FORMULA PORTA LA TUA AZIENDA OVUNQUE.
WIND
Comunicare in un soffio.

LA STAMPA

GIOVEDÌ 2 OTTOBRE 2003. ANNO 137. N. 270. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

IN TUTTA SICUREZZA CON LA QUALITÀ ADSL.
WIND
Comunicare in un soffio.

POI LA MAGGIORANZA SI RICOMPATTA, MA LA LEGGE SUL SISTEMA TELEVISIVO DEVE TORNARE AL SENATO. L'ULIVO ESULTA

I franchi tiratori frenano la Gasparri

Governo battuto su un emendamento dell'opposizione

UN SEGNALE D'ALLARME PER IL PREMIER

Fabrizio Rondolino

PUO' darsi che Gianfranco Fini abbia ragione, e che l'incidente in cui è incorsa ieri la maggioranza alla Camera, durante le votazioni della cosiddetta «legge Gasparri» sul riordino del sistema televisivo, sia soltanto una «questione marginale», visto che riguarda - sono sempre parole di Fini - «il divieto per i bambini di fare spot sui pannolini». E' vero infatti che il centrodestra si è subito ricompattato, che gli articoli più importanti e qualificanti del disegno di legge sono stati approvati senza sbavature, e che l'incidente della mattinata non si è ripetuto.

Ma è altrettanto vero che i franchi tiratori ci sono stati: trentacinque, per la precisione. E che, sebbene abbiano fatto valere il loro voto in dissenso dalla maggioranza cui appartengono soltanto su una questione che riguarda i «pannolini», tanto è bastato perché la blindatura chiesta insistentemente da Berlusconi e solennemente garantita da Fini e Follini andasse in pezzi, costringendo il Senato ad un nuovo esame del disegno di legge. Esame che avverrà fra più di un mese e un mese, nella politica italiana, può essere un tempo molto lungo e non privo di insidie. Tanto più che c'è di mezzo la Finanziaria: che da sempre, Prima o Seconda Repubblica che sia, è teatro privilegiato di imboscate, dispetti e «incidenti» più o meno trasparenti e più o meno gravi.

Nessuno, neppure il più visionario e ottimista fra i leader dell'opposizione, può ragionevolmente immaginare che la legge sulla tv, così cara al presidente del Consiglio, venga stravolta o addirittura bocciata; né tantomeno è alle porte una crisi di governo. Ma le fibrillazioni interne al centrodestra, se così vogliamo chiamarle, anziché diminuire aumentano, tanto nella aule parlamentari quanto nei comizi e nelle interviste. E meriterebbero forse qualcosa di più dell'ironia sui pannolini o degli appelli all'ottimismo e all'unità d'azione che regolarmente lasciano il tempo che trovano. Il governo non rischia certamente di cadere: semmai di logorarsi e consumarsi, giorno dopo giorno, fino a che potrebbe essere troppo tardi per rimediare.

SERVIZI

LA CACCIA AI COLPEVOLI

An nel mirino, Berlusconi furioso «Ci sto rimettendo la faccia»

Augusto Minzolini A PAGINA 3

LA VENDETTA DEI BAMBINI

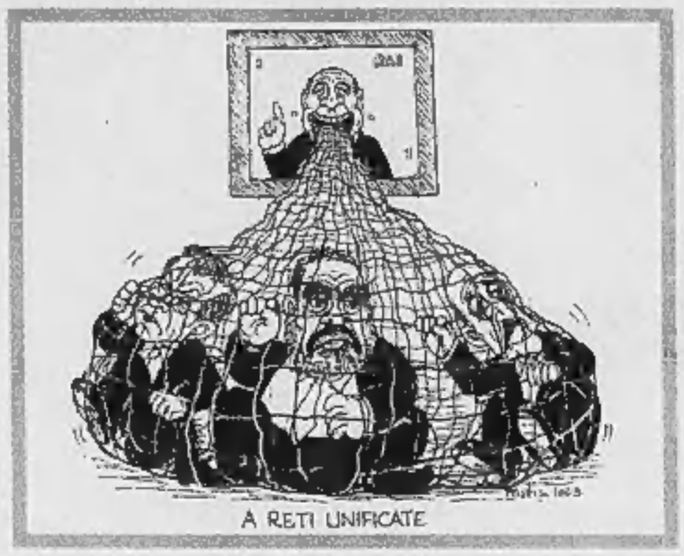
Una norma sui minorenni attori negli spot spacca i deputati del Polo

Filippo Ceccarelli A PAGINA 5

«LA TRAPPOLA E' SCATTATA»

I Ds sapevano: su questo vanno sotto La festa annunciata del Centrosinistra

Maria Teresa Meli A PAGINA 2



PENSIONI

CIAMPI: UN PATTO EUROPEO PER LA PREVIDENZA

«La Ue fissi obiettivi comuni come fece con i conti pubblici»

Enrico Singer A PAGINA 9

OGGI L'INCONTRO CON IL PRESIDENTE LITUANO

Il Papa: sarò a Pompei Timori per la sua salute

CITTA' DEL VATICANO. «A Dio piacendo il 7 ottobre, nel giorno dedicato alla Beata Maria Vergine del Rosario mi recherò in pellegrinaggio al santuario di Pompei»: lo ha detto ieri Papa Wojtyla all'udienza generale in piazza San Pietro. Come previsto, Giovanni Paolo II riceverà oggi il presidente della Lituania. Le preoccupazioni per le sue condizioni di salute, tuttavia, restano e nel pomeriggio si è diffusa la voce di un nuovo malore, subito smentita dal Vaticano.

Torsati A PAGINA 15

IMMIGRATI

E' RECORD: RADDOPPIANO OGNI DIECI ANNI

Il boom dovuto al declino demografico e alla mancanza di forza lavoro in Italia

Giacomo Galeazzi A PAGINA 15

USA

TERMINATOR INCANTA LA CALIFORNIA

Schwarzenegger in testa nei sondaggi per le elezioni del 7 ottobre

Mastrolilli e Soria A PAGINA 11

Da domani in edicola con LA STAMPA
Storia Universale
Sedici volumi
con la storia più completa dell'evoluzione della civiltà

€ 5.00*
VOLUME 5
Lo splendore delle culture orientali

DA OGGI A TORINO

IN MOSTRA I CAPOLAVORI DELL'AFRICA

La magia dell'arte nera

Africa, l'arte di un continente in mostra. Da oggi (e fino al 15 febbraio) la Gam di Torino ospita oltre quattrocento capolavori che spaziano in un periodo storico di tremila anni e provengono da collezioni di tutto il mondo.

Gorlier A PAGINA 28

POLEMICHE

Caro Regge, ti ricordi quando eri antinucleare?

Gianni Mattioli

IN queste ore che seguono al blackout di domenica, credo sia stato difficile per i cittadini italiani avere una comprensione dell'evento: non tanto delle responsabilità - che tutt'ora devono essere meglio precisate - ma della natura dell'evento stesso, che riguarda semplicemente la gestione e il controllo della rete e della riserva di potenza.

Che di questo si trattasse era ben chiaro non solo a tutti i tecnici, ma anche a chi semplicemente ricordasse il recente blackout di New York e le inconsapevoli dichiarazioni del Gestore della rete Bollino: in Italia un evento simile è impossibile! E tuttavia abbiamo assistito ad un polverone di affermazioni sulla mancanza in Italia di centrali elettriche e «il sacrificio» del nucleare «imposto - scrive Tullio Regge su "La Stampa" - da orde di ambientalisti». Posso capire che a questo polverone siano ricorsi quanti - politici, dirigenti pubblici e privati - erano chiamati a rispondere di specifiche responsabilità, ma resto francamente stupito che dei tecnici si siano prestati a questa massiccia opera di disinformazione.

L'Italia è uscita dal nucleare nel 1990, ma già dal 1978 non vi era stato più negli Usa alcun nuovo ordine di impianti nucleari, erano uscite la Svezia, la Spagna e l'Austria e, ben prima di Cernobil, le conferenze Aiea di Columbus e di Roma avevano considerato possibili incidenti, in reattori di tipo occidentale, con rilasci di radioattività superiori a quello poi avvenuto a Cernobil. I problemi irrisolti del ciclo del combustibile nucleare, le questioni della sicurezza, i rilasci di microdosi di radioattività anche in condizioni di routine avevano causato negli Usa la disaffezione dell'opinione pubblica. Ma ben prima era emersa - da tempo negli Stati Uniti e successivamente in Europa con l'accelerazione delle politiche di liberalizzazione - la scarsa appetibilità di investimenti poco flessibili e a rendimento molto differito. Oggi anche la Germania ha predisposto la sua uscita dal nucleare e da anni critica anche la Francia, tramontate le esigenze della «force de frappe», non ha più realizzato nuovi reattori ed ha chiuso la sua tecnologia dei «reattori veloci». Alla base di questa paralisi del nucleare sono i problemi irrisolti: non sono mancati progressi, ma «Generation IV», un consorzio di paesi guidato dagli Usa, ritiene che si potrà parlare di rilancio industriale del nucleare non prima del 2030. *Per contro, l'impiego delle fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica cresce oggi ad un ritmo assai più rilevante del nucleare: nel 2001 la sola energia eolica è cresciuta di una potenza pari a 6500 MW, contro i 1750 MW nucleari.*

Mi sarei aspettato di leggere queste informazioni nell'articolo di Regge, di cui ricordo bene la partecipazione alle iniziative delle «orde antinucleari» in Piemonte negli Anni Ottanta. Tutti possono cambiare idea, ma perché non spiegarne i motivi, se ci sono?

ex ministro dell'Ambiente

Caro Mattioli, ho il diritto di essere apostata

Tullio Regge

RICORDO benissimo la mia partecipazione alle «orde antinucleari» degli Anni Ottanta, ho cambiato idea gradualmente negli anni seguenti anche per i contatti deludenti che ho avuto con le «orde» al Parlamento Europeo. A Strasburgo mi sono reso conto che i verdi sono ormai preda di una mistica ambientale in cui nucleare, manipolazioni genetiche e in genere tecnologia di avanguardia sono il diavolo incarnato. Li ho lasciati senza rimpianti e ora sono un apostata reo e confesso.

Con il senno di poi vorrei correggere alcuni punti dell'articolo che ha scatenato le ire di Mattioli. La meccanica del blackout non è dovuta a carenza di centrali bensì a cattiva gestione. Occorre tuttavia distinguere tra problemi del momento e programmazione lungo l'arco di decine di anni. Il petrolio sta per esaurirsi, carbone e gas naturale dureranno di più ma occorre tenere conto della instabilità politica e dei conflitti nei paesi fornitori. Se dovessimo dipendere da uno spettro ristretto di fonti energetiche saremmo esposti a ricatti di ogni genere. Occorre quindi diversificare le nostre fonti energetiche ed accettare il nucleare come componente di un ventaglio di opzioni. Il ricorso all'eolico non è realistico, nei paesi del Nord va benissimo per la presenza di venti costanti e della dovuta intensità assenti in Italia ad eccezione della Puglia e della Sardegna. A Strasburgo chiesi al presidente di una cooperativa emiliana se intendeva ricorrere all'eolico, mi rispose che se «si poresse tirar fuori energia dalla nebbia saremmo miliardari». Il fotovoltaico sarebbe splendido se non fosse costoso, non mi entusiasmano le sovvenzioni. Sono tuttavia aperto a forme di energia alternativa anche solo come palliativo con un ruolo locale.

MONDADORI
www.librimondadori.it
EDMONDO BERSELLI

POST ITALIANI
CRONACHE DI UN PAESE PROVVISORIO
IL LIBRO CHE FA DISCUTERE

BUONGIORNO di Massimo Gramellini

Videofonino con mutanda

TIM offrirà gratis fino a dicembre la televisione sul telefonino (purché sia un Gprs, ovvio, in attesa dell'Umts e del definitivo Rcrdp: Riciclabile-come-racchetta-da-pingpong). Non bastava parlargli addosso, non bastava scrivergli dentro. Il simpatico ordigno entra massicciamente nella terza fase: ci fa vedere. Cosa? I gol del Nedved. I video di Sting. E più in là persino la porta di casa nostra, qualora un ladro decidesse di sfondarla. Sarà una delizia osservare in diretta un uomo incappucciato che svaligia l'argenteria di famiglia facendoci ciao con la mano.

E' antimoderno chiedersi perché persone dotate di una vista normale dovrebbero smaniare dalla voglia di rovinarsela, guardando i gol di Nedved in formato lillipuziano, quando trascorrono la maggior parte del tempo in case e uffici ricolmi di televisori dalle dimensioni bulimiche. Il videofonino è inutile, quindi diventerà indispensabile. Anche se guardare i gol costerà molto più caro che spedirsi messaggini. E anche se, al momento, chiunque non sia un nevrotico dell'elettronica e abbia più di 16 anni fatichi certe volte a digitare persino il codice pin. Su una cosa però si può scommettere, sicuri di non venire sbugiardati dal futuro. Non lo useremo per vedere, ma per farci vedere. Altro che spettatori passivi! Sorgerà una nuova generazione di registi autoreferenziali alla Moretti e di paparazzi che andranno in palestra a videofonino sguainato con l'obiettivo di carpire l'immagine di una mutanda e diffonderla in rete. In America già succede ed è un gran bel progresso.

Prestito Personale.
Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 €uro in 1 ora
dall'avvio della pratica
Numero Verde Gratuito
800-929291
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00
Sabato dalle 9.00 alle 19.00
Il prestito è erogabile con polizze assicurative
FORUS
TORINO
Via Goberti 73 e Via Palermo 47

LA STAMPA
24 ORE SU 24
31802

WIND FORMULA PORTA LA TUA AZIENDA OVUNQUE. IN TUTTA SICUREZZA CON LA QUALITÀ ADSL. CHIAMA IL 1928 O VAI SU www.wind.it/aziende

IL TESTO DI LEGGE DEL GOVERNO SU STAMPA E TV

I TEMI
- Pluralismo
- Mercato, concorrenza e antitrust
- Rai
- Tv digitale
- Un codice con tutte le norme

CONCENTRAZIONI
Nessun divieto a incroci tra proprietà di reti televisive e giornali. Chi detiene più reti dovrà attendere il 2009 per poter acquisire quotidiani

RAI
Il Cda passa da 5 a 9 membri, di cui 7 nominati dalla Commissione parlamentare di vigilanza e 2 dal ministero dell'Economia. Fissato al 28/2/2004 il termine del mandato dell'attuale consiglio

IL LIMITE DEL 20%
Nessun editore potrà avere più del 20% delle risorse complessive del Sic, sistema integrato di comunicazione (canone, pubblicità, televendite, quotidiani, periodici, libri, internet, film)

DIGITALE TERRESTRE
Accelerazione e agevolazione della conversione alla trasmissione in tecnica digitale. Prolungamento della validità di concessioni e autorizzazioni per le trasmissioni in analogico

IL MINISTRO ALLA CONCLUSIONE DI UNA GIORNATA DIFFICILE

Gasparri: potevamo romperci il collo per colpa di quei pazzi

«I franchi tiratori? Non so chi siano, ma non mi fermeranno»
«Se sono dei nostri non riusciranno a distruggere il partito»

Amedeo La Mattina

ROMA

Sembrava un altro uomo, sembrava rinato, come se finalmente si fosse svegliato dall'incubo in cui era rimasto prigioniero per tutta la giornata. Alla fine un sorriso è salito sul volto di Maurizio Gasparri. Un sorriso vero, non quello finto che aveva ostentato nelle camminate su e giù per il Transatlantico subito dopo lo scivolone su pannolini e omogeneizzati. «Abbiamo rischiato di romperci l'osso del collo..., per colpa di quei pazzi...». Per Gasparri i pazzi sono i franchi tiratori del suo partito, quei deputati di An asserragliati nei banchi alti alla destra dell'emiciclo, quella pattuglia di ribelli che ha voluto mandare un messaggio al «loro» ministro e a Silvio Berlusconi. Tra di loro, a volerlo, c'era anche Gianni Alemanno che non è rimasto al banco del governo. Alcune file sotto ecco Gianfranco Fini, anche lui trasformatosi in semplice parlamentare con la mano dentro la buca dei pulsanti che hanno segnato la via crucis del ministro alle Comunicazioni.

«Abbiamo rischiato di romperci il collo...», continuava a ripetere Gasparri lasciando la Camera seguito dal codazzo del suo ufficio legislativo al gran completo. «Per colpa di quei pazzi» ai quali rivolgeva lo sguardo nervoso tutte le volte che il presidente Casini diceva «è aperta la votazione». E si votava a scrutinio segreto e la paura di andare di nuovo sotto gli riempiva il petto. Ore e ore di suspense, dodici ore sul filo del rasoio, con 20-30 voti di maggioranza che comparivano nelle votazioni palesi e si ecclissavano nei tanti voti al buio. Oggi il suo calvario continua. «Ma siamo un bel pezzo avanti, manca ancora una parte della legge e quindi vediamo. Vorrei però sottolineare che sono passate norme fondamentali. I franchi tiratori? Non so chi siano... Queste sono imprese dure per gente dura. Io mi sento abbastanza robusto per portarla avanti». Gasparri ci scherza pure sul tonfo («credo che si possa benissimo vivere pubblicizzando pannolini e biscottini con immagini di bambini») e minimizza sui franchi tiratori («è fisiologico, quindici voti rientrano assolutamente nella tradizione del Parlamento». In ogni caso, «non penso sia un problema politico».

Così Gasparri a microfoni aperti, a fine serata. Ma bisognava vederlo quando Casini ha detto «la Camera approva» l'emendamento del Prc. E' rimasto attonito, con gli occhi socchiusi e lo sguardo fisso e perso davanti a sé, mentre i deputati dell'opposizione gridavano «libertà-libertà». E' uscito per ultimo dall'emiciclo, dopo diversi minuti, il tempo per riaversi, per mandare in pasto ai giornalisti prima Fini e per poi dire che tutto sommato si tratta di un incidente di percorso su una questione marginale, perché la ciccia del provvedimento è ben altro. «E poi qualcuno qui dentro non ha capito neanche cosa stava votando. Ho parlato con alcuni che erano convinti di avere votato contro l'inserimento di spot nei programmi per bambini. E invece hanno votato contro gli spot con i bambini...». Ma soprattutto bisognava sentirlo, Gasparri, a porte chiuse, in quella stanza del governo in cui si era riunito, subito dopo il fattaccio, con il capogruppo Ignazio La Russa e il suo fedele alleato di partito Italo Bocchino.

> La guerra nel partito potrebbe continuare oggi con la nomina di Anedda capogruppo
> Il ministro sarcastico
> «E' il nuovo che avanza»

«Vogliono la guerra e l'avranno, vogliono distruggere il partito ma non ci riusciranno. Vogliono la crisi di governo, ma non hanno le palle perché non vengono fuori a scrutinio palese, lo sanno che vanno a casa e se le scordano le auto blu, i telefoni, le segretarie, i ministeri. E molti di loro non faranno nemmeno i deputati. Altro che rimpasto con Alemanno al Welfare al posto di Maroni e Urso all'Industria al posto di Marzano. Tutti a casa e poi voglio sentirli quei bei discorsi politici di Fiuggi...». Gasparri è un fiume in piena. La Russa cerca di calmarlo, «vedrai che oggi pomeriggio tutto filerà liscio». Telefona Gianfranco Fini, chiede di serrare i ranghi per il pomeriggio. E la libera uscita di un pezzo della maggioranza rientra, Alemanno spiega ai cronisti la sua assenza al momento del voto («ero andato a bere un bicchiere d'acqua»). E comunque, aggiunge, quel quel voto non è un segnale politico: «Se uno avesse voluto mandare un segnale politico non lo avrebbe fatto su quell'emendamento».

Il finale dello psicodramma politico che ha scosso la Casa delle libertà e i nervi di Gasparri, lascia in sospeso una guerra in corso dentro An, che oggi nominerà il successore di La Russa a capogruppo. Si è dovuto occupare anche di questo il ministro alle Comunicazioni che, obtorto collo, ha dato il suo via libera al sottosegretario Gianfranco Anedda, indicato da Urso e Matteoli e accettato, sull'altare dell'unità contro Gasparri, dalla Destra sociale di Storace e Alemanno. «Ecco il nuovo che avanza», è stata la stilettata di Gasparri in chiusura di una giornata iniziata male e finita meglio. E durante la quale gli è caduta un'altra tegola in testa, la sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittimo il suo decreto per le infrastrutture di telecomunicazioni.

Il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri ieri in aula alla Camera

L'Ulivo: «Ecco la prova che il Polo è allo sbando»

Antonella Rampino

ROMA

«Franchi tiratori? Ma franchi vuol dire affrancati, liberi...» se la ride, per una volta soddisfatto, Massimo D'Alema, pur non nascondendosi la situazione difficile, «mai come» per la Gasparri il Parlamento è stato così piegato». Di fronte alla maggioranza che l'accusa di «starnazzare» (Roberto Calderoli, vicepresidente del Senato della Lega) per la «vittoria di Pirro» ottenuta facendo approvare un emendamento proposto da Rifondazione Comunista (ma nella quale si nascondeva la «manina» ulivista nelle persone del diellino Lusetti e del diessino Giulietti) per la tutela dei minori in tivù e nelle pubblicità, l'opposizione reagisce sottolineando la valenza politica di quel voto. Non solo perché lo stesso Berlusconi aveva blindato la legge Gasparri dichiarando nei vari vertici di maggioranza agli alleati che l'avrebbe considerata alla stregua di una fiducia al governo. Soprattutto perché, quando il successo si verifica attorno all'una e mezza, quel che si spera è una replica, e quel che si auspica, come subito dice Castagnetti, è che «si possa fare con più calma, rallentando i tempi, e anche rinviando al fine di migliorare la legge». Auspicio rilanciato anche dal leader della Margherita Rutelli, «cogliete l'occasione non per fare imboscate politiche, ma per una riforma coerente del sistema radiotelevisivo e di comunicazione».

Col passare delle ore si vedrà che l'episodio, a caldo oggetto di un vertice nello studio di Giovanardi tra La Russa, Gasparri e Bocchino (che poi infatti, per sveltire, ritirerà un proprio emendamento), non si ripeterà. Ma a galvanizzare il centrosinistra, facendo esclamare a un Vincenzo Vita preda dell'entusiasmo «ora il bene può trionfare!», a metà pomeriggio arriva un flash d'agenzia: la Corte Costituzionale ha bocciato un altro provvedimento firmato Gasparri, quello sulla telefonia mobile. L'evento, ferma per un attimo il pallottoliere ulivista: quanto tempo guadagniamo, con quell'emendamento che ha messo in difficoltà il governo costringendo la Gasparri a tornare al Senato? Conteggio peregrino, dice Antonio Maccanico, «perché comunque i giochi a Palazzo Madama si riapriranno». E «noi faremo di tutto per allungare i tempi» fa sapere, tra gli altri, anche Luciano Violante, che lo va a dire anche a quel centinaio di cittadini che stanno presidiando Montecitorio (no, Nanni Moretti non c'è, «lo sapevamo, lui sta preparando un nuovo film» dice al microfono Marina Astrologo).

E così a fine giornata, quando l'opposizione deve tirare le somme, anzitutto si tira un sospiro di sollievo: sfaldare la maggioranza è possibile. Poi, si fanno bilanci: «La maggioranza forza il Parlamento e la sua autonomia», dice il segretario della Quercia Fassino, e la prova è che «in media su ogni emendamento oggetto di voto segreto si è manifestatata una pattuglia di una trentina di franchi tiratori». E questo proprio perché «si è voluto blindare a tutti i costi una legge che ha molti dissenzienti nella maggioranza, che è stata blindata proprio per la concezione che della democrazia ha questa destra». Ancora più netto, anche nell'intervento in aula, il presidente dei diesse D'Alema: «Questa legge dà una spallata al bipolarismo e quando uno scontro si trasforma in una lotta contro la libertà, ogni dialogo è impossibile». Come già detto più volte, se passa la Gasparri, porte chiuse alla maggioranza a cominciare dalle riforme istituzionali.

POCHI SECONDI PRIMA DEL VOTO BERSANI E MUSSI HANNO AVVISATO I LORO: «È L'EMENDAMENTO GIUSTO»

I Ds sapevano: su questo vanno sotto...

«La trappola è riuscita», a mezzogiorno si esulta sui banchi dell'opposizione

retroscena
Maria Teresa Meli

ROMA

E' mezzogiorno, minuto più, minuto meno, quando dal gruppo parlamentare diessino si diffonde la voce: la maggioranza andrà sotto sugli spot pubblicitari dei minori. Un'oretta e mezzo dopo si ha la prova provata della "capacità divinatoria" dell'opposizione. In aula, pochi secondi prima del voto, Pierluigi Bersani e Fabio Mussi si guardano negli occhi e si dicono: «E' questo l'emendamento giusto». In trentacinque danno loro ragione. Sbaglia invece le previsioni Gianfranco Fini. In mattinata il vicepremier aveva rassicurato i giornalisti: «Non succederà niente, non ci sarà nessuna sorpresa, vedrete», aveva profetizzato. Eppure sono proprio i parlamentari di An i maggiori indiziati. Anche se si sa che qualche leghista ha indossato i panni del franco tiratore. Lo stesso dicasi persino per alcuni forzisti insoddisfatti dell'andazzo. Nel mirino pure quelle che Giovanna Bianchi Clerici, del Carroccio, definisce ironicamente le «donnette della commissione infanzia». E, a proposito di donne, i parlamentari dell'opposizione si sono dati di gomito quando hanno visto il ministro delle Pari Opportunità, Stefania Prestigiacomo, uscire prima del voto e rientrare solo a scrutinio concluso.

> Invece Fini aveva sbagliato previsione
> «Vedrete, non succederà niente, nessuna sorpresa»
> Poi era andato a prendere posto in mezzo al suo gruppo

Il leader Ds Piero Fassino arringa la folla davanti a Montecitorio

Ma il «nocciolo duro» dei franchi tiratori, il grosso della pattuglia su cui facevano affidamento i diessini, è nelle file di Udc e Alleanza Nazionale. Circolano nomi e smentite: Bruno Tabacci, Alessandra Mussolini, Teodoro Buontempo (che qualcuno nella maggioranza vorrebbe veder fare la pubblcità dei pannolini al posto dei bambini ormai off-limits), Sergio Cola, e via di questo passo. Poi ci sono quelli che non partecipano al voto, due nomi - di ministri - su tutti: Rocco Buttiglione e Gianni Alemanno. Tutti Udc e An, appunto. Ragionevolmente proprio di questo gli affranti Fini e Marco Follini, buttati su un divanetto del Transatlantico, i volti tesi e lo sguardo preoccupato? Ma se il franco tiratore per l'Udc è quasi un fatto fisiologico, per An è il sintomo di un malessere più profondo che sta attraversando quel partito, diviso tra correnti e scontri di potere.

Non basta la presenza del vicepremier, che va a sedersi addirittura ai banchi di Alleanza nazionale, per evitare che più di una decina (tanti ne conteggiano nella maggioranza) di voti del suo partito si involino per congiungersi a quelli dell'opposizione. Il malcontento, dentro An, c'è e ormai non si riesce più a nascondere, anche se Fini fa del suo meglio, offrendosi per un'ora in pasto ai giornalisti, sorridente e con la battuta pronta. Si comincia la mattina, con La Russa e Alemanno che litigano e si prendono a male parole davanti a tutti. L'altro ieri il coordinatore di Alleanza nazionale, riferendosi proprio al titolare del dicastero dell'Agricoltura, aveva detto, sfogandosi con alcuni colleghi di partito: «Gliela farò pagare». Una parte del conto, perciò, viene saldata direttamente in Transatlantico, sotto gli occhi di giornalisti, parlamentari, funzionari.

Ma i conti sono tanti e si pagano anche nel segreto dell'urna. Cosicché Fini possa capire che le cose, in questo modo, non possono più andare avanti. E quindi accade che le votazioni sugli spot si incrocino con quelle, previste per oggi, del nuovo capogruppo di An. Un altro capitolo, l'ennesimo, dello scontro di potere tra i maggiorenti di Alleanza nazionale. La "Destra sociale" di Storace e Alemanno e "Nuova alleanza" di Matteoli e Urso vorrebbero arginare il potere di La Russa e compagni. Hanno chiesto perciò di avere per loro il nuovo presidente dei deputati. Alemanno ha posto il veto a Mario Landolfi, che era il candidato del vicepremier, ma che agli occhi del ministro dell'Agricoltura ha un'imperdonabile colpa: viene dalla corrente del coordinatore. Però "Destra sociale" ha candidature troppo deboli da contrapporre. Ne approfitta La Russa che propone Gian Franco Anedda. Come fanno Matteoli e Urso a dire di no? E' della loro corrente, anche se lui non si ricorda nemmeno bene come si chiami quella componente e quando un giornalista glielo chiede non sa rispondere. Inevitabile, visto che Anedda prima stava nella corrente di La Russa, il quale, non per niente, ha proposto proprio lui. Insomma, la cosa si ingarbuglia a tal punto che a sera, terminate le votazioni sulla Gasparri, Storace lascia intendere che, a questo punto, lui preferirebbe Landolfi.

Complicatissime beghe interne che, però, finiscono per influenzare il voto sull'articolo 10 del disegno di legge Gasparri. Chi vuole mandare un messaggio a Fini per fargli capire che l'andazzo ha da cambiare lo fa nel segreto dell'urna. Il bello è che nella maggioranza erano in molti a non prevederlo, tant'è che uno sconfortato Ferdinando Adornato, presidente per Fi della commissione Cultura, quando viene a sapere che i giornalisti erano stati debitamente allertati dall'opposizione, sospira: «Ma potevate venire a dirlo anche a noi».

CHE COS'È L'ARTICOLO 10, OGGETTO DELLA MODIFICA CONTROVERSA VOTATA IERI

LA TUTELA DEI MINORI NELLA PROGRAMMAZIONE TELEVISIVA

- L'articolo 10 del Ddl Gasparri stabilisce una serie di norme a tutela dei minori, a partire dal rispetto del Codice di autoregolamentazione Tv e minori approvato il 29 novembre scorso
- Obbliga le emittenti pubbliche e private a specifiche misure a tutela dei minori nella fascia oraria dalle 16 alle 19 e all'interno di programmi per i minori, con particolare riguardo a messaggi e comunicazione pubblicitaria
- Disciplina la presenza dei bambini nei programmi televisivi in base a un regolamento che dovrà essere emanato entro 60 giorni dall'approvazione del ddl dai ministeri delle Comunicazioni, delle Pari Opportunità e delle Politiche sociali
- Stabilisce le misure delle sanzioni per le violazioni che vanno da 25 mila a 350 mila euro
- Spetta all'Autorità di garanzia sulle comunicazioni il compito di vigilare sul corretto comportamento da parte delle emittenti
- L'emendamento di Rifondazione Comunista approvato ieri vieta la presenza dei bambini in messaggi pubblicitari e spot

PASSA UN EMENDAMENTO DI RIFONDAZIONE CHE VIETA L'USO DEI MINORI NELLA PUBBLICITÀ

Legge tv: 35 franchi tiratori nel Polo alla Camera

L'Ulivo: «Libertà, libertà». Fini: vittoria di Pirro, al Senato finirà in tre minuti

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

Un boato da stadio, come quelli che accompagnano i gol dell'ultimo minuto. I deputati dell'opposizione sono tutti in piedi e scandiscono «libertà, libertà» mentre la maggioranza è ammutolita e tra i banchi del governo il ministro Gasparri è terreo in volto. Sono le 13,18 e nell'aula di Montecitorio, dove si vota il disegno di legge di riassetto del sistema televisivo, è appena passato un emendamento di Prc con 284 voti favorevoli e 276 contrari. L'emendamento in questione, che riguarda l'articolo 10 che tutela i minori nella programmazione tv, vieta la presenza dei minori di 14 anni negli spot pubblicitari. Una modifica infima rispetto ai discussi contenuti della legge. Eppure il senso politico è netto: 35 deputati della Casa delle Libertà hanno votato con l'opposizione. Il ddl Gasparri, che la maggioranza contava di approvare oggi in via definitiva, dovrà ritornare al Senato. Quando? Nessuno si azzarda ancora a dirlo, con la finanziaria in corso: «Si sta studiando il sistema per creare delle finestre», spiega il forzista Paolo Romani.

Le votazioni del pomeriggio però proseguono a spron battuto sugli articoli più delicati e, pur concludendosi a volte con soli 5 o 6 voti di scarto, non danno problemi. Così che in serata il centrodestra ostenta buonumore. Gasparri è tutto un sorriso: «Sono soddisfatto, perché siamo un bel pezzo avanti e ampie parti del testo, come l'articolo 15 sul Sic e i tetti antitrust hanno già avuto una doppia lettura. Stasera vado a casa contento». E Gianfranco Fini si compiace nell'affermare che «questa sera la mia previsione si è rivelata esatta. Il problema - spiega - ci sarebbe stato se il dissenso si fosse manifestato su un punto cardine della legge. Invece abbiamo tenuto e quella declamata dalla sinistra è una vittoria di Pirro. Al Senato riapproviamo tutto in tre minuti».

Vittoria di Pirro? «Abbiamo dato il nostro contributo a una cosa importante: conquistare molto tempo per modificare il ddl Gasparri», esulta Fausto Bertinotti. «Ora il nostro impegno deve essere quello di usare bene il tempo», osserva il capogruppo dei Ds Luciano Violante, che a caldo aveva invitato la maggioranza a riflettere sulla «fiducia respinta». Aggiunge il dl Paolo Gentiloni: «La partita comunque non è chiusa, sia perché il ddl tornerà al Senato e forse di nuovo alla Camera, sia perché ci sono tanti arbitri, tanti altri controlli che possono intervenire per bloccare una legge che mette a rischio la libertà di informazione nel Paese».

Che qualcosa non andasse per il verso giusto, lo si era capito già nella nervosa mattinata, quando le votazioni segrete sui primi articoli mostravano scarti ben inferiori alla differenza fra maggioranza e opposizione. Nel centrodestra c'erano sempre una ventina di «franchi tiratori». Quando si arriva al fatale emendamento all'articolo 10, la ds Anna Finocchiaro chiede che sia messo in votazione per parti separate, separando il divieto dei minori negli spot e nelle televendite. Accordato. Poi si accende un dibattito. «Se non fosse per le disposizioni di partito voterei contro questo articolo», dichiara Teodoro Buontempo. Mentre Alessandra Mussolini accusa in pratica il Governo di non vigilare abbastanza su quanto accade su reti come Telecapri. Considerazioni che si aggiungono a quelle dell'opposizione, tanto da spingere ad intervenire a difesa del proprio operato, dell'art.10 in questione nonché di un futuro regolamento ad hoc, sia l'an Alessio Butti, sottosegretario di Gasparri, sia lo stesso ministro. Quindi la sorpresa della votazione. Che vede fra l'altro fuori dall'aula ben sei ministri: da Frattini (assente giustificato), ad Alemanno, da Martino a Prestigiacomo, da Maroni ad Alemanno, a Buttiglione. Il quale è il primo a dichiarare che «la maggioranza è caduta in una trappola». Mentre Ignazio La Russa minimizza, «esclude» che la cosa riguardi qualche deputato di An e comunque considera quel voto «un voto secondo coscienza» e irride l'opposizione esultante: «Quella della sinistra è la vittoria dei pannoloni: quelli che d'ora in poi si useranno per pubblicizzare i pannolini, spiegando che, in formato più piccolo, possono essere usati anche per i bambini». A prendere sul serio l'accaduto è invece il leghista Alessandro Cè: «E' un segnale per avvertire Berlusconi che a gennaio ci dovrà essere la resa dei conti».

I sospetti rimbalzano da un gruppo all'altro. «Guarda caso martedì Renzo Lusetti ha profetizzato al sottosegretario Innocenzi che il ddl sarebbe caduto proprio su quell'articolo», fa trapelare un collaboratore di Gasparri. Il deputato della Margherita conferma ma rigetta insinuazioni. «Ho solo usato il buon senso, visto il disagio su quell'articolo emerso in commissione. Trappole? Non ce l'avrei fatta nemmeno coi miei cugini democristiani». Oggi si riparte da metà dell'art. 20, quello che riguarda la Rai.

I GIROTONDINI SONO TORNATI IN PIAZZA MONTECITORIO

Sessanta associazioni, centinaia di persone: e alla fine il sit-in diventa una festa

Da sit in di protesta a festa di piazza. Centinaia e centinaia di persone si sono trovate ieri pomeriggio in piazza Montecitorio a rappresentare 60 fra associazioni e gruppi spontanei contro la legge Gasparri. Da un palco improvvisato hanno arringato la folla da Fausto Bertinotti a Piero Fassino a Paolo Serventi Longhi (segretario del sindacato dei giornalisti) a Alfonso Pecoraro Scanio. Il sit-in è diventato festa quando nell'aula il governo è stato battuto.

GIOVANARDI: QUEL CHE È CERTO È CHE NOI NON C'ENTRIAMO. FORZA ITALIA SOSPETTA: FINI NON CONTROLLA PIÙ IL SUO PARTITO

Parte la caccia ai colpevoli: An nel mirino

L'ira di Berlusconi con gli alleati: su questa legge ci rimetto la faccia

retroscena
Augusto Minzolini
ROMA

LA diagnosi la emette tra una battuta e l'altra, ragionando ad alta voce, il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, l'ex-Dc che piace a Silvio Berlusconi : «Quel voto andato male? Partiamo dal presupposto che c'è sempre qualche c... in giro. Uno di qua, uno di là. Ma l'unica pattuglia vera di franchi tiratori sta dentro An. Alemanno al momento del voto era fuori dall'aula. Buontempo si è scoperto da solo. La Mussolini era evidente che avrebbe votato contro. Addirittura Sergio Cola, un altro deputato di An, lo ha dichiarato alle agenzie. Non so perché si siano comportati in questo modo. Chiedetelo a loro. Non credo che ci siano stati franchi tiratori dell'Udc. Almeno spero. Casini sta difendendo questa maggioranza. Addirittura, si è esposto per la lista unica per le europee anche se gli altri dicono di no... Già gli altri... Non mi meraviglierei se la notizia del vertice a casa di Casini l'abbia fatta uscire Follini».

Appunto, in un pomeriggio di voti segreti la maggioranza è caduta solo in una votazione. La meno importante. Così, da una parte il premier può dirsi contento. Dall'altra, però, sbaglierebbe a non preoccuparsi. «Ho trascorso l'intera giornata in aula - spiega Fabrizio Cicchitto - e quella media di 30-35 franchi tiratori non è piccola cosa. Sono un bel drappello. Poi è andata bene, ma quell'infortunio rimane».

E' quello che deve aver pensato il Cavaliere, quando ieri attorno all'ora di pranzo - il governo era appena andato sotto - ha preso il telefono e ha chiamato tutti i suoi interlocutori nel Polo, i leader. Cioè quelli che gli avevano assicurato che la legge sarebbe passata liscia come l'olio. Gianfranco Fini, che per dimostrare il suo impegno aveva lasciato i banchi del governo e preso posto tra i parlamentari del suo partito. Follini, che aveva garantito la lealtà dei suoi alla presenza di Casini. E, infine, alcuni esponenti di Forza Italia, per farli ambasciatori tra i gruppi parlamentari della coalizione di quello che era il suo umore. «Quando si prendono degli accordi - è stato il senso del suo discorso - bisogna essere leali. E io sono stufo di queste continue provocazioni. Vi ho già detto che un no a questa legge equivale ad un no alla mia premiership. Ne trarrò le conseguenze. Devo spiegare ancora una volta a tutti che su questa legge ci rimetto la faccia? Ma guarda che cosa mi combinano!». Poi ha dato incarico al capogruppo di Forza Italia, Elio Vito, di procurargli i tabulati del voto per scoprire i possibili «traditori». Ha confidato ai suoi collaboratori più fidati la sua maggiore preoccupazione: «Fini non tiene più il suo partito». E infine, quando alle tre si sono presentati a Palazzo Chigi i vari ministri, da Tremonti ad Alemanno, a Maroni, li ha rispediti a Montecitorio: «Tornate a votare. Qui bastiamo io e Letta».

Così, precettando ministri e lanciando minacce, ieri sera il premier poteva ben dire di aver salvato la situazione. Gli è rimasta, però, la sensazione preoccupante di quel drappello di deputati della maggioranza che per tutta la giornata ha lavorato contro il governo. Insomma, ha provato con mano che la leadership di quelli che dovrebbero essere i suoi delfini, i suoi possibili successori, cioè Fini e Casini, se non traballano comunque non rappresentano per intero i loro partiti. Ci sono, insomma, componenti che vanno da sole e che finiscono per creare problemi all'intera coalizione. In questa situazione i vertici a tre servono a poco. Né bastano quelli a quattro con Follini. Del resto, l'altra sera quando è tornato a riproporre l'ipotesi della lista unica alle Europee al segretario dell'Udc, di fronte al patriarca del partito, quel Casini che già gli aveva dato un sì, si è sentito rispondere un laconico: «Il mio partito non è d'accordo».

Appunto, i problemi per il Cavaliere nascono con i suoi alleati. Ad esempio, uno dei motivi che ieri mattina ha determinato in quel voto la sconfitta del governo, è stata la decisione di Fini di candidare per la carica di capogruppo della Camera un uomo di Urso, Gianfranco Anedda. Una scelta che Alemanno ha interpretato come un tentativo del vicepremier di incunearsi nell'alleanza appena siglata tra lui e Urso. Il malcontento nell'Udc ha invece varie ragioni, da quella sindrome ereditata dalla Dc che è il desiderio di un rimpasto di governo ad ogni costo, all'avversione alla proposta di una lista unica. «Quel voto - ragiona a voce alta l'ex-Dc Bruno Tabacci, che per l'esperienza accumulata tra la prima e la seconda Repubblica ha raggiunto il dottorato in politica - era solo il segnale del malcontento, ma noi non c'entriamo. La verità è che è finito il tempo degli accordi a tre. Quelli non possono pensare di decidere la lista unica a cena e magari a pranzo le liste elettorali. Già, se poi immaginano di abolire la preferenza nelle elezioni europee, come ha teorizzato Berlusconi, allora si rompe la maggioranza. Comunque, posso garantirvi che la lista unica non si farà. Casini? Casini è stato espresso da un partito che in consiglio nazionale ha detto "no" a questa prospettiva. Vedete, lui ha le sue ambizioni, è in un ruolo chiave, ma deve aspettare che le cose gli cadano in mano. Mentre per me, Follini e Baccini l'ambizione è quella di far crescere l'Udc. Ecco perché il rimpasto di governo per noi si può fare anche dopo le Europee, almeno si farà in base a quei risultati».

Così quello che appare al Cavaliere è un rebus di non poco conto: i vari Casini e Fini, che in futuro ambiscono alla successione, non riescono oggi a garantire per quello che già oggi, almeno sulla carta, hanno i loro partiti. Tant'è che anche sull'idea della lista unica alle Europee il premier si è dato un ulteriore pausa di riflessione. Se il coordinatore di Forza Italia, Sandro Bondi, continua a puntarci dritto («la faremo di sicuro, perché è l'unico modo per evitare fibrillazioni»), Angelino Alfano, che pure lavora gomito a gomito con il Cavaliere, è più prudente: «Il nostro è un progetto politico che andrà avanti ma senza strappi. Si farà solo quando sarà maturo».

SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

«Illegittimo il decreto sulle opere per le Tlc»

■ La Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale per eccesso di delega del decreto legislativo 198 del 2002 sull'elettrosmog, che contiene disposizione per accelerare le realizzazioni di infrastrutture di telecomunicazioni per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese. Il ministro Gasparri ha replicato: «La sentenza riguarda la mancanza di delega e non il merito e non crea vuoti normativi».
Il decreto legislativo era stato impugnato, con ricorsi, da tutte le regioni per eccesso di delega, sostenendo che la legge obiettivo autorizzava l'adozione di una normativa specifica per le sole infrastrutture individuate anno per anno da un programma approvato dal Cipe, mentre nel testo varato dal governo non c'è tale individuazione ma esclusivamente una sintesi del piano degli interventi nel comparto delle comunicazioni.
Inoltre per Emilia Romagna e Umbria, la delega sarebbe stata conferita per la realizzazione di «grandi opere», mentre tralicci, antenne, ripetitori, che il decreto disciplina, costituirebbero solo una molteplicità di piccole opere. Secondo la Consulta, l'eccesso di delega è evidente: l'art 1, comma 2 della legge obiettivo 443 del 2001, si legge nella sentenza, «ha conferito al governo il potere di individuare infrastrutture pubbliche e private e insediamenti produttivi strategici di interesse nazionale a mezzo di un programma formulato di concerto tra i ministri competenti e le regioni interessate. I decreti legislativi dovevano definire un quadro normativo per la celere realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti individuati a mezzo di un programma. Di tale programma non vi è alcuna menzione nel decreto impugnato. [r. i.]

Il Cavaliere: «Quando si prendono accordi poi bisogna mantenere la parola data, ma cosa state combinando?»

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

ALTROVE
di Guido Ceronetti

È una delle ragioni che mi hanno fatto perdere la fede in Dio. Nel mio cristianesimo infantile, gli animali venivano prima degli esseri umani.

I riti della Chiesa m'interessavano poco. La mia fede in Dio non fu mai appassionata, né salda, e la perdetti altrettanto facilmente che Gandhi il cordone della sua casta, quando gli cadde al suolo sbriciolandosi. Il dramma dei pesci, delle capre e dei maiali mi catturava molto di più che i dogmi della Chiesa...

Quanto agli argomenti sull'essenza divina dell'uomo, mio padre non li considerava essenziali.

VARLAM SHALAMOV
La quarta Vologda - 1982

100 years of Ford

Nasce Ford**Fusion** Collection.
Cambia prospettiva.

Primo contatto sabato 4 e domenica 5.

Prezzi chiavi in mano con estensione di garanzia Ford anche per le auto immatricolate prima del 01/12/2000. Con promozione di lancio Ford Fusion Collection a 13.000 €. Consumi (l/100km): ciclo combinato 6,3 - 13,2; ciclo urbano 8,3 - 18,6; ciclo extraurbano 5,1 - 9,9. Emissioni CO2 (g/km): ciclo combinato 168 - 352. Ford Fusion Collection 1.4 benzina: consumo ciclo combinato 6,7 l/100km; emissioni CO2 158 g/km. Fusion Collection 1.4 TDCi common rail 70CV: consumo ciclo combinato 5,1 l/100km; emissioni CO2 135 g/km.

Ford**Fusion** Collection. **Il primo e unico Urban Activity Vehicle.**

Ford inventa un nuovo concetto di auto creato per vivere al meglio la città. Fusion riunisce in sé tutte le caratteristiche per affrontare la guida urbana con stile e dinamismo. Maneggevole e facile da parcheggiare come una citycar. Versatile e spaziosa negli interni come una monovolume. Pensata per dominare il traffico come un fuoristrada. Oggi, **Fusion** Collection, il primo e unico Urban Activity Vehicle è ancora più elegante ed esclusivo. **I vetri posteriori oscurati, i cerchi in lega da 16"** e le nuove **finiture** stilistiche **sportive** ne esaltano la presenza su strada con classe e raffinatezza. L'innovativa **Activity Console** offre una maggiore flessibilità. E, se vuoi, un sistema d'intrattenimento assolutamente esclusivo, con lettore **DVD** e **flat screen** a scomparsa.

Ford**Fusion** con: **climatizzatore**, ABS con EBD, 4 airbag

Fusion	1.4	16V	80CV	**€ 12.000**
Fusion Collection	1.4	16V	80CV	**€ 13.000**

versione 1.4 TDCi common rail 70CV più € 1.500

UAV
Urban Activity Vehicle

Vivila come vuoi, contaci sempre

Ford

IdeaFord Il modo più innovativo di acquistare l'auto. **ImpegnoFord** La consegna dell'auto garantita sempre e comunque.

Ford Italia è certificata da TÜV Italia, ISO 9001 e ISO 14001 per il sistema di gestione qualità e ambientale.

POLITICA E IMMAGINE, OVVERO L'USO DEI «PUPI» IN TV

E se il voto di ieri fosse (anche) la rivolta dei ragazzini, corrotti e sfruttati dalla pubblicità e dalla politica? Un esempio? Due settimane fa appariva, come cosa quasi normale, una foto di Umberto Bossi che a Venezia faceva bere l'acqua santa raccolta il giorno prima sul Monviso a una innocente bimba

Umberto Bossi fa bere a una bimba l'acqua raccolta con l'ampolla alle sorgenti del Po

Massimo D'Alema, quando era premier, in visita ad una scuola elementare

Il ministro Moratti con una scolaresca

La vendetta dei BAMBINI

analisi

Filippo Ceccarelli

I pannolini, certo, i biscottini e gli omogeneizzati. Il centrodestra e il conflitto d'interesse, d'accordo. Ma se fosse (anche) la vendetta dei bambini, corrotti e sfruttati dalla pubblicità? Se il voto di ieri avesse il senso di una [illegible] una classe politica che ormai sistematicamente ha preso a violare lo spazio sacro dell'infanzia?

Quasi mai le imboscate dei franchi tiratori corrispondono a nobili sentimenti. E anche quest'ultimo agguato, che vieta la presenza di bimbi negli spot autorizzandola nelle televendite, appare debitamente loffio nelle sua casualità. Eppure... Ecco: a volte gli eventi accadono così, nel modo più disordinato e contraddittorio, ma chi vuol capire, capisce. O almeno, si spera.

Perché il centrosinistra, cui non manca certo la retorica buonista e lacrimosa del fanciullino, avrà pure strumentalizzato l'argomento, ma pure il centrodestra, appena presa la botta, non ha trovato di meglio che alzare i più alti lamenti per il destino abbattutosi sulle future reclame dei Pampers. Come se per l'onorevole Romani, che pure come molti berlusconiani viene dalla trincea della tv commerciale, fosse questa la sciagura delle sciagure: «Da oggi in poi i prodotti per bambini verranno pubblicizzati dagli adulti». Per poi aggiungere, con amaro sarcasmo: «Un grande passo verso il progresso».

Grande o piccolo che sia, è difficile dire. Ma certo sarebbe semplicistico relegare la questione dei baby-spot ai creativi e agli investitori. O alle ironie post-fasciste a base di pannolini e pannoloni. E' probabile che al Senato [illegible] tutto come prima, ma intanto ieri è andata in segno per la prima volta una coltellata all'ideologia pubblicitaria del berlusconismo. Importa poco, a questo punto, che molti dei pugnalatori non sapessero nemmeno su che si votava: «Erano convinti che fosse contro gli spot nei programmi dei bambini - ha spiegato il ministro Gasparri - e invece era contro gli spot con i bambini».

Ma è proprio qui, in realtà, che attraverso gli spot si arriva al punto, cioè all'intreccio inesorabile che esiste ormai tra la post-politica, il mondo del consumo, l'egemonia dell'immagine, la manipolazione dei sentimenti e la potenza della pubblicità. Detta altrimenti: da tempo i bambini sono usciti dagli spot per entrare nella vita pubblica, al servizio del potere.

E' un processo strisciante, cui non si fa troppa attenzione. E tuttavia, [illegible] due settimane orsono, i giornali hanno pubblicato come se fosse una cosa quasi normale una foto di Umberto Bossi che, a Venezia, faceva bere l'acqua santa raccolta il giorno prima sul Monviso a una innocente bambina. Scena per certi versi drammatica: lui che gli porge l'ampolla e la piccola che trangugia il sacro liquido dalle mani del Capo. Non era uno spot, quello lì? E non sono per caso ricalcate sulla più evidente logica mercantile e pubblicitaria le parate degli sorsetti padanis, o le pagine del quotidiano leghista dedicate ai «bei volti puliti dei nostri figli» ritratti con cappelletti e bandane recanti la ruota solare alpina?

Sarebbe bello e anche comodo poter dire: ecco, il solito Bossi. Ora, la Lega ci dà dentro. Ma in realtà il bambino - per il quale gli antichi pretendevano il massimo rispetto - è divenuto carne da spot per tutte o quasi le istanze politiche presenti sul mercato. Il bambino è infatti il futuro, ma come ha spiegato il Censis, è anche «l'ultima emozione». Serve cioè come esca per umanizzare, trainare, redimere, bilanciare, persuadere. Un espediente espressivo e una scorciatoia narrativa di irresistibile efficacia che nella sua spontanea vitalità intenerisce l'animo dei telespettatori e lo dispone al bene.

Tornano in mente i primi ingenui spot, Pertini, Craxi e la mascotte libanese Mustafà, la Dc che nel 1987 si presentò sul video offrendo lo spegnimento della prima candelina sulla torta: «Fai vincere le cose che contano» si leggeva in sovrimpressione. E ora? Beh, purtroppo se n'è fatta di strada. Così tanta, e così in fretta, che non si riesce più tanto bene a capire quando la politica, in fondo, fa solo il suo mestiere; e quando invece se ne approfitta raschiando senza più dignità il fondo del giacimento emotivo dell'infanzia, fino a trasformare quello snodo cruciale in una specie di Zecchino d'oro a base di post-balilla, clubbini, calendari, difensori civici, adozioni multiple a distanza, baby-consigli comunali, città sostenibili, neonati dotati di alberi e insigniti di bandiere o di testi della Costituzione, ripristino di Befane e incontri ravvicinati con scolaresche. Il presidente D'Alema che «per caso» incontra la classe delle elementari a «Su', ragazzi, venite con me a Palazzo Chigi» (con il fotografo). O il presidente Berlusconi che addirittura un finto Consiglio dei ministri ha inscenato, con una scolaresca, approvando il decreto-legge dal titolo «Più caramelle per tutti». Ma sul serio.

I primi spot di Pertini e Craxi apparivano ingenui, dopo s'è fatta strada: alle elezioni 2001 Telefono Arcobaleno ha denunciato «l'uso», da parte dei candidati, «di soggetti in età evolutiva»

Una contiguità bipartisan che illustra ormai cerimoniali tipici della civiltà televisiva. Il salvataggio di bimbi che drammatiche traversie familiari hanno bloccato in paesi lontani e poco amichevoli con uno o l'altro dei genitori, ad esempio: soccorsi messi in opera sia [illegible] il governo D'Alema (dalla Libia) che [illegible] quello Berlusconi (la piccola Meriem, dall'Algeria, con successiva e discussa ostensione in conferenza stampa). Oppure la cerimonia del potente di turno - è accaduto con Scalfaro, Violante, Casini e Veltroni - che cede la sua poltrona al pargolo, tra i sorrisi e gli applausi del pubblico.

Vale forse la pena di chiarire. I politici non sono degli orchi. Ma sono, appunto, dei politici, e quelli di oggi svolgono il loro mestiere in un tempo in cui i sorrisi e gli applausi si conquistano e si perdono con apposite strategie e tecnologie, spesso mutuate dal mondo del consumo e del marketing. I bimbi sono consenso a basso costo e ad alta intensità. Forse non è un male ricordarlo nel momento in cui il Parlamento, a sorpresa e con indubbi risvolti politici, fa espresso divieto di utilizzare minori di 14 anni per vendere delle [illegible]

Forse bisognerebbe essere più responsabili, o più severi. Alle elezioni del 2001 il Telefono Arcobaleno ha denunciato «l'uso indiscriminato», da parte dei candidati, «di soggetti in età evolutiva». Alle successive elezioni municipali di Roma stava per partecipare una lista civica, di esperti e difensori di bambini che come simbolo aveva uno scuola-bus e quattro fanciulli. Per inciso: la lista usciva dal mondo della destra, poi si è avvicinata a Veltroni, quindi si è riavvicinata alla destra, il tutto in quindici giorni.

Nell'ultimo anno si sono visti sui giornali e in tv bambini poveri e bambini vip, bambini girotondisti per la pace e bambini d'ordine contro gli extracomunitari, bambini in effigie che presentavano il piano regolatore di specchiate amministrazioni di sinistra e bambini in carne e ossa e costume regionale agli Stati Generali della scuola, con foto finale insieme al ministro Moratti. E' troppo sperare che tutti siano oggi un po' più tutelati dal consenso facile della politica e dagli inganni sentimentali del consumo?

I PUBBLICITARI SI RIBELLANO ALLE NUOVE REGOLE INTRODOTTE DALL'EMENDAMENTO: «LE NORME CI SONO GIA'»

Che mondo sarebbe senza sederini negli spot?

Gigi Padovani

STOP ai sederini d'oro in tivvù. Niente mamme sorridenti che sporgono la merendina ai figli. Mai più padri che lanciano sguardi premurosi ai piccoli seduti nel sedile posteriore della station wagon. Che mondo sarebbe senza i bambini negli spot? I pubblicitari neanche riescono a pensare un mondo così, e se la legge Gasparri dovesse entrare in vigore con l'emendamento presentato da Titti De Simone, deputata di Rifondazione comunista, con un passato da giornalista e presidente di Arcilesbica. «Cosa facciamo? Mettiamo i pannolini ai gatti per vendere i Lines...», si chiede ironico Marco Mignani, fondatore della Euro Rscg e uno dei «creativi» più attenti al rispetto dei minori, tra i soci di Telefono Azzurro. Di rincalzo Alberto Contri, presidente di Pubblicità progresso, un cattolico che quando era nel Cda della Rai si battè per le fasce protette e la tv dei ragazzi: «Dovremmo cancellare anche i tanti nostri spot. Ricorda, quelli in cui il bambino vuole parlare al padre e lui si tappa le orecchie. Ma chi è il calvinista che ha voluto questa norma?». Più pratico, Marco Testa, presidente della «Armando Testa», tra le maggiori agenzie italiane: «Spero che sia soltanto il frutto della lotta politica all'italiana. Mi domando soltanto come possano esserci tanti deputati che hanno una concezione così negativa della nostra categoria».

Testa ha ragione, probabilmente la «trappola» tesa alla maggioranza ha trovato nei bambini soltanto un ottimo appiglio. Si potrebbe dire che - ancora una volta - i minori di 14 anni funzionano da «cover», da «specchietto per le allodole». Ma le reazioni dei pubblicitari italiani, a metà tra lo stupore e l'indignazione, nascondono problemi da non sottovalutare. Ieri l'Osservatorio sul lavoro minorile (istituito dalla Fondazione Banco di Napoli) ha inondato di fax le redazione dei giornali con i dati, invero impressionanti, sulla effettiva presenza di bambini negli spot. Un'indagine effettuata a luglio aveva evidenziato che una pubblicità su tre ha per protagonista un minore. E la rivelazione ripetuta il 17 settembre scorso - soltanto sul campione di RaiDue e ItaliaUno, due reti «giovani» - rivela una ulteriore crescita, da 312 a [illegible] mini-attori. I ragazzini sono usati come «testimonial» di giocattoli, merendine, gelati, ma anche prestiti finanziari, automobili, telefonini. Spiega Roberto Cortopassi, presidente dell'Istituto di autodisciplina pubblicitaria, che ha un giurì molto severo: «Ci sono le norme, le tutele, le garanzie. L'Istituto ha già fatto 12 mila interventi: questa legge giunge inaspettata, nei prossimi giorni riunirò il nostro consiglio per esaminare il problema». E il presidente dell'Upa, l'associazione dei pubblicitari, Felice Lioy, parla di voto «demagogico» per una legge «grottesca».

Marco Testa

Testa: «Spero sia solo frutto della lotta politica» Contri: «Calvinismo inutile I minori sono protetti»

Tutti i pubblicitari negano comunque di avere la «coscienza sporca» sul tema-bambini, e soprattutto negano utilità all'emendamento. Alberto Contri: «Le strade dell'inferno sono lastricate di buone intenzioni. Sono esterrefatto. Non è questo il modo per tutelare i bambini. E poi, il rispetto della dignità umana vale da zero a 99 anni». Marco Mignani: «Forse vogliono ancora abbassare il tasso di natalità in Italia: vogliano cancellare i più piccoli dal mondo, impedire che vengano rappresentati? Non capisco quali interessi si possano tutelare con questo neo-proibizionismo. Oltre tutto, ci sono regolamenti molto rigidi sul lavoro dei minorenni nel mondo dello spettacolo e le case di produzione li rispettano in modo rigoroso. E poi, sono gli adulti a fare sempre la figura dei cretini negli spot, dagli Anni Ottanta non vedo più bambini adultizzati». Marco Testa: «Certo che il bambino funziona negli spot, sia che si tratti di pannolini sia che si tratti di biscotti. Ha una dolcezza particolare, ispira una naturale simpatia che nessun adulto può interpretare. Detto questo, ben altra cosa sarebbe uno sfruttamento violento, che è comunque perseguito. Codici e leggi non mancano».

Fin qui i creativi. Se si chiede a qualche genitore, l'83% dei quali è convinto che gli spot inducano una mentalità materialistica nei loro figli, sul tema «pubblicità e minori» vorrebbero un minore affollamento di interruzioni durante i cartoni animanti e le «fasce protette». Ma questo è un altro problema. Salvo poi, come sanno gli esperti di marketing, accettare i loro consigli per comprare l'auto o l'ultimo modello di tv home theatre tv: ne sanno più loro.

Il Giro d'Italia, in 39 euro.

Tariffa promozionale di sola andata, soggetta a disponibilità di posti nella classe di prenotazione appropriata, non applicabile ai voli soggetti ad oneri di servizio pubblico; tasse aeroportuali e surcharge assicurative escluse.

Air One
Lufthansa
Vola secondo te.
www.flyairone.it Tel. 199.20.70.80*
* Servizio a pagamento a tariffazione specifica

LA SFIDA DELLO SVILUPPO

Le concessioni per le spiagge più care del 300% In arrivo una stangata per lettini e ombrelloni

■ La prossima stagione gli amanti del mare e della tintarella potrebbero trovare brutte sorprese. Complice il rincaro del 300% delle concessioni demaniali marittime, previsto dal provvedimento per il condono immobiliare, lettini, sdraio e ombrelloni subire un aumento altrettanto consistente, arrivando a costare anche il triplo della passata stagione. Così che per affittare un lettino per un giorno ci si potrà sentire chiedere anche 25 euro. Perché è chiaro, spiegano gli esercenti, che l'aumento del canone avrà una ricaduta per i clienti già al primo sole del 2004. «Con questo provvedimento una lettino dovrà costare 25 euro il prossimo anno, mentre quest'anno ne costava 7» pronostica Maurizio Mastino, titolare di uno stabilimento a Fregene.

La prossima estate un lettino potrebbe costare anche 25 euro al giorno

Anche i calciatori verso i 40 anni di contributi? Attaccanti e portieri cercano di salvarsi in corner

■ Fino a sei anni fa erano dei privilegiati. Ora lo sono un po' meno, ma anche in tempi di riforma delle pensioni rimangono «speciali». Il regime previdenziale dei calciatori, infatti, è particolare: più vicino a quello delle ballerine che a quello degli operai delle fonderie. «Ma non è detto che dopo il 2008 i calciatori debbano andare in pensione con 40 anni di contributi» avverte Lia Ghisani, presidente dell'Enpals. «Ci sarà un'armonizzazione, un adeguamento del principio di specificità anche ai fini dei calcoli pensionistici. Credo che la nuova norma non potrà essere estesa automaticamente a questo settore. Come altri regimi particolari, ad esempio le ballerine, ci dovranno essere procedure attuative speciali che tengano conto della specificità».

ILLUSTRATA IN SENATO LA FINANZIARIA FRA APPLAUSI E CONTESTAZIONI

Tremonti: senza riforma non ci può essere futuro

Il ministro: «Un provvedimento equilibrato fra equità e sviluppo L'obiettivo realistico è una crescita all'1,9% e un deficit al 2,2%»

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

Novità dell'ultima ora dal testo della manovra
Il contributo sui vitalizi d'oro sale dal 2 al 3% ma varrà per i redditi superiori a 80 mila euro
Nessuna traccia del tetto massimo alle pensioni pensato a 15.480 euro

Cambiano le regole per le privatizzazioni in modo da rendere più celeri le operazioni
Per proteggere dalle frodi il «made in Italy» arriveranno nuovi scanner alle frontiere e una «banca immagini»

Alessandro Barbera
ROMA

Senza la riforma delle pensioni non ci sarebbe «né futuro, né manovra». Di fronte ad una platea di senatori pronta ad applaudirlo (da destra) e a contestarlo (da sinistra), il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha presentato così la proposta di Legge Finanziaria per il 2004 che ha iniziato l'iter di approvazione parlamentare. Con la presentazione dell'«articolato» ai senatori emergono importanti dettagli sulla manovra, sia sul fronte della copertura (circa 9 miliardi su dieci verranno garantiti dal «maxidecreto» fiscale), ma anche per le cosiddette «pensioni d'oro» e le privatizzazioni. Tremonti ha presentato inoltre la «Relazione previsionale» e la nota di aggiornamento al Dpef: il fabbisogno dello Stato nei primi nove mesi dell'anno si è attestato a 44 miliardi, in crescita di 10,6 rispetto ad agosto.

Manovra e riforma della previdenza - ha spiegato il ministro Tremonti ieri mattina a Palazzo Madama - si inseriscono nel «grande ciclo di riforme strutturali» che stanno attraversando diversi Paesi Ue, Francia e Germania in testa. *Riforme «cui è Italia impresso un ritmo impressionante» e alle quali il nostro Paese non si può sottrarre, perché «si tratta dell'investimento che tutto il continente fa sul suo futuro».* Il ministro ha ricordato le parole del Presidente Ciampi, e l'esortazione a «non lasciare che in Europa prevalga la sindrome del declino». Un sentimento «europeo ed effimero, che può e deve essere evitato». Ecco dunque il senso del Piano europeo per la crescita, come l'obiettivo di finanziare le grandi opere infrastrutturali, materiali e immateriali. Per Tremonti «è motivo di particolare soddisfazione» il fatto che venga presentato durante il semestre di presidenza italiano.

Parlando quindi della manovra il ministro l'ha definita «equilibrata tra equità e sviluppo». Una Finanziaria «non di tagli ma di garanzia sociale», nella quale «i provvedimenti più importanti non sono quelli più vistosi, ma quelli rivolti alla famiglia, alla società civile, alla solidarietà». Tra questi Tremonti ha citato quelli a favore dei figli, l'eliminazione dell'Iva per l'acquisto della ambulanze, i micro-asili, il provvedimento contro il caro-vita. Anche se, aggiunge fra i mugugni dell'opposizione, «se ci fosse stato l'euro di carta, l'impatto del changeover sarebbe stato meno violento».

Sedici miliardi di manovra complessiva, che ha come risultato finale «l'invarianza della spesa sul Pil». L'obiettivo «realistico» è nella media europea», è una crescita per il 2004 all'1,9%, un indebitamento netto al 2,2% e il calo progressivo del debito pubblico. Tremonti ricorda quindi che la crescita del Pil «resta maggiore per il Sud rispetto al resto del Paese» (nel 2004, si legge nella «Previsionale», crescerà oltre il 2%) e per il quale il governo ha comunque previsto «otto miliardi in più rispetto a quelli già stanziati con le precedenti manovre».

Restando sui numeri, una lettura attenta della corposa proposta di legge (più di 100 pagine fra testo e tabelle) offre alcune novità. La prima è che il maxi-decreto si conferma la vera «cassa» della manovra. La gran parte della copertura della Finanziaria 2004 arriverà infatti dal provvedimento che entra in vigore in queste ore: 9,043 miliardi sui 10,233 complessivi. L'articolato modifica inoltre il contributo a carico delle cosiddette «pensioni d'oro», voluto con forza dalla Lega. Se in un primo tempo si era parlato del 2%, nel nuovo testo presentato in Senato si legge che sarà del 3% e varrà a partire da 80 mila euro invece che dai 60 inizialmente previsti. Salta inoltre l'indicazione del «tetto» massimo per queste pensioni, inizialmente fissato in 15.480 euro. In vista anche nuove regole per le privatizzazioni, che saranno più snelle: il governo continuerà ad individuare le modalità più appropriate di alienazione «assicurando massima flessibilità operativa e contenimento dei costi», in particolare per la cessione di partecipazioni minori. Con le norme a protezione del «Made in Italy» la Finanziaria si preoccupa anche di finanziare l'acquisto di scanner alle frontiere per prevenire le frodi.

Saranno inoltre predisposte «banche immagini» per memorizzare i marchi contraffatti e lo sportello unico doganale per semplificare le operazioni di import-export. Mentre comincia la battaglia parlamentare, il Senato ieri sera ha approvato il disegno di legge di «assestamento» del bilancio (provvedimento che «aggiorna» l'andamento dei conti) che ha confermato una riduzione di 9,6 miliardi nelle entrate 2003 rispetto alle stime iniziali, al netto del maggior gettito arrivato dal condono. Il sottosegretario Giuseppe Vegas ha sottolineato che la diminuzione delle entrate «non deriva che dall'andamento dell'economia». Ha quindi respinto l'idea che si tratti di «un buco vero e proprio» perché «anche al netto dei condoni, le entrate hanno un andamento sostanzialmente in linea con l'anno scorso».

IL TESORO: DATO IN LINEA CON GLI OBIETTIVI FISSATI

A settembre sale il fabbisogno

■ A settembre 2003 il disavanzo del settore statale è stato di circa 10,600 miliardi di euro a fronte dei 7,1 miliardi nel settembre 2002. Lo ha comunicato il Tesoro ricordando che nei primi nove mesi del 2003 si è registrato complessivamente un fabbisogno di circa 44 miliardi, mentre nell'analogo periodo 2002 si era avuto un fabbisogno pari a 40,918 miliardi. Il dato cumulato del fabbisogno (gennaio-settembre 2003), secondo il Tesoro, «è in linea con gli obiettivi finanziari fissati dalla Relazione Previsionale e Programmatica approvata di recente». Lo sottolinea il ministero del Tesoro spiegando che, a settembre 2002 il dato «era stato influenzato da alcune operazioni di tesoreria realizzate in funzione della politica di emissione di quell'anno e non più necessarie nel 2003 visto l'ammontare delle più recenti emissioni di debito pubblico.

COMUNE DI OULX
PROVINCIA DI TORINO
Avviso di pubblico incanto
Affidamento ai sensi dell'art. 23 lett a) del D.Lgs. 157/95 e s.m.i. Servizio di "spombero neve ed escavatura della strada comunale nei comprensori di Oulx, Savoulx e Beaulard". Periodo: dall'aggiudicazione definitiva sino al 15/5/2007 (n. 4 stagioni invernali), per un importo complessivo di Euro 592.000,00 suddiviso in 3 lotti: I Lotto 240.000,00 - II Lotto 132.000,00 - III Lotto 220.000,00. Il bando integrale e la documentazione sono consultabili presso l'U.T.C. e sul sito www.comune.oulx.to.it. Le offerte dovranno pervenire entro il 5 novembre 2003 - ore 12. Il bando integrale è affisso all'Albo Pretorio del Ente ed è stato inviato al GUCE il 29/9/2003.
Oulx, 29/9/2003
Il RESPONSABILE DEL SERVIZIO
geom. Angelo Guigoni

COMUNE DI SAN GIUSTINO
PROVINCIA DI PERUGIA
Estratto bando di gara
Il Comune di San Giustino (PG) rende noto che è indetto un pubblico incanto ai sensi del D.Lgs n. 157/1995 per l'appalto del servizio di trasporto scolastico. L'appalto avrà durata di anni 4 a decorrere dal 1/1/2004 fino al 31/12/2007 con facoltà di rinnovo ai sensi della normativa vigente. Importo complessivo presunto dell'appalto: Euro 444.034,00 escluso IVA. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine di ricezione dell'offerta: 24/11/2003 ore 13,00. Apertura plichi: 28/11/2003 ore 10. Il Bando è stato trasmesso alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea in data 22/9/2003. Il Bando di gara ed il capitolato d'appalto sono disponibili presso l'Ufficio Scuola del Comune di San Giustino (PG) dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 13.30. Tel. 075.8618411-71-72 Fax 075.8618483
Il RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gaetano Perugini

CITTÀ DI CHIERI
PROVINCIA DI TORINO
Estratto esito di asta pubblica
Si rende noto che l'asta pubblica del 28/7/2003, relativa all'appalto della fornitura di arredi vari per la nuova biblioteca civica ed archivio storico è stata aggiudicata alle seguenti ditte, per l'importo a fianco indicato (al netto IVA): Lotto 1 Scaffali: ditta Stald Complex srl, Torino; Euro 47.200,00; Lotto 4 Arredi uffici: ditta Lazzara S.p.A., Marcianise; Euro 19.221,30; Lotto 5 Tende: ditta Baldeschi, Torino; Euro 16.139,65; Lotto 7 Lampade: Gara deserta. Per quanto non qui specificato si fa riferimento all'avviso integrale, pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Chieri e sul sito internet www.comune.chieri.to.it.
Chieri, 25/9/2003
L'INCARICATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA
geom. Ignazio Virzì

AZIENDA OSPEDALIERA G. BROTZU - CAGLIARI
ESTRATTO AVVISO DI GARA
Questa Amministrazione indice le seguenti gare:
1) Delibera n. 1074/23.06.2003 - Licitazione Privata per la fornitura di un "service" per l'esecuzione di procedure di alcresi terapeutiche e di stammaferesi per il Servizio di Immunologia e Trasfusionale - Anni due con opzione per il terzo - Spesa presunta Euro 160.000,00 - procedura accelerata.
2) Delibera n. 1075/23.06.2003 - Licitazione Privata per la fornitura di protesi vascolari per vari Reparti - Anni due con opzione per il terzo - Spesa presunta annua Euro 342.000,00 - procedura accelerata.
3) Delibera n. 1249/25.07.2003 - Licitazione Privata per la fornitura di guanti monouso chirurgici e non per il Servizio di Farmacia - Anni due con opzione per il terzo - Spesa presunta annua Euro 330.000,00 - procedura accelerata.
4) Delibera n. 1401/20.08.2003 - Licitazione Privata per la fornitura di dispositivi medici per apparato cardiovascolare per vari Servizi - Anni tre - Spesa presunta annua Euro 400.000,00 -procedura accelerata.
5) Delibera n. 1450/01.09.2003 - Licitazione Privata per la fornitura di un sistema di monitoraggio centralizzato per la Struttura di Rianimazione - Spesa presunta annua Euro 300.000,00 - procedura aperta.
6) Delibera n. 1453/01.09.2003 - Licitazione Privata per la fornitura in "service" di diagnostici per il Laboratorio di Microbiologia - Anni tre con opzione per un altro anno - Spesa presunta Euro 982.168,00 - procedura accelerata.
7) Delibera n. 1295/29.07.2003 - Riapertura termini Licitazione Privata per la fornitura di materiale per sterilizzazione per il Servizio di Farmacia - Anni tre - procedura accelerata.
Le gare saranno espletate ai sensi della L.R. 10/97 e del D.Lgs n. 358/92, come modificato ed integrato dal D.Lgs n. 402/98 e sarà aggiudicata a favore dell'offerta più vantaggiosa ai sensi dell'art. 16 lett. b) del D.Lgs n. 358/92 come modificato ed integrato dal D.Lgs n. 402/98.
Le domande di partecipazione, in carta libera, dovranno pervenire, a pena di esclusione, non oltre le ore 12.00 del giorno 27.10.2003 all' Ufficio Protocollo, a mezzo servizio postale o soggetti equiparati indirizzata all'Azienda Ospedaliera "G.Brotzu" Via Peretti n. 2 - 09134 Cagliari, corredate obbligatoriamente dalla dichiarazione, rilasciata con le forme previste dalla normativa vigente, di cui all'art. 11 lett. a) b) d) e) del D.Lgs. n. 358/92, come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 402/98; dal documento previsto dall'art. 12, comma 1°, dalla dichiarazione prevista dall'art. 13, comma 1° lett. e) relativamente agli ultimi tre anni e dalla dichiarazione e certificazioni previste dall'art. 14, comma 1° lett. a) del D.Lgs n. 358/92.
I bandi di gara, disponibili presso l'Ufficio A.B.S. dell'Azienda Brotzu, Tel. 070/5391 - Fax 070/539601, Indirizzo Internet http://www.aobt.it, sono stati inviati il 30.06.2003 alla G.U. CEE ed alla G.U. della R.I.
Le richieste di partecipazione non vincolano in alcun modo l'Amministrazione.
IL DIRETTORE GENERALE Dott. Franco Meloni

PROVINCIA DI TORINO
Estratto avviso di pubblici incanti
1) Lavori di manutenzione straordinaria della rete viabile - Anno 2003. Sistemazione delle pavimentazioni stradali dell'Unità Operativa n. 1
Importo a base di gara: € 1.570.064,72
Categoria prevalente OG3
2) Lavori di manutenzione straordinaria della rete viabile - Anno 2003. Sistemazione delle pavimentazioni stradali dell'Unità Operativa n. 2.
Importo a base di gara: € 1.600.012,43
Categoria prevalente OG3
3) Lavori di manutenzione straordinaria della rete viabile - Anno 2003. Sistemazione delle pavimentazioni stradali dell'Unità Operativa n. 3.
Importo a base di gara: € 1.833.863,27
Categoria prevalente OG3
Termine presentazione offerta bando 1): ore 14,30 del 3 novembre 2003; bandi 2) e 3): ore 14,30 del 10 novembre 2003.
I bandi integrali, contenenti i requisiti di ammissione nonché le modalità di effettuazione delle gara, potranno essere ritirati presso l'U.R.P. Via M. Vittoria n. 12 - 10123 Torino - (tel. n. 011.8612844 / 2611), dal lunedì al giovedì dalle h. 9 alle h. 16 e il venerdì dalle 9 alle 15. Non si effettua servizio trasmissione fax.
I bandi integrali sono disponibili sul sito internet:
http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti
Torino, li 24 settembre 2003
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CONTRATTI
dott. Giovanni Montaresso

CITTÀ DI TORINO
Asta pubblica n. 59/2003 del 9 luglio 2003 "Torino città d'acque - Parco del Meisino - sponda - secondo intervento - ex lotti A e B".
Comunicazione a norma dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990 n. 55.
Sistema di aggiudicazione art. 21, comma 1 e 1 bis della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e s.m.i.
Hanno presentato offerta n. 5 ditte.
È risultata aggiudicataria la ditta A.T.I. F.lli Aciotto S.p.A. CO.E.S.I.T. S.p.A. con sede in Torino, via Reiss Romoli 122/18, con il ribasso del 33,832%.
Torino, 25 agosto 2003
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE GIUNTA-CONTRATTI-APPALTI
dott. ssa Mariangela Rossato

Bando di gara a procedura aperta - Estratto
1. Stazione appaltante: Azienda Ospedaliera CTO/CRF/Maria Adelaide - Via Zuretti, 29 - 10126 Torino, tel. 011.6933.507, fax 011.6933.636.
2. Procedura di gara: pubblico incanto ex art. 20, comma 1, L. 109/94 s.m.i. e secondo discipline D.P.R. 34/2000.
3. Descrizione, luogo, importo lavori e corrispettivo:
3.1 l'appalto ha per oggetto i lavori di ristrutturazione e l'assistenza alla manutenzione degli impianti del Centro Rieducazione Funzionale CTO di strada San Vito Revigliasco n. 460 in Torino. 3.2 importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): Euro 1.918.745,74 Iva esclusa, di cui oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza (non soggetti a ribasso): Euro 36.902,44 IVA esclusa e lavori in economia (non soggetti a ribasso): Euro 18.025,30; 3.3 categoria prevalente OG 1 (edifici civili e industriali): importo lavori Euro 1.014.618,11; classifica III; 3.4 opere scorporabili e non subappaltabili ex art. 13, comma 7 L. 109/94 smi e art. 74, comma 2 DPR 554/99 smi. OG 11 (impianti tecnologici): importo lavori Euro 864.127,63; classifica III.
4. Documentazione: il bando integrale di gara, il "Disciplinare di gara", lo "Schema di contratto", il "Capitolato Speciale d'Appalto - parte I - norme contrattuali" saranno inviati per mezzo del servizio della Posta Italiana S.p.A. a semplice richiesta fatta via fax dall'interessato con allegata fotocopia ricevuta versamento di Euro 20,00 effettuato c/o Banca Sanpaolo IMI - Succursale 16 - Sportello Ospedale CTO, via Zuretti 29 - Torino ABI 1025, CAB 01016, intestato Azienda Ospedaliera CTO/CRF/Maria Adelaide, causale: "Pubblico incanto ristrutturazione CRF: acquisto documentazione complementare". La predetta documentazione potrà essere altresì ritirata direttamente all'indirizzo punto 1.
Il progetto esecutivo, il Capitolato Speciale d'Appalto - parte II - parte tecnica, il computo metrico, l'elenco prezzi, il piano di sicurezza ex D.Lgs. 494/96 e s.m.i., sono in visione presso l'indirizzo in epigrafe e potranno essere ritirati, previo pagamento, presso la Copisteria indicata nel "Disciplinare di gara".
5. Termine di presentazione e data di apertura delle offerte:
5.1 le offerte dovranno pervenire all'indirizzo in epigrafe entro le ore 12.00 del giorno 31/10/2003, pena l'esclusione; apertura offerte: giorno 03/11/2003 alle ore 10.00 presso l'indirizzo in epigrafe;
5.2 il bando di gara in edizione integrale è stato trasmesso ex D.M. 2/5/2001 al sito Internet: www.regione.piemonte.it/oopp/bandi e alla G.U.R.I.;
5.3 responsabile del procedimento, Dott. Ing. Fabio Bertello.
IL DIRETTORE GENERALE
dott. ing. Enrico Bigliatti

LA SFIDA DELLO SVILUPPPO

I sindacati sono pronti a una nuova mobilitazione contro il governo

Polemica rovente sul pubblico impiego Le Rdb: agitazione il 7 novembre

■ Le rappresentazione di base del pubblico impiego invitano i lavoratori alla mobilitazione contro la Finanziaria e le ipotesi di riforma del sistema previdenziale. «È una una politica economica che mira a smantellare lo stato sociale» dicono in un comunicato. L'iniziativa della mobilitazione si muove in vista dello sciopero degli stessi sindacati di base indetto per il 7 novembre. E' il segnale più evidente dello scontro suscitato dalla decisione del governo di offrire gli incentivi per restare al lavoro soltanto ai dipendenti pubblici. «Ancora una volta in questo paese si discriminano i lavoratori pubblici - affermano i segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil, Patta, Sorgi e Foccillo -. Sul piano contrattuale per il biennio economico 2004-2005 è previsto nella finanziaria uno stanziamento insufficiente, in quanto manca il finanziamento relativo al differenziale tra inflazione programmata e reale del biennio 2002-2003, è inoltre previsto un finanziamento ridotto per la contrattazione decentrata ed infine si stabilisce un'inflazione programmata per i contratti pubblici inferiore a quella indicata dallo stesso governo nel dpef e comunque molto lontana da quella reale». Questa volontà politica, sostengono i tre sindacalisti, significa una disdetta di fatto dell'accordo del 23 luglio e determina un controllo rigido solo sui salari reali che si riducono, evitando di intervenire su tutti gli altri redditi e sulle tariffe ed i prezzi. La stessa volontà di discriminazione - proseguono Patta, Sorgi e Foccillo -, «è contenuta nel provvedimento sulle pensioni, in quanto da un lato si afferma la piena parificazione e poi, nei contenuti, si prevedono diseguaglianze escludendo i lavoratori pubblici dagli aspetti perequativi inerenti la pensione integrativa, il tfr e le misure incentivanti». La prossima settimana - concludono Patta, Sorgi e Foccillo - le confederazioni si incontreranno con le categorie del pubblico impiego, «non solo per la partecipazione alle iniziative generali già decise, ma anche per prevedere un aggiuntivo articolato piano di mobilitazione del pubblico impiego».

EPIFANI E PEZZOTTA NON VANNO A PALAZZO CHIGI, SCIOPERO GENERALE CONFERMATO

Pensioni, dialogo impossibile tra governo e sindacati

Giallo sull'ipotesi di allungare gradualmente al 2016 la soglia dei 40 anni

Roberto Ippolito
ROMA

Guglielmo Epifani è lontano: è impegnato in un'assemblea nel capannone del Petrolchimico di Porto Marghera. Savino Pezzotta è più vicino: partecipa a un convegno della Confindustria a pochi passi da San Pietro. I segretari della Cgil e della Cisl non si presentano a Palazzo Chigi: disertano l'incontro con il governo per la riforma delle pensioni. Inviano due «sostituti», i segretari confederali Morena Piccinini e Pier Paolo Baretta che affiancano il leader della Uil Luigi Angeletti, preoccupato di lasciare solo il governo. Per la questione previdenza, la doppia contemporanea assenza è l'unica vera novità: per il resto tutto come prima.

Il presidente del consiglio Silvio Berlusconi definisce nuovamente «inderogabile» la riforma che dal 2006 renderà necessari per il pensionamento di anzianità 40 anni di contributi. E i tre sindacati replicano confermando lo sciopero generale preannunciato per il 24 ottobre. Sindacati che nell'incontro sollecitano il ritiro della proposta di riforma. Ma Berlusconi è pronto a far varare il provvedimento venerdì dal consiglio dei ministri in modo da arrivare lunedì 6 all'Ecofin, il consiglio dei ministri europei dell'economia, con la decisione già presa.

Benché ci sia poco da dire si verifica un giallo che movimenta la giornata. Circola una proposta la cui paternità viene attribuita in modo difforme: in un primo momento è attribuita a Maroni l'intenzione di introdurre una gradualità sugli anni di contributi necessari per andare in pensione, in serata però il ministro del Welfare e quello dell'Economia in una nota congiunta attribuiscono il progetto ai sindacati e lo definiscono «irrealizzabile». Secondo le indiscrezione dei partecipanti alle consultazioni di ieri invece di uno scatto unico da 35 a 40 anni di contributi nel 2008 si potrebbe passare ad un anno di versamento in più ogni due anni solari. Nel 2008 potrebbero così essere necessari 36 anni di contributi, 37 nel 2010, 38 nel 2012, 39 nel 2014, fino ad arrivare ai 40 previsti dalla riforma solamente nel 2016.

Confindustria si dice subito contraria: un diluizione farebbe perdere di peso la manovra, si rammarica il vicepresidente Guidalberto Guidi. Da Cgil, Cisl e Uil comunque arriva un no secco a tutta la riforma e insieme la conferma dello sciopero generale. Il governo invece ribadisce il contenuto e i tempi del progetto, respingendo la richiesta di ritirarlo. Pertanto «incontro inutile come previsto» stando alla sintesi della Piccinini.

E' lei a chiedere invano al governo, durante l'incontro con Berlusconi, Maroni e Tremonti e numerosi altri, di ritirare la proposta di riforma senza farla approdare subito in Consiglio dei ministri. Definisce «inaccettabile» l'innalzamento a 40 anni dei contributi necessari per lasciare il lavoro.

> La proposta di diluizione dei requisiti sull'anzianità attribuita in un primo momento all'esecutivo ma Maroni e Tremonti negano: «Il progetto viene dalle confederazioni e per noi è irrealizzabile» Confindustria apprezza la riforma: è un intervento strutturale, sbagliato cercare di attenuarlo

«Rinunciate a decidere venerdì e aprite invece un negoziato vero con i sindacati» incalza Baretta. L'esponente della Cisl chiede un confronto «sgombro da processi decisionali già fissati» e contesta una riforma che «prevede dal 2008 un requisito unico di accesso alla pensione, rendendo il sistema ingiusto e iniquo».

Unico segretario presente, Angeletti vivacizza la discussione con Berlusconi. «Nel 2008 ci sono le elezioni e non possiamo prevedere chi le vincerà» osserva alludendo all'applicazione della riforma in cantiere. Il premier replica subito: «Come no? Lo possiamo prevedere...».

Nel corso dell'incontro il governo si dichiara impegnato a inserire nel provvedimento lo svolgimento di una «verifica» nel 2007, cioè un anno prima dell'entrata in vigore dell'innalzamento dei contributi richiesti. «E' un contentino» commenta la Piccinini facendo presente che quello che conta è la decisione di elevare a 40 anni i versamenti indispensabili per ottenere la pensione d'anzianità.

Riferendosi alle contrastanti visioni del governo e dei sindacati, Berlusconi osserva: «In realtà è come se ci fossero due medici, uno che vuole intervenire e l'altro no». Angeletti ribatte: «Non voglio ripetere le mie argomentazioni perché le conoscete già». A questo punto si inserisce scherzando il sottosegretario alla presidenza Gianni Letta; rivolto al capo del governo dice: «Non le ripete perché in realtà lo hai convinto col tuo messaggio televisivo». Angeletti interviene di nuovo: «Continuo a essere convinto che il malato ha solo una leggera influenza». Berlusconi, pur non cambiando i tempi ravvicinati del varo della riforma da parte del Consiglio dei ministri, sostiene di essere «aperto ad accogliere ulteriori suggerimenti che possano migliorare la riforma».

Motivando la sua assenza a Palazzo Chigi Epifani aveva già giudicato l'incontro di ieri «senza alcuna importanza» dal momento che «con questo governo è complicato discutere, non vuole ascoltare». E ha affermato che «da parte del governo» c'è «una rottura esplicita e una sfida ai lavoratori, ai pensionati e ai sindacati».

Pezzotta aveva ironizzato con i giornalisti sul fatto di essere a un convegno e non a Palazzo Chigi: «Io non ho il dono dell'onnipresenza, non posso arrivare dappertutto. La Cisl c'è, siete voi che pensate male». Epifani invece accusa Berlusconi di usare «lo scalpo dei lavoratori italiani» per «farsi perdonare»: il governo non è stato in grado di far quadrare i conti pubblici».

BONANNI: «QUALCUNO PENSA CHE BISOGNA TOGLIERSI IL DENTE DEL TAGLIO ALLA PREVIDENZA, TANTO VALE CHE CI PENSI IL CENTRODESTRA»

La linea dura di Cgil, Cisl e Uil non convince tutto l'Ulivo

Letta: se ne riparlerà nel 2008, non so se merita scioperare
Treu: proposte del governo vergognose ma si deve intervenire

Roberto Giovannini
ROMA

Ma c'è davvero tutta questa sintonia, tra Cgil-Cisl-Uil e centrosinistra, sulle pensioni? Oppure, ha ragione il numero due della Cisl Raffaele Bonanni, quando dice di avere l'impressione che «qualcuno nell'Ulivo stia pensando che se bisogna togliersi il dente del taglio delle pensioni, tanto vale che a sbrigare la pratica ci pensi Berlusconi»? Vero è che dopo la decisione delle confederazioni di ricorrere agli scioperi per contrastare la riforma Tremonti-Maroni, nelle reazioni dei partiti del centrosinistra non si è avvertita - al di là delle espressioni di solidarietà alla battaglia sindacale e di critica al governo - una particolare enfasi. E addirittura Enrico Letta, ex ministro e responsabile economico della Margherita, ha espresso qualche scetticismo sull'utilità dello sciopero generale, che «questa riforma che rinvia tutto al 2008 non so se merita».

Parole che ieri nel partito di Rutelli si definivano «infelici» e «sbagliate», specie dopo il grande sforzo con cui in questi mesi la Margherita ha cercato di «agganciare» la Cisl di Savino Pezzotta. E sul tema delle pensioni, chiarisce Bonanni, «siamo arrabbiati, anche più della Cgil». «Insomma - prosegue il segretario confederale della Cisl - il centrosinistra deve starci accanto in questa battaglia. Si assumano fino in fondo le loro responsabilità». A scatenare la Cisl contro il governo non c'è solo il merito degli interventi decisi dall'esecutivo, ma anche «lo schiaffo in faccia» rappresentato dalla comunicazione in tv di Berlusconi. «Ma come - si chiede Bonanni - abbiamo chiesto da mesi il dialogo, e ci hanno risposto sbattendo la porta. Altro che concertazione».

Anche in casa Cgil un filo di preoccupazione per le mosse future dell'Ulivo c'è. «Il sindacato - dice il segretario confederale Paolo Nerozzi - farà la sua battaglia unitaria e autonoma, e siamo convinti che le nostre buone ragioni prevarranno. Ma contro questa riforma che smantella il sistema pensionistico e attacca i più deboli bisogna schierarsi, non si può stare in mezzo. Ci aiuterebbe a vincere prima la nostra battaglia. È necessario - incalza Nerozzi - che Ulivo, Rifondazione e Italia dei Valori si mobilitino nel paese e in Parlamento in modo efficace, per l'oggi e per il domani». Ovvero, anche dopo una prossima eventuale vittoria elettorale.

Una chiamata alle armi che Ds e Margherita sembrano raccogliere, sia pure con qualche «precisazione»: ovvero, la riforma Tremonti-Maroni è una «porcheria», ma il sistema pensionistico va comunque aggiustato per «eliminare le iniquità residue» e pensare ai lavoratori più giovani e precari. Il tutto, sempre, con il consenso e la partecipazione dei sindacati. «La posizione di Cgil-Cisl-Uil è ineccepibile - dice Cesare Damiano, responsabile lavoro nella segreteria dei Ds - le misure volute dal governo sono sbagliate e sconsiderate, una riforma come la Dini che è più che mai valida. Il sindacato fa benissimo a mobilitarsi, e noi faremo la nostra parte, al fianco dei lavoratori». Detto questo, Damiano ricorda che «dovere del centrosinistra è quello di dare una prospettiva anche ai giovani e a chi ha carriere precarie e discontinue». Insomma, l'Ulivo per Damiano «dovrà nel solco della riforma Dini lavorare per perfezionare il sistema, sempre attraverso la concertazione con le parti sociali». E tra i perfezionamenti, si pensa alla riduzione di «privilegi», a una graduale accelerazione dell'età di pensionamento, alla tendenziale omogeneizzazione delle aliquote contributive, alla «totalizzazione» per chi entra ed esce dal mercato del lavoro.

Una «tensione riformista» che Nicola Rossi - oggi deputato della Quercia, già capo economista di Palazzo Chigi con Massimo D'Alema - intende esaltare. Rossi premette che le ragioni del sindacato sono validissime: «Esistono tendenze demografiche serie di cui si deve tenere conto, ma allora non si capisce perché intervenire soltanto nel 2008 e rinviare le correzioni che si potrebbero fare già oggi. Ha ragione Epifani: Tremonti vuole che l'Unione Europea approvi una Finanziaria sbagliata e fatta di condoni, e in cambio mette sul tavolo lo "scalpo" delle pensioni». Insomma, per il deputato diessino il governo ha scelto una strada irrazionale: «Rinvia la risposta ai problemi, veri, che lo stesso governo denuncia. E lo fa con norme mal concepite che irrigidiscono in modo assurdo il sistema». La ricetta suggerita da Rossi (una specie di programma di governo futuro) è la solita: discutere con le parti sociali, correggere i «buchi» del sistema previdenziale, e pensare soprattutto ai lavoratori con una prospettiva pensionistica di miseria.

E la Margherita, come risponde all'appello cislino? «Noi siamo con il sindacato - scandisce l'ex ministro e senatore Tiziano Treu - quelle del governo sono proposte vergognose, inique e punitive, e le confederazioni fanno benissimo a mobilitarsi e a scioperare». Ma anche Treu sottolinea che «noi non siamo tra quelli che affermano, sbagliando, che un problema pensionistico non esiste. Ma va affrontato con razionalità, in un quadro sano». Per l'esponente del partito di Rutelli, l'occasione giusta c'era, ovvero la verifica della riforma Dini prevista per il 2005, trattando con il sindacato. E invece, «il governo fa operazioni assurde e palesemente incostituzionali, come non concedere ai lavoratori pubblici il bonus. E tutto in nome di un'emergenza dei conti previdenziali che non c'è».

IL PARERE DI MOODY'S

«Nessun impatto previsto sul rating»

■ La Finanziaria approvata lunedì sera dal Governo non avrà alcun impatto sul rating italiano della Moody's. È questo, in sintesi, il messaggio lanciato da Sara Bertin, l'analista che segue l'Italia per la società per la valutazione dell'affidabilità creditizia. «Anche se la riforma delle pensioni passerà così com'è prevista, non avrà un effetto positivo prima del 2008 - ha dichiarato Bertin all'*Ansa* -. Ma dal punto di vista del bilancio e dal punto di vista del debito molte cose possono succedere da adesso al 2008». Il rating di Moody's alla Repubblica italiana è di «AA2» con prospettive stabili e Bertin ha sottolineato che attualmente non è prevista alcuna revisione di questo voto. Nel complesso, l'analista ha poi osservato che nella Finanziaria «non ci sono sorprese».

LA NUOVA PREVIDENZA

IL CALENDARIO

Dal 2004 al 2008
Incentivi per i dipendenti privati che decidono di rinviare di almeno 2 anni il pensionamento. Il bonus previsto è del **32,7%** della retribuzione lorda. L'incentivo sarà parzialmente detassato

A partire dal 2008
Necessari almeno **40** anni di contributi (invece dei **35** attuali) per accedere al pensionamento anticipato, indipendentemente dall'età. Per la pensione di vecchiaia rimangono le regole attuali: **60** anni d'età per le donne e **65** per gli uomini

NELLA FINANZIARIA

PENSIONI D'ORO
Dal 2004 e per tre anni sulle pensioni d'importo superiore ai **80 mila** euro l'anno scatterà un prelievo che è stato innalzato dal **2%** al **3%**

CO.CO.CO.
L'aliquota contributiva per le collaborazioni coordinate continuative salirà gradualmente al **19%** (attualmente è al **14%**)

NELLA DELEGA PREVIDENZIALE

INVALIDITÀ
Stanziati **12** milioni di euro per maggiori controlli sulle invalidità

DECONTRIBUZIONE
Decontribuzione per i nuovi assunti. Ma il Governo si è detto disponibile a rivedere questa norma

TFR
Uso di una parte del Trattamento di fine rapporto per la previdenza integrativa

Il leader della Cisl, Savino Pezzotta

L'ex ministro Tiziano Treu

Contrordine, l'Economist rivaluta Berlusconi

Il giornale inglese riconosce i passi avanti nella concorrenza grazie alla riforme

Antonella Rampino
ROMA

Non è un'assoluzione, ma qualcosa di positivo nella politica economica del governo Berlusconi c'è. E quel qualcosa, a sorpresa, arriva dall'analisi dei dati elaborati dall'Intelligence Unit dell'Economist, che cura anche per il 2003 come da diversi anni a questa parte assieme a Business International un rapporto sulla «Competitività del sistema Italia». Anche se la divisione di studi del più autorevole periodico economico del mondo che recentemente ha rivolto 23 scottanti domande a Berlusconi non ama, si sa, essere confusa col giornale, arriva all'Italia un'assoluzione per le politiche per l'impresa e la concorrenza.

Si vedrà poi lunedì, quando il rapporto verrà reso pubblico, se la Confindustria sarà d'accordo con la valutazione che in quel campo «la performance dell'Italia è buona, tanto da permettere la riduzione del differenziale con i paesi dell'Europa Occidentale, grazie soprattutto al processo di riforma della Pubblica Amministrazione e all'attività di varie Authority, prima fra tutte l'Antitrust». Ci si aspetta, comunque, che le privatizzazioni vengano «riprese con maggior energia» nel 2004.

Intendiamoci: l'allarme viene lanciato proprio sul fonte della competitività del sistema paese, con l'Italia inchiodata al quindicesimo posto (dopo il Portogallo e prima della Grecia, per intenderci, le quali per giunta hanno macinato posizioni in classifica) non solo, di fatto, nel periodo 1998-2002, ma anche in previsione da qui al 2007. Per il resto, supera l'esame il solo sistema finanziario, per «le riforme introdotte in termini di corporate governance e trasparenza, e per la probabile ripresa di privatizzazione e razionalizzazione del sistema creditizio».

Performance «leggermente migliorate» nel rafforzamento di infrastrutture di telecomunicazione, mentre le opere pubbliche sono al palo, si riconosce, «a causa dei vincoli di bilancio». Stabile la posizione dell'Italia a confronto con gli altri paesi dell'Europa occidentale per il mercato del lavoro, timidi i progressi sul versante del regime fiscale, «il cui quadro per il futuro rimane incerto a causa della difficile situazione di bilancio, e per il pesante debito pubblico italiano».

E però, nonostante questo quadro solo in apparenza rassicurante, le conclusioni cui approda il rapporto sono allarmanti: «L'Italia può essere considerata a rischio competitività» è il messaggio che si lancia alle imprese, e in particolare alle multinazionali. Le cause, per giunta, sono «strutturali». Ci sono i conti pubblici che non vanno, poca capacità di investimenti in infrastrutture come in ricerca e innovazione, istruzione e formazione. Per carità, «il quadro è negativo per l'intera Europa, ma Francia e Germania che hanno già tagliato le pensioni (e che non hanno un debito pubblico superiore al prodotto interno lordo), si sono avvantaggiate. Anche se, ammette Alessandro Spaventa che è uno dei curatori del rapporto, «quando abbiamo chiuso la nostra ricerca non si sapeva ancora né si capiva come il governo avrebbe affrontato la riforma delle pensioni».

Poco male, in un certo senso, perché se ne parlerà per tre giorni, imprenditori e titolari dei dicasteri economici a cominciare da Tremonti, da lunedì a Roma alla tavola rotonda organizzata dall'editore di Business International, Fazi. Marzano, Baldassarri, Moratti, Giovanardi, La Loggia, Buttiglione da una parte, e Abete, Guidi, Artom, Catania dall'altro, si troveranno di fronte anzitutto un dato macroscopico, dal punto di vista dell'attualità: le politiche energetiche. In proposito i dati dell'Intelligence Unit dell'Economist parlano chiaro: «Ridotta concorrenza nei settori del gas e dell'elettricità», «eccessivo potere di mercato dell'Enel», e soprattutto «preoccupa il potere che il governo si è attribuito nella determinazione delle tariffe».

LE REAZIONI AL DI FUORI DELLO SCHIERAMENTO DI CENTROSINISTRA

Calderoli: il presidente Ue evita il trappolone diessino

■ «La non candidatura alle europee di Prodi per la lista Prodi è veramente esilerante, la sinistra non è riuscita neppure a convincere l'interessato a candidarsi per la sua lista, speriamo che almeno la voti». È la dichiarazione del Vice Presidente del Senato e Coordinatore delle Segreterie della Lega Nord, Roberto Calderoli. «Scherzi a parte Prodi, dopo gli scherzetti che gli avevano fatto quando era Presidente del Consiglio, si è fatto furbo, ha deciso di non farsi infilare sullo spiedo rosso già a partire dalle europee. Evita il primo trappolone ma uno spiedo per lui - conclude Calderoli - i Ds lo troveranno sempre».

Roberto Calderoli

Cossiga: adesso Berlusconi riunisca Forza Italia, Udc e An all'interno del Ppe

■ «La decisione di Romano Prodi di non candidarsi alle elezioni europee e quindi di non capeggiare la lista unica del centrosinistra è un significativo contributo alla chiarezza del bipolarismo italiano in una prospettiva europea»: è quanto sottolinea Francesco Cossiga che invita Berlusconi a mettere insieme Fi, Udc e anche la «post-fascista» An nel Ppe del «post-franchista» Aznar. «Il nuovo soggetto politico unitario verso il quale ormai i Ds e la Margherita marciano sarà di fatto un soggetto politico che andrà ad inquadrarsi nel movimento socialista europeo dato che fortunatamente sarà la componente socialista, tradizionale e post-comunista, ad assumerne di fatto la guida e la rappresentatività».

Francesco Cossiga

1 DS: PREMATURO CHIEDERGLI IMPEGNI CHE MATURERANNO FRA 10 MESI

Prodi: la lista unitaria è l'unica via

L'Ulivo continua a sperare nel Professore capolista

Fabio Martini

ROMA

Alle "Brigidine" non c'era un tavolo libero e così quello strano terzetto - Romano Prodi, Franco Marini, Arturo Parisi - si è messo a girare per il centro di Bruxelles, fino ad approdare alla "Gioconda", uno dei ristoranti preferiti del Professore. E qui, durante una cena densa di chiacchiere e di feeling, Romano Prodi ha fatto pace con Franco Marini che è sempre stato considerato dai prodiani uno dei grandi complottatori dell'autunno 1998, quando cadde in Parlamento il primo governo dell'Ulivo. Prodi e Parisi volevano convincere il recalcitrante Marini sulla bontà della lista unica dell'Ulivo, invitandolo a trascinare tutti i popolari nell'operazione, nella speranza che «non si perda per strada neanche un pezzo della Margherita». E il vecchio Marini, pur restando scettico, ha fatto capire che farà la sua parte, insomma se il progetto parte alla fine lui potrebbe diventarne uno dei motori.

Una cena che dimostra lo zelo col quale Romano Prodi sta lavorando al successo del suo progetto, arrivando a dedicare una serata (e diverse, precedenti telefonate) per convincere un personaggio come Marini che non è più segretario di partito da 4 anni. *Ma poco prima di andare cena - in un colloquio con il "Corriere della Sera" - lo stesso Prodi aveva ribadito, seppur con maggiore chiarezza che in passato, che lui di candidarsi alle Europee del 2004 con la lista unitaria per ora non ci pensa proprio*: «Io non mi candido. Per adesso non vedo alcun elemento che mi spinga a lasciare in anticipo il mio ruolo». A prima vista una plateale dissociazione: da una parte Prodi si impegna in un lavorio oscuro per convincere gli ultimi scettici, dall'altra abbandona al suo destino la propria creatura. Ma Prodi ha davvero rinunciato a guidare la lista dell'Ulivo? Il suo è un "armiamoci e partite"? Una cosa è certa: davanti al clamore suscitato dal suo «non mi candido», ieri mattina Prodi ha rilanciato il progetto della lista unica con una secca dichiarazione all'Ansa: «Una lista unica delle opposizioni è l'unica strada da seguire», evitando «ogni personalismo».

Non solo Prodi rilancia il suo progetto ma spiega la sua reticenza a candidarsi perché non vede elementi nuovi all'orizzonte. Quali siano le novità che potrebbero fargli cambiar idea, il Professore non dice. Ma chi lo conosce ricorda che la lista unica «per quanto sia oramai in dirittura d'arrivo, non è ancora ufficializzata». Non solo la lista non c'è, ma attorno al progetto non c'è ancora quell'«entusiasmo» popolare che Prodi considera il propellente per il successo dell'operazione. E ancora: all'Europarlamento si riuscirà a costituire un gruppo parlamentare nuovo? Sono tante le novità che possono indurre Prodi a ripensarci e infatti è prudente chi ha parlato di recente con il Professore. Dice Massimo D'Alema, che *da settimane invita gli altri leader del centro-sinistra a non tirare la giacca di Prodi*: «La questione della candidatura si capirà fra diversi mesi, quando si predenteranno le liste. Non ora». Dice il ds Pierluigi Bersani: «Le parole di Prodi, se uno legge bene, non mi sembrano così nette...». Dice Franco Marini: «Se uno mi chiedesse cosa farò fra 10 mesi, io lo manderei a quel paese. Prodi è più urbano e la mia impressione è che non ci sia nulla di definitivo». Dice il segretario ds Piero Fassino: «Soltanto chi non ha il senso della politica può chiedere a Prodi impegni che matureranno fra 10 mesi». Dice Francesco Rutelli che ieri mattina si è sentito con Prodi: «Resto convinto che più prende consistenza l'iniziativa della lista unica, più probabile diventa una candidatura di Prodi». Ma le novità - la lista, l'entusiasmo, l'eurogruppo - potrebbero non bastare a far cambiare idea a Prodi, che resta molto scettico sull'idea di candidarsi in prima persona, una decisione che lo costringerebbe a dimettersi anticipatamente dalla Presidenza della Commissione Europea. Il Professore ha confidato ai suoi di temere l'effetto-boomerang, una campagna elettorale giocata dalla destra sull'«abbandono anticipato all'Europa». E poi c'è lo spauracchio inconfessabile di una lista unica del centro-destra, sulla carta capace di prendere più voti di quella dell'Ulivo e con un Berlusconi nelle potenziali condizioni di conquistare più preferenze del Professore. E quanto ai Ds, quasi certamente l'assemblea congressuale del 7 e 8 novembre convocherà tra gli iscritti un referendum sulla lista unica da concludersi a metà dicembre.

L'incontro di ieri a Bruxelles tra Carlo Azeglio Ciampi e Romano Prodi

LA PROCURA GENERALE RESPINGE L'ISTANZA DI AVOCAZIONE DEL 9520: È APERTO SOLO CONTRO IGNOTI

Milano, un altro no alla difesa Previti

Silvano Rubino

MILANO

Il fascicolo 9520 resta nelle mani dei pm Ilda Boccassini e Gherardo Colombo. Per la seconda volta in poche settimane, le procure generale di Milano ha stabilito che da parte dei pm non vi è «inerzia investigativa» (come accusa la difesa di Cesare Previti) e che quindi non vi sono i presupposti per avocare il fascicolo, pendente contro ignoti e coperto dal segreto istruttorio dal 1996. Con un provvedimento firmato dal sostituto pg Gaetano Santamaria e vistato dal capo dell'ufficio Mario Blandini, la procura generale ha respinto la richiesta della difesa di Cesare Previti, dichiarandola «inammissibile». 32 righe per ribadire «che non è dato riscontrare inerzia del pm», come già fatto alla fine di luglio, quando l'avocazione venne «sollecitata» dal ministro Roberto Castelli, che inviò a Blandini i risultati dell'ispezione mirata sul 9520. La procura generale ribadisce che il fascicolo «pende attualmente solo contro ignoti» e che quindi l'avvocato Cesare Previti «non assume alcuna delle posizioni indicate dall'art. 413 cpp». Previti, in altri termini, non è parte in causa nel procedimento 9520 e «non è perciò legittimato ad avanzare istanza di avocazione delle indagini».

Da luglio a oggi, quindi, per la procura generale non è cambiato nulla: Santamaria e Blandini richiamano il loro precedente provvedimento di archiviazione, ricordando che il 9520 ha ottenuto una proroga del gip, sufficiente nel caso dei fascicoli contro ignoti - secondo la giurisprudenza prevalente - a proseguire le indagini indefinitamente. E' lo stesso Blandini a spiegare il senso del provvedimento: «Tutti si devono convincere - dice - che il potere di avocazione è un istituto di carattere eccezionale» che non può essere «interpretato estensivamente: non si può cioè ritenere che possa essere applicato al procedimento contro ignoti».

«Prendo atto che non sono indagato. Parlerò con i miei legali, coi quali vedrò quello che dovrò fare», è l'unico commento di Previti. Più articolato quello di uno dei suoi difensori, Giorgio Perroni: «Per l'ennesima volta la procura generale di Milano non ci ha risposto ed elude i problemi». Secondo Perroni «l'avocazione non è condizionata dalla legittimazione di chi la chiede. Le condizioni per avocare qui ci sono, per la semplice ragione che la proroga delle indagini data dal gip anni fa riguardava non il 9520 ma un altro fascicolo».

Insomma, la battaglia sul 9520 (che, secondo la difesa Previti, conterrebbe prove a discarico dell'imputato «occultate» dalla procura) continua. E continuerà sicuramente domani, nell'aula del processo Sme, che riprende dopo i 65 giorni di pausa stabiliti dalla legge sul patteggiamento allargato. Scontata la prima mossa delle difese: chiederanno l'astensione di Boccassini e Colombo, indagati a Brescia per abuso di ufficio proprio per la gestione del 9520. In caso di una (probabile) risposta negativa da parte dei pm, i difensori dell'ex ministro potrebbero chiedere ai giudici la sospensione del processo in attesa degli sviluppi dell'indagine di Brescia: «Faremo una serie di richieste», preannuncia l'altro avvocato di Previti, Alessandro Sammarco, senza però anticipare di più. Il processo, lo ricordiamo, è alle battute finali: siamo nella fase delle arringhe conclusive dei difensori. Ogni sospensione, a questo punto, metterebbe a rischio quasi 4 anni di dibattimento: il 9 gennaio il collegio giudicante andrà in scadenza per il trasferimento di uno dei suoi membri e il processo dovrà ricominciare da zero.

Carla Scanavino in Oddero

Enrico Salza è vicino all'amico Giacomo Oddero per il grave lutto che lo ha colpito.
— Torino, 2 ottobre 2003.

La Banca Popolare di Intra partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

comm. Pasquale Gaudiano

da anni Proboviro dell'Istituto.
— Verbania Intra, 1 ottobre 2003.

I Presidenti, il Consiglio e i Soci dell'Associazione Antonio Rosmini fra gli ex allievi e le ex allieve dei collegi rosminiani annunciano con profondo dolore e commozione la scomparsa del

COMMENDATORE E MAESTRO DEL LAVORO

Pasquale Gaudiano

Ne ricordano l'opera fondamentale, espressa durante mezzo secolo, nel quale è stato tesoriere esimio e consigliere, testimoniando con il valore della sua persona e della sua attività i grandi ideali del pensiero rosminiano. I funerali si svolgeranno venerdì 3 ottobre alle ore 10,45 nella Collegiata di Domodossola.
— Domodossola, 1 ottobre 2003.

Prof. Vito De Filippis

Giusto Piolatto con i figli partecipa vivamente al dolore della famiglia De Filippis.
— Torino, 1 ottobre 2003.

Il prof. Filiberto Dalmasso direttore della Divisione di Pneumologia dell'ospedale Mauriziano di Torino partecipa vivamente al lutto della famiglia per la perdita del

Prof. Vito De Filippis

primario emerito dell'ospedale Mauriziano di Torino.
— Torino, 2 ottobre 2003.

La Direzione ed i Dipendenti tutti della Sandretto Industrie partecipano commossi al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del proprio apprezzato collaboratore

sig. Renzo Mogli

e ne ricordano la squisita sensibilità d'animo e le grandi doti umane e professionali.
— Collegno, 1 ottobre 2003.

E' mancata

Elvira Facchinato ved. Sargiotto (Marcella)

Lo annunciano Renato, Laura, Mauro, Cesare, Antonella e pronipoti. Funerali venerdì 3 ottobre ore 9,30 parrocchia Gran Madre
— Torino, 1 ottobre 2003.

Con il suo sorriso è andata incontro a Gesù

Giuseppina Vogliotti

La piangono la sorella Piera, Onorina, Isabella e famiglia, cugini. Funerali venerdì ore 15 partendo da viale Vittorio Veneto 17 per parrocchia S. Maria Assunta. Seguirà tumulazione Castagneto Po. Si ringraziano i dottori Antonella Darbesio, Rudi Gamba.
— Chivasso, 1 ottobre 2003.
O.F. Besso - Chivasso

Affettuosamente vicini: figlioccia Paola, [illegible] Piero e familiari.

Gildo, Giuliana, Ezio sono affettuosamente vicini a Piera.

Marina Asigliano
Pina Basso
Mariuccia Dellatorre
Anna Gamba
Cori, Giusi, Augusta
Meri Grazia Penazzo
Clelia, Giuseppe Micca
ricordano la cara PINA.

Biagio, Mario e Cristina partecipano al dolore di Piera per la perdita della cara PINA.

Cesare e Gabriele partecipano con affetto.

Ernesto Rigazzi e famiglia partecipano affettuosamente.

E' mancato ai suoi cari

Mario Lerda

anni 72

L'annunciano: moglie, figli e famiglie. Funerali giovedì 2 ottobre ore 15,30 Parrocchia di Mappano.
— Mappano di Caselle, 1 ottobre 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Letizia Bo ved. Fassio

L'annunciano il figlio Giovanni con Rosa ed il figlio Angelo, sorelle, fratello, cognate e nipoti tutti. Funerali in Caldiero (Verona). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Verona, 2 ottobre 2003.

E' mancato improvvisamente a Rosetta ed Alessandro

Rinaldo Bozzo

Funerali oggi ore 10 parrocchia S. Maria Goretti
— Torino, 30 settembre 2003.
O.F. Fantone - Tel. 011 4334222

E' mancata dopo tanta sofferenza

Gea Lesina ved. Pilla

Con incommensurabile dolore lo annunciano i figli Maria Cristina, Paolo e Giorgio unitamente ai nipoti Jacopo e Martina. Funerali venerdì 3 ottobre ore 10,30 chiesa S. Bernardino di Siena.
— Torino, 1 ottobre 2003.

ANNIVERSARI

2-10-1963 2-10-2003

dott. Dario Morelli

40 anni ma il tuo affetto, la tua tenerezza ed il tuo esempio mi mancano come il primo giorno, adorato straordinario indimenticabile papà. Laura.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18; Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21;
Domenica e festivi ore 18,30-21
Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20;
Domenica e festivi 18,30-20

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA: L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO.

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

IL MINISTRO TURCO GUL E' D'ACCORDO: «BASTA CHE CI SIA LIBERTA' RELIGIOSA NELLA UE»

Abdullah Gul e Franco Frattini, ministri degli Esteri turco e italiano

Frattini: continuiamo a batterci per richiamare le «radici cristiane»

■ L'Italia, attuale presidente di turno dell'Ue, lavora per giungere a un'«Europa sempre più unita» e farà il possibile «per far accogliere l'appello del Papa perchè nella Costituzione europea siano richiamate le radici cristiane». Lo ha ribadito il ministro degli Esteri, Franco Frattini, rispondendo alle domande dei cronisti in una conferenza stampa a Villa Madama al termine di una colazione con il collega turco Abdullah Gul. Rispetto al richiamo nella Costituzione europea alle radici cristiane il titolare della Farnesina ha sottolineato che «l'Italia ritiene che questo punto fondamentale contenuto nel preambolo si possa toccare senza alterare l'impianto faticosamente costruito». «Mentre la laicità è un principio delle istituzioni politiche, il richiamo alla tradizione cristiana è un valore storico che unifica tutti i popoli europei, non c'è contraddizione», ha aggiunto il ministro.
E il riferimento alle radici cristiane «non rappresenta un impedimento» all'adesione della Turchia all'Ue: su questo punto si sono detti d'accordo Frattini e Gul. «Se dovessimo guardare alla storia dell'Europa, vedremmo le tracce di tre religioni: ebraismo, cristianesimo e islam - ha detto il capo della diplomazia turca -. E anche adesso ci sono in Europa diverse fedi. Ma quello che è importante resta la laicità dello Stato, che è alla base dell'Europa di oggi. L'importante - ha concluso Gul - è che sia garantita la libertà di religione per tutti».
Parlando della conferenza intergovernativa che si aprirà sabato a Roma, Frattini ha detto che l'importante incontro si terrà «in un clima di comune volontà di costruire per i cittadini dell'Europa una costituzione. L'auspicio è quello di darla ai cittadini prima delle elezioni europee che si terranno nel maggio 2004». «L'Italia non farà su questo né passi indietro né compromessi al ribasso - ha concluso il ministro - si tratta infatti di una sfida comune che dobbiamo vincere tutti insieme. Abbiamo poco tempo, è bisogna concentrare gli sforzi».

A BRUXELLES IL CAPO DELLO STATO HA INCONTRATO PRODI E LA COMMISSIONE

Ciampi: per le pensioni un «patto di stabilità Ue»

«L'Europa ha fretta, bisogna accelerare i tempi per la nuova Costituzione»

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

L'Europa ha bisogno di una «nuova locomotiva» e ne ha bisogno in fretta. Quando è partita era un treno a sei vagoni», poi se ne sono aggiunti via via degli altri. Ora, tutti insieme, ne stanno arrivando ancora dieci. E «l'Europa a venticinque vagoni rischia di fermarsi in mezzo alla campagna», se non sarà trainata dalla nuova locomotiva che, per Carlo Azeglio Ciampi, è la Costituzione che - da sabato - sarà sul tavolo della Conferenza intergovernativa di Roma e che deve essere approvata nei tempi più rapidi perché, entro il prossimo giugno, gli europei «devono sapere per quale Europa voteranno». E' questo il messaggio che il Presidente ha voluto lasciare a Bruxelles alla vigilia dell'avvio della Cig che, dopodomani, terrà a battesimo nella tenuta di Castelporziano con una colazione di lavoro offerta ai capi di Stato e di governo della Ue.

E' un augurio che Ciampi ha rivolto in una sede speciale: la sala in cui si riunisce la Commissione europea a Palais Breydel. Alla presenza di Romano Prodi e di tutto l'esecutivo. E che ha unito all'altra sua grande preoccupazione: la crisi dell'economia che è «strutturale e non congiunturale» e che deve essere superata «coniugando stabilità e crescita» con «formule innovative». Anche fissando obiettivi comuni europei per le pensioni e per altri temi economici così come è stato fatto con i conti pubblici per consentire la nascita dell'euro. Maggiore coesione politica per una maggiore convergenza economica. E' il ragionamento che lega la fase costituente dell'Europa alla soluzione dei suoi problemi concreti che, oggi, sono prima di tutto rappresentati da quella «sindrome del declino» che Ciampi aveva denunciato all'Europarlamento nella prima giornata della sua visita a Bruxelles.

L'urgenza di arrivare al nuovo Trattato costituzionale, «senza stravolgere» il delicato equilibrio raggiunto dalla Convenzione di Giscard, nasce anche da queste considerazioni. Che Romano Prodi ha condiviso. L'incontro tra Ciampi e Prodi - prima mezz'ora a tu per tu, poi quasi un'ora con tutti i commissari - è stato molto caloroso. E il presidente della Commissione ha voluto subito precisare che le obiezioni mosse dall'esecutivo europeo alla bozza di Costituzione erano pochissime e non costituiscono alcun motivo di ritardo rispetto alla necessità di procedere a ritmo serrato». Una puntualizzazione alla quale Ciampi ha risposto notando che «le osservazioni della Commissione sono più che legittime» perché la Conferenza «deve essere rapida, ma deve permettere a tutti di fare proposte».

> «Arrivare al Trattato senza stravolgere il testo della Convenzione
> Le obiezioni mosse dall'esecutivo comunitario non costituiscono alcun motivo di ritardo»
> «I Paesi avanzati inventino qualcosa di nuovo nella qualità dei prodotti e nel modo in cui produrli»

E' condivisa anche la preoccupazione per la crisi economica alla quale Ciampi ha dedicato gran parte del suo discorso di fronte ai commissari europei. Toccando i temi più caldi. La necessità di investire nelle grandi opere per realizzare una rete efficiente di trasporti e di comunicazione. L'applicazione e «nuovi obiettivi» dello stesso slancio e degli stessi meccanismi adottati per far nascere l'euro: «Il metodo del Patto di stabilità va esteso ad altri campi». E a chi gli ha chiesto se quella frase fosse un riferimento alle pensioni, Ciampi ha risposto ricordando il lavoro che stava svolgendo nell'Ecofin e che s'interruppe perché fu eletto presidente della Repubblica: «Avevo già espresso la mia opinione. Bisogna fare come per il Patto di stabilità. Un accordo promosso e sostenuto dalla stessa Commissione, lasciando che i modi attraverso i quali raggiungere gli obiettivi siano decisi dai singoli Stati».

Altro tema caldo, la competitività dell'Europa. La polemica sui Paesi emergenti che ci stanno rubando produzioni e mercati. «Questo fatto c'è sempre stato: le produzioni ad alta intensità di lavoro passano gradualmente ad altri Paesi. Sono i Paesi avanzati che devono avere la forza di inventarsi qualcosa di nuovo nella qualità dei prodotti e nel modo in cui produrli», ha detto Ciampi. Non barriere doganali, quindi, ma innovazione, ricerca. «Grandi progetti materiali e immateriali» è la formula usata del Presidente che, dopo un pranzo offerto dal re Alberto II e dalla regina Paola, ha concluso la sua visita inaugurando la prima mostra - dedicata allo splendore della corte degli Este a Ferrara - di «Europalia», un vero festival della cultura italiana organizzato a Bruxelles con decine di eventi.

LA CONFERENZA INTERGOVERNATIVA SI APRIRÀ AL PALAZZO DEI CONGRESSI ALL'EUR

Roma, governo in allarme per il vertice di sabato

Due le manifestazioni: una della Confederazione sindacale europea, l'altra di diverse sigle, da Rifondazione ai Cobas, alla Rete Lilliput

retroscena
Guido Ruotolo
ROMA

DAL Viminale ammettono: «Qualche preoccupazione c'è». La questura di Roma si mostra più rassicurante: «Noi siamo sereni, anche perché non abbiamo segnali particolari, per il momento». E il prefetto di Roma, Achille Serra, a fine giornata confessa: «E' una vigilia che stiamo trascorrendo tutti nella preparazione della macchina organizzativa. E' una vigilia caratterizzata da un dialogo con gli organizzatori della manifestazione, e noi e loro siamo cautamente ottimisti, sereni». Aggiunge però il prefetto: «Se poi elementi estranei si inseriranno nel corteo, durante la manifestazione, per creare problemi, per provocare incidenti, sarà interesse di tutti, forze dell'ordine e organizzatori, isolarli, consapevoli che manifestare è un diritto costituzionale, anche esprimendo il dissenso in maniera accesa ma che il limite invalicabile è che questo dissenso non si trasformi in atti di violenza».

Al di là dei toni rassicuranti, il clima che si respira a due giorni dall'avvio della Conferenza intergovernativa che si aprirà sabato all'Eur, non è tranquillo. Non lo è per le forze di polizia e non lo è neanche per gli organizzatori del corteo, che dalla stazione della metropolitana della Laurentina tenterà di arrivare il più vicino possibile al palazzo dei Congressi, dove si svolgerà la Conferenza.

Sabato Roma sarà attraversata da due manifestazioni. Quella promossa dalla Confederazione sindacale europea, che si concluderà in piazza del Popolo e che, secondo gli organizzatori, si annuncia imponente. E l'altra, quella promossa da diverse sigle, da Rifondazione ai Cobas, dai Disobbedienti al Social forum romano e alla Rete Lilliput che si dirigerà, appunto, all'Eur.

«Distruggi la fortezza Europa», è il «logo» delle pagine dei siti Internet del movimento, che annunciano per sabato «manifestazioni e azioni di disturbo». Ma le preoccupazioni maggiori non sembrano rivolte a queste «azioni di disturbo», già programmate e annunciate dai Disobbedienti. Più che timori vi sono segnali precisi secondo cui « settori di diversi Centri sociali», «gruppetti dell'estrema sinistra» vogliono provocare incidenti «per strappare la leadership del movimento a Rifondazione e ai Disobbedienti».

Insomma, l'occasione dei lavori della Conferenza intergovernativa per la stesura della Costituzione europea, ai quali parteciperanno 25 Capi di Stato, «è un'opportunità troppo ghiotta», teme qualcuno, per lasciarsela sfuggire. E' una vetrina internazionale sicuramente più importante dell'ultimo appuntamento di Riva del Garda, il vertice dei ministri degli Esteri Ue, dove pure si sono verificati isolati episodi di violenza durante la manifestazione del movimento.

A sentire i responsabili delle forze di polizia, i vertici del ministero dell'Interno, per capire cosa accadrà sabato bisognerà tener conto della capacità degli organizzatori della manifestazione a garantire «l' autogoverno» del corteo. La preoccupazione non nascosta è che questa volta, a differenza del Social Forum di Firenze o della centinaia di manifestazioni per la pace, contro la guerra in Iraq, non ci sarà «il sindacato a garantire il corteo da infiltrazioni esterne», giacché i sindacati saranno impegnati nella manifestazione contemporanea che si concluderà a piazza del Popolo.

C'è poi la consapevolezza degli stessi promotori che il corteo che vuole raggiungere l'Eur non si annuncia oceanico. E per diversi motivi: «l'attrazione» verso la manifestazione sindacale di molti potenziali interlocutori, l'impegno dell'area cattolica del movimento a preparare la scadenza della marcia Perugia-Assisi, la scarsa risposta a livello nazionale (sono pochi i treni e i pullman speciali). Naturalmente, il fattore numerico giocherà un ruolo non secondario sul clima stesso della manifestazione, sulla capacità stessa degli organizzatori a rendere il corteo impermeabile alle infiltrazioni.

E naturalmente, sabato l'atteggiamento delle forze di polizia, spiega il prefetto Achille Serra, sarà molto «professionale e non aggressivo». Finora è stato deciso che non vi sarà «alcuna zona rossa», insomma che l'area limitrofa del palazzo dei Congressi sarà accessibile, mentre la meta del corteo sarà stabilita «in corso d'opera», nel senso che la manifestazione potrebbe concludersi oltre piazza delle Nazioni unite o un centinaio di metri prima. Dipenderà, appunto, dal «clima del corteo», dalle «presenze» al suo interno. Da quella «forza persuasiva» delle forze di polizia e, soprattutto, del corteo «nei confronti di coloro che tenteranno di occupare la scena».

Il gruppo sommozzatori dei Carabinieri durante un controllo di sicurezza sul Tevere in vista della Conferenza intergovernativa di sabato

Il ministro Giuseppe Pisanu

Corteo del Social forum, ancora trattative sul percorso

Oggi l'incontro dei disobbedienti con Nicola Cavaliere, timori per un «terzo corteo» non autorizzato

Mara Montanari
ROMA

L'orario critico sarà quello tra le sette e le dieci del mattino quando arriveranno, a palazzo dei Congressi, le delegazioni straniere. Le auto blu dei capi di Stato e di governo europei potrebbero trovare qualche intoppo nel loro percorso. Cartelloni, costruzioni di cartapesta, finti posti di blocco. Insomma, qualcosa che sia visibile, eclatante e che preceda il corteo di protesta indetto per sabato pomeriggio dal Social Forum, «in piazza per un'altra Europa». Perché lo scopo dei Disobbedienti, oltre la contestazione, è quello di riuscire in qualche modo a rallentare l'avvio dei lavori della Conferenza Intergovernativa. L'idea è quella di organizzare una forma di protesta simile a quella della manifestazione contro la guerra in Iraq, quando i ragazzi dei centri sociali cinsero «d'assedio» l'ambasciata americana costruendo un enorme muro di balle di fieno lungo via Veneto.

C'è fibrillazione per la giornata di protesta di sabato. In queste ore, si susseguono incontri tra i vari gruppi e con le forze dell'ordine. Oggi pomeriggio ci sarà quello con il questore di Roma, Nicola Cavaliere, per «trattare» sul punto di arrivo del corteo. Per ora, quello ufficiosamente concordato è piazzale Marconi. Ma i manifestanti vorrebbero proseguire per un altro chilometro, raggiungere piazza dell'Agricoltura e dell'Industria e, di fatto, avvicinarsi al palazzo dei Congressi. L'intenzione dichiarata è quella di «circondare» il perimetro del vertice, sfilando davanti alle strade che danno direttamente sulla sede della Conferenza. I varchi saranno presidiati dalle forze dell'ordine e l'idea è quella di organizzare dei momenti di contestazione proprio di fronte ai cordoni della polizia. Camion con la musica, cori e slogan. Insomma, si vuole arrivare alle orecchie dei capi di stato riuniti all'Eur. Anche le ragazze dei Disobbedienti stanno preparando una loro azione di protesta. Si metteranno davanti agli agenti e fingeranno di voler sfondare il cordone con un «ariete» fatto di palloncini colorati.

> Ci saranno, nell'ordine, striscioni per curdi e palestinesi, Cobas, centri sociali e, infine prc e ambientalisti

E' stata più o meno decisa la «scaletta» del corteo, che partirà alle due dalla stazione metro Laurentina. In testa ci sarà lo striscione unitario, seguiranno quelli di curdi e palestinesi, subito dopo ci saranno i Cobas e i Disobbedienti e poi, in coda, Rifondazione Comunista, una delegazione dei Verdi e gli ambientalisti che sfileranno su pattini e in sella a biciclette. Le associazioni e gli studenti sfileranno nel cuore del corteo. E' questo lo spezzone su cui pesano i maggiori dubbi riguardo alle presenze. La Rete Lilliput, ad esempio, ha fatto sapere che manderà una rappresentanza simbolica. Anche l'Unione degli Studenti non garantisce sul numero dei partecipanti. Il problema, infatti, è che sabato pomeriggio c'è anche un'altra manfiestazione. Quella dei sindacati. Un appuntamento che si è caricato di nuovi contenuti. Di fatto, sarà il primo grande momento di dissenso contro la riforma delle pensioni. E questo attrae parte del movimento, comprese le organizzazioni giovanili dei partiti.

E c'è anche un altro timore. Che qualcosa possa andare storto a causa del «terzo corteo». Non è ufficiale, nessuno lo ha indetto, ma gli stessi rappresentanti del tavolo del Social Forum sanno che non saranno soli, sabato pomeriggio all'Eur. Ci saranno anche le frange ultra-antagoniste. Imprevedibili e non controllabili. Gli organizzatori della manifestazione lo sanno e sanno che sarà importante, ad esempio, «occupare» lo spazio davanti ai cordoni di polizia per evitare che si creino punti di contatto tra gli antagonisti e le forze dell'ordine. Per questo, i vari gruppi di manifestanti stanno cercando anche di darsi un servizio d'ordine interno, un'autotutela degli spezzoni del corteo. Non sarà facile, tuttavia. La Fiom, che inizialmente aveva aderito alla manifestazione No Global, ha deciso ora di unirsi a quella unitaria dei sindacati. L'unica organizzazione in grado di predisporre un servizio d'ordine sarà soltanto Rifondazione Comunista.

DUE PALESTINESI UCCISI IN UN RAID DELL'ESERCITO A TULKAREM

Un bidone per beffa sul cannone del tank

Israele, via libera alla costruzione del muro nel cuore della Cisgiordania

■ Penetrerà nel cuore della Cisgiordania, per l'esattezza 22 chilometri a Est della vecchia «linea verde» di demarcazione con Israele, il secondo troncone della «barriera di sicurezza» a cui il governo israeliano - a dispetto dell'opposizione degli Stati Uniti - ha deciso di dare ieri il via libera. Il nuovo tratto di quella che per Israele sarà la barriera per impedire l'infiltrazione di attentatori suicidi, e che i palestinesi hanno invece ribattezzato «muro della segregazione», sarà lungo 42 chilometri e racchiuderà anche l'insediamento ebraico di Ariel (che con i suoi 18.000 coloni è tra i quattro maggiori in Cisgiordania). Intanto due palestinesi sono morti nel corso di un raid dell'esercito israeliano nel campo profughi di Tulkarem, in Cisgiordania. Una delle vittime è un militante di Jihad Islamica, Mazen al Badawi, morto nel corso di uno scontro a fuoco con i soldati. E le Brigate martiri di al Aqsa ieri hanno ucciso, nel suo letto d'ospedale, un presunto collaborazionista. A riferirlo sono state fonti ospedaliere. Un commando di uomini armati, è entrato nell'ospedale di Ramallah e ha sparato a Sabet Qalalwi, 25 anni. In una telefonata anonima alla France Presse, il gruppo ha spiegato che Qalalwi aveva fornito a Israele informazioni usate per uccidere diversi leader palestinesi.

Il centro di Baghdad ieri dopo la violenta dimostrazione di gruppi di disoccupati

POLEMICHE SULLE RAGIONI CHE GIUSTIFICARONO LA GUERRA IN IRAQ. MORTI ALTRI DUE SOLDATI

Il grande bluff di Saddam

I servizi segreti Usa: forse non aveva armi proibite

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Forse le armi di distruzione di massa di Saddam erano un bluff. Voleva conservare la capacità di produrle, questo sì, appena fossero finite le sanzioni dell'Onu. Ma nei suoi arsenali non c'erano più, anche se lui faceva finta di possederle per intimidire i suoi nemici interni e internazionali.

Secondo il Washington Post questa è una delle tesi che David Kay, incaricato dalla Cia di cercare le armi in Iraq con 1200 specialisti, sosterrà oggi nel primo rapporto preliminare davanti alle commissioni intelligence del Congresso. Un'ipotesi che promette di riaccendere le polemiche nella capitale americana, già presa dall'inchiesta aperta dal dipartimento della Giustizia sulla Casa Bianca per la presunta rivelazione del nome di un agente della Cia, allo scopo di punire il marito che aveva criticato l'amministrazione.

Kay è stato il primo capo degli ispettori Onu sul disarmo iracheno, dopo la guerra del 1991, e la Cia lo ha richiamato al suo servizio alla fine del conflitto della primavera scorsa, perché i militari non erano riusciti a trovare le armi che secondo le accuse della Casa Bianca erano pronte all'uso. Oggi presenterà al Congresso il primo rapporto preliminare sulle sue ricerche, che non contiene la scoperta degli agenti chimici e biologici proibiti, e tanto meno dei materiali nucleari. Kay, però, avrebbe verificato la credibilità degli ordini con cui Saddam aveva autorizzato i suoi capi militari ad usare armi di distruzione di massa contro gli americani, se avessero invaso il Paese. Dunque se le armi non si trovano, o se non erano state trafugate all'estero, la spiegazione più plausibile diventa quella del bluff, per tenere sotto minaccia gli Stati Uniti, i nemici nella regione, e la stessa popolazione irachena. Kay avrebbe provato che Saddam voleva conservare la capacità di riprodurre gli agenti vietati, importando materiali e strumenti di doppio uso dal 1998 in poi, ma questa non era la motivazione data dalla Casa Bianca per la guerra. Bush sosteneva che le armi erano già pronte all'uso, e il piano di Hans Blix non prevedeva la fine completa delle ispezioni, ma piuttosto la creazione di un sistema di monitoraggio permanente anche dopo la fine dei controlli ripresi in novembre.

Il rapporto è preliminare e potrebbe contenere sorprese, ma questo contenuto potrebbe riaccendere le polemiche. A Washington, infatti, si parla solo dell'inchiesta sulla Casa Bianca, e ieri il portavoce di Bush ha detto che i funzionari sono pronti anche a fare il test della verità per provare la loro innocenza. Nessuno, finora, si è fatto avanti con confessioni relative alla rivelazione del nome dell'agente Cia, ma i democratici insistono sulla nomina di un procuratore indipendente.

In questo clima il dipartimento di Stato ha finito di riscrivere la nuova risoluzione Onu per autorizzare la nascita di una forza multinazionale in Iraq, e ieri il segretario Powell ha discusso il testo con i ministri degli Esteri di Gran Bretagna, Spagna e Germania. Il documento chiarisce il ruolo dell'Onu e le modalità per il passaggio dei poteri, e Washington è pronta a presentarlo al Palazzo di Vetro se non ci saranno altre obiezioni fondamentali. La Francia però insiste su un calendario preciso e ravvicinato per il passaggio dei poteri, mentre anche al Congresso è sorto qualche problema sugli 87 miliardi di dollari richiesti da Bush, perché alcuni senatori vorrebbero che gli iracheni pagassero col petrolio almeno una parte dei 20 miliardi destinati alla ricostruzione.

Powell dubita che la nuova risoluzione farà arrivare molte truppe straniere, e sembra aver rinunciato all'aiuto dell'India, ma sul terreno la tensione resta alta per le forze di occupazione. Ieri un soldato e una soldatessa americani sono stati uccisi a Baghdad e a Tikrit, in un agguato ad una pattuglia e in un attacco dinamitardo davanti alla loro base. Tre i militari feriti. La polizia irachena di Baghdad ha sparato contro persone che manifestavano davanti alla sua sede, accusando agenti corrotti di aver chiesto soldi per farli assumere. Gli americani invece hanno sparato in aria davanti alla moschea sciita di Ali Kazem al-Bayai, dove i fedeli protestavano per l'arresto del loro leader religioso.

LA CHIEDONO I DEMOCRATICI

Cia-gate, inchiesta indipendente

■ WASHINGTON. Mentre il dipartimento di Giustizia sta iniziando a vagliare il materiale sequestrato alla Casa Bianca per cercare di scoprire chi abbia spifferato alla stampa il nome dell'agente della Cia Valerie Plame, mettendo a rischio la sua vita, i democratici tornano alla carica chiedendo che a occuparsi della vicenda sia un comitato con sufficienti garanzie di indipendenza. «Permettere al segretario alla Giustizia John Ashcroft di investigare quella stessa Casa Bianca che lo ha nominato è come chiedere a una volpe di stare a guardia di un pollaio - ha detto il deputato James McDermott dello Stato di Washington - come potrebbe il Congresso starsene qui seduto a far finta di niente?» [ApBiscom]

IL PREMIER INSISTE: «CON IL RAISS IL MONDO CORREVA RISCHI ENORMI»

Il Labour perdona Blair

Al Congresso impedito il voto sulla guerra

Fabio Galvano
inviato a BOURNEMOUTH

La «linea Blair» vince, ma l'ombra dell'Iraq continuerà a inseguirlo nei prossimi giorni e nelle prossime settimane. Il congresso laburista di Bournemouth si conclude oggi, ma già ieri sera è stato «chiuso» dai fedelissimi del primo ministro. Fino all'ultimo un consistente numero di delegati ha cercato di forzare una mozione e un voto sull'Iraq: invano. La soluzione di compromesso adottata dalla commissione preposta all'agenda della Conferenza ha di fatto tagliato le unghie alla fiera del dissenso interno, decidendo che voto ci sarebbe stato, ma sull'intero documento di politica estera presentato dal direttivo del partito. Con un voto contrario i delegati avrebbero bocciato anche ciò che tutti, in realtà, approvano. Così, nella giornata in cui persino il presidente afghano Hamid Karzai è stato fatto sfilare per tessere le lodi dell'intervento anglo-americano in Iraq, dopo che Blair aveva sostenuto in un'intervista alla Bbc come sia stata la guerra in Iraq a condurre a più mite consiglio Corea del Nord e Iran, il primo ministro l'ha spuntata, ma soltanto per insufficienza di prove, anzi di voto.

Uno schiaffo morale a chi ha «manovrato» il congresso con tanto rispetto per il premier è venuto dai delegati, favorevoli o contrari che fossero alla guerra. Lungo le tre ore dedicate al dibattito di politica estera, e fatta eccezione per i discorsi già «precotti» dei ministri degli Esteri e della Difesa, Jack Straw e Geoff Hoon, non si è parlato che di Iraq. In vari toni, con varie modulazioni; ma il tema era sempre quello, ad esclusione di qualsiasi altro. Ci sono state le voci contrarie alla guerra: «nessuna giustificazione», «menzogne sulle armi di sterminio», «una vergogna che oggi non si possa votare». Ci sono state le voci in favore: «la cosa giusta da fare», «la guerra è terribile, ma talora le conseguenze dello starne lontano sono peggiori». E poi gli interventi emotivi, come quello della sindacalista Mary Chapple il cui figlio è militare in Iraq: «Non abbandonerà quella popolazione». O quello del deputato Ann Clwyd: «Ho visto gli scheletri nelle fosse comuni di Saddam e non posso dimenticare quella madre curda, nel '91, che mi gettò fra le braccia il figlioletto ormai morto». Sono stati, questi, gli interventi che meglio hanno sposato le tesi enunciata martedì da Blair, e cioè che dopo avere fatto la guerra «bisogna vincere la pace». Peccato che non ci sia stato voto, e non l'alzata di mano con cui i sì hanno evitato al primo ministro un secondo imbarazzo dopo il no in mattinata al parziale finanziamento privato della medicina di Stato; fra le varie posizioni, come ha rivelato il dibattito iracheno, probabilmente avrebbe vinto. Anche senza aiuti.

Il premier britannico Tony Blair

Così, invece, i dubbi resteranno, accanto alla polemica che al di fuori dell'ambiente «amico» di Bournemouth lo insegue dalle pagine dei giornali inglesi. Tanto che ieri Blair ha ritenuto di dover battere il ferro finché era caldo, con un'intervista alla Bbc (radio) in cui ha sostenuto che senza l'intervento on Iraq la Gran Bretagna e con lei il mondo avrebbero corso pericoli «assolutamente enormi». I pericoli, ha affermato, sono diversi da quelli della Guerra Fredda: «Vengono dalla prospettiva di caos e disordine provocati da una combinazione di terrorismo e di Stati profondamente repressivi, come per esempio la Corea del Nord, che spendono miliardi di dollari per la loro capacità nucleare mentre il popolo patisce la fame». Se non si affronta quella minaccia, ha aggiunto, «potrebbe esserci un altro 11 settembre o anche peggio, con conseguenze assolutamente disastrose per la nostra sicurezza». In definitiva: «Se non avessimo fatto quello che abbiamo fatto in Iraq, avremmo riportato la Corea del Nord al dialogo e l'Iran alla collaborazione con l'Aiea?» La guerra a Baghdad, insomma, come deterrente internazionale.

Applauditissimo, anche Karzai ha portato acqua al mulino di Blair: «Ho sostenuto l'operazione in Iraq perché noi afghani vogliamo per il popolo iracheno lo stesso aiuto che abbiamo avuto noi. Le vanità di un uomo sono costate milioni di vite: ora ai fratelli e alle sorelle in Iraq voglio augurare libertà, stampa libera, autodeterminazione, elezioni democratiche». Tutte cose che avevo già elencato come conquiste dell'Afghanistan grazie proprio all'intervento del mondo libero. Ha ripreso il mantello color cammello con cui era entrato, elegantissimo come sempre, e che aveva gettato a terra nella foga del suo discorso. Con Blair che, fra gli applausi, lo conduceva fuori con grandi pacche sulle spalle. Missione compiuta.

IL POSSIBILE SUCCESSORE DI VAJPAYEE

Ferito in un attentato un primo ministro indiano

NEW DELHI

Un attentato ha colpito ieri il capo del governo dello stato indiano dell'Andhra Pradesh, Chandrababu Naidu, e altre tre persone del suo seguito. Gli esponenti politici si accingevano a visitare l'antico tempio di Tirupati, risalente al nono secolo e considerato fra i più sacri per la religione induista, per celebrarvi un sacrificio, quando un ordigno è esploso in prossimità del corteo.

La polizia ha precisato che Naidu sta bene e ha riportato solo lievi ferite a una gamba, mentre si troverebbero in condizioni più gravi un ministro e un deputato locali che lo accompagnavano. Il primo ministro è uno dei leader più in vista di tutta l'India e in molte occasioni il suo nome è stato fatto per incarichi a livello nazionale. Inoltre è uno dei principali alleati del premier indiano Atal Bihari Vajpayee, esponente conservatore della maggioranza induista, ed è spesso indicato come suo possibile successore.

Grande sostenitore dell'industria dell'alta tecnologia che è vanto dell'Andhra Pradesh, Naidu deve fare i conti con la decennale insurrezione maoista che insanguina lo stato.

PROVINCIA DI TORINO

Estratto avviso di pubblici incanti

1) S.P. n. 23 della Val Grande. Lavori di allargamento stradale nel Comune di Groscavallo in località Borgo fra le progr. Km. 16+800 e Km. 19+000.
Importo a base di gara: € 113.261,88
Lavorazioni riconducibili alla categoria OG3
2) Palazzo Cisterna, Via Maria Vittoria n. 12 - Torino
Interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento degli impianti elettrici.
Importo a base di gara: € 110.221,20
Lavorazioni riconducibili alla categoria OS30
Termine presentazione offerte:
per il bando n. 1): ore 14,30 del 3 novembre 2003
per il bando n. 2): ore 14,30 del 29 ottobre 2003
I bandi integrali, contenenti i requisiti di ammissione nonché le modalità di effettuazione delle gara, potranno essere ritirati presso U.R.P. Via M. Vittoria n. 12 - 10123 Torino - (tel. n. 011.8612644 / 2611), dal lunedì al giovedì dalle h. 8 alle h. 16 e il venerdì dalle 8 alle 16. Non si effettua servizio trasmissione fax.
I bandi integrali sono disponibili sul sito internet: http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti
Torino, li 24 settembre 2003
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CONTRATTI
dott. Giovanni Montercosso

CITTÀ DI MONCALIERI
PROVINCIA DI TORINO

Avviso di selezioni pubbliche

Sono indette una pubblica selezione per esami per la formazione di una graduatoria per la stipulazione di contratti a tempo determinato nel profilo professionale di Educatore Asilo Nido (Cat C1) e una pubblica selezione per esami per la formazione di una graduatoria per la stipulazione di contratti a tempo determinato nel profilo professionale di Assistente Amministrativo (Cat C1). Requisiti di ammissione Educatore Asilo nido (Cat C1)
Diploma di maturità. Corso di qualifica per educatore della prima infanzia, riconosciuto dalle Regioni, concluso con esame, ovvero esperienza di servizio, in qualità di dipendente, almeno biennale, in asili nido pubblici o comunque educativi.
Colloquio: dal 24/11/2003 - ore 10.00 presso Municipio - p.za V. Emanuele II - Moncalieri. Sala matrimoni, secondo il calendario che verrà reso noto nella stessa data.
Requisiti di ammissione Assistente Amministrativo (Cat C1).
Diploma di maturità
Prova scritta: 22/01/2004 ore 14.30 presso Liceo Scientifico Majorana - Via Ada Negri 14 - Moncalieri.
Termine di presentazione delle domande: 27/10/2003. Informazioni e bandi presso Comune di Moncalieri - Informacittà - Via Principessa Clotilde, 10 tel. 011.6401329-011.6401343 - Servizio Personale tel. 011.6401237-011.6401271 - Sito Internet del Comune: www.comune.moncalieri.to.it
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO PERSONALE
dott.ssa Laura Grasso

AUTOSTRADA TORINO - SAVONA
(GRUPPO AUTOSTRADE S.p.A.)
Sede legale: MONCALIERI (TO) - Corso Trieste, 170

- ESITO DI GARA -

Ai sensi dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990 n. 55, dell'art. 29 della Legge 109/94 e dell'art. 80 del D.P.R. n. 554/99 si rende noto che si è proceduto all'aggiudicazione del pubblico incanto per i lavori relativi a:
OPERE DI RADDOPPIO (3° CARREGGIATA) - LOTTO 3
OPERE COMPLEMENTARI
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO DELLA CARREGGIATA ESISTENTE - VIADOTTI STURA DI DEMONTE E SABBIONE
Importo complessivo a base d'asta: € 1.841.280,35=
Costi della sicurezza: € 54.995,49=
Tempi di realizzazione dell'opera: 172 giorni naturali e consecutivi a far data dal verbale di consegna lavori.
Direttore dei Lavori designato dell'Autostrada Torino - Savona S.p.A.: Ing. Giovanni Reggiani
Soggetti partecipanti: n. 18 - Ammessi n. 15
Soggetto aggiudicatario: SIDER ITERAB S.p.A. con l'offerto ribasso del 18,51%.
Importo netto presunto di aggiudicazione: € 1.760.688,92 comprensivo degli oneri relativi alla sicurezza ammontanti ad € 54.995,49 non soggetti a ribasso d'asta.
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
GEOM. MARIO BATTIGLIA

GTT
GRUPPO TORINESE TRASPORTI
ESITO DI GARA
1. AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Gruppo Torinese Trasporti SpA - Corso F. Turati 19/8 - 10128 Torino.
2. PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: Pubblico incanto ai sensi dell'art. 21 della Legge 109/94 e dell'art. 89 D.P.R. 554/1999.
3. DATA DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO: 15/09/2003.
4. CRITERI DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO: Prezzo più basso ai sensi e con le modalità di cui all'art. 21 comma 1 lettera a) Legge 11/02/1994 n. 109 e s.m.i. ed art. 89 D.P.R. 554/1999.
5. NUMERO DI OFFERTE RICEVUTE: 40.
6. AGGIUDICATARIO: PLASTISIGNAL Srl - Viale di Villa Massimo 37 - 00161 Roma.
7. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'OPERA: **Appalto GTT n. 16/2003**: Lavori di manutenzione della segnaletica orizzontale, verticale e complementare delle aree adibite a sosta a pagamento gestite da GTT SpA - Biennio 2003-2004.
8. PREZZO PAGATO: Euro 341.822,14 + IVA.
9. OFFERTA CUI E' STATO AGGIUDICATO L'APPALTO: Ribasso del 33,814%.
10. SUBAPPALTO: Ammesso per il 30% dell'importo di aggiudicazione.
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(arch. Piero Craveri)
IL PRESIDENTE
(Giancarlo Guiati)

GTT
GRUPPO TORINESE TRASPORTI
ESITO DI GARA
1. AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Gruppo Torinese Trasporti SpA - Corso F. Turati 19/8 - 10128 Torino.
2. PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: Pubblico incanto ai sensi dell'art. 21 della Legge 109/94 e dell'art. 89 D.P.R. 554/1999.
3. DATA DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO: 15/09/2003.
4. CRITERI DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO: Prezzo più basso ai sensi e con le modalità di cui all'art. 21 comma 1 lettera a) Legge 11/02/1994 n. 109 e s.m.i. ed art. 89 D.P.R. 554/1999.
5. NUMERO DI OFFERTE RICEVUTE: 41.
6. AGGIUDICATARIO: PLASTISIGNAL Srl - Viale di Villa Massimo 37 - 00161 Roma.
7. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'OPERA: **Appalto GTT n. 17/2003**: Lavori di manutenzione della segnaletica orizzontale delle fermate, delle corsie riservate GTT ed interno comprensori aziendali - Biennio 2003-2004.
8. PREZZO PAGATO: Euro 342.441,81 + IVA.
9. OFFERTA CUI E' STATO AGGIUDICATO L'APPALTO: Ribasso del 33,694%.
10. SUBAPPALTO: Ammesso per il 30% dell'importo di aggiudicazione.
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(arch. Piero Craveri)
IL PRESIDENTE
(Giancarlo Guiati)

Provincia di Torino - **COMUNE DI STRAMBINO**

Avviso di deposito e pubblicazione del Progetto Preliminare della variante strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale di adeguamento al Piano per l'Assetto Idrogeologico. (Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e s.m.i.- art. 15 e 17)

Il Sindaco rende noto

- Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 25.09.2003 è stato adottato, per il territorio di questo Comune, il progetto preliminare della variante strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale di adeguamento al Piano per l'Assetto Idrogeologico
Copia della deliberazione e della variante al Piano Regolatore sono depositate presso la Segreteria Comunale per trenta giorni consecutivi decorrenti dal 30 settembre 2003 durante i quali chiunque può prendere visione con il seguente orario: da lunedì a domenica dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e il martedì e giovedì dalle ore 16,00 alle ore 18,00. Che la suddetta deliberazione e relativi elaborati progettuali viene pubblicata anche al sito e per gli effetti dell'art. 20 della Legge Regionale n. 40 del 14.12.1998:
Avverte Che nei successivi trenta giorni chiunque potrà presentare osservazioni e proposte, nel pubblico interesse, in carta legale, al Sindaco e potrà presentare osservazioni in ordine alla compatibilità ambientale all'autorità preposta all'approvazione dello strumento di pianificazione (Regione Piemonte), o al Comune di Strambino.
Strambino, 30.09.2003
IL SINDACO
(geom. GARETTO Matteo)

GTT
GRUPPO TORINESE TRASPORTI
ESITO DI GARA
1. AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Gruppo Torinese Trasporti SpA - Corso F. Turati 19/8 - 10128 Torino.
2. PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: Pubblico incanto ai sensi dell'art. 21 della Legge 109/94 e dell'art. 89 D.P.R. 554/1999.
3. DATA DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO: 15/09/2003.
4. CRITERI DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO: Prezzo più basso ai sensi e con le modalità di cui all'art. 21 comma 1 lettera a) Legge 11/02/1994 n. 109 e s.m.i. ed art. 89 D.P.R. 554/1999.
5. NUMERO DI OFFERTE RICEVUTE: 40.
6. AGGIUDICATARIO: PLASTISIGNAL Srl - Viale di Villa Massimo 37 - 00161 Roma.
7. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'OPERA: **Appalto GTT n. 18/2003**: Lavori di manutenzione della segnaletica orizzontale, verticale e complementare delle aree adibite a sosta a pagamento gestite da GTT SpA - Biennio 2003-2004.
8. PREZZO PAGATO: Euro 364.530,19 + IVA.
9. OFFERTA CUI E' STATO AGGIUDICATO L'APPALTO: Ribasso del 33,814%.
10. SUBAPPALTO: Ammesso per il 30% dell'importo di aggiudicazione.
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(arch. Piero Craveri)
IL PRESIDENTE
(Giancarlo Guiati)

CITTÀ DI TORINO

Estratto avviso di licitazione privata n. 222/03 per progettazione, allestimento e forniture varie in occasione della festa di fine anno denominata "Capodanno Insieme"

Importo base: euro 120.000,00 IVA esclusa [suddiviso in due lotti]
Gli interessati possono presentare domanda di partecipazione, con le modalità specificate nel bando di gara integrale, cui si fa rinvio, entro il 16 ottobre 2003
Il bando integrale sarà affisso all'Albo Pretorio dell'Ente il 2 ottobre 2003 e sarà inoltre pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee e visibile su Internet al seguente indirizzo: http://www.comune.torino.it/appalti/.
Torino, 23 settembre 2003
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE GIUNTA CONTRATTI E APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossato

A.M.I.U.
Azienda Multiservizi e d'Igiene Urbana Genova S.p.A.
P.zza Piccapietra 48 - 16121 Genova
Tel. 010.5584458.426
Telefax 010.5584451.456

Estratto bando di gara ad appalto concorso

A.M.I.U. S.p.A. intende affidare mediante gara ad appalto concorso ai sensi del D.Lgs. 358/92 e s.m.i. la fornitura di n. 9 autocompattatori a caricamento posteriore della classe aziendale "Autocompattatori medi" con contestuale ritiro in permuta di n. 8 autocompattatori analoghi.
Importo complessivo per l'intera fornitura posto a base di gara Euro 864.000 oltre IVA.
La scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione è fissata per le ore 12 del giorno 17 ottobre 2003.
Il bando integrale, affisso all'Albo Pretorio, in corso di pubblicazione sulla G.U.C.E. e sulla G.U.R.I., è ritirabile assieme al Disciplinare di Gara presso A.M.I.U S.p.A. - Ufficio Gestione Gare - P.zza Piccapietra 48 - Genova, in orario di ufficio (venerdì pomeriggio e sabato esclusi), n. fax 010.5584451.456, n. tel. 010.5584426.456,
e-mail garetramiu.genova.it oppure scaricabile dal sito Internet www.amiu.genova.it
Il bando integrale è stato inviato alla GUCE in data 1° settembre 2003.
IL DIRETTORE GENERALE
dott. Ferdinando Costa

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

RESIDENZE GERIATRICHE
ANNI AZZURRI
Convenzionati
Pagamenti rateali
Torino Volpiano
Santena • Carmagnola
011 9454515
www.anniazzurri.it

I SONDAGGI LO DANNO IN TESTA ALLE ELEZIONI DEL 7 OTTOBRE

SCHWARZY Terminator incanta la California al verde

Paolo [illegible]
NEW YORK

Un generale contro Terminator. Non è il titolo di un film, ma l'ultima mossa strategica pensata dai de[illegible] per cercare di frenare la marcia di Arnold Schwarzenegger verso la poltrona di governatore della California. Gli ultimi sondaggi, infatti, dicono che l'attore [illegible] staccando tutti gli avversari, e quindi ieri il partito di Gray Davis ha portato nel Golden State la sua ultima stella, il generale Wesley Clark, per fare campagna contro il referendum di martedì prossimo.

Il 7 ottobre gli elettori della California andranno alle urne per decidere se cacciare il governatore Davis, colpevole di averli precipitati in una crisi fiscale paurosa. Se opteranno per il sì, sulla scheda dovranno indicare il nome del suo successore. L'ultimo sondaggio, pubblicato ieri dal Los Angeles Times, non porta buone notizie [illegible] democratici: il 56% dei californiani vuole cacciare Davis, contro il 42% disposto a tenerlo. Il [illegible] settembre [illegible] le due squadre erano quasi [illegible] pareggio, 50% contro 47%, e quindi nelle ultime due settimane è successo qualcosa che ha rovinato il governatore in carica.

A giudicare dal resto del sondaggio, questo qualcosa sembra essere la prestazione convincente di Schwarzenegger nella campagna elettorale. Infatti il 12 settembre la classifica [illegible] potenziali successori [illegible] Davis era guidata dal suo vice Bustamante, col 30%, seguito da Arnold col 25% e il senatore conservatore repubblicano McClintock col 18%. Ma ieri l'attore è balzato in testa col 40%, seguito da Bustamante col 32%, e poi da McClintock col 15%.

Negli ultimi giorni Schwarze[illegible] ha speso milioni di dollari per inondare le tv [illegible] spot, [illegible] la settimana scorsa c'è stato il p[illegible] e ultimo dibattito tra i candidati. Arnold se l'è cavata bene, anche perché aveva ricevuto le domande in anticipo, e sembra [illegible] rassicurato gli elettori che non vogliono più Davis, ma non si fidano troppo di lui per l'inesperienza e la scarsa chiarezza nei programmi. Ieri, per cavalcare la tendenza positiva, l'ex culturista ha presentato il programma per i primi cento giorni di governo, concentrato sulle riduzioni di spesa necessarie [illegible] pareggiare il bilancio. Oggi, poi, partirà per un viaggio elettorale in autobus che lo porterà da San Diego, nel sud della California, fino a Sacramento, la capitale dello stato dove sogna di governare.

I democratici, esauriti i ricorsi legali per rimandare il referendum, hanno ormai solo cinque giorni per rovesciare la situazione, e stanno mobilitando tutte le loro star per provarci. Ieri il candidato presidenziale Clark è andato in California per apparire insieme a Davis e Bustamante, provando così la propria lealtà verso il suo nuovo partito, e oggi tornerà a tenere comizi l'ex presidente Clinton. Il problema, però, è l'impopolarità di Davis tra gli stessi democratici, e per questo ci sono pochi rimedi.

Una mano al governatore l'ha offerta Arianna Huffington, la commentatrice liberal che si era candidata da sinistra alla [illegible] successione. Martedì ha annunciato il ritiro dalla campagna, dicendo che [illegible] lavorerà solo affinché il referendum fallisca e Schwarzenegger [illegible] arrivi a Sacramento. Nel migliore dei sondaggi, però, lei aveva racimolato al massimo il [illegible] dei voti, e quindi non ha molto [illegible] regalare a Davis. Nel campo repubblicano, invece, il conservatore McClintock ha ancora il 15%, e se lui decidesse di ritirarsi e consegnare i [illegible] elettori ad Arnold, Terminator diventerebbe invincibile. Il senatore ha promesso di restare in gara fino all'ultimo, ma il partito sta facendo tutte le pressioni possibili perché [illegible]

[illegible] [illegible] eBay, la casa d'aste digitali, è apparsa una collezione di foto erotiche di Schwarzenegger, tra cui quelle fatte dal fotografo gay Robert Mapplethorpe e quelle uscite nel 1977 sulla rivista «After Dark». Il prezzo di partenza è 24.000 dollari, ma anche [illegible] qualcuno le comprasse, non sembrano l'arma migliore [illegible] mann [illegible] Davis per salvarsi.

Arnold Schwarzenegger nell'ultimo film della serie Terminator, il numero 3

HA DETTO

Bisogna risanare il bilancio ma senza [illegible] dei compensi per i lavoratori

Sono un fanatico sostenitore della necessità della riforma del sistema scolastico Educazione, sanità [illegible] ambiente sono priorità

Lavorerò notte e giorno Ne sono convinto riporterò allo Stato prosperità [illegible] benessere. Gli serve solo un capitano, una guida Io lo sarò

Quando sono arrivato qui non potevo iscrivermi regolarmente a scuola perché avevo solo un permesso di lavoro. Conosco bene i problemi degli emigranti

Abbiamo il peggiore clima per gli affari, i più alti costi energetici la peggior situazione creditizia. Siamo sovratassati e impastoiati da troppe leggi

L'INCREDIBILE BIOGRAFIA DEL RAGAZZO AUSTRIACO DIVENTATO DIVO DI HOLLYWOOD

Ormoni, orge e testosterone da far dimenticare

Dal body building alla politica sempre un solo imperativo: primeggiare

personaggio

Lorenzo Soria

SONO sette sillabe che appena un paio di settimane fa [illegible] bravano poter andare assieme solo in un film, in una qualche fantasia hollywoodiana: Governor Schwarzenegger. O così, nei discorsi tra amici che tra un bicchiere e l'altro chiacchierano sulla decadenza dei nostri tempi, su [illegible] un elettorato ormai ossessionato dalla cultura della celebrità potrebbe arrivare a tutto: anche a decidere di affidare la leadership della California, uno [illegible] che se fosse indipendente sarebbe la quinta potenza mondiale, a qualcuno il cui unico merito è quello di avere un volto noto. Ma i sondaggi sono chiari, [illegible] cinque giorni da quando si apprestano ad andare alle urne, gli elettori californiani sembrano determinati a far fuori il loro attuale governatore, il grigio e impopolare Gray Davis. E poi a scegliere da una lista di 135 candidati proprio lui, il nostro Arnold. Pare insomma che bisognerà abituarsi a vedere associata quella carica a quel nome, Governatore Schwarzenegger.

Un'ipotesi agli occhi di molti ancora assurda. L'attore ha partecipato a un solo dibattito, dove ha ripetuto «Hasta [illegible] vista Davis» e altri slogan ispirati ai suoi film. L'unica soluzione che ha saputo offrire per porre rimedio al deficit dello stato è la promes[illegible] che non aumenterà le tasse e non taglierà i servizi. [illegible] [illegible] mai saputo fornire risposte chiare alle accuse di avere molestato sessualmente delle donne, di avere partecipato a orge [illegible] avere fatto ampio uso di stupefacenti. Eppure, se si va a vedere la sua biografia, la possibilità che l'ex Mr.Olympia e campione del botteghino adesso possa reinventarsi come Governor Schwarzenegger è anche assolutamente naturale, quasi ovvia. Perché sin [illegible] quando Arnold era bambino, il figlio di un ex-poliziotto nazista cresciuto nelle montagne attorno a Graz, c'è sempre stata una costante nella sua vita ed è l'ambi[illegible] di emergere e vinc[illegible]. A ogni costo. E' in reazione al padre che lo accusava di essere un buono a niente e che aveva ripo[illegible] le sue speranze nel fratello maggiore Meinhard che Arnold, ancora teenager, inizia a ridisegnare il suo corpo per partecipare ai concorsi di body building. A 17 [illegible] conquista i suoi primi trofei, a venti aveva già racimolato tutto quello che c'era da vincere in Europa e si sposta in America, dove presto si trovò ad andare fronte a fronte contro Sergio Oliva, un cubano che per tutti gli Anni '60 [illegible] dominato quel mondo. La prima volta, nel '69, vinse il «Mito Cubano». Ma l'anno dopo il titolo di Mr. Olympia andò alla «Quercia Austriaca», che lo riconquistò altre sette volte. Furono anni di duro lavo[illegible]. E di steroidi e di iniezioni di testosterone, di accuse di giurie comprate e di donne affascinate dai suoi bicipiti e da quel suo strano accento. «Se voleva la tua ragazza, se [illegible] prendeva», ricorda Bob Delmonteque, un veterano del mondo del body building. «Se voleva la tua corona, se la prendeva. Arnold [illegible] pronto [illegible] fare qualunque [illegible] necessaria per [illegible] e per restare al centro dell'attenzione». Si ritrovò al centro dell'attenzione anche in «Pumping Iron», un documentario sulla gara per Mr.Olympia del 1975. Ed è qui, con questa sua prima esposizione alla cinepresa, che prende piede una nuova trasfor[illegible]: Arnold l'attore, con il nome, allora, di Arnold Strong. Una carriera che ha avuto inizio con i film di [illegible] [illegible] che piano piano lo ha portato a «Conan il barbaro» e poi, nel 1984, al primo «Terminator». Anche se handicappato da quel [illegible] forte accento e da una recitazione estremamente robotica, Arnold era diventato un fenomeno. Ma non gli bastava, aveva ambizioni ben più vaste.

Schwarzy in campagna elettorale

Nel 1986 si sposò, non con una bambola bionda incontrata sulla spiaggia di Santa Monica ma [illegible] una Kennedy, con Maria Shriver: un body builder austriaco e repubblicano era entrato a far parte della leggendaria dinastia democratica americana. Si poteva dire che [illegible] aveva tutto, ma l'attore austriaco non voleva essere semplicemente [illegible] eroe dei film [illegible] azione sposato [illegible] una ragazza b[illegible]. Voleva conquistare anche il pubblico femminile. [illegible] i bambini. E[illegible] ecco che nel 1988, recitando in «Twins» a fianco di Danny DeVito, riesce a sorprendere di nuovo tutti emergendo come un attore comico. Da quel giorno, l'attore-body builder ha mischiato film d'azione con commedie, pianificando metodicamente ogni passo della sua carriera, mettendo voce sulla scelta dei registi, sulle date di uscita, sulle campagne di marketing. Un vero businessman, che negli ultimi dieci [illegible] si è visto protagonista di flop come «The Last Action hero», come «Il sesto giorno». La sua stella, insomma, non brillava più [illegible] forte. Che cosa fare? Ritirarsi? Gestire la [illegible] fortuna? [illegible] buttarsi in politica? Per mesi dibatte con se stesso i rischi di questa scelta, poi il 6 di agosto sorprende tutti e annuncia che alla fine si è deciso, che intende mettersi [illegible] lizza per la carica di governatore della California. Una follia, commentano gli osservatori. Ma Schwarzenegger, un'altra volta, sembra avere provato che è meglio non scommettere contro di lui, che quando è determinato a raggiungere [illegible] obiettivo sa come ottenerlo. A qualunque prezzo. E alla faccia dei tanti scettici.

IL RECALL

Un voto speciale contro lo strapotere

Dal 1911 in California è possibile andare al voto per far terminare anzitempo la [illegible] di un «ufficiale», un pubblico ufficiale, in questo caso il Governatore. Perchè la petizione sia valida, i proponenti devono [illegible] gliere firme per un numero pari ad almeno il 12 per [illegible] dei voti raccolti per la precedente elezione. In questo caso, sono più di 800.000 firme. [illegible] «recall» (letteralmente: revoca) venne introdotto nella Costituzione della California su iniziativa di un governatore repubblicano riformista, per uno scopo preciso: contenere la presa della Southern Pacific Railroad, la grande compagnia ferroviaria, sulla vita politica [illegible] Stato. La formula della ravoca era stata pensata da un giurista, John Randolph Haynes, e inizialmente fatta propria e difesa dai socialisti e dai populisti. Mirava essenzialmente a combattere la dilagante corruzione, permettendo a un gruppo di cittadini di fare [illegible] campagna per destituire un eletto politico o un giudice che favorissero gli interessi delle p[illegible] finanziarie a scapito dei cittadini.

Il governatore democratico Gray Davis

In quasi un secolo di storia sono state parecchie le petizioni di «recall» lanciate contro governatori della California, ma finora nessuna era mai riuscita a raccogliere sufficien[illegible] firme da arrivare al referendum. Quello del 7 ottobre contro il democratico Gray Davis, rieletto nel novembre 2002, è dunque il primo in oltre ottant' anni di vita di questo istituto.

SCHEDA [illegible]

Un lato per il sì-no L'altro per il nome

Gli elettori devono esprimersi [illegible] [illegible] «sì» o un «no» sulla revoca di Gray Davis [illegible] simultaneamente - dunque [illegible] ancora conoscere il risultato [illegible] questo primo scrutinio - designare, [illegible] [illegible] lista dei 135 candidati, quello che vogliono prenda il posto del governatore, se sarà destituito. La scheda è dunque divisa [illegible] metà: un lembo p[illegible] il «sì-no», l'altro per i candidati alternativi. [illegible] sul lato sinistro vincono i «sì», diventa governatore il candidato che ha collezionato più crocette sul lato destro, indipendentemente dal numero reale di preferenze ottenuto. Paradossalmente, potrebbe perciò vincere uno che ha meno consensi di chi è stato destituito. Se infatti l'attuale governatore ricevesse, poniamo, un [illegible] per cento di consensi (e quindi venisse rimosso, perché la maggioranza ha votato contro di lui), uno sfidante potrebbe essere eletto anche solo con il 20-30 per cento dei voti, qualora quella fosse la maggioranza relativa tra gli sfidanti.

I MAESTRI

Smith e Friedman La scuola liberale

«Ho detto spesso che le due persone che più hanno influenzato il mio pensiero [illegible] sono Milton Friedman e Adam Smith».

L'economista e filosofo Adam Smith (1723-1790) [illegible] il primo teorico del capitalismo, autore del primo trattato sistematico di economia politica («Ricerche [illegible] pra [illegible] natura [illegible] la causa della ricchezza delle nazioni»). E' sua la celebre teoria della «mano invisibile» del mercato, secondo la quale i comportamenti egoistici individuali condurrebbero automaticamente al risultato collettivo più desiderabile: l'uso effi[illegible] delle risorse e il conseguimento del bene comune.

[illegible] Friedman, [illegible] 1976 per l'Economia, fondatore negli Anni 60 della scuola monetaria di Chicago e autore [illegible] celebre «Capitalismo e libertà», persegue la visione di una società nella quale uomini e donne sono liberi di scegliere, ma lo Stato non è altrettanto libero di calpestare le loro decisioni. Per i neoliberali lo Stato deve limitarsi [illegible] stabilire una cornice che consenta il libero gioco del mercato. E' indispensabile la proprietà privata di tutti i [illegible] [illegible] produzione, e dunque la privatizzazione di quelli che appartengono allo Stato. Il mercato ripartisce nel migliore dei modi le risorse, gli investimenti e il lavoro, mentre la beneficenza e il volontariato devono sostituire la quasi totalità dei programmi pubblici destinati ai gruppi socialmente meno favoriti. L'individuo ridiventa così interamente responsabile della propria sorte.

Il «Chicago boy» Milton Friedman

PRECEDENTI

Reagan e Eastwood Beatty e la Temple

Non [illegible] molti gli [illegible] che, pur notissimi, hanno tentato con successo la strada politica. Primo tra tutti, l'ex attore Ronald Reagan, presidente degli Stati Uniti dall'81 all'89 e, sempre in California, Clint Eastwood, sindaco di Carmel tra l'86 [illegible] l'88. Fulgida anche la carriera politica di Sonny Bono, cantante, attore ed ex marito di Cher, che nel 1988 divenne sindaco di Palm Springs e nel 1994 fu eletto per il Congresso, introducendo alcune importanti modifiche alle leggi sulla privacy. Sfortunato invece [illegible] tentativo di Shirley Temple, che si presentò [illegible] governatore nel 1967. Potrebbe avere ambizioni politiche il giovane Ben Affleck, moderato e politicamente corretto, che sull'argomento non esclude nessuna possibilità. Brevissima invece l'esperienza di Warren Beatty, candidato alla Casa Bianca alle presidenziali del novembre 2000 come «liberal alternativo», ovvero fuori dal sistema bipolare tradizionale: non arrivò neppure alla nomination.

DEL PROCURATORE DI NAPOLI TRASFERITO D'UFFICIO

Agostino Cordova

Cordova scrive a Ciampi a Castelli contro la decisione del Csm

a L'aveva detto: «Farò di tutto per rimanere al mio posto». E ha subito mantenuto la parola. Il capo della procura della Repubblica di Napoli, Agostino Cordova, nei cui confronti il Csm ha deciso il trasferimento per incompatibilità ambientale e funzionale, ha fatto la sua prima mossa: ha inviato una lettera al presidente della Repubblica Ciampi e al ministro della Giustizia Castelli chiedendo l'archiviazione della delibera Consiglio Superiore della Magistratura. Il procuratore ritiene che il pronunciamento del Csm non sia altro che un parere vincolante, a non l'atto definitivo del procedimento in base alla legge sulle guarentige. L'ultima parola, sostiene il procuratore, può dirla solo il presidente della Repubblica che deve firmare il decreto controfirmato dal ministro. E' proprio in base a questa tesi, peraltro illustrata in un lungo articolo pubblicato giorni fa sulla rivista on line «Diritto e Giustizia» dal presidente del tribunale di sorveglianza di Napoli, Angelica Di Giovanni, che Cordova si rivolge al Capo dello Stato e al Guardasigilli.

Questa prima mossa giocata dal procuratore, che tra l'altro ha già preannunciato un ricorso al Tar del Lazio, è destinata ad alimentare le polemiche che divampano intorno alla vicenda. Pochi giorni fa, in occasione di un convegno a Napoli a cui ha partecipato anche il vicepresidente del Csm Rognoni, il segretario dell'Associazione Nazionale Magistrati di Napoli Linda D'Ancona aveva invocato subito una svolta nella procura che rischia di fatto la paralisi a causa del braccio di ferro fra i pm e il loro capo. «I principi dettati dal Csm devono essere immediatamente attuati», aveva detto D'Ancona, e lo stesso Rognoni aveva annunciato che presto sarà pubblicato il bando di concorso per il nuovo procuratore di Napoli.

«Da qui non mi muovo», ha però ribadito Cordova durante un colloquio con i procuratori aggiunti. Il capo degli inquirenti napoletani è deciso a dare battaglia: oltre che dell'infondatezza delle accuse, è convinto che il Csm non lo abbia messo in grado di difendersi compiutamente degli addebiti mossi dai suoi pm. Ma il commento di Rognoni è stato categorico: «Voglio ribadire che i diritti sono stati garantiti in maniera assolutamente corretta». [f. m.]

PER L'ESPONENTE DI AN «LA COMMISSIONE VIVE ANCHE SE MARINI "CADE"»

Trantino: Ciampi estraneo alla vicenda Telekom

Il presidente della Commissione a Belgrado: non c'è nessun burattinaio

Giuseppe Zaccaria
inviato a BELGRADO

«Il presidente Ciampi non c'entra nulla con la vicenda Igor Marini né con alcun'altra storia che risulti agli atti della Commissione d'inchiesta su Telekom Serbia»: con questa affermazione, provocata da domanda capziosa, la lunga conferenza stampa del presidente Enzo Trantino che annunciava «tutta la verità» sull'affare si potrebbe considerare conclusa.

Si potrebbe, non fosse per il fatto che per la prima volta nella storia un affare politico assolutamente italiano si è trasferito di peso nella capitale dei Balcani, la quale osserva stranita il corso dei non-eventi; che decine di clienti del bar di un grande albergo si spostino infastiditi per fare posto all'evento mediatico, e che uno sparuto manipolo di giornalisti jugoslavi cerchi disperatamente di capirci qualcosa, domandando ingenuamente se, insomma, alla fine di questa storia bizantina (proprio qui, nella seconda capitale di Bisanzio) per gli italiani la partecipazione in Telekom Serbija sia stato un affare oppure no.

Questo ufficialmente non si sa, nonostante indicazioni piuttosto deludenti. In realtà il senatore Enzo Trantino ha affittato a proprie spese una sala dell'albergo «Hyatt» (300 posti più bevande, e nella «hall» il cartello di presentazione annunciava «press conference of Mr. Trantino») per togliersi alcuni macigni dalla scarpa.

L'uomo è universalmente noto come persona seria e gentiluomo di stampo antico per il quale una certa attività mediatica risponde «tout court» alla categoria delle carognate. Il fatto di essere stato dipinto da inchieste giornalistiche come vero ispiratore della vicenda Marini (o quanto meno come elegante signore alle cui spalle tramava un'«intelligence» composta da giudici interessati, brandelli di servizi deviati e cascami di logge) lo ha mandato in bestia, e questo è comprensibile.

Un po' meno agevole è far capire a colleghi jugoslavi e francesi - fin qui attirati da una campagna di stampa che preludeva a «rivelazioni» sulle malefatte di Milosevic - che si stia parlando di tutt'altro ed in particolare della contesa più seriamente diretta fra un parlamentare ed un organo di stampa, sia pure con le propagazioni mediatiche che ne sono seguite. Quando alla fine con l'ausilio di interpreti si riesce a spiegare il senso della faccenda, la risposta della stampa internazionale è compatta quanto irriferibile.

Il senatore Trantino ha deciso di tenere qui la conferenza poiché i giornalisti che seguono i lavori della Commissione si trovavano a Belgrado e dunque, tentando di trarre da questa San Macuto sul Danubio qualche indicazione di comune interesse, forse si può riferire quanto segue.

Enzo Trantino, presidente della Commissione Telekom Serbia

Primo punto: attraverso una ricostruzione minuziosa fino alla pedanteria, il presidente afferma che il nome di Igor Marini proviene da una lunga serie di segnalazioni, anonime però vagliate e ritenute degne di attenzione. Se ne ricavò un elenco di venti nomi sottoposti al famoso Fabrizio Paoletti, il quale reagì solo - quello appunto di Marini - dicendo «Lo conosco, purtroppo». Di lì all'alluvione di documenti falsi, soprannomi di fantasia e patacche internazionalfinanziarie il passo fu breve - ribadisce Trantino - controllare era doveroso. Per altri (come il famoso Zagami, quello che raccontava di miliardi trasportati in sacchi di juta) era stato sufficiente un esame, per così dire, esterno.

Secondo punto: la fiducia del presidente della Commissione verso i suoi collaboratori resta immutata, specie nei confronti del dottor Longo, poliziotto di provata esperienza.

> «Sono colpito dal livello di imbarbarimento della nostra politica, che ormai tocca in eguale misura destra e sinistra e non rifugge dalla pratica del colpo alla nuca»

Elemento essenziale: il «burattinaio» della Commissione esiste, non c'è mai stato né ci sarà mai e piuttosto a colpire il senatore Trantino è «il livello d'imbarbarimento della politica, che ormai colpisce in eguale misura destra e sinistra e non rifugge dalla pratica del colpo alla nuca». Forse con questo la vicenda potrebbe considerarsi chiusa, se fosse per il fatto che l' «intelligence» di San Macuto meriterebbe quanto meno una definizione più realistica.

Altro è il bilancio del lavoro della Commissione, che purtroppo per il presidente non aveva mai segnato un livello così basso. Al crollo del «supertestimone» Marini è seguita una missione belgradese cui si affidava qualche possibilità di rilancio ma al contrario è rivelata molto, molto deludente. Roma e Belgrado si pongono rispetto alla vicenda Telekom in modo assolutamente speculare, sospettiamo che l'affare fu «gonfiato» per incassare tangenti, i serbi se ne occupano o se lo fanno dicono che la loro causa fu svenduta causa urgenza di quattrini. A domanda sugli effetti di tale contrapposizione il presidente Trantino ha risposto che si riserva di ascoltare le deposizioni registrate e di valutare.

Ieri è toccato deporre a Mirko Marjanovic, già primo ministro di Milosevic. Oltre a spendere un po' d'ironia nelle pause dell'interrogatorio («I parlamentari italiani sono gente simpatica, ma crede di aver capito che da voi c'è qualche problema politico...») l'ex fido di Sloba ha spiegato che tutto il flusso di danaro fu controllato fino all'ultimo miliardo, anche attraverso ispezioni. Oggi toccherà all'ideatore dell'affare, Ljubisa Ristic e poi eventualmente la Commissione deciderà di chiedere nuove rogatorie o di varare ulteriori trasferte in Grecia, Gran Bretagna o altrove. Quella di Belgrado può concludersi in gloria.

Il «conte» si contraddice sui dettagli

Retroscena di un confronto decisivo: centro clinico del carcere romano di Regina Coeli, dopo mesi trascorsi a sorbirsi la «memoria prodigiosa» dell'accusatore del gotha dell'Ulivo, il procuratore capo torinese Marcello Maddalena passa all'attacco ricorrendo alla stessa tecnica di Igor Marini: far leva sui dettagli insignificanti. Con la differenza: da ex attore i piccoli parti, il «conte Igor» recita alla grande. Disse il suo legale Luciano Randazzo in una delle esternazioni sotto il sole di piombo della Torino d'agosto: «Igor è capace, se la incontra oggi, di rammentarsi perfettamente fra tredici anni come oggi lei è vestito». Facilissimo: basta inventarselo. E poi come dimostrare il contrario? Ebbene, Maddalena, prendendo spunto dalla stessa tecnica, si è presentato al confronto con cartine e fotografie tratte da pubblicazioni (acquistate in libreria) dei luoghi che Marini assicura di aver frequentato in Vaticano: la sede dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, uffici dell'Istituto per le Opere di Religione, l'Elemosineria Apostolica.

Disse Marini sul fantomatico cavalier Palermini, suo superiore allo Ior: «Si tratta di persona che ho descritto molto bene al maresciallo Quaresima». Non esiste, ma lui ne fa l'esatta fotografia: così funziona la sua tecnica di persuasione. Aggiunge testuale: «Testé doveva essere vice-direttore degli affari per l'estero dello Ior, così mi ha detto Paoletti (il civilista romano messo a confronto con lui l'altro giorno, ndr). Lo incontravo dentro il Vaticano esattamente: si arriva all'elemosineria apostolica, c'è un parcheggio, lo si percorre e dietro l'elemosineria ci sono uffici. Lo incontravo sempre alla porta».

Maddalena, il procuratore aggiunto Bruno Tinti e i sostituti Roberto Furlan e Paolo Storari si sono presentati al confronto muniti di cartine e fotografie (rintracciabili in librerie specializzate) degli scenari vaticani di Marini. «Guardi, qui: non è come lei descrive il luogo». Colto in fallo da tali contraddizioni, il detenuto ha perso la pazienza.

Conseguenza: ieri, il fedele difensore Luciano Randazzo ha annunciato che Marini - ritrasferito nel frattempo a Torino - non parlerà più con quei pm. Poco importa: il quadro dell'accusa è quasi completo per quanto riguarda le truffe e la bufala delle tangenti Telekom Serbia a Prodi... Il procuratore capo vorrebbe sentire anche Giovanni Romanazzi che se non sbaglio è in Thailandia: a riprova del suo interesse - notizia d'agenzia - ha fatto sequestrare ieri altri taccuini di un giornalista dell'*Espresso* che domenica aveva reintervistato l'esule delle «estangate». Le rogatorie svizzere e di Montecarlo hanno già chiarito tanto. Ieri, nel Beneventano, sono stati sequestrati altri documenti, in possesso di un amico di Perrotta. E a giorni si attendono le carte austriache del conto Zara International alla Sparkasse di Innsbruck, intorno a cui, negli ultimi mesi, c'è stata una certa agitazione dei signori della truffa. [al. ga.]

IL SUICIDIO DEL LUGLIO 1993: CONTINUA IL GELO TRA CARLO SAMA E I

Dopo dieci anni ritorna la saga infinita di Gardini

Un convegno e una via a Ravenna per ricordare Raul: la famiglia si spacca come allora. Ai «cognati» niente cartoncino d'invito

La storia
Francesco Manacorda

MILANO

Ma lo sa dove era a cena Raul pochi giorni prima che si togliesse la vita? Proprio a casa mia». No, non rinuncia Carlo Sama. E no, non sembra voler mai finire la saga avvelenata dei Ferruzzi. Anche dieci anni dopo quel colpo di pistola - 23 luglio 1993, piazza Belgioioso, Milano - anche adesso che Ravenna gli dedica una strada e i suoi amici un convegno, su Raul Gardini e sul ricordo la famiglia si spacca. Di qua la vedova Idina e i tre figli - Eleonora, Ivan Francesco e Maria Speranza - che assieme agli amici più cari alimentano la memoria di un marito e padre tradito dal resto della dinastia. Di là il mondo dei «cognati», il fratello di Idina, Arturo, le sorelle Franca e Vittorio Giuliani Ricci e soprattutto Alessandra, sposa appunto del detestatissimo Sama.

Un copione immutabile, con il sipario che si apre su un'estate '91 di lotta feroce per il controllo del gruppo, fa scorrere le scene dell'allontanamento di Gardini, la presidenza che passa ad Arturo, poi la tragedia finale e la richiesta da record - tremila miliardi di lire - che Franca, Arturo e Alessandra presentano a Idina, chiedendo i danni per la gestione di Raul morto. Un copione che si ripeterà anche sabato prossimo quando al Teatro Alighieri si parlerà di «Raul Gardini, idee, sogni, imprese» e poi verrà scoperta una targa che ribattezza con il suo nome un tratto della centralissima via Romolo Gessi. A ricordare Gardini, moderatore Giovanni Minoli, voci e testimonianze di tutti i mondi che traversò, in qualche misura rivoluzionandoli. L'impresa con Cesare Romiti e Giancarlo Cimoli, la musica con Riccardo Muti, la cultura con Sergio Zavoli, la vela con gli skipper Paul Cayard e Cino Ricci. Invitato e atteso anche il presidente della Commissione europea Romano Prodi.

Senza cartoncino d'invito - scritto - proprio loro, i cognati. Una mossa che brucia soprattutto a Sama che sabato, in contemporanea con l'evento, farà uscire su tre quotidiani comunicato alluvionale anticipato ieri dall'immancabile Dagospia. Un «affettuoso ricordo» di Gardini che dopo poche righe arriva dritto al punto, al fatto che «alle manifestazioni odierne dedicate alla memoria di Gardini io non sono stato invitato, né sono stati invitati Alessandra e i nostri figli». Certo, «rispettiamo ed accettiamo senza voler sollevare la benché minima polemica su questa decisione della famiglia di Raul». Certo, «l'intesa si è rotta e le nostre famiglie hanno preso la facile decisione di dividersi», «per tutti noi Raul è stato un amico, un intimo amico; nessun altro ha mai preso il suo posto nel nostro cuore».

Una rivendicazione di appartenenza in piena regola, un appello agli affetti familiari spezzati dieci e passa anni fa che a Ravenna incontra solo il gelido silenzio di Idina e dei suoi figli. Nella sede della Fratelli Ferruzzi, segretarie cortesi e l'Adagio di Albinoni al centralino, «ma grazie, la signora preferisce non parlare». Lo fa però per loro Vanni Balestrazzi, amico da sempre di Gardini e oggi motore e presidente del comitato che cura le celebrazioni, e lo fa senza troppi giri di parole: «Non c'è cosa su cui quel signore non cerchi di salire sopra. Vuole dimostrare che lui era in accordo con Raul, mentre negli ultimi due anni prima della morte gli ha fatto la guerra». Per questo la famiglia non lo ha invitato? «La famiglia vuole starsene per conto suo, come ha sempre fatto. Poi il convegno è aperto a tutti, il pubblico, ma lui voleva il cartoncino, voleva dimostrare che erano un tutt'uno. Figuratil».

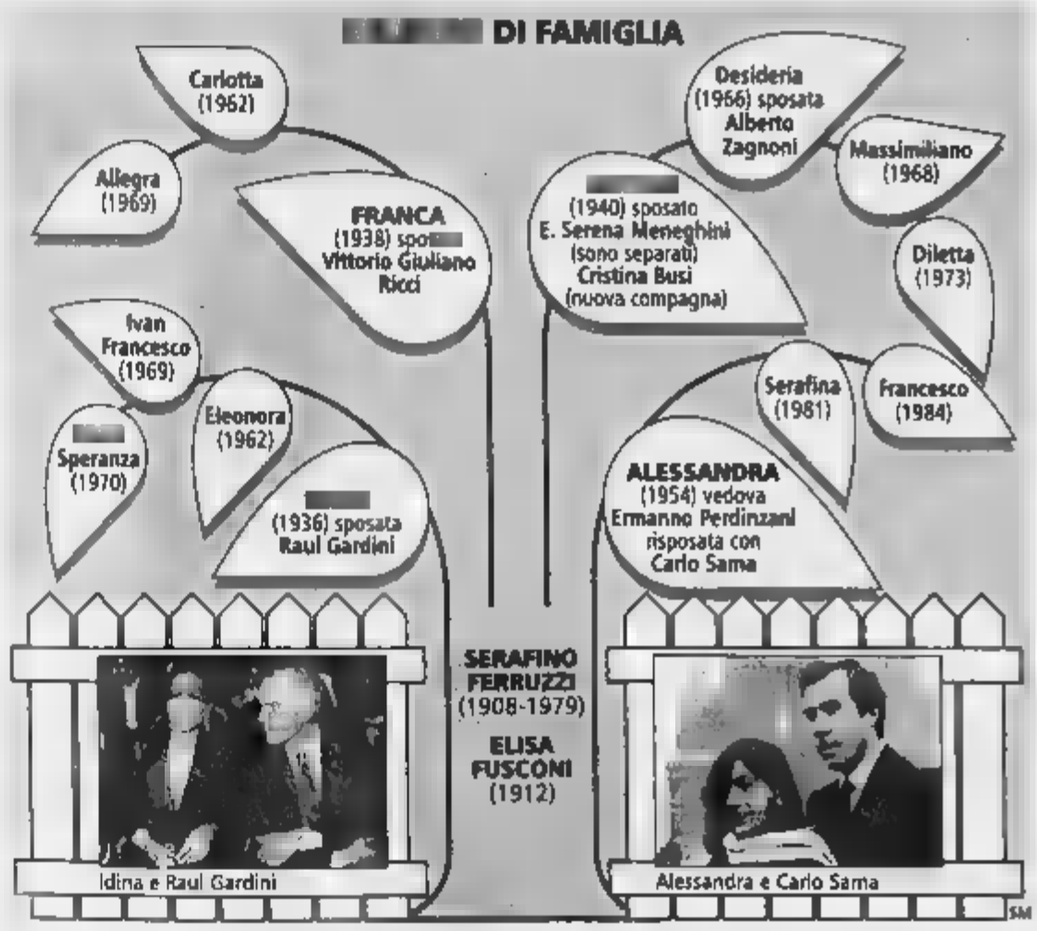
Certo, quei ventiquattro mesi frenetici e disperati tra l'estate '91 e quella '93 hanno scavato un abisso tra Gardini e il mondo del cognato, ma la deriva sembra continuare inesorabile anche dopo il 23 luglio, a cominciare proprio dalla vera causa della morte di Gardini. Fu suicidio o omicidio? Qualcuno può averlo ucciso? «Una sciocchezza», taglia categorico Sama parlando lo scorso anno con *La Nazione*. «Io non so se lo ha fatto lui o se lo hanno fatto altri - rilancia invece il dubbio Idina, in una dolente intervista concessa questa estate a *Ravenna In Magazine* -. Ho ancora tanti dubbi. Io sono più che convinta che non sia stato lui». Idee a percorsi, anche geografici, assai diversi, partendo da quelle due grandi case una di fronte all'altra in via D'Azeglio. Idina che cerca rifugio alla tragedia, prima rifugiandosi in convento e poi tornando dolente alla sua Ravenna Sama che compra il villone romano sull'Appia antica che ospitò il dittatore filippino Ferdinando Marcos e la dolce metà Imelda, ma si divide anche tra la fazenda argentina e la casa a Montecarlo. Diverge pure la politica: Raul Gardini piacque pure a una sinistra che vide in lui l'uomo nuovo nell'ingessatissimo capitalismo italiano e sabato la famiglia si circonderà anche delle testimonianze di quel mondo progressista e cattolico che in Emilia Romagna ha solide radici. E Sama? «Io sono un berlusconiano convinto - dice ancora a *La Nazione* - Berlusconi è l'unico imprenditore di questo paese. Io sarò berlusconiano a vita».

Parole e soprattutto atti che cozzano inesorabilmente anche nel momento in cui, come spiega Balestrazzi, nel convegno voluto dagli amici e dalla famiglia, si vorrebbe solo ricordare il Gardini che dalle banche, alle imprese, alla vela aveva sempre un'idea nuova». Parole e atti che aprono le vecchie ferite e rischiano di aprirne di nuove. Sama, lei anche senza invito sabato sarà a Ravenna? «Non lo so, devo ancora decidere con mia moglie Alessandra».

TANGENTI

Nell'estate 1993 scoppia il caso Enimont, definita dalle cronache giudiziaria «la madre di tutte le tangenti». All'inizio di luglio l'ex presidente della Montedison Giuseppe Garofano, arrestato a Ginevra e subito estradato in Italia, rivela ai giudici di Mani Pulite i particolari di molte operazioni illegali collegate alla nascita di Enimont voluta da Montedison ed Eni. In particolare, che una parte dei soldi pagati dallo Stato nell'acquisto delle quote Enimont da Raul Gardini (2805 miliardi) era servita a pagare tangenti ai politici di allora; la somma - mille miliardi - era stata destinata in maggior parte al Psi di Bettino Craxi e alla Dc, poi in quote minori distribuita tra alcuni esponenti politici e rappresentanti dei vertici dell'Eni.

Il 20 luglio 1993 l'ex presidente dell'Eni Gabriele Cagliari viene trovato morto in cella a San Vittore, dove era rinchiuso da 134 giorni. Nel febbraio '93 aveva ricevuto un avviso di garanzia per peculato e false comunicazioni societarie. Il 9 marzo era stato arrestato con l'accusa di corruzione. Cagliari, davanti al Pool di Tangentopoli che lo interrogava sull'affare Enimont, aveva spiegato: «E' un vecchio sistema che serviva a finanziare principalmente Psi e Dc». Tre giorni dopo Raul Gardini, presidente di Montedison, nella sua camera da letto a Palazzo Belgioioso, a Milano, si uccide con un colpo di pistola alla testa



Sara cambia l'assicurazione vita.

SaraContoExtra

Incrementi il capitale
e hai la flessibilità di un
conto corrente.

Sara **quello** **aspetti** **sempre:** *SaraContoExtra è un'assicurazione vita che ti offre la redditività di* *buon investimento* *più flessibilità.* ▪ *Versi* *prelevi i tuoi soldi quando ne hai bisogno,* *interrompere la tua assicurazione.* ▪ *Investi l'intero premio perché non hai costi di entrata.* ▪ *Hai un rendimento minimo garantito del 2,5 %.* **Per saperne di più, scopri qual è l'agente** **vicino** **sul** **www.sara.it**

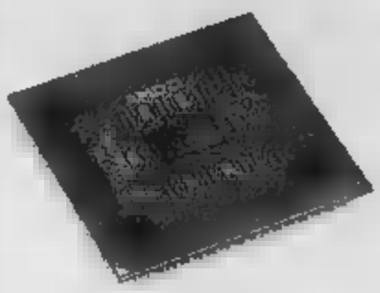
**Rispetto ai precedenti prodotti.*

SARA ASSICURAZIONI

LA COMPAGNIA CHE ASPETTAVI

LE CURIOSITA' TRA GLI STAND

Il nuovo microprocessore Amd Athlon 64

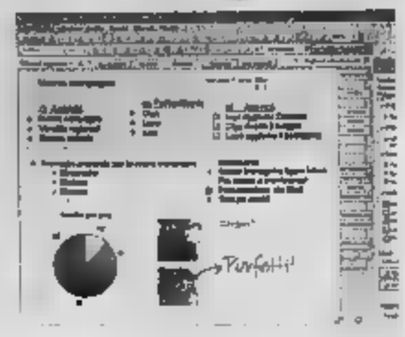


Dopo anni passati a rincorrere Intel, Amd affila le armi e lancia il nuovo microprocessore Athlon 64 (a 64-bit, con maggiore memoria rispetto ai 32-bit di Intel Pentium 4). La capacità di elaborazione del nuovo processore garantisce immagini realistiche e suoni più ricchi nell'ambito di applicazioni multimediali di entertainment come videogiochi, riproduzione di film e ascolto file audio

Nokia N-Gage console multiplayer

Nokia N-Gage è la prima console di videogiochi multiplayer funzionante via Bluetooth e Gprs, il lancio globale è previsto per il 7 ottobre 2003. Oltre a essere una console, N-Gage ha un telefono cellulare incorporato, un browser per navigare su Internet, un lettore Mp3 e una radio Fm stereo. Pesa 137 grammi e ha le dimensioni di un paio di occhiali.

OneNote di Office 2003 piattaforma per ufficio



Si chiama Microsoft Office System la nuova piattaforma Microsoft per l'ufficio e per l'organizzazione domestica: tra le applicazioni-novità c'è OneNote, che permette di annotare, organizzare e archiviare appunti e informazioni sui computer desktop, laptop o palmari «Tablet Pc», con la possibilità di registrare commenti vocali sincronizzati con quelli scritti

DA OGGI A MILANO LA FIERA DEL TECNOLOGICO

Cellulari e dvd: allo Smau tante novità scaccia-crisi

Milleduecento espositori, «ma il numero si è ridotto del 40 per cento rispetto all'anno scorso». Tra gli assenti illustri: Wind, Motorola e Sony

Anna

MILANO

Ottantamila metri quadrati, milleduecento espositori, incontri e convegni, due percorsi cromatici ben distinti per non perdersi: padiglioni blu per il mondo «business» e padiglioni rossi per il mondo «consumer». Rieccoci a Smau (Salone Macchine Automazione Ufficio), che da oggi a lunedì animerà Milano con la sua quarantesima edizione all'insegna delle novità high-tech.

I dati economici sono negativi, ma non bisogna lasciarsi allarmare, tira dritto Antonio Emmanueli, presidente della manifestazione: il progresso non si arresta e le nuove tecnologie continuano a sfornare novità interessanti e a cui dimostrano di interessarsi sempre più persone.

Però, al lettore può interessare sapere che tra gli addetti ai lavori si sussurra che quest'anno lo Smau si sia ridotto di ben il 40 per cento e che le defezioni degli espositori sono anche illustri: non c'è Wind, non c'è Siemens, non c'è Kenwood, non c'è Panasonic, non c'è Sony (presente solo con Playstation e i telefonini, ma non con l'elettronica di consumo). A queste si aggiungono le ormai storiche defezioni di Apple e Philips. E' già da un paio d'anni che Smau sta diventano il Comdex italiano: la fiera a cui Microsoft invita tutti i suoi partner a Las Vegas. I concorrenti se ne stanno in disparte e organizzano altro. Ma quest'anno a Smau non ci sono nemmeno Acer e Motorola, due grandi alleate di Microsoft. Il motivo? Gli stand sono troppo cari, preferiamo investire quei soldi in altre forme di promozione, dichiarano gli assenti.

Comunque per il consumatore accanito e l'utente curioso, di novità presenti ce n'è da vendere. E da comprare: a partire da Smau Shop, il negozio reso possibile da Computer Discount, che trasforma la fiera in grande bazar supertecnologico, e il nuovo spazio E-commerceland per comperare online. Oltre ai tanti gadget più o meno palpabili - dalla banda larga wi-fi («wireless fidelity», senza fili) e i telefonini con schermo a colori che incorporano tv, giochi, Internet e fotocamere, all'inarrestabile potenziamento dei microprocessori, dai dvd agli schermi piatti che incominciano a essere più abbordabili - ci sono anche veri e propri eventi in programma: l'Italian Lan Party, la più grande struttura di videogiochi multiplayer d'Europa con 1.500 postazioni (quest'anno alle console la sfida è online), le finali nazionali delle Olimpiadi dei videogame, il torneo di calcio fra robot. Le novità di quest'anno vengono anche dal mondo aziendale e dalla pubblica amministrazione, con le nuove soluzioni per la sicurezza e per l'informatica su misura e «open source». Al futuro è proiettato Ist (Information Society Technologies), una manifestazione che l'Unione europea organizza dal 1995 e che quest'anno si svolgerà a Smau con la collaborazione dell'instancabile Ministero per l'innovazione e le Tecnologie.

Peccato che, contemporaneamente, domani prenderà il via anche un'altra importante esposizione high-tech: «Sat-Expo 2003» a Vicenza (www.satexpo.it), una delle maggiori vetrine di tecnologie avanzate per telecomunicazioni via satellite, ma si propone anche per le soluzioni wireless, domotica e automazione domestica, tv digitale terrestre, e tutte le più avanzate e innovative tecnologie di comunicazione. Conta tra gli espositori aziende del calibro di Sky Italia, Eutelsat, British Telecom, Ses Astra, Philips, Alenia Spazio, Yamaha. Nella sua prima edizione contava appena 20 espositori e tremila visitatori; da allora è sicuramente cresciuta tantissimo. Considerato che da anni si parla di convergenza nell'high-tech, tenere due fiere separate nelle stesse date non sembra proprio una coincidenza (o una scelta?) fortunata: né per l'una né per l'altra. Anche questo, forse, è un risultato della crisi. Meno male che le nuove tecnologie vanno avanti lo stesso.

anna.masera@lastampa.it

SMAU 2003
www.smau2003.it

PERIODO DI SVOLGIMENTO
Da giovedì 2 ottobre a lunedì 6

LUOGO
Fiera Milano, Piazzale Giulio Cesare

ORARI
Visitatori: 10 - 19

INGRESSI
Ingressi consigliati per Smau Business
- Porta Metropolitana
- Porta Carlo Magno

Ingresso consigliato per Smau Consumer
- Porta Teodorico

Ingresso per le scolaresche
- Porta Eginardo

MODALITÀ D'INGRESSO
Giorni per gli operatori del settore
- Giovedì 2, venerdì 3 e lunedì 6 ottobre

Ingresso con invito operatore o a pagamento Euro 15.00

Giorni aperti al pubblico
- Sabato 4 e domenica 5 ottobre

Ingresso con invito operatore o a pagamento Euro 10.00

IL PRESIDENTE EUROPEO DI IDC, SOCIETÀ DI RICERCHE DEL SETTORE INFORMATICO

«Ammaliati da licenze carissime e sovrainvestimenti»

Masiero: l'anno scorso è stato il peggiore, il mercato ha subito una flessione del 4%

intervista

MILANO

ROBERTO Masiero, presidente europeo della Idc, società di ricerche del settore informatico, è reduce da due giorni a Parigi per l'Information Technology (It) European Forum, il 13° raduno annuale della Idc (www.idc.com) per fare il punto sull'industria delle tecnologie informatiche.

Il mercato è davvero ancora in crisi?

«Sì. All'indomani del biennio 2001-2002, tra i più negativi per il settore in tutto il mondo, il quadro non è roseo».

Dati scoraggianti alla vigilia di Smau.

«L'anno scorso è stato il peggiore della storia per l'Information Technology, incominciata all'inizio degli anni '60, e risollevarsi è dura. Non è mai accaduto che si registrasse una flessione del mercato del 4 per cento. Al massimo, crescita piatta».

La previsioni per il 2003?

«Meno peggio, ma sempre al di sotto del Duemila, quando è esplosa la bolla di Internet. Eppure Internet ha reso evidente che l'informatica è un vantaggio competitivo, non più solo un supporto. Stravolge le regole della distribuzione e del mondo dei servizi. Ma c'è stata una crisi da sovrainvestimenti, per non parlare dei capitali drenati in Europa dalle carissime licenze per l'Umts (i telefonini e banda larga)».

Ora che cosa succede?

«La reazione delle imprese è una sola: il taglio dei costi. La miopia impera: i top manager, a partire dagli amministratori delegati, sono impreparati e pensano solo a breve termine. Così per esempio nel sistema bancario i budget dei Chief Information Officer sono stati ridotti del 30 per cento. Oggi l'It è visto solo come strumento per una maggiore efficienza. Si si può la produttività tagliando i costi all'infinito».

Che cosa pensa della spinta che deriva dagli investimenti in sicurezza informatica?

«Può servire, ma nel mondo dei servizi il prezzo di un capoprogetto è diminuito del 50 per cento. Per non parlare delle aste elettroniche per i grandi progetti, che stanno schiantando l'industria».

E' vero che la crisi è dovuta anche alla complessità del software incompatibile?

«Sì: le aziende spendono quello che hanno per tenere tutto insieme con lo scotch».

Come uscirne?

«I Web vanno integrati e bisogna variabilizzare i costi dell'It, con il "grid computing" o "utility computing" o "computing on demand": cioè pagando sulla base dell'utilizzo. E poi la prossima ondata verrà dal "wireless", dal "mobile" a banda larga, che svincola le aziende dalle infrastrutture fisse. Ma bisogna poter utilizzare tutta la larghezza della banda per trasportare le applicazioni.

A quando i segnali di una ripresa?

«Quando le barriere tra It e business cadranno, perchè l'It diventa pervasiva, i processori non si vedono ma sono dappertutto: ci sono più tassi di crescita a due cifre, ma tra il 2004 e il 2007 prevedo da un +4 a un +8 per cento». [ann. mas.]

LOTTO CONCORSO N. 79

MERCOLEDI' 1 OTTOBRE 2003

Bari	55	72	2	76	88
Cagliari	44	84	64	77	31
Firenze	81	9	83	74	82
Genova	23	22	55	84	9
Milano	17	63	25	87	2
Napoli	66	67	52	4	71
Palermo	86	25	82	2	58
Roma	86	89	68	42	25
Torino	25	47	79	32	83
Venezia	19	33	44	49	85

SUPERENALOTTO

17 - 55 - 66- 81 - 86 - 89
Numero Jolly 19

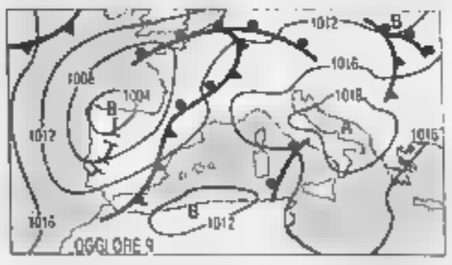
Montepremi
€ 6.214.308,67

Nessun 6
Jackpot € 19.312.444,01

Nessun 5+1
Jackpot € 6.682.0[illegible]

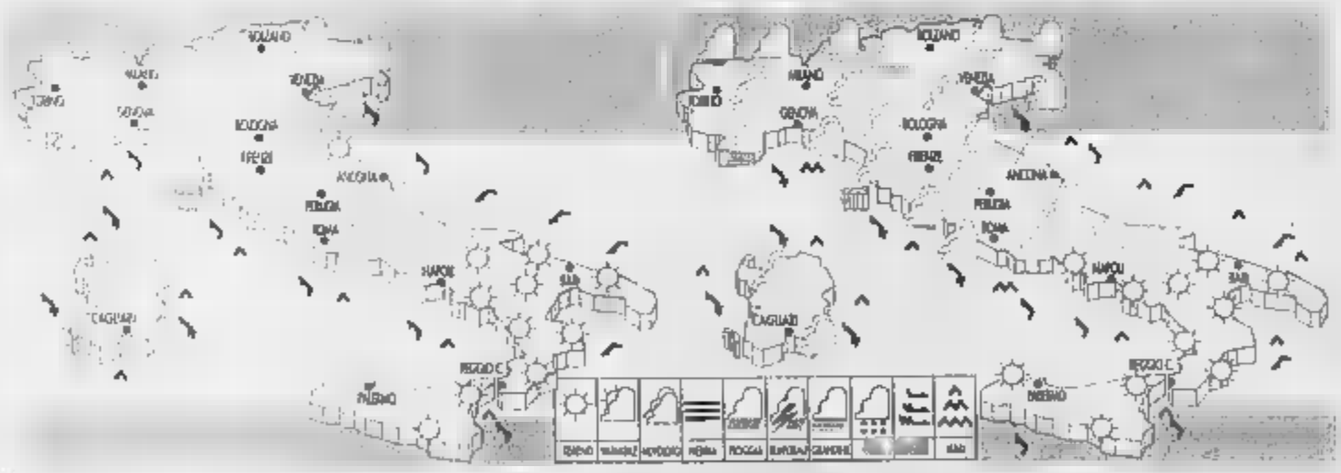
45	5	27.615,15
Ai 3.475	4	363,94
Ai 118.357	3	16,50

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



WEEK-END FREDDO. Una prima perturbazione, facente capo a una depressione sull'Europa occidentale, ha lasciato il Nord. La successiva seguirà la stessa sorte della precedente. Sulle regioni centro-meridionali sono le correnti sciroccali africane a provocare a innalzare le temperature. Per il fine settimana prevista aria fredda e perturbata.

Tendenza per dopodomani. Al Nord nuvolosità in aumento con piogge sulle zone alpine, sulla Liguria, sul basso Piemonte e sull'Emilia. Sulle regioni centro-meridionali da poco nuvoloso a localmente nuvoloso per nubi alte stratiformi.



OGGI. Al Nord e al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania, nuvoloso per nubi stratiformi con possibilità di piogge occasionali sulle Alpi occidentali e centrali. Al Sud sereno o scarsamente nuvoloso con temperature ancora in aumento. Foschie sulle regioni padane.

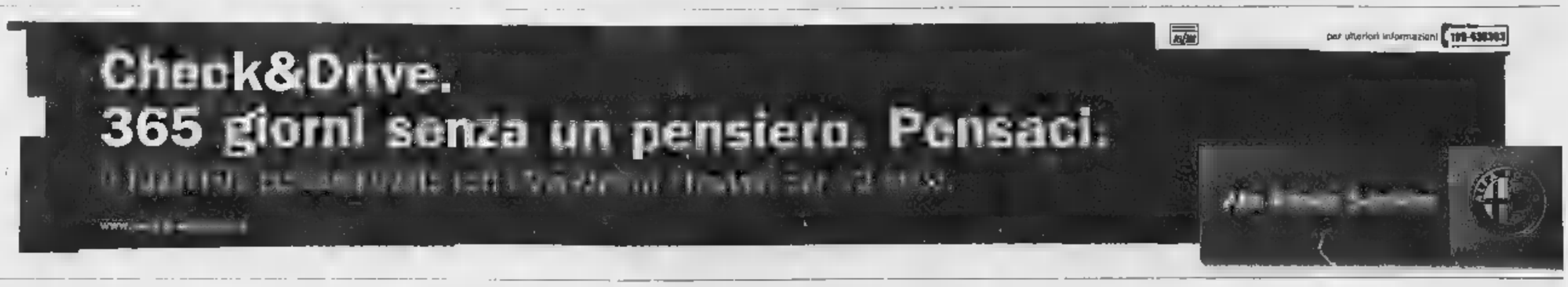
DOMANI. Annuvolamenti al Nord, al Centro e sulla Sardegna, sulle Alpi, sull'alto Piemonte, sulla Liguria, sulla Toscana e sulle Alpi orientali. Tendenza in nottata a estensione della nuvolosità e delle piogge sull'Emilia-Romagna e sulle Marche. Possibili temporali sulla Liguria e sulle Alpi.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	13	15	Bologna	14	22	Bari	14	23
Bolzano	12	18	Firenze	15	26	Napoli	15	27
Verona	14	22	Pisa	15	24	Potenza	13	27
Trieste	14	21	Ancona	14	24	S. M. Leuca	18	24
Venezia	12	20	Perugia	13	23	Reggio C.	20	28
Milano	16	19	Pescara	13	25	Palermo	20	29
Torino	14	16	L'Aquila	8	21	Catania	17	27
Cuneo	12	19	Roma Ciamp.	15	25	Messina	21	np
Genova	18	21	Roma Fium.	16	25	Alghero	19	33
Imperia	19	23	Campobasso	13	24	Cagliari	22	27

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 3 OTTOBRE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	11	17	piovaschi	Lisbona	17	23	piovaschi
Atene	19	28	sereno	Londra	8	18	piovaschi
Bangkok	26	32	parz. nuv.	Los Angeles	15	26	parz. nuv.
Berlino	8	20	temporale	Madrid	8	20	parz. nuv.
Bruxelles	11	19	piovaschi	Montecarlo	13	23	parz. nuv.
Bucarest	12	25	sereno	Montreal	4	12	parz. nuv.
Budapest	15	24	parz. nuv.	Mosca	8	17	pioggia
Buenos Aires	12	18	parz. nuv.	New York	9	15	parz. nuv.
Copenaghen	10	16	parz. nuv.	Parigi	12	21	piovaschi
Dublino	8	15	nuvoloso	Pechino	10	27	sereno
Francoforte	13	19	temporale	Praga	13	21	piovaschi
Gerusalemme	16	25	sereno	Rio de Janeiro	22	28	sereno
Ginevra	13	20	temporale	Sofia	14	26	[illegible]
Helsinki	8	13	nuvoloso	Sydney	11	17	piovaschi
Il Cairo	23	31	sereno	Tokyo	17	26	parz. nuv.
Istanbul	17	23	sereno	Varsavia	11	17	parz. nuv.
Johannesburg	12	27	sereno	Vienna	14	22	parz. nuv.



RICERCA

Veronesi dà il via alla Fondazione per il progresso della scienza

■ Un nuovo movimento per la cultura ■■■ scienza che possa recuperare una distanza e una fiducia sempre più marcata con la gente. Per questo l'oncologo milanese Umberto Veronesi ha voluto lanciare ■■■ nuova sfida, dando il via ieri in Campidoglio ad ■■■ Fondazione per il progresso della scienza a lui intitolata. Tra i promotori vi ■■■ premi Nobel (Rita Levi Montalcini, Micael Bishop, Renato Dulbecco, Carlo Rubbia), il presidente del Senato Marcello Pera, ricercatori di fama internazionale di varie discipline (il direttore scientifico e Pier Giuseppe Pelicci), imprenditori ed economisti (Cesare Romiti ■ Diego Della Valle, Marco Tronchetti Provera), filosofi (Massimo Cacciari), architetti (Renzo Piano) ■ scrittori (Fernanda Pivano)

L'oncologo Umberto Veronesi

■■■

Studio Telethon contro la distrofia sulle proteine «difettose»

■ Per far funzionare un muscolo può bastare anche una proteina difettosa. È la conclusione ■ uno studio finanziato da Telethon e condotto dai ricercatori dell'Albert Einstein College di New York, in collaborazione con l'Istituto Gaslini di Genova, che hanno scoperto una ■■■ via terapeutica in grado di identificare i farmaci capaci di bloccare l'eliminazione di proteine difettose ma ancora parzialmente funzionanti. Un risultato che potrà essere di grande utilità ai malati di distrofia muscolare. Il ruolo della distrofina, quando è sana, è quello di aiutare i muscoli a sopportare lo stress meccanico causato dalla contrazione. Anche nella ■■■ versione alterata però la distrofina, causa della distrofia muscolare di Duchenne (Dmd), una delle forme più gravi e frequenti, riesce a contribuire comunque al funzionamento della fibra muscolare

ALL'UDIENZA GENERALE E' APPARSO IN CONDIZIONI DISCRETE

Udienze e pellegrinaggi, il Papa non si ferma

Nonostante nuove voci sul suo stato di salute

Marco Tosatti
CITTA' DEL VATICANO

«A Dio piacendo il 7 ottobre, nel giorno dedicato alla Beata Maria Vergine del Rosario mi recherò in pellegrinaggio al santuario di Pompei»: così ieri Papa Wojtyla all'udienza generale, tenuta in piazza San Pietro, di fronte a oltre dodicimila persone. Il Pontefice aveva qualche difficoltà a pronunciare il discorso - ha avuto anche un gesto come di deprecazione, per questo suo limite, gesto salutato dalla folla con un applauso di simpatia - ma ■■■ brava in forma discreta. Ha baciato ■ benedetto dei bambini che gli sono stati portati dagli agenti mentre percorreva il sagrato in Papamobile, ed ■ rimasto a lungo, dopo la fine della cerimonia a salutare decine ■ decine di persone che gli sfilavano davanti. Rispetto a quello che si è visto in Slovacchia, ■ nei giorni passati dopo la «crisi» intestinale della settimana scorsa, si può dire che stava bene. Anche Papa Wojtyla ha fatto del suo meglio, ieri, per rassicurare i fedeli, ricordando che martedì prossimo passerà la giornata - andata e ritorno in elicottero - a Pompei. Ma evidentemente ■■■ è bastato, se nel pomeriggio si è diffusa a macchia d'olio l'ennesimo allarme (risultato poi falso) su un improvviso malore che lo avrebbe colto al termine dell' ■■■ generale in piazza San Pietro. In realtà ■■■ n'è andato dalla piazza, raggiungendo i suoi appartamenti, ma con una piccola variazione: passando non dal sagrato, ma dal «retro» per provare la nuova passerella situata sotto il portico, appena costruita e che lo aiuterà a fare meno fatica domenica prossima alla cerimonia di canonizzazione. Questa variazione probabilmente è all'origine delle voci catastrofiche serpeggiate sia in Parlamento che in ambienti di un convegno medico milanese: il Pontefice stava molto male, forse addirittura era morto. Immediatamente il Vaticano ha fatto sapere che resta confermata per oggi la prevista udienza del Presidente della Repubblica della Lituania. Nessuna smentita ufficiale; «per non entrare - dicono ■■■ Sacri Palazzi - nel circolo vizioso di un gioco crudele, superficiale e scarsamente professionale».

Oltre all'incontro con il presidente della Lituania, sono in programma per i prossimi giorni la prima visita in Vaticano del nuovo primate anglicano, e la ■■■ di canonizzazione domenica mattina di tre beati, fra cui Daniele Comboni. E poi, martedì, Pompei: Wojtyla andrà nel santuario «per ringraziare Dio della grande opera di santificazione dei cuori che ininterrottamente compie grazie ■ questa meravigliosa preghiera», per recitare il rosario sulla piazza del santuario di Pompei e per affidare alla protezione della Vergine il mondo, alla chiusura dell'anno dedicato proprio al rosario.

La dichiarazione di Ratzinger sulla salute del Papa - «sta ■■■ dobbiamo pregare per lui» ha creato naturalmente molta impressione. Ma un altro cardinale Prefetto emerito della Congregazione per ■ Culto Divino, Jorge Medina Estevez, ha rilasciato una ■■■ e propria intervista al «met» cileno «Terra». Medina Estevez ha visto il Pontefice tre giorni fa: e a una■ domanda precisa sulle condizioni ■■■ Pontefice ha risposto: «Non ho nessun elemento che mi faccia pen■■■ che ■■■ un qualcosa di

Confermato per oggi l'incontro con il presidente della Lituania «A Dio piacendo il 7 di ottobre mi recherò ■ santuario di Pompei»

grave, semplicemente è il risultato del logorio dell'età unito alle infermità che lo affliggono. Niente fa pensare che stia riflettendo sulla possibilità di rinunciare. In varie occasioni ha detto che vuole continuare ■■■ andare avanti compiendo il suo dovere». E in effetti a persone ■ lui vicine, ancora di recente, Giovanni Paolo II avrebbe detto: ■■■ posso scendere dalla cro■■■. Il cardinale Medina ha aggiunto che «il Papa è colpito nella salute, ■■■ ■■■ al punto ■ ■■■ poter esercitare gli atti più importanti del governo». Una salute «deteriorata», ma «il Pontefice dà un esempio ammirabile di compiere il suo dovere, anche a costo di un gran sacrificio ■ sforzo». Il porporato ■ è incontrato di recente ■■■ il Papa: «L'ultima volta fu sabato scorso, quando celebrò la ■■■■ p■■ i ■■■ due predecessori defunti, Paolo VI e Giovanni Paolo I. Stavamo i■ San Pietro; lui non celebrò la messa, ■■■ la officiò il cardinale Ratzinger. Giovanni Paolo II pronunciò un'omelia breve, e diede la benedizione finale. Ma nel quadro dei problemi di salute che ha, ho notato che ■■■■ relativamente bene, quella ■■■.

Il Pontefice durante l'udienza generale di ieri in Vaticano

SCENDE IN CAMPO ANCHE LA MAGISTRATURA: LA PROCURA DI ROMA ATTIVA LA POLIZIA GIUDIZIARIA PER TROVARE I COLPEVOLI

Blackout, ora il Gestore accusa gli svizzeri

«Ci hanno avvisato troppo tardi». Da Ginevra arriva subito la replica: è falso

ROMA

Dopo tre giorni di silenzio il Gestore della rete elettrica fornisce la sua versione dei fatti sulle responsabilità che sabato notte hanno mandato l'Italia in blackout. E punta il dito sulla Svizzera, accusandola di non aver dato informazioni tempestive che avrebbero consentito all'Italia ■ fronteggiare l'emergenza. Ma da Ginevra il collega svizzero non tarda a replicare e rinvia al mittente qualsiasi responsabilità, sottolinsando di aver avuto ■■■ reazione appropriata». E lascia intendere una sottovalutazione del problema da parte di Roma. In serata dalla capitale il Gestore italiano ribatte: «Il centro di comunicazione Etrans, coordinatore dei sei operatori del settore elettrico svizzero, non ha comunicato tempestivamente lo scatto della linea, nè ha adottato le procedure d'urgenza concordate». Una mancanza di informazioni «circostanziate» che ha influito sulla tempestiva identificazione delle ca■■■ e ha impedito l'adozione delle contromi■■■.

E dopo le polemiche, ecco intervenire la magistratura. La polizia giudiziaria è stata incaricata dalla procura della Repubblica di Roma di ricostruire tutte le fasi che hanno preceduto il guasto che ha lasciato al buio l'Italia. Si tratta del primo atto, quello disposto dai titolari del procedimento - il procuratore aggiunto Ettore Torri e il sostituto Stefano Pesci - per chiarire la vicenda e individuare eventuali responsabilità penalmente rilevanti. Saranno acquisiti i documenti presso il Gestore della rete di trasmissione nazionale (Grtn) e, una volta esaminate le carte, interrogati sia i tecnici sia i vertici della struttura incaricata di garantire la sicurezza e la continuità del servizio di erogazione dell'elettricità. ■■■ blackout il procuratore Salvatore Vecchione ha aperto, per ora, un fascicolo privo d'ipotesi di reato.

Il black out ha provocato disagi in tutta Italia, anche nei collegamenti ferroviari

Per competenza territoriale anche a Torino viene aperta un'inchiesta Indaga il pm Guariniello interrogati i primi testi

Il guasto inizia a Rondissone dove arrivano le due linee francesi: vanno in tilt dando il via all'effetto domino in tutto il Paese

Il primo rapporto al pm Pesci dovrebbe includere anche ritagli di stampa, incluso l'intervento in Parlamento del ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano, quando ha riferito sull'accaduto. Saranno indicati i ■■■ di coloro che dovrebbero ■■■ convocati per fornire chiarimenti e informa■■■ primi fra tutti i dirigenti in servizio presso il Gestore e, ■■■ necessario, i tecnici al lavoro domeni■■■ scorsa. Gli inquirenti non escludono di ricevere nelle prossime ore le denunce da parte delle associazioni di utenti e consumatori che ritengono di aver subito danni.

Anche il procuratore aggiunto di Torino, Raffaele Guariniello, ha aperto un'inchiesta sul blackout avvenuto nella notte tra sabato e domenica ■ tutta Italia. L'apertura del fascicolo è in accordo ■■■ l'analoga decisione della magistratura romana. Non è stato ipotizzato un reato specifico ma la linea degli inquirenti è quella di verifica■■■■■ disastro colposo.

L'iniziativa giudiziaria ■■■■ nasce dal fatto che tutto è partito dalla centrale di Rondissone, la grande stazione di smistamento e trasformazione dell'Enel che si trova nella pianura torinese ■ alla quale arrivano i due elettrodotti ad altissima tensione provenienti da Albertville (Francia). Le linee sono andate in sovraccarico - a causa del guasto svizzero - alle 3,20 di domenica e hanno così fatto scattare gli interruttori automatici di sicurezza che hanno disconnesso la distribuzione dell'energia. Da lì è partito l'effetto domino che ha lasciato l'Italia senza elettricità per parecchie ore.

L'obiettivo del magistrato torinese è quello di chiarire con precisi■■■ le cause, e accertare eventuali responsabilità. Guariniello, che ha già iniziato a interrogare alcuni testimoni, non indaga solo su quanto è accaduto a Rondissone ma anche sugli effetti collaterali che si ■■■ ■■■ruti a Torino. In particolare, se il blackout possa aver messo in pericolo l'incolumità delle persone, soprattutto i pazienti negli ospedali. Tra gli episodi su ■■■ ■■■■■ fatti accertamenti c'è il trapianto di fegato, riuscito, effettuato all'ospedale ■■■■■ delle Molinette durante ■ blackout. Per ■■■ è da escludersi una trasmissione da Roma degli atti, per competenza, alla procura di Torino, come è stato ipotizzato: nella capitale, infatti, ha sede il Gestore della rete.

Per oggi nessun rischio di distacco è previsto. Lo comunica il Gestore secondo il quale «sulla base dell'andamento d'esercizio del sistema elettrico nazionale e degli elementi in possesso relativi a disponibilità dei gruppi di generazione, vincoli di rete, previsione della domanda di energia elettrica, non si riscontra l'esigenza di utilizzare distacchi programmati di carico per il 2 ottobre». [p. pol.]

RICERCA CARITAS-CNEL: CON LA LORO GHETTIZZAZIONE ■ RISCHIA L'ESPLODERE DEL CONFLITTO SOCIALE

Ogni decennio raddoppiano gli immigrati

Giacomo Galeazzi
ROMA

Ogni decennio raddoppiano gli stranieri nella Penisola. Dal 1970 ad oggi l'Italia ha accolto il triplo di extracomunitari rispetto al resto del mondo. Negli altri Paesi gli immigrati raddoppiano ogni 35 anni; in Italia, invece, dagli Anni '70 in poi ciò avviene ogni ■■■ ■■■ e il trend crescente, nel decennio 2001-2009, porterà oltre la soglia del raddoppio. Inoltre, nessun Paese ha una varietà di luoghi di provenienza paragonabile a quella italiana. Ora, dopo la regolarizzazione, gli stranieri legalmente residenti in Italia sono circa 2 milioni ■ mezzo. Ad essi va aggiunto un numero imprecisato di clandestini. Il forte ritmo di aumento degli immigrati è dovuto all'intreccio tra il declino demografico e la mancanza di forza-lavoro. A fotografare la situazione è il dossier «Immigrazione in Italia 2003: tendenze attuali e prospettive future», una ricerca di 160 pagine curata dalla Caritas con il patrocinio del Cnel e dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim).

Secondo i dati dell'Onu, gli immigrati nel mondo sono 175 milioni con un'incidenza pari a circa ■ 3% sulla popolazione mondiale e il polo migratorio più rilevante è l'Europa occidentale, che accoglie un terzo dei migranti. Anche l'Italia è diventata un Paese di forte immigrazione dietro a Germania, Francia e Gran Bretagna, ma con una caratteristica particolare, la grande varietà di nazionalità: marocchini, albanesi, filippini, cinesi, senegalesi, tunisini.

«Sotto i numeri ci sono degli uomini e delle donne con la loro dignità, i loro dolori, le loro aspirazioni - osserva Michael Blume, viceministro vaticano per i migranti -. Conoscere questa realtà ci consente di rispondere con cognizione di causa a quanti in Italia continuano a parlare di invasione». Per la Santa Sede, infatti, è sbagliato parlare di «invasione di immigrati», visto che il 97% della popolazione mondiale ■ stanziale. Quanto a diffidenza, intolleranza o razzismo nei confronti degli extracomunitari, l'Italia è divisa in due. Il 50% che li accoglie, il 50% che li rifiuta.

Oggi in Italia gli immigrati sono un po' meno di due milioni e mezzo, ma tra 40 anni saranno molti di più. Attraverso l'analisi del caso italiano l'indagine dimostra come sia necessario «conoscersi per convivere», tanto più nel nostro Paese dove, in presenza di numerose nazionalità, «mettere insieme tanti pezzi diversi è difficile». L'Italia, perciò, può rappresentare un «laboratorio» per andare oltre i tradizionali modelli di accoglienza, ricercando nuove stra■■■ de. «A parte il controllo delle frontiere, oggi manca una politica nazionale e non si riesce a fare un passo avanti - sottolinea il rappresentante del Cnel Giorgio Alessandrini -. Nessuno ■■■ occupa dei 200 mila bambini stranieri nelle scuole italiane. Con la ghettizzazione degli immigrati rischiamo di trascinarci un potenziale conflitto sociale che nei prossimi anni esploderà.

A livello europeo sta muovendo i primi passi una rete sull'immigrazione che coinvolge i Paesi membri. Si tratta di un network in cui il ministero dell'Interno italiano ■■■ designato la Caritas come referente nazionale e che diventerà un vero e proprio Osservatorio. Peraltro, la tutela del diritto dei migranti ■ oggetto di una■ Convenzione dell'Onu entrata in vigore a luglio, ma che non è stata ■■■■ ratificata da nessun Paese dell'Ue.

PISANU

«Al Qaeda usa i clandestini»

■ Il terrorismo islamico è «attivo» ■ Europa e alla ricerca di ■■■ di finanziamento. Il rischio che, per ottenere fondi, Al Qaeda sfrutti ■ traffico di immigrati «è elevatissi■■■». A lanciare l'allarme è il ■■■■ stro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, ■ un'intervista alla Bbc. «Ogni anno - ha detto - arrivano ■ Europa ■■■ 500 mila ■ 700 mila clandestini, ognuno paga ■ trafficanti 4000 euro». Si può calcolare «che alla fine la cifra totale superi i ■ miliardi: perché Al Qaeda non dovrebbe sfruttare questo traffico?».

IL BOOM DEGLI IMMIGRATI REGOLARI
- Anno 1983: 700.000
- Anno 1993: 1.200.000
- Anno 2003: 2.395.000
(pari al 4,2% della popolazione italiana, inferiore di un punto rispetto alla media europea)

DOVE SI DIRIGONO
- Le Regioni preferite: Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo e Calabria
- Le Regioni meno popolari: Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Lazio, Campania, Sicilia, Sardegna

L'APPARTENENZA RELIGIOSA (periodo 1998-2003)
- Il boom degli islamici: Dal 34,9% al 36,5%
- Il calo dei cattolici: Dal 29% al 27,4%
- In equilibrio
Cristiani non cattolici: 22,1%
Indù, buddhisti, sikh, confuciani: 6,5%
Ebrei: 0,3%

Fonte: Ricerca Ca■■■ ■■■ del Mini■■■

NON PAGHI NIENTE FINO A FEBBRAIO 2004
Findomestic Banca Finanziamento
Consulta il foglio informativo al box finanziamenti

NEXUS
399,00€
TV color 32" formato 16/9, con cinescopio, Super Flat, Black invar, televideo con 8 pagine in memoria, audio stereo con amplificazione 40 watt, ricerca canali a sintesi di frequenza, funzione hotel.

CAMBIA IL TUO PUNTO DI VISTA

i tuoi occhi vedono quadrato o rettangolare?...Rettangolare! Allora perche' a casa hai ancora un tv color quadrato?

Se ■ ottobre compri un Tvcolor rettangolare formato 16/9, UniEuro supervaluta il vecchio tv usato fino a 300,00 euro. Alla fine, i ■■■■ modelli ■ schermo panoramico 16/9, ■■■ suono stereo hi fi... **COSTANO MENO DI ■■■■■ CHE ■■■■**
I nuovi modelli abbinati alla supervalutazione dell'usato sono più di 100, da 28 a 56 pollici. Ti aspettiamo da UniEuro ■■■ illustrati i fantastici ■■■■■ dei nuovi TV ■ schermo panoramico e per indicarti i modelli abbinati alla supervalutazione dell'usato.

TV COLOR PHILIPS 28"
~~449,00€~~
349,00 €
Formato 16/9, schermo Black Line. stereo con incredibile sorround. radio FM. due prese scart

Salvo precedente vendita, esauriti nei promozioni dal 1 al 25 ottobre 2003

TV COLOR NORDMENDE 32"
~~799,00€~~
649,00 €
Formato 16/9, schermo Super Piatto, stereo, televideo, processore digitale, video virtual dolby, 2 scart + av laterale

TV COLOR THOMSON 32"
~~899,00€~~
799,00 €
Formato 16/9, schermo Super Piatto 100 Hz, stereo, televideo. 2 scart + ingresso av

e se preferisci il piccolo...

TV COLOR SINUDYNE 14"
~~129,00€~~
99,00 €
Tv color con 100 progr. memorizzabili, tramite ricerca automatica, menù interattivo, txt con 8 pagine in memoria, prese cuffie, scart, estetica silver

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro
www.unieuro.com

UniEuro e UniEuro City in 200 località italiane. In Piemonte e Valle D'Aosta li trovi a:

(TO) RIVALTA C.Soledoro V.Giovena,63 t.011/9019036
(TO) TORINO via Canelli,112 ang.C.Maroncelli t.011/6638888
(TO) TORINO v.Vandalino 101 t.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/2238337
(TO) BUROLO di MAEA Str. Statale 228 Lago di Viverone, n° 8 tel.0125/676163
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011/4530042
(TO) PINEROLO Abb.Alpina V.Giustetto 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Rondini S.S.25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9713825
(NO) NOVARA via Mattei,33 tel.0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin,114 t.0165/235415
(VC) VERCELLI Long.Ovest Pia Carrefour t.0161/294692
(BI)GAGLIANICO V.Cavour ang.Corcinette t.015/2544255
(CN) SALUZZO v.Torino,73 Tel.0175/47411
(CN) CINZANO S.S231 Borgo S.Martino,60 T.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Borgomercato t.0171/281190
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo,34 T.0172/495833
(CN) CASTAGNITO via Neive,16 tel.0173/211224
(CN) GENOLA S.S.20 V.Frassinella,24 tel.0172/68611
(CN) MONDOVI' via Langhe,54 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476768
(GE) BOLZANETO via Sardorella,2 t.010/7490990
GE) GENOVA Area Campi Zona Iteo e Castorama tel.010/6018883
(GE) GENOVA Bartolli P.zo della Vittoria, 146/150 via Diaz 29/R Tel.010/589241
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE' V.Nazionale .0183/779070
(IM) VALLECROSIA via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.Benessea 3/21 t.0182/20905
(SV)CAIRO M.TTE V.Vernetti,5 t.019/505376

CITY UniEuro

TORINO C.so Palermo, 118 t.011/2484191
TORINO B.G.Elettroservice C.Cadore,38 t.011/6994369
TORINO FLLI CLARA C.Agnelli, 95 tel.011/3176626
TORINO PORTANUOVA C.so VittEmanuele, 57 tel.011/542508
TORINO La Casa del Televisore C.so Montegrappa,39 t.011/751842
(TO)CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,59 t.011/9472467
(TO)NICHELINO MERCOL CENA V.Torino,127t.011/6809023
(TO)MONCALIERI Cusino St.Genova 45 bis t.011/643461
(TO)ALPIGNANO D&D CASA V.Cavour,131 t.011/9662091
(TO)CHIVASSO MAGIS CASA St.Torino,135 t.011/9173362
(TO)CIRIBASSANO MadeVideo2000 Via VitEmanuele, 17 tel.011/9003183
(TO)Castelnuovo Tartzano St.Castelnuovo Nigra, 17 t. 0124/582161
(TO)IVAROLO Emilian Luca C.so Indipendenza,24 tel.0124/424085
(TO)RIVOLI Castigliano Giorgio Via Fratelli Rol, 18 tel. 011/9586471
(TO)PINASCA Fenarello S.p.S Via Nazionale, 92 tel. 0121/800754
(NO)BORGOMANERO Casati P.zo XX Settembre tel.0322/81762
AOSTA L'ANTENNA di Maffeoni viale Chambery, 96 tel. 0165/361008

LE PASSERELLE ■ MILANO

Abiti cartolina per il gran tour di Miuccia Prada

Vestiti come costumi olimpionici per la ragazza sportiva dell'Emporio Armani. Il folk zingaresco di Mariella Burani

Antonella Amapane
inviata a MILANO

Turista.... ma ■■■ per ■■■. Con vedute di Venezia ■ Mila■■ pennellate ■■ gonne, camicette e bauletti. Eccole le ■■■toline da Prada» che diventano abiti-souvenir di ■■ viaggio intorno all'eleganza sofisticata, ma non banale. La ragazze con le maniche arrotolate degli chemisier svasati a sfumati, strizzati in vita da elastici, la borsa da medico in nylon fitta di tasche e taschine esterne, ondeggiano sui tacchi alti. Con una spensierata femminilità che ricorda quella delle piacenti ■ ricche straniere d'antan, in visita nel Bel Paese.

■ viaggiare. Intorno al globo, però, recuperando qua ■ là le tecniche artigianali più interessanti. «Come ■ tye and dye, le trame dei sarì, i madras, le stampe giapponesi e marocchine... E alla fine europeizzarle, in chiave moderna. Applicandole a capi apparentemente sbagliati», spiega la stilista, bravissima a sublimare ciò che nasce brutto. Risultato della ■■■ continua lotta con il buon gusto. «Perché a me piacciono tutte le cose semplici, di altissima qualità ■ bellissime. Solo liberandole da un'eccessiva perfezione riesco a renderle possibili e contemporanee», racconta Miuccia Prada che, ancora una volta, ■ riesce ■■■ successo. Infantili spillette di rafia si posano su bluse batik portate c■■ pantaloni maschili, i bikini madras sono pieghettati, hanno braghette ascellari, i tessuti sari diventano spolverini, gli essenziali taillaur di pelle ■■■ tinti nei toni del marrone degradè. E tutto scatena il desiderio femminile di possedere ogni singolo pezzo di questo infinito guardaroba.

Sprizza energia da tutti i pori la ragazza dell'Emporio, forte e sportiva. «Con le p....», dice Armani di questa giovane che indossa abiti simili a costumi, quasi olimpionici allungati. Amante di pantaloncini che sembrano mute, gonne corte, parei, costumi da bagno in tinte fluorescenti, tuniche coloratissime a tasselli di mosai■■■ E' così che re Giorgio coniuga sport e glamour. Sintetizzato alla perfezione nell'ultima uscita: con un lungo abito a canotta di paillettes nere, portato con sandali a ciabatta rasoterra, il vezzo della cuffia da nuotatrice in testa.

Maschile al femminile. L'eterno gioco delle parti - che sfocia nell'androginia sartoriale alla Saville Row - ■ il filo conduttore ■ Strenesse. Dove i pantaloni scippati a lui s'incontrano con camisole di seta fiorata a volant stratificati. Ai piedi, zeppe di legno alte una spanna con tomaia in cuoio. Nel classico rivisitato con fantasia Cerruti coinvolge un nuovo direttore creativo, il colombiano David Cardona che saccheggia l'archivio storico del marchio e poi lo rielabora strizzando l'occhio alla sensualità di Lauren Hutton in «American Gigolò». Con blazer sagomati da portare ■■■ aperte fino alla vita, e short dal taglio classico. Una formula declinata anche ■■ versione smoking.

A mantenere in vita il folk zingaresco provvede Mariella Burani che, stavolta, abbina calze a fiori a abiti e sottovesti gitane coloratissime, dagli orli asimmetrici e danzanti. Mentre l'Africa con palme e noci di cocco stilizzate invade le ■■■ glie ■ Fuzzi, in tulle e chiffon doppiati. Non c'è collezione dove non appaiano borse originali e preziose. Addirittura in coccodrillo dipinto a mano, come l'ultimo capriccio di lusso firmato Bottega Veneta.

Look folk zingaresco per i modelli presentati ieri in passerella a Milano da Anna Molinari

Abiti-cartolina per Miuccia Prada

Emporio Armani presenta abiti come costumi olimpionici

LE COLLEZIONI PIU' SPIRITOSE

Ninfe o cattivo Le cento donne delle firme giovani

Maria Corbi
inviata a MILANO

Donne fate, anzi no, aggressive stile Charlie's Angels. Un po' svampite ■ un po' manager. Ma com'è la donna pensata dagli stilisti per la prossima estate? Sicuramente magrissima (costrette a sentirsi ciccione dalla 44 in poi), il resto è a sua scelta. Una sera vuole fare ■ gatta morta e può travestirsi da ninfa o da silfide (viste le taglie) ■■■ ■■■ degli abiti di Trend Les Copains, disegnati dal geniale Marras, un'altra ■■■ ha l'ispirazione da ragazza cattiva ■ allora le basta aprire l'armadio e prendere uno dei vestiti di Extè, magari il body-trench, l'impermeabile più vestito che ci sia ■ forse ■ body più accollato che esista. Tutto e il contra■■ di tutto, insomma, ■■ un gioco di forme, stili e soprattutto colori. Perché ■ certo che da maggio in poi le donne dovranno adattarsi ad abbandonare il nero e ■ tingersi di colori choc. Ce la faranno le super efficienti donne-fashion milanesi presenti alle sfilate ad abbandonare l'amato look-vedova per calarsi in una nuova vita multicolor? Vedremo, per adesso si limitano ■ guardare ■ ad applaudire soprattutto le collezioni create dai giovani come quella di Beatrice Trussardi che per i colori ha scelto mastice e cannella, ■■■ tocchi di glicine, albicocca, geranio. Ma sono i materiali i protagonisti ■■■ sfilata Trussardi, con il ■■■■sci■■ effetto tulle, la gonna fatta ■ pelle di biscia e il trench di zampe di pollo.

Trend Les Copains

Altro nome talentuoso è Rossella Tarabini, ■ figlia di Anna Molinari che ha disegnato una collezione tribal chic ■■■ tessuti opalescenti, ricamati, floreali e colori dai riflessi di madreperla per abiti romantici. Donna che sogna, come abbiamo detto, anche quella di Marras per Trend Les Copains: tunichine svolazzanti e vestiti scivolati in satin ■ chiffon nei toni del verde e del rosa pallido. Ancora chiffon, in versione un po' lunare e complicata, da Coccapani che issa le modelle su tacchi altissimi con zeppe alla Raffaella Carrà. Risultato: caduta rovinosa di una mannequin.

Basta cambiare sfilata ■ scompare questo ger...re femminile «dolce», così rassicurante per gli uomini. Da Extè le ragazze esprimono personalità forti in omaggio a Rudi Gernreich, che nel '64 inventò il topless ■ che amava ragazze libere e decise. Sfilano una tuta palazzo, il giubbino da scherma in cotone bianco con *inserti geometrici gialli* ■ *neri*, i *jeans con cintura su una gamba e lunga zip sull'altra* con ■ bianco e ■■■ che la fanno da padroni lasciando ■■ particolari il rosa, ■ rosso ■ il giallo.

FORSE NON NE AVEVATE ANCORA INCONTRATO UNO SULLA VOSTRA STRADA. MA POTREBBE SUCCEDERE PRESTO. I ■■■■■■■■ DELLE GENERALI SONO DAPPERTUTTO. PERCHÉ SOLO STANDOVI VICINO POSSONO DEDICARSI A VOI ■ ■■ VOSTRI PROGETTI FUTURI. VENITE A CONOSCERE DI PERSONA L'AGENTE DI ASSICURAZIONI GENERALI E GENERALI VITA PIÙ VICINO A CASA VOSTRA.
GENERALI: 1500 AGENTI, 750 AGENZIE. POTETE CONTARCI.
TROVATE L'AGENZIA PIÙ VICINA CONSULTANDO IL NOSTRO SITO WWW.GENERALI.IT
GENERALI

LIDL

Anche più conveniente!

ZUCCHINE

55% di sconto

1,90 0,88

Offerta valida dal 2/10 al 4/10

DENTIFRICIO DENTALUX

1,25 -38% 0,49

Offerta valida dal 02/10 al 08/10

Mobiletto da sottolavabo

- In laminato
- Con 1 anta e 3 cassetti

Made in Germany

22.-

19.98

ca. 54 cm

ca. 30 cm

ca. 63 cm

Casseruola con manico/ Padella wok „Domus"

Coperchio in vetro con pomolo in bachelite

manico e pomolo resistenti al calore

Ø 16 cm

Titanium

15.98 Al pezzo

Ø 24 cm

- Corpo stabile in acciaio inox 0,8 mm
- Fondo a triplo strato spesso 6 mm a risparmio energetico
- Sigillatura temprata al titanio plasma
- Con manico in bachelite
- In robusto acciaio inox 18/10, 18/C e alluminio di alta qualità

triplo strato antiaderente

Adatte per ogni tipo di piastra

Casseruola „Domus"

Coperchio in vetro con pomolo in bachelite

19.98

Al pezzo

Ø 24 cm

Passaverdura

9.99

ACCIAIO INOX Inossidabile

Padella in titanio

- Base ultradura con triplo strato antiaderente
- Distribuzione uniforme del calore grazie al fondo termico indeformabile
- Manico in bachelite resistente al calore
- Facile da pulire

Titan plasma spray

DURIT PROTEC PLUS

Adatta per ogni tipo di piastra

Cottura salutare senza aggiunta di grassi

Ø 28 cm

16.98

ACCIAIO INOX Inossidabile

Scaldavivande

- Supporto cromato con vassoio in alluminio
- Misure vassoio: 28 x 21 x D. 38 cm

5.99

Padella per castagne

- Con tagliocastagne incluso
- Misure: Ø 26 cm

4.99

Set stoviglie da tavola

- Resistenti fino a 210° C

8 pezzi

7.99

Gilet per bambini

- Rivestimento in Teflon by Dupont
- Impermeabile
- Antimacchia
- Assortito in vari modelli e colori
- Misure: 116 - 152 cm

8.99

Al pezzo

Fuseaux da bambina

- In vari modelli e colori

5.49

Al paio

Scarpe sportive/ sneaker per bambini

Alcuni modelli con chiusura a strappo

- Tomaia resistente, in materiale traspirante e facile da pulire
- Sottopiede e fodera in tessuto
- In parte con suola traspirante
- Misure: 28 - 35

Suola in gomma antiscivolo

Al paio

5.99

Felpa per bambini

- In vari modelli e colori

Al pezzo

7.99

Felpa per bambini

- Vari modelli e colori
- Misure: 104 - 152 cm

4.99

Al pezzo

100% cotone

Pantaloni termici per bambini

- Materiale: 100% cotone
- Imbottiti
- Vari modelli e colori
- Misure: 116 - 152 cm

Al paio 7.99

LIDL

I PRODOTTI DISPONIBILI NEL PUNTO VENDITA SELEZIONATO AUTORIZZAZIONE DAL 02/10/03 AL 08/10/03 SALVO ESAURIMENTO SCORTE / TUTTI I PREZZI SONO VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI TUTTE LE IMMAGINI HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO. VALIDO SOLO PER QUANTITATIVI AD USO FAMILIARE

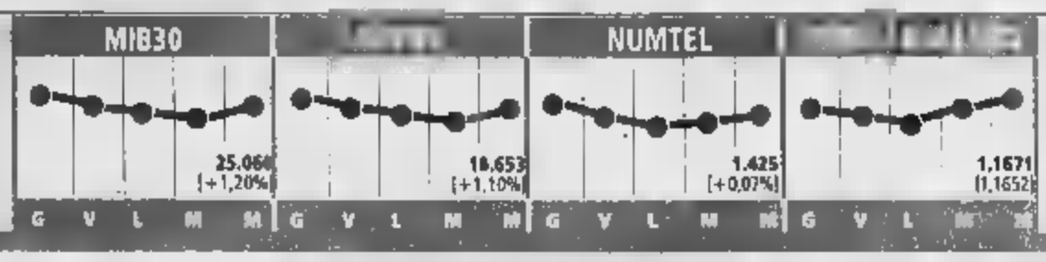
Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione Lu. - Sab.: 8.00 - 21.00

IntesaSempre
Un capitale garantito che cresce sempre. E il futuro è sicuro.
IntesaSempre è un prodotto assicurativo di Intesavita.
Banca Intesa

IntesaSempre
Un capitale garantito che cresce sempre. E il futuro è sicuro.
IntesaSempre è un prodotto assicurativo di Intesavita.
Banca Intesa

Lazard prima tra le banche d'affari

L'attività europea nel merger and acquisition nei primi 9 mesi è cresciuta del 2,2% e il numero delle operazioni è sceso però dal 8461 a 7290. Goldman Sachs mantiene la leadership con 82 operazioni annunciate per un valore di 104 miliardi. In Italia il primo posto va a Lazard con 41 operazioni per un valore complessivo di circa 51,8 miliardi di dollari, mentre invece le operazioni concluse per un valore di circa 48,4 miliardi di dollari.



Cellulari, via alla alleanza a nove

Nasce Mobile Alliance, una nuova alleanza nel settore dei telefonini. Nove operatori di telefonia mobile, di altrettante nazioni europee, hanno infatti realizzato un network cui contribuiscono: Amena (Spagna), O2 (Regno Unito, Irlanda e Germania), One (Austria), Pannon (Ungheria), Sunrise (Svizzera) e Telenor (Norvegia) e Wind (Italia).

DEFINITI I DOSSIER PRIORITARI, QUATTRO SONO ITALIANI. FINANZIAMENTO COMUNITARIO SINO AL 30%. «BISOGNA INVESTIRE NELL'INNOVAZIONE»

Sul tavolo della crescita Ue 29 grandi progetti

Bruxelles vara una strategia da 220 miliardi. C'è anche il ponte di Messina

Maria Maggiore
BRUXELLES

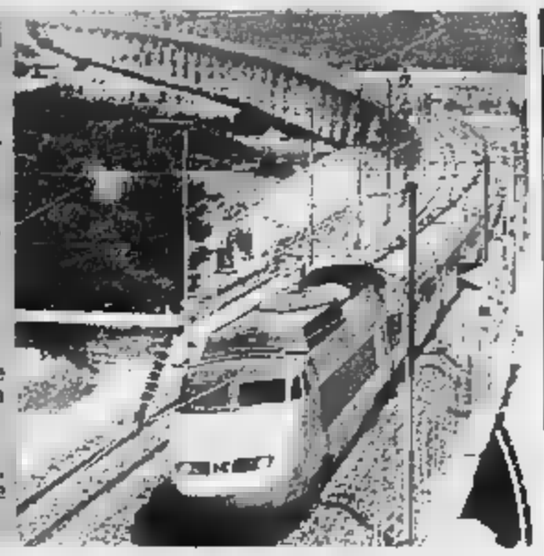
Duecento venti miliardi di euro da versare nelle maxi-reti europee dei trasporti, una tela e ragno che copre tutto il continente europeo, da ultimare entro il 2015. Un finanziamento Ue da innalzare fino al 30% e un maggiore coinvolgimento dei privati, spinti a investire nelle reti dei trasporti con prestiti agevolati della Banca europea degli investimenti (BEI) fino a 50 miliardi. Poi l'invito a ogni Stato a spendere di più nella ricerca, il 3% del Pil, aumentando la spesa annua all'incirca dell'8% e di diminuirla come è avvenendo in molti paesi. E per agevolare gli investimenti in ricerca e sviluppo (R&D) la possibilità - che si concretizzerà in un prossimo documento - di concedere aiuti di stato alle piccole e medie imprese (Pmi) che vogliono lanciarsi nella Rete e conoscenza, mattone e cervelli: questa la ricetta di Romano Prodi e dell'esecutivo Ue, presentata ieri a Bruxelles, per rilanciare la crescita in Europa, nel momento in cui le previsioni che lasciano finalmente intravedere qualche segnale di ripresa.

Prima le reti. Si tratta di ventinove progetti considerati «prioritari» dalla Commissione che contribuirà a un finanziamento europeo del 10% attuale fino al 30% per le tratte transnazionali che hanno sempre maggiori difficoltà a essere ultimate. Il resto dovrà essere finanziato con fondi pubblici e privati, anche attraverso prestiti agevolati della Banca europea degli investimenti. La novità - rispetto al pacchetto precedente - è che gli Stati dovranno completare una «Dichiarazione di interesse europeo» in cui s'impegneranno a fornire le prove sull'impatto ambientale e economico di ogni opera. Se ciò non avverrà, o se i tempi non verranno rispettati, la Commissione potrà bloccare il rubinetto degli aiuti.

L'Italia occupa una posizione di primo piano nella lista approvata ieri. Rimangono i quattro progetti della lista Van Miert pubblicata in giugno da un gruppo di esperti nazionali. Il Ponte sullo Stretto di Messina, che a molti eurodeputati sembra una forzatura come rete transeuropea, è stato inglobato nell'asse ferroviario Berlino-Messina, con dentro anche il potenziamento del Brennero. E' il progetto più grosso, sono previsti otto cantieri tra la Germania e la Sicilia. Il Ponte (costo previsto 4491 miliardi) dovrebbe essere ultimato nel 2015 e proprio ieri la Società Stretto di Messina ha annunciato un aumento di capitale fino a 2,5 miliardi. Confermata anche la Lione-Torino-Budapest (2011) e la Genova-Basilea-Rotterdam (2013). Tra i progetti prioritari è stato inserito anche il treno ad alta velocità tra Bruxelles e Strasburgo, criticato da molti perché utile solo a funzionari e giornalisti che fanno la navetta tra le sedi delle istituzioni europee. Ma nella lista illustrata ieri da De Palacio rientra anche il progetto di navigazione satellitare Galileo, previsto entro il 2008. Galileo, che costerà 3 miliardi, è considerato «strete» perché permetterà la navigazione a distanza con un sistema di trenta satelliti in orbita ad uso gratuito dei civili.

Le reti transeuropee - un'idea dell'ex-presidente della Commissione Jacques Delors nel 1993 - «possono stimolare la crescita e aumentare il Pil tra lo 0,6 e l'1% - si legge nella Comunicazione illustrata ieri da Prodi insieme alla Commissaria responsabile ai Trasporti e all'energia Loyola de Palacio - mentre i ritardi d'investimento nelle reti costano all'economia Ue 8 miliardi l'anno come perdita di tempo nei trasporti, oltre a essere responsabili del 2% delle emissioni di gas nocivi». A condizione però, sottolinea Prodi, che i finanziamenti pubblici si concentrino adesso sui progetti prioritari e che il quadro amministrativo e di regolamentazione si adatti alle esigenze del settore privato. «Altrimenti nel 2010 molti progetti rimarranno sulla carta» come è stato per i 14 progetti del vecchio pacchetto Delors, di cui solo tre sono ultimati.

Sulla ricerca la Bei è pronta a liberare altri 30 miliardi in prestiti alle imprese e il piano della Commissione intravede la possibilità di non applicare la normativa sugli aiuti di stato per i «fondi pubblici concessi a giovani società a forte intensità di ricerca».



29 progetti per reti transeuropee dei trasporti su un territorio di 27 Stati europei

miliardi di euro il costo delle reti da costruire entro il 2015

Fino al **30%** **finanziamento** Ue (il massimo dato solo per i segmenti transfrontalieri)

Prestiti della Banca europea degli investimenti (BEI) di **50 miliardi** per i trasporti

progetti italiani: il Ponte sullo Stretto di Messina, le tratte ferroviarie Lione-Torino-Budapest, Genova-Basilea-Rotterdam e il potenziamento dell'asse del Brennero

Possibilità (il piano verrà presentato in dicembre) di concedere **aiuti di stato** per le PMI che investono nella ricerca

Prestiti della BEI agli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione fino a **miliardi**

LA CONGIUNTURA

1 STABILE AD AGOSTO
Il tasso di disoccupazione nella euro, aggiustato ciclicamente, è rimasto stabile all'8,8% in agosto comparato al mese di luglio. Lo ha reso noto l'Eurostat. Nell'agosto 2002 il tasso nei dodici paesi era dell'8,5, mentre per quanto riguarda l'Europa a 15 il tasso di disoccupazione registrato dall'ufficio di statistica è stato nell'agosto scorso pari all'8%, stabile rispetto a luglio, mentre era del 7,7% nell'agosto 2002.

2 IN SALITA LA FIDUCIA DELLE IMPRESE
Aumenta il clima di fiducia imprese manifatturiere ed nei principali Stati dell'area . Secondo i dati diffusi dall'Isae, a settembre, la media dell'indice di fiducia di Francia, Germania e Italia si attesta attorno a 93 (94,5 per il nostro Paese), rispetto al 92 di agosto. Secondo gli imprenditori italiani, al calare delle scorte di magazzino si accompagna l'aspettativa di una buona tenuta degli ordini e delle attese di produzione.

3 RIPARTONO GLI ACQUISTI ALL'INGROSSO TEDESCHI
Vendite all'ingrosso della Germania in agosto su base annua sono diminuite del 4, 7%. Tenendo conto dell'inflazione, il calo è stato del 4, 9%.

4 LA MANIFATTURA USA ANCORA INCERTA
Negli Usa a settembre l'indice Ism sull'attività manifatturiera è sceso a 53,7 punti, dal precedente valore pari a 54,7 registrato nel di agosto.

LIBRO PER LO SVILUPPO

Prodi: col nostro piano 400 mila posti all'anno

analisi

Enrico Si
corrispondente da BRUXELLES

AFFLITTA dai deficit fuori controllo, dalla perdita di competitività, da una crisi economica che si rivela sempre più strutturale e congiunturale, l'Europa prova a mettere il timone sulla crescita. Era la priorità numero uno della presidenza italiana, espressa da Giulio Tremonti ancora prima che cominciasse il mestre. Lo avevano chiesto Chirac, Schroeder e Blair nel loro ultimo incontro a tre a Berlino. La Commissione Prodi ci stava lavorando da tempo. Adesso l'«iniziativa per la crescita» è diventata un documento di 21 pagine con un lungo elenco di progetti - in totale ventinove - accompagnato da scadenze precise. E' «road map» per rimettere in moto lo sviluppo attraverso la realizzazione di grandi reti di infrastrutture, indispensabili per dare sostanza al mercato unico, e attraverso investimenti nella ricerca, altrettanto necessaria per non rimanere indietro.

E' anche una sfida. Dimostrare che il «Patto di stabilità e di crescita» non è soltanto una «camicia di forza» per l'economia europea, come sostengono i suoi critici più accesi. Che, al contrario, «stabilità e crescita sono due poli dello stesso sistema perché non si può l'una l'altra», come ha detto Carlo Azeglio Ciampi che ieri era a Bruxelles e che ha incontrato i commissari riuniti proprio per varare il documento. È su questo punto ha insistito Prodi quando ha presentato il piano. Poco più di tre anni fa, a Lisbona, la Ue si era data un obiettivo ambizioso: diventare il mercato più competitivo del do entro il 2010. «L'Europa sta tradendo se stessa», ha detto il presidente della Commissione che ha fatto un esame severo delle cose realizzate e di quelle lasciate nel cassetto.

La strategia di Lisbona sta procedendo in modo «troppo diseguale e troppo lento». Le misure per aumentare gli investimenti in tecnologia frammentarie e deboli». In certi Stati membri la spesa per la «è diminuita, invece aumentare». Non è soltanto un problema dell'Italia: «Nei bilanci di quest'anno di molti Paesi la è stata la più sacrificata e per me è stata una sorpresa e una delusione», ha detto Prodi. Che ha anche ipotizzato una previsione: le spese per la ricerca e l'innova- raggiungessero quel 3 per cento fissato a Lisbona, l'impatto sull'occupazione in Europa potrebbe essere di 400 mila posti di lavoro in più ogni anno. E c'è calcolo che sull'impatto della realizzazione delle grandi reti di infrastrutture: tra lo 0,6 e l'1 per cento del europeo a regime.

La Commissione ha preparato il documento sulla base della richiesta che tutti gli Stati membri hanno concordato in giugno nel vertice di Salonicco e ha «tenuto conto», come ha sottolineato Prodi, dei «contributi specifici giunti da alcuni Paesi e della proposta fatta dal ministro Tremonti». Finora, insomma, è stata la massima collaborazione dopo le iniziali sulla paternità della «iniziativa per la crescita». Ora il documento finirà sul tavolo del primo Consiglio europeo sotto presidenza italiana, il e 17 ottobre a Bruxelles, che dovrà dargli la luce verde.

A dicembre, per il secondo vertice della presidenza italiana, sarà pronto anche un piano più preciso per rilanciare la ricerca. marzo del 2004 la «road map» prevede l'accordo politico e, in giugno, l'adozione finale dei progetti. I primi effetti positivi sull'economia potrebbero farsi sentire già nel 2004. e «road map» sarà rispettata.

AL VIA 250 INIZIATIVE CHE INTERESSANO ANCHE UNIVERSITÀ ED ENTI. GLI INDUSTRIALI AL GOVERNO: OCCORRE FARE DI PIÙ

In arrivo nuovi fondi per la ricerca industriale

Moratti: stanziati 1,65 miliardi. Casini: stiamo vivendo una pericolosa deriva

Raffaello Masci
ROMA

Una boccata di ossigeno è in arrivo per la ricerca nelle imprese: 1,65 miliardi di euro andranno a finanziare il «Fondo per le agevolazioni alla ricerca industriale». E' la più importante delle misure a favore del settore, che il Letizia Moratti ha potuto annunciare ieri alla seconda giornata del convegno di Confindustria sulla ricerca. «Questo intervento - ha detto il ministro dell'Istruzione - l'immediata finanziabilità di oltre 250 progetti di ricerca presentati da imprese industriali, anche con la partecipazione di università ed enti di ricerca. In particolare - ha aggiunto la Moratti - saranno impegnati 313 milioni di euro per 155 progetti provenienti dal centro nord e 234 milioni di euro per 98 progetti presentati da imprese del Mezzogiorno. Sono inoltre in fase di avanzata valutazione, sempre per quanto riguarda il Mezzogiorno, oltre 470 progetti per un impegno di risorse pubbliche pari a circa 1.100 milioni di euro».

Il ministro Moratti ha anche ricordato che dopo il varo del Programma nazionale della ricerca, che fissa uno scadenzario di investimenti da qui al 2006, saranno messi in campo interventi per il sostegno della ricerca di base e per l'attuazione di Progetti nazionali integrati (cioè mirati ad obiettivi specifici).

Il ministro dell'Innovazione Lucio Stanca, presente allo stesso convegno, ha aggiunto che milioni di euro saranno destinati all'innovazione tecnologica nella pubblica amministrazione.

Ma le parole dei ministri sono giunte dopo che per tutta la durata dei lavori erano fioccate critiche alla scarsa attenzione che l'Italia riserva alla ricerca scientifica (noi spendiamo circa lo 0,6% del pil quando la media Ue sfiora l'1%).

Lo stesso presidente della Camera, Pierferdinando Casini, ha posto in evidenza come «i dati che vengono rilevati da prestigiose istituzioni internazionali, diano la misura di come l'Italia stia vivendo nel settore della ricerca una pericolosa deriva. Ritengo tuttavia ci siano ancora gli spazi per invertire questa tendenza, mettendo in campo tutte le risorse del Paese: politiche, sociali, che e produttive».

Passando alle voci dei padroni di casa (cioè i leader di Confindustria) «il governo deve mettere al centro della politica la ricerca e lo sviluppo - ha detto Antonio D'Amato - perché su questo si gioca il futuro del nostro Paese». Quindi «fare di più, concentrare le risorse», dato che «c'è un divario troppo forte con gli Stati Uniti» su questo settore strategico. D'Amato ha comunque riconosciuto che «segnali positivi in questa direzione vengano da questa Finanziaria».

Anche per Diana Bracco, presidente di Federchimica, «la finanziaria 2004 contiene alcuni segnali positivi: la cosiddetta tecno-Tremonti, ad esempio, agevola da un punto di vista fiscale sia le spese di ricerca sia gli investimenti incrementali rispetto al triennio precedente. Permangano tuttavia dei punti critici» e a questo proposito la Bracco ha insistito «sulle esenzioni dell'Irap di tutti i ricercatori già attivi nel nostro paese» mentre resta alta «l'incertezza sul finanziamento dei fondi attualmente esistenti per l'agevolazione della ricerca e sviluppo».

Senza dire - ha aggiunto il vicepresidente di Confindustria per l'innovazione e lo sviluppo Giorgio Squinzi, che «Nell'ultimo decennio, nei paesi comunitari, la spesa pubblica per ricerca e sviluppo in percentuale del Pil è diminuita o rimasta invariata». A livello europeo Squinzi ha delineato alcuni elementi frenanti per lo sviluppo dell'innovazione, tra questi il Patto di stabilità che «nella sua attuale interpretazione, rende assai ardua una politica orientata al recupero della competitività scientifica e tecnologica». La proposta di Confindustria è «rendere più flessibile il vincolo dei parametri concordati ed escludere l'aumento degli investimenti pubblici in ricerca e sviluppo dal calcolo dell'indebitamento netto della pubblica amministrazione».

Al grido sapere è sociale si può privatizzare», gruppo di studenti delle tre università statali romane, ha interrotto i lavori del convegno. Al tentativo di Antonio D'Amato di fermare la manifestazione, gli studenti hanno risposto con fischi e un coro di «Buffone» e «Noi siamo quelli che pensione non l'avremo mai». D'Amato continuava dicendo: «Siete minoranza non rappresentativa dei giovani italiani». In platea il segretario della Cisl, Savino Pezzotta, sorrideva.

RAPPORTO UNIOCAMERE

«Cresce il fatturato delle medie imprese»

Tra il '96 e il 2000 le medie imprese italiane hanno aumentato il loro fatturato del 29,7 per cento. I dipendenti sono aumentati del 12,1 per cento. Il saldo tra entrate e uscite di medie imprese sul mercato tra il '98 e i 2000 è attivo per 338 unità. Sono i risultati della prima indagine su tutto il territorio nazionale da unioncamere. Ma è ancora difficile il decollo a Sud (dove c'è appena il 7,4%): l'83% delle imprese, ha rilevato il presidente Sangalli, è collocato nel settentrione.

ITALIA IN FLESSIONE
PRODUTTIVITA' TOTALE DEI FATTORI, VARIAZIONI %

IntesaSempre
Un capitale garantito che cresce sempre. E il futuro è sicuro.
L'investimento flessibile con la certezza di un rendimento minimo garantito.
IntesaSempre è un prodotto assicurativo di Intesavita.
bancaintesa.it
Banca Intesa

FINMECCANICA, NEL MIRINO DELL'UE, IL FONDO CARLYLE PUNTANO SU MTU

Dall'Avio 700 milioni per Fiat

Chiusa la vendita della società aerospaziale

E' stata perfezionata ieri la cessione Fiat Avio. Lingotto ceduto per 1.500 milioni di euro le attività aerospaziali ad Avio Holding, società partecipata per il 70% dal fondo americano The Carlyle Group e per il da Finmeccanica. La plusvalenza netta per la Fiat, conferma una nota del gruppo torinese, stata di 700 milioni di euro.

Finmeccanica precisa che la sua quota prevede «un esborso di 142,5 milioni di euro: «Le attività - fanno sapere dal gruppo spaziale - acquisite riguardano progettazione, lo sviluppo e la produzione di componenti di motori aeronautici, trasmissioni di potenza, turbine a bassa pressione, sistemi propulsione navale spaziale e la revisione manutenzione di motori aeronautici».

L'obiettivo dei nuovi proprietari, come ha spiegato ieri Edoardo Lanzavecchia, Managing Director The Carlyle Group è «sviluppare la società e farla crescere ulteriormente». La definizione dell'operazione Avio consentirà ora a Finmeccanica Carlyle affrontare il dossier Mtu, il polo motoristico tedesco messo in vendita dal gruppo Daimler-Chrysler verso cui lo stesso amministratore delegato di Avio, Saverio Strati, ha detto di mostrare interesse visto che fra Avio e Mtu c'è ottimo rapporto di collaborazione» e «potrebbero operare modo molto efficace». Una ipotesi di acquisizione di Mtu da parte di Finmeccanica e Carlyle era stata avanzata a settembre dal presidente amministratore delegato di Finmeccanica, Pier Francesco Guarguaglini, che aveva annunciato che l'ipotesi passerà al vaglio del consiglio di amministrazione al più presto.

Sempre ieri il commissario europeo alla Concorrenza Mario Monti ha confermato che è stata aperta una inchiesta per verificare la presenza di aiuti di stato su sei progetti targati Finmeccanica per un valore di 3,2 miliardi di euro. Secondo la Commissione sono emersi dubbi sul fatto che 6 dei progetti esaminati soddisfino di requisiti per poter beneficiare di aiuti ai sensi della disciplina comunitaria del 1996 per gli aiuti di Stato per la ricerca e sviluppo». L'indagine della Commissione dovrà stabilire ora se i progetti a cui sono destinati gli aiuti costituiscono progetti di ricerca e sviluppo o l'aiuto fornisce il richiesto «effetto di incentivazione». Ciò significa - spiega un comunicato - che gli aiuti di Stato sono consentiti alla condizione che essi stimolino i beneficiari a intraprendere ricerche e a sviluppare attività, o pure a realizzare ricerche e sviluppo al di là della loro normale attività quotidiana. Per quanto riguarda gli altri progetti, in origine erano 13, la Commissione ha, invece, deciso di «non sollevare obiezioni per quelli che non superano le soglie per la notifica individuale o compatibili con la disciplina in materia di Stato. Tra i progetti sotto l'elicottero A109X è un progetto biturbina realizzato in cooperazione della Finmeccanica con Pratt&Whitney. L'elicottero A 109 D/E/F si tratta di un progetto realizzato con la società Allison Gas Turbine, Pratt&Whitney e Turbo Meca. I progetti MD dell'Alenia quelli DO sono stati realizzati insieme alla società Dornier. [r. e. s.]

L'ad Fiat Giuseppe Morchio

GIA' LICENZIATI TREMILA DIPENDENTI IN BELGIO

Ford, 12 mila posti a rischio

Ford si appresta a licenziare 3. lavoratori nell'impianto belga di Genk, circa terzo della forza lavoro totale. Lo ha reso noto ieri la automobilistica americana che imputa il provvedimento alla crisi del mercato dell'auto europeo. Contestualmente ai tagli del personale, verranno cancellati investimenti già previsti per 900 milioni di euro. Ma a rischiare perdere il lavoro sarebbero in 12 mila. Prima dell'annuncio i sindacati sono scesi sul piede di guerra bloccando la consegna materiale presso stabilimento e costringendo il management ridurre la produzione. Gli stessi sindacati hanno preannunciato ulteriori mobilitazioni. Dopo aver appreso la notizia, il primo ministro belga, Guy Verhofstadt chiesto urgente con i belgi di Ford, è una tra le più grandi aziende presenti in Belgio. «Dobbiamo adattare la nostra impresa alle nuove realtà dell'industria europea e perciò stiamo intraprendendo misure per ridurne i costi» ha commentato a sua volta il presidente di Ford Europa, Lewis Booth ieri Ford aveva fatto sapere che entro fine anno avrebbe effettuato altri 3 mila tagli negli Stati Uniti lunedì erano stati annunciati 1.700 licenziamenti in Germania, sempre entro fine . Nel secondo trimestre le perdite lorde di Ford Europa sono salite a 525 milioni dollari i 18 milioni dell'analogo periodo del 2002.

Allarme sul futuro di Fiumicino

Enti locali preoccupati. Alitalia: nessun declassamento dello scalo

ROMA

Gli accordi stipulati da Alitalia con Air France e Klm sulla costituzione di un sistema multi-hub basato sui 4 aeroporti di Roma, Milano, Parigi e Amsterdam riaccende le preoccupazioni per possibili depotenziamenti dei due scali italiani. Milano teme la rivalità di Schipol, mentre Roma guarda con preoccupazione ad una sua possibile esclusione dalle rotte nordiche. Il piano di organizzazione del futuro sistema multi-hub prevede infatti che Malpensa si dedichi a servire «mercati di lungo raggio (Nord e Sud America, Giappone) e flussi di traffico da e per il Medio Oriente, India e Nord Africa», però a Schipol la funzione di «secondo gateway europeo» soprattutto per i flussi di traffico da per il Nord America, Medio Oriente, Africa Orientale e Asia. E mentre Parigi (che già oggi è la vera porta d'Europa) manterrà la sua funzione di «aeroporto chiave», Fiumicino viene indicato come «aeroporto di riferimento per l'Europa meridionale, focalizzato sul traffico locale, di e per il Medio Oriente e il Nord Africa». Poche righe che bastano però far balzare sulla sedia sindaco della Capitale, governatore della Regione e presidente della Provincia, che per primo lancia l'allarme. «Ho appreso con molta preoccupazione - dice Enrico Gasbarra - le notizie su un eventuale riassetto degli hub italiani, che relegherebbe Fiumicino a semplice dependance di Malpensa e metterebbe a rischio molti posti di lavoro. una situazione che non potremmo accettare». Anche il governatore Lazio Francesco chiarimenti: «Alitalia può anche diventare Alpadania - afferma - ma il Governo è disposto ad assecondare simile tendenza?». Alitalia di gettare acqua sul fuoco e ribadisce che «nessuno vuole declassare l'aeroporto intercontinentale» di Roma.

TEMPI LUNGHI SULL'UMTS: 5 ANNI PER LA COPERTURA

I nuovi modelli di telefoni cellulari

Tim porta la tv sul telefonino

MILANO

Tim non aspetta il debutto e parte questi giorni con la tv sul telefonino Gprs. Il servizio - gratuito fino alla fine dell'anno realizzato i partner televisivi La7, Mtv, Cnn/Cnbc e Coming Soon Television - è stato presentato ieri dall'amministratore delegato della Tim, Benedetti e dal direttore generale Mauro Sentinelli. «Abbiamo perfezionato i telefonini di seconda generazione mettendo il turbo al Gprs - ha detto Sentinelli - e separato lo sviluppo della rete Umts dai servizi; quelli di videocomunicazione sono già erogabili sul Gprs senza dover comprare un telefonino». Anche quando l'Umts sarà attivo i terminali compatibili saranno «dual mode» Umts/Gprs o Umts/Edg (l'evoluzione del Gprs) e consentiranno a Tim di gestire, a seconda della necessità, l'uso delle reti trasmettendo indifferentemente sull'una o sull'altra. Saranno possibili alcune promozioni (per l'acquisto terminali Umts), è stato spiegato, ma non ci saranno sussidi generalizzati per l'acquisto dell'apparecchio.

Alla televisione si accede dalla home page wap di Tim selezionando l'icona «mobile tv», dopo aver configurato il telefonino con un applicativo scaricabile anch'esso via wap, ci si può collegare al telecomando virtuale per selezionare il canale che si vuol guardare e il programma sarà quello che andando in onda in quel momento, differito di una manciata di secondi. Inoltre Tim ha stretto accordi con importanti testate come il TG1, il TG5 e l'Ansa per la fornitura di contenuti specifici, come i gol o i videoclip. «Quello che importante - ha ricordato De Benedetti -, è la piattaforma tecnologica che permette la trasmissione video e su cui si potranno in futuro sviluppare altri servizi con applicazioni di utilità pratica». Collegare, per esempio, l'allarme di casa a una web-cam e questa al telefonino o accedere alle telecamere che monitorano il traffico sulle autostrade. La rete invece, gli altri servizi legati a questa tecnologia come la videochiamata, sarà disponibile entro i prossimi A Roma, Milano, Torino, Bologna, Napoli, Palermo, Cagliari, Firenze, Venezia la copertura outdoor della rete Umts ha già raggiunto il circa della popolazione. La piena copertura richiederà circa 5 anni. «Il lancio non sarà oggi e non sarà domani - ha detto Sentinelli - ma non ci fermiamo». [r.e.s.]

ONOMIAFLASH

ROMITI SALE
Cesare Romiti ha incrementato la sua quota in gemina, passando al 5,001% rispetto al precedente 3,39% del capitale. Lo si rileva dalle comunicazioni inviate alla Consob: la quota risulta come diretta proprietà di cui il 4,949% intestato a Spafid.

BENE L'OPS BUZZI-DYCKERHOFF
L'offerta pubblica di scambio lanciata lo scorso giugno da Buzzi Unicem sulle azioni privilegiate della controllata tedesca Dyckerhoff, ha fatto registrare adesioni superiori alla soglia minima corrispondente al 50% del capitale privilegiato. Lo riferisce una nota. La società comunicherà il numero definitivo di azioni consegnate entro martedì 7 ottobre, giorno in cui verranno completate le scritture in corso presso le banche depositarie.

ETF, DEBUTTO POSITIVO
Festeggiato il primo anno di attività degli Etf (Exchange traded fund), lanciati da Borsa italiana il 30 settembre 2002. Nei primi 12 mesi sono stati registrati 33.012 contratti per un controvalore di 1,16 miliardi di euro e la capitalizzazione degli strumenti quotati è attualmente di oltre 4 miliardi. Gli Etf negoziati sono passati da 3 a 11 mentre i volumi sono passati da 75 milioni di euro a 148,6 di questo settembre (+98%).

BOND SENIOR
Banco Popolare di Verona e Novara (Bpvn) ha reso il prossimo lancio di bond a variabile, a cinque anni, per un importo di 600 milioni di euro che servirà a diversificare la raccolta a medio-lungo termine del gruppo. Citigroup, Bank of America Merrill Lynch Banca Aletti l'operazione il regolamento è previsto entro il ottobre.

PIANO BPU: PIU' DIVIDENDI
Il piano di Bpu, nata ufficialmente il primo luglio dall'integrazione tra Bpci e Popolare Bergamo procedendo secondo gli obiettivi che ci eravamo proposti, in anticipo rispetto alle previsioni». Lo ha affermato ieri l'ad Giampiero Auletta Armenise che ha presentato il piano industriale 2003-2006. Tra gli obiettivi aumentare i dividendi e superare i 600 milioni di euro di utile nel 2006.

PER DI KAPPA
Basicnet ha siglato un accordo di licenza con Meizler International per la produzione e distribuzione di occhiali, occhiali da sole e relativi accessori e marchio Kappa e Robe di Kappa mondo. L'accordo valido a tutto il 2005 dovrebbe generare un giro d'affari atteso 18,5 milioni di euro.

Adsl Senza Canone.
Tiscali libera anche Internet veloce.

Tiscali Adsl Senza Canone: niente canone, paghi solo quello che consumi.

Non rinunciare a Internet veloce. Oggi c'è Tiscali Senza Canone, la prima Adsl senza canone mensile. per aderire a Senza Canone e avere tutta la libertà di usare l'Adsl come e quando vuoi, pagando solo 1,98 euro l'ora (3,3 centesimi di minuto)! E se lo desideri, con soli 30 euro in più puoi avere anche il modem. Tutti i prezzi sono Iva inclusa e validi dal 17 ottobre 2003.

In più, se ti entro il 31 ottobre non paghi neanche il costo di attivazione di 1 euro e hai in regalo servizi esclusivi per un valore di oltre 105 euro, fra cui 1 SuperMail, la super casella di posta da 80 MB con antivirus e antispam, 3 mesi di Tiscali Music Club brani da scaricare oppure 1.300 ascoltare e 1 anno di Tiscali WebCam.

Abbonati ora! www.tiscali.it/adsl 130 chiamata gratuita dai telefoni fissi

TISCALI

CREDEVO CHE MONICA BELLUCCI FOSSE...

E INVECE:

Credevi che quell'attrice fosse più...
Non immaginavi che quel cantante...
Credevi.
E invece.
Nasce , il settimanale
che racconta personaggi, moda e [illegible]
come nessuno ha mai fatto.

NUOVO OGNI SETTIMANA

VANITY FAIR. CREDEVI. E INVECE.

I MERCATI

Le banche tirano la volata

CHIUDE in rialzo Piazza Affari, con gli indici in deciso recupero nel pomeriggio e volati ai massimi di giornata nel finale, sulla scia delle altre borse europee e del miglioramento di Wall Street, in bimba all' avvio stentato della mattinata. A spingere i listini, una migliore valutazione dei dati macroeconomici Usa di ieri. Il Mibtel ha terminato in progresso dell' 1,10% a 18.653 punti, il Mib30 è salito dell' 1,21% a 25.060 punti, mentre anche l' indice più debole di oggi, il Numtel del Nuovo Mercato. Sono i bancari a prendere per mano la Borsa. Riflettori sempre accesi su Bnl che ha messo a segno altro rialzo record, chiudendo in progresso del 7,50% con forti scambi sulle voci di un ingresso con il 5% dell'immobiliarista Danilo Coppola. Intesa è cresciuta del 4,04% sulla scia delle voci di mercato di pressing da parte di Bankitalia per un'alleanza Capitalia (+3,64%), Monte Paschi è salita dell' 1,74%. Unica banca negativa Unicredit, che ha terminato in ribasso dello 0,25% a 4,051. Impennata di Bpu (+5,74%) . Bene il risparm- gestito: Mediolanum (+1,49%), Fineco (+3,80%). Assicurazioni al palo. In crescita gli energetici. Eni ha chiuso con un rialzo del 3,12%, Enel è salita dello 0,52%. Giù Edison (-1,33%). Acquisti anche su Pirelli (+2,73%). Telecom Italia è salita dello 0,80%, Ti Media un po' meno (+0,17%) e cauta è stata anche Tim (+0,10%). Al di fuori della scuderia Tronchetti Provera, Stm ha chiuso in negativo dello 0,24%, così come negativa ha chiuso Finmeccanica, scesa dello 0,71%.

	Quot. BCE		Euro	Var. %
Dollaro Usa	1,1671	1	0,8568	-0,14
[illegible]	[illegible]	100	0,7714	[illegible]
Sterlina inglese	[illegible]	1	1,4198	-0,03
Franco Svizzero	1,5396	1	0,6495	0,01
[illegible]	31,881	100	3,136	-0,13
Corona danese	7,4527	10	1,342	-0,02
[illegible]	[illegible]	100	6,711	0,09
[illegible]	88,878	100	1,123	0,01
Corona norvegese	[illegible]	10	1,215	-0,59
[illegible]	41,215	100	2,423	-0,22
Corona svedese	9,085	10	1,101	-0,35
Dollaro australiano	1,713	1	0,584	-0,19
Dollaro canadese	1,513	1	0,661	-0,09
Dollaro Hong Kong	[illegible]	1	0,111	-0,13
[illegible]	1,958	1	0,511	-0,21
Dollaro Singapore	2,017	1	0,496	-0,22
Fiorino ungherese	253,998	100	0,394	0,09
Lat [illegible]	0,696	1	1,549	-0,28
Lira maltese	0,438	10000	0,268	0,01
Lev bulgaro	1,948	1	0,513	-0,05
Lira cipriota	[illegible]	1	1,711	0,00
Lira maltese	0,429	1	2,332	-0,19
[illegible]	4,629	[illegible]	0,614	-0,06
Litas lituano	3,452	1	0,248	0,00
Tolar sloveno	0,154	1	0,123	-0,16
Lettera slovacca	39,458	100	0,425	0,02
[illegible]	144,278	1000	0,744	-0,21
Zloty polacco	4,571	10	2,188	1,31

	Quot. Ufficiale		Euro	Var. %
Dollaro neozelandese	1,8624,899	10000	0,5731	-0,16
Dracma greca	[illegible]	100	1,175	-0,14
Dracma giordano	0,827	1	1,209	-0,16
[illegible]	4,303	10	7,323	-0,16
Dollaro bermuda	1,167	1	0,857	-0,16
Dollaro giamaicano	68,592	100	1,458	-0,17
Dinaro kuwaitiano	45,225	100	2,711	0,18
Lek albanese	148,457	1000	7,329	[illegible]
Lira siriana	2,119	10	1,405	-0,16
Peso argentino	3,482	1	0,294	-0,51
[illegible]	3436,788	10000	2,910	-0,19
Peso cubano	28,843	100	3,725	-0,16
Peso filippino	64,836	100	0,562	-0,14
[illegible]	12,848	10	0,781	-0,15
[illegible]	3,373	10	2,965	1,33
[illegible]	[illegible]	10000	4,055	-0,16
Rublo russo	35,648	100	2,806	0,05
Rupia pakistana	67,595	100	1,808	-0,15
Scellino keniota	91,342	100	1,095	-0,14
Shekel israeliano	5,184	10	1,929	-0,12

ORO CHIUSURE

(Prezzo espresso in $ per once) Ufficiale Euro = pr. 31.10.03

	01-10-2003	30-09-2003	Euro
Mercato	383,50	[illegible]	328,5432
Londra	383,95	386,10	329,2689
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milano (Euro/gr.)	10,8638	10,7419	-
[illegible]	148,1146	147,6969	-

Valori di Milano	01-10-2003	%
[illegible]	18615	-0,21
[illegible]	19633	+1,10
[illegible]	25084	+1,21
[illegible]	26195	+1,13
[illegible]	[illegible]	+0,44
D.J. Eurostoxx 50	2434	+1,67

Scadenza	Apert.	Chius.	Min.	Mass.
Dic. 03	24980	25001	24775	25175
Mar. 04	25080	25196	24935	25230
Giu. 04	24500	24451	24500	24830

I TITOLI DI MILANO

	Quantità	Var. %
Autostrade Meridionali	25,7900	0,00
Banca Fin.	9,0000	+0,00
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	12,6500	0,00
Banca Pop. di Sondrio	12,2500	+1,66
Bergamasca	6,1500	+1,32
Bergamasca rnc.	2,5000	0,00
CIR	2,8700	-0,35
Compagnia Immobiliare Azionaria	0,1030	+0,98
Class Holding Milano	0,6551	+1,13
Fornovo Nord Milano	1,3390	-0,75
MSP	0,5100	0,00
Sicit	0,3400	0,00

Amsterdam (Aex) 311.56 (+1.56); Bruxelles (Bel 20) 2081.12 (+1.43); Francoforte (Dax Xetra) 3311.20 (+1.67); Hong Kong (Hang Seng) 0.00 (-100); [illegible] (Ftse 100) 4169.20 (+1.90); Madrid (Ibex 35) 6753.00 (+0.71); Parigi (Cac 40) 3191.01 (+1.29); Sydney (AllOrd) 3164.70 (-0.36); Tokio (Nikkei) 10361.24 (+1.39); Zurigo (Smi) 5061.00 (+0.35); New York (Dow Jones) 9469.20 (+2.09); Nasdaq 1832.25 (+2.54)

I TASSI DI MERCATO

Tus Area Euro	2,0008	Eurepo Overnight	2,150%
Tus Usa	0,750%	Tus Canada	2,250%
Usa Fed Funds	1,000%	Tus Svizzera	0,500%
Tus Gran Bret.	3,500%	Libor Usa 1 m	1,103%
Tus Giappone	0,100%	Libor Usa 12m	1,240%

I RENDIMENTI ESTERI

[illegible]		GER 10 anni	3,990%
USA 10 anni	3,950%	[illegible]	4,660%
USA 30 anni	4,910%	ESP 10 anni	[illegible]
CAN 10 anni	4,580%	HOL 10 anni	4,630%
UK 10 anni	4,580%	SVE 10 anni	4,660%
UK 30 anni	4,640%	GIA 10 anni	1,520%

PRIME RATE ABI

Dal 31 Settembre 2003

Tasso ufficiale riferimento	2,375%

Meleaurora 0.615.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

Periodo	[illegible]	Lettera %
1 mese	2,[illegible]	2,1170
1 mese	2,1080	2,1323
[illegible]	2,1160	2,1393
3 mesi	2,1210	2,1504
4 mesi	2,1120	2,1415
5 mesi	2,1020	2,1311
6 mesi	2,0930	2,1220
7 mesi	2,0920	2,1210
8 mesi	2,0940	2,1230
10 mesi	2,1000	2,1299
11 mesi	2,1090	2,1362
12 mesi	2,1170	2,1464

	Euro
Sterline (v.c)	73,340 - 82,890
Sterline (v.c)	73,600 - 87,870
Sterline (post.'74)	73,340 - 86,310
Marenghi Italiani	59,990 - 65,850
Marenghi Svizzeri	58,360 - 64,300
Marenghi Francesi	58,410 - 63,520
Marenghi Belgi	58,410 - 63,520
Marenghi Austriaci	58,360 - 63,520
20 Marchi	71,790 - 85,220
10 Dollari liberty	196,250 - 253,860
[illegible]	253,860 - 301,870
20 Dollari liberty	396,360 - 423,400
20 Dollari St. Gaudé	371,850 - 426,660
4 Ducati Austria	157,520 - 185,320
100 Corone Austria	318,910 - 335,760
100 Pesos Cile	190,060 - 211,250
Krugerrand	314,520 - 343,640
50 Pesos Messico	371,850 - 405,420

LEGENDA. Aplend: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo [illegible] quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio (sul volume 10% di titoli trattati. Euro Stk: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione. la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati. l'interesse aperto, riferimento per i futuri. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista

OBBLIGAZIONI 01-10-2003

Titolo	Prezzo
Bca E. 99/09 Fx	100,25
Bca Intl. 00/05 Sub	[illegible]
Bnl 96/16 Zc	35,08
Bnl 97/04 4,75%	100,84
Bnl 98/18 Fix Stepby Fix	100,94
Bons Fnl Lire	[illegible]
Bnl Ott Basket 1	100,15
Bnl/02 Dep Cert 2	[illegible]
Bnl/04 Dep Cert 3	98,05
[illegible]	95,49
Bnl/07 Tal Pers	97,78
Capitalia 00 2017 Zc	82,95
Centrale 04 Ind	100,68
Centrale 03 Obc	92,59
Comit 97/17 Zc	29,75
Comit 98/28 Zc	24,08
Corsa Cv/05 Fr	99,24
Cr Ita Ott 97/04 3,5 Fr	99,08
Credem 97/04 Cv/02	95,47
Credop 10 4 Cons	100,16
Credop 10 Mista1	98,84
Credop 98/18 TF C	84,65
Fnl Step up 11	94,89
Fonsai 96 ov II	101,08
Intesa 02/07 Mtn	99,58
[illegible]	100,17
Med Cons/05 Dl Mtn	103,65
Med Lom /05 Ind	105,09
Mediob Lomb 97/07 Zc	88,75
Mediob/05 Cr Agric2	104,55
Mediob/05 Ö Sec02	105,40
Mediob/06 Intl ago	96,57
Mediob/06 Mtc Step	97,53
Mediob/07 V Pers	96,81
Mediob/05 Cons Priv Ind	100,04
Mediob/05 Mtc Fix Ind	100,99
Mediob/06 Mtc Step	100,73
Mediob/07 Mtc Step	100,34
Mediob/07 Ind	100,10
Mediob 98/08 Fl	100,01
Mediob/03 Ff Cv 03 Mtc	100,50
Mediob/03 Mtc Cv 03	100,03
Mediob/04 Mtc Cv 04	100,00
Mediob/05 Mtc Cv 05	100,00
Mediob/06 Mtc Cv 06	100,00
Mediob/07 Mtc Cv 07	100,00
Mediob/08 Mtc Cv 08	100,00
Mediob/09 Mtc Cv 09	100,00
Mediob/10 Mtc Cv 10	100,00
Mediob/11 Mtc Cv 11	100,00
Mediob/12 Mtc Cv 12	100,00
Mediob/13 Mtc Cv 13	100,00
Mediob/14 Mtc Cv 14	100,00
Mediob/15 Mtc Cv 15	100,00
Mediob/16 Mtc Cv 16	100,00
Mediob/17 Mtc Cv 17	100,00
Mediob/18 Mtc Cv 18	100,00
Mediob/19 Mtc Cv 19	100,00
Mediob/20 Mtc Cv 20	100,00
Mediob/21 Mtc Cv 21	100,00
Mediob/22 Mtc Cv 22	100,00
Mediob/23 Mtc Cv 23	100,00
Mediob/24 Mtc Cv 24	100,00
Mediob/25 Mtc Cv 25	100,00
Mediob/26 Mtc Cv 26	100,00
Mediob/27 Mtc Cv 27	100,00
Mediob/28 Mtc Cv 28	100,00
Mediob/29 Mtc Cv 29	100,00
Mediob/30 Mtc Cv 30	100,00
Mediob/31 Mtc Cv 31	100,00
Mediob/32 Mtc Cv 32	100,00
Mediob/33 Mtc Cv 33	100,00
Mediob/34 Mtc Cv 34	100,00
Mediob/35 Mtc Cv 35	100,00
Mediob/36 Mtc Cv 36	100,00
Mediob/37 Mtc Cv 37	100,00
Mediob/38 Mtc Cv 38	100,00
Mediob/39 Mtc Cv 39	100,00
Mediob/40 Mtc Cv 40	100,00
Mediob/41 Mtc Cv 41	100,00
Mediob/42 Mtc Cv 42	100,00
Mediob/43 Mtc Cv 43	100,00
Mediob/44 Mtc Cv 44	100,00
Mediob/45 Mtc Cv 45	100,00
Mediob/46 Mtc Cv 46	100,00
Mediob/47 Mtc Cv 47	100,00
Mediob/48 Mtc Cv 48	100,00
Mediob/49 Mtc Cv 49	100,00
Mediob/50 Mtc Cv 50	100,00
Mediob/51 Mtc Cv 51	100,00
Mediob/52 Mtc Cv 52	100,00
Mediob/53 Mtc Cv 53	100,00
Mediob/54 Mtc Cv 54	100,00
Mediob/55 Mtc Cv 55	100,00
Mediob/56 Mtc Cv 56	100,00
Mediob/57 Mtc Cv 57	100,00
Mediob/58 Mtc Cv 58	100,00
Mediob/59 Mtc Cv 59	100,00
Mediob/60 Mtc Cv 60	100,00
Mediob/61 Mtc Cv 61	100,00
Mediob/62 Mtc Cv 62	100,00
Mediob/63 Mtc Cv 63	100,00
Mediob/64 Mtc Cv 64	100,00
Mediob/65 Mtc Cv 65	100,00
Mediob/66 Mtc Cv 66	100,00
Mediob/67 Mtc Cv 67	100,00
Mediob/68 Mtc Cv 68	100,00
Mediob/69 Mtc Cv 69	100,00
Mediob/70 Mtc Cv 70	100,00
Mediob/71 Mtc Cv 71	100,00
Mediob/72 Mtc Cv 72	100,00
Mediob/73 Mtc Cv 73	100,00
Mediob/74 Mtc Cv 74	100,00
Mediob/75 Mtc Cv 75	100,00
Mediob/76 Mtc Cv 76	100,00
Mediob/77 Mtc Cv 77	100,00
Mediob/78 Mtc Cv 78	100,00
Mediob/79 Mtc Cv 79	100,00
Mediob/80 Mtc Cv 80	100,00
Mediob/81 Mtc Cv 81	100,00
Mediob/82 Mtc Cv 82	100,00
Mediob/83 Mtc Cv 83	100,00
Mediob/84 Mtc Cv 84	100,00
Mediob/85 Mtc Cv 85	100,00
Mediob/86 Mtc Cv 86	100,00
Mediob/87 Mtc Cv 87	100,00
Mediob/88 Mtc Cv 88	100,00
Mediob/89 Mtc Cv 89	100,00
Mediob/90 Mtc Cv 90	100,00
Mediob/91 Mtc Cv 91	100,00
Mediob/92 Mtc Cv 92	100,00
Mediob/93 Mtc Cv 93	100,00
Mediob/94 Mtc Cv 94	100,00
Mediob/95 Mtc Cv 95	100,00
Mediob/96 Mtc Cv 96	100,00
Mediob/97 Mtc Cv 97	100,00
Mediob/98 Mtc Cv 98	100,00
Mediob/99 Mtc Cv 99	100,00
Mediob/00 Mtc Cv 00	100,00
Mediob/01 Mtc Cv 01	100,00
Mediob/02 Mtc Cv 02	100,00
Mediob/03 Mtc Cv 03	100,00

Regolamento: Nei punti vendita Penny Market, dal 2 al 15 ottobre 2003, ad ogni acquisto ti verrà consegnata una cartolina concorso per partecipare all'estrazione di uno dei premi in palio: 1 VW Polo 1.4 Highline 100 CV, 1 VW Lupo 1.4 Highline Air 75 CV, 3 Scooter Aprilia Atlantic 500 CC, 4 TV Color Sony 32" al plasma, Buoni viaggio da €1.000, 20 Videocamere digitali Sony DCR-TRV 245, 40 Buoni benzina da €50, 100 Buoni spesa da €25. Compila ed imbuca la cartolina nell'urna presente in negozio e parteciperai all'estrazione che avverrà entro il 30 novembre 2003 alla presenza di un Notaio fra tutte le cartoline imbucate entro e non oltre il 15 ottobre 2003. I vincitori saranno avvisati tramite lettera raccomandata. Buona spesa!

La [illegible] del concorso è accessibile direttamente via Internet nel sito **www.pennymarket.it**

PIEMONTE:

ACQUI TERME (AL) Strada Statale Savona, 44 *
ALESSANDRIA Via Milite Ignoto, 24/26 *
ASTI C.so Alessandria, 115/117 * - C.so Casale, 318 *
AVIGLIANA (TO) Via Falcone
BIELLA Via Sant'Eusebio, 1 - Via F.lli Rosselli *
BORGOSESIA (VC) Corso Vercelli, 203
BRA (CN) Via Cuneo, 168 *
CARMAGNOLA (TO) Via Rubatto, 1 *
CASALE MONFERRATO (AL) Via Biligny, 2
CASELLE TORINESE (TO) Strada Aeroporto, 72 *
CASTELLETTO TICINO (NO) S.S. Sempione, 33
CHIERI (TO) Strada Padana Inferiore, 110 *
CHIVASSO (TO) Via Galileo ang. Corso Ferraris
COSSATO (BI) Via Matteotti, 1 ang. Via Mazzini *
CREVOLADOSSOLA (VB) S.S. Sempione/Bradolini *
CUORGNÈ (TO) Via Brigate Partigiane, 98 *
DOMODOSSOLA (VB) Via Torino, 3 *
GRUGLIASCO (TO) Via Olevano, 89/d *
IVREA (TO) Corso Vercelli, 334/p *
LEINÌ (TO) Via Torino, 41
MICHELINO (TO) Via Aeroporto, 15
NEZZA MONFERRATO C.so Acqui, 69 *
NOVARA Corso della Vittoria, 31/A *
Corso Risorgimento ang. Via Europa - Corso XXIII Marzo, 363 *
NOVI LIGURE (AL) Via Ovada *
OLEGGIO (NO) Via Novara, 105/c *
OMEGNA (VB) Via F.lli di Dio ang. Via Ferraro *
PINEROLO (TO) Corso Torino, 368
[illegible] SESIA (NO) Via Novara, 315
SAVIGLIANO Via della Conceria, 43 *
TORINO Via Castelgelfino, 79 * - Via Vigliani, 161 *
TREGATE (NO) Via Torriani, 4 *
VERBANIA Corso Cairoli *
VERCELLI Corso Prestinari, 219 *
VIGLIANO BIELLESE Via Milano, 9 *

* BANCOMAT PUNTI VENDITA CON SERVIZIO BANCOMAT
TUTTI I NOSTRI NEGOZI SONO DOTATI DI PARCHEGGIO
PUNTI VENDITA CON POLLAME

Fondi e SICAV

PIONEER Investments* 75 anni
Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 30/09/2003

COMPARTI MONETARI	Cl.E	Cl.F	Cl.G
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,53	5,5	5,52
Pioneer Funds - International Short-Term	5,3	5,27	5,31
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,57	4,54	4,55
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	6,06	5,99	6,02
Pioneer Funds - International Bond	6,08	6,02	6,05
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,78	5,69	5,78
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,18	5,09	5,15
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,23	6,04	6,13
Pioneer Funds - Strategic Income	5,15	5,13	5,12
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	50,45	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	[illegible]	-	-
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	5,81	5,7	5,77
Pioneer Funds - French Equity	9,62	9,45	9,6
Pioneer Funds - Euro European Equity	4,62	4,52	4,58
Pioneer Funds - Euroland Equity	2,77	2,73	2,77
Pioneer Funds - Top European Players	3,77	3,68	3,71
Pioneer Funds - Top European Research	[illegible]	2,77	2,8
Pioneer Funds - European Small Companies	5,39	5,28	5,35
Pioneer Funds - Eastern European Equity	7,20	7,09	7,22
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,59	3,52	3,56
Pioneer Funds - America	3,56	3,5	3,54
Pioneer Funds - U.S. Value	3,82	3,74	3,8
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,14	3,08	3,12
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4,49	4,4	4,47
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	4,5	4,4	4,48
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3,7	3,63	3,67
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	3,07	3,03	3,07
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,08	2,05	2,07
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	3,5	3,42	3,49
Pioneer Funds - Greater China Equity	4,83	4,71	4,77
Pioneer Funds - Emerging Market Equity Growth	3,44	3,38	3,42
[illegible] AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	3,26	3,2	3,25
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,91	2,85	2,91
Pioneer Funds - Global Technology	1,41	1,38	1,41
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,61	1,59	1,61
Pioneer Funds - Global Consumers	3,81	3,75	3,81
Pioneer Funds - Global Energy	3,75	3,7	3,75
Pioneer Funds - Global Industrials	3,92	3,86	3,92
[illegible]			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,21	6,12	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,27	5,17	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,32	4,27	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,61	3,56	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,05	3	-

www.pioneerinvestments.com

CONSORZIO [illegible] SESIA
Gestione Separata Bonifica
13100 VERCELLI - Via Filt Ravidara 18
Tel. 0161/263811 - Fax 0161/257425
AVVISO E[illegible]ASTA PUBBLICA
In riferimento al bando pubblicato sulla GUCE n. S151-137342 del 6.8.2003 e sulla GURI n. 180 del 6.8.2003, si avvisa dell'art. 80 del D.P.R. 554 del 21.12.99, si rende noto che l'esito della gara a pubblico sulla GUCE n. 196-168386-2003 del 26.9.2003 e sulla GURI n. 226 del 29.9.2003
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: [illegible]

[illegible] (CN)
Piazza Marconi 1, 12070, [illegible] - Tel. 0174/73121 - Fax 0174/73351
ESTRATTO [illegible] BANDO [illegible] GARA-PUBBLICO INCANTO
E' [illegible]ello un pubblico incanto per la realizzazione dei lavori di: "Costruzione pista di pattinaggio [illegible] per attività [illegible]sportive". Importo complessivo dell'appalto (I.V.A. esclusa): Euro 1.176.229,84 di cui Euro 35.762,90 per oneri sicurezza [illegible]enti a ribasso. Categoria prevalente: OG1, classifica IV. Le offerte dovranno pervenire a questo comune entro le ore 12,00 del 5 novembre 2003. Data e ora del pubblico incanto: ore 15,00 del giorno 6 novembre 2003. Copia integrale del bando è pubblicata all'albo pretorio del Comune e sul sito: www.regione.piemonte.it. Data di trasmissione alla G.U.R.I. 22/09/2003; data di pubblicazione 01/10/2003
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: geom. MAESTRO [illegible] Marco

Gli Avvisi Legali de
LA STAMPA
[illegible] puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.nordovest.it/allosportello/
sezione Bandi & Aste

Per la pubblicità su: LA STAMPA | PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666 52.11 - Fax 011 666 53 00
Via Carducci, 28 - 20123 MILANO
Tel. 02.244 24 511 - Fax 02.244.244.90

R64027 - IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI OTTICI

Ray-Ban

EMPOWER YOUR VISION

IL GRANDE CINEMA DI PANORAMA IN VHS E DVD

BRUCE WILLIS
BILLY BOB THORNTON
CATE BLANCHETT

due adorabili canaglie e una magnifica preda: Bruce Willis e Billy Bob Thornton, due ladri di banche sexy e cafoni, Cate Blanchett, rapimento, ricatto, rapimento. Si amano e scappano, in un crescendo di ironia. Battute a raffica per una commedia mascherata da gangster story.

DVD SOLO € 13,10 IN PIÙ

VHS SOLO € 5,70 IN PIÙ

UN FILM DI BARRY LEVINSON

BANDITS

domani in edicola con

Panorama

*Oltre al prezzo dell'opzione scelta

La DVDTECA di Panorama

I 30 capolavori del cinema mondiale in una straordinaria collezione DVD

Keanu Reeves Laurence Fishburne

MATRIX

SOLO € 5,70 IN PIÙ

E IN PIÙ UN'OFFERTA ECCEZIONALE!

Ti regaliamo un impianto TV: potrai avere uno splendido HOME THEATRE con i migliori DVD a soli euro

Per informazioni e ordini clienti al numero 02 34109021

*Oltre al prezzo di Panorama

Oggi si apre Fondamenta

È il sentimento della mancanza, della perdita, dell'erosione quello che sta al centro della quinta edizione di «Fondamenta. Venezia città di lettori», in programma da oggi al 5 ottobre in Campo Sant'Angelo, sul tema «Senza più». La manifestazione è coordinata da Daniele Del Giudice (nella foto).

National Gallery a rischio

La prestigiosa collezione della National Gallery, il celebre museo londinese di Trafalgar Square, potrebbe presto essere accessibile ai visitatori solo per poche ore alla settimana in mancanza di sostanziale dei finanziamenti statali a favore dell'ente. L'allarme è stato lanciato dai dirigenti del museo.

Fra' Galgario a Bergamo

Apre oggi nelle sale della Galleria di Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo la mostra «Fra' Galgario - Le seduzioni del ritratto del '700 europeo», sono 90 le opere esposte, 52 di Vittore Ghislandi (Bergamo 1655-1743) detto Frà Galgario e le restanti più noti autori della ritrattistica europea.

«I MIEI GIORNI A BAGHDAD»: L'INVIATA DELLA RAI RACCONTA IN UN LIBRO LA SUA DRAMMATICA ESPERIENZA NELLA GUERRA IN IRAQ

«È il momento dei morti
e delle scene di distruzione
Delle case sventrate,
delle auto che bruciano»

È in uscita da Rizzoli *I miei giorni a Baghdad* (324 pagine, 16 euro), il libro in cui Lilli Gruber racconta la guerra in Iraq che ha seguito inviato del Tg1. Anticipiamo brano del capitolo 17.

Un'immagine della guerra in Iraq: un soldato americano fra le macerie di Baghdad distrutta dai bombardamenti

Noi bombardiamo loro soffrono

Lilli Gruber

SAPEVO che questo momento sarebbe arrivato, perché arriva in tutte le guerre. Il momento in cui i bombardamenti avrebbero smesso di essere soltanto il rumore di tuoni, i lampi all'orizzonte e le nubi di polvere che si levano verso il cielo.

È il momento dei morti e delle scene di distruzione. Delle case sventrate, delle automobili che bruciano, dei rottami disseminati per terra. Delle famiglie che urlano la loro disperazione e dei vicini che gridano vendetta. Ed è il momento dei feriti. Quelli che i giornalisti vanno a trovare negli ospedali per riprenderli, fotografarli, intervistarli. I corpi distesi, privi di forza. I bendaggi macchiati di sangue. Gli occhi velati dal dolore e dai calmanti. Le gambe, i piedi, le mani che si intuiscono amputati sotto le lenzuola sporche. È l'odore che aleggia nei corridoi. È quello dei disinfettanti, delle carni che incancreniscono. E noi a chiedere: «Come si chiama? Quanti anni ha? Dov'era quando la bomba è caduta?». Prendere appunti ai piedi di un letto. I cameramen e i fotografi si spintonano per conquistare l'angolazione migliore. Per non lasciarsi sfuggire l'enorme tristezza che si legge in quei volti. Siamo arrivati senza fiori, senza biscotti, senza regali. Come dei ladri. Per carpire una parola, un sospiro, una lacrima. Poi ce ne andiamo, cercando di dimenticare il più in fretta possibile le domande che i loro occhi ci rivolgono: «Perché io? Che cosa sarà della mia vita? Chi si prenderà cura di me?». Un mio amico, il giornalista inglese Robert Fisk che copre da anni il Medio Oriente, ha riassunto perfettamente la situazione: «Noi bombardiamo. Loro soffrono». [...]

Bisognerà aspettare la strage di Hilla, il 1° aprile, perché i bombardamenti americani vengano riconosciuti per ciò che sono: «E' un massacro» afferma il portavoce del comitato internazionale della Croce Rossa a Baghdad, Roland Huguenin Benjamin, commentando l'ultimo episodio della lunga lista dei «danni collaterali». Hilla è una cittadina nei pressi di Babilonia, e si trova a un'ottantina di chilometri a Sud di Baghdad dove la battaglia imperversa ormai da giorni. Durante un bombardamento con bombe a frammentazione, il cui utilizzo è proibito dalle leggi internazionali, ci sono stati almeno 33 morti (di cui 8 bambini) tra la popolazione civile e oltre 450 feriti. Huguenin-Benjamin è appena tornato dall'ospedale della città. «Ci sono decine di corpi a brandelli, braccia e gambe strappate» racconta. «L'ospedale è stracolmo. Ci sono morti e feriti dappertutto, sui letti, sul pavimento. E' una cosa inimmaginabile». E aggiunge: «Ci stiamo seriamente interrogando sul tipo di armi e di bombe utilizzate».

Nel tragitto verso Hilla, durante il quale è vietato riprendere con le telecamere, vediamo chiari i segni della battaglia: ci sono camion bruciati, blindati sventrati. Questa è una fiorente zona agricola, ma ora è disseminata dai mezzi pesanti dell'esercito iracheno sotto i ponti e lungo i terrapieni della strada.

Lungo il percorso le truppe sembrano muoversi in ordine sparso. Poco lontano si sentono ancora esplosioni e bombardamenti.

Quando arriviamo all'ospedale di Hilla, lo scenario è drammatico, devastante. Ci sono bambini, anche neonati, uccisi. Alcuni di loro sono rimasti mutilati dalla deflagrazione provocata, come ci conferma uno dei medici dell'ospedale, da ordigni a grappolo paracadutati sull'area colpita in cui decine di case sono state rase al suolo. Più tardi le forze americane ammetteranno di aver utilizzato sei bombe a frammentazione, ma sosterranno di averle sganciate nella zona centrale dell'Iraq e solo contro una colonna di carri. A Hilla, però, non si è trattato di una colonna di carri.

Continuano ad accorrere gli abitanti del luogo per donare sangue, nella speranza di salvare almeno una parte dei feriti: sono così tanti che devono essere sistemati per terra, avvolti in lenzuola. La gente è inconsolabile, piange le sue vittime, continua a chiedersi perché gli angloamericani hanno scelto nel bombardare la popolazione civile. Le scene sono strazianti ed è difficile riuscire a capire come si possa sopportare tanto dolore.

Tra le persone che incontriamo serpeggia molta rabbia. La madre di Nader, un bambino di 5 anni che toccando inavvertitamente delle piccole bombe a frammentazione è rimasto ferito al volto e ha perso un occhio, ci mostra altri sei bambini che riportano contusioni e fasciature su tutto il corpo. Anche lei ci chiede: «Che cosa hanno fatto questi bambini agli americani?». Poi aggiunge: «Che Dio li vendichi mandando a Bush una bomba a frammentazione». Poco lontano c'è anche Hussein Ali Abed, 8 anni, lo sguardo fisso nel vuoto. Il papà racconta che il piccolo si trova in questo stato dopo i bombardamenti; racconta che sua moglie, la madre del bambino, è morta e lui, trovatosi all'improvviso solo con il piccolo, non sa come scuoterlo dallo shock. Il dottor Hussein Gazai sostiene che tutte le ferite che sta curando da ore sono state causate da piccole bombe, che esplodono camminandoci sopra o quando vengono raccolte dai bambini che le scambiano per giocattoli.

Quando rientro al Palestine, Ramzi Haidar, fotografo libanese dell'Agence France-Presse, mi mostra le fotografie terribili di un altro bombardamento devastante, nella stessa zona. E' stata sterminata un'intera famiglia di 15 persone, di cui facevano parte anche sei bambini. L'unico sopravvissuto si chiama Razek al-Kafaji e ha raccontato di aver perduto la moglie, i sei figli, la madre, il padre e tre dei suoi fratelli con le mogli. Gli ha indicato le bare ancora aperte dei bambini piccolissimi, i corpi dilaniati. Razek racconta del loro tentativo di fuga da Nasiriya, la città a 350 chilometri a Sud di Baghdad dove infuriava la battaglia, e di come siano stati centrati da una bomba, forse sganciata da un elicottero Apache.

Nessuno saprà mai quanti civili iracheni sono morti durante i bombardamenti, nella battaglia di Baghdad e nelle altre grandi città del Paese. Prima di cadere il regime iracheno parlerà di 1254 morti, cifra aggiornata il 9 aprile. In seguito, un'inchiesta dell'Associated Press stilerà un bilancio dei civili uccisi che parla di almeno 3240 vittime, di cui 1896 a Baghdad. Marc Herman, l'autore dell'inchiesta, giornalista che conosco bene, Niko Price, avverte che centinaia, addirittura migliaia di vittime non sono mai state registrate. La loro morte non è stata segnalata né ad un ospedale né a un obitorio, e neppure i giornalisti dell'Associated Press hanno potuto stabilire con certezza se le vittime denunciate fossero effettivamente civili. Anche un gruppo di professori americani e britannici ha condotto un'inchiesta, secondo il quale il numero di vittime tra la popolazione civile è compreso fra 6 mila e 7 mila.

I responsabili americani e britannici hanno spesso sostenuto la tesi secondo la quale questa guerra, necessaria per liberare l'Iraq dalla dittatura di Saddam Hussein, avrebbe causato meno morti di quelli provocati dai crimini perpetrati dal raìs. Proteggere gli iracheni è un principio che fa onore a coloro che lo hanno formulato. Solo che avrebbero dovuto farlo nel 1963, quando Saddam ha cominciato a sterminare i suoi oppositori, e nel 1988, quando ha gasato i curdi a Halabja, o nel 1991, quando ha massacrato gli sciiti. L'Occidente, che aveva i mezzi per fermarlo, si è sempre rifiutato di farlo in nome di una *Realpolitik* per la quale il destino degli iracheni contava poco. Nel 1991, quando la guardia repubblicana soffocò nel sangue le rivolte di Bassora, Najaf e Karbala, mezzo milione di soldati della più potente coalizione internazionale della Storia accampato alle porte dell'Iraq. Versare oggi lacrime di coccodrillo sulla sorte di quelle vittime sfiora l'indecenza.

E questa tardiva compassione non può giustificare le nuove tragedie che sono venute a ricordarci, dopo l'altra, che la guerra è sempre sconfitta.

Dopo la fine del conflitto, il governo di Washington dichiarerà comunque di non voler condurre alcuna indagine sul numero di civili rimasti uccisi. Eppure, come sempre nella grande democrazia americana, alcune voci esprimeranno il loro dissenso contro quella che considerano una grave mancanza di compassione da parte dell'amministrazione Bush. E, peggio ancora, un errore politico.

Nel ventre di Londra fra rock e fuliggine

Roberto Mutti

LA mappa delle interiora di Londra, la prima ferrovia sotterranea del mondo, è un intrico di linee colorate. Per chi è dotato d'immaginazione può rappresentare un'irresistibile tentazione. David Niven, ispirato da Jules Verne nel celebre film di Michael Anderson, ci mise 80 giorni a compiere l'intero giro del mondo. Alex Roggero, ispirato da una mappa della metro, ha cominciato a lasciarsi andare alla deriva nelle viscere di Londra - che è il mondo intero in una sola metropoli - e anni fa e non è ancora arrivato a destinazione. Ogni vagone un universo popolato da varia umanità. Ogni stazione un portale che apre nuovi mondi. Sull'epidermide della città-mondo strade intasate e aria velenosa. Nelle intricate viscere odore di cantina e seducenti cunicoli in cui infilarsi provando l'ebbrezza di violare un divieto.

Le pareti annerite dalla fuliggine delle stazioni più antiche aprono «finestre» sulla storia, sui tempi in cui fuori si respirava ed era invece là sotto che si soffocava. Le locomotive, all'inizio, andavano a vapore e i passeggeri uscivano storditi dai miasmi. Ma poi «la saetta dell'elettricità accende Londra». E il reticolato sotterraneo può dilagare, in sintonia col dilagare della metropoli. La metro accompagna e asseconda la trasformazione da capitale dell'impero a città multietnica, laboratorio della megalopoli del futuro: Babilonia. Rivoluzione industriale, flussi migratori che si succedono a ondate, etnie che si sovrappongono. Lì sotto si può ricostruire ogni capitolo. Tutto è leggibile di nuovo in stazione. Una vita e una storia sotterranee speculari alla vita e alla storia della superficie.

Alex Roggero
Il treno per Babylon
Feltrinelli - Traveller
pp. 187, euro 12,50

Per sfuggire, ogni tanto, dal ventre dell'«enorme serpente sgusciante», uscirne per entrare in un mondo qualunque. Magari dove si svolgono le pazze e violente corse degli hangers. O sul set di un film (*Absolute beginners*) che ricostruisce la sommossa di Notting Hill del 1958: teddy boys contro giamaicani. Oppure in un museo sempre deserto che espone reliquie del bottino coloniale. O nell'East End, «come di tenebra della città vittoriana», patria dei derelitti della capitale in cui si calò il giovane Jack London, «come un cacciatore bianco che si lascia avvolgere dalla fitta vegetazione di una savana inesplorata», per poi raccontare l'avventura in un libro dal titolo emblematico: *Il popolo dell'abisso*. Oppure, ancora, in uno di quei tanti sangoli trasformati furtivamente in isole, un mare imperlato da tanti minuscoli atolli etnici, dove la gente va a rifugiarsi per trascorrere esistenze fuori dal mondo e fuori dal tempo».

Un viaggio insolito, quello di Roggero, in una Londra in buona parte invisibile per il viaggiatore comune, nel migliore dei casi appena intuibile. Strade un tempo eleganti immiserite dal degrado. Quartieri un tempo degradati emblemi della Londra più «cool». Riflettendo che è bruttissima questa città che cambia in continuazione». Ma anche che è stupenda questa città che non si vergogna mai di cambiare».

A TORINO IN VETRINA LE OPERE D'ARTE CONTEMPORANEA CHE SARANNO BATTUTE A LONDRA DA CHRISTIE'S IL 21 OTTOBRE

Fontana e Burri mettiamoli all'asta

Marco Vallora
TORINO

LA vera novità è che Torino non è più «saltata» via dal circuito delle visite illustri alle pre-view d'aste ormai divenute considerevoli, come quelle che da quattro anni si tengono a Londra, con il titolo di *Italian sales*, e che hanno dimostrato come anche l'arte italiana dell'ultimo secolo «tiene» benissimo, sul difficile ed imprevedibile palcoscenico del gusto e della borsa contemporanea. Dunque non si dovrà più raggiungere solo Firenze e Milano, come sinora è stato, o addirittura New York, per vedere di sfuggita e in anticipo opere rare o poi destinate ad un rapido successo di records, in via di salpare per la Christie's di Londra. Dove anche quest'anno l'asta si terrà il 21 ottobre, nella storica sede di King Street.

Ora, invece, grazie alla partnership di Christie's e di Unicredit Private Banking, anche i torinesi hanno modo di sfiorare queste opere ben nutrite di pedigree o di misteriosa provenienza privata. Per tutta la giornata di oggi, dalle 11 alle 20, il prestigioso Salone d'Onore di Palazzo Perrone di San Martino, si potranno visitare le figure specchiate di Pistoletto, le muffe provocatorie di Burri, i giochi di Cattelan e Pascali, che sotto gli sguardi un po' perplessi delle sovrapporte di Cignaroli o degli affreschi alla Van Loon, portano come una nota di mistero e quasi di provocazione, in queste fredde sale sabaude, che sinora avevano soltanto accolto manager e finanzieri. «Ma Torino si meritava più, non soltanto per l'attività di istituzioni come la Gam o il Castello di Rivoli» spiega il «padrone di casa» Luigi Guidobono Cavalchini Garofoli, presidente di questa istituzione, che ha sensibilmente allargato il campo degli investimenti privati anche all'arte, con specialisti che consigliano, sollecitano, seguono i clienti. «Ma anche perché Torino è una città dai collezionisti noti e segreti ed è giusto mettere in contatto pure il pubblico degli appassionati queste opere rare e bellissime».

Non tutto premostrato (ci sono, un catalogo, anche notevoli Santomaso, Vedova, Novelli, Kounellis, Paolini, Parmiggiani e, novità abbastanza rivelatrice, fotografie di Basilico e Jodice dalla valutazione piuttosto sostenuta, da cinquemila e diecimila euro). L'occhio è comunque subito attratto dal pluri-miliardario Cavallo di Marino Marini, da uno straordinario *Concetto Spaziale* di Fontana, da un bianco lettone rimboccato di Gnoli e due superbi Manzoni (uno tempestoso e «burroso», nel doppio senso del termine, perché annunzia i Cretti di Burri, l'altro di bianca sobrietà, con vistosa ammaccatura). Via anche giovani, come Pintaldi, la Todaro e la Beecroft, in odore di moda.

Piccolo miracolo di Marino Marini

I patiti potranno poi divertirsi al gioco delle quotazioni: per esempio scoprire che la stima d'una *Via Fondazza* di Morandi, 1947, vale meno dei *Mille Fiumi* di Boetti, 1975. Che un fantasioso Rotella, che ricorda le muffe di Burri è ancora lontano anni luce dalla valutazione d'un Sacco dello stesso, neanche poi così miracolato. E che lo *Zorro 2000* di Cattelan, in cui egli fontaneggia con la scimitarra dell'ironia, prendendosi per Douglas Fairbanks, viene stimato esattamente come una *Altalena con violette* di Melotti, in cui persino il vile polistirene diventa una nobile, viaggiante materia alchemica.

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Rastrelli, Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, [illegible] Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgaraffino

EDITRICE LA [illegible] SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Girardo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32, 10126 Torino, tel. 011/65681
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (CA)
RCS printing, Mastrorocco 11, Mediglia (Mi)
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di martedì 1 ottobre 2003 è stata di 540.000 copie

L'ITALIA DOPO IL BLACK-OUT

PROFONDO BUIO

[illegible] Fazio

DOPO il black-out è evidente l'inattendibilità dell'informazione ufficiale in materia tecnica, mai offerta in modo comprensibile e documentato ai cittadini. Il ministro Marzano avverte che il rischio resterà per il 2004, ma non dice perché, su quali basi. Non si è ancora spiegato in modo credibile come un incidente a un elettrodotto remoto possa causare il blocco di tutte le centrali italiane in funzione. Anche se costruissimo a tambur battente le nuove centrali invocate persino dal presidente Ciampi, basterebbe la caduta di un albero in Valtellina per paralizzare e mettere al buio tutto il Paese? Se non dipendessimo più dalle importazioni di elettricità dalla Francia, dovremmo essere sicuri di non correre rischi. Lo dice anche il Premio Nobel Carlo Rubbia. Aspettiamo dunque garanzie, non [illegible] nebulose e improvvisate.

Andrea Bollino, capo della gestione della rete elettrica, viene messo alla berlina perché dopo il black-out estivo di New York disse imprudentemente: «Da noi non potrà mai accadere». Oggi che cosa c'è in cantiere per evitare che il nostro black-out si ripeta pur dopo la costruzione (anche in siti ambientalmente non idonei) di centrali con potenza di 6500 megawatt? O 12 mila megawatt (le cifre ballano) sufficienti a eliminare la dipendenza dalla Francia? Prima che la commissione d'inchiesta accerti le responsabilità i ministri responsabili parlino chiaro ai cittadini-utenti non di colpe individuali ma di programmi concreti per la rete di distribuzione. Dopo l'ondata di sussurri e di commenti ironici, dopo tanti balletti di numeri, un po' di noiosa serietà, documenti alla mano.

La reazione fortemente emotiva al black-out ha ridato fiato al coro dei fautori del nucleare. Si è arrivati a proporre centrali italiane nei Paesi dell'Est, a proporre la riapertura delle nostre vecchie centrali inutilizzate, come quella di Caorso, senza riflettere sull'età e sul tipo di impianto (Bwr, reattore ad acqua bollente) che già a suo tempo si sapeva più pericoloso di altri avendo qualche somiglianza con quelli sovietici alla Cernobyl. Senza riflettere sulle scorie radioattive già accumulate a Caorso. Dalle [illegible] si ottiene plutonio e bastano sei chilogrammi per fare una bomba atomica. Per inciso va ricordato che una [illegible] quantità di plutonio fu venduta da noi all'Iraq, alla fine degli anni '70. Per la costruzione di nuove centrali nucleari occorre la certezza che siano pronti gli impianti di nuovo tipo a prova di errore umano. Erano chiamati «a sicurezza intrinseca». Le previsioni erano per il 2020. Oggi? Non si può ragionare sulla base di soli pregiudizi. E' sempre necessario conoscere da fonti scientifiche e tecniche indipendenti.

Sulle fonti alternative d'accordo: non sono la soluzione immediata. Però non ci dicano che sono precarie e troppo costose: si vedano le esperienze positive della Germania e della Spagna per l'eolico e per il solare. E l'idrogeno? Come mai non compare nei discorsi del dopo black-out, mentre se ne occupano su scala industriale altri Paesi avanzati, anche con l'impegno finanziario di multinazionali del petrolio? Quelle che un tempo avevano fondato il «cartello dell'uranio» e che ora contano di prosperare almeno per un altro secolo. Quanto dureranno le riserve di greggio accertate nel mondo.

LO STATO TAGLIA I FONDI, IL PARCO SOSPENDE LE VISITE

PARADISO PERDUTO

Enrico Camanni

CON un comunicato del 29 settembre l'Ente Parco nazionale Gran Paradiso ha annunciato che «a causa dei recenti tagli del fondo ordinario statale per le spese di gestione, il primo parco nazionale italiano è costretto a sospendere i suoi servizi turistici e informativi». Vale a dire che chiudono i centri visita dislocati nelle varie valli, chiude la segreteria turistica di Noasca, cessano le escursioni guidate e le attività didattiche con le scuole.

La notizia suscita diverse reazioni. La prima, la più immediata, è che uno stato che per quadrare il bilancio taglia i finanziamenti sui beni culturali e naturali è uno stato in declino. Per sostenere questa tesi non c'è neppure bisogno di scomodare la lunga e gloriosa storia del Gran Paradiso, ceduto dai Savoia all'Italia dopo la Prima guerra mondiale, salvato dai guasti della burocrazia fascista ai tempi della Seconda guerra e poi cresciuto per mezzo secolo fino a diventare un modello europeo di gestione territoriale e ambientale, attraverso una complessa e faticosa integrazione tra le «ragioni» della natura e quelle delle popolazioni locali.

La seconda reazione, di segno opposto, è che comunque i guardaparco [illegible] a vigilare e gli stambecchi [illegible] salvi. Così la pensa chi continua a interpretare i parchi secondo il vecchio modello della «riserva naturale», una specie di isola incontaminata dove gli animali vivono felici e gli umani restano fuori dalla porta. Salvo che poi, appena al di là del confine, si continua a fare quello che si vuole. È una visione che affonda le sue radici nei tempi eroici di metà Novecento, quando uno stambecco sottratto ai bracconieri era un animale graziato da sicura estinzione, ma che è stata completamente superata da un'evoluzione culturale che finalmente individua nell'equilibrio tra tutela e sviluppo l'unica prospettiva capace di assicurare il futuro: il cosiddetto «sviluppo sostenibile». Proprio per questo i parchi [illegible] diventati fondamentali, non solo perché proteggono aree di eccezionale valore naturalistico e culturale, ma anche, e soprattutto, perché rappresentano i «laboratori» di quei nuovi modelli di gestione equilibrata che andrebbero esportati a tutto il resto del territorio.

È chiaro, in questo senso, che un parco «chiuso» alle scuole e ai visitatori è un parco sterile, un parco dimezzato. Il Gran Paradiso vietato alle scuole è la sconfitta del buon senso: i nostri figli navigano nelle tumultuose realtà virtuali, ma non possono visitare gli [illegible] luoghi dove l'utopia cerca di diventare realtà vera.

SIMBOLI, TRADIZIONI CULTURALI, MECENATI: L'ARTE DI UN CONTINENTE IN MOSTRA ALLA GAM DI TORINO DA OGGI

Africa, la creazione vien cantando

Claudio Gorlier

SI racconta che un giorno dei primi anni [illegible] Novecento Pablo Picasso e l'amico pittore Maurice Vlaminck stessero ammirando una statua africana di donna. «E' quasi bella come la Venere di Milo», esclamò Vlaminck. E Picasso. «E' più bella!» La statua lignea [illegible] chiara impronta africana, opera di Picasso, esposta nella fantasmagorica Mostra *Africa. Capolavori di un continente*, che si apre oggi alla Galleria d'Arte Moderna di Torino, evoca l'aneddoto. L'influsso dell'arte africana in Occidente è ormai un dato di fatto, quasi un luogo comune, accanto, lo sappiamo tutti, a quello della musica. Diciamo allora che la Mostra torinese assesta un colpo mortale a un altro luogo comune che ha percorso la cultura europea, addirittura da Hegel, da Marx, da Mazzini, allo [illegible] Schweitzer, fino a buona parte del secolo scorso: la cultura africana, i popoli africani, come esempio di «primitivo» da civilizzare. Vale dunque la pena di approfittare dell'occasione per allargare il discorso, tenendo conto di due elementi fondamentali: l'arco cronologico sul quale l'arte africana si sviluppa; il rapporto dell'arte [illegible] la società, o le società africane, con le altre espressioni e comunicazioni, con i fenomeni religiosi, insomma, con la civiltà dell'Africa nera.

Pensate che i primi esempi, oggi conservati, di arte africana risalgono a circa ottocento anni prima di Cristo. Con misteriose interruzioni, essa giunge fino a noi, e istituisce rapporti, scambi, in un mosaico, un tessuto di singolare ricchezza. Rammento, tanto per fare un caso, le rovine della città di Zimbabwe, che ha dato il nome all'ex Rhodesia, con le sue mura imponenti, la sua vertiginosa acropoli. Siamo tra il 300 e il 1450 dopo Cristo, e testimonianza di una civiltà di travolgente raffinatezza, ma soprattutto di scambi con paesi e popoli anche remoti, ben oltre l'Africa. In un audace capovolgimento di prospettiva, discusso ma non infondato, lo studioso Bernal Martin, in *Athena nera*, libro che raccomando, ha scorto nell'arte greca un'influenza africana. Qualche notevole pezzo esposto a Torino sembra dargli ragione.

L'Africa pre-coloniale, pur nella sua varietà etnica e sociale, può essere vista e studiata come espressione di una civiltà unitaria. Sono stati i paesi colonialisti, partendo dalla fine dell'Ottocento, a spezzettarla e a inventare paesi disorganici a cominciare dal nome, com'è il caso della Nigeria. Nel suo romanzo epico *Two Thousand Seasons*, duemila stagioni, ossia mille anni, purtroppo non ancora tradotto in italiano, il grande scrittore ghaniano Ayi Kwei Armah [illegible] rappresentato l'Africa come un autentico e variegato universo, un Eden caduto sotto i colpi prima delle invasioni arabe e poi del colonialismo occidentale.

L'arte, o meglio le arti, scaturivano in Africa fin dalle origini grazie a impulsi diversi. Uno derivava, quasi naturalmente, dal patronato dei grandi re o dai capi locali. Dal Mali fino alla punta meridionale, dagli altipiani dei Masai fino a Zimbabwe, e alla magica Benin City, saccheggiata [illegible] pietà dagli Inglesi, gli artisti lavoravano grazie al mecenatismo, naturalmente interessato, delle corti. Ma attenzione: come i cantastorie nella loro fascinosa oralità, gli autori spesso [illegible] teatro, non esprimevano un'élite, perché affondavano le loro radici nelle comunità, rappresentando la sensibilità, i gusti, la fede della gente anche comune, uomini e donne. Si affermavano gli sciamani, e ancora quei scrittori e drammaturghi come, poniamo, Wole Soyinka, sono venerati persino da chi li conosce soltanto per sentito dire.

Il triangolo natura, individui, divinità, innerva la mitologia africana, la visione della vita, la creatività. Gli dei [illegible] in qualche modo inventati dalle comunità, e in esse si incarnano. I leggendari antenati della popolazione del Mali, i Nommo, discesero dal cielo all'inizio di tutti i tempi, e sono presenti nella memoria, nel quotidiano, [illegible] testimonianze artistiche e di comunicazione. Ancora nel Mali si crede che Chi Wara, il mitico inventore dell'agricoltura, sia sepolto nella terra-alto di deliberato sacrificio per propiziare il fiorire delle coltivazioni: simbolo, [illegible] l'altro, della durezza e, appunto, del sacrificio di chi lavora la terra.

Ecco: simbolo, o allegoria, sostanziano la cultura africana, la quale è essenzialmente antirealistica, spesso surreale, talora effimera. Un caso esemplare si trova nel cosiddetto *mbari* nigeriano, *Mbari*, nella sua spettacolarità, è un edificio, una massa di immagini», [illegible] per ospitare un gruppo di individui espresso dalla comunità, gremito di sculture e dipinti. Per mesi, e magari per anni, gli occupanti rivivono il miracolo della creazione, con canti e danze. Alla fine, l'edificio, assai fragile, viene distrutto. La polivalenza dello *mbari* si riflette nel quotidiano ma anche nell'inventività. Chinua Achebe, il grande scrittore di lingua inglese i cui principali romanzi sono stati tradotti anche in italiano, nel descrivere in un suo saggio la performance dello *mbari*, se non appropria. Sarei tentato di dire, e mi è accaduto di farlo in qualche mio scritto, che la narrativa di Achebe si presenta come una serie di variazioni sullo *mbari*. Così, arte, linguaggio, realtà e simbolo si fondono a caratterizzare un aspetto cruciale della cultura africana. Il romanzo, in crisi nella cultura occidentale, è stato letteralmente reinventato in Africa, non meno della tragedia (ancora Soyinka) nella sua sacralità, nella sua epifania, nella sua ritrovata catarsi, perdutasi da secoli in Occidente.

Achebe, in un suo saggio volutamente fazioso, ha demolito l'Africa di Joseph Conrad in *Cuore di tenebra*. Non sono d'accordo, ma non comprendo le motivazioni: lo scrittore intende rilegittimare la sua cultura, per lui distorta dall'Occidente. Allora concediamo agli autori africani una orgogliosa quanto polemica rivendicazione di sé. Come nei versi del sudafricano Sipho Sepamla, che considero un amico: «la prima volta che ho incontrato Satana sulla terra/devo essere stato/non era soltanto l'educazione bantu/era tutto parte di ciò che essi dicono è la civiltà occidentale».

FINO AL 15 FEBBRAIO

La mostra Africa, capolavori da un continente resterà aperta fino al 15 febbraio alla Gam di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 19 (lunedì chiuso). Biglietti: intero € 7,50, ridotto € 5, scuole € 3. Informazioni e prenotazioni: www.mostraafrica.it, call center 899.500.001. Catalogo Artificio Skira, € 38. Nell'immagine un bronzo del XV-XVI sec. dalla Nigeria

LETTERE I lettori commossi ricordano il loro O.d.B.

La salma di Oreste del Buono, [illegible] martedì in una clinica di Roma, arriverà questa mattina all'isola d'Elba, dove sarà tumulata nella cappella di famiglia a Portoferraio. Sulla pagina che per 13 anni ha ospitato ogni giorno la sua risposta ai lettori, pubblichiamo una scelta delle molte lettere di cordoglio giunte ieri.

[illegible] le ho mai scritto [illegible] ne rammarico

Gentile O.d.B., non le ho mai scritto e me ne [illegible]. Tante volte avrei voluto. Ora è troppo tardi. La Sua è stata da sempre una rubrica che ho letto con piacere, insieme alla tazzina di caffè di Gramellini, che viene prima solo perché non c'è da aprire il giornale (!). Le sue risposte puntuali, pungenti, acute, ci mancheranno. Ci mancherà lei. Queste dimissioni non avrebbe mai dovuto darle.

Con simpatia

Arturo

Disamore per i potenti attenzione verso gli umili

Addio Gent.mo OdB. Grazie per *Linus* e le *Formiche*. Grazie per il [illegible] disamore per i potenti e per l'attenzione verso gli umili.

Suo **Ivano Crepaldi**, Torino

Ogni giorno un minuto indimenticabile

Da un [illegible] leggo regolarmente questo giornale, per un [illegible] ogni giorno ho passato un minuto in compagnia di [illegible]. Non me ne dimenticherò.

Riccardo Rocca

Fonda un «Linus» in paradiso

Caro O.d.B, visto che sicuramente andrai in paradiso, ti prego anche di fondare un *Linus* per fare in modo che anche noi, quando ti raggiungeremo, e noi ti raggiungeremo in quanto tuoi amici lettori, si abbia la possibilità di ricominciare con te da [illegible] la vita che hai vissuto. Mi mancherai molto, e in attesa di reincontrarci, ti abbraccio. Ciao

Gianni

L'intelligenza che ci faceva scoprire

Un caro, affettuoso saluto al nostro OdB: grazie per tutto ciò che la sua intelligenza e curiosità ci ha fatto scoprire.

Roberto Caielli

Lassù un toscano [illegible] accoglierà

Addio Oreste, [illegible] convinto che l'altro famoso toscano tuo collega di Fucecchio ti avrà riservato il migliore accoglienza nella vostra nuova dimora. Grazie per la compagnia che ci hai donato quotidianamente.

Andrea Bucci, Torino

[illegible] n'è andato [illegible]

È partito insieme ad Elia Kazan, i cui film [illegible] molto, [illegible] l'Eternauta era un uomo a più dimensioni e sicuramente in qualche modo, sotto altre forme, continueremo a dialogare con lui. Grazie Oreste del Buono.

Cordialmente

Filippo Testa, Torino

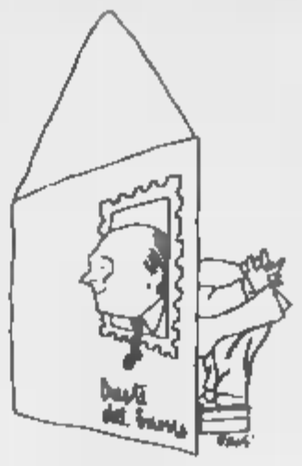
Mandaci il nuovo indirizzo

Perché te [illegible] sei andato? Ci sentiamo tutti un po' orfani... Mandaci il nuovo indirizzo, non mancheremo di continuare a scriverti! Con affetto.

Patrizia Bobbio

Canzoni d'autore [illegible]

In questo triste momento desidero ricordare un piccolo avvenimento, [illegible] mia piccola testimonianza diretta per ricordare un grande uomo. Nei primi [illegible]



80 andai a trovare Oreste del Buono, nella sede di *Linus*, ospite della Rizzoli subito fuori Milano, per proporgli di realizzare le canzoni d'autore a fumetto da pubblicarsi su *Linus*. Approvò subito l'idea tanto che iniziammo a discutere gli abbinamenti possibili, Francesco De Gregori con Crepax, Fabrizio De André [illegible] Altan e via così. Quando lo chiamai per definire l'insieme dell'iniziativa e verificare tutti gli abbinamenti mi disse che [illegible] se ne poteva fare più nulla, «eventualmente continua con Fulvia Serra, alla Rizzoli c'è la P2, io me ne vado». Non se ne fece più nulla, ma amo ricordare oggi dopo molti [illegible] la dirittura morale, l'abnegazione per «il mestiere» inteso come servizio al lettore e non al padrone di turno; [illegible] che mi sembra si stiano perdendo in questa Italia del [illegible] millennio.

Sergio Martin, Asti

I bisogni [illegible] dei più che ci riempivano [illegible] gioia

Caro O.d.B. / La Tua ricerca [illegible] verità, / sull'aldilà del tempo che, / su' tutti incombe, / e trasparivi dai corrispondenti, / sarà stata compensata / [illegible] Tua gioia di vivere, / in questa dimensione temporale, / fatta di gonfiori di cuore / per le [illegible] e vacuità?

Le riflessioni sulla politica, / sui bisogni dei più, / sul trascendentale sempre presente, / o sulle paure e gli sfruttamenti, / sui piaceri e gli odi, / gli alterchi o dei presuntuosi / e per quegli umili saperi, / come i miei e di molti, / che stimavano la saggezza / delle molte Tue risposte, / Ti [illegible] d'aiuto, / alla preparazione per il Tuo dopo? / Umilmente direi di «sì».

[illegible] felice e sereno dunque, / nella nuova dimensione, / di atomizzata vitalità, / con l'augurio di rileggerTi, / fra le rubriche dell'Aldilà.

Se la vita è l'inizio della vecchiaia che porta alla consunzione, questa finale dimensione allora, è nuova «vita»!

Dino Sclosa
Rivalta (To)

La gentile risposta [illegible] la signora Hana

Carissimo O.d.B., vorrei scriver-Le queste mie ultime lettera; in fondo sono convinta, che, in qualche modo, l'avrà comunque. Ma questa volta, non potrà rispondermi - [illegible] scrivendo, almeno.

Sono triste, come lo siamo tutti, quando ci lascia un personaggio conosciuto - scrittori, registi, attori o cantanti, persone, che mi accompagnarono per un periodo della nostra vita, legando molti dei nostri ricordi al loro lavoro. Ma oggi è diverso, carissimo O.d.B.: la Sua scomparsa mi [illegible] molto più da vicino, è più personale - come la perdita di un caro amico, quale mi dava prezioso sostegno morale, [illegible] tutti mi voltarono le spalle, che si rivolgeva a me [illegible] un gentile «Signora Hana». Sento già la Sua mancanza, gentile signor del Buono, e rileggendo le Sue ultime due risposte su *La Stampa*, provo un leggero senso di vertigine - quelle parole mi resteranno impresse, come [illegible] invito a gioire delle piccole cose della vita, di afferrare ogni momento di felicità che ci viene concesso. Terrò preziosi questi ultimi consigli che Lei ha voluto lasciarci, a tutti noi, i suoi fedeli lettori e corrispondenti.

Un ultimo abbraccio, con la stima e simpatia di sempre. Cordialmente.

Hana Holzelovà
Almese (TO)

Il [illegible] dell'umanità

Mi unisco al cordoglio per la scomparsa di Oreste del Buono. La [illegible] rubrica» [illegible] sempre fra le prime che leggevo, per l'ottimo «panorama» di lettere che offriva, e per le sue risposte, sempre intelligenti e umane. Lo [illegible] che è difficile, direi impossibile, sostituire persone come lui, ma penso sarebbe rendere testimonianza alla sua memoria, [illegible] di continuare la rubrica, anche in futuro.

Valerio Ochetto, Roma

La dichiarazione di Forattini

In una mia dichiarazione a ricordo di Oreste del Buono, rilasciata all'AdnKronos e riportata sul nostro giornale a pag. 27, leggo «Io sono sempre stato di destra». Io ho invece detto di non essere di sinistra [illegible] che sono stato sempre di idee liberali. Non è la stessa cosa! Chi ha idee liberali non divide il mondo in destra e sinistra, anzi ha sempre combattuto questa ridicola classificazione sancita e codificata da chi non ha idee liberali. Applicarla all'idea della satira, poi...!

Giorgio Forattini

[illegible] [illegible] tipografico

Per [illegible] spiacevole errore tipografico, una parte dell'articolo di Guido Tiberga, pubblicato ieri a pag. 27, risulta incomprensibile. Ce ne scusiamo con i lettori.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 86, tel. [illegible], fax 06.486039 06.484585; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780049; Internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI
[illegible] via Roma 80, tel. 011.56381, fax 011.5627999. Italia 6 numeri (c.c.p. 958105) consegna dir. posta mista € 180. Estero: € 390. Arretrati: un numero arretrato (solo il doppio dell'attuale prezzo di vendita). Una La Stampa (Usps 656-890) published daily in Turin Italy. Usps 343 year. Periodicals postage paid at J.F.K. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Speedimpex USA Inc. 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101 2421

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per voltura (cioè per l'abbonamento inclusivo la richiesta tramite Fax al numero 011 [illegible] tramite Posta indirizzata a: La Stampa, via Marenco 32, 10121 Torino, per telefono: 011.56381, indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: conto corrente postale 958105; bonifico bancario sul conto n. 17684 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito (telefonando al n. verde 800-220383 direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Marenco 32, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381, fax 011 5627956, E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITA': Publikompass Spa, Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 19, tel. 02.54241, fax 02.[illegible]; [illegible] corso Stati Uniti 27, tel. 049.[illegible]; Bologna via Farnese 1, tel. 051.[illegible]; Padova via Montana 6, tel. 049.8734737; Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095.7308311; Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055.561192; Palermo via Lincoln 19, tel. 091.6235100; Roma via Barberini 86, tel. [illegible], fax 06.42011668; Napoli via A. Depretis 31, tel. 081.4201411. Subconcessionarie pubblicità Publikompass Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010.53641, fax 010.545197

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
FAX
011.6568924
E-MAIL
lettere@lastampa.it

INTERVISTA CON IL MINISTRO URBANI, CHE IN QUESTI GIORNI INCONTRA A FIRENZE I COLLEGHI DELLA UE E LANCIA IL PROGETTO «AGENORE»

Europa, l'Unione delle culture

«Così si valorizzano le reciproche diversità»

Mario Baudino

INVIATO A ROMA

IL nostro futuro di europei è valorizzare le nostre reciproche diversità, quel coro di culture nazionali e regionali che nei secoli hanno «fatto» l'Europa e le sue stesse ambizioni universalistiche. Valorizzarle vuol dire conoscerle, metterle in circolo, scambiarle. È questa in sintesi l'idea che il ministro per i Beni culturali, Giuliano Urbani, ha portato all'incontro con i colleghi dell'Ue che termina domani a Firenze, terzo a livello ministeriale di quest'anno, nel semestre di presidenza italiana, dopo Venezia (dedicato tutto al cinema) e Siracusa (sull'audiovisivo). L'idea ha un nome: progetto Agenore, dal mitico re fenicio considerato padre di Europa, la bella fanciulla rapita da Zeus mutatosi in toro.

Questa volta non si tratta di rapire nessuno: anzi di lanciare una campagna culturale alla ricerca dei progenitori, dei tanti Lari e Penati che i popoli del continente, nella loro lunga storia, hanno alle spalle. Magari senza saperlo. È un disegno a suo modo utopico, dice il ministro, che ha preparato un lungo documento da sottoporre ai colleghi dell'Unione e degli Stati in attesa di entrarne a far parte. «Un rilancio dell'utopia che è alla base dell'Unione, un'utopia magari un po' più modesta, questa volta, ma non meno esaltante: pensare intensamente l'Europa come un luogo di pace e civiltà». Attraverso la cultura.

Ma che cosa significa per lei, esattamente, questa sorta di ricognizione dei propri antenati? Come andare oltre il catalogo?

«Io mi fermo alla considerazione che i nostri cittadini già sappiamo poco in generale. Magari conosciamo l'Austria asburgica, la Francia in parte, qualcosa della Germania. Se ci allontaniamo dai confini, però, le informazioni sono poche e riguardano poche persone. Che sappiamo dei Paesi Baltici ad esempio? Quasi nulla. Dobbiamo fare di tutto per conoscerci meglio, favorendo gli scambi culturali, le informazioni. Da questo punto di vista noi italiani siamo favoriti, perché tutti vogliono "scambiare" con noi, data la ricchezza del nostro patrimonio artistico e culturale. Non è così per ogni paese dell'Unione. Conoscerci più profondamente già sarebbe un risultato clamoroso».

Quali strumenti propone?

«Il primo, umile se vogliamo, ma efficace, è il portale della cultura che la Commissione europea sta disegnando. Potrebbe diventare una guida online, dove i vari paesi propongono il meglio della loro tradizione, dall'archeologia alle arti, dal cinema all'antropologia. E poi, grazie alla realtà virtuale, fa una differenza leggere qualcosa su Pompei o Stonehenge, oppure vederli ricostruiti dal vivo, con la gente che li frequentava»

E nel progetto Agenore lei vede più cose: da una mappa storica dei siti archeologici a un «museo dei musei», dalla «biblioteca delle biblioteche» all'enciclopedia dei Grandi europei. In alcuni di questi settori siete abbastanza avanti.

«Nel cinema abbiamo già sottoscritto accordi con Inghilterra, Spagna, Portogallo e Francia per favorire la circolazione di film europei in Europa. Lo abbiamo fatto anche con Russia, Cina e India. Il principio è una rete di accordi bilaterali, per costruire una rete. Partire da una rete "di sistema" sarebbe stato rischioso: poteva voler dire soffocare tutto sul nascere».

Lo stesso discorso vale per il circuito museale.

«L'idea è uno spazio museale europeo e quella è individuare regole comuni, ma realizzare scambi bilaterali. Insomma generalizzare la reciprocità, impegnando i governi a politiche che facilitino gli scambi, per esempio con agevolazioni fiscali, in modo da contenere i costi assicurativi o di trasporto. Far viaggiare le opere d'arte costa carissimo».

Costa meno, invece, far «viaggiare» i Lari e i Penati, che sono immateriali. Ma questo non dovrebbe essere compito della scuola?

«Noi siamo complementari. La scuola fa quel che può, ma non può tutto. Il nostro obiettivo è la diffusione e la promozione della cultura. E ora, direi, quello di rafforzare l'orgoglio di sentirsi europei».

Non tutti i ministeri della cultura, in Europa, hanno le stesse attribuzioni. Questo è un ostacolo?

«Lo è in misura minima. Però l'idea del progetto Agenore è basata soprattutto sulla sussidiarietà: cioè i singoli paesi, e anzi le singole aree regionali, sono chiamate a far la loro parte al meglio. Il ruolo della Commissione europea è minimo. È un'impostazione del genere è, ad esempio, molto apprezzata dalla mia collega britannica, che deve stare attenta a quel che pensano la Scozia, il Galles o l'Irlanda del Nord».

Ci vorrà però qualcuno che coordini, a Bruxelles.

«Per gestire il progetto bisogna immaginare una commissione con un certo numero di membri, almeno uno per paese. Ma al momento il discorso è prematuro. L'anno prossimo ci saranno le elezioni europee, e quindi cambieranno il parlamento e la Commissione europea. Io però volevo consegnare adesso la proposta. Per questo ho scritto un testo che si presenta come abbozzo, destinato alla discussione».

Come le risulta che sia stato accolto?

«Bene, direi. È inutile nasconderci che la prospettiva di una sempre maggiore integrazione crea timori crescenti. Proprio per questo vorrei dare un contributo invitando tutti a cercare nelle nostre radici un futuro che ci sappia restituire l'unità nella diversità».

> Dobbiamo fare di tutto per conoscerci meglio, favorendo gli scambi, le informazioni sulle rispettive radici Stiamo realizzando un portale che potrebbe diventare una guida online dove i vari paesi propongono il meglio della loro tradizione, dall'archeologia alle arti, dall'antropologia al cinema

Il ministro dei Beni culturali Giuliano Urbani. Il progetto Agenore, spiega, rappresenta «un rilancio dell'utopia che è alla base dell'Unione, un'utopia magari un po' più modesta, questa volta, ma non meno esaltante: pensare intensamente l'Europa come un luogo di pace e civiltà»

OGGI L'ANNUNCIO: I FAVORITI

Nobel, tocca alla Svezia?

Francesco Saverio Alonzo

STOCCOLMA

POTREBBE essere la volta buona per il «poeta muto» svedese Tomas Tranströmer, forse anche per dare una spinta d'orgoglio, con il premio Nobel, a una nazione prostrata dal dolore per il brutale assassinio del suo ministro degli Esteri Anna Lindh. Ma quando sarà Orace Engdahl, segretario permanente dell'Accademia Svedese, leggerà il nome del laureato, potrebbe saltar fuori la solita sorpresa.

Imprevisti a parte, chi sono i più probabili candidati? Purtroppo nessun italiano. I più «caldi» sono il sudafricano J. M. Coetzee, il poeta siriano Adonis, la scrittrice indonesiana Pramoedya Ananta Toer, la lettone Wisma Belsevica - di cui sono stati pubblicati in brevissimo tempo in Svezia tutti i romanzi centrati sul personaggio femminile Bille, oltre alle sillogi poetiche -, il belga Hugo Claus, la poetessa danese Inger Christensen e il suo connazionale Peter Hoeg che potrebbero riscattare il prestigio scandinavo all'Accademia dovesse scegliere Tranströmer. A questi autori si aggiungono Édouard Glissant dei lontani Caraibi, la neozelandese Janet Frame, il nordamericano Don De Lillo, lo scrittore somalo Nurrudin Farah.

Dall'alto J. M. Coetzee e Joyce Carol Oates

C'è chi vuol scommettere che quest'anno il premio Nobel andrà a una donna e, oltre a quelle già citate, si presentano in prima fila le «solite» Joyce Carol Oates, americana, e l'inglese Doris Lessing, ma in questi ultimi giorni sono salite molto le azioni della canadese Margaret Atwood, mentre non è del tutto esclusa Anne Tyler. Sono molte, quindi, quest'anno, le scrittrici che si sono portate in una posizione di primo piano e nessuno rimarrebbe sorpreso se il Nobel andasse veramente a una di loro.

Chi può essere il vero outsider, un autore che non è mai stato citato nei pronostici pre-Nobel e il cui nome suonerebbe nuovo a lettori e critici di gran parte del mondo? Forse il finlandese Aarto Paasilinna, un autore i cui libri divertentissimi, fantasiosi e pirotecnici, ambientati in una Lapponia improbabile e popolati di personaggi assurdi, ma non per questo meno umani, hanno un pubblico foltissimo in tutta la Scandinavia dove si vendono in milioni di copie.

SPAZIO AFFARI

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO [illegible] DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A. FINANZ[illegible] ferma singola dipendente anche protestato con altri finanziamenti in corso nessuna spesa anticipata agevolazioni per dipendenti statali parastatali cooperative Finart Spa 011 561 9494 (UIC 29171)

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati a tutti Anche telefonicamente A proprietari auto telefonando le targhe istruzione gratuita. Eroghiamo direttamente Società finanziarie (UIC 4395)
PRE[illegible]
011 581.7521 corso Umberto 67.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / CESSIONE

ACQUISTARE vendere azienda? Azienda Italia SpA 1.500 richieste banca dati. Rapida conclusioni www.aziendaitalia.com Chiamata gratuita 800.696.440.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar Clientela selezionata contanti Tel 02.295.1801

AUTOFFICINA in Torino, privati acquistano da privati mun a [illegible] seriata. Tel. 011.571.7446 - 011 314 [illegible]

[illegible] vendere la sua attività Active [illegible] anni di esperienza Garanzie di serietà Tel 011 642 778.

[illegible] VENDITA / CESSIONE

ACTIVA 011.642.758 cede abbigliamento intimo in franchising [illegible] commerciale prima [illegible] fatturato € [illegible] annuo

ACTIVA 011.642.758 cede alimenti biologici tipici adiacenze corso Regio Parco nuovo anticipo € 7.500,00 Rif 3116

ACTIVA 011.642.758 cede calzature bambini Barriera Milano corsa importante 45 mq anticipo € 40.000,00 Rif 3077

ACTIVA 011.642.758 cede camiceria Barriera Milano 90 mq incasso annuo € 85.000,00 anticipo adeguato. Rif. 3157

ACTIVA 011.642.758 cede centro servizi copisteria con mun vicinanze Moncalieri anticipo € 30.000,00 Rif. 3194.

ACTIVA 011.642.758 cede edicola cartoleria giocattoli pelletteria zona Vanchiglia passo € 3.250,00 anticipo € 80.000,00 Rif 3212

ACTIVA 011.642.758 cede installazione vendita impianti antifurto automazione cancelli Torino precollina fatturato [illegible]. Rif. 3177

ACTIVA 011.642.758 cede lavorazioni meccaniche di precisione cintura fluid [illegible] € [illegible] anticipo [illegible] Rif 3196

ACTIVA 011.642.758 cede palestra [illegible] Parco Ruffini [illegible] mq fatturato [illegible] 150 000 00 anticipo adeguato

ACTIVA 011 642 758 cede prodotti naturali erboristeria pressione shatzu centro commerciale pinerolese anticipo € 80 000 00 Rif 3198

ALASSIO fronte mare cedesi ristorante, a norma di legge ristrutturato interamente, ampio dehor ottimo avviamento. Immobiliare Maresca 0182 642.645

ALASSIO ottima posizione a pochi passi dal mare, cedesi bar con ampio dehor, gestione pluriennale, ottimo giro d'affari. Immobiliare Maresca 0182.642.645

[illegible] bagno su via interno [illegible] negozio mq 110 circa buon volume avviato cedo a chiedo buonuscita Baldini 011 596 771

EDICOLA affare, provincia Torino, [illegible] frequentatissima, vasto parcheggio proprio vendesi, volendo anche immobile. Tel. 011.385.4810

LIBRERIA pub locale indipendente con parcheggio vicino multisala affare mai buon giro affari incrementabile cedo Baldini 011 596 771

CALL-CENTER affitasi in cogestione o [illegible] 12 postazioni più supervisor, applicativi CRM, Data Base. Tel 393 332 9680

CENTRALE [illegible] gestione cinquantennale tre sale per 150 coperti volume [illegible] € 600 000 00 cedesi Baldini 011 596 771

LAGO D'ORTA [illegible] unica sul lago, albergo-ristorante-bar, completamente rinnovato si cede gestione, attività con clientela a mutuo. Tel. 0323 407 774

PROFUMERIA bagottene unica in [illegible] chiusura sud alto oro affari buoni usa Baldini cede 011 596 771

[illegible] 011.447.4802 ristorante pizzeria pub discoteca vicinanze Bruino adatto società o famiglia causa malattia titolare

STELLA 011.447.6280 negozio vegetariano frutta verdura vicinanze piazza Statuto causa trasferimento € [illegible] minimo contanti trattabili

STELLA 011.447.6280 tabacchi vicinanze Moncalieri ott pagamento settimanale adatto a 3 persone lavorano posizione [illegible]

[illegible] lotto [illegible] Settimo superattrezzata lavora settimanali € 34 000 3 addetti cede anticipo € 230 000,00 Frana 011 562 3895

TABACCHERIA Lotto Canale ottima posizione conduzione famigliare lavora € 15.000 cede anticipo [illegible]. Frana 011.562.3895

TABACCHERIA [illegible] Parella ampia multivetrine [illegible] moderno ubic [illegible] 80.000,00 cede anticipo € 260.000,00 Frana 011.562.3895.

TABACCHERIA [illegible] Supereselotto Aurora arredamento nuovo retro abitabile contratto d'affitto recente cede [illegible] € 180 000 00. [illegible]na 011 [illegible]

LAVORO OFFERTE

[illegible] ARTISTI FATTORINI

INDUSTRIA metalmeccanica specializzata in costruzione utensili di precisione placcati resistenza per settori IV V livello Ambosessi telefonare 011.780.0022.

PERSONALE [illegible]

CERCASI pasticcere ambosessi specializzati e apprendisti pasticceri sede di lavoro Torino inviare Curriculum fax 02 440 1764

TRAMEZZINISTA ambosesso cercasi con esperienza / referenziata. Assunzione immediata Tel. 011.617.7686 ore 15.00 - 18.00 no lunedì

IMPIEGATI

A.A.A. CENTRO SVILUPPO TURISMO seleziona per conto di agenzie viaggi, partners tour operators e villaggi vacanze, [illegible] ambosessi 18 - 30enni anche prima esperienza, per inserimento lavorativo con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, dopo [illegible] gratuito Tel 011.899.3743 - E-mail csturismazione@libero.it

AGENZIA di primaria compagnia assicurativa cerca impiegata/o di provata esperienza. Inviare curriculum fax 011.771.0686.

[illegible] Il abbigliamento leader [illegible] proprio segmento cerca ispettore recupero crediti con esperienza. Ambosessi inviare curriculum fax 011.820.05298

CONSORZIO seleziona diplomate/i amministrativi contabili per [illegible] regionale gratuito, assunzione fine corso Tel. 011.852.115.

TECNICI

[illegible] in Bruino azienda esperta/o perito meccanico responsabile manutenzione impianti Software Pubblicompress [illegible] 10100 Torino.

LAVORI [illegible] E PART TIME

A. SELEZIONE Castello Gancia [illegible] nuovo call center in Torino ricerca operatrici [illegible] 25enni con esperienza vendita telefonica Offresi minimo garantito, premi, corso formazione Richiedesi ottima dialettica, simpatia e lavorare per obiettivi disponibilità immediata Telefonare 011 433 9007

AZIENDA leader selezione addetti / addette telemarketing. Richiesta buona dialettica, età minima 27 anni. Per colloqui tel 011.518.5163 [illegible] 10 alle 20

BOOKING selezione per produzioni pubblicitarie televisive volti nuovi [illegible] no corsi. Tel 011.397 0841

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AZIENDA commerciale specializzata in utensili asportazione truciolo, strumenti di misura, attrezzature per industrie, ricerca venditori ambosessi per la provincia di Torino. Portafoglio clienti consolidato Ottime condizioni economiche. Inviare curriculum fax 011.403.4114 - E-mail info@universalline.it

AZIENDA leader produttrice preparati per sorbetto cioccolata, creamshake, yogurt, orzo-presa liquidi, grappe selezionate, macchinari, seleziona agenti ambosessi intenditori bar, alberghi, ristoranti. Offresi elevate provvigioni, rimborso spese. Telefonare 0385.40492 Stabilimenti Chiesa

AZIENDA località necessaria 15 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base più altri compensi commissionali alle qualifiche. Ambosessi tel 011 316 0900

AZIENDA produttrice vasta gamma [illegible] orologerie cerca agenti ambosessi zone libere Piemonte max serietà ottime provvigioni. Entrambi Tel 241 4512

[illegible] compagnia distributrice valuta ora candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite nessuna esperienza richiesta formazione aziendale € 1.950,00 mensili iniziali [illegible] coloro che si qualificano Per [illegible] telefonare allo 011.994.1808

ASSISTENZA SANITARIA

AFFERMATO Centro Odontoiatrico di Torino cerca, per ampliamento proprio organico, odontotecnico con buona esperienza maturata nel campo della protesi fissa e mobile Si offre ottima remunerazione e crescita professionale Ambosessi Mandare proprio curriculum vitae a s.cis@nogard.it

[illegible] E A [illegible]

CERCHIAMO urgentemente giovani da formare [illegible] massaggiatori / trici [illegible] tivi finanziato per opportunità lavoro Scuola & Lavoro 011.480.343

[illegible] urgentemente giovani [illegible] serve e sala/i di acconciature e estetica tramite breve formazione preventiva. Tel 011.480.343

C'è un lavoro [illegible] come barista barman cameriere cuoco pizzaiolo che è aspetta subito al corso pratico Per il lavoro garantito Let Mandiana 011.480.343

[illegible] la disoccupazione noi nella Coop. [illegible] non riusciamo a soddisfare le [illegible] che ci pervengono come assistenti [illegible] infanzia e anziani Gli interessati [illegible] si gio 011 480 343 per la selezione e la formazione

"OBIETTIVO LAVORO" [illegible] Il Lavoro cerca giovani da qualificare come addetti modellisti Per [illegible] lavoro informazioni tel 011 480 343

OFFRIAMO lavoro come arredatore / trice previa formazione pagamento Per informazioni Tel. 011.480.343.

[illegible] turistico selezionerno 18 / 27 anni per inserimento lavoro in agenzia viaggi tour operator dopo breve formazione pratica. Global Academy for travel engineers 011 480.343

TECNICI del suono cercasi Offriamo opportunità lavoro [illegible] tecnici del suono [illegible] spettacolo discografia pubblicità a giovani che seguono [illegible] formazione [illegible] uso di strumentazione digitale Tel 011.480.343

LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AUTISTA 27enne patente B-C-D-E (KD) cerca lavoro presso serio azienda di su[illegible] Tel 333 803.5802

ELETTRICISTA industriale artigiano, esperto montaggio e manutenzione impianti elettropneumatici valuta proposte di lavoro Tel 335 585 6216

ELETTRICISTA (vasc. 30enne, impianti civili ed industriali, uso PC, cerca lavoro presso serio ditta o fabbrica Tel 328.711.7782

MECCANICO referenziato, specializzato in riparazioni veicoli industriali movimento terra, oleodinamica elettroidraulica telecomandi, cerca impiego presso industrie. Tel. 011.627.3108 - 333 736.7361.

[illegible] [illegible] CI ESPERTI

[illegible] esperienza ventennale cucina piemontese e pesce offresi , disposto trasferirsi anche stagione invernale. Tel 011.663.6782 - 347 383 7116

IMPIEGATI

ASSISTENTE direzione commerciale, 38enne, inglese, francese fluenti, [illegible] libera, esperienza decennale, [illegible] proposte Tel. 328 248.4653

DIPLOMATA impiegata esperienziata uso pc, inglese francese, spagnolo, disponibile viaggi Italia/estero. [illegible] Tel [illegible]

IMPIEGATA esperienza trentennale, contabile, fatturazione, pc. Sispac, offresi part-time mattino, pomeriggio Tel pomeriggio 328 751 6946

41enne esperienza ventennale campo assicurativo, rami RCA e RE, offresi anche part-time Ottime referenze No commerciale Tel. ore pasti 335 464 [illegible]

RESPONSABILE vendite, [illegible] laureato, [illegible]ione rete tecnico / commerciale, offresi Tel 339.757.7105

SEGRETARIA contabile, pluriennale [illegible] esperienza lavori ufficio, uso Pc, [illegible] seria ditta. Tel 011.649.0820.

39ENNE diplomata, uso Pc, esperienza ufficio commerciale, segreteria, cerca impiego anche temporaneo No telemarketing Tel. 011.661.2330 - 333.231.1477

[illegible]

PERITO elettronico 33enne esperienza manutenzione gestione assistenza tecnica, uso PC, inglese, valuta proposte Tel 338.878.3084.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

[illegible] volenterosa [illegible] mezza giornata in Ilotta o Torino Tel 329 167 1038

[illegible] VARIE E PART TIME

SIGNORA rumena cerca lavoro come assistente anziani, baby - sitter, fissa oppure a ore Tel. 339.466.8758 - 329.804.2143

SIGNORA rumena referenziata, cerca lavoro come assistenza anziani Tel 348 926 1079

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

A.A. [illegible] SAN MAURIZIO presso, stabile signorile appartamento in perfetto stato 2 camere cucina [illegible] bagno balcone, presso [illegible] Centralcasa 011.686.5900

A. CENTRO (Valentino) prestigioso, piano alto vista spettacolare su collina e montagna salone doppio, 3 camere cucina servizi 250 mq circa box Trattativa riservata. Ellebi 011.355 587.

A. [illegible] [illegible] Chieri posizione soleggiata panoramica villa indipendente di [illegible] mq più 170 mq interrati

A. CIENIM 011.562.7566 via della Rocca stabile epoca 160 mq soggiorno 3 camere biservizi posto auto

B. BERIM 011.562.9801 libero corso Inghilterra luminoso panoramico soggiorno cucina bagno ripostiglio. Stabile [illegible] 1960

B. BERIM [illegible] libero corso Regina Margherita in [illegible] palazzo Liberty living su soggiorno con camino 2 camere cucina biservizi

B. BERIM 011.562.9801 libero presso [illegible] so Cosenza piano alto ottimo stato living su salone 2 camere cucinotta biservizi

B. BERIM 011 [illegible].9801 libero presso piazza Adriano signorile piano alto ampio soggiorno camera matrimoniale cucinino bagno ripostiglio balconi.

B. BERIM 011.562.9801 libero via Borgo Dora (Balcon) stabile restaurato del 1800 mansardato con terrazzino termoautonomo videocitofono.

B. [illegible] 011.562.9801 libero via Ventimiglia ampio piano alto salone 2 [illegible] nello cucinino biservizi

B. BERIM 011.562.9801 zona corso [illegible] simo d'Azeglio ristrutturato 3 camere cameretta cucina bagno [illegible] ascensore. Stabile d'epoca

ADIACENTE corso Lione libero ottimo appartamento mq 185 circa salone 4 camere cucina biservizi GR 011.505.039

ADIAC[illegible] piazza Adriano in palazzina, libero, salone, studio 3 camere, cucina, biservizi, termoautonomo Eurocasa 011 [illegible]6023.

ADIACENTE via Guido [illegible], signorile con portineria soggiorno camera, cucina, biservizi, posto auto Eurocasa 011.580.6023.

ADIACENZE via Po, stabile signorile luminoso ioh interno corte di mq 150 circa con terrazzo Gabetti 011 836 116.

[illegible] NUOVI

Signorili, consegna dicembre 2003, via Cuneo, 20 nel corso Giulio Cesare, ingresso, soggiorno, cucina e cucinotto 1/ 2 [illegible] 1 / 2 bagni, balcone. Investire. [illegible] € 84.182,47. Gabetti 011.87.872.

BARRIERA MILANO

corso Palermo, angolo [illegible] Giulio Cesare, in piccolo palazzino [illegible] di recentissima, ristrutturazione autogestita vendiamo camera cucina soggiorno, finemente ristrutturati. Liberi a consegnati da € 61.000,00. Gabetti 011.87.872.

BARRIERA MILANO corso Francia interno panoramico ingresso salone 2 camere cucina biservizi volendo box. Tel. 011.43.991

BARRIERA zona Sassi corso Casale in splendida casa signorile bilocrassi ampio salone 3 camere cucina triplo servizi terrazzo box. Tel. 011 43.991

[illegible] VITTORIA via Racconigi in stabile con ascensore vendiamo appartamento ristrutturato di ingresso camera lineilo [illegible] bagno balcone Gabetti 011 256 969

CAVORETTO prestigiosa villa ampia metratura, immersa in un bellissimo parco [illegible] mq [illegible] possibile riservatezza Esim 011 480.135

CENTRALISSIMO via [illegible] Tommaso [illegible] d'epoca libera elegantemente ristrutturata salone camera cucina bagno lavanderia Gabetti 011 561 6338

CENTRO STORICO (via Sant'Agostino) splendido appartamento su due livelli mq 130 finemente ristrutturato ultimo piano luminoso termoautonomo ascensore € 415.000,00 trattabili A. Vip 011.839.5535

CORSO CORSICA via la Loggia, soggiorno 2 camere cucina bagno ampi balconi. Nuova costruzione € 206 [illegible] Gabetti 011.619 9670

CORSO DANTE fronte Maurizio signorile libera ristrutturato panoramicissimo soggiorno 2 [illegible] lineilo cucinino bagno posto auto. Gabetti 011.581.8334.

CORSO GALILEO FERRARIS 33 libero doppi ingressi salone 2 camere cucina biservizi box Ipi 011.006.2933

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 12 libero signorile salone 4 [illegible] cucina 2 bagni. IPI 011.006.2933

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 43 libero salonino 2 camere cucina 2 bagni balcone IPI 011 [illegible]

NOVA [illegible] in piccola palazzina [illegible] giardino vendesi alloggi liberi e occupati a partire da € 65 000,00 Telefonare allo 011 340 2811.

CORSO MONTECUCCO stabile con giardino signorile piano alto salone 2 camere cucina biservizi lavanderia volendo box Esim 011.480.135

CORSO RACCONIGI (presso piazza Rebaudengo) libero ingresso camera lineilo [illegible] bagno ascensore. A'mismo anticipo. Gabetti Sanpaolo 011 433 0766

CORSO REGINA MARGHERITA in bella casa anni 50 doppi ingressi salone 2 camere cucina doppi servizi Gabetti 011.433 2558

CORSO [illegible] MAURIZIO vicinanze imperiale prestigioso appartamento ministeriale [illegible] box nell'ambito del restauro di importante palazzo Antonelliano Tel 011.566.9411 - 347 451 2659

CORSO SIRACUSA presso piazza Pitagora piano alto ingresso 2 camere lineilo cucinino bagno cantina Gabetti 011.359.393

[illegible] (Santa Rita) appartamento mq 130 luminosissimo 9° piano totalmente ristrutturato splendida vista richiesta [illegible] A. Vip 011.839.5535.

CORSO [illegible] piano alto, 3 camere, lineilo cucinino, servizi, volendo box, € 150 000 00. Eurocasa 011.580.6023.

CROCETTA corso Mediterraneo appartamento su due piani sei vani biservizi, biancheria, mq 170. Usavpuntobig 011.771.2770

CROCETTA prestigioso stabile appartamento luminoso ben rifinito ottima pianta soggiorno studio 4 camere cucina triservizi box riservatissima Esim 011.480.135

[illegible] SPA corso Francia palazzo signorile ingresso salone 3 camere [illegible] biservizi box [illegible] Agenzia Parella 011.756.666.

GABETTI [illegible] via Vibert in stabile signorile ingresso salone doppio 2 camere cucina doppi servizi Agenzia Vibert 011.335 8703

[illegible] MIRADORIOUP vende corso Dante, in prestigioso stabile con portineria, proponiamo importante appartamento di mq 300 con doppi ingressi Posto auto. Trattative riservate. St. Marsigli 011 772 4204

PARELLA

via Servais cascina indipendente 3 alloggi giardino garage 8 posti auto. Trattative riservate. Massimo Lorenzini 335.837.2040.

[illegible] prestigiosa villa ampia metratura, panoramica vista su Torino, grande parco di assoluta privacy. Trattativa riservata. Esim 011.480.135.

PRECOLLINA

villetta indipendente strada Moriondo mq 130 box doppio giardino 1200 mq trattative riservate. Massimo Lorenzini 335.837.2040.

SANTA RITA via Barletta ristrutturato ingresso sala 3 camere lineilo cucinino bi[illegible] cantina Stabile con ascensore Ottima posizione Gabetti 011 [illegible]

BERNINI Via in prestigiosa palazzina impresa prenota alloggi con vista su parco e giardino privato. Ventura di pregio Tel 0[illegible] 9411 - 347.451.2659

[illegible] PIAZZA signorile abitazione - ufficio terzo piano salone doppio 2 camere cucina, ampio ingresso, servizio, 168 mq Tabellarius 011.650.2132 - www.italiaimmobiliare.com

ESTRADA BENTOLLA recente costruzione alloggio mq 130 in [illegible] trifamiliare 3 bagni giardino Tel 011.273.5361.

VIA ORBASCO 99 libero doppi ingressi soggiorno 3 camere lineilo cucinino biservizi balcon IPI [illegible]

VIA PASSO [illegible] presso via Nizza [illegible] 3 [illegible] cucinino [illegible] vizi spogliatoio [illegible] [illegible] Gabetti 011 668 0345

[illegible] Ospedale via Madama Cristina, salone 3 camere [illegible] biservizi e soggiorno stessa casa il [illegible] cucina bagno Esim 011 480.135

TORINO PROVINCIA

IL [illegible] 011.562.7566 a Orbassano nuova costruzione alloggi panoramici a partire da 70 mq

A circa mezz'ora da Torino magnifica tenuta con villa padronale d'epoca [illegible] più di 200.000 mq di terreno gran parte per vigneti interamente interamuromontferrato.com

ATTICO Moncalieri strada Castelvecchio soggiorno [illegible] pranzo lavanderia, cucina, disimpegno, 4 camere, due [illegible] giardino di proprietà Tel 011 680.9560

BALDISSERO TORINESE villa bifamiliare indipendente soleggiata costruzione 1971, in [illegible] ramica, 2000 mq terreno € 460.000,00 Esim 011 480 135

BORGARETTO in palazzina recente ingresso 2 camere soggiorno cucinino box e giardinetto privato. M.Casa Bas 011.506.3030

BRUINO zona cascine nuova villa indipendente di mq 250 terreno di mq 3100 bella posizione richiesta € 400.000,00. A. Vip 011.839.5535.

COAZZE in bella palazzina alloggio di soggiorno cucina 2 camere biservizi più box doppio e giardino. GR 011.505.039

[illegible] villetta con giardino di ingresso 2 camere cucina [illegible] mansarda abitabile [illegible]. - 0121.353.211

CUMIANA villetta con giardino di ingresso 2 camere cucina ampia mansarda. GR 011.505.039 - 0121.353.211

GABETTI SPA [illegible] Borgo [illegible], in [illegible] bifamiliare appartamento 3 camere cucina bagno box giardino. Ag. [illegible] 011 842.563.

(continua)

LE TAPPE DI UNA [illegible]

Quando quando quando

■ Il successo di pubblico arriva al Festival ■ Sanremo nel 1962, con «Quando quando quando», [illegible] superorecchiabile cantata in tutto il mondo ■ in tutte le lingue che vende 100 milioni di dischi, ma il titolo ufficiale di campione italiano della canzonetta ■ viene assegnato solo l'anno dopo, con «Uno per tutte», altro piacevole motivetto da cantare sotto la doccia

Tony ai tempi di «Quando...»

Grande grande

■ «Quando dico che ti amo», cantata a Sanremo in coppia con Anna Rita Spinaci, è il titolo più significativo del Renis più autore che cantante. Ma non certo la cosa migliore: Mina e Julio Iglesias sono due delle star che vendono milioni di dischi cantando le [illegible] canzoni tra [illegible] «Grande grande grande». Un talento che fa gola anche agli Usa che lo vogliono a Hollywood

Splendida [illegible] in «Grande grande»

Golden Globe

■ Divide la sua vita, [illegible] certa preferenza per gli Usa, fra Roma e Los Angeles dove ■ guadagna un Golden Globe con «The Prayer», duetto prodotto per Celine Dion e Andrea Bocelli. Nel 2000 proprio Sanremo («gli debbo moltissimo: tutto ■ partito da qui») gli [illegible] il premio alla [illegible]: [illegible] leone rampante su una palma, stemma della città

Celine Dion e Andrea Bocelli

IERI IN VIALE MAZZINI LA FIRMA DEL CONTRATTO TRA LA RAI E IL NEODIRETTORE ARTISTICO, SI CHIUDE UN TORMENTONE DURATO UN MESE

Il Festival delle polemiche a Tony Renis

Ancora mistero sulla formula, a presentare sarà Paolo Bonolis

Marinella Venegoni

ROMA

Un laconico lancio di agenzia ha ufficializzato ieri mattina il raggiunto accordo fra Rai ■ Tony Renis. Quarantadue anni dopo il suo trionfo sul palco dell'Ariston [illegible] «Quando quando quando», il brano che lo proiettò [illegible] musicbusiness internazionale, il sessantacinquenne musicista, sposato con la danzatrice classica Elettra Morini, è ■ nu[illegible] direttore artistico [illegible] Festival di Sanremo. Ma sulla formula che sarà scelta per la prossima manifestazione musicale celebre anche all'estero per la sua [illegible] mistione unica al mondo fra [illegible] ti alti e bassi - dalle prese[illegible] nobili vantate come quelle di Springsteen e Bono e Gorbaciov, giù [illegible] fino alla gara di semibig e semivip - regna per [illegible] il mistero. Le polemiche durano da mesi: riaccese, qualche giorno fa, dalla notizia che Renis ha intenzione ■ eliminare appunto la gara fra i big, per mantenerla invece fra i giovani, ai quali interpreti di fama [illegible]rebbero a far da padrini.

L'eventualità ha acceso un fuoco di polemiche, ed è stata contestata nell'ordine: dal Comune di Sanremo, dall'Afi che era rimasta l'unica associazione dei discografici a promettere la presenza delle proprie aziende al Festival e ora si è tirata fuori come aveva già fatto la Fimi (che riunisce le major), da molti discografici [illegible] Piero La Falce, che della Fimi ■ il vicepresidente: «Se manca la gara, manca l'essenza - dice -. Se concorrono solo i giovani, diventa la Corrida».

Il silenzio che segue la nomina di Renis (vero nome Elio Cesari) vuol forse significare che egli vuole lavorare su formula e regolamento, prima di attizzare nuove contestazioni. Affiancato da un noto gentiluomo, Gianmarco Mazzi che viene dal Clan Celentano, Toni Renis ha davanti una strada lunga e difficile. Il suo nome è stato [illegible] ■ primo apparire dalla presidente della Rai Lucia Annunziata, che confessò di trovare poco elegante che [illegible] amico stretto del presidente Berlusconi si trovasse a decidere [illegible] Festival; il neonominato ribatte: «Non ho mai avuto tessere di partito, difendo i miei amici come difesi Craxi. I miei sentimenti [illegible] dettati da quel che ■ pensa in politica, quando andavo ■ trovare Craxi in disgrazia tutti mi consigliavano di mollarlo. Sono stato in tv 4 volte in trent'anni, avrò fatto i miei errori, ma la Presidente è scivolata [illegible] una buccia di banana».

Da sempre i Governi ■ vogliono sentire garantiti da una presenza ■ fiducia al Festival ■ [illegible], ■ questa volta va certo meglio che con certi nuovi dirigenti dell'Enel: nel senso che il direttore artistico - a quanto pare in carica per un anno - è un musicista, ha scritto grandi canzoni e ha un occhio di riguardo più per la musica che [illegible] per lo spettacolo. Cosa apprezzabile per chi ami la musica, ma già deleteria per quello che è ormai diventato un pachiderma ■ tv show, imbrigliato nell'obbligo dell'audience ■ di accontentare [illegible] temporaneamente la Rai, il Comune di Sanremo, il neopresentatore Paolo Bonolis che vorrà dire la sua e infine [illegible] ci fossero) i discografici. Tony dovrà perciò esibire [illegible] consumata abilità politica, perché ■ [illegible] sono veramente messe male.

Intanto c'è il ritardo pazzesco con il quale la macchina sta per partire. La convenzione con il Comune prevede che si mantenga in vita l'Accade[illegible] della Canzone, falciata pochi mesi fa da un'inchiesta sulle tangenti con relativi [illegible] e [illegible] di colpe; la stessa convenzione prevede la messa in onda di [illegible] «Sanremo Giovani» prima di Natale: [illegible] per il primo caso si fa il nome ■ Mogol (che trapianterebbe sulla Riviera la propria esperienza del Cet di Avigliano Umbro dove ha fondato [illegible] coll[illegible] ■ indirizzo musicale ma [illegible] ha ancora sciolto la riserva), per il secondo è indispensabile risolvere il conflitto [illegible] i discografici: «Il [illegible] ormai è andato - ci ha confermato [illegible] ■ direttore generale della Fimi Enzo Mazza -. Con questa crisi, non è che si salvi l'anno andando a Sanremo. Sono le imprese che chiedono [illegible] stop. Come si fa, ora, a cercare i giovani da selezionare? Se poi vorranno contattare direttamente i cantanti, [illegible] ne sono sempre di più senza contratto per via della [illegible]. E comunque ■ Festival com'era negli ultimi anni, e come probabilmente sarà, [illegible] interessa più l'industria, strategicamente».

Ma Piero La Falce, presidente della Universal, mostra speranza: [illegible] auguro - dice - che Renis abbia la capacità di compattare le esigenze Fimi [illegible] quelle [illegible]. Non è [illegible] decisione murata, non è che non se ne parla. Dovrebbe essere almeno ritirata fuori la volontà espressa il 7 agosto scorso dal direttore Cattaneo. I tempi sono ormai strettissimi ma l'industria ha i giovani, e da lì dovrebbero scegliere: ragazzi "semilavorati" con un progetto, una casa, dei pezzi, un album. Sennò spariscono subito». Non che alla [illegible] [illegible] [illegible] facciano [illegible] cruccio, di queste sparizioni, ■ tantomeno al Comune di Sanremo. Ognu[illegible] pensa ai propri guai: nel mirino c'è anche il Dopofestival. Da anni è diventato un varietà insensato, ma [illegible] continuano ad averne paura, e ora la prospettiva è di farlo traslocare [illegible] Raidue, a [illegible] della premiata banda di pazzi Gnocchi/Crozza/Ventura.

La designazione di Tony Renis a direttore artistico del Festival di Sanremo ha già scatenato vivaci polemiche

«La gara tra i big deve continuare»

L'assessore di Sanremo: è il pepe di tutto lo spettacolo

Giulio Gavino

SANREMO

Patti chiari e amicizia lunga. Il Comune di Sanremo plaude alla firma del contratto di Renis alla direzione [illegible] del Festival ma è anche pronto ad [illegible] brac[illegible] ■ ferro perchè mister «Quando quando» rispetti le indicazioni in materia di date e soprattutto rispetto della gara canora, la sfida ad eliminazione che è il «pepe» del Festival. L'assessore al Turismo Giuseppe [illegible] Meco, diretta[illegible] coinvolto nelle trattative con la Rai e [illegible] Renis, è deciso a tutelare la kermesse guardando da una parte dell'indotto turistico, milioni di euro per [illegible] città dei fiori, e dall'altra [illegible] «succo» del Festival, la gara.

Ora è certo, contratto firmato, Tony Renis organizzerà il Festival di Sanremo...

«Non possiamo che esserne felici, è un grande professionista, con importanti entrature a livello internazionale, sarà sicuramente uno spettacolo».

In queste settimane di indiscrezioni non sono mancati però dissapori [illegible] è particolarmente preoccupata per le date del Festival, cambierà qualcosa?

«Speriamo proprio di no. Storicamente il Festival si è sempre svolto l'ultima settimana di febbraio ■ la prima di marzo. Non so i motivi che hanno portato a prospettare un ulteriore rinvio ma consideriamo che la città a marzo ospita anche la Milano-Sanremo e che già in passato il Festival ha avuto i suoi buoni problemi con il calcio, dalla nazionale alle coppe».

A nome del Comune lei ha sempre [illegible] la necessità della gara, inscindibile dal Festival, ma Renis ha fatto capire che qualcosa cambierà...

«Su questo punto [illegible] scherziamo, la gara ci deve essere, anche [illegible] i Campioni. Renis ci presenterà il suo programma, poi vedremo. Per il Comune la competizione è necessaria, incarna l'es[illegible]za del Festival. Credo che troveremo un punto di incontro, tra persone ragionevoli. Del resto proprio noi di questa amministrazione, qualche anno fa, abbiamo indicato Renis quale vincitore del premio alla carriera, diciamo che è un amico ■ Sanremo e speriamo continui ad esserlo, che ce lo dimostri con i fatti».

E che fine farà l'Accademia della canzone, il [illegible] [illegible] che rappresentava ■ sogno di tanti debuttanti e che è sotto giudizio della magistratura?

«I contatti con ■ [illegible] per l'Accademia della Canzone proseguono. Certo i tempi sono particolarmente stretti [illegible] il con[illegible] canoro abbinato ■ Festival deve avere continuità mo[illegible] ■ vicende giudiziarie [illegible] in atto. Se ■ sarà l'Accademia una [illegible] è certa, ■ due settimane finali saranno sicuramente a Sanremo».

Il primo incontro con Renis?

«[illegible] presto, c'è bisogno di chiarezza, vogliamo capire quale Festival sarà quello del 2004. La sua valenza nazionale ■ chiara, appartiene all'Italia. Di organizzatori ■ direttori artistici ce [illegible] stati tanti, il Festival rimane [illegible] punto di riferimento. Quello non passerà mai».

Bonolis, conduttore salvo imprevisti

AL FESTIVAL DI ANNECY

LA TORINO INNAMORATA DEL CINEMA

[illegible]i Rondolino

TORINO e il cinema: una lunga lunga lunga storia d'amore». Così recita ■ programma che il Festival di Annecy iniziato ieri dedica al cinema torinese, cioè a quei film che sono stati realizzati ■ Torino in quest'ultima stagione, oltrechè a un paio di reperti storici [illegible] «Cabiria» (1914) di Giovanni Pastrone e «Maciste alpino» (1916) di Luigi Maggi, recentemente restaurati dal Museo Nazionale del Cinema. [illegible] manca, in una copia anch'essa restaurata dal Museo (ma di cui purtroppo si sono persi i colori originali), «La donna della domenica» (1975) [illegible] Luigi Comencini, che le vie e le piazze di Torino, e ancor più la «torinesità» dei personaggi ■ dell'ambiente, ha mostrato per la prima volta in modi ■ forme credibili e suggestive, ricavandole dal bel [illegible] omonimo di Fruttero e Lucentini. Insomma, un panorama ristretto ma indicativo di quanto si è fatto e si fa a Torino nel campo del cinema.

Si potevano naturalmente fare altre scelte, proporre altri film, allargare l'orizzonte, puntare soprattutto su Torino come immagi[illegible] cinematografica, sfondo ambientale, luogo dell'azione. Oppure concentrarsi sulla produzione in quanto tale, fornendo un campionario sufficientemente corpo[illegible] dei film realizzati nel corso degli anni. O infine limitarsi a presentare tutti i film girati in città e nella regione nell'ultimo anno. Tutte [illegible] che ■ potranno meglio offrire nelle future edizioni del Festival di Annecy. In ogni caso si è voluto giustamente mettere in luce quella che possiamo chiamare la [illegible] cinematografica di Torino.

Senza risalire ai primi anni [illegible] secolo scorso, al periodo d'oro [illegible] cinematografia torinese, quando esistevano decine di case di produzione e decine e decine di film erano realizzati ogni anno, tanto che Torino era considerata, più di Roma, la [illegible] capitale del cinema italiano; non v'è dubbio che, nel [illegible] dei decenni, le iniziative torinesi nel campo del cinema sono state e [illegible] molte e variegate. [illegible] solo nel settore determinante della produzione, che grazie soprattutto alla Film Commission [illegible] sta consolidando [illegible] risultati importanti, ma anche [illegible] quelli collaterali della cultura, dell'istruzione, della diffusione. Circoli del cinema, riviste cinematografiche, Museo del Ci[illegible] Università, Festival, Rassegne, hanno disseminato la città di motivi di interesse, di partecipazione, di stimoli, di coinvolgimento. Torino [illegible] luogo d'elezione per tutti coloro che fanno, consumano e [illegible] il cinema. Non è poco.

Non bisogna tuttavia inorgoglirsi troppo. Come ■ prima guerra mondiale spazzò via il cinema torinese, lasciando una piccola traccia, che tuttavia non si esaurì nei decenni seguenti [illegible] riapparve viva ■ vitale [illegible] ultimi tempi; così la crisi attuale ■ altri eventi imprevedibili potrebbero incrinare ■ vetro sottile e multicolore che oggi lo protegge, nelle sue varie manifestazioni. ■ tratta di proseguire sulla strada intrapresa, unendo le forze sparse, puntando innanzi tutto sulla qualità. Sempre con coraggio e con passione.

GRUPPO intermediazioni AD
Architettura ■ Design
C.so Vittorio Emanuele, 12 27025 Gambolò /PV/
Tel. 0381/930940
CHIAMA PER UNA CONSULENZA
DISPONIBILITA' E SERIETA' AL VOSTRO SERVIZIO
www.gruppoadintermediazioni.com
www.smaltimentoeternit.com
Smontaggio e Smaltimento Eternit
Progettazione e Ristrutturazione Civile e Industriale
Controsoffitti in Cartongesso - Fibra Minerale - Alluminio
Pareti in Cartongesso
Fornitura Parquet - Autobloccanti - Pavimenti Sopraelevati
Imbiancatura - Stucchi Antichi - Gesso
Progettazione [illegible] Verde e Irrigazioni
Fornitura ■ Installazione Gazebi - Pareti Mobili
Potatura - Abbattimento - Concimazione - Diserbo
Sistemazione Giardini
Impianti Idraulici
Disinfestazione e Derattizzazione
Smaltimento Rottami
Noleggio [illegible] Piattaforma a Pantografo
Noleggio Escavatori e Motospazzatrici
Noleggio e Montaggio Ponteggi
Lavaggio Vetri e Facciate
Pulizia Canali
Pulizia Serramenti in Legno e Alluminio
Impianti Elettrici

IERI LA GIURIA «ALLARGATA» DEI DAVID HA SCELTO «IO NON HO PAURA» PER GLI ACADEMY AWARDS

SALVATORES corre per l'OSCAR

«Sento che è un buon momento per noi italiani al di là della candidatura Bisogna approfittarne»

Fulvia Caprara

Bambini forti e innocenti, adulti deboli e corrotti, natura potente e misteriosa: con «Io non ho paura», la favola nera che Gabriele Salvatores ha tratto dal romanzo di Niccolò Ammaniti, l'Italia tenta di partecipare alla prossima notte degli Oscar, in programma il 24 febbraio al Kodak Theatre di Hollywood. L'obiettivo è ripetere il del 1992, quando il regista, con «Mediterraneo», ottenne la statuetta per il miglior film in lingua non inglese: «Sono emozionato e tento, al di là della singola candidatura, è un buon o per il cinema italiano ed europeo e credo che bisogna approfittarne - ha detto Salvatores al telefono da Stoccolma, dove si trova per promuovere l'uscita della pellicola -. Sono anche molto colpito dalla scelta dei votanti perché quest'anno erano in lizza film veramente molto belli, "La finestra di fronte" di Ferzan Ozpetek, "Buongiorno notte" di Marco Bellocchio". Insomma, io stesso sarei stato in forte dubbio su chi mandare agli Oscars.

Per Pupi Avati che «ha fatto il gesto molto corretto ed elegante» di ritirarsi dalla gara, Salvatores si dice «dispiaciuto», allo stesso tempo felice sapere che il suo «Cuore altrove» potrà concorrere altre categorie degli Oscar e anche ai Golden Globe. In questo momento propizio per il cinema italiano ed europeo, il regista è convinto che «potremmo noi a proporre storie agli americani. Non dobbiamo dividerci, dobbiamo invece provarci. Ben vengano, insomma, tanti italiani che sbarcano tutti insieme in America». Intanto a Melfi, vicino a Potenza, teatro di gran parte delle riprese della pellicola e luogo dove i due protagonisti bambini Giuseppe Cristiano e Mattia Di Pierro frequentano una scuola di recitazione, c'è grande entusiasmo per la candidatura: «I nostri piccoli, grandi attori sono emozionatissimi», fa sapere Lucia Cosmo che ha seguito gli interpreti sul set.

Di «Io non ho paura», già venduto in Paesi del mondo e in procinto di negli Stati Uniti (forse a dicembre) con il marchio Miramax, il pubblico, soprattutto quello straniero, ha apprezzato «il fatto che racconta una storia assolutamente universale, cioè l'abbandono dell'infanzia e il passaggio all'età adulta, la ribellione alle convenzioni e alle regole». E poi, prosegue Salvatores, c'è la novità dei paesaggi: «Molti sono rimasti colpiti dall'immagine di Sud italiano che non conoscevano affatto: niente paesini, niente mare, niente mercati. In tanti mi hanno chiesto dove si sono svolte le riprese».

Il film, prodotto da Cattleya e Colorado con il sostegno di Medusa che lo ha fatto uscire nelle sale italiane, ha già iniziato il suo viaggio nel mondo, dalle proiezioni-test al pubblico americano alle partecipazioni ai Festival di Telluride, Montreal e Toronto: «E' bello pensare - ha osservato l'amministratore delegato di Medusa Giampaolo Letta - che "Io non ho paura" appartenga oggi, in prospettiva Oscar, a tutto il cinema italiano e lo rappresenti con il suo contributo di suggestioni, drammi, sonorità affaticati e poesia accostati al mondo dell'infanzia e al suo traumatico contrasto con quello degli adulti».

Le candidature all'Oscar saranno note il 27 gennaio e questa mattina, subito dopo l'annuncio nella sede dell'Anica, il presidente dell'unione dei produttori Aurelio De Laurentiis ha raccomandato a giornalisti e addetti ai lavori di non alimentare il fuoco delle polemiche italiane che, in qualche modo, potrebbero ostacolare l'affermazione della pellicola negli Stati Uniti. A scatenare la bagarre era stata, pochi giorni fa, la decisione di inserire 112 nuovi partecipanti nella Giuria del David di Donatello (incaricata dall'Anica di designare il candidato) senza un confronto tra le categorie interessate e proprio alla vigilia della designazione all'Oscar. Contro il provvedimento sono scesi in campo, con un appello, circa cinquanta nomi celebri del nostro cinema, da Monicelli a Giordana, da Occhipinti a Soldini, da Moretti a Risi: «La decisione dell'allargamento - ha replicato ieri il presidente dell'Ente David Gian Luigi Rondi - è assolutamente legittima, diventati Accademia e, per omologarci agli altri organismi europei, era necessario aumentare il numero dei giurati. I francesi che votano per i Cesar sono 3500, gli spagnoli del Goya . Così gli aventi diritto al voto per l'Oscar 2004 sono diventati 478, ma alla votazione hanno preso effettivamente parte 363 p.

I film rimasti fuori, a parte quelli di Avati, Ozpetek, Giordana e Bellocchio, sono «L'anima gemella» di Rubini, «My name is Tanino» di Virzì, «Il posto dell'anima» di Milani e «Il trasformista» di Barbareschi. Grande assente alla per la statuetta, «Ricordati di» di Gabriele Muccino. Ma stavolta, sostengono gli interessati, non si tratta di scelta polemica: «Non avendo ancora un distributore americano - ha spiegato il produttore Domenico Procacci - "Ricordati di me", anche se nominato dall'Italia, non avrebbe avuto concrete possibilità di entrare nella cinquina».

«Mediterraneo» vinse a sorpresa

Abatantuono commentò: la statuetta? Ha la faccia del regista ma il mio fisico

1992: Diego Abatantuono e Gabriele Salvatores con l'Oscar per «Mediterraneo»

ROMA

Era il 1992 e quando dal palco dell'Oscar Sylvester Stallone pronunciò il fatidico «...and the winner Salvatores non aveva nemmeno capito che il prescelto era proprio lui. Anche perchè quasi tutti in sala si aspettavano che il vincitore della statuetta per il miglior film straniero fosse «Lanterne Rosse». «Non me l'aspettavo davvero - disse allora il regista, e botta calda - l'Oscar per me è un mito. Sono contento perchè è riconoscimento che aiuta tutto il cinema italiano. E' importante che qui ci sia un italiano giovane che parla di storie di giovani. Se fosse stato un altro di noi mi avrebbe fatto altrettanto piacere. Credo che abbiano vinto la semplicità e la sincerità. Io non ho fatto un film per l'America e sono d'accordo con Nanni Moretti quando dice che si deve pensare a far film per l'estero ma a raccontare quello che si ha dentro». Da parte Diego Abatantuono si rigirava la statuetta sorridente. «Nel volto assomiglia a Gabriele ma il corpo è come il mio».

Un'idea, questa, che Salvatores avrebbe più volte ribadito in seguito: «L'importante è smettere di mandare all'estero le immagini di un'Italia che appartiene al passato. I film italiani che hanno avuto successo all'estero, negli ultimi anni, sono "Il postino", "Nuovo cinema Paradiso" e il mio "Mediterraneo": in comune hanno il sole, il mare, il passato e la nostalgia. Con "Mediterraneo" avevo voluto parlare a una generazione, la mia, ma so bene che all'estero è piaciuto perché ambientato su un'isola. Insistere su questa strada sarebbe sciocco: gli italiani non sono certo quelli dello stereotipo che piace all'estero; io sono cresciuto ascoltando Jimi Hendrix, Peppino Di Capri».

Eppure anche per «Mediterraneo», ultima puntata di una trilogia generazionale partita con «Marrakech Express» e proseguita con «Turnè», tutti film interpretati dalla stessa banda milanese, in cui spicca il volto di Diego Abatantuono, non sarebbero mancate le polemiche. Polemiche da parte dell'illustre perdente, «Lanterne Rosse», che sosteneva un'irregolarità nella presentazione del film: la versione originale era infatti lunga 103 minuti, quella presentata all'Academy solo 93. E ancora: polemiche da parte dello scrittore Rodolfo Sonego, secondo cui Salvatores si è *rifatto un suo vecchio soggetto «I cattivi soldati»*. Infine polemiche tra i coproduttori, Gianni Minervini e Cecchi Gori, i quali si contendevano reciprocamente il vanto di aver puntato sul film. Salvatores e la sua banda allora avevano preferito glissare: «Nel nostro paese le difficoltà cominciano dopo che hai vinto qualcosa». (s.n.)

Avati: in bocca al lupo, Gabriele

«Solo il mio film e il suo sono esportabili negli Stati Uniti»

intervista

Pupi Avati ha dubbi: «Il mio e quello di Salvatores, che è stato designato per l'Oscar, sono i due film più giusti per il pubblico Usa. Gli unici che rappresentano l'Italia esattamente la vogliono vedere gli americani». E cioè? «Sia "Il cuore altrove" che "Io non ho paura" mostrano quell'italianità in contesto che gli americani tendono a ricercare nei prodotti italiani; loro sono abituati a certo tipo di stereotipi, non riescono a percepire un'Italia più moderna. Se si fa caso, si veda che, nella storia degli Oscar, tutti i film italiani premiati ci mostrano sempre nello stesso modo».

Una scena di «Il cuore altrove» di Pupi Avati

Peccato, però, che stavolta lei abbia deciso di rinunciare alla gara in partenza. E' dispiaciuto?

«Non potevo fare diversamente. Quando uno ricopre, come nel mio caso, un incarico istituzionale, ovvero la presidenza di Cinecittà Holding, non può certo correre il rischio di venire designato per l'Oscar in contorno delle polemichette riguardanti la cooptazione di oltre cento, nuovi votanti all'insaputa più. Tra l'altro, nel mio caso, la persistenza dell'accompagnamento di polemiche, sarebbe stata un po' cronica».

In che senso?

«Beh, è già successo quando, nel 1997, fu designato "Il testimone dello sposo". Lì la polemica riguardava una contestazione sulla data di uscita del film e c'è stato un importante quotidiano italiano che mi ha fatto una vera campagna contro. Il risultato è stato che quei ritagli stampa, una volta arrivati a Hollywood, hanno pregiudicato l'eventuale affermazione della pellicola. Insomma, non potevo proprio rivivere l'incubo di essere accusato di un'iscrizione non limpida».

Quindi anche secondo lei non è stato giusto inserire nuovi membri nella giuria dei votanti per la designazione all'Oscar in un momento così delicato?

«Sì, trovo allucinante aver ampliato la giuria in questo modo; almeno andavano spiegate le ragioni della decisione e le caratteristiche delle figure professionali scelte».

E' questo quello ha scritto nella lettera inviata al presidente dell'Ente David Gianluigi Rondi?

«Sì, gli ho contestato che un provvedimento del genere non si prende in corso d'opera; bisognava prenderlo dopo, dimostrando l'attinenza dei nuovi membri con l'incarico per cui venivano designati. Oggi ogni difesa è debole».

In ogni modo lei tenterà di partecipare agli Oscar gareggiando nelle altre categorie.

«Sì, parteciperemo un altro fronte: il nostro distributore americano ci ha garantito l'uscita entro l'anno e siamo iscritti già da tre mesi alla competizione per il "Golden Globe". Insomma, faremo la nostra campagna, anche senza poter contare sulle che vengono a disposizione del film candidato ufficialmente dall'Italia».

Ieri Salvatores ha definito suo gesto di ritirarsi «molto corretto ed elegante». In che modo gli risponde?

«Apprezzo molto il suo commento, e gli faccio un grande in bocca al lupo». [f.c.]

21° Salone Internazionale dell'Arredamento ■ Attrezzature per Esterni

L'UNIVERSO SUN®

- Oltre 700 Espositori
- 12 Padiglioni
- 6 Aree di Collegamento
- 90.000 Metri Quadrati
- Area Esterna Prove dal Vivo
- Convegni e Incontri
- Iniziative Speciali e Mostre

Rimini Fiera, 3 - 5 ottobre 2003

Ingressi in fiera: SUD - EST - OVEST Pad. A/5

Orari: 9.30 - 18.30 - Solo per Operatori

I saloni in fiera:

SUN — Arredi e Attrezzature per Esterni, Mobili, Articoli e Attrezzature per il Giardino

SUNMARE — Arredamenti e Attrezzature per gli Stabilimenti Balneari

GARDENSUN — Tecnologie, Macchine, Attrezzature e Prodotti per il Giardinaggio

SUNCONTRACT — Arredi e Attrezzature per l'Esterno destinati al settore non residenziale

in contemporanea con:

18° Salone del Giocattolo Estivo e dei Giochi all'Aria Aperta

2° Biennale delle Tecnologie per l'Ambiente e la Protezione Solare

Salone della Prima Infanzia e del Giocattolo Prescolare

organizzato da:

FIERE e COMUNICAZIONI
via San Vittore ,14 · 20123 Milano
e-mail: info@sungiosun.it - www.sungiosun.it

RIMINI FIERA BUSINESS SPACE
via Emilia, 155 - 47900 Rimini
e-mail: riminifiera@riminifiera.it - www.riminifiera.it

Calendario completo eventi, elenco espositori: www.sungiosun.it Informazioni in fiera: tel. 0541.744111

TORINO, STASERA DIRIGE L'ORCHESTRA NAZIONALE RAI

Prêtre: la musica? Non si spiega, si sente

Armando Caruso
TORINO

Georges Prêtre, soglia degli ottant'anni, ritorna a Torino. Oggi per l'inaugurazione della stagione dell'Orchestra Sinfonica Nazionale Rai, sarà accolto dal lunghissimo applauso dell'auditorium Giovanni Agnelli, dove dirigerà la «Quinta» di Mahler. Prêtre, occhi azzurri vivacissimi, nell'italiano insegnatogli dalla moglie toscana ma arricchito dalle inflessioni francesi, ha una gran voglia di parlare.

Maestro, quali ragioni l'hanno spinta a diventare, giovanissimo, direttore d'orchestra?

«Non mi piace essere considerato un direttore d'orchestra, ma un interprete. La musica è l'arte più completa: racchiude la letteratura, la scultura, la pittura. Non parliamo quindi di direttori, per carità. Si è interpreti del compositore, della sua musica. La direzione non si studia. Si studia la gestualità, la tecnica, ma per entrare nella pelle di chi scrive, si devono sentire le sue emozioni».

Cosa consiglia allora a un giovane direttore?

«Nulla. Mi sempre rifiutato di insegnare. Vorrei che un giovane mi parlasse partitura, del pensiero del compositore, di come tiene in mano una bacchetta. La musica non si spiega, si sente».

Iniziare è stato un sacrificio?

«Tremendo, ma ho superato le difficoltà umilità e voglia di riuscire. Fin quando avevo 7 anni, ho studiato pianoforte, poi non potendo comprare oboe, perché costava mila franchi e i miei soldi, ho optato per una tromba che costa solo 1400 franchi. E ho studiato, piano, violino, tromba, e tanto solfeggio. Allora volevo diventare compositore. Poi ho visto un direttore famoso che aveva una buona tecnica ma non trasmetteva emozioni e ho capito avrei potuto fare meglio. All'inizio ero impaziente, non mi sentivo maturo per far musica insieme. Poi, tutto è cambiato».

Quel suo modo di stare sul podio...

«E' viennese, danzante. Non si può interpretare Mahler alla maniera tedesca, né Bruckner o Beethoven. Sarebbe un errore imperdonabile».

Un'affermazione categorica...

«Può darsi, ma per interpretare bisogna essere flessibili, cercare la verità. Naturalmente ci sono sempre le eccezioni».

Perché Mahler oggi è sempre più eseguito?

«Perché era estremista, geniale, gioioso, tormentato, ma pieno d'una inesauribile dolcezza».

I direttori non sono quindi autoritari?

«Non devono accettare la mediocrità, ma non possono essere dittatori».

Quali festeggiamenti si preparano per i suoi 80 anni?

«Il 2004 sarà un anno felicissimo. Mi hanno invitato a Santa Cecilia, a Tolosa, i Philharmoniker di Vienna per un concerto speciale su Bruckner, a Salisburgo, all'Opera di Parigi; l'Orchestra Nazionale di Francia. Agli Champs Elysées terrò un concerto in cui canterò mie canzoni e farò jazz. Poi a dicembre sarò alla Scala».

Alessia Marcuzzi

OGGI
Un ritratto del primo ministro egiziano Hosni Mubarak (*Correva l'anno*, Raitre, alle 23,25), l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai suona Shostakovich (*La musica di Raitre*, Raitre, alle 1,05), la vita degli uomini preistorici (*La macchina del tempo*, Rete 4, alle 21), amori difficili a *Fa la cosa giusta* (La7, alle 16).

CORNETTA
Louis Armstrong nacque il 4 agosto 1901 a Storyville, un quartiere New Orleans pieno di prostitute. Nel 1912, per aver sparato in aria un colpo di pistola durante la notte di San Silvestro, finì in riformatorio, dove ricevette prime nozioni musica. Una volta uscito, Louis era solito girovagare per le strade della città con la cornetta. Fu così che lo incontrò Kid Ory, uno dei più noti musicisti di blues dell'epoca, e gli chiese a chi stesse portando quello strumento: «A nessuno, mio», rispose. Non creduto, cominciò a suonare fu subito ingaggiato (*Cominciamo bene*, Raitre, alle 9,05).

UOMINI 1
Sharon Stone consiglia di «non giocare mai a carte con un tizio di nome Doc, mangiare in un posto chiamato Mom's e non fare mai sesso con qualcuno che ha più problemi di te» (*Lo specialista*, Italia 1, alle 21).

UOMINI 2
«A Hollywood posso uscire con qualsiasi uomo io voglia. O più esattamente, con qualsiasi uomo ovunque» (Sharon Stone) (*Lo specialista*).

Alessia Marcuzzi convinta che «i sogni sono quelli erotici» (*Le Iene*, Italia 1, alle 23,25).

Un plice 2 ottobre del 1950, Charlie Brown, un bambino dalla testa tonda, appare in una striscia passando davanti a due suoi amici e, senza dire una parola, entra nella storia (*Cominciamo bene*).

PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		5		ITALIA 1		RETE 4	
6.30	20.00	10.00	18.00	14.00	19.30	8.00	1.00	12.25	5.55	11.30	
11.30	23.15	13.00	20.30	14.20	22.55	13.00	3.45	18.30		13.30	
13.30	0.55	16.55	22.40	19.00	0.20	20.00	5.30	1.15		18.55	

GIORNO

RAIUNO
6.00 **Euronews** Il telegiornale europeo
Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 **Unomattina**
Il programma contenitore con approfondimenti sull'attualità', fatti del giorno e sui principali avvenimenti del mondo della cultura
11.20 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
11.25 **Che tempo**
11.35 **Occhio alla spesa**
12.00 **La prova del cuoco** Gioco
14.00 **Tg1 Economia**
14.05 **Casa Raiuno**
15.30 **La d... - Un giorno speciale**
16.15 **La vita in diretta**
18.40 **L'eredità** Gioco

RAIDUE
6.35 **L'isola dei famosi**
7.00 **Go Cart mattina**
9.20 **Susan Telefilm**
9.45 **Rai educational**
10.05 **Neon Libri**
10.20 **Nonsolosoldi**
10.35 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
10.45 **Notizie**
11.00 **Piazza Grande** Varietà
13.30 **Tg2 Costume e società** Tendenze, mode, curiosità della vita contemporanea
13.50 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
14.05 **Al posto tuo** Talk-show
15.30 **L'Italia sul Due**
17.00 **Cartoni animati**
17.20 **Art attack**
17.40 **Cartoni animati**
18.20 **Sportsera** Rubrica sportiva
18.40 **L'isola dei famosi**
19.15 **Jarod - Il camaleonte** Telefilm

RAITRE
6.00 **News 24** Morning News - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, Istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenel - News Collegamento con il canale satellitare
8.05 **Rai Educational**
9.05 **Cominciamo bene**
9.55 **Cominciamo bene - Animali e animali**
10.05 **Cominciamo bene**
12.25 **Cominciamo bene - Le storie**
13.00 **Starsky Hutch** Telefilm
13.45 **Super Senior**
14.50 **Cartoni umani**
16.00 **Melevisione le sue storie**
17.00 **Cose dell'altro Geo** Documentari
17.40 **Geo & Geo** Documentari

5
6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Monete**
Lettura e commento delle prime giornali in edicola
8.45 **Verissimo Mattina** Caterina Ruggeri
9.30 **Tg5 - Borsa flash**
9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da M. Costanzo (Replica)
11.30 **Chicago Hope** Telefilm
12.30 **Vivere** Soap Opera
Un ritratto dolce-amaro provincia italiana
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Tutto questo è soap**
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **Uomini e donne** Talk-show
16.10 **Amici** Talk-show
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**
18.40 **Passaparola** Gioco

ITALIA 1
7.00 **Cartoni animati** Arriva Paddington - Sabrina - È un po' di magia per Terry e Maggie - I Flinstones - Tatino e Tatone - Braccobaldo
9.00 **Young Hercules** Telefilm "Hercules e il perfido fratello" Ian Bohen, Dean O'Gorman
9.30 **La famiglia Brady** Film
11.30 **Nash Bridges** Telefilm
Un poliziotto "testa calda" per le vie di San Francisco
13.00 **Studio Sport**
13.35 **Cartoni animati**
14.35 **Dawson's Creek** Telefilm
15.25 **Super Star Tour** Varietà
16.00 **Cartoni animati**
17.25 **Ziggie** Varietà
18.00 **Otto** Telefilm
19.00 **La Tata** Telefilm
19.30 **Dharma & Greg** Telefilm

RETE 4
6.00 **La madre** Telenovela
6.30 **Esmeralda** Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia di Beatriz Sheridan
Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano
7.00 **Due Smith Talkies**
7.50 **Tg4 - Rassegna stampa**
8.10 **Zeus, i miti greci** Doc.
8.30 **La casa nella prateria** Telefilm
9.30 **Febbre d'amore** Soap Opera
10.30 **La forza desiderio** Telenovela
11.40 **Forum**
14.00 **La dalla fortuna** Gioco
15.00 **Solaris - Il mondo 360°** Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
17.00 **Amore fra le nuvole** Film
19.35 **Sipario del Tg4**

SERA

RAIUNO
20.35 **Supervarietà** Varietà di Paolo De Andreis, Elisabetta Barduagni
20.55 **I raccomandati** Varietà condotto da Carlo Conti, con Moran Atias. Regia Giuliana Baroncelli
23.20 **Porta a Porta** a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Alocchi
1.20 **Che tempo fa - Appuntamento al cinema**
Mattino, pomeriggio e sera, aggiornamenti delle previsioni meteorologiche. Curato dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica
1.40 **Sottovoce** di e con Gigi Marzullo
2.10 **Rai Educational Speciale la rai@lacarte** "S. Pietroburgo" un programma di Marco Sabatini, Cinzia Tani
2.40 **Tre passi nel delitto** Film-tv "Villa Maltraversi"
4.15 **L'Orice d'Arabia** Documentario

RAIDUE
20.00 **Classici Disney** Cartoni animati Paperino - Acquamania
21.00 **Kiss** Film (comm., 1999) con Freddie Prinze Jr., Rachael Leigh Cook, Matthew Lillard, Kevin Pollak, Anna Paquin, Kieran Culkin, Jody Lyn O'Keefe, Walker. Regia di Robert Iscove
22.45 **Isolati - L'altra faccia dell'isola** di Marco Giusti
23.35 **Friends** Telefilm
0.20 **Follia rotolante tour** Varietà con Elenoire Casalegno la partecipazione Daniela Massetti
0.55 **Tg Parlamento**
1.05 **Meteo2**
1.15 **L'isola dei famosi**
1.40 **Bilie e birilli** Rubrica sportiva
2.10 **La Piovra 6** Serie
3.00 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
3.20 **Casta Diva**

RAITRE
20.00 **Rai Sport Tre** Notiziario sportivo Ciclismo: Coppa Sabatini
20.10 **Blob** Videoframmenti
Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.30 **Un posto al sole** Soap Opera
20.50 **La Squadra** Serie con M. Bonetti, R. Carpentieri, M. Wertmuller
23.05 **Tg3 Primo Piano**
23.25 **Correva l'anno**
0.30 **Appuntamento cinema** Rubrica cinematografica
0.35 **Rai Educational** "Speciale Un mondo a colori: Avere anni Alberi" di Stefania Casini
1.05 **La musica di Raitre**
2.00 **Fuori Orario. Cose (mai)** Rubrica cinematografica

5
20.30 **Striscia la notizia - La voce della renitenza** Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti
L'irresistibile irriverenza una collaudatissima coppia della tv al timone di striscia satirica. Uno "strano" telegiornale in cui l'opinionista è il Gabibbo e gli inviati sono "molto speciali"
21.00 **Il Bello delle Donne 3** Serie
23.00 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show
1.30 **Striscia la notizia** Varietà satirico (Replica)
2.00 **Shopping by night** Televendita
2.30 **Flipper** Telefilm "Il delfino birbone"
3.00 **Highlander** Telefilm "Le forze del male"
4.20 **Acapulco Heat** Telefilm "Per un mondo migliore"
5.00 **Nonno Felice** Telefilm

ITALIA 1
20.00 **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Maurizio Spagliardi
Il quiz musicale più longevo della televisione italiana. Numerosi personaggi si sfidano a colpi di note musicali per aggiudicarsi il ricco montepremi
20.45 **Cartuno** Cartoni
21.00 **Lo specialista** Film
23.15 **Le Iene.it** Varietà satirico
23.25 **Le Iene** Varietà satirico
0.15 **Sibill** con Marco Berry
0.50 **Studio Sport** Notiziario sportivo
1.30 **Super Star Tour** Varietà Daniele Bossari (R)
2.00 **piace** Telefilm "Amici e amanti"
2.55 **Spin city** Telefilm "A proposito degli uomini"
3.25 **Shopping by night**
3.50 **Talk radio** Varietà
3.55 **Film** Film (comm., 2000)
5.30 **Studio Sport** Notiziario sportivo

RETE 4
20.05 **Walker Texas Ranger** Telefilm "Ladro di bambini" con Chuck Norris
Le indagini un ranger del Texas paura di nessuno
21.00 **La Macchina del Tempo** ideato e condotto da Alessandro Cecchi Paone. Le dei Beli Discussi
22.55 **In dreams** Film (thriller, 1998) con Annette Bening, Katie Sagona, Aidan Quinn. Regia Jordan. All'interno:
1.00 **Tg4 Rassegna stampa**
1.30 **Morte a Venezia** Film (dramm., 1971) Dirk Bogarde, Silvana Mangano, Björn Andersen, Romolo Valli, Marisa Berenson, Nora Ricci . Regia di Luchino Visconti. All'interno: **Meteo**
3.25 **Tg4 Rassegna stampa** (Replica)
3.45 **100 stelle**

DA REGISTRARE

Intimacy - Nell'intimità

Orso d'oro a Berlino per un'intenso dramma erotico, dal testo di Hanif Kureishi e diretto da Patrice Chéreau, con Mark Rylance e Kerry Fox. Una coppia si incontra ogni mercoledì nella cantina di lui solo per fare senza mai una parola. Ma a un certo punto lui si interroga... ■ 23.40 LA7

Morte a Venezia

Il tema del fallimento dell'arte di fronte alla bellezza e del disfacimento del corpo in un affascinante dramma-capolavoro di Luchino Visconti con Dirk Bogarde. 1911: un maturo compositore, in vacanza a Venezia, resta folgorato dalla bellezza del giovane e androgino Tadzio, ma... ■ 1.30 RETE 4

I FILM DI OGGI

Rachael Leigh Cook e Freddie Prinze Jr. in una scena del film «Kiss Me» di Robert Iscove

Kiss Me

★★
21.00 RAIDUE USA 1999 REGIA ROBERT ISCOVE CON FREDDIE PRINZE JR., RACHAEL LEIGH COOK, MATTHEW LILLARD, KEVIN POLLAK, ANNA PAQUIN E PAUL WALKER DUR. 1H35'

Gradevole e romantica commedia giovanilistica (per chi ama il genere) per i giovani attori in ascesa come il bellocio Freddie Prinze Jr. e Rachael Leigh Cook. Zack scommette con un compagno di college che riuscirà a trasformare la «brutta» e introversa Laney in regineta del ballo, ma...

Dreams

★★★
22.55 RETE 4 USA 1998 REGIA NEIL JORDAN CON ANNETTE BENING, DOWNEY JR., KATIE SAGONA, AIDAN QUINN, PAUL E STEPHEN REA 1H38'

Jordan firma un ambizioso ma suggestivo thriller parapsicologico un buon cast. Sogni oscuri e visioni a occhi aperti di un bambina scomparsa, un frutteto di alberi di mele e una cittadina sommersa molti prima cominciano a lacerare l'esistenza di Claire Cooper. E' un serial killer...

L'anno della cometa

★★★
21.30 LA7 USA 1992 REGIA PETER YATES. CON PENELOPE ANN MILLER, LOUIS JOURDAN, IAN RICHARDSON, TIM DALY E ART MALIK 1H26'

Commedia avventurosa convenzionale ma gustosa. L'anno della cometa è la stessa annata di una preziosa bottiglia di Lafitte 1811. A trovarla, in un castello, è Maryaret, che viene da una famiglia di grandi esperti. La bottiglia vale un milione di dollari e i castellani non vogliono farsela soffiare...

La 7

6.00 **Tg La7 - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Omnibus** con Marica Morelli, Andrea Pancani, Andrea Pirozo
9.35 **Due minuti libro** con Alain Elkann
9.40 **Fa' la cosa giusta** Talk-show
10.35 **Vite allo specchio** Talk-show
11.30 **La legge di Burke** Telefilm
12.30 **Tg La7** Notiziario Cronaca, politica, sport, spettacolo e cultura
12.55 **Sport 7**
13.10 **Law Order - I due volti della giustizia** Telefilm
14.15 **...Solo quando rido** Film
16.05 **Fa' la giusta**
16.55 **Vite allo specchio** Talk-show
17.45 **Homicide** Telefilm
18.45 **Discovery presenta** Documentari
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.20 **Sport 7** Notiziario sportivo
20.30 **Otto e Mezzo**
21.30 **L'anno della cometa** Film
23.10 **Tg La7** Notiziario
23.40 **Intimacy - Nell'intimità** Film
2.00 **Otto e Mezzo** (R)
3.00 **Due minuti un libro** con Alain Elkann (R)
3.05 **Cnn**

TMC2/MTV

6.00 **News**
7.00 **Wake up!**
10.00 **Pure Morning**
12.00 **Music non stop**
14.00 **Dismissed**
14.30 **Total Request Live! a Roma**
15.30 **Cartoni animati**
16.00 **Music non stop**
17.00 **Select**
18.00 **The MTV It chart**
19.00 **Pets show** Varietà
20.00 **Music non stop**
21.00 **Scrubs - Medici ai primi ferri** Telefilm
22.00 **Gli Osburne** Varietà
22.30 **Loveline** Varietà
23.30 **Fashion house**
24.00 **Brand: New**
1.00 **Music non stop**
2.00 **Mtv Night Zone**

RETE A/ALLMUSIC

13.00 **Surfin'**
13.55 **TgWeb**
14.00 **Call Center** Varietà
14.55 **TgA** Notiziario
15.00 **Inbox**
15.55 **TgA** Notiziario
Play.it
16.55 **TgWeb**
17.00 **Chart Us**
17.55 **TgA** Notiziario
18.00 **Azzurro**
18.55 **TgA** Notiziario
19.00 **Pacini@peruzzo.com**
19.05 **Inbox**
19.30 **Music Zoo** Varietà
20.00 **Chart.it**
20.55 **Pacini@peruzzo.com**
21.00 **Rapture**
22.00 **TgWeb**
22.05 **All music live "Avril lavigne"**

SKY 1

10.10 **Come Mona Lisa**
11.50 **Mr. Crocodile Dundee 3** Film
13.30 **Cuori estranei - Between Strangers** Film
15.05 **Duets**
15.30 **Il re scorpione**
17.00 **Speciale Vajont**
17.20 **Codice nascosto** Film
18.50 **Speciale - Il magico mondo di Harry Potter**
19.05 **Pavilion of Women** Film
21.00 **Sky cine news**
21.35 **Il re scorpione** Film
23.10 **Cuori estranei - Between Strangers** Film
0.50 **Mr. Crocodile Dundee 3** Film

CINEMA SKY 3

9.40 **Duets**
10.10 **Whitewash: The Clarence Brandley Story** Film
12.00 **Giorni** Film
13.20 **Duets**
13.50 **Pootie Tang** Film
15.10 **Speciale - Il magico mondo di Harry Potter**
15.30 **Il voto è segreto** Film
17.20 **Human Nature** Film
18.55 **Sky cine news**
19.05 **Velocità massima** Film
21.00 **Whitewash: Clarence Brandley Story** Film
22.50 **Un perfetto crimine** Film
0.20 **Sky cine**

SPORT SKY 1

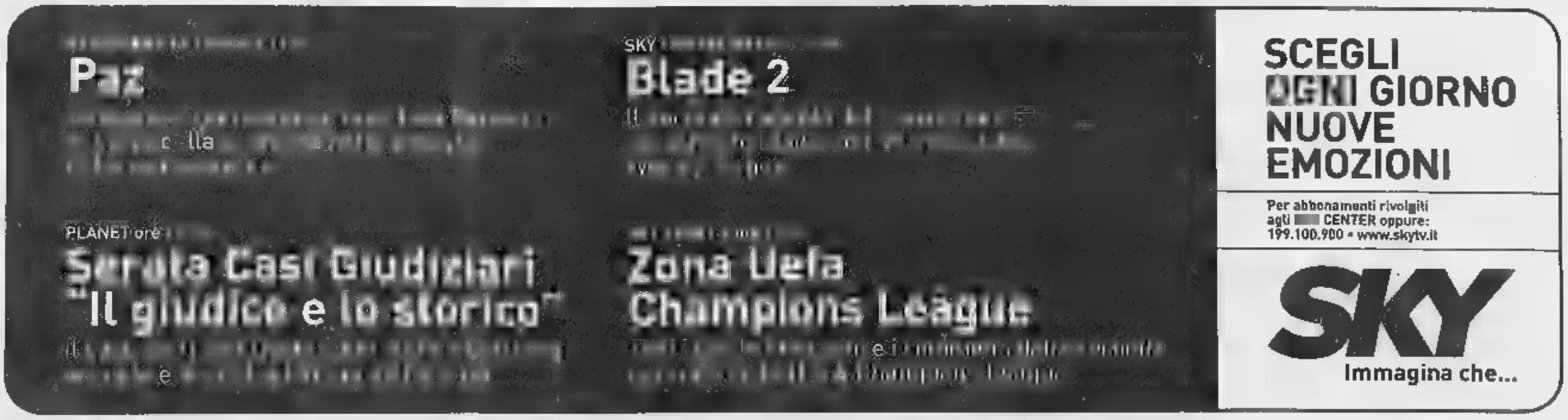
10.15 **Ciclismo: Speciale Vuelta**
12.10 **Football Chicago-Green Bay**
14.05 **X Terra Planet**
14.30 **Sport Time US**
15.00 **MLB: ston-Oakland**
16.50 **Inside the PGA tour**
17.20 **Calcio: Sampdoria-Brescia**
19.00 **Sport Time**
19.30 **Profili**
20.00 **Vincenti**
21.00 **Rugby: Inghilterra-Sud Africa**
22.35 **Rally faraoni**
22.45 **Sport Time**
23.05 **Profili**
23.35 **Vincenti**

RADIOUNO: 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
10.37 Il Baco del Millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come gli affari; 12.35 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento news; 13.35 Radiouno Musica Village; 14.05 Con parole mie; 14.47 Demo; 15.00 Scienze; 15.06 Ho perso il trend; 15.40 Il ComuniCattivo, chi sbaglia a comunicare muore di fame; 16.00 Affari; 16.08 Baobab (notizie in corso); 17.00 Europa; 17.30 Titoli - Affari; 18.35 Bit; 18.49 Medicina e Società; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.06 Zona Cesarini; 22.00 Affari; 23.05 Parlamento; 23.21 Incredibile ma falso; 23.23 Uomini e camion; 23.36 Demo.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
11.00 Il Cammello di Radio2 - La Tv che balla; 12.49 Sport; 13.00 minuti; 13.41 Il Cammello di Radio2. Gli spostati; 15.00 Il Cammello di Radio2. M.B. Show; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2. Decanter; 23.00 Il Cammello di Radio2. Le belle canzoni; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

RADIOTRE: 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
10.30 Il Terzo Anello. Musica: "Haendel musicista europeo"; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Quirinale Radio3; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Musica: "Haendel musicista europeo"; 14.30 Il Terzo Anello. Felè; 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville. Manu Chao; 18.00 Il Terzo Anello. Damasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Il suono veloce; 20.30 Il Cartellone. Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi.

RTL 102.5
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi con Gerardi & Viscardi; 11.00 W l'Italia con Baiguini & Riscetti; 13.00 Attenti a noi 2 con G. Simoli; 15.00 The flight con Federico; 17.00 Nicoletta; 19.00 Onorevole dj; 21.00 Perilli; 24.00 Mila; 2.00 Alberto Bisi; 4.00 Bianchini e Tonorici.



LA STAMPA
SPORT
PAGINA 33 GIOVEDÌ 2 OTTOBRE 2003

OGGI

12,00 Rai sport notizie Raitre
12,55 Sport 7 La7
13,00 Studio sport Italia 1
18,20 Sportsera Raidue
20,00 Rai sport tre Raitre
20,20 Sport 7 La7
20,30 Calcio. Coppa Italia: Brindisi-Bologna Raisat
23,30 Auto. Rally di Sanremo Eurosport
0,50 Studio sport Italia 1
1,50 Bilie ■ birilli Raidue

Cassino laurea il «dottor Zoff»

ROMA. A Dino Zoff (foto) sarà conferita oggi ■■ 11 nell'Aula Pacis dell'Università ■ Cassino la laurea honoris causa in Scienze motorie. Il portiere della Nazionale campione del mondo nel 1982, ex allenatore di Juve e Lazio ed ex ct terrà la ■■ lettura dottorale sul tema «L'etica nello sport». La cerimonia sarà introdotta dal professor Paolo ■go, rettore dell'Università di Cassino, e chiusa ■■ presidente del Coni, Gianni Petrucci.

CHAMPIONS LEAGUE: DOPO GLI SQUILLI DI JUVE E INTER, UN PAREGGIO COMUNQUE PREZIOSO PER I ROSSONERI IN SPAGNA CONTRO IL CELTA VIGO

Il derby frena il Milan Rivaldo fa la comparsa

Ancelotti pensa ai nerazzurri e non rischia: all'inizio rinuncia a Inzaghi poi lo mette in campo insieme col brasiliano «recuperato» dopo l'addio durato poche ore. Finale al risparmio, Brocchi sostituisce Shevchenko

Giancarlo Laurenzi
Inviato a VIGO

Da come ha giocato e dall'aria impiegatizia con cui se n'è andato dal campo, il Milan ottiene quello che cercava. Un punto contro il Celta senza soffrire e senza ferire. Soprattutto: senza spendere. Ancelotti aveva garantito: il derby di domenica non condizionerà le menti, la Champions viene prima di tutto. Invece la ■■dra s'è ■■■ col freno ■ mano tirato ■ anche i cambi (Sheva dentro e poi fuori, Inzaghi risparmiato per un'ora) hanno viaggiato su quei binari. Il tecnico temeva lo stadio, ricordando quanto gli capitò con la Juve, e ha chiesto ai suoi playmaker di conservare palla ed evitare sventagliate. Pochi tiri, ■■ compenso, di qua e di là. Del Milan non si ricorda un'occasione degna; il Celta ha buttato un paio di mozzarelle verso Dida nel primo tempo, mentre nel secondo, quando ha avuto la chance più ghiotta, s'è materializzato Nesta a svegliare Mostovoi, pronto a sognare. Mezz'ora pure per Rivaldo ed è stata la conferma che la serata è trascorsa tranquilla.

Ancelotti non s'è fidato: ■■■ sola punta e, dietro, la banda dei piedi buoni. Troppi manici e poche ramazze, considerando l'as■■■ dell'aspirapolvere Gattuso: oltre a Rui Costa, Kaka e Pirlo, anche Serginho (sponda di Sheva) ■ Cafu, che il tecnico continua a considerare terzino anche nelle partite serie come quella di Champions. Il Celta ha scelto la strada ■■■ difesa alta (a 3, come nel 2° tempo dell'ultima partita di campionato contro il Villarreal nel quale rimontò da 0-2 a 3-2), possesso palla e fiondate, che l'erba fradicia rendeva simili a saette e per questo più imprevedibili. L'iniziale rinuncia a Milosevic, unico sperone ■ peso, ha però svilito l'accerchiamento studiato per indispettire Nesta e Maldini. Con Lopez unico riferimento più Mostovoi e Jesuli incursori aggiunti, ■ Celta è sembrato un canotto contro gli scogli. Rimbalzando all'indietro per un'ora, ha tranquillizzato il Milan che ruota■■ il campo ■■■ trovare tapisroulant in cui far scorrere gli esterni. Rui Costa godeva di libertà fino alla trequarti, ma girava il collo con la rapidità di un dromedario ■ appena alzava lo sguardo trovava porte chiuse e Giovanella, un brasiliano biondo, a slacciargli gli scarpini. Shevchenko è stato costretto ad agitarsi sulla linea del fuorigioco, aspettando che la difesa avversaria perdesse la sincronia per approfittarne. La difesa ■■ Celta, invece, perdeva solo un pedone, ché sul finire del primo tempo Contreras s'infortunava lasciando il ruolo a Sergio. Quel ruolo di furbetto approfittatore è cucito sulle misure ■ Inzaghi, ■ sa, ma Superpippo entrava solo a ripresa iniziata, mostrando vivacità fuori luogo in una serata ■■■. Sheva finiva 3 volte in fuorigioco in 40', lamentandosi con Serginho e Kaka che appiattivano ogni giocata, rendendo più elementari i recuperi nemici (Ancelotti avrebbe individuato proprio loro come pedoni da togliere nell'ultima mezz'ora per inserire Inzaghi e Rivaldo). Il 1° tempo ■ così trascorso alternando sbadigli a popcorn e i ritmi dettati da Pirlo hanno contribuito a conciliare il ■■■: si è rimasti svegli solo per seguire le generose avanzate del terzino mancino Juanfran, su cui Cafu ha ■■■■■ fino all'ammonizione.

Aspettando Milosevic (entrato al 13' st al posto di Lopez, simile per effervescenza e inconcludenza all'omonimo della Lazio), Mostovoi aveva poche occasioni per non finire nella gabbia di Nesta. Due in tutto: al 45' saltava il rivale e il dribbling riuscito sorprendeva anche lui, che improvvi■■■ un tiro centrale. Nesta si riscattava all'11' st, allungandosi disperatamente ■■■ lo stinco sul tiro del russo, solo a 10 metri ■■ Dida. Dopo un'ora di partita, il Celta ha capito che il mostro non era ■■■ brutto come l'avevano descritto e ha avanzato le truppe, immaginando l'impresa. Cafu ha continuato ad arrancare in ■■■ ruolo non suo e la ma■■■■ di ripartenza credibili ha consentito agli spagnoli di riproporsi sterili ma insistenti, forti dell'ingresso (tardivo) dalla box Milosevic. Anche Costacurta, gendarme dell'out mancino, ha cominciato a seccarsi delle punture di Angel e il Celta ha ottenuto definitivamente lo scopo: allargare il campo, alzando la velocità di crociera. Il tentativo di sfruttare la morbidezza degli avamposti rossoneri sulla fasce è però fallito e Ancelotti ha sigillato gli oblò rimpiazzando Sheva ■■■ Brocchi. E nessuno si è più ■■■■.

PRIMA DEL MATCH GALIZIANI IN RIVOLTA

Il tecnico: domenica altra musica

■ VIGO. A Carlo Ancelotti va bene soltanto il risultato. «Non abbiamo giocato bene. E' stata una cattiva serata. Meno male che la difesa ha chiuso sempre bene». Preoccupazioni in vista del derby ■■ domenica? «Di una cosa sono convinto - risponde il tecnico rossonero -: faremo senz'altro meglio. Con il Celta abbiamo fatto poca pressione a centrocampo e non siamo stati abbastanza veloci nell'impostare. Di solito i nostri avversari attaccano lasciando ampi spazi all'contropiede. Volevamo sfruttare questa loro caratteristica, ma contro di noi hanno cambiato atteggiamento».
I giocatori del Vigo avevano trascorso la notte precedente la partita nelle proprie case (abbandonando il ritiro) in segno ■■ protesta ■■■ confronti della società che non ha ■■■■■ pagato i premi relativi alle ultime stagioni (ma la dirigenza ha garantito di saldare ogni debito nelle prossime settimane, appena sarà firmato il nuovo contratto televisivo). In aggiunta, i calciatori non hanno trovato l'accordo neppure per l'attuale Champions. Ma la forma di protesta ■■ ■ fermata prima della sfida, smentendo ■■■ illazione sulla possibilità che lo sciopero si protraesse anche nell'esordio casalingo di Coppa.

Scontro tra brasiliani a centrocampo: Ricardo Kaka ■ Everton Giovanella si contendono il pallone di testa

(3-4-2-1) 0	MILAN (4-3-2-1) 0
Pinto 6; Velasco 6,5, Contreras 6 (48' pt Sergio 6), Caceres 6,5; Angel 6, Vagner 6, Giovanella 6, Juanfran 6,5; Jesuli 6 (39' st Jandro sv), Mostovoi 6; G. Lopez 6 (13' st Milosevic 6).	Dida 6; Cafu 5,5, Nesta 6, Maldini 6, Costacurta 5,5; Kaka 5,5 (18' st Rivaldo 5), Pirlo 5,5, Ambrosini 5,5; ■■ Costa 5,5, Serginho 5 (16' st Inzaghi 6); Shevchenko 5,5 (28' st Brocchi sv).
All.: Camero 6.	All.: Ancelotti 5,5.

Ar■■■ Riley 6.

Ammoniti: Cafu, Ambrosini, ■■■■, Vagner, Pirlo.
Spettatori: 25 mila.

LA PATTUGLIA DEI CAMPIONI IRRINUNCIABILI

Marco Ansaldo

Si vince in undici. Mica sempre. L'esempio ■ Nedved ■ di Vieri nella Champions League dimostra ■■■ il trionfo delle tattiche ■■n abbia cancellato la necessità di avere uomini decisivi. Vieri ne è il prototipo. L'Inter ha vinto senza il ■■■ centravanti a Londra contro l'Arsenal, e si è giocato alla fine di una dittatura: Bobone l'ha ristabilita presentandosi a mezz'ora dalla fine della partita con ■ Dinamo Kiev che gli interisti non sapevano come schiodare, è saltato più alto di un avversario e ha trasformato in gol un pallone come tanti altri, inutili finchè non c'era lui.

Sono due ■■■ che l'Inter si regge su Vieri ■ non su Cuper. Può succedere una tantum che azzecchi la partita perfetta ■■■ quelli ■■■ Vieri sono indispensabili perché risolvono le situazioni di gioco disperate, cioè la maggioranza. Perciò, come dice Moratti, «a Vieri si perdona molto, quasi tutto». Addirittura ■ autoconvocarsi per una partita ■■■■ avvertire il povero Cuper.

Christian Vieri

Anche Nedved ha salvato la Juve da una prestazione mediocre: due suoi tiri e due gol, un suo passaggio e un quasi gol di Trezeguet. Nello stadiolo dell'Apollon prestato all'Olympiakos, non c'è stato altro che il ceco, a parte la traversa colpita da Miccoli. E meno male che Nedved non è ■■■■ il fenomeno dell'anno scorso. Insomma il calcio si restituisce ai fuoriclasse, gommoni di salvataggio per le squadre in difficoltà. Con Del Piero la Juve ■■■ in ■■■■ ■ campionato, nel '98, quando si infortunò a Udine. Senza di lui cominciò il crollo verticale: il divorzio da Lippi a metà stagione ■ primo dai tempi di Carniglia), lo sfascio in classifica, l'Intertoto come unica chiave per rimanere nelle Coppe.

Del Piero, Vieri, Totti ■■■ uomini decisivi, una squadra fatica a farne a meno se non ■■ possiede un altro. La Juve ha Nedved ■ l'anno scorso, ■■■ adesso, rattoppò con i gol e il gioco i buchi dell'assenza di Del Piero, Roma e Inter stentano di più. Lazio e Milan non hanno le stesse necessità. Per i rossoneri il vero colpo basso sarebbe ■■■ lungo infortunio a Nesta: nel cuore della difesa non c'è chi lo possa sostituire, lui più di Shevchenko e Inzaghi diventa l'ela■■■■ imprescindibile nel Milan. Lo ha voluto la filosofia di Galliani: guardare al calcio spettacolo ■■nza coprirsi le spalle. Laursen e Roque junior frequentano gli incubi ■ Ancelotti. Quanto alla Lazio non si è ancora capito chi ■■ ■■ l'uomo irrinunciabile. Proviamo: Peruzzi, Stam, Stankovic. Troppi.

DOPO LA DOPPIETTA DI ATENE IL BIANCONERO SCHERZA SUL PALLONE D'ORO: «NON CI CREDO, MA E' DA TANTO CHE NON VEDO PARIGI»

Nedved, l'eroe biondo non tradisce mai

«Ho giocato pensando a mio padre appena operato»

personaggio
Fabio Vergnano

TORINO

PAVEL Nedved è un campione straordinario. Non è più una novità, tuttavia ogni volta ■ si stupisce della ■■■ grandezza. Se adesso ■ Juventus può guardare con giustificato ottimismo al superamento del primo turno di Champions League, il merito è di questo giocatore che ha il dono di saper fare la ■■■ giusta nel momento giusto. Per esempio due gol che valgono oro ■■■ quelli segnati martedì sera all'Olympiakos. Non è stata una partita indimenticabile la sua, ma ■■■e un golfista che non sbaglia il put decisivo, Pavel non ha f■■■ le due occasioni che la partita gli ha recapitato. E alla fine ci si è dimenticati dei lunghi momenti di latitanza dalla sfida che hanno confermato una condizione ancora da perfezionare.

Non gli mancano le attenuanti, perché non è stato facile trovare la concentrazione, perfino la voglia di giocare. Infatti, martedì mattina Vaclav Nedved, padre del campione juventino, è stato sottoposto a un intervento chirurgico a Praga. Racconta il centrocampista ■■■ «Sapevo che era entrato in sala operatoria, ma al ■■■■■ di andare ■■ campo nessuno mi aveva ancora detto se l'operazione era riuscita felicemente. L'ho saputo a fine partita da mia moglie Ivana che mi ha raccontato che mio padre appena si è ripreso dall'anestesia ha volu■■ sapere come ■■■■ giocato. Grazie a Dio adesso sta meglio, ma purtroppo non posso correre da lui. Lo farò lunedì dopo il Bologna. Il minimo è che gli dedicassi i due gol».

Il dramma di Nedved, l'onestà di Nedved. E' sempre il primo critico di se stesso e ancora una volta non cerca scuse: «Non mi ■■■ piaciuto affatto, ho ancora una condizione insufficiente, ho bisogno ■ altro tempo per andare in forma. Non ho lo scatto di una fuoriserie, ■■■ un turbodiesel. Della mia prestazione salvo le due reti che sono state importanti per la squadra, non per ■■■ che non sono ■■■ attaccante e non vivo per ■ gol. Due prodezze? Non so. Credo che se in porta ci fosse stato Buffon il pallone non sarebbe mai entrato». Sul primo tiro il portiere greco Katergiannakis è stato sorpreso, sul secondo era mal piazzato. ■■■ ecco la verità di Nedved: «Quando ho calciato la punizione volevo colpire più di esterno perché ho visto che il portiere si spostava verso il centro della porta. Non ho fatto quello che volevo ma ■ andata bene lo stesso. L'altro gol è scaturito da una traiettoria strana che il pallo■■ ha preso dopo che ho calciato».

Non sentiremo mai Nedved dire «sono stato bravo». Per esempio ciò che ricorda quasi con ossessione di martedì ■ un ■■■■ che ha commesso: «C'era Trezeguet smarcato in ■■■ ■ io non sono stato capace di dargli la palla giusta. Sarebbe stata un rete sicura, quella che ci avrebbe permesso di giocare con più tranquillità. Per colpa mia non è successo». Inutile cercare di forare quella corazza di modestia che ■ protegge perfino nei momenti più esaltanti. Da sempre sceglie il basso profilo anche se ■■ questo momento è l'unico giocatore indispensabile per Lippi. E infatti l'allenatore ■ coccola come un figlio prediletto. Ieri al ritorno da Atene, Marcello ha mostrato a Pavel un braccialetto che porta sempre al polso destro: «Vedi? Questo è un portafortuna turco, ci sono tanti piccoli occhi che servono per ■■■■■ gli spiriti maligni. Grazie ■ questi ■■hi io vedo tutto, anche molto lontano. Arrivo fino alla redazione di un settimanale di Parigi». Ovvero France Football il periodico che fra un paio di mesi assegnerà il Pallone d'oro.

Nedved è fra i candidati, forse il numero uno. Dopo i due gol dell'altra sera probabilmente avrà convinto altri giurati. L'investitura a miglior giocatore europeo ■ molto vicina, anche ■■ il ceco non pare affatto intrigato dalla possibilità di ricevere un premio che lo porrebbe fra i grandi di sempre: «Sarebbe bello, ma non cambierebbe molto per me. Fra l'altro ormai non giocherò più partite che contano, neppure con la Nazionale visto che siamo già qualificati per gli Europei». La ■■■ filosofia di vita è questa: «Se ■■■ io vinco io lo ■■■■■ un altro». Un'indifferenza soltanto apparente visto che poi ammette: «A pensarci bene ■ tanto che ■■■ ■■■■ Parigi. Ci andrei volentieri».

Alla Juve ha trasmesso dosi industriali della sua voglia di non firmare mai la ■■■. Una squadra, quella bianconera, che spesso si salva grazie al carattere se non riesce a imporsi con il gioco. Vedi Atene. Vedi Nedved.

Ritratto di famiglia: Pavel Nedved con i figli Pavel junior e Ivana

LO IMPONE LA FIGC IN QUANTO AL SAADI E' TESSERATO PER IL PERUGIA

Gheddafi si è dimesso da consigliere della Juve

■ TORINO. Al Saadi Gheddafi non ■ più parte del consiglio di amministrazione della Juventus. Il figlio del leader ■■■ ha comunicato le sue dimissioni con effetto immediato. ■ decisione è ■■■ presa in quanto il regolamento della Figc non prevede che si possa essere contemporaneamente consigliere di una società e tesserato come giocatore per un altro club. Gheddafi Junior, infatti, da questa stagione ■ stato ingaggiato ■■ Perugia. Le dimissioni ■■■ cambiano, invece, l'impegno di Gheddafi come azionista del club bianconero di cui detiene attraverso la finanziaria ■■■ Lafico il 7,5%.
Intanto Lippi prepara la partita ■ domenica al Delle Alpi contro il Bologna. L'allenatore ■ intenzione di cambiare qualcosa rispetto ad Atene. ■ difesa resterà in panchina uno fra Thuram e Montero, probabilmente l'uruguaiano che potrebbe ■■■■ sostituito da Iuliano. ■■■■ anche ■ centrocampo dove troverà spazio Camoranesi ■ posto ■ Appiah. ■ Champions l'argentino è andato in tribuna, secondo la società «perchè non è in forma come è successo a Davids». ■ realtà c'è un rapporto da ricucire come nel ■■■ dell'olandese. Camoranesi ha irritato Moggi arrivando in ritardo al raduno ■ luglio e ■■■■ sera durante l'ultimo allenamento è stato ripreso ■■ Lippi per il ■■■ scarso impegno. Ma domenica potrebbero utilizzarlo proprio per dimostrare che un caso non esiste.
Infine soltanto panchina anche per Miccoli. Il piccolo ■■■■■ non ha ■■■■ un'autonomia tale da poter scendere in campo dall'inizio. Quindi conferma per Di Vaio. Ieri Miccoli ha spiegato: «Per ■■ ■■ sento attaccante, ma mi piacerebbe giocare ■■■ Totti. In ogni caso posso coesistere ■■■ Del Piero perchè abbiamo caratteristiche diverse». [f. ver.]

CHAMPIONS LEAGUE. LA SITUAZIONE

Moratti: «Con la Dinamo ho sofferto Ma il successo darà la carica per il derby»

■ MILANO. Il successo sulla Dinamo Kiev e la grande prova di Christian Vieri fanno contento il presidente nerazzurro Massimo Moratti che non risparmia però qualche critica alla squadra e a Cuper: «Abbiamo sofferto troppo. Certo, l'avversario ha ben organizzato, vanta una grande tradizione e una mentalità vincente. Ma nell'Inter qualcosa non ha funzionato. Comunque abbiamo vinto e fatto un importante passo avanti in Europa. L'ingresso di Vieri è stato decisivo. Contiamo di lui anche per domenica. Mi auguro che questo successo sia una carica in più in vista del derby».

Helguera e Zidane, bomber del Real

GIRONE A. Celtic-Lione 2-0, Miller e Sutton. Anderlecht-Bayern Monaco 1-1, Mornar (A) e Santa Cruz (B). *Classifica:* Bayern 4, Celtic e Lione 3, Anderlecht 1. *Prossimo turno* (mart. 21/10): Anderlecht-Celtic, Lione-Bayern.
GIRONE B. Inter-Dinamo Kiev 2-1, Adani e Vieri (I), Fedorov (D). Lokomotiv Mosca-Arsenal 0-0. *Classifica:* Inter 6, Dinamo 3, Lokomotiv e Arsenal 1. *Prossimo turno* (21/10): Lokomotiv-Inter, Dinamo-Arsenal.
GIRONE C. Monaco-Aek Atene 4-0, Giuly, Morientes (2) e Prso. Deportivo-Psv Eindhoven 2-0, Sergio e Fandi. *Classifica:* Monaco 6; Deportivo 4, Aek 1; Psv 0. *Prossimo turno* (21/10): Deportivo-Monaco, Aek Atene-Psv.
GIRONE D. Olympiakos-Juventus 1-2, Nedved (2) e Stoltidis. Galatasaray-Real Sociedad 1-2, Kovacevic e Xabi Alonso (RS), Hakan Sukur (G). *Classifica:* Juventus e R. Sociedad 6; Olympiakos e Galatasaray 0. *Prossimo turno* (21/10): Galatasaray-Olympiakos, Juventus-Real Sociedad.
GIRONE H. Panathinaikos-Glasgow Rangers 1-1: pt 35' Emerson (R); st 43' Pantelis Konstantinidis (P). Stoccarda-Manchester United 2-1: st Szabics (S), 7' Kuranyi (S), 22' Van Nistelrooij (M) rigore. *Classifica:* Rangers 4, Manchester e Stoccarda 3; Panathinaikos 1. *Prossimo turno* (merc. 22/10): Stoccarda-Panathinaikos, Rangers-Manchester.
GIRONE F. Porto-Real Madrid 1-3: pt 7' Costinha (P), Raul Helguera (RM), 37' Solari (RM); st 22' Zidane (RM). Marsiglia-Partizan 3-0: st 17', 23' e 40' Drogba. *Classifica:* Real 6; Marsiglia 3, Porto e Partizan 1; Marsiglia 0. *Prossimo turno* (22/10): Marsiglia-Porto, Real-Partizan.
GIRONE G. Lazio-Sparta Praga 2-2. Chelsea-Besiktas 0-2: pt 24' e 29' Sergen Yalçin. *Classifica:* Lazio 4, Besiktas e Chelsea 3; Sparta 1. *Prossimo turno* (22/10): Chelsea-Lazio, Sparta Praga-Besiktas.
GIRONE H. Celta Vigo-Milan 0-0, Ajax-Bruges 2-0: pt 11' Sonck; st 9' Sonck. *Classifica:* Milan 4, Ajax 3, Celta 2, Bruges 1. *Prossimo turno* (22/10): Ajax-Celta, Milan-Bruges.

ALL'OLIMPICO, CONTRO I CECHI DELLO SPARTA PRAGA, I BIANCOCELESTI SI SCUOTONO SOLO NEL SECONDO TEMPO

La Lazio salvata dal ribelle Inzaghino

Sotto di due reti, rischia la disfatta: in avvio di ripresa il centravanti beffa il portiere e poi pareggia su rigore

Piero Serantoni
ROMA

A questa Lazio piace soffrire. Dopo un primo tempo indecente e sotto di due gol la squadra romana risorge grazie ad Inzaghi e conquista un pareggio che sembrava impossibile. Stam non è più onnipresante e la difesa biancoceleste incassa i «soliti» due gol. Ma è anche che qual centrocampo sembrava fatto apposta per metterla in crisi. Lo Sparta ringrazia e si prende un punto prezioso in Champions.

Con Mancini la formazione è tutta un quiz. Così all'Olimpico si vede l'insolita coppia Corradi-Inzaghi e a centrocampo Albertini è circondato da fini dicitori che contrastano mai. basta che ci siano due uomini regalati allo sport, Conceiçao e Favalli. Il primo esibisce una pancetta allegra, che non cala malgrado l'insistenza Mancini nel farlo giocare. Il capitano vive una serata no, come forse mai. Il primo gol dello Sparta è un suo regalo, anche se i compagni non lo hanno aiutato neanche un po'. Lo Sparta scende in campo con le gambe molli, teme la goleada, più che giocare guarda. Fino al quarto d'ora è un monologo biancoceleste, calci d'angolo, mischie, nessuna parata di *Blazek*. *Inzaghi combatte, guadagna qualche punizione, si esibisce in un colpo* di testa fuori di poco. *Corradi corre a vuoto. Vengono avanti Mihajlovic e Stam,* anche le due corazzate laziali affondano i pressi dell'area di Blazek.

Allora lo Sparta si sveglia, corre, scopre che il centrocampo laziale è tenero tenero. Lentamente gli ospiti diventano padroni del campo, prima si limitano a far scorrere il tempo con lunghi fraseggi. Poborsky sale in cabina di regia, gli dà spago Zelenka, tipo difficile da fermare per i biancocelesti al rallentatore. Al 27' arriva il primo gol. Una *spiovente dalla metà campo trova Mihajlovic un passo* di *e Favalli imbambolato. Sionko capisce e scatta.* Tocca quel che basta per battere un Peruzzi che non sa fare.

La Lazio affonda. Al 24' Peruzzi salva Kovac, lasciato libero appena fuori dall' libera. Timida reazione biancoceleste e contropiede micidiale dello Sparta. Poborsky lascia Oddo sul posto e tira fuori di pochissimo. L'ex dei tempi Zaccheroni non sbaglia al 35'. L'azione è lunghissima, con due quasi gol negli affondi di Sionko e Zalenka. Lazio che si salva senza riuscire ad allontanare. Ed alla fine il pallone arriva, docile docile, a Poborsky, lasciato solo a due metri dalla linea bianca. Impossibile sbagliare. E' il 2-0 per lo Sparta. La Lazio continua a non esserci, solo al 45', da trenta metri, un disperato tiro a rientrare di Conceiçao fa scivolare il pallone accanto all'incrocio dei pali.

Applausi che sanno di dispe- accolgono la Lazio nella ripresa. Portano bene. C'è Liverani al posto di Albertini e dopo neanche un minuto Inzaghi, sponda di Corradi, il gol che fa sognare la Nord. Prendono coraggio Stankovic e Fiore, Liverani guida la carica. Grande discesa di Oddo da dilettante. Liverani è ovunque, ma lo Sparta non perde la testa. Da Inzaghi a Fiore, tiro alto. Al 15' Inzaghi, a contatto con Johana, cade in area. Rigore generoso, ma il fratello di SuperPippo esulta, va sul dischetto e fa doppietta. Due a due, Olimpico tutto in piedi e si sfoga invitando Capello (in tribuna d'onore) ad andarsene. La Lazio rifiata, Poborsky fa pericoloso due volte. C'è Muzzi (per Conceiçao) e di forza riporta avanti i biancocelesti. Da Inzaghi a Muzzi, gol sbagliato. Ma Poborsky ribatte colpo colpo e finisce 2-2.

LAZIO (4-4-2)	2	SPARTA PRAGA (4-4-2)	2
Peruzzi 5, Oddo 6, Stam 6, Mihajlovic 5,5, Favalli 5; Conceiçao 4,5 (17' st Muzzi 6), Albertini 5,5 (1' st Liverani 7), Stankovic 6, Fiore 6; Corradi 5, Inzaghi 7,5 (36' st Dabo sv).		Blazek 5, Flachbart 6, Hubschman 5, Johana 6, Labant 5,5; Poborsky 7, Zelenka 5,5 (46' st Kimas sv), Kovac 6,5, Pergl 5; Kinci 6 (37' st Gluscevic sv), Sionko 6,5 (42' st Michalik sv).	
All.: Mancini 5,5.		All.: Kotrba 6.	

Arbitro: Colombo 5.

Reti: pt 27' Sionko, 35' Poborsky, st 1' Inzaghi, 11' Inzaghi (rig.).
Ammoniti: Johana.

Simone Inzaghi (al centro) fa passare il pallone sotto le gambe portiere avversario in uscita e segna prima laziale

DOPOGARA ALL'OLIMPICO

Simone, felicità senza polemica

■ Simone Inzaghi è giustamente euforico: «Sono contento soprattutto per la squadra anche per me. Quei due gol subiti nel 1° tempo ci hanno storditi, poi però abbiamo reagito alla grande. Rivincita Mancini? No, in questa Lazio c'è posto per tutti, ma spero che ce ne sia molto per me perché ho tanta voglia di giocare. Ora primi e andremo in casa del Chelsea, prima pensiamo a recuperare certe battute d'arresto in campionato».

MANDELLI E FERNANDEZ SONO IMBATTIBILI DI TESTA

I Gulliver del Toro «Capirsi è facile»

Silvia Garbarino

Sono i giganti del Toro: Davide Mandelli, di lombarda, e Mariano Fernandez, cm di pampa arg Nella difesa granata svolgono il ruolo di Gulliver, alti e veloci, discreti i piedi, ottimi nei colpi di testa. E non è un dunque se in cinque partite disputate, le reti subite da Sorrentino sono arrivate da terra e non dal cielo. A fare presente la statistica ai due compagni di reparto, parte una serie di scongiuri assortiti. L'intesa a quanto si vede comincia a esserci pure fuori del campo.

«L'importante è non buscare reti - spiega Mandelli -. Per quanto mi riguarda è ovvio che sfrutto la mia altezza nel gioco aereo ma la anche i "bassotti" rapidi. Con Mariano stiamo raggiungendo partita dopo partita l'intesa perfetta, perchè è solo lavorando assieme che certi meccanismi diventano automatici. Siamo cambiati da quest'estate ritiro, là non ci conoscevamo, c'era stanchezza per la preparazione atletica bella tosta, era normale che non ci si capisse al volo. Adesso è più semplice». Il «cinque», gesto abitudinario nel basket e nel volley quando si va a punto, è entrato d'abitudine nel loro repertorio in partita. «E' un modo per darci forza, per dirci che l'azione difensiva è stata buona - aggiunge Mandelli -. So che qual "cinque" è fatto di solito dagli quando segnano, se aspettiamo di segnare noi due...».

Fernandez, stopper granata

L'avvio incerto campionato dell'angelo biondo Fernandez, un must delle tifose vecchie e nuove granata, si sta pian piano cancellando con prestazioni attuali (Avellino e Palermo) decisamente più convincenti. Nonostante affaticamento lare (e relativo lavoro a parte svolto ieri), Mariano sarà disponibile per la trasferta Terni. «Devo abituarmi al italiano, l'importante però re nel rendimento. La fiducia dei compagni mi sta aiutando parecchio nel trovare l'affiatamento e la forma migliore. Con Mandelli mi trovo bene così come anche con Sorrentino, cui mi sento protetto. Mi hanno presentato come un "cattivo" ma il gioco è duro, mica sleale, non gioco per fare del male».

Esperto in promozioni, Mandelli (Siena e lo stesso Toro per restare nelle ultime tre stagioni), è convinto che il Toro abbia tutte le qualità necessarie per ottenere la A. «Il parco giocatori non si discute nemmeno. Rispetto tutte le squadre, la Ternana nostra prossima avversaria che ha giocatori validi che bene (Zampaglia, attaccante con cui ha giocato a Siena due anni fa, ndr) ma noi abbiamo l'obbligo anche per i tifosi di pensare a vincere. Sempre».

SU SKY LO SCRITTORE TRA GARRINCHA E «L'IDOLO CASZELY CHE IGNORO' PINOCHET»

Sepúlveda, il calcio in un bordello

Daniela Cotto

STORIE di sport e di miti: Sky continua la serie delle interviste sui Grandi se tempo. Stasera il cileno Luis Sepúlveda, uno degli scrittori contempora più noti e apprezzati (famoso in Italia soprattutto per la «Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare»), racconta al microfono di Darwin Pastorin la sua passione per il calcio, passando dal dribbling alla politica.

L'ex guardia del corpo di Salvador Allende ama Garrincha per quella sua vita esaltante, la finta infernale, le donne, l'alcol: un personaggio vivo come l'umanità descritta nei suoi libri. Va a ruota libera, Sepúlveda: «Garrincha è stato il più forte giocatore del mondo, senza dubbio. Più di Pelè. Fu lui costruttore della squadra brasiliana. Dopo, solo Eusebio può essergli paragonato». Torna con la memoria agli tormentati del suo Cile, dove il calcio era una grande scuola di vita: «Come ricordo Allende? Era sognatore. Da lui ho ereditato la passione per la vita. Diceva: "L'uomo che parla senza passione non ha nulla da dire". Ed era dotato d'un incredibile dell'umorismo. Il calcio si lega a tutto ciò. Il football è modo di vivere». E aggiunge: «Da ragazzo anch'io giocavo nella squadra della scuola. Fui selezionato nella serie B del nostro campionato. Il mio idolo nel calcio internazionale Yashin, in quello cileno il grande Jorge Toro».

Non possono slegati dalla vita politica del Cile, i ricordi e i pensieri di Luis Sepúlveda. Lo scrittore racconta il Mondiale 1982: la Nazionale aveva perso tutte le partite del girone contro l'Algeria (3-2), l'Austria (1-0) e la Germania (4-1). Un lampo passa negli occhi. «E proprio ai Mondiali '82 ha giocato il mio mito. No, ovviamente non parlo di Garrincha. E' un calciatore mio amico, Carlo Caszely, un attaccante che disputò solo due partite. Ma al rientro in patria, quando Pinochet invitò la squadra per complimentarsi, lui si rifiutò di stringergli la mano».

Garrincha, un idolo del grande Brasile: per Sepúlveda è stato «più forte di Pelè»

Anche se ora si definisce «cittadino europeo» il Cile è sempre nel suo cuore e nella sua mente. Sepúlveda rievoca gli anni della infanzia: «Avevo 12 anni, quando si disputò il Mondiale del 1962. In Cile un grande avvenimento perchè per la prima volta c'era la tv. Nata per il calcio. La mia famiglia possedeva il televisore e mio padre convinse il padrone del bordello accanto a casa nostra, che ne aveva uno, a ospitare noi ragazzini del quartiere per vedere le partite. Quella fu anche la prima volta che entrai in un bordello. Il mio ricordo: un mucchio di bambini che cantavano l'inno nazionale cileno. Davanti alla tv, davanti alle prostitute».

Il Giornale

L'EX NUMERO UNO AZZURRO SI RIBELLA ALLE CRITICHE E LANCIA L'ALLARME

Panatta: così il tennis muore

«La Fit non fa nulla, tranne zittire i dissidenti»

intervista

Stefano Semeraro

ADRIANO Panatta contro Corrado Barazzutti, Nicola Pietrangeli contro Adriano Panatta, la Federazione ■■■ chi la critica. Tutti contro tutti: l'Italia del tennis, appena retrocessa nella serie C della Coppa Davis, continua a dilaniarsi, a dividersi. Senza fine.

Panatta, che cosa sta ■■■dendo?

■■ sono stufo come tutti, più di tutti di questa situazione. Ma ■■ posso neppure accettare senza reagire che il nostro tennis venga distrutto e che mi piovano addosso tante falsità».

Con Barazzutti però vi siete mandati reciprocamente a nascondere. Non sarebbe meglio fare pace, tra vecchi compagni di squadra?

«Con Barazzutti e con Pie■■■geli non voglio più fare polemiche. Anzi, non voglio parlare di loro e non voglio che loro parlino di me. Non mi interessa. E poi ■■■ polemiche create ad arte, per dividere. L'unica cosa che conta è che questa Federazione non funziona e che bisogna cambiare».

Cambiare che cosa?

«Innanzitutto il presidente. Perché senza di lui persone che capiscono di tennis - e che per il tennis hanno fatto qualcosa come Paolo Bertolucci, Raffaella Reggi, modestamente il sottoscritto, tecnici come Alberto Castellani ■ Tonino Rasicci - potrebbero ■■■■■ ■ lavorare per il nostro sport. Mentre ora sono tenuti fuori dalla Federazione».

Messa così, sembra solo un fatto personale.

«Allora dico che i dirigenti dilettanti devono smettere di fare la guerra ■ quelli professionisti. I dilettanti sono ■ spina dorsale del nostro sport, ci mancherebbe, ma non hanno le competenze per fare quello che spetta ai professionisti. Come l'attuale presidente, che neppure sapeva giocare a tennis ma pretende di fare i piani tecnici».

Chi la accusa sostiene che per anni è stato lei a ricoprire ruoli importanti nella Fit, che lo sfascio attuale è anche colpa sua. E lei come replica?

«Io sono stato l'unico a dimettersi, perché un mio piano tecnico non era stato approvato. E responsabi■ del settore tecnico non lo s■■ più da 11 anni. Quando lasciai la poltrona di capitano di Davis, l'Italia era in semifinale nel tabellone principale. Le tre edizioni d■■li Internazionali d'Italia in cui era direttore sono state le migliori. Mentre il presidente, l'Innominabile, non fa che dire di essere in carica da poco, dimenticandosi che sotto la gestione Ricci Bitti era lui il consigliere addetto al settore tecnico».

Lei vuole candidarsi alle prossime elezioni federali, inibizione permettendo. Da dove partirebbe per ricostruire il tennis italiano?

«Innanzitutto da un centro tecnico nazionale, come erano quelli di Formia e Riano. Poi investirei sulle persone, dando fiducia ■ tecnici validi e aiutando concretamente i tanti maestri che hanno ancora voglia ■ lavorare con i giovani, aiutando i circoli a non snaturarsi. Poi occorre decentrare, affidando alle regioni la formazione dei giovani fino a 14 anni. A quel punto la Federazione dovrà poi investire sui migliori 15-20 talenti. Ma i soldi ■ gli aiuti vanno dati ■ chi lavora bene, non spalmati dappertutto come accade con i Pia, gli inutili piani partoriti da questa Federazione».

> Basta polemiche con Pietrangeli o Barazzutti, qui si deve cambiare la Federazione Questo sport è gestito da dilettanti, ci vogliono esperti e tecnici con nuove idee

Dicono ■■ la Davis ■■■ rappresenta in realtà il vero valo■ tennistico di una Nazione...

«Non scherziamo, la Davis è importantissima. In finale sono arrivate Spagna ■ Australia, in semifinale h■■no giocato Svizzera e Argentina, tutte nazioni che hanno fior di giocatori. Le potenzialità in Italia ci sono, Volandri è un buon giocatore, va ■■■■ ■■ quello che conta è saper organizzare, mentre oggi sembrano dilettanti allo sbaraglio. Il presidente pensa solo a commissariare le regioni che non lo sostengono, ad allontanare o licenziare chi non la pensa come lui. L'informazione federale ■ di regime. D'altra parte anche nel '98, mentre i ragazzi in campo si giocavano la finale di Davis, i dirigenti in tribuna pensavano solo a come squalificarli e ■ cacciare Bertolucci da capitano. No, queste gente non può dirigere proprio niente».

Dalla Fit la divide anche un contenzioso legale. Quando si risolverà?

«L'arbitrato civile verrà risolto a dicembre, ■■ ci ■■■ l'esposto che ho presentato in agosto alla Procura di Roma e la "farsa" ■■■ cui la Federazione ■■ ha inibito dalle cariche federali. Contro quest'ultima ho presentato appello, anche se non ho grande fiducia. Andrò fino in fondo. ■■■ faccio come loro: ■■ seguo le regole».

Panatta fu responsabile del settore tecnico, della squadra di Davis e degli Open d'Italia

BASKET: AVEVA SNOBBATO LA NAZIONALE, ORA CI RIPENSA

Myers rimpiange l'azzurro ma il ct ne smorza gli ardori

Giorgio Viberti

Gli italiani si cimentano spesso ■■ salto sul carro ■■ vincitori. Una specialità, particolarmente congeniale a politici ■ amministratori, che ieri ha avuto come protagonista un campione dello sport. Carlton Myers, portabandiera azzurro ai Giochi di Sydney e da molti considerato il più forte cestista italiano, ha infatti dichiarato che sarebbe pronto a ■■■■ in Nazionale per le Olimpiadi ■■ Atene. Peccato che appena pochi mesi fa, quando Azzurra navigava a vista verso gli Europei di Svezia che valevano anche ■■■■ qualificazione ai Giochi (conquistata poi contro ogni pronostico), il *signor Myers decise di scendere dalla barca* ■■■■■ che *faceva acqua da tutte le parti*, dicendo che avrebbe preferito restare vicino al figlioletto Joel. Intento familiare nobilissimo, per carità, che tuttavia non basta ora a riabilitare chi - come appunto Myers ■ l'altro transfuga Gregor Fucka - vorrebbe fare retromarcia. «Vedendo in tv gli azzurri conquistare il bronzo in Svezia e con esso la qualificazione olimpica - ha detto Myers - ho chiesto a mio figlio ■■ era contento che fossi rimasto con lui. Mi ha risposto che avrebbe preferito che fossi andato anch'io ■■■ la Nazionale. Ad Atene è giusto che vada chi è salito sul podio europeo, ma se mi chiamano e il fisico mi sosterrà io sono pronto».

Toccherà naturalmente al ct Recalcati valutare l'autocandidatura di Myers. «E' sempre positivo che un giocatore si renda disponibile - ha detto il tecnico - ma prima di toccare una squadra che ha ■■■ostrato carattere ci penserò ■■■ una ma dieci volte. Cercherò di creare la migliore Nazionale possibile, che ■■■ significa la squadra più forte tecnicamente. Eventuali nuovi inserimenti non dovranno incidere sullo spirito di gruppo che ci ha portati al bronzo in Svezia». Proprio alla fine dell'Europeo, lo stesso Recalcati era stato categorico: «In Nazionale non ci sarà più spazio per chi ha voltato le spalle alla maglia azzurra». Nemmeno se si chiama Carlton Myers.

Myers vorrebbe andare ai Giochi 2004

SCHUMI RIPETE: CONTINUO ANCHE SE VINCO IL MONDIALE

La Renault blinda Alonso «E' nostro fino al 2005»

«Fernando Alonso è sotto contratto con noi fino al 2005 compreso». Con una nota ufficiale diffusa ieri a Parigi, la Renault ha smentito la possibilità che il pilota spagnolo, ■■ anni, grande promessa della Formula 1, passi alla Ferrari tra due stagioni. All'indomani del Gp degli Usa ■■■ stata la stampa spagnola a diffondere la notizia, smentita da Maranello: «Si tratta di una sciocchezza». Anche il manager del pilota, Adrian Campos, aveva negato: «Non so niente di un accordo che preveda un passaggio in Ferrari per dieci milioni di euro, sono tutte speculazioni. Tuttavia nel 2005 tutto è possibile».

L'ipotesi fatta in particolare dal ■■■■■■■■■■port■■ «Marca» era che Michael Schumacher si ritirasse dopo l'eventuale conquista del sesto titolo, da cui lo ■■■■ punto soltanto a una gara dalla fine. «Michael ha un contratto con la Ferrari fino al 2006 e lo rispetterà - ha detto il manager Willie Weber -. Lo abbiamo ripetuto in più occasioni». Lo stesso Schumi ■■■■ ribadito domenica a Indianapolis che neppure l'ennesimo trionfo mondiale lo indurrebbe ad anticipare il ritiro. E pare che la voglia di correre non gli diminuisca nemmeno al termine di una stagione tanto esaltante quanto difficile e sofferta: oggi ■ domani sarà ■■ pista nell'autodromo del Mugello per gli ultimi test della stagione, che ieri hanno impegnato Luca Badoer. La Ferrari sta provando gomme assetti e qualche novità tecnica per il circuito ■■ Suzuka. Nessuna rivoluzione, però: manca ■■ punto, non sarà preso nessun rischio. [r. m.]

S■■■■■

■ **COPPA ITALIA: BLITZ DEL SIENA.** Sedicesimi di Coppa Italia, ■■■■■: martedì Salernitana-Reggina 0-2; ieri Palermo-Brescia 1-1, Venezia-Empoli 2-0, Pro Patria-Sampdoria 0-1, Sambenedettese-Modena 2-1, Cesena-Perugia 1-2, Teramo-Siena 0-1; oggi (20,30) Brindisi-Bologna.

■ **PREZIOSI VENDE IL COMO.** Enrico Preziosi ha venduto il Como per 10 milioni all'imprenditore milanese ■■ Aleardo Dall'Oglio, ■■ anni, leader nel settore pellami. Preziosi è anche presidente del Genoa. Dall'Oglio, fratello della prima moglie di Silvio Berlusconi, era stato consigliere dell'Inter durante la presidenza Pellegrini.

■ **RALLY: 4 PUNTO A SANREMO.** Quattro Fiat Punto Abarth prendono parte ■ Rally di Sanremo, prova italiana del Mondiale, da domani a domenica: due vetture del Team Top Run con l'italoargentino Marco Ligato (7° in Campionato) e il giovane veneto Massimo Ceccato (11°), una del Team Hi-Tec con il sammarinese Mirco Baldacci (15°) e una con il toscano Luca Cecchettini (12°). Tre le tappe in programma, tutte con partenza e arrivo a Sanremo.

■ ■■■■■■ **BIS DI** ■■■■■ Lo spagnolo Oscar Freire ha vinto anche la 2ª tappa del Giro della Provincia di Lucca, precedendo in volata Zanini e Bartoli.

■ **CIPOLLINI** ■■■■■ **DOMANI.** L'iridato Mario Cipollini ha ■■■■■ciato che domani ■■ un hotel di Milano comunicherà la sua eventuale partecipazione ai Mondiali di Hamilton, ai quali è iscritto di diritto poiché campione in carica.

■ **RECORD DELLA VAN MOORSEL.** La ciclista olandese Leontien van Moorsel ha stabilito il nuovo record dell'ora, percorrendo 46,065 km al velodromo olimpico di Città del Messico e migliorando così il precedente limite d■■ francese Jeannie Longo (45,094), ottenuto nel 2002.

■ **RUGBY: ■■■■ IN AEROPORTO.** Visto il lungo viaggio che li stava portando da Roma a Canberra per i Mondiali in Australia (10-22 ottobre), i rugbisti azzurri hanno svolto un leggero allenamento all'aeroporto di Bangkok, tra gli sguardi divertiti dei passeggeri in transito.

■ **ZANARDI CONTRO MONTOYA.** Alessandro Zanardi contro Montoya. ■ due si sfideranno in kart il 9 novembre a S. Paolo, assieme a Barrichello, Massa, Michael Andretti, Vasser e altri campioni.

■ **IPPICA: LA TRIS.** Ieri a Montecatini (trotto), combinazione 15-9-1, quota € 6.411,14 (184 vincitori).

Acqua Fan

Per un esaltante piacere di guida
anche sul bagnato,
Uniroyal ha creato **RainSport** ■
■ "pneumatico pioggia" ad ■■■ prestazioni.
Lo speciale disegno a "V" del battistrada
smaltisce l'acqua in modo
ancora più efficace, per ridurre il rischio
■ aquaplaning e offrirti una
maneggevolezza senza precedenti.
Guidare sull'acqua non ■ ■■■ stato
così divertente ■ sicuro.

UNIROYAL
IL PNEUMATICO ☂ PIOGGIA

• **MOTOR CAR** - Via Strada di Ponente, 1 - Biella • **VIETTI MARIO & C.** - Via Provinciale, 9 - Pray Biellese (BI) • **IL GOMMISTA DI MARENGO e OGLIENGO** - Corso Piave, 132 - Alba (CN) • **ACCHIARDO LORENZO** - Via Cuneo, 48 - Dronero (CN) • **BRUNO GOMME** di Bruno A. & C. - Corso Firenze, 4 - Mondovì (CN) • **CASETTA FRANCO** - Corso Manzoni, 121 - Montà d'Alba (CN) • ■ **PNEUS** - Via F. Turati, 12 - Saluzzo (CN) • **VILGOM** di Preve Raniero - Via Fontana, ■ - Villafalletto (CN) • **BRUNO GOMME** sas di Bruno A. & C. - Via Fraboso, 2 - Villanova Mondovì (CN) • **PNEUMATICI GALLI** di Galli Alberto - Via S. Caccianotti, 41 - Biandrate (NO) • **GARINI PAOLO PNEUMATICI** - Corso Cavour, 4 - Dormelletto (NO) • **GLMA GOMME** snc. di Picciuto G. & C. - Via Verona 4 - Novara • **BIANCHI GOMME** di Bianchi Roberto - Via Vigevano, 22 - San Martino di Trecate (NO) • **MEGA GOMME** di Spitaleri G.& C. snc - Via Cavour, 60 - Alpignano - (TO) • **ESSEDUE** di Boassa & Messina - Corso Torino, 254 - Avigliana - (TO) • **TIRE SERVICE** di Campagnaro ■ C. - Via San Felice, 10/B - Beinasco - (TO) • ■■■■■**TUTI SANDRO** - Via Lanzo, 89 - Borgaro Torinese (TO) • ■■■■■ **SANDRO** - Via Lanzo, ■■ - Borgaro Torinese (TO) • ■■■■■**PE' CALO'** - Strada Torino, 96 - (San Maurizio) Ceretta San Maurizio (TO) • **CAON GIUSEPPE PNEUMATICI** - Via F.lli Fea, 4 - Chieri (TO) • **PIGNATARO & ROSA** di Pignataro P. & C. - Via Magenta, 11 (Frazione Leumann) - Collegno (TO) • **F■■■■■ ALTINA** - Via Diaz, 20 - Gassino (TO) • **PINTO GOMME 2** snc di Pinto G. & M. - Corso Trieste, 10 - Moncalieri (TO) • **AUTOZETA** - ■■■ Vittorio Veneto, 15 - Orbassano (TO) • ■ **PAOLA PNEUMATICI** di Di Paola M. & C. - Corso Francia, 212 (Cascine Vica) - Rivoli (TO) • **GRADONE LUCIANO ■ C.** - Via Cesare Battisti, 2 - San Mauro Torinese (TO) • **GHIAZZA GIOVANNI & C.** - Via Villa Cristina, 11/a - Savonera (TO) • **CENTRO GOMME** snc di Scanzano V. - Strada Comunale per Carrone - Strambino (TO) • ■■■■■**LO GO■■■** di Lariccia e Mastrototaro - Via Sospello, 8 - Torino • **AUTOGOM** di Coppola Fernando - C.so Novara, 5 Bis - Torino • **P■■■■■ GOMME** di Perticari Antonio - Via Poggio, 4 - Torino • **POLIGOMME** snc - Strada Settimo 352/15 - Torino • **CENTRO ASSETTO RUOTE** di Biasi M. - Corso Orbassano, 298 - Torino • **■■■A■■■■ RIPARAZIONI** di Bagna Pastorello - Via Vernazza, 21 - Torino • **SARIGU PNEUMATICI** - Via Matilde Serao, 50 - Torino • **VIRGILIO SERGIO PNEUMATICI** - Via Caraglio, ■■ - Torino • **GRUPPO GOMME** di Ficicchia S. & C. - Via di Nanni, 35 - Torino • **STILGOMME** di Santoro G. & M. - Via Don Bosco, 27 - Torino • **PNEUS** di Carolo - Corso Duca degli Abruzzi, 76 - Torino • **FILOMENA VITO ■■■■■■ONE PNEUMATICI** - Corso Dante, 45/B - Torino • **■■■■■■■■** di Mangano Maurizio - Via Ugo Foscolo, 28 (Angolo Corso Massimo D'Azeglio) - Torino • **CROVARA ■■■■■■■■■** sas - Via Sansovino, 44/A - Torino • **COSIMO FONTANA PNEUMATICI** ■ Giuseppe Fontana - Via Cinziano 8 - Torino • **MUSSO ■■■■■■** di Moretta M.E. - Corso Giulio Cesare, 117/B - Torino • **GHIAZZA GIOVANNI & C.** - Corso Garibaldi, 8 - Venaria Reale (TO) • **■■■.P. Centro ■■ndita Pneumatici** - Corso Savona 20 - Villastellone (TO) • ■■■■■■ **G.USEPPE & ■.** - Via IV Novembre, 312 - Crusinallo Verbania • **V.C.O. GOMME** di Tabarini G. M. F. - Corso Europa, 52/54 - Verbania Pallanza (VB) • ■■■■■■ **EDMONDO** - Piazza Pieve 4/B - Cossato (VC) • ■■■■ **PNEUMATICI** di Meio Luciano ■ C. - Corso Garibaldi, 158 - Gattinara (VC) • ■■■■■■ **ROBERTO & C.** - Piazza Chiesa, ■ (Frazione Crocemosso) - Vallemosso (VC)

Un cavaliere non lascia mai una Signora.

Attaccamento alla maglia, professionalità e stile,
questi sono gli unici argomenti che hanno valore per il nostro capitano.
Grazie Ale.

Press conference - Stadio delle Alpi, Sala Conferenze
Venerdì 3 ottobre, ore 11.00

CHALLENGE BIBENDUM IN CALIFORNIA: COME RISOLVERE IL PROBLEMA DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE

L'America riscopre il Diesel

Valida scelta contro consumi e inquinamento

I veicoli partecipanti allo Challenge Bibendum della Michelin in parata con il Golden Gate di San Francisco sullo sfondo

scenari

Michele Fenu

SAN FRANCISCO

Edouard Michelin: «La nostra sfida è gara e laboratorio dove tutti possono confrontarsi guardando al futuro»

Tra idrogeno e fuel cells, auto ibride ed elettriche gli Usa ora apprezzano i vantaggi dei moderni motori a gasolio

QUESTO è un veicolo a emissioni zero proclama San Francisco con orgoglio. Ma non aspettatevi futuristici mezzi a idrogeno o sofisticati ibridi, si parla soltanto di antiquati filobus e [illegible] (alcuni importati da Milano molti anni fa: fanno tenerezza con le loro pubblicità in italiano o l'avviso «fermata prenotata»). Il vero domani è ancora da venire e se ne possono cogliere le prime tracce nello Challenge Bibendum, una sorta di gara-esposizione che da 5 anni la Michelin cura in giro per il mondo (la prossima edizione sarà in Cina, a Shanghai).

Una fiera della tecnologia, che in questi giorni ha radunato tra Sonoma (ogni riferimento al vino e alla trazione ad alcol è puramente casuale) e la città californiana, molto sensibile insieme con Los Angeles ai problemi della cosiddetta mobilità sostenibile, decine di esperti, managers, tecnici [illegible] il fior fiore di vetture, [illegible] bus, pick-up e prototipi da fantascienza. Veicoli messi a punto da grandi costruttori (General Motors, Toyota, Honda, Nissan, Daimler-Chrysler e così via) [illegible] da piccole aziende locali.

Niente, per la verità, che non si [illegible] già visto, ma il Challenge Bibendum conferma che l'impegno è grande e che è in atto una svolta di cui però vedremo i frutti concreti soltanto tra una decina di anni. «Noi - dice Edouard Michelin, patron del gruppo francese - vogliamo contribuire allo sviluppo delle nuove tecnologie. Il nostro evento è un forum, un laboratorio, una competizione dove tutti possono confrontarsi e un modo per informare il pubblico di quanto si sta facendo. Ed è anche un impegno sociale, che riguarda tutta l'industria. E poi siamo convinti che, comunque, anche i veicoli [illegible] futuro avranno bisogno di ruote e gomme per muoversi. Certo, lo sforzo deve [illegible] comune e coinvolgere in una sorta di accordo generale costruttori, petrolieri, componentistica e governi».

In questa orgia di mezzi di tutti i tipi, in gara in un bellissimo circuito alle porte di Sonoma, tra [illegible] di [illegible] genere [illegible] una piccola esposizione sullo stato dell'arte, in continuo progresso (batterie, set di fuel cells, distributori di idrogeno sempre più piccoli), gli Usa hanno riscoperto il buon [illegible] vecchio Diesel. O meglio, la [illegible] versione aggiornata, con il sistema Common Rail e il Multijet (in campo anche una Fiat Stilo portata dalla GM e dotata di un nuovo filtro anti-particolato).

E già, perché i moderni Diesel possono far diminuire i consumi del 30% (il che, al di là di ogni discorso, significa ridurre l'inquinamento). Un tema molto sentito dagli americani, alle prese con i problemi di dipendenza energetica da altri Paesi, arabi soprattutto, e decisi a ridurre del 50% le loro importazioni di petrolio.

Risultato: da una parte, come il Challenge Bibendum conferma, si lavora con intensità per mettere a punto sistemi capaci di sostituire i motori termici avendo [illegible] obiettivo finale la catena idrogeno-pile a combustile- elettricità (e la tecnologia delle vetture ibride sta marciando a tutto sprint: ad esempio, la nuo- [illegible] Toyota Prius ha già raccolto 10 mila ordini negli Usa), dall'altra si cercano soluzioni già pronte per affrontare un lungo e difficile periodo di transizione. Ecco, allora, salire in vetrina [illegible] Diesel: per [illegible] volta l'America decide di copiare l'Europa. Si pensi che nel 2002 su 16,4 milioni di auto vendute negli Usa, solo l'1% era a gasolio contro il 40% di un mercato europeo forte globalmente di 16,9 milioni di unità.

«Nel giro di pochi [illegible] - affermano gli esperti - [illegible] quota del Diesel per [illegible] salirà negli Usa almeno al 20%». «I consumatori - sostengono gli analisti della J.D. Power - non vogliono spendere troppo, valutano positivamente le vetture di tipo ibrido ma cominciano ad apprezzare i vantaggi del Diesel, che consente grandi economie di carburante senza rinunciare a spazio e prestazioni, e il tutto a prezzi competitivi».

E' una netta inversione di tendenza. Negli Usa [illegible] Diesel venne abbandonato negli Anni Settanta (motori lenti, fumosi, non all'altezza di quelli [illegible] benzina). Adesso [illegible] prospetta la grande rivincita. Aspettando una [illegible] stente diffusione degli ibridi e il [illegible] idrogeno.

UN «MOSTRO» DA 612 CV, COSTA 490 MILA EURO

Carrera GT, l'emozione

In pista e su strada con la super Porsche

La Carrera GT sarà costruita in appena 1500 unità (25 per l'Italia, tutte prenotate)

[illegible] Villare

BERLINO

«Dalla Carrera GT, la supersportiva da corsa ma guidabile 365 giorni all'anno con la [illegible] facilità della 911, inizia [illegible] futuro della Porsche». Lo ha detto Roland Kussmaul, storico [illegible] collaudatore e progettista (sua anche la 959) della Casa tedesca, che è stato il nostro pilota alla presentazione della nuova supercar sul circuito Michelin vicino a Berlino.

In pista il 10 cilindri a V da 5,7 litri plurivalvole ha scatenato tutti i [illegible] 612 Cv, permettendo alla Carrera GT di raggiungere la velocità di punta di 330 km/h in soli 2,5 km, grazie alla bruciante accelerazione (da 0 a 100 in 3,9 secondi e in 9,9 da 0 [illegible] 200). Ed è bastata una frenata decisa per scendere a 100 km/h in pochissimo spazio. [illegible] l'emozione non è finita. Kussmaul si è inserito in un percorso tormentato per far provare ancora accelerazione, maneggevolezza e tenuta: [illegible] incertezza [illegible] proibita, altrimenti si innescano sbandate che soltanto un professionista del volante sa controllare.

Su strada, con una Carrera davanti in funzione di «pace-car», l'abbiamo invece guidata senza alcun problema, proprio come un auto pensata per l'uso quotidiano. Da [illegible] l'ora in sesta marcia, dando un filo di gas, accelera [illegible] modo progressivo e fluido. E' il risultato di 70 nuovi brevetti che arricchiranno le Porsche di do- [illegible] nascosti [illegible] la [illegible] in fibra di carbonio. Uno dei principali è rappresentato dalla frizione in ceramica (una anteprima mondiale), che dura dieci volte di più rispetto a quella in carbonio, usata nelle competizioni. Certo, la forte vocazione corsaiola si fa sentire sui percorsi sconnessi [illegible] decise vibrazioni nell'abitacolo e [illegible] poderoso motore, [illegible] suona in modo mirabile in pista, a giri contenuti appare rumoroso.

Lunga 4,61 metri, larga 1,92 e alta 1,16, la Carrera GT pesa appena 1380 chili. La linea si commenta da sè e l'interno sposa pelle e carbonio. Comoda la posizione di guida, cambio a pochi centimetri con [illegible] ravvicinate, come vuole la tradizione sportiva. La GT viaggia scoperta, nella migliore tradizione roadster, ma può anche coprirsi con due leggerissimi cupolini (2,4 chili ciascuno) di montaggio facile e rapido.

Un'esperienza tecnologica di alto livello. Nata tre anni fa e presentata come prototipo al Salone di Parigi è diventata oggi realtà, ma soltanto per [illegible] fortunati clienti (molto facoltosi), poichè tale è la produzione in tre anni decisa dalla Casa. La ripartizione è del [illegible] per [illegible] Usa, 15% per la Germania, 35% per il resto del mondo. Al nostro Paese ne sono state assegnate [illegible], ma le prenotazioni, nonostante il prezzo di 490.000 euro (su strada), sono oltre il doppio. Così alla Porsche Italia sperano in un ripensamento. Come dire che il costo non è un problema.

Un bel po' di questi quattrini andranno ad aumentare i già cospicui utili della società. [illegible] l'abbiamo sviluppata e costruita - è stato detto - per contabilizzarla come spese di marketing. La Porsche vuole e deve guadagnare denaro per ciascun modello e la GT [illegible] fa eccezione». Il quanto non è stato [illegible] noto, ma si parla di una cifra molto superiore ai 50.000 euro per unità.

SPAZIO AFFARI

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO PROVINCIA

IMMOGROUP vende a Rivoli villa indipendente di 500 mq. Composta da: ingresso, salone 3 camere cucina 2 bagni mansarda. Box, taverna/bar e giardino. St Marsigli 011.772.4204.

MONCALIERI collina Revigliasco villa indipendente mq 160 pertinenza box terreno mq 1200 ottima [illegible] Studio 011 434 4658

MICHELINO [illegible] Silver For in costruzione appartamenti vani metrature in piccole palazzine da € 130.000,00 Franco Costruzioni Real Estate 011.680.9660

PINO [illegible] Viaggio Babille in posizione panoramica pochissime di villa bifamiliare disposta su tre livelli di circa 240 mq [illegible]ni 011.660.4240

RIVOLI centro storico piano [illegible] mq 53 ingresso living cucinino camera bagno ripostiglio cantina posto auto in cor- [illegible] € 90.000,00 trattabili Tel 335.822.8229 - 335 298.994 - 011 385.7004.

RIVOLI in complesso residenziale appartamento di ingresso salone 3 camere cucina biservizi garage taverna giardino privato Gabetti 011 956.6022

[illegible] [illegible] villa indipendente mq 135 giardino mq 1[illegible] possibilità ampliamento € 415.000,00 Tel. 011 273 5361

SETTIMO corso Piemonte ingresso living con cucinino due camere servizio soffitto cantina e box € 140.000,00 Centroimmobiliare 011 897 0248

[illegible] [illegible] Piemonte in [illegible] palazzina appartamento di soggiorno 3 camere cucina 2 bagni ripostiglio box Gabetti 011 800 5261

SETTIMO via Torale ingresso living con cucinino due camere servizio cantina e box posto [illegible] no ascensore € 115.000,00. Centroimmobiliare 011 897 0248

TRANA in palazzina signorile salone cucina 2 camere biservizi terrazza panoramica box auto. Centralcasa 011 696 5900

[illegible] 10 minuti dal casello e dal centro prestigiosa casa d'epoca panoramica rigorosamente ristrutturata, con parco, terreno parte pianeggiante, piscina riscaldata [illegible] (godibile [illegible] Tanno) Internazionale Monferrato 0141 531.664 - www.internazionemonferrato.com

[illegible] in splendida posizione panoramica circondato dal verde della colline langarole, grande cascina [illegible] fusione in sè unità, [illegible] piscina, adatto anche per attività di B & B e agriturismo, Internazionale Monferrato 0141.531.664 - www.internazionemonferrato.com

LIGURIA

A. [illegible] [illegible] panoramica di prestigio 700 mt [illegible] Direttamente da impresa prenotiamo in piccole palazzine ampi bi / trilocali con terrazzi o giardini, box cantine, ascensore. Possibilità mutui a tasso agevolato. Tel. 339.680.4042 - www.residenzamarinaverde.com

[illegible] Cerialè trilocale rimesso a nuovo composto da: ingresso soggiorno cucinino, 2 camere matrimoniali, servizi, balcone, posto [illegible] a sole € 154.000,00. Tel. 1780 972.697

ALASSIO attigua prima collina appartamento ristrutturato con terrazzo tutto vista mare soleggiatissimo € 190.000,00 Tel 335 524 5777

ALASSIO bellissima centrale appartamento su tre piani, sdoppiabile con terrazzi, vista mare, piedi dalla Tejat. Un gioiello esclusivo trattativa riservata. Internaz. Monferrato 0141 531 664 - www.internazionemonferrato.com

ALASSIO vendesi in Borgo Coscia appartamento fronte mare mq 120 con possibilità di frazionamento Immobiliare Maresca 0182.642.645

ALASSIO zona ponente metri 30 dal mare, vendesi attico con solarium di proprietà vista panoramica, completamente ristrutturato, 2 camere, doppi servizi, soggiorno, [illegible] Immobiliare Maresca 0182 642 645

ALASSIO zona ponente metri 30 dal mare, vendesi attico con solarium di proprietà vista panoramica, completamente ristrutturato, 2 camere, doppi servizi, soggiorno, [illegible] Immobiliare Maresca 0182 642 645

ALASSIO [illegible] metri mare [illegible] bilocale in perfette condizioni arredato con posto auto. Immobiliare Maresca 0182 642.645

ARENTANO Pineta, direttamente sul [illegible] lussuosi appartamenti, grandi terrazze con vista mare Tel [illegible] 0183.496962

[illegible] **DI TAGGIA:** bilocale panoramico ampio terrazzo Unica vista mare irrinunciabile Box Iper Immobiliare 0184.573.333

BORDIGHERA si prenotano [illegible] appartamenti prestigiosi [illegible] varie tipologie ottime finiture Iper Immobiliare 0184 573.333

NOVA

BUSSANA mare (Sanremo) immersi nel verde fronte mare appartamenti di nuova realizzazione da mq 38 a mq 85 con ampi terrazzi e giardini Tel 011.240.29 (11) - 0184.40 088.

CERIALE alloggio mq 40 ristrutturato arredato nuovo (termoautonomo parcheggio privato € 105.000,00 Fantino 0182 993.627 - 349 340.4395.

CERIALE vendesi villetta indipendente con giardino mansarda e terrazzo vista mare Tel. 0182.930.895 - 337.221.279 - 339.462.4654.

[illegible] **MARINA** impresa [illegible] in villaggio negli ulivi, ville, appartamenti, terrazze, giardini privati Splendida vista fronte mare. Tel. 0183.496962 www.borgoservecchiulivi.it

DIANO [illegible] 50 mt mare sdoppiando bilocale centralissimo ampio balcone posizione unica Tel 0183 497.575 - 335 580 3036

[illegible] [illegible] [illegible] soluzione abitativa ristrutturata ad arredata Rifinitura lusso, biservizi, balconi Tel 1780 012.532

GEOCASA [illegible] rifinito appartamento 200 mq. due livelli, ampio terrazzo posto auto [illegible] 1780.012.532.

GEOCASA Albenga centro Alassio proponiamo appartamenti [illegible] nuova costruzione Tel 1780.012.532

GEOCASA Albenga [illegible] passi dal mare, bilocale in [illegible]ristrutturazione, con balcone [illegible] 150.000,00 Tel 1780.012.532.

GEOCASA Albenga trilocale centralissimo, ristrutturato, terrazzi Rif. 99, Tel 1780.012.532

GEOCASA Borghetto centralissimo bilocale con cantina, ampio balcone Ottimo investimento € 139.000,00 Tel 1780.012.532.

GEOCASA Borgo Verezzi bilocale [illegible] pietosamente ristrutturato con ampio terrazzo, vista mare Tel 1780.012.532

GEOCASA Borgio Verezzi 50 [illegible] mare, bilocali [illegible] a nuovo Rif 10 € [illegible] Tel 1780.012.532

GEOCASA Celle 30 metri mare, ampio [illegible] ristrutturato termoautonomo, affare € 129.000,00 Tel 1780.012.532

GEOCASA Finale Ligure in [illegible] villa abitare a Finalborgo vendiamo alloggi in ristrutturazione da € 140.000,00 Tel 1780.012.532

GEOCASA [illegible] [illegible] centrale, ampio in locale termoautonomo box, cantina Vera occasione Tel 1780.012.532

GEOCASA Loano [illegible] servita, [illegible] [illegible] ristrutturabile vista mare Richiesto [illegible] interessante Tel 1780.012.532

GEOCASA Pietra Ligure centro storico monolocale ristrutturato [illegible] arredato € 110.000,00 Ottimo investimento Tel 1780.012.532

GEOCASA Pietra Ligure [illegible] metri mare sulla passeggiata proponiamo mono / [illegible] nuovi da € 160.000,00 Tel. 1780.012.532

GEOCASA Spotorno appartamenti in ristrutturazione in palazzina centralissima Ampie metrature da € 244.000,00 Tel 1780.012.532

IMPRESA vende a Borghetto Santo Spirito bilocale di 48 mq con terrazzo di mq 40 e giardino mq 50 ingresso indipendente, nuova costruzione. € 147.000,00 Tel 0182.559.273 - tel. 339.528.0044

LIGURIA Golfo di Alassio fronte [illegible] ultimo bilocale con terrazzo termoautonomo tutto arredato possibilità posto auto [illegible] 035 751 111

LOANO in stabile in fase di ristrutturazione, posizione centralissima prendiamo alloggi con ottime rifiniture pochi passi dal mare Tel 019.677699 - 339 1695474

LOANO (SV) a 700 mt mare impresa vende direttamente in nuovo complesso residenziale di prestigio bi - trilocali con giardini e balconi vista mare. Tel 019.675 840 - www.impresacappelluto.com

PIETRA LIGURE zona residenziale [illegible] appartamenti con giardini, balconate, garage, piazza. Stupenda vista mare! Affitto Fondocasa 019 615.951

SPOTORNO trilocale da ristrutturare in villa Ottimo investimento Affitto Fondocasa 019 741 5002

TAGGIA caratteristico centro storico trilocale panoramico ristrutturato con balcone Termoautonomo. Iper Immobiliare 0184 573.333

VENTIMIGLIA [illegible] appartamenti [illegible] vista mare. Terrazzi box doppie finiture. Mutuo disponibile. Iper Immobiliare 0184.573.333.

ITALIA

SARDEGNA Parco Porto Bello, villa contornante mare da ristrutturare, 3 camere, doppi servizi [illegible] mq, giardino www.immobil- [illegible] - tel 0789 754.500

COSTA [illegible]

A. [illegible] [illegible] 0182.555.627 Nizza, [illegible] vi appartamenti € 69.000,00 resa netta 7% [illegible] opportunità a questi prezzi!

A. JUAN LES PINS centralissimo [illegible] [illegible] recente bilocale 50 mq terrazzo cucina arredata molto ben soleggiato 200 dal mare dalla spiaggia Ist 800.777.510 - www.isi-immo.it

A. NIZZA centro quartiere Musicista signorile bilocale completamente ristrutturato 40 mq 2° piano balcone [illegible] minuti a piedi dal mare cucina arredata € [illegible] Ist 800.777.510 - www.isi-immo.it

A. NIZZA centro [illegible] metri mare signorile monolocale 23 mq, cucina arredata, quarto piano, bel terrazzo, esposizione sud € 87.000,00 Ist 800.777.510 - www.isi-immo.it

A. [illegible] porto signorile bilocale [illegible] dato di grande charme tutto ristrutturato in bel palazzo d'epoca fronte porto € 110.000,00 Ist 800.777.510 - www.isi-immo.it

A. SAINT LAURENT DU VAR Splendida nuova soluzione ai residence tranquillo e soleggiato [illegible] piano centro comodo [illegible] servizi magnifici mono / bilocali con grandi terrazze a partire da € [illegible] ottima soluzione [illegible] 7% garantito www.isi-immo.it

A Mentone www.euro-investimmo.com. [illegible] metri mare, bilocale nuovo per investimento o vacanze € 148.000,00. Tel. 0033 493.282.300

AREA CASA 0182.555.627 Cogne Sur Mer nuovi bilocali con terrazza vendibili € 106.000,00 ultima opportunità

AREA CASA 0182.555.627 Mentone a pochi [illegible] dal mare, bilocale con terr- [illegible] vendibile [illegible] 153.000,00 [illegible] compresi!

[illegible] [illegible] 0182.556.627 Nizza, vicino mare ruppo grandi bilocali, ampie terrazze € 115.000,00 cantina compresa. Affare!

AREA [illegible] 0182.556.627 Villeneuve Loubet, a due passi dalle spiagge sospesi appartamenti da € 80.000,00. Attico

CANNES Croisette adiacente Carlton. Splendidi appartamenti pronti da abitare / abitare da € 93.000,00! Rallgest 848.642.842

[illegible] pieno centro vicino al mare ampio monolocale ristrutturato nuovo con posto auto a € 80.000,00 Tel 335.372.513

NIZZA ampio monolocale in ordine vicino al mare centrale con balcone [illegible] € 57.000,00 Tel. 335.372.513.

NIZZA [illegible] 150 [illegible] mare, immobile d'epoca completamente ristrutturato bilocali da € 130.000,00. Interim 011.599.782 - 335 280.081 - www.isi-immo.com

NIZZA centro splendidi appartamenti nuovi € 56.800! Paghi € 13.360,00 più rata mutuo agevolazioni fiscali con affitti Rallgest 848.642.842.

[illegible] cucù pedonale, posizione eccezionale, appartamento / villa elegantemente ristrutturato, terrazza spese investimento € 235.000,00 Giovanni 0039.612.103.385

[illegible] rue de France, 50 mt dal mare recente costruzione ingresso, soggiorno, cucinino, 2 camere, bagno, parking. € 239.000,00. Interim 011 599.782 - 335.280.081 - www.isi-immo.com

VILLENEUVE-LOUBET splendidi appartamenti nuovi da € 71.800,00 ampie terrazze, [illegible] piscina, spiagge [illegible], piedi! Rallgest 848.842.842

[illegible] [illegible]

A. GEDIM 011.562.7566 a Ciriè [illegible] nuovo centro polifunzionale ultimi uffici da 90 mq

A. GEDIM 011.562.7566 a Ciriè vendesi prestigioso edificio Liberty [illegible] [illegible] ciali a partire da 70 mq

A. GEDIM 011.562.7566 sulla piazza Bolaffino ufficio libero 230 mq circa area con- [illegible] posti auto

BORGARO propo[illegible] in acquisto capannone industriale indipendente per complessivi 2300 mq più uffici mq 500 predisposizione carroponte ampia area esterna 3 accessi [illegible] elettrica Fisale Torino tel 011.539.007

Gabetti per Imprese

COLLEGNO capannone industriale mq 5000 altezza 8 mt predisposizione carro ponte, 20 tonnellate palazzina uffici su 3 piani mq 680, tettoia coperta, mq 600, cabina elettrica. Fisale di Torino. Tel [illegible]

CORSO [illegible]
comodo corso Francia - tangenziale
COMPLESSO DI PREGIO
[illegible] - **AFFITTO**
palazzina uffici:
a partire da 122 mq fino a 2400 mq
AFFITTO
[illegible] **produttivo:**
240 mq magazzino più 306 mq uffici
BUILDING SPA
[illegible] 011.556.1711 - www.building.it

GABETTI IMPRESA presso via Mongenevro basso fabbricato mq 820 altezza mt 4, uffici ampio passo carrabile cortile privato Tel. 011.539.007.

GABETTI IMPRESA Settimo adiacente uscita autostrada capannone 1300 mq uffici interni. Piazzale antistante. Possibile acquisto lotto adiacente 650 mq locato. Tel 011 539 007

GABETTI [illegible] Torinese vercellese palazzina uffici su [illegible] piani mq 1000 condizionamento pareti attrezzate laboratorio mq 450 magazzino mq 500 Tel 011.539.007

[illegible] [illegible] Montebianco negozio mq 66 - cons. mq 60, passo carrabile € 66.000,00 Sabatelli Immobili 011.655.359

PIAZZA STATUTO vendiamo negozio [illegible] luci magazzino sottostante di 600 mq buon reddito IPI 011.008.2933

TRIOFARELLO vendiamo capannone 1000 mq con 200 mq uffici 1500 mq corte recintato. IPI 011.008.2933

UFFICIO prestigioso fronte corso [illegible] Umberto mq 250 ingresso indipendente sottostante magazzino mq 120 circa Posti auto. Trattative riservate Grimaldi 011.561.8936

VIA ONORATO VIGLIANI muri negozio circa 90 mq [illegible] ottima posizione [illegible] liv. inviti 011.562.6263

BOX AUTO

BOX singoli e doppi in nuova [illegible] corso Rossini / Corso Lione vendonsi da € 16.900,00 Tel. 011.680.9560

CORSO [illegible] **MARGHERITA** adiacente corso Polonia box per 3 - 4 auto libero € 40.000,00 Internaz 011 561 8525

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITTA'

ALLOGGI [illegible] in [illegible] e provincia [illegible] [illegible] Pagamento in contanti Incontriecasa Primogroup 011 701.853

CALCIATORE professionista acquista [illegible] stigioso appartamento / villa zona Centro, Crocetta, Precollina fronte Collina [illegible] sima [illegible] Signor Facchini 011.480 135

IMPRESA ricerca in acquisto intere palazzine libere o occupate massima valutazione gradita collaborazione con professionisti. Gimar 011.43.591.

INTERI STABILI
In acquisto Gabetti ricerca per propri selezionati clienti, Torino e cintura. Rapida definizione. Sig. [illegible] Padovano [illegible]

TRASFERIMENTO Torino acquisto appartamento 1 / 2 camere cucina bagno primi piani o stabile senza ascensore. Definizione immediata. Signor Musolino 011 480 135

TORINO PROVINCIA

CERCO rustico - casa anche da ristrutturare. Provincia Torino - saluzzese, pagamento per contanti. Sabatelli 011.669.2669 - 339 914.3155.

AFFITTI OFFERTI

TORINO [illegible]

A.A. BELLO [illegible] epoca [illegible] centro vuoti finemente arredati grande piccole metrature ultime rifiniture interate [illegible]

A.A. [illegible] corso Galileo Ferraris vuoto signorile salone 2 camere cucina arredata 2 servizi Tel 011.593 901

A.A. CASAFFITTI Crocetta pedonale semiarredato soggiorno cucina 2 camere 2 servizi terrazzino posto auto [illegible] 011.593 901.

A.A. P[illegible] SOLFERINO [illegible] stesso stabile prestigioso [illegible] [illegible] camere [illegible] splendidamente arredato o monolocali con angolo cottura e [illegible] Casa trattiamo 011 696 5900

AFFITTASI due camere, cucina, bagno. Libero subito, compreso spese € 380,00 Tel. 011 557.9262.

APPARTAMENTO di camera, bagno, [illegible] nino e bagno affittasi euro [illegible] Tel 011.599.162

CORSO FIUME panoramico arredato di: salone/sala pranzo cucina studio 3 [illegible] biservizi Centralcasa 011 696.5900

CORSO VITTORIO EMANUELE prestigiosissimo, ristrutturato, arredato, salone doppio 2 camere, cucina, biservizi, sgabuzzino lavanderia, antifurto, cassaforte. Tabattabai 011.650.2132

GEA affitta antico via Giannone ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno ampio terrazzo. Tel. 011.562.9939

INGRESSO camera cucina e bagno due balconi € 295,00. Tel. 011 669 9629

MANSARDA arredata con servizi interni affittasi euro 180,00 Tel. 011.434.4153

TORINO Mirafiori affittasi appartamento arredato nuovo cucina soggiorno camera bagno € 650,00. Abit Immobiliare 011. 669.8921 - 335.814.8715.

ZONA Chiocetta bilocale con servizio, pieno nolizato, ristrutturato, vuoto. Solo Referenziati. Studio Quaglia 011.326.264 - 011.367 516.

TORINO PROVINCIA

[illegible] Pino Torinese in condominio immerso nel verde 2 camere soggiorno cucina bagno [illegible] ampio terrazzo. [illegible] 011 562 9939

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A.A. [illegible] [illegible] Francia capannone 1400 mq più palazzina uffici 600 mq, ottimo stato. € 5.800,00 mensili. Centralcasa 011 69[illegible]

AFFITTASI [illegible] Massimo d'Azeglio prestigioso ufficio o locale di rappresentanza mq 350 con antistante area verde e parcheggio. Tel 011.505.644

GARIBALDI VIA ufficio ristrutturato 2 saloni, ampia reception, 4 camere, 3 servizi, mq 300, cantina Tabattabai 011.650.2132 - www.dairealestate.com

LOCALI uso ufficio-magazzino piano seminterrato zona M[illegible] - 400 mq libero subito [illegible]. 011.347.2287

MAGAZZINO autorimessa, mq. 800 affittasi Via Bassano, 11 adiacente Corso Trapani, seminterrato. Tel 011.815.9089 - 348.704.7230

[illegible] capannone industriale [illegible] 330 [illegible] + mq 70 uffici Centroimmobiliare 011 897.0248

SETTIMO [illegible] tangenziale capannoni 1000 / 2000 / 6000 più uffici ampi parcheggi cabina enel. Tel.347.444.6547.

SETTIMO presso casello, deposito laboratorio mq 250 volendo 2 alloggi mq 150/90 ampio cortile. Tel. 347 444 6547

SETTIMO ufficio mq 170 circa [illegible] doppi servizi e riscaldamento autonomo Centroimmobiliare 011 [illegible].

[illegible] [illegible] **MAURO** affitto capannone uso magazzino : [illegible] [illegible] [illegible] con cortile privato Tel 011 [illegible]

STRADA [illegible] nuova costruzione affittasi [illegible] uso ufficio mq 230 [illegible] mento e condizionamento [illegible] 011.273 [illegible]

UFFICIO [illegible] [illegible], signorile luminosissimo 3 vani, ingressi, servizi, libero Affittasi convenientemente a referenziatissimi, IST Srl 339 460 4884 - 011.899.4443

UFFICIO stabile in [illegible] arredati con connessione banda larga, segreteria tutti numeri, parcheggio www.iostorino.it - tel. 01.316.7111.

AFFITTI ROMANIA

TORINO CITTA'

A.A. ABBIANO necessità di vostri alloggi vuoti/arredati per referenziatissimi, nessun costo vostro carico Komarco 011.533.914

A.A. [illegible] multinazione [illegible] per soli manager funzionari stranieri arredati signorili vuoti comodi centro Interacta 011.568.3876

ALLOGGI / ville [illegible] - arredati [illegible] referenziatissima clientela affitto assicurato Nessuna spesa per proprietari Incontriecasa 011.701.853.

PRECOLLINA [illegible] [illegible] prestigioso salone 3 camere [illegible] 180 mq alto lussuriano Agim 011 561 2886 - 335 490 589

RICE [illegible] per professore universitario appartamento arredato in [illegible] signorile budget [illegible] 400,00 - [illegible] 500,00 Gimar 011.43.591

ZONA collina e centro ricerchiamo per nostra selezionata referenziata clientela ville, appartamenti anche arredati. Abit Immobiliare 011 669 8921

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con vettura Via Sant'Ottavio [illegible] Torino (zona Mole) Tel 011 817.7242

A. ARAGONAUTO acquista auto furgoni da contanti vettura immediata permuta passo Dante 44 - Torino. [illegible] 011.596.4713 - 011.596.4714.

[illegible] urgente auto, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato [illegible] permuta Corso Moncalieri 310, Torino Tel 011.681.1370 - 335.619.2710

ACQUISTA autovetture [illegible] massima valutazione pagamento contanti Corso Montegrappa 24 B, Tel. 011.775.1398 Torino.

ACQUISTO auto e furgoni da ogni tipo e marca anche se spezzate e in [illegible] ing. Tel. 011.319.0104

AUTOTORTONA acquista vetture e furgoni da ogni tipo max serietà Corso Tortona 9 Tel 011 817.1643 - 011.885 684

MATRIMONIALI

A.A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE [illegible] **AUTORIZZATE** dal 1990 la certezza del gusto incontro nell'assoluta serietà Amicizie - matrimoni. Via Giolitti 3 angolo corso Vinz[illegible] - Torino 011.561.1055.

A. AMEDEO benestante [illegible], amante vita, carino, cerca lei max 35enne, carina, spiritosa, scopo matrimonio. Elena Monti 011.506.9817

M. DAVIDE 43enne, veterinario, amante natura, serio, conoscerebbe donna max 45enne, atea, solare, scopo matrimonio Elena Monti 011 506 9817

A. ENRICA 34enne imprenditrice, [illegible], equilibrata romantica, cerca uomo max 50enne, sportivo, gentile, scopo matrimonio. Elena Monti 011.506.9817.

S. GIOVANNA bella 42enne commerciante, libera, dinamica, cerca uomo max 55enne, posato, simpatico, onesto, scopo matrimonio. Elena Monti 011.506.9817

MARGHERITA 35enne senza figli curata amante teatro frequenterebbe gentiluomo cortese libero, scopo matrimoniale. Eurostudio 011 563.1240.

ROBY 32enne ammessa supermercato graziosa conoscerebbe uomo libero seriamente intenzionato frequentazione, scopo matrimonio Eurostudio 011.563.1239

VARIE

A.A. G[illegible] [illegible] 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti Corso Peschiera. [illegible] Torino.

A. OREFICERIA GEMA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi Via Madama Cristina 42.

ALBA GIOIELLI 011.323.002 compra ora argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 85.

TEST IN GERMANIA CON LA NUOVA AMMIRAGLIA DELL'ALFA ROMEO

Com'è cambiata la 166 Classe e cuore sportivo

La versione 2.4 Multijet con cambio automatico garantisce il top dell'equilibrio nel rapporto consumi, prestazioni, comfort di guida
Il look rinnovato e gli interni eleganti sono le armi di seduzione

La rinnovata Alfa Romeo 166 è lunga 4,72 metri, larga 1,80 e alta 1,38 con bagagliaio di litri

Piero Bianco
inviato a BERLINO

Dal cuore moderno e pulsante di Berlino ai giardini fioriti di Potsdam, capitale della Prussia. Un percorso a ritroso nella per scoprire la nuova 166, l'ammiraglia Alfa Romeo che ha subito sostanziali modifiche: nello stile (frontale importante e totale rinnovato, ampi proiettori che fanno design, scudetto affilato in sintonia col recente family feeling del Biscione), anche nelle sofisticate tecnologie che esaltano l'evidente salto di qualità.

«Abbiamo realizzato una vettura - sottolinea Daniele Bandiera, presidente della business unit Alfa Romeo - capace di posizionarci al vertice tra le berline sportive di lusso e che rappresenta una tappa importante nel nostro piano di sviluppo». La sfida alle regine tradizionali (in particolare Bmw, Jaguar, Mercedes) è lanciata. «Siamo presenti in oltre 80 paesi dal mondo vogliamo ulteriormente espandercì». Proprio in questi giorni lo sbarco in Messico, mentre 130 nuovi concessionari hanno già ricchito la rete

La nuova è prodotto competitivo, ricco di seduzioni. Il percorso urbano evidenzia le doti di elasticità e la generosa coppia (385 Nm a 2000 giri) del motore turbodiesel 2.4 Multijet, quello scelto per il test: l'evoluzione del Common Rail, il propulsore potente e ultramoderno che mancava alla gamma della superberlina Alfa. Sarà anche il più richiesto, secondo le previsioni degli uomini marketing di Arese. Nel segmento E il 65% dei clienti chiede ormai il Diesel (addirittura il 90% in Italia). Costo chiavi in dalla 166 Multijet Progression 30.100 euro, 43.600 in versione Distinctive.

Il modello che utilizziamo è in allestimento Sportronic Luxury, il top come arredi e dotazioni, con tanto di eleganti cuciture in vista sul cruscotto beige rivestito in pelle (49.500 euro per avere il massimo). Il cambio automatico Aisin a 5 rapporti di quarta generazione rende la guida assolutamente distensiva. Gli stop and go in città si affrontano in relax: chi ancora manifesta scetticismo sull'utilità di un'assistenza automatica così avanzata dovrebbe provarne i benefici e certo si ricrederebbe. Ma anche nei tragitti veloci il risultato è sorprendente.

Spostando la leva a sinistra, il cambio autoadattativo elettronico si trasforma in manuale sequenziale, altrimenti fa tutto da solo, intuendo perfino lo stile preferito dal pilota. «cambia» in curva se non è necessario, riconosce percorsi in salita e in discesa, dialoga con i sistemi Vdc e Abs, ad esempio per le frenate energiche e immediate. La funzione «Tip» trasforma l'Aisin in un cambio sportivo, permettendo di raggiungere i più alti regimi del motore.

Sull'anello autostradale che circonda Berlino, dove in molti tratti si può ancora viaggiare limiti, i 175 Cv del cuore sportivo Alfa Romeo si scatenano. L'ammiraglia supera i 220 km/ora, con accelerazione da 0 a 100 in 8,9 secondi e sul km da fermo in secondi.

Grande autonomia con mo medio sul misto di 7,5 litri per 100 km. Sono naturalmente in listino altri motori, di cui 4 a benzina: 2.0 TS da 150 Cv, 2.5 V6 24v da 188 Cv, 3 litri V6 da 220 Cv (anche con cambio automatico) e il potentissimo 3.2 V6 24v da Cv. A gasolio è disponibile anche il 2.4 JTD 10v da 150 Cv.

In ogni circostanza, tenuta di strada entusiasmante: merito dei ritocchi alle sospensioni, una vettura che già eccelleva per handling e comportamento dinamico. «Abbiamo ridotto - spiega Paolo Massai, responsabile sviluppo prodotto Alfa - i movimenti del "body", cioè rollio in curva e beccheggio in frenata, rendendo la vettura sportivamente agile ma con tassi di guidabilità e di sicurezza attiva li, ancor prima che intervenga l'elettronica». In effetti il rapporto fra tenuta e comfort marcia appare eccellente.

La sensazione di controllo è un'arma vincente, come dimostrano i risultati del comportamento nel famoso test dell'alce a 80 km/ora, velocità sostenuta per questa prova, si registra un assetto neutro della 166. Dopo una sbandata procurata, il riallineamento è immediato. Il potenziamento del sistema frenante ha garantito inoltre guadagno di metri nel classico arresto a 100 km/ora (la vettura si ferma spazio inferiore metri).

L'abitacolo è tutto da godere, più luminoso grazie ai tessuti chiari, e più gradevole al tatto. Tre i tipi rivestimento: pelle, velluto e tessuto in tre colori (nero, beige e grigio tono su tono); tra anche gli «ambienti»: a scelta sportivo, elegante o classico. allestimenti partono dall'Impression e crescono di livello (e di optionals) con il Progression e il Distinctive, fino al Luxury con selleria di pregio.

Tra le tante dotazioni, cruise control, fari bi-Xenon, di pioggia e parcheggio, navigatore satellitare con guida vocale, telefono GSM e hi-fi con 10 altoparlanti, Cd-changer, comandi al volante.

La nuova Alfa 166 è migliorata, ma il prezzo d'attacco, grazie all'articolazione della gamma, si è ridotto: da 34.300 a 33.300 euro. Il Biscione punta sui volumi di questa ammiraglia prodotta a Mirafiori in 20 mila esemplari l'anno (il 3% del segmento).

UNA TRADIZIONE CONSOLIDATA NEL CAMPO DELLE BERLINE SPORTIVE, A PARTIRE DALLA 1900, L'AUTO PER FAMIGLIA CHE VINCEVA LE CORSE

Le Grandi del Biscione hanno scritto la storia

Alberto Bellucci

CON la 166 torna impetuoso tutto il fascino delle grandi berline Alfa d'antan: un mix di appeal estetico, di prestazioni brucianti, di piacere di guida, ma soprattutto di elevata sicurezza di marcia. Per tutti gli Anni 30 condannata a un isolamento pressoché elitario - la produzione, rigorosamente manuale, neppure toccava le mille unità annue, la quarta parte delle odierne, già rarissime Ferrari -, l'Alfa Romeo comincia ad allargare i propri orizzonti commerciali soltanto agli inizi degli Anni 50, grazie all'arrivo della potente 1900.

Prima vettura della marca prodotta su linea di montaggio e anche prima a rinunciare al pesante telaio, la 1900 fa della sportività, dell'agilità e anche della leggerezza i propri punti vincenti. Senza tuttavia mortificare le sue caratteristiche d'familiarità allora essenziali in un Paese affamato di automobili (non ce n'erano che 340 mila in tutta Italia), la centesima parte della un grande spazio abitabile non disgiunto da un comfort di marcia più che soddisfacente per quei tempi. Quel che mancava, tuttavia, a quella prima Alfa relativamente «popolare» era proprio un prezzo alla portata del normale automobilista: nel 1953 la 1900 TI costava 2 milioni e 550 mila lire (pari a circa mila odierni Euro) contro il milione e 900 mila di una raffinata Lancia Aurelia.

Nel riunire, qualche tempo fa, tutte quelle vetture - poche per la verità - che hanno marchiato a fuoco l'ultimo mezzo secolo automobilistico, segnandone gli sviluppi e i progressi, l'autorevole periodico francese «L'Auto-Journal» metteva ai primissimi posti proprio l'Alfa Romeo 1900: «E' stata la berlina "cattiva" nella storia dell'auto, la prima auto di serie ad aprire l'esclusivo mondo sportivo a una apparentemente comune berlina, valida sia le competizioni sia per portare a spasso moglie e figli nel fine settimana...».

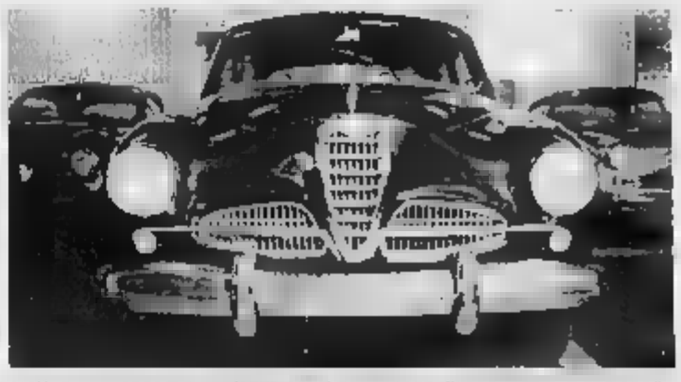
Non certo a caso, l'Alfa aveva all'epoca inaugurato un efficace slogan: «L'auto per la famiglia che vince le corse». Uno slogan che, contrariamente a quello che talvolta avviene in pubblicità, recitava soltanto la pura verità: l'Alfa 1900, una comoda berlina per cinque-sei persone e con un ampio bagagliaio aveva infatti raccolto in pochi anni una lunga collana di vittorie assolute o di categoria. A partire dal Giro di Sicilia del 1951 (vinto da Felice Bonetto) passando per il Gran Premio di Svezia del 1955 e le Mille Miglia del '53-'54-'55 e chiudendo in bellezza con la Trento-Bondone del '60. Quest'ultima vittoria, addirittura tre anni dopo l'uscita di produzione del modello: un fatto eccezionale per un'auto sportiva.

D'altra parte quella berlina «cattiva» era in grado di mettere ko rivali di cilindrata nettamente superiore. Con soli 1975 cc, la 1900 TI Super del '55 sviluppava l'invidiabile potenza di 115 Cv, più di qualsiasi altra 2000 e più di molte 3 litri. E toccava addirittura i 180 km/h, quando la neonata Jaguar 2.4 o l'affermata Bmw V8 sfioravano appena i 165 km/h.

Strada facendo, le grandi berline Alfa che seguiranno - come la 2000 del '57 e la 2600 del '62 - perderanno inevitabilmente molta di quell'aggressività sportiva; perderanno anche molto rumore e non poca rigidità nelle sospensioni.

I tempi cambiano e l'Alfa si adegua, senza tuttavia rinunciare all'eccellenza delle prestazioni e alla straordinaria sicurezza di marcia. Pienamente riconfermate, per esempio, dalla 2000 del '71 e poi dall'Alfa 90 dell'86, l'ultima prima del nuovo corso.

Nuovo corso affidato alla piante matita di Pininfarina che, con la 164 nata nel 1987, riuscirà a vestire delle più belle berline del Biscione di tutti i tempi. Una grande Alfa in ogni senso, motori nella tradizione della marca e con un autotelaio che darà il meglio di sé nella 3.0 da 232 Cv, capace di sfiorare i 250 km/h. E che nella versione era anche dotata di trazione integrale. un'Alfa è sempre un'Alfa.


L'Alfa Romeo 1900 TI Super (1953-1955) faceva i 180 all'ora e costava 2.130.000 lire

NOVITA' ESTETICHE PER AGILA E CORSA, AL DEBUTTO UN 1300 E DUE 1700

Opel, un colpo di timone

La Casa tedesca punta sui motori a gasolio

Gianni Romeo

Profumo di Diesel, nel futuro dell'Opel. Un futuro che è già cominciato. Le coste frastagliate della Sardegna dorate dal sole autunnale sono state palcoscenico bello e nervoso per le vetture che montavano i nuovi turbodiesel Common Rail Ecotec di 1300 e di 1700 cc. Agila, Corsa, Meriva e Astra sfrecciate nella zona di San Teodoro mostrando tutte le loro ambizioni. Ma facciamo un piccolo passo indietro. Al recente Salone di Francoforte la Casa tedesca aveva mostrato i muscoli soprattutto la terza serie dell'Astra, un'auto dal nome ben noto che tiene il campo fin dal 1991, cioè da quando sostituì la Kadett, e che ora torna a sfidare l'arcirivale Golf. E presentato la Vectra station wagon, classica e spaziosa vettura di famiglia.

non si vive di sole compatte. E, come spiega con chiarezza l'amministratore delegato dell'Opel Italia, Cesare Prati, a Russelsheim si cerca di guadagnare terreno anche attraverso nuove strategie. Il mercato nazionale nel 2002 aveva assorbito 2 milioni 334.000 vetture; le proiezioni del 2003 parlano di una diminuzione del 7,7%: 2 milioni 150 mila vendite. E qui va notato che per la prima volta il Diesel sorpasserà i modelli a benzina. Ecco allora che l'Opel potenzia e allarga la produzione delle a gasolio, il logico scopo di cercare spazi dove più c'è richiesta. E così le previsioni del 2004, a fronte di un piccolo miglioramento globale nei confronti dell'anno per finire (si dovrebbe salire a quota 2 milioni e 200 mila consegne), assegnano alla Casa tedesca un incremento abbastanza significativo, 172.000 a 183.000 unità.

Per la Opel Corsa alcuni ritocchi estetici e il nuovo piccolo motore turbodiesel di 1,3 litri

Chi guida la carica delle Opel a gasolio? Intanto piccole, l'Agila e la Corsa, che saranno equipaggiate con il motore 1.3 CDTI Ecotec da 70 Cv con tecnologia Multi Injection sviluppato da Fiat-GM Powertrain e derivato dal famoso JTD made in Fiat. Le potenzialità di questo moderno turbodiesel Common Rail a 16 valvole di appena 1248 cc sono state dimostrate fra l'altro lo luglio scorso dal prototipo ECO-Speedster che ha stabilito in 24 ore 17 record internazionali di velocità ed è riuscito a percorrere 100 km con soli 2,54 litri di gasolio. I consumi ridottissimi, per tutta questa gamma, Astra e Meriva comprese (intorno ai 5 litri di gasolio per 100 km), uno dei cavalli di battaglia della «campagna Opel».

I prezzi dell'Agila turbodiesel variano a seconda delle 4 versioni (Club, Edition, Cosmo e Njoy) da 11.590 a 14.010 Euro. La Corsa prevede anche modello equipaggiato con motore di 1700 cc da 101 Cv che sviluppa una velocità massima di km/h; è naturalmente il meno economico (lo Sport 5 porte, 16.725 Euro), ma parte da una base, per il Club 3 porte cilindrata 1000, di 10.635 Euro.

Ci poi le sorelle maggiori. monovolume compatto Meriva ta il 1,7 CDTI Ecotec di cui si è detto: prezzi, per i due modelli Enjoy e Cosmo, 14.945 e 17.845 Euro. Il motore dell'Astra è invece una via di (80 Cv) fra i 70 Cv dell'Agila e i 101 del 1700. Questo quattro cilindri bialbero plurivalvole esalta le tradizionali doti di economia della vettura, che nella versione station wagon consuma soltanto 4,5 litri di gasolio per km. Inoltre presenta altre caratteristiche che sottolineano la volontà della Casa di diventare uno dei maggiori produttori europei nell'area del Diesel. La nuova Opel Astra 1.7 CDTI è la prima automobile a gasolio omologata secondo la normativa Euro 4 che entrerà in vigore nel 2005 per tutte le nuove vetture.

UN SOFISTICATO 4 CILINDRI DI 2,2 LITRI DA 140 CV DESTINATO ALLA ACCORD

La prima volta della Honda

Arriva il turbodiesel progettato in Giappone

Giulio Mangano

Cosa vi aspettereste dal marchio che si è costruito una meritata fama di motorista – nelle 19 stagioni di partecipazioni al mondiale di F1 ha vinto volte di fila (dall'86 al '91) e 71 Gran Premi mentre, per confronto, in 54 anni di presenza, Ferrari ha conquistato 12 titoli e 166 gare – quando, buon ultimo, decide di costruire il primo Diesel sua storia? la perfezione, quanto meno un capolavoro d'ingegneria, che esprima il punto più alto dello stato dell'arte. Specie quando il costruttore in questione si chiama Honda, nome che nel campo dei motori a benzina gode di una meritata fama.

Beh, guidando la nuova Honda Accord 2.2 i-CDTi, a parte la sigla interminabile, non resterete di certo delusi, anzi... Dopo qualche tentativo di trapiantare motori a gasolio altrui, compresi sul mercato e dopo avere a lungo snobbato il Diesel, i tecnici giapponesi si sono messi all'opera partendo dal classico foglio bianco e, con un investimento top secret, ma cospicuo, hanno realizzato un 4 cilindri di 2,2 litri che effettivamente dice una parola nuova in questo sempre più competitivo e importante settore.

Non solo per le prestazioni (103 kW/140 Cv a 4000 giri, 340 Nm di coppia massima a 2000 giri, 210 km/h di velocità massima, 0-100 km/h in 9,3 secondi e una percorrenza media di 18,5 km/litro, con un'autonomia teorica di oltre 1200 km!) soprattutto per la brillantezza e la dolcezza di marcia, la silenziosità di funzionamento e la sostanziale assenza di vibrazioni. In più, il nuovo propulsore rispetta la normativa Euro 4 i normali catalizzatori, sempre più diffusi filtri anti-particolato.

Un risultato che premia le coraggiose e innovative scelte tecniche che vanno da un rapporto di compressione di appena 16,7 a 1 (contro - per esempio - il valore di 18,1 a 1 dell'HDi di 2,2 litri del Gruppo PSA, di 18,45 a 1 dei JTD 2,4 cinque cilindri o il 19,0 a 1 del TDi 1,9 dell'Audi 4) all'originale disegno della camera di scoppio e all'insolita realizzazione del blocco motore: non solo è completamente in alluminio – una première – ma è anche innovativo nella sua configurazione e nel processo di costruzione.

È stata scelta un'architettura sospesa (closed deck), chiusa nella parte superiore, che assicura un'eccezionale rigidità e il passaggio del liquido di raffreddamento nelle strettissime pareti fra un cilindro e l'altro. In più è stata adottata una nuova tecnologia di fusione semisolida chiamata Ast (Advanced semi-solid technology), una spuma di alluminio o un «alluminio malleabile» (sembra un gelato, si può tagliare con un coltello) ad anello interno, che ha permesso di realizzare un blocco leggero, rigido e robusto, anche supercompatto.

Su strada, la validità del 2,2 litri rail i-CTDi, bialbero a 16 valvole, (che sull'Accord affianca le già note unità a benzina i-VTEC, due da 155 Cv e 2,4 litri da 190 Cv) si avverte subito in termini dinamici e di comfort. versione turbodiesel disponibile in Italia, tanto in versione berlina tre volumi che Tourer, cioè station wagon, dal prossimo gennaio. Previsioni di vendita nel 2004, duemilacinquecento unità, l'85% delle quali a gasolio: 1.300 Tourer e 1.200 berline.

Le versioni 2,2 Diesel costeranno circa duemila euro in più delle corrispondenti a benzina, compresi i vari supporti elettronici come il Vsa (l'Esp di casa Honda), l'Abs e l'Ebd. Si andrà, in pratica, da poco meno di 28 mila a circa 34 mila euro. Passat, A4 e Mazda6 avvisate. E fra una quindicina di mesi, questo turbodiesel sarà ficalmente disponibile anche sul Suv CR-V. Portate pazienza.

Sull'Accord 2.2 i-CTDi debutta il primo Diesel progettato e sviluppato direttamente da Honda

Realizzazioni

De Simon & C.Costruzioni

Per M 011 385.17.44

ALPIGNANO

Via Rivoli 6

Ai piedi della collina tra Rivoli ed Alpignano, in zona molto tranquilla e comoda ai servizi, proponiamo prestigiosi appartamenti di varie metrature, dal monolocale al tre [redacted] da letto con doppi servizi ■ sottotetto.
Disponibilità di appartamenti con ampio giardino privato.

TORINO

C.so Casale 283

(Sassi)

In prestigioso complesso residenziale inserito all'interno di un piacevole parco già esistente, sono ancora disponibili tre appartamenti subito abitabili.

Via Modena

In prossima consegna

Per le prenotazioni [redacted] con soluzioni abitative [redacted] da [redacted] a [redacted] e saranno [redacted] auto saranno [redacted]

Caffetteria Ristorante
Guglielmo Pepe
CAFFE
Via della Rocca, 19/F
(P.zza Maria Teresa)
Chiusura settimanale:
Domenica
Per prenotazioni:
Tel. 011 512.97.37

TORINO

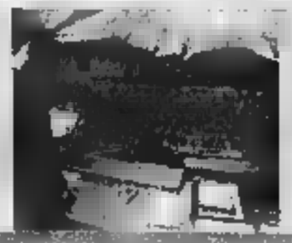
VIA MARENCO 32. TELEFONO 011 6568111. FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

Caffetteria Ristorante
Guglielmo Pepe
CAFFE
Via della Rocca, 19/F
(P.zza Maria Teresa)
Chiusura settimanale:
Domenica
Per prenotazioni:
Tel. 011 512.97.37

Ogm, il parere di Rifkin

L'economista Jeremy Rifkin sarà domani (ore 9,15), Centro Congressi Lingotto, per partecipare al convegno su «L'influenza degli Organismi geneticamente modificati nell'economia del terzo millennio» organizzato da Forza Italia dopo le prese di posizione sulla materia del Governatore Enzo Ghigo.



«Piemonte crea»

Il gruppo consiliare della Lega Nord Piemont presenta stamattina a Lascaris (Sala dei Presidenti, via Alfieri 15, ore 10,30) la proposta di legge per l'istituzione del marchio «Piemonte crea», a tutela dei prodotti merceologici non alimentari che si producono nella nostra regione.

Popolari, assemblea

Gerardo Bianco (foto), Alberto Monticone e Lino Duilio partecipano domani pomeriggio all'assemblea organizzativa dei Giovani Popolari Piemontesi intitolata «Adotta un'idea: pensa popolare!», presso l'aula magna dell'Università Pontificia Salesiana, via Caboto 27. Alle ore 17,30.

OBIETTIVO: STABILIRE SE CI FU PERICOLO PER L'INCOLUMITA' PUBBLICA

Blackout, la Procura ha aperto l'inchiesta

Gli ispettori del pm Guariniello hanno già sentito i responsabili delle «stazioni» da cui transitano i kilowatt prodotti all'estero

Anche il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello indaga sul blackout della notte tra sabato e domenica in tutta Italia. Ispettori e collaboratori del magistrato hanno già sentito in questi giorni i responsabili delle «stazioni» piemontesi che sono state coinvolte direttamente nell'interruzione in tutto il Paese. Nell'indagine di Guariniello viene ipotizzato per ora un reato specifico, ma la linea d'indagine punta sul disastro colposo. Quello che gli inquirenti vogliono capire al più presto è se c'è stato in qualche modo pericolo per l'incolumità pubblica. Vogliono stabilire cioè se in particolare negli ospedali e nelle cure l'improvvisa interruzione della corrente abbia creato una situazione di rischio per i pazienti.

L'indagine torinese si va ad affiancare a quella romana già partita nei giorni scorsi. «Si lavora in tandem, ci si scambia le notizie, non c'è alcun contrasto o concorrenza tra le due procure» spiega un investigatore che collabora con Guariniello. L'indagine torinese si giustifica con la presenza sul territorio piemontese delle due «stazioni» coinvolte in particolare nel blackout delle notte tra sabato e domenica scorsi. L'Italia acquista energia dall'estero per 6 mila Megawatt al giorno. Per risparmiare ogni notte vengono spente le centrali idroelettriche e al minimo quelle termoelettriche. La produzione nazionale si dimezza e si usa quasi esclusivamente l'energia comprata dall'estero. Quella notte ci fu un primo guasto in Svizzera, tra il Canton Ticino e la Germania, a Brunnen che è collegato con Rondissone nella pianura piemontese. Poi si verificò un secondo guasto sulla linea francese Albertville-Rondissone. Per far fronte alla mancanza di elettricità creata dai due guasti si richiese un surplus di energia incanalata sulla terza linea Villarodin-Venaus, in alta Val di Susa. Il sovraccarico sulla terza linea mandò tutto in tilt, e sull'intera Italia piombò il buio.

Come sempre subito dopo c'è stato una specie di scaricabarile tra i responsabili della rete e di chi doveva garantire il servizio in caso di emergenza. Proprio il piano di emergenza predisposto per far fronte a casi di improvvisi blackout non avrebbe funzionato. Ed ora il magistrato vuole capire perché, e, come spiegano in Procura, gli inquirenti vogliono capire se in quelle ore di buio è stata messa a rischio la vita delle persone e in particolare dei pazienti negli ospedali. Verifiche sono state avviate alle Molinette anche nelle altre strutture sanitarie torinesi e della provincia. Entro breve il procuratore affiderà una consulenza per chiarire gli aspetti tecnici della vicenda. Ma ora il magistrato vuole capire in particolare i ruoli, le singole competenze dei vari responsabili delle centrali.

CONVEGNO

«LA PRIMA STRATEGIA E' RIDURRE I CONSUMI»

Specialisti da tutta Europa discutono del caso energia

Claudio Laugeri A PAGINA 47

FATALE L'ULTIMO COLPO IN VIA BRANDIZZO

Fidanzati rapinatori bloccati dalla polizia

Gli agenti di una volante del 113 sono riusciti ad arrestare, ieri pomeriggio, una coppia di fidanzati-rapinatori che, da qualche mese, stavano terrorizzando i commercianti di Barriera Milano e dintorni. Sono Daniela Savoia, 29 anni, strada del Cascinotto e Pietro Mammano, [illegible] Anglesio. Un terzo complice, un sinto che abita anche lui in strada del Cascinotto, è riuscito a fuggire.

Daniela era già stata arrestata tempo fa dalla squadra di polizia giudiziaria della Stradale per un traffico di auto rubate, mentre Mammano è uno specialista di «colpi» ai danni delle farmacie, arrestato tra l'altro il 2 agosto scorso. Fatale l'ultima (tentata) rapina, ieri pomeriggio in via Brandizzo 84, ai danni di un negozio di acconciature. I due si sono presentati armati di pistola, la ragazza invece era a bordo della Uno della gang.

Una pattuglia della polizia settore fasce deboli, coordinata dal vicequestore Antonio Baglivo, che stava incrociando nella zona ha intercettato l'auto in corso Novara. Nonostante un tentativo di fuga, i poliziotti sono riusciti a bloccare prima Daniela Savoia e poi Pietro Mammano. Il sinto, già identificato, è riuscito per il momento a far perdere le proprie tracce. La polizia sta cercando di ricostruire tutti gli assalti portati a termine dalle coppie negli ultimi mesi.

INIZIATIVA NELLA PARROCCHIA DI VIA DA VERRAZZANO

Benedetto lo zainetto

Oltre cento bimbi ieri pomeriggio hanno voluto far benedire il proprio zainetto scolastico. Il rito è stato officiato nella parrocchia di Santa Teresina del Bambin Gesù, in via Giovanni da Verrazzano 48, nel giorno che un tempo segnava l'inizio delle scuole e che la Chiesa dedica sia alla Santa sostenitrice della «spiritualità dell'infanzia», sia a San Remigio, ritenuto da alcuni patrono dei «remigini», i bimbi che incominciano la prima elementare. «Benediciamo gli zainetti degli scolari - spiega il parroco don Benigno - da tre anni. L'iniziativa è nata da un'idea dell'ex vicecurato don Emilio Gazzano, che volle dare un «segno che valorizzasse l'impegno scolastico dei bambini». «Sono venuta qui - ha spiegato Vanessa, 5 anni - per fare entrare Gesù nel mio zainetto». Don Michele, il giovane sacerdote che ha celebrato la funzione, con circa 40 minuti di aneddoti, favole, preghiere e parole evangeliche, ha chiarito ai bimbi che «disporsi a ricevere questa benedizione significa offrire il proprio impegno a Gesù, affinché lo accresca e ci aiuti a fare il mondo più bello». I bambini hanno capito e ricevuto l'acqua benedetta alzando i loro zaini verso il cielo.

MOSTRA INTERATTIVA

La biologia spiegata ai nostri figli

Lorenzo Silengo

LE conoscenze scientifiche si traducono sempre più spesso in applicazioni tecnologiche che entrano rapidamente nella nostra vita quotidiana. La velocità di questo processo è in aumento perché le conoscenze che si acquisiscono forniscono nuovi strumenti per l'esplorazione di campi sconosciuti. La complessità degli argomenti, il linguaggio tecnico che allontana anche il più volenteroso dei profani e la propensione degli addetti ai lavori a fornire spiegazioni accessibili a chi non ha una approfondita formazione scientifica, costruiscono una barriera che è l'origine di atteggiamenti ostili verso le nuove tecnologie.

Le conoscenze che riguardano i processi biologici, in particolare, ci toccano direttamente e di conseguenza vengono vissute come un'aggressione e non come un supporto per migliorare le nostre condizioni di vita. Tutto questo è peggiorato dalle pubblicazioni sui giornali di tutto il mondo di improbabili esperimenti che non fanno che alimentare il sospetto e la diffidenza.

Nasce da questi presupposti l'esigenza di una divulgazione obiettiva e efficace della scienza, che vada oltre la semplice descrizione dei fenomeni biologici. La mostra «Bio.net» che si apre domani a Parco Michelotti (corso Casale 51) propone, attraverso modalità divulgative innovative, la possibilità per tutti di acquisire gli strumenti per partecipare ad un dibattito costruttivo sugli attuali sviluppi della ricerca in campo biologico.

Uno degli aspetti interessanti di questa mostra è la possibilità di sperimentare installazioni interattive le potenzialità delle conoscenze oggi raggiunte con le scienze della vita, distinguendo tra ciò che è attuale e ciò che è proiettato nel futuro. Inoltre, la mostra prevede, oltre a video e programmi interattivi, l'accompagnamento da parte di guide che conducono i visitatori in percorsi personalizzati con gradi diversi di complessità. Una mostra che consiglio a tutti, per partecipare con più responsabilità al dibattito in corso sui temi scientifici.

Università di Torino

PROGETTO [illegible]

Gli studenti dai 6 ai 19 anni per conoscere i segreti dell'uomo

Tiziana Platzer A PAGINA 51

FID
PRESTITO PERSONALE
Non rinunciare a un sogno!
Tel. 011.438.87.77

Tre anni senza Juve al Delle Alpi

JUVENTUS addio. Niente più tifo in curva allo stadio. Niente più striscioni, sfottò agli adrenalina a mille quando Del Piero e colleghi vanno in rete. Ma ciò che più conta è che per tre anni sette tifosi bianconeri, coinvolti negli ultimi disordini al Delle Alpi, non potranno più andare alle partite. Mentre i loro amici e compagni assisteranno ai match di campionato oppure di Coppa, loro saranno costretti ad andare nei commissariati di polizia e firmare un registro. Lo faranno negli orari degli incontri in modo che non ci siano dubbi sulla loro lontanza dallo stadio.

La decisione, pesante, arriva dopo gli ultimi scontri e le ultime polemiche sulla sicurezza all'interno dei terreni di gioco. E dopo anche gli ultimi arresti «differiti» come prevede la nuova normativa in materia di violenza prima, durante e al termine delle partite.

Cinque dei sette ultrà bianconeri colpiti dal «Daspo» erano stati fermati prima del match Juventus-Galatasaray del 17 settembre scorso; erano armati di bastoni e mazze. Tre sono di Torino e due sono di Foggia; il più giovane ha 19 anni, il più anziano ha quasi 40. La sera della partita erano stati bloccati dagli agenti del reparto Mobile mentre si stavano organizzando forse per una spedizione punitiva nei confronti dei supporters avversari. Bloccati, accompagnati in questura, erano stati denunciati; per due di loro lo stadio era già zona «off limits», in quanto diffidati.

Gli altri due ultrà che saranno costretti a questa lontananza forzata dallo stadio erano stati arrestati il, lunedì successivo al match Juventus-Roma, durante il quale si erano verificati alcuni episodi di violenza, sedati con qualche problema dalle forze di polizia. Li accusavano in modo inequivocabile le immagini riprese dalle telecamere dello stadio e da quelle degli investigatori della polizia scientifica. Con loro era finito in carcere anche il responsabile della tifoseria bianconera di Napoli, ripreso mentre stava lanciando bottiglie contro le forze dell'ordine.

Con questi ultimi sette provvedimenti è salito a 136 il numero delle persone sottoposte a misure di divieto di accesso allo stadio. Novanta sono granata; 46, invece, sono gli juventini. Da quando è in vigore la normativa per la violenza negli stadi, invece, a Torino sono già stati arrestati trenta tifosi.

SCURE DEL COMUNE [illegible] NON [illegible]

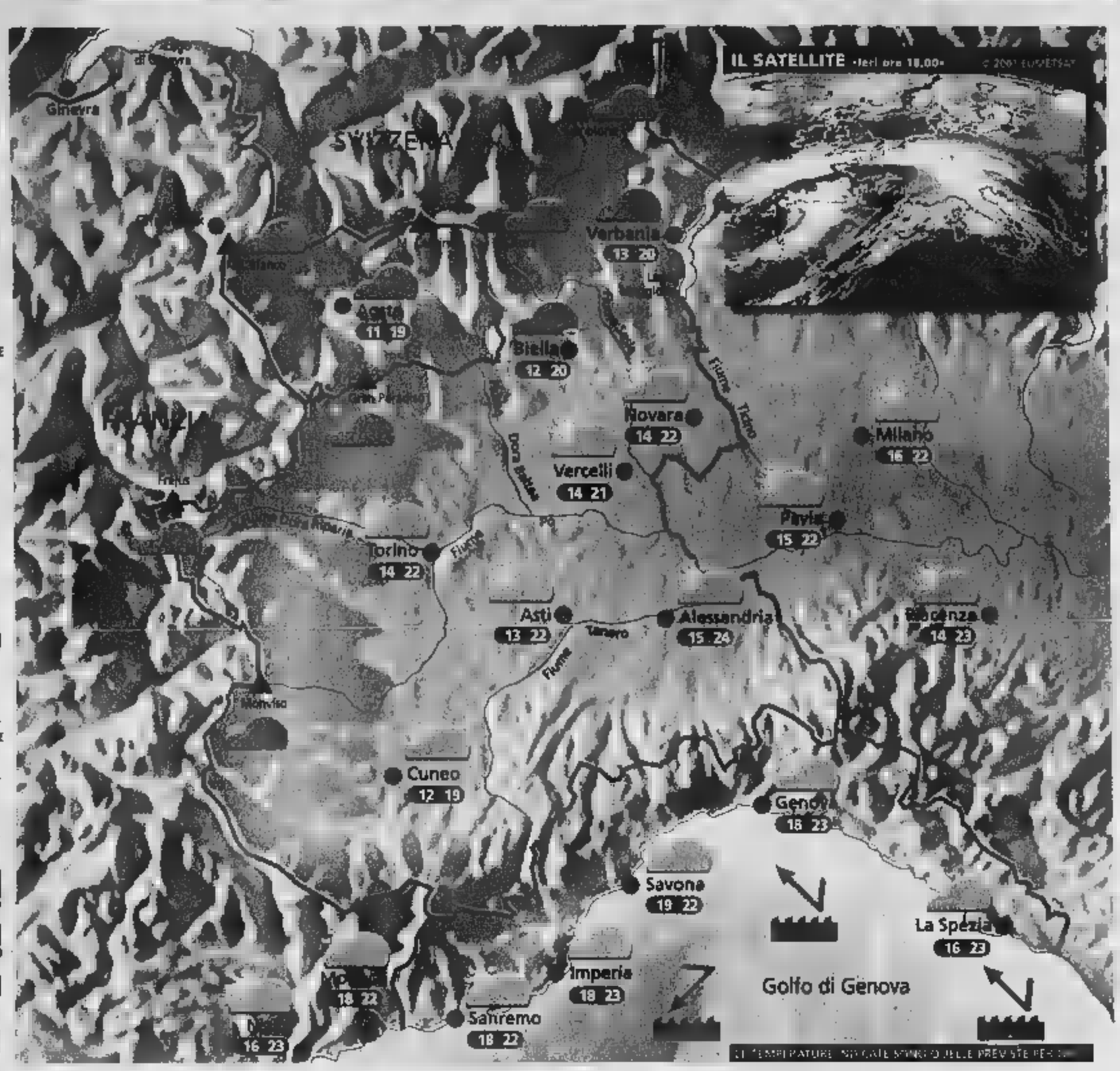
Per loro da gennaio Ztl vietata tutti i giorni

Alessandro Mondo A PAGINA 46

Ha dai 6 ai 19 anni?
TI ASPETTIAMO!
A Torino è aperto lo Juventus Club
[illegible] Orbassano
Informazioni e [illegible]
segreteria
281, da [illegible] al ven
orari 15.00 20.00
www.juve[illegible].com

BOLLETTINO METEO — OGGI IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

SOLE
VARIABILE
NUVOLOSO
NEBBIA
PIOGGIA DEBOLE
MODERATA
INTENSA
NEVE
TEMPORALI
VENTO DEBOLE
MODERATO
FORTE
MARE CALMO
POCO MOSSO
MOSSO
AGITATO



Situazione

Ieri una debole perturbazione ha determinato cielo in genere coperto con qualche precipitazione sparsa, soprattutto lungo i rilievi. Oggi si prevede un miglioramento con schiarite e locali annuvolamenti, più intensi sull'alto Piemonte, ma con basso rischio di pioggia. Temperature in lieve aumento.

Previsioni

Al mattino cielo parzialmente nuvoloso su tutti i settori, ma con rischio di pioggia molto basso. Nel corso della giornata tendenza a locali schiarite sulle pianure, mentre permarranno addensamenti su Val d'Aosta, Val d'Ossola, Alpi Marittime e Liguria, dove in serata non si esclude la possibilità di qualche rovescio. Temperature in lieve aumento nei valori massimi. Venti deboli in prevalenza orientali, con qualche rinforzo da [illegible] in Liguria. Per domani transita una nuova debole perturbazione con qualche pioggia possibile.

ZOOM

Le «irruzioni fredde» dalla Valle del Rodano

Ogni volta che l'alta pressione delle Azzorre tende ad espandersi verso Nord, [illegible] direzione dell'Islanda, [illegible] tutta l'Europa occidentale si attivano correnti di aria molto fredda che, dalle latitudini polari, si riversano verso Sud fino a colpire la Francia e parte della Spagna. In alcuni casi la suddetta aria fredda riesce a raggiungere anche il Mediterraneo attraverso [illegible] delle vie più comode: [illegible] Valle del Rodano. Si tratta di una valle molto ampia che veicola le correnti fredde settentrionali in direzione [illegible] Golfo [illegible] Leone. Il contrasto che [illegible] [illegible] con le calde acque mediterranee genera quasi sempre depressioni foriere [illegible] tempo perturbato per la nostra Penisola. Un'irruzione [illegible] [illegible] fredda dalla Valle del Rodano [illegible] in genere responsabile della cosiddetta "ciclogenesi sul Golfo Ligure". In prossimità del [illegible] Ligure l'aria tende ad invorticarsi e a produrre sistemi nuvolosi ad alta energia, che scaricano grandi quantità di pioggia, soprattutto sulle regioni centro-settentrionali italiane. La depressione, in un secondo tempo, tende a muoversi solitamente [illegible] il medio [illegible] basso Tirreno, determinando un peggioramento anche al Sud.

A CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

ANCONA	17 23	REGGIO CALABRIA	20 30
BARI	18 27	ROMA	16 29
BOLOGNA	16 24	VENEZIA	18 26
CAGLIARI	[illegible]	BARCELLONA	18 27
CATANZARO	20 31	FRANCOFORTE	11 21
OLBIA	18 28	GINEVRA	[illegible]
PERUGIA	18 31	LONDRA	12 22
POTENZA	20 31	MONACO DI BAVIERA	11 18
		PARIGI	12 24
		ZURIGO	18 21
			12 22

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 28 minuti; culmina alle [illegible] 13 e 9 minuti, tramonta alle [illegible] 19 e 11 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 15 e 15 minuti; cala domani alle ore [illegible] e 28 minuti

IDROCENTRO
www.idrocentro.com

BRA SERVIZI®
SERVIZI ECOLOGICI

UN'AZIENDA AL SERVIZIO DELLA NATURA

A SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO

I NOSTRI SERVIZI

- Trasporto di rifiuti assimilabili agli urbani [illegible] speciali
- Trasporto [illegible] smaltimento rifiuti speciali, speciali pericolosi [illegible] ospedalieri
- Raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani [illegible] differenziata
- Microraccolta
- Spurgo pozzi neri, fosse biologiche e reti fognarie
- Trasporto liquami civili e industriali
- Smantellamento [illegible] smaltimento lastre in eternit
- Stoccaggio [illegible] cernita [illegible] solidi [illegible] liquidi
- Servizio noleggio cassoni scarrabili
- Trasporto rifiuti a [illegible] A.D.R.
- Spazzamento meccanizzato
- Noleggio bagni chimici
- Analisi chimiche
- Consulenza ambientale amministrativa

[illegible]
12042 [illegible] (CN)
tel. 0172.4[illegible]
Fax 0172.413874
info@braservizi.com
www.braservizi.com

SCIVOLATO SULLE SCALE DEL LUNGOTEVERE DEI FIORENTINI

Federico Ala, 27 anni

Roma, morte misteriosa di uno studente di Caselle

È scivolato sulle scale del lungotevere dei Fiorentini, a Roma, all'altezza di ponte Vittorio e ha urtato violentemente la testa. L'impatto è stato violentissimo, l'uomo è morto sul colpo. L'episodio è avvenuto l'altra notte e la vittima si chiama Federico Ala, 27 anni. Abitava con la famiglia in strada della Circonvallazione 5/3. Il padre, Silvio, è il titolare di un bar tabaccheria di Caselle, in via Cravero, membro del Consiglio direttivo dell'Associazione commercianti ed ex presidente. Adesso il negozio è chiuso per lutto, i genitori si sono precipitati a Roma non appena la polizia, che si sta occupando dell'inchiesta, li ha avvisati del tragico incidente, la cui dinamica è tutta da ricostruire. Federico lascia il fratello Alberto, 24 anni e la mamma Marisa e il ricordo di un ragazzo modello, molto legato alla famiglia, fidanzato da anni. La vittima, che era nella capitale per partecipare a un congresso, si trovava in compagnia di un gruppo di colleghi quando, mentre scendeva le scale, ha probabilmente inciampato. Perso l'equilibrio, è caduto bruscamente. Sul posto sono subito intervenuti gli agenti del Commissariato Trevi che hanno accertato la causa accidentale della disgrazia, mentre inutile è stato l'arrivo dell'ambulanza il cui personale medico non ha potuto far altro che constatarne il decesso. Stamane è stata effettuata l'autopsia e ora gli inquirenti cercano le risposte a una tragedia che in apparenza sembra inspiegabile. Contestualmente i poliziotti hanno sentito gli amici che erano con lui, quando Federico è scivolato lungo gli scaloni del lungotevere battendo con violenza la testa. Dal primo esame autoptico non risulterebbero sul corpo altre lesioni oltre a quella che ne ha provocato la morte.
La notizia della morte di Federico s'è diffusa a Caselle nel volgere di poche ore, provocando dolore e commozione tra i familiari e i tantissimi amici e conoscenti della famiglia Ala. «Federico era spesso a Roma - raccontano le persone più vicine alla famiglia - aiutava il padre nel suo lavoro, era un ragazzo molto disponibile ed interessato alla gestione del negozio».
[n. bor.]

LA TRAGEDIA IERI MATTINA DOPO UN TESTACODA SULL'ASFALTO BAGNATO, L'INVESTITRICE È UNA TRENTADUENNE

Travolta mentre aiuta la vittima di un incidente

Sulla direttissima di Caselle: morto anche l'uomo che cercava di soccorrere

Gianni Giacomino

Lei tornava a casa dopo aver trascorso una notte in clinica dove lavora come infermiera. Lui, invece, si era alzato presto per andare a funghi, nel Canavese. Sulla superstrada Torino-Caselle i loro destini si sono incrociati. Lui, Vincenzo Comisso, pensionato torinese di 67 anni è rimasto coinvolto in un incidente. Niente di grave, soltanto un testacoda con la Marbella. Solo stordito, ma non ferito. Lei, Raffaella Maglione, mamma di Front di 33 anni, si è fermata per soccorrerlo: «Sta bene, posso fare qualcosa per lei?». Lo ha preso sotto braccio per aiutarlo e insieme hanno tentato di spostare l'utilitaria dalla carreggiata.

Pioveva, ieri mattina alle sette su quel tratto di strada. La visibilità era ridotta a pochi metri. Un'automobile li ha arrivata e li ha travolti entrambi, uccidendoli. Comisso, che abitava in corso Cosenza 66, è morto all'istante. Il cuore della donna, invece, si è fermato poco dopo al pronto soccorso del Giovanni Bosco mentre i medici tentavano disperatamente di rianimarla. «Io, invece, sono vivo per miracolo, sono riuscito a scansarmi all'ultimo momento» raccontava ieri agli agenti della Polstrada un autotrasportatore savonese di 52 anni che, parcheggiato il suo camion sul ciglio della direttissima, stava correndo pure lui in aiuto del pensionato. I poliziotti si basano quasi esclusivamente sul suo racconto per ricostruire la dinamica della tragedia avvenuta qualche centinaio di metri prima del bivio che porta verso la statale 460.

E' in quel punto che la Fiesta condotta da Mara Mezzango, 32 anni, di Torino, ha centrato in pieno le due vittime. «Ho cercato di schivarli, ma proprio non ce l'ho fatta» si disperava la ragazza con i volontari della Croce Rossa, prima di essere trasportata all'ospedale di Cirie. «Quando li ho visti mi sono buttata sulla sinistra. Ma un'altra automobile mi ha centrata e scaraventata contro quella povera gente...».

L'incidente ha provocato parecchi disagi al traffico. Nelle due corsie in direzione di Caselle si è formata una coda lunga circa cinque chilometri in mezzo alla quale si sono riusciti ad infilarsi faticosamente i mezzi di soccorso. L'ingorgo è stato smaltito solo intorno alle 10 quando tutto il traffico in direzione di Caselle è stato deviato verso Borgaro. La viabilità è ripresa regolare in direzione dell'aeroporto poco più tardi quando la carreggiata è stata liberata dai mezzi distrutti.

A Front Canavese la notizia della morte di Raffaella Maglione, impiegata presso la casa di riposo La Quiete, è piombata come un fulmine a ciel sereno soltanto in tarda mattinata. «Povera donna: si era appena ripresa da un incidente bruttissimo» raccontano davanti al municipio. «Era una donna gentile, disponibile, che stravedeva per il suo bambino, Simone».

Al campanello della casa di via Casalegno, dove la vittima si era trasferita da Leini insieme al marito Michele Panariti e al figlio di appena nove anni, non risponde nessuno. Nel giardino un cane abbaia forsennatamente. Papà Michele è già alla scuola elementare ad aspettare Simone all'uscita. Adesso dovrà spiegare a suo figlio, poco alla volta, che la mamma non c'è più, che è volata in cielo perché voleva aiutare un'altra persona.

RAFFAELLA LASCIA UN BIMBO DI NOVE ANNI, IL MARITO E' DISPERATO

«Come faccio a dirgli la verità?»

Raffaella Maglione, 33 anni

La moglie era un angelo, una donna dolcissima, e sempre disponibile con chi era in difficoltà. Un angelo davvero, che adesso il cielo s'è portato via. Non mi stupisce affatto che si sia fermata per aiutare una persona che è stata fatta male. Lei era così, buona e generosa». Quando, alle 11, Michele Panariti lascia il pronto soccorso dell'ospedale Giovanni Bosco la pioggia sta ancora cadendo incessante. S'infila il giubbotto e si ferma a parlare con Vito, l'ambulanziere della Croce Rossa che, per primo, ha soccorso Raffaella Maglione. «Mi dica soltanto se mia moglie ha sofferto, se si è accorta di ciò che le era capitato...». Non vuole sapere altro, Michele. Fa fatica a trattenere le lacrime, a farsi coraggio. «Adesso, però, devo pensare a Simone. Povero figlio mio, adesso dovrò dirgli che la mamma non c'è più, che da un momento all'altro siamo rimasti soli, io e lui. Come farò? Mia moglie adorava il bambino e lui la ricambiava con tanta, tantissima dolcezza».

La tragedia è avvenuta sulla direttissima per Caselle un centinaio di metri prima del bivio che porta alla statale 460

La superstrada nata male

Con le Olimpiadi 2006 i soldi per allargarla

Gianni Bisio

Nata male, a una sola corsia, riammodernata peggio, leggermente migliorata solo dopo essere stata a lungo nella "hit parade" nazionale dei punti critici per incidenti, la direttissima di Caselle (cioè il raccordo autostradale Torino-Caselle) è solo adesso - grazie alle Olimpiadi 2006 - nei pensieri dell'Anas, che ha in programma seri investimenti. Sarà proprio su questo tratto, lungo esattamente 10 chilometri e mezzo, che partirà l'esperimento di «tinfonebbia» condotto dal Centro ricerche Fiat in collaborazione con l'Anas, per rendere più sicuro il traffico. E in programma c'è anche, a giorni, un rifacimento della pavimentazione, con una spesa di 3,5 milioni di euro, per renderla tutta «drenante» ed evitare il fenomeno di aquaplaning. In futuro c'è anche la messa a norma degli standard, l'allargamento delle corsie esistenti e la realizzazione della corsia di emergenza. La «direttissima» di Caselle sarà, in futuro, il proseguimento naturale della spina di Torino. All'Anas, a Roma, giurano che l'attenzione è massima e che i lavori sono vicini a partire.

Minima doveva essere invece l'attenzione dell'Anas quando venne costruita la «direttissima», all'inizio degli Anni 70. A dividere i due flussi di veicoli soltanto due strisce continue a fronte di un rettilineo di quasi 8 km che è un invito alla velocità. Ci furono polemiche, si arrivò a realizzare un guard rail centrale per dividere le due corsie, che però risultarono inferiori alla misura standard. Sull'onda del numero crescente di incidenti, si arrivò alla realizzazione di un «sicurvia» centrale con i blocchi di cemento, i New Jersey.

La «direttissima» fu costruita negli Anni 70: gli incidenti gravi sono stati decine

Ma ciò dieda origine ad un nuovo problema, perché la strada, mal costruita fin dall'origine, in caso di pioggia non riusciva a scaricare ai lati l'acqua, che invece formava enormi laghi a lato della corsia di sorpasso, d'estate, e piste di pattinaggio su ghiaccio, d'inverno. Con le conseguenze facilmente immaginabili. Gli incidenti, anche gravi, sono stati decine. I pendolari dell'aeroporto ne sono stati spesso vittime. Quando venne inaugurato il nuovo impianto di atterraggio strumentale, a Caselle, la cerimonia di apertura fu ritardata perché quasi tutte le autorità erano rimaste coinvolte in un gigantesco tamponamento per il ghiaccio. Recentemente sono state realizzate canaline per il drenaggio e la situazione è migliorata. Peraltro, il 13 dicembre del 2002, la notte del «grande gelo», la Torino-Caselle fu chiusa dalla Polstrada dopo la carambola di 22 auto: - all'Anas - si era ricordato di spargere il sale.

La direttissima, che nel 1996 nelle statistiche Aci-Istat era al settimo posto fra le autostrade d'Italia più pericolose, con 4,36 schianti ogni km all'anno, nel 2001, anno dei conti più recenti disponibili, coi pochi lavori di miglioramento eseguiti, è passata al 25° posto, con 2,82 incidenti per km, ampiamente superata dalla tangenziale Sud (6,47), dalla Nord (6,10) e anche dalla diramazione di Moncalieri (4,47).

Resta strada pericolosa? Innanzi tutto molti ignorano, o vogliono ignorare, che sulla Torino-Caselle esiste un limite di 100 km all'ora. Dicono all'Ufficio infortunistica della Polstrada: «Nessuna strada è pericolosa se l'automobilista quando vede dritto sul rettilineo non pensa di essere Schumacher dopo il pit stop».

SAPER SPENDERE

Appuntamento a tavola con proposte da Vip

Simonetta

RITORNANO i Vip ai fornelli, tradizionale gara all'Ascom Village di Torino proposta dall'Associazione commmercianti. Otto sfidanti, le prime ricette. Ai lettori ricordiamo il telefono 011-6568225, il lunedì e il venerdì, ore 10,30-14,30.

PORCEDDU ALLA SARDA. Renzo Caddeo (Cgil) autore del piatto vincente. Un maialino da 6/7 kg, 2 etti di lardo, sale, tanta legna. Si accompagna per gustarlo con ravanelli, sedano, pomodori e pan carasau (carta da musica). Il segreto è la pazienza (3 ore circa) a fuoco continuo, a debita distanza, senza far bruciare la crosta e che sia ben cotto dentro. Servire con pane carasau, ravanelli, sedano e pomodori.

BACIAMI SUBITO. Arch. Franco Corsico con l'aperitivo «al cucchiaio»: «Il nome "baciami subito" è un invito a consumare l'aperitivo quando è ancora ghiacciato». Centrifugare succo di pomodoro, spuma di sedano, carote e vino Cartizze. Servire ghiacciato con patatine fritte, sottilissime, a forma di cuore.

PATATE ALL'ESTRAGON. Fiorenzo Alfieri, assessore alla cultura del Comune di Torino. Patate novelle con la buccia, se possibili di grossezza media, forma abbastanza regolare, senza "occhi". Lavare con cura senza intaccare la buccia. Ancora bagnate le si sfreghi tra le mani con sale fino e le si deponga in una padella bassa antiaderente, in cui si è fatto sciogliere (non friggere) mezz'etto di burro e spolverare con abbondante presa di estragon. Mettere coperchio a buona tenuta, così la buccia rosola e l'interno cuoce col vapore che si condensa. Cuocere circa mezz'ora a fuoco basso, senza scoprire di continuo. A questo punto dovrebbero essere ben rosolate; scoperchiare, girare con cura, senza intaccare la pelle. Aggiungere alcuni fiocchetti di burro, altra spolverata di estragon abbondante, coprire di nuovo. Altri 20 minuti, poi dare un'occhiata. Se anche dall'altra parte hanno il medesimo color brunito, sono pronte. Servire calde, un contorno divino con la carne.

SPIRALI DI AMICIZIA. Gen. Paolo A, comandante Guardia di Finanza. Per il ripieno: mettere in una terrina ricotta, uova, parmigiano, noce moscata, sale e spinaci cotti a vapore ed insaporiti in padella con sale e burro. Mescolare bene e mettere da parte. Per la pasta: impastare farina, uova, olio e sale fino ad ottenere un composto elastico e morbido da tirare con il mattarello in una sfoglia sottilissima di forma ovale. Per il ragù: tritare cipolla, sedano e carote e far appassire il tutto in olio e.v. a fuoco bassissimo; aggiungere carne di vitello e maiale macinata a salsicce spellate, alzando il fuoco; girare spesso finché la carne è ben colorita, spruzzare con un bicchiere di vino rosso e far ritirare; sale, pepe e passata di pomodoro; cuocere a fuoco lento per circa due ore, stando di tanto in tanto. Per la composizione: poggiare la sfoglia su un panno bianco, sottile e spalmarla con burro fuso per renderla impermeabile; stendervi il ripieno, lasciando il bordo esterno libero (circa 2 cm.); tenendo il panno per due angoli, arrotolare la sfoglia su se stessa fino a completa chiusura; avvolgerla nella stoffa e legare gli estremi con filo bianco; cuocere in acqua bollente salata per circa un'ora; togliere, srotolare il panno, facendo scivolare il rotolo ripieno su un vassoio; tagliare a fette di circa 2 cm di spessore mantenendo la forma a spirale del rotolo, cospargere di ragù e parmigiano. A ciascuna porzione nel piatto unire un cucchiaio di ragù.

DOLMA. Younis Tawfik, scrittore e poeta. E' una ricetta irachena, preparata abitualmente di venerdì, secondo la tradizione. Occorrono: melanzane, zucchine, peperoni, cipolla, foglie di vite, riso, carne tritata, prezzemolo, spezie (nella versione orginale "ras el hanut"). Svuotare della parte interna melanzane, zucchine e peperoni. Tritare la cipolla e mescolarla con riso, carne e prezzemolo. Riempire le verdure svuotate con il ripieno. Tagliare a pezzetti, avvolgerli nelle foglie di vite, fermare con uno stecchino, cuocere 30-45 minuti in pentola.

simonetta.conti@lastampa.it

GROSSISTA PATTEGGIA

Funghi di mercato con i certificati contraffatti

Ha patteggiato una multa di 3.420 euro Enzo Gontero, 70 anni, di Cumiana il commerciante all'ingrosso del Centro agroalimentare accusato di avere esibito dei falsi certificati di controllo su una partita di funghi, in maggior parte porcini. Secondo la Procura di Torino, l'esercente aveva falsificato alcune fotocopie di un certificato relativo ad un'altra partita di funghi messa in vendita in precedenza.

La vicenda risale al 25 ottobre dello scorso anno, quando tecnici dell'Asl avevano inviato una segnalazione al procuratore aggiunto Raffaele Guariniello che aveva già avviato accertamenti sulla vendita di questo alimento. Gli esperti avevano accertato che il commerciante all'ingrosso del Centro agroalimentare aveva, abilmente, contraffatto i certificati di una decina di partite di funghi.

PAGHERANNO CIRCA EURO OGNUNO

Il prodotto per le meches irregolare: multa a due imprese

Tre imprenditori del settore cosmetica hanno patteggiato multa di 7.440 euro ciascuno per irregolarità nella produzione e nello di prodotto per il trattamento dei capelli. Il dibattimento riguardava Vincenzo Prestia, della torinese Rover, e Filippo Pecchi ed Elena Ottimani della Tricoflorence Firenze. Secondo l' accusa, sostenuta dal pm Guariniello, nel prodotto sotto accusa, il Purdeveloper Special Meches, c' era una concentrazione di acqua ossigenata superiore a quella consentita.

Il prodotto sotto accusa per fare le meches

IL DOCUMENTO RECEPISCE LA LEGGE

La nuova normativa sull'Assistenza approda in Consiglio regionale

È approdata ieri Consiglio regionale la legge di della materia assistenziale. Fra le principali novità viene introdotta la possibilità di assumere nei servizi sociali personale laureato Scienze dell'Educazione. Gli asili nido verranno finanziati anche non gestiti direttamente dai Comuni. L'assessore Politiche Sociali Mariangela Cotto, autrice della proposta, sottolinea l'importanza legge per la realizzazione sistema regionale davvero integrato di interventi e sociali».

L'assessore regionale alle Politiche sociali, Mariangela Cotto

ALLEANZA NAZIONALE SI STRINGE ATTORNO AL SUO ASSESSORE

«D'Ambrosio è pulito Il malaffare sanitario colpa di pochi ladri»

Il partito respinge la richiesta di dimissioni e lo stesso esponente di An in un incontro con il presidente Ghigo ha detto «che lui non molla» Martinat: «Rimpasto in giunta? Vedremo, prima capiamo l'accaduto»

Giuseppe Sangiorgio

Regione nella bufera con l'assessore D'Ambrosio (An) nuovamente a rischio caduta. Dopo l'arresto di Ciriaco Ferro, direttore che si occupava fra l'altro degli accreditamenti delle case di cura private, Forza Italia propone di sostituirlo. E a chi domanda se davvero rimpasto nella giunta regionale, Ugo Martinat, vice ministro e segretario del partito di Fini in Piemonte, risponde: «Vedremo». Alle 15 D'Ambrosio incontra il presidente Ghigo. Un colloquio «secretato», durante il quale l'assessore avrebbe ribadito di non dimettersi.

Posizione peraltro sostenuta poche dopo Martinat che da Roma chiarisce: «Secondo noi, il rimpasto non può avvenire adesso. solo dopo un'accurata analisi dell'accaduto, per capire se la presunta corruzione abbia creato danni. Se è diffusa o isolata. Poi, verificata la situazione, se ci saranno avvicendamenti in giunta, dovranno coinvolgere tutti gli assessori». Ci risiamo: dichiarazioni fac-simile di quelle rilasciate dopo l'arresto del direttore Molinette. Odasso. «D'Ambrosio non si tocca», un leit-motiv che potremmo riscrivere senza cambiare una virgola. Ritornando, per esempio, alle di «mancati controlli» sull'operato di dipendenti manager pubblici, polemica che più di un anno fa portò alla richiesta di dimissioni dell'assessore.

Tant'è vero che ieri, Martinat, appena rientrato a Roma dall'estero, ha ricordato che, con la proposta di sostituire D'Ambrosio, «si è all'anno zero». Per evitare «inutili flash back», oggi, a Roma, s'incontrano lo stesso Martinat, il presidente della Regione Ghigo e il coordinatore di Forza Italia, Crosetto, ai quali si potrebbero aggiungere rappresentanti della Lega e dell'Udc, per preparare il vertice di domani fra i segretari della Casa delle Libertà. Un vertice «segreto», che Ghigo ha negato sino all'ultimo e Martinat ha definito come una chiacchierata da bouvette.

La lettera del coordinatore di Forza Italia ai colleghi della Cdl, in cui Crosetto scrive che gli scandali a raffica hanno determinato una situazione pesante nella Sanità piemontese, quale non si può che rispondere con decisioni straordinarie (che la sostituzione di D'Ambrosio? Magari approfittando del rimpasto che si dovrà affrontare per redistribuire gli incarichi dell'ex sessore Brigandì?) obbliga An alla replica. Assente Martinat, la fa il segretario provinciale Agostino Ghiglia, dopo averne parlato con il coordinatore nazionale Ignazio La Russa. «D'Ambrosio ha il nostro pieno appoggio», scrive Ghiglia, criticando poi il leghista Brigandì per l'intervento in aula invitando gli alleati a smetterla col fuoco amico: «Ostacola qualsiasi chiarimento politico, visto che tutte le sono state fatte dalla giunta all'unanimità».

«Abbiamo molto apprezzato - prosegue - il corretto riserbo del presidente Ghigo che, a differenza di altri improvvidi esponenti di Forza Italia, sta affrontando con grande equilibrio e sensibilità una vergog vicenda malaffare sanitario che fino ad oggi non ha sfiorato la politica, è limitata alle responsabilità personali di singoli soggetti». In una seconda nota, Ghiglia, per evitare i «incidenti» che portino ad altri fenomeni corruzione, propone, infine, di creare una «task force regionale, in grado di svolgere controlli sulla gestione. Un gruppo interassessorile, composto da tecnici che a campione operi verifiche sulle determine dei dirigenti e sulle delibere di giunta».

L'assessore Antonio D'Ambrosio al centro dello scontro politico che sta dividendo i partiti della Casa delle Libertà

L'ACCUSA

Guido Crosetto

> Gli scandali a raffica hanno determinato una situazione pesante nella Sanità piemontese alla quale non possiamo non rispondere con decisioni straordinarie

Agostino Ghiglia

> Apprezziamo il riserbo del presidente Ghigo che, a differenza di improvvidi esponenti azzurri, sta affrontando con sensibilità una vergognosa vicenda che finora non ha sfiorato la politica

IN PIEMONTE HANNO CHIESTO LA CONVENZIONE CON IL PUBBLICO 35 CASE DI CURA

«Difficile barare sugli accrediti»

Strutture private al centro della bufera: siamo amareggiati

Marco Accossato

SONO amareggiato. Questo nuovo scandalo sanitario getta ombre pesanti tutte le strutture private». Giancarlo Perla, presidente dell'Aiop, l'Associazio- italiana ospedalità privata, ha convocato per oggi riunione degli associati. «Francamente sono sorpreso».

Perché, presidente?

«La procedure per l'accreditamento sono così rigide che mi stupisce si possa barare. Un decreto Presidente della Repubblica ha fissato nel gennaio '97 i criteri. La Regione ha ritenuto di definire meglio certi aspetti e ne ha aggiunti altri per tutti i centri, pubblici e privati. Insomma, in Piemonte sono molto severi».

Come vengono compiute le verifiche pre-accreditamento?

«L'Arpa, cui Regione ha affidato i controlli, avverte pochi giorni prima della visita. Si presenta con una check-list che lascia poco spazio all'interpretazione. Certi requisiti ci non ci . Ecco perché dico che non si può barare. Evidentemente, in ogni settore c'è qualcuno che devia».

In caso di non conformità c'è una «seconda possibilità»?

«Dipende dalle discordanze. La Regione può chiedere mettersi in regola, se è possibile. Dà 30 giorni di tempo».

Capita che qualche struttu- venga «bocciata» senza possibilità di appello?

«No. In Piemonte abbiamo cliniche di buon livello, corre questo rischio».

Che cambia, vostro punto di vista, con l'accreditamento. Quanto vi viene pagato, dalla Regione, il posto letto?

«Essere accreditati vuol dire prattutto sottostare a una serie di obblighi: il numero del personale infermieristico, esempio: viene definito in base alla durata delle giornate di degenza. Anche il numero dei medici è vincolato. E molto altro ancora».

Alla Regione vostro posto letto costa più di letto in ospedale?

«No, meno. Le tariffe che ci vengono riconosciute sono il per cento in meno di quelle pubbliche».

legge nell'ordinanza di cu- dia cautelare che «Ciriaco Ferro si dava da fare per sveltire le pratiche di accreditamento». Sono così lunghe?

«Tra verifiche e delibera passano dai quattro ai sei mesi. Lo scorso maggio, ad esempio, a Biella c'è stata un'ispezione dell'Arpa in una struttura che ha chiesto l'accreditamento. verifica è stata superata, l'Arpa ha dato parere positivo, però la delibera non è stata ancora firmata».

Sono molte le case di cura piemontesi associate all'Aiop che hanno chiesto l'accreditamento?

«Quasi tutte le 35 strutture hanno presentato istanza nel 2002, tranne la Pinna Pintor e la Fornaca. Per molte c'è già stata la verifica, 10 hanno ottenuto l'accreditamento».

NEL TORINESE

Villa Cristina - Torino	
(170 letti accreditati)	
Cellini - Torino	
(dipende dalle specialità)	
lla Maria Pia - Torino (90)	
Villa Iris - Pianezza (150)	
Villa Ida - Lanzo (120)	
Villa di Salute - Trofarello (66)	
Villa Patrizia - Piossasco (41)	
Villa Augusta - Bruino (88)	
La Bertalazona - San Maurizio (40)	
San Luca - Pecetto (86)	
Papa Giovanni XXIII - Pianezza (145)	
Madonna Boschi - Buttigliera (49)	
Clinica Eporediese - Ivrea (80)	
Adriana - Arignano (116)	

[Fonte: Aiop]

Sullo scandalo ora indaga anche la Corte dei Conti

Stamattina fissati gli interrogatori di garanzia del dirigente regionale arrestato e dei complici

Anche la procura della Corte dei conti ha aperto un fascicolo sulla sanità piemontese, sulla spesa per aziende sanitarie ospedali, sulle convenzioni del servizio pubblico le cliniche private. Il presidente della regionale di inchiesta sulla Sanità Antonio Saitta ha consegnato la lunga relazione finale del commissario, oggetto di recente pubblicazione. emergono ipotesi di reati gravi», dice Saitta, capogruppo della Margherita in Regione, che ne cita due: ,uno quella che appare discrezionalità con cui l'assessorato regionale pagava prestazioni alle singole aziende sanitarie e alle aziende ospedaliere, per cui appare stravolto - Saitta - meccanismo di finanziamento. Sembra addirittura giustificato il sospetto che si facessero mancare fondi a certe aziende e a certi ospedali in assenza di ragioni contabili. Il secondo esempio citato da Saitta, sono i rapporti tra l'ospedale Molinette, allora retto da Luigi Odasso, e la clinica torinese Cellini, accreditata per operazioni cardiochirurgia per 5 miliardi. Una convenzione che non ci sembra valida, dice Saitta, indaghi la corte dei conti.

Ciriaco Ferro, il dirigente regionale il giorno dell'arresto tra i finanzieri

E si anche la Procura della Corte continuano gli accertamenti e le acquisizioni di materiale da parte della Guardia di Finanza che ha collaborato con i pm Furlan e Storari in questa delicata indagine. Inchiesta che ha sconvolto ancora una volta la sanità piemontese, già scossa dal caso Odasso.

Stamattina intanto nel carcere delle Vallette sono fissati gli interrogatori di garanzia davanti al gip Alberto Viti. Salvatore Verducci si trova in una cella della prigione torinese da luglio (per una storia di bancarotta) e lì l'ha raggiunto il secondo ordine di custodia cautelare. Gli altri indagati, il dirigente regionale Ciriaco Ferro e il prestasoldi Domenico Cotroneo, sono stati in questi giorni detenuti a Cuneo e l'altro a Vercelli. «Per evitare inquinamenti» dice un investigatore. Non si sa se risponderanno alle domande del gip. L'avvocato Fulvio Gianaria che con il collega Mario Bertolino assiste Verducci rimanda a stamane: «Decideremo allora». Spiega anche che il suo assistito è malato. Ferro Cotroneo difesi dagli avvocati Luca Dalla Torre e Corrado Bellora. Si tratta del primo contatto con il giudice, e spesso gli imputati non parlano. Sono solo le prime battute di una battaglia che si preannuncia lunga. Anche perchè gli inquirenti si aspettano soprattutto dal Ferro e da Verducci risposte su altre persone della pubblica amministrazione che hanno avuto contatti con loro due e agevolato il loro «lavoro». Scrive il gip: «Dalle intercettazioni emerge che Ferro, con disinvoltura non comune, telefonava ai pubblici funzionari per caldeggiare le convenzioni di Verducci: sarebbe stravolto simile disinvoltura se non fosse abituato a simili interessamenti che lasciano intravedere un'attività illecita ben più sistematica di quella finora emersa». Parla tanto Ferro al telefono e quelle confidenze scottanti si ritorcono contro di lui. «Si può parlare di una specie di confessione al telefono» commenta il gip con una battuta. Un ruolo chiave lo gioca in questa storia anche l'avvocato Giorgio Chemi, per molti anni legale civilista di Verducci, che sa molte cose di questa vicenda. Che conosce bene soprattutto gli affari e le attività del suo vulcanico assistito, un uomo che - lo ha ammesso lui stesso agli inquirenti- ha bruciato decina di miliardi in auto lussuose, barca, belle donne, tavolo verde.

LE PROMESSE DELLA LEGGE

Antonella Censoplano, 28 anni, con il piccolo Lorenzo: «Mille euro non cambiano la vita ma fanno comodo»

Mamma Antonella è raggiante «Ci parlavamo, sa? Gli avevo spiegato che se avesse aspettato a venire alla luce mi avrebbe fatto un bel regalo»

Nadia e Mohammed hanno lasciato in Marocco famiglie numerose, qui si accontentano di due figli: « Con il denaro compreremo pannolini»

Manuela Di Tommaso e il figlio Lorenzo nato alle 23,58 del 30 settembre

DA IERI IL «PREMIO» PER CHI METTE AL MONDO UN SECONDO FIGLIO

E' nato Lorenzo il primo bimbo che farà guadagnare mille euro

Lo prevede la Finanziaria che deve però ancora essere approvata
Al Sant'Anna c'è anche chi ha «perso» il contributo per 2 minuti

Francesca Paci

Due minuti appena. Il tempo d'emettere il primo vagito ed era già mercoledì. Per soli due minuti Lorenzo Di Tommaso ha mancato il bonus. La giovane Manuela l'ha messo al mondo alle [illegible] e 58 del [illegible] settembre: una manciata di secondi dopo e sarebbe rientrata a pieno titolo nelle graduatorie dalla legge Finanziaria 2004 che prevede un incentivo di mille euro per le famiglie al secondo figlio. Non che sia il 13 miliardario al Totocalcio, ma fa comodo.

All'ospedale Ostetrico Ginecologico Sant'Anna è un giorno qualunque. Future nonne in frenetica attesa accanto ai generi non sempre loquacissimi, sottile odore di borotalco nei corridoi pittati di chiaro, i consueti venticinque neonati al giorno, [illegible] media record che colloca la struttura di corso Spezia in testa alla classifica europea.

Sulla porta delle piccole camere, dove madri-bambine e [illegible] colleghe riposano dopo la fatica del parto, fioriscono fiocchi blu o rosa, maschietti per lo più, [illegible] in casa Di Tommaso. Qualche letto più avanti un altro Lorenzo riceve bigliettini d'auguri, benvenuto e complimenti per la tempistica. Antonella Censoplano è stata fortunata, [illegible] bimbo ha visto la luce poco dopo le quattro [illegible] ora lei lo culla [illegible] tra le braccia congratulandosi della loro vittoriosa complicità. «Ci parlavo, sa? Gli avevo spiegato che se aspettava avrebbe fatto [illegible] bel dono alla sua mamma», racconta la ventottenne [illegible] le gote rosee che sembra un'adolescente senza staccare gli occhi dal piccolo aggrappato alla camicia da notte bianca. Il fratellino Simone aspetta a casa, magari ci scapperà un giocattolo anche per lui quando tra tre giorni la famiglia sarà riunita. «Mille euro non cambiano la vita, ma regalano un sorriso». Con il lavoro da operaia più lo stipendio del marito agente immobiliare, Antonella riesce [illegible] far quadrare i conti. [illegible] secondo figlio però, non è uno scherzo. Meglio [illegible] margine extra: «I pannolini soprattutto [illegible] salasso. Stavolta è andata bene, siamo stati proprio bravi io e Lorenzo. Compreremo qualcosa anche per noi due».

Intorno e nelle stanze vicine sonnecchiano Alessandro, Tommy, Flavio, «un fiore chiamato Marta», ancora Lorenzo, in assoluto il nome più gettonato in questo scorcio di 2003. Fabio che «ha avuto fretta di conoscere [illegible] il mondo», scrivono in data 29 settembre Angelo, Elena e Daniele. L'ingresso posticipato del quarto del gruppo avrebbe attribuito il bonus alla famiglia, che però «accoglie a braccia spalancate il nuovo venuto».

La nascita di un figlio è [illegible] momento così, incomparabile come [illegible] miracolo: puoi pure aggiungerci a sorpresa mille euro sopra, non c'è nulla che [illegible] insidi l'assoluta unicità.

Le mamme, adagiate sui cuscini, con i capelli ancora umidi e appiccicati sulle tempie per lo sforzo sostenuto, si assomigliano tutte. [illegible] questo, con l'eccezione delle clandestine escluse dal contributo perché prive [illegible] permesso di soggiorno, la manovra Finanziaria non fa distinzione tra italiane e straniere.

Nadia Merroughi sorride stanca e mostra una fila di denti bianchissimi, «ce l'ho fatta». La [illegible] Karia è nata con l'alba del primo ottobre [illegible] porterà in dote mille euro. Per Nadia e Mohammed è la seconda volta dopo Karim, e [illegible] lui anche Karia visiterà il Marocco, la [illegible] terra d'origine, appena avrà compiuto un anno. «Il contributo? Bene. Si ritira in Comune? Ci comprerò i pannolini, [illegible] quello che costano». Passaporto che cambi, medesime difficoltà che incontri. I Merroughi sono arrivati a Torino cinque anni fa, appena ventenni. Oggi lui [illegible] impiegato alla Fiat, lei [illegible] in casa, dove «il da fare [illegible] finisce mai». In patria, a Fez, hanno lasciato famiglie numerose, cinque, sei fratelli, ma qui si accontenteranno di due bambini.

Negli ultimi anni gli immigrati hanno rimpolpato i dati esangui della demografia nazionale. I registri del Sant'Anna contavano 484 neonati da genitori [illegible] italiani nel 1997, hanno chiuso il [illegible] a quota 1174, un incremento del 13,94 per cento. Il contributo che premia la natalità li include da protagonisti, extracomunitari in regola, spesso più bisognosi d'aiuto economico dei padroni di casa. Scherzandoci su, Manuela Di Tommaso giustifica il suo precipitoso Lorenzo con [illegible] dolcissimo buffetto: «Abbiamo mancato mille euro per due minuti, pazienza. Andranno a qualcuno in difficoltà per cui saranno una boccata d'aria, [illegible] certi».

LA LEGGE

La legge Finanziaria 2004, in discussione in queste ore, prevede alcuni incentivi alle famiglie. Oltre alle voci bambini allergici al latte materno e asili condominiali, dovrebbero esserci 280 milioni di euro stanziati a partire dal secondo figlio. Avranno diritto al bonus di mille euro le madri italiane o le straniere con permesso di soggiorno. Il contributo, se varato, sarà utilizzabile anche per i bambini adottati. La [illegible] non è legata al reddito e sarà in vigore per 15 mesi dal 1 ottobre 2003. L'importo sarà erogato come rimborso Irpef o come deduzione. Il bonus è visto dalle associazioni familiari «un debole provvedimento» perché limitato nel tempo, nell'importo, e destinato solo ai figli nati dopo il primo, escludendo così dal beneficio i primogeniti.

Nadia Merroughi, mamma di Karia

Specchio dei tempi

«Stangata anche sull'abbonamento bus riservato agli studenti» «Tredici insegnanti per 130 bimbi» - «Lo hanno sporcato per ripulirlo e scipparlo» - «L'Inps mi obbliga a traslocare?» - «Strada a rischio»

Una lettrice ci scrive:

«Abitiamo a San Raffaele Cimena e mio figlio, per frequentare il liceo Scientifico a Torino, utilizza gli autobus della Satti/Atm. Lo scorso anno per l'abbonamento (valido dieci mesi) ha pagato 326 euro, quest'anno 368. Ma a fronte di quest'ennesimo rincaro il servizio peggiora di giorno in giorno. Autobus super affollati (7,15 mattino, linea 61 imprendibile) e altri disguidi vari. L'abbonamento studenti viene pagato in anticipo [illegible] non mi pare giusto trattare gli studenti come utenti di serie B.

«Inoltre, [illegible] abitanti [illegible] San Raffaele, per raggiungere Gassino (tre chilometri, quattro fermate) dobbiamo spendere 2,60 [illegible] tra andata e ritorno. Mentre [illegible] normale biglietto extraurbano da San Mauro fino a Porta Nuova costa 1,40 euro. Perché questa diversità di trat[illegible].

Renzina Rosso

Il dirigente Comunale del settore Nidi e Scuole d'Infanzia ci scrive:

«In merito a quanto affermato dai genitori della "sezione verdi", della scuola dell'infanzia di via Montecristallo, si precisa che è possibile che le risorse disponibili [illegible] inizio dell'anno scolastico possano non essere sufficienti in relazione, non tanto a posti non coperti [illegible] pianta organica, quanto ad assenze di lunga durata che annualmente si determinano.

«Per settembre si [illegible] provveduto a coprire le situazioni maggiormente deficitarie, utilizzando personale comunque di ruolo. Nella scuola di via Monte Cristallo è stata utilizza[illegible] un'insegnante specialista della scuola stessa (attualmente sono presenti 13 insegnanti per 6 sezioni, con una presenza media giornaliera di 130 bambini sui 150 previsti). Ed è stato garantito il m[illegible] livello di sicurezza e di continuità didattica. L'Amministrazione sta comunque provvedendo al reperimento dei fondi per [illegible]fire a tutte le situazioni carenti, al fine [illegible] garantire [illegible] miglior funzionamento durante l'intero [illegible] scolastico».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono molto amareggiata per il dilagare di tanta violenza urbana e desidero anche [illegible]re in guardia i miei concittadini. Per questo mi rivolgo a quel "galantuomo" che il 24 settembre, in via Collegno, scippando il portafoglio a mio marito, anziano e curvo con il bastone, non l'ha buttato a terra ma si è limitato a farlo riempire di sporcizia da un complice con l'intento astuto di pulirlo perbenino e derubarlo mentre lui si affannava a ringraziare i suoi falsi soccorritori.

«Se non chiedo troppo, visto che [illegible] soldi ce n'erano pochini: abbia la compiacenza di restituire almeno i documenti che non gli servono - credo - mentre per noi sono importanti, all'indirizzo che ormai conosce benissimo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Come molti altri colleghi di lavoro sono stato messo in mobilità finalizzata [illegible] pensione ad aprile 2003. Quelli che abitano nella Cintura Nord di Torino hanno avuto il piacere di ricevere le prime indennità a giugno 2003. Ahimè, abito a Vinovo e dipendo dall'Inps [illegible] Moncalieri ed a tutt'oggi non ho ancora ricevuto nulla. Dovrò traslocare ed andare ad abitare nella Cintura Nord?».

Gianni Marchetti

Un lettore ci scrive:

«Sono un portatore di handicap e spesso devo raggiungere la via Don Bosco a Pianezza. Per me è quasi sempre un'impresa impossibile, soprattutto il giovedì mattina quando il mercato settimanale blocca completamente tutta la via. Non si può accedere con alcun mezzo e vengono anche bloccati tutti gli androni. La macchina bisogna farla uscire dal box prima delle sei del mattino. Chi è invalido e deve spostarsi [illegible] la carrozzella resta imprigionato. Impossibile immaginare che cosa accadrebbe [illegible] dovesse transitare un'ambulanza o un camion dei vigili del fuoco. Anche la microdelinquenza approfitta di questa situazione, perché i furgoni parcheggiati sotto i balconi rappresentano un percorso ambito dai ladruncoli per salire nelle case.

«Penso a quelli [illegible] mie condizioni, a coloro già avanti con gli anni che devono parcheggiare lontano. Eppure poco oltre c'è una piazza completamente attrezzata per il mercato e [illegible] utilizzata nonostante le innumerevoli proteste degli abitanti. Siamo nel 2003 [illegible] situazioni mi sembrano assurde, come [illegible] può tollerare [illegible] simile [illegible] di disagio [illegible] neanche considerare il rischio di possibili conseguenze?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

DON'T MISS THE BUS!

Iniziano i nuovi corsi di lingua.
Non perdere l'occasione.
Iscriviti!

TUTTE LE [illegible] ATTENDE:
[illegible]
piccoli gruppi in Azienda
o in Sede Regency
INGLESE
TEDESCO
[illegible]

Autorizzazione del Ministero Pubblica Istruzione

SISTEMI DI QUALITA' CERTIFICATO ISO 9001:2000

FREE TEST ON LINE
CENTRO MULTIMEDIALE:
Navigazione su INTERNET in rete ADSL
Cd-Rom - Video/Biblioteca - TV satellitare

REGENCY® SCHOOL

REGENCY SCHOOL - TORINO - Via Arcivescovado, 7
Tel. 011 5627456 - Fax 011 541 845
E-mail: regency@tin.it - http: //www.regency.it

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE
Gruppo Consiliare di Forza Italia

FORZA ITALIA COORDINAMENTO REGIONALE DEL PIEMONTE

Convegno:

L'influenza degli OGM nell'economia del terzo millennio

Venerdì 3 ottobre 2003
ore 9.15
Sala 500
Centro Congressi Lingotto
Via Nizza, 280 Torino

cui parteciperanno:

On. Enzo Ghigo
Presidente Regione Piemonte

On. Guido Crosetto
Coordinatore Regionale Forza Italia del Piemonte

Valerio Cattaneo
Presidente Gruppo Consiliare Forza Italia Regione Piemonte

Ugo Cavallera
Assessore Agricoltura e Ambiente Regione Piemonte

Dott. Carlo Petrini
Presidente Associazione Slow Food

Dott. Sergio Dompé
Presidente Associazione Nazionale per lo Sviluppo delle Biotecnologie

Prof. Lorenzo Silengo
Presidente Scuola per le Biotecnologie Università di Torino

con la partecipazione straordinaria dell' Economista

Jeremy Rifkin

[illegible]

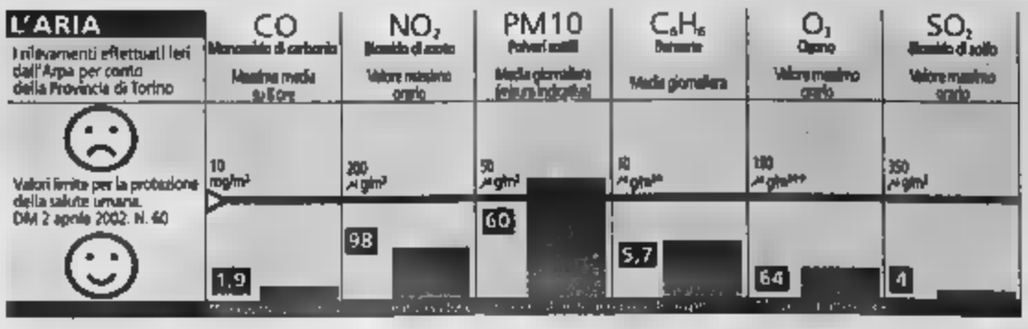
VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

L'epicentro depressionario dalle isole britanniche si è spostato sulla Penisola Iberica convogliando i sistemi perturbati sul Centro Europa associati a precipitazioni diffuse. La situazione potrebbe prolungarsi fino a domenica. Su Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta sono previsti annuvolamenti anche intensi precipitazioni diffuse anche nevose oltre i tremila metri. Temperature ieri a Torino nuvoloso foschie e pioggia. 19,4° di massima, 15,4° di minima, 71 per cento di umidità e 12,5 millimetri pioggia. Bello l'anno scorso con 21,7° di massima, 7,6° di minima e 41 per cento di umidità.

L'ARIA

I rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino



Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): Reiss Romoli 51; piazza Campanella 9; piazza Freguglia 6; via Bologna 250/A; corso Traiano 86; Peschiera 295; via Po 4; piazza L. Bianco 10; via San Secondo 9; via Lancia 11/b; via Borgaro 58; via Nicola Fabrizi 11; via Castelnuovo 5; via Cigna 53. e (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza 1; Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di (19,30-22,30): pi Galimberti 7; Foligno 69; via 5 Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

IL COMUNE CONFERMA L'OPERA NONOSTANTE IL NO DEL QUARTIERE

Tunnel di corso Spezia Avanti tra le polemiche

Ennesimo scontro durante i lavori della commissione Lavori Pubblici
Il Polo in Circoscrizione: chiederemo l'annessione con Moncalieri
L'assessore: dopo le Olimpiadi via all'intervento per il secondo lotto

I lavori in corso Spezia e il consigliere del Polo in Sala Rossa, Paolo Chiavarino

Alessandro Mondo

Nel giorno in cui i gruppi consiliari del Polo nella nona circoscrizione chiedono provocatoriamente «l'annessione» al Comune di Moncalieri («Per poter preservare i cittadini e il territorio del quartiere Nizza-Lingotto da tutti gli scempi che l'amministrazione Chiamparino sta perpetrando»). Palazzo civico fa quadrato e smentisce qualsiasi retromarcia sul controverso tunnel di corso Spezia.

E' muro contro . A dieci giorni dalla conclusione della gara d'appalto e quando mancano tre dall'avvio dei lavori (ma lo spostamento dei sottoservizi è già in corso) le posizioni non solo restano inconciliabili ma si infiammano su tutta la linea. Ieri l'ennesimo scontro in seconda commissione Lavori pubblici, concluso senza un nulla di fatto tra accuse, battibecchi e polemiche. C'è mancato poco che dovessero intervenire i vigili urbani.

Da una parte i consiglieri della nona ed i comitati di quartiere, che *vedono il tunnel «dimezzato» come il fumo negli occhi*; dall'altra l'assessore Maria Grazia Sestero, coadiuvata dagli ingegneri Biagio Burdizzo e Giambattista Quirico, decisa ad andare avanti. Nel mezzo la valutazione del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, caratterizzata da pesanti riserve sul progetto definitivo dell'opera ed impugnata come randello dagli oppositori: riserve sulle ricadute traffico, sull'impatto ambientale, sulla sicurezza, sull'interconnessione la metropolitana. Persino sul costo complessivo, milioni di euro, e su quello delle consulenze tecniche. Pessime referenze per un'infrastruttura già dimezzata dal veto delle Ferrovie, che a suo tempo non autorizzarono gli scavi in trincea «in quanto avrebbero danneggiato il transito delle linee», e che com'è potrebbe rivelarsi sostanzialmente inutile. «La prevista riduzione del tracciato (da piazza d'Armi a via Bizzozzero) - si legge nella valutazione del Consiglio - fa venir meno la finalità originaria dell'opera, concepita per assicurare un più agevole collegamento tra i siti olimpici». Non solo: «La realizzazione del secondo lotto del sottopasso, come inizialmente previsto, comporterebbe la necessità di demolire una parte dell'opera già eseguita, in quanto il progetto è stato concepito per singoli moduli integrabili fra loro bensì come opera singola e conclusa in se stessa: tutto ciò con inevitabili ripercussioni sulla gestione e sui costi complessivi». *Quanto basta perché il partito del al sottopasso chieda al Comune di riconsiderare le sue posizioni.* «E' il minimo che ci si possa aspettare», reclama fra gli altri il consigliere Paolo Chiavarino (Forza Italia).

Ieri la replica della Sestero, decisa andare fino in fondo a dispetto di tutte le obiezioni e di tutte le difficoltà. In primis quelle sollevate dalle Ferrovie, ha ricordato, responsabili del «colpo di che a dicembre ha rimesso in discussione un progetto concordato e generalmente «sorda nel collaborare con la città sulle opere olimpiche». L'impegno del Comune è di realizzare il secondo lotto subito dopo le Olimpiadi: è il caso, affidandosi alle talpe per dribblare in sotterranea l'ostacolo dei binari. Quanto al presente, cioè al rapporto del Consiglio dei Lavori pubblici, si tratta di osservazioni non vincolanti (ma comunque significative», obietta Legambiente). Lo ha precisato Sestero, hanno ripetuto i collaboratori, dimostrando come alcune riserve siano già venute meno dopo le delucidazioni del Comune. c'è da preoccuparsi per un eventuale stop ai finanziamenti previsti dalla legge 285, ha chiarito l'assessore Tessore (Commercio): quei sono già assicurati. Insomma, non saranno le riserve di Roma a bloccare nascita di un'opera che per il Comune resta strategica: più che una promessa, una sfida.

INIZIATO IL DIBATTITO SULLA TRASFORMAZIONE DELLA STAZIONE CENTRALE

Porta Nuova, il futuro in quattro ipotesi

L'assessore comunale all'Urbanistica, Mario Viano: ieri è stato presentato a Palazzo Civico il primo studio di fattibilità su Porta Nuova

Scattano le prove generali per il debutto della grande stazione di Porta Nuova forma riveduta e corretta, riferimento del nodo ferroviario torinese per collocazione, quantità di binari, dimensioni del piazzale e dei fabbricati. Ma soprattutto per il numero di convogli che vi fanno capo (350 al giorno) e di passeggeri in arrivo o in partenza (circa 70 mila al giorno).

Ieri è stato illustrato in Comune lo studio di fattibilità per la riorganizzazione territoriale dell'area compresa tra la stazione e il Lingotto, presente l'assessore Mario Viano (Urbanistica), con i rispettivi scenari. Vediamo quali. Il primo, ed il più semplice, si limita a mantenere la configurazione attuale recuperando alla città le adiacenti ai binari. Attualmente sono utilizzate per i sussidiari, ma in futuro potrebbero essere trasferite in zone meno pregiate. In alternativa, si siamo al secondo scenario, si potrebbe decidere di intervenire sui binari ridimensionandoli: il che consentirebbe di recuperare aree più estese. L'intervento più completo sarebbe invece il terzo: riduzione del numero dei binari accompagnato ad un parallelo abbassamento di quota (circa metri sotto il piano di campagna) e costruzione una stazione in sotterranea sulla copertura della quale si libererebbero nuovi spazi utilizzare. Infine, l'ipotesi più radicale: eliminazione di tutte le infrastrutture ferroviarie, compresi i binari di accesso, e realizzazione di infrastrutture alternative al Lingotto o in altro luogo da definire.

Quattro prospettive diverse e tutte plausibili per la rinascita della principale cittadina, ciascuna con le sue implicazioni in termini di costi, modifiche alla viabilità e riqualificazione dei quartieri limitrofi. Il prossimo passo sarà il confronto sullo studio di fattibilità la Regione e le Ferrovie, protagoniste insieme al Comune del megaintervento di riqualificazione urbana che ha già innescato dibattito fra cittadini, architetti ed imprese del settore. Niente di definitivo, e non potrebbe essere altrimenti, un primo punto di riferimento sul quale cominciare a lavorare. **[ale.mon.]**

DAL PROSSIMO GENNAIO LA ZTL ALLARGATA SARÀ ACCESSIBILE SOLTANTO ALLE VETTURE CATALITICHE

Giorni contati per le auto non ecologiche

Varate le norme anti-inquinamento: primo stop il 22 ottobre

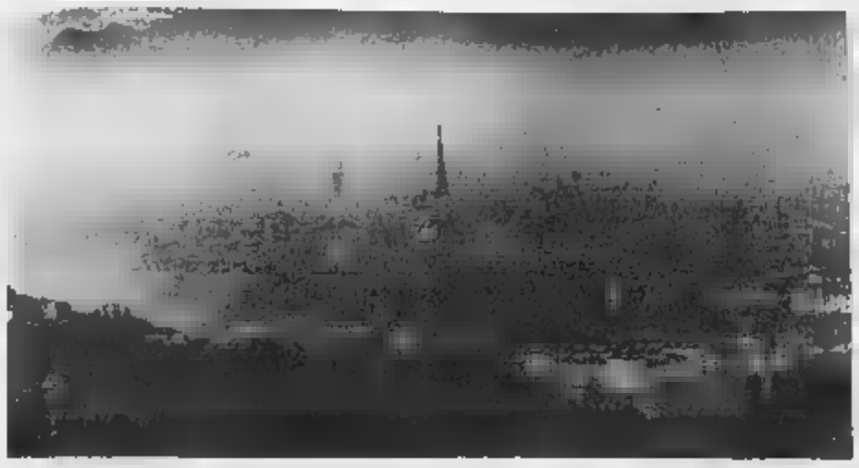
Tempi durissimi per i proprietari dei veicoli non catalizzati, che da gennaio si vedranno esiliati complimenti da tutta la Ztl allargata nei cinque giorni feriali: off-limits l'area compresa fra corso Vittorio Emanuele, corso Inghilterra, corso Principe Eugenio, corso Regina, Casale e corso Moncalieri. Tracciate le coordinate restano da definire applicazioni provvedimento, cioè la parte più difficile: ci si regolerà con i residenti? E per i mezzi commerciali? Domande alle quali il Comune dovrà trovare una risposta nei prossimi tre mesi. Ma il purgatorio per le marmitte più obsolete inizierà già da questo mese: precisamente dal ottobre, due giorni la settimana.

Dopo mesi di incertezze e silenzi sulla partita dell'inquinamento, Palazzo civico si prepara a combattere la tradizionale battaglia autunnale e invernale contro lo smog all'insegna linea dura contro chi persevera nell'utilizzo di vetture particolarmente inquinanti (auto non catalitiche, diesel non ecologici). Durante la riunione della sesta sione consiliare presieduta da Pier Giorgio Crosetto, svoltasi ieri, l'assessore Dario Ortolano (Ambiente) ha formalmente delineato le iniziative ed i provvedimenti per salvaguardare almeno in parte l'aria della nostra città. Il tutto d'intesa con la Provincia e sulla base di dati ormai inequivocabili. Tra le dell'inquinamento, ricorda l'assessorato all'Ambiente, il 60% è da attribuire al traffico. Seguono il riscaldamento, con il 25%, e la produzione industriale (15%). A proposito di riscaldamento; se nel '92 l'80% degli impianti era ali- a carbone o a gasolio e solo il a metano o con il teleriscaldamento, negli ultimi anni la situazione è invertita: Nel 2002 l'80% degli impianti era ormai alimentato a metano o con il teleriscaldamento, il residuo 20% funzionava a gasolio e carbone.

Peccato che sul fronte del traffico automobilistico la situazione non altrettanto promettente.

Le restrizioni in vigore il mercoledì e il giovedì anche in quindici Comuni della cintura

A meno di tre mesi dal blocco in centro Palazzo Civico deve stabilire le esenzioni



Un'immagine della cappa di smog che grava su Torino: il 60% dell'inquinamento è portato dal traffico

Da qui la corsa ai ripari illustrata ieri. Andiamo ordine. Dal 22 ottobre al 31 è previsto lo stop per i mezzi ecologici il mercoledì e il giovedì dalle 8 alle 18,30. Il discorso vale per Torino e per i comuni dell'area metropolitana. Li ricordiamo: Alpignano, Beinasco, Borgaro, Chieri, Chivasso, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Pinerolo, Rivoli, Settimo, Venaria, Volpiano. Restrizioni anche per i mezzi commerciali (con un minimo di orei, nella stagione passata accusati di poter fare il bello ed il cattivo tempo: in questo caso l'orario del blocco dovrà concordato modo soddisfare il più possibile le esigenze dei lavoratori.

Poco più che un antipasto, a fronte delle misure adottate da gennaio 2004. Come si diceva, il giro di vite riguarderà cinque giorni feriali tutta la allargata. «Il vantaggio di questo provvedimento - spiega Ortolano - è che, non essendo episodico, inciderà parecchio sul miglioramento della qualità dell'aria in città». Pugno duro, insomma, appena ammorbidito dalla prospettiva incentivi per chi si troverà nella sgradevole situazione di dover sostituire un mezzo che, regole, avrà diritto di cittadinanza per due soli giorni settimanali. **[ale.mon.]**

NOTIZIE dalle AZIENDE

Gruppo Teatro 1

Il Gruppo Teatro 1 è offerta di teatro, forma più pura di insegnamento recitazione definibile come "palcoscenico" e poi anche più bile di introduzione alla recitazione "da televisione" e "da film", nonché a quella continua o sporadica recitazione che è la vita con le sue necessità comportamento, di tura, gestualità, di mimica. La vita è tutta una pedana, magari nel particolare pedana della moda che per molti diventa vita.
Maurizio Messana e i suoi collaboratori offrono da ormai anni, e attualmente di Torino in via Gramegna 2 presso l'Open Face, la recitazione tutta scuola in tre livelli, più un quarto per attori già "definiti", più il terminale eccitante delle compagnie che porta in giro un repertorio apprezzato in tanti del e da ottobre nel tardo pomeriggio e sera, orari che si cerca di rendere comodi per tutti. Tanto per il teatro, tanta onestà e tanta serietà, tanto senso pratico anche per le esigenze di quella m che costante che per molti è la vita moderna.
Informazioni allo 0112204783

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

hai un'impresa in mente?

La Provincia Torino offre ai potenziali imprenditori un supporto gratuito per far decollare la loro impresa. Contatta *Mip* e richiedi l'affiancamento di un tutor.

PROPONI LA TUA IDEA VOTA LE IDEE DEGLI ALTRI sul sito e partecipa ai concorsi di Mip www.mettersinproprio.it
mip METTERSI IN PROPRIO
- ORIENTAMENTO
- ACCOMPAGNAMENTO
- TUTORAGGIO

PROVINCIA DI TORINO
Info&contatti
Provincia di Torino - Concertazione Territoriale - Via Maria Vittoria, 12 – 10123 Torino

Servizio per la creazione d'impresa - Misura D3 - P.O.R. Obiettivo 3 - Regione Piemonte - 2000-2006

LA CITTÀ VERSO I GIOCHI OLIMPICI

Jean Claude Killy con Evelina Christillin

Il Cio elogia i lavori per Torino 2006 «Ora il lancio dell'evento sportivo»

Jean Claude Killy, presidente della commissione controllo del Cio, Gilbert Felli, direttore esecutivo dei Giochi olimpici, hanno incontrato al Lingotto i vertici degli enti locali, dal Toroc e dell'Agenzia. Alla fine, grandi elogi agli organizzatori della kermesse dei cinque cerchi. Killy detto: «Avete fatto enormi progressi, sono soddisfatto stanno andando le cose sul fronte dei cantieri. Il lavoro svolto dall'Agenzia e dal Comitato di regia si rivelato efficace. Adesso occorre cambiare registro cominciare a parlare dell'evento in termini sportivi di valori affinché Torino diventi al più presto un tema attualità per l'Italia e il mondo intero». All'incontro hanno partecipato i presidenti di Regione e Provincia, Ghigo e Bresso, il sindaco Chiamparino, il segretario generale del Coni, Pagnozzi e, in rappresentanza dei comuni montani, i sindaci di Pinerolo, Barbero, e di Claviere, Capra. Presenti anche gli assessori di Regione, Provincia Comune (Racchelli, Accossato Tessore), i dirigenti Toroc Castellani, Christillin, Rambaudi, Bontempi, Rota, Pochettino, Jayme e quelli dell'Agenzia presieduta da Arcidiacono. termine della riunione, Ghigo ha ricordato Killy che «la stretta collaborazione tra le parti ha consentito l'avvio di molteplici cantieri perfetta sintonia con i tempi programmazione per il cui rispetto Regione, attraverso le strutture, ha adottato tutti gli strumenti in possesso». Mercedes Bresso ha elencato quanto fatto dalla Provincia (la collaborazione col Toroc per il progetto volontari, il coordinamento delle attività dei centri coinvolti nell'Olimpiade, lo «Sportello edilizia» per i cantieri Giochi) ha concluso: «Sono anche previste iniziative che lasceranno buon segno territorio». Chiamparino ha riepilogato l'impegno città in vista dei Giochi elencando sforzi finanziari che vanno integrare i fondi previsti legge 285, poi ha illustrato il progetto «City activities» per la pianificazione delle attività di Comune e Toroc ha anticipato gli obiettivi e i contenuti di comunicazione di «Atrium Torino», i padiglioni gemelli in costruzione in piazza Solferino.

VIAGGIO NEL LABORATORIO DEL POLITECNICO DOVE NASCE L'ULTIMA SCOPERTA DELLA TECNOLOGIA

Anche la polvere è intelligente

A Chivasso i microchip più piccoli del mondo

Giovanna Favro

Nell'ex caserma Giordana i ricercatori studiano come ridurre le «smart dust» a un millimetro

Una scoperta dalle mille applicazioni destinata a cambiare le abitudini di vita delle nostre città

Polvere intelligente. Ovvero «smart dust»: microchip così piccoli diventare invisibili. Possono nascondersi in un foglio di carta o una parete, nella cucitura di un abito o un gioiello. Non hanno fili né batterie, sistemi complessi in grado di elaborare e trasmettere dati. Li studia il Politecnico nel laboratorio «Materiali e microsistemi Chi-Lab» di Chivas- serie di ricerche mirate alla creazione imprese,- tanto che per alcune nate pioniere si già facendo i primi passi concreti.

Il laboratorio è nato nell'ex caserma Giordana, palazzo Einaudi. La sede non è casuale: è finanziato dall'Ue tramite la Regione e il Consorzio distretto tecnologico del Canavese. Il Politecnico ha fornito i macchinari il personale: docenti, ricercatori, dottorandi, assegnisti di ricerca e tesisti, impegnati nello studio di «Oggetti miniaturizzati - Pierluigi Civera, il responsabile del laboratorio -, che stiamo cercando di ridurre (come altri centri di ricerca nel mondo) alla dimensione di un millimetro: per ora, si è già riusciti a produrne di doppie, di due millimetri. Ognuno contiene quattro elementi: uno o più sensori, un microprocessore che elabora i dati, un sistema di alimentazione e uno di comunicazione per trasmettere i risultati.

Le applicazioni favorite dalle microdimensioni infinite, a cominciare da formidabili cimici invisibili per delinquenti o nemici. «Nell'etichetta di un abito comunicano le istruzioni di lavaggio a una lavatrice "intelligente". In un gioiello, su un'opera d'arte o in un oggetto prezioso possono indicare il nome del proprietario consentendo di arrivare ai ladri o di rendere bene più commerciabile. Come sensori possono monitorare micro-crepe, a misurare gli di velocità delle vetture nascondendosi in un paracarro. Possono dare l'allarme per uno sbalzo di temperatura o di rumore, inseriti ad esempio in un piccolo utensile. Nelle pagine di un libro, segnalano dove il libro si trova: inventariare migliaia di oggetti può diventare un'operazione istantanea. Sui prodotti in un supermercato, no più il carrello della spesa, con l'emissione automatica dello scontrino, passando sotto una porta che decodifica segnale. In medicina, il bello è che si inserire sotto pelle o nell'organismo senza danni. Sono utili anche per la tracciabilità di una merce: è più facile staccare l'etichetta dall'orecchio di un bovino che togliergli dal corpo un microchip».

Non avendo batterie, non dispongono di energia: si attivano solo in di un fascio luce, un laser, un campo elettromagnetico, che li «accende», fornisce loro l'energia sufficiente a rilevare la situazione e a trasmettere un . Un messaggio semplice, tipo "sono l'oggetto tale, del signor talaltro, ho questo prezzo", "mi trovo in questo punto", "la pressione questo istante è a questo livello". Perché il messaggio arrivi, «Serve un rilevatore del segnale, che li capti: essendo così piccoli, emettono segnali deboli, che arrivano a pochi centimetri o a un centinaio di metri». Sufficienti, però. Anche se tratta non solo pedinare, ma anche di rincorrere dei banditi: basta immaginare dei piccoli rilevatori in più punti delle città, compresi aeroporti stazioni.

I ricercatori stanno anche cercando di far dialogare le polveri intelligenti (di cui il professor Civera parlerà mercoledì alla Galleria d'arte moderna, nell'ambito di Mondobit). Vuol dire poter lanciare dagli aerei coriandoli in grado di scambiarsi informazioni, o immaginare pareti disseminate di chip invisibili. «Alle nostre ricerche hanno manifestato interesse decine di aziende. Con alcune abbiamo avviato rapporti di collaborazione per trasferire le nostre conoscenze alle realtà produttive».

Il professor Pierluigi Civera, responsabile del progetto per il Politecnico

UN CONVEGNO A «TORINO INCONTRA» SULL'ARGOMENTO TORNATO IN VOGA DOPO LA LUNGA INTERRUZIONE DI DOMENICA MATTINA

«Contro i blackout una dieta di energia»

I tecnici: i risparmi domestici meglio della costruzione di nuove centrali

Claudio Laugeri

Nuove centrali? Meglio pensare a risparmiare. E' questa la conclusione di 400 esperti in rappresentanza di 40 nazioni riuniti a «Torino Incontra» per l'edizione 2003 del convegno «L'efficienza energetica in apparecchiature domestiche e l'illuminazione». In epoca di blackout, il consiglio degli tecnici diventa ancora più prezioso. Entro venerdì, gli specialisti dell'energia si sono impegnati a sfornare un decalogo per privati, pubblica amministrazione e aziende. «Ci sono operazioni che di noi può portare a termine sconvolgere abitudini oppure finanze familiari» spiega Roberto Pagano, responsabile della «Softech», azienda di pianificazione energetica organizzatrice del convegno. E ancora: «A partire dalle lampadine, un elemento importante per il consumo energetico domestico. Da tempo sono in commercio lampade ad alta fluorescenza. Costano paio di euro contro i 50 centesimi di una lampadina a incandescenza, ma durano fino a 10 volte tanto. In più, offrono un rendimento superiore anche dell'85 per cento. Così, una lampadina da 15 watt di nuova generazione produce luce una da 100 a incandescenza».

Altri piccoli contributi casalinghi possono essere legati all'utilizzo di lampade da tavolo per lavori alla scrivania al posto dell'illuminazione centrale; oppure allo spegnimento dei televisori premendo il tasto sull'apparecchio anziché affidarsi al più comodo (ma meno risparmioso) pulsante sul telecomando; e ancora, collegare vari elettrodomestici e computer alla stessa «ciabatta» di prese di corrente, in modo da poter isolare con un solo interruttore tutti quegli assorbitori di energia. «Un televisore di non ultimissima generazione lasciato "stand by" fino a 8,5 watt l'ora, quelli di produzione più recente riducono quella dispersione a - spiega l'ingegner Flavio Conti, esperto di energia -. Un computer qualche anno fa assorbiva 30 watt, il progresso tecnico portato a ridurre quei consumi a 15 e anche a 5 watt, per alcuni modelli».

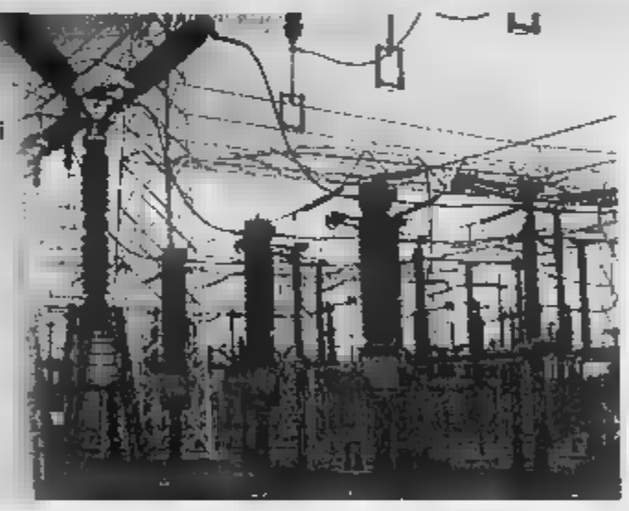
«L'Italia consuma ogni notte 23 gigawatt - Pagano -. Soltanto spegnendo i televisori in "stand by" sarebbe possibile risparmiare l'uno per cento di quell'energia. Risparmio che può arrivare al 5 per cento con un po' di impegno sull'utilizzo di lampade a basso e spegnendo del tutto nella notte altri elettrodomestici inutilizzati».

questa al consumo, avrebbe salvato l'Italia dal blackout? «Non è questo il punto - ribatte Pagano -. Ridurre la richiesta energia consente di modulare al meglio l'offerta. Non serve lavorare per aumentare la produzione e soddisfare una domanda "gonfiata" da consumi inutili. In California, è possibile costruire altre centrali per la produzione elettrica soltanto quando viene dimostrata l'impossibilità di soluzioni alternative».

La crisi energetica sfociata nel buio di domenica mattina ha spinto anche a rievocare lo spettro delle centrali nucleari. «Una via impossibile da perseguire» sostiene Conti, che negli Anni 70 lavorava proprio nel settore del nucleare. Aggiunge: «Non c'è più la "filiera" energetica legata a quella produzione e si sono diradate le competenze per la costruzione di impianti di quel tipo. Per non parlare del tempo necessario a completare progetti del genere. Sono nell'ordine dei 7-10 anni. Per l'epoca, già "morti" di blackout». E sempre secondo Conti, la del buio di domenica mattina ricercata «nell'insufficiente normativa dei processi di privatizzazione e liberalizzazione del mercato energetico. L'Italia era in grado di produrre il fabbisogno di elettricità per quella notte. Ma l'operazione "recupero" è stata forse più lenta di quanto possibile da un punto di vista tecnico. C'è di mezzo l'economia, la convenienza delle varie aziende e soprattutto la mancanza dell'obbligo fornire il servizio pubblico. Bisogna ragionare anche su questo, sul "sistema energia". Non è argomento poco». Qualcuno ha già incominciato a risparmiare: il Comune (rappresentato dall'assessore Roberto Tricarico) ha ricevuto il premio «GreenLight» della Commissione Europea: in un anno ha risparmiato un milione di chilowatt'ora. Un risparmio di mila . Poco. Ma è un inizio.

I CONSIGLI PER RISPARMIARE ENERGIA

- Utilizzare lampadine ad alta fluorescenza anziché i vecchi modelli a iridescenza
- Spegnere i televisori la notte utilizzando il pulsante sull'apparecchio anziché lasciarli in stand by
- Collegare tanti elettrodomestici non indispensabili alla stessa ciabatta di corrente, in modo da poterla spegnere di notte
- Utilizzare lampade da tavolo per lavori alla scrivania anziché lampadari



LA DECISIONE DEL CONSIGLIO DEI DOCENTI DEL GIOLITTI A AVVIATE

Bocciata due anni di seguito, è espulsa per sempre da scuola

La famiglia presenta un esposto alla polizia. L'istituto: insofferente a ogni regola, deve responsabilizzarsi

Esposito, 19 anni: dal 24 settembre non può più andare a scuola

la storia

Maria Teresa Martinengo

BOCCIATA, ri-bocciata e allontanata da scuola «a vita»: per una madre, pur consapevole delle mancanze della figlia, è davvero troppo. Antonella Esposito ha pensato qualche giorno, poi è andata alla polizia e ha raccontato in un esposto la vicenda scolastica della sua bella e decisa Erica, 19 anni, non ammessa per due volte in 5ª Istituto Professionale per il Commercio, riaccolta per la terza volta in 4ª e dopo 10 giorni di lezione, il settembre scorso, costretta a lasciare la scuola per decisione del collegio docenti.

L'esposto è stato inoltrato al commissariato Barriera Nizza di corso Spezia, a pochi metri dalla scuola dove si sono svolti i fatti, l'Istituto «Giovanni Giolitti».

Era stato il dirigente Nicola Sacco, lo scorso giugno, a riammettere la studentessa nell'istituto dopo la bocciatura, nonostante l'articolo 57 della legge 889 del 1931 preveda che dopo due bocciature si debba cambiare corso di studi. Il dirigente insomma applicato il codicillo che dice: «Salvo parere diverso del collegio docenti». Erica era così stata riammessa. Ma, se così si può dire, condizione».

Il 23 settembre, prima riunione utile del collegio, il parere è arrivato: negativo. La maggioranza dei professori ha stabilito che il giorno seguente Erica sarebbe uscita per sempre dall'istituto di via Alassio, al Lingotto. Senza appello.

«Mia figlia due anni fa ha fatto poco. Non ho niente da dire sulla prima bocciatura. Ma l'anno scorso non ce l'aspettavamo», dice Antonella Esposito. Tre insufficienze nel primo quadrimestre, diventate quattro nel secondo.

A 19 anni, Erica sogna di lavorare nel settore turistico ma non riesce a trovare nessuno che le faccia finire il ciclo di studi

erano 5 e uno doveva esserci, doveva essere sei. Me lo aveva detto il professore. Invece, alla fine, la sospresa», racconta la ragazza, che negli anni bui delle bocciature ha comunque fatto stage un'agenzia di viaggi, in un villaggio turistico della Puglia, alla Fiere del Libro.

Troppe assenze? «Avrò fatto 15 giorni, per motivi di salute e familiari. Di condotta ho avuto 8». Aggiunge: «Il mio obiettivo è lavorare nel settore turistico. Mi serve, però, assolutamente il diploma. Senza la qualifica non ti assumono da nessuna parte. Quest'anno avevo deciso di fare IV, preparandomi privatamente per la V e dare l'esame di stato. Invece...».

«Adesso - spiega la madre - nessuna scuola la vuole. Ci rivolti agli istituti "Bosso" e "Boselli", dicono che la legge non consente, con due bocciature, di continuare stessa scuola. L'unica possibilità è il corso serale del "Giulio" oppure la scuola privata. E' giusto?». Ancora: «Noi avevamo fatto l'iscrizione alla classe V in gennaio, come prevedono le norme. Quando a giugno mi hanno annunciato la bocciatura, il preside ha cancellato dalla ricevuta di pagamento "classe V", e ha sostituito "IV". Non potevamo aspettarci che ad anno iniziato intimassero a Erica di andarsene».

Ieri mattina il padre della ragazza è andato al «Giolitti» e ha chiesto al preside le motivazioni collegio docenti. «"Ha sempre manifestato insofferenza e non rispetto delle regole scolastiche": questo hanno detto i professori - spiega il professor Sacco - evidentemente hanno le loro ragioni. La ragazza non veniva a scuola, girava corridoi. Per noi è importante la buona volontà: abbiamo quest'anno ragazzo due bocciature prese in un altro istituto, che però non frequentava la scuola per lavorare». Poi: «Ho suggerito genitori strade alternative: far studiare la ragazza da privatista. Credo sia modo per responsabilizzarla. Noi di fronte alle situazione complicate non ci tiriamo indietro: lo dimostra l'alto numero di studenti di origine straniera i nostri iscritti».

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

SOLO DA STIEVANI MOBILI LA TUA CASA ARREDATA COME HAI SEMPRE SOGNATO... A PREZZI E PAGAMENTI MAI VISTI!

3 ANNI SENZA INTERESSI

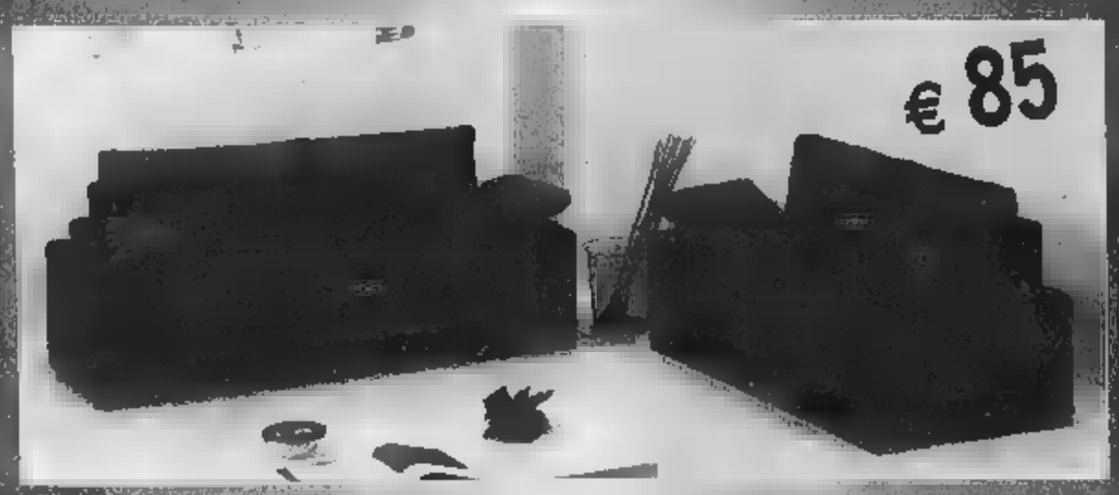
APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

Tot. : 4.850,00

Tot. : 2.250,00

Tot. : 1.900,00

... E IL RESTO LO PAGHI IN 3 ANNI SENZA INTERESSI !



QUESTA SERA A ROSTA

Lo psicologo Paolo Crepet parla della paura della diversità

Paolo Crepet a Rosta. Questa sera, alle 21, presso il Bocciodromo di via XX Settembre 110 il noto psicologo interverrà sul tema: «La della diversità e della discriminazione positiva». L'incontro nasce in occasione della ri dell'anno europeo delle persone con . «L'intento è capire cosa possono fare insegnanti, genitori e politici - spiegano gli organizzatori - per favorire l'integrazione scolastica quindi sociale delle persone con disabilità o solo svantaggiate e disagiate».

Lo psicologo **Paolo Crepet** stasera a Rosta

A BUSSOLENO

Poliziotti in pensione davanti alle scuole

Ex agenti polizia ora in pensione collaboreran- con la polizia urbana di Bussoleno nei servizi davanti alle uole. «Un servizio di volontariato finalizzato vigilanza davanti alle scuole Medie di Bussoleno» precisa Carlo Giordano, presidente dell'Anps. prossima settimana quattro volontari (un maresciallo, due Ispettori ed un ex assistente capo) inizieranno questo servizio via Tonelli negli orari di entrata ed uscita degli studenti della scuola media «Enrico Fermi».

Gli ex poliziotti in aiuto dei «nonni vigili» a Bussoleno

BIANCA & NERA

INCENDIO. Un incendio ha semidistrutto ieri il magazzino in disuso della Paracchi, ex fabbrica di moquette e carta da parati di via Pianezza a Torino. Ancora ignote le cause del rogo. All'interno vi erano numerosi rulli carta di moquette: i vigili del fuoco hanno lavorato ore per spegnere le fiamme.

TECNICI DEL SUONO. Formare professionisti in grado di lavorare nei servizi legati allo sport, al tempo libero e alle grandi opere di Torino 2006. E' l'obiettivo del corso in 1200 ore (360 di stage) per «tecnico superiore» destinato diplomati inoccupati e occupati che parte in ottobre presso l'Itc «Sella-Monti». Informazioni: tel. 011-566.05.05, 011-513.69.67, augusto_monti@virgilio.it e www.quintinosella.net.

A causa dei lavori di pavimentazione, lo svincolo di San Giorgio dell'autostrada Torino-Aosta oggi sarà chiuso al traffico dalle 9 alle 17 entrambi i sensi marcia. L'Ativa avverte che potrebbero verificarsi rallentamenti, code e disagi durante tutto periodo dei lavori.

COSSANO, FUNGHI. Nel prossimo weekend, Comune e Pro loco di Cossano Canavese organizzano la prima Sagra del fungo che propone convegni, mostre, sfilate e naturalmente pranzi e cene base di funghi. Si comincia sabato alle 16.30. Info 0125-778947.

FERITA. Luisa Isoldi, anni, di Leinì, ieri mattina è rimasta ferita un incidente avvenuto in corso Europa alla periferia di Volpiano. La donne viaggiava sulla Fiat Cinquecento guidata dal marito, Donato Gallo, 62 anni, finita contro Tir Iveco guidato da Francesco Impellizzeri, 35 anni, residente a Torino.

AGLIÉ. Si amplia l'offerta turistica del castello alladiese. Grazie all'iniziativa promossa dalle «La Vitruviana» ed «Eikon» nella stagione autunnale possibile visitare l'ala occidentale del , risistemata nell'800 dai Savoia. Non solo, la Soprintendenza ha promesso che a differenza di quanto accaduto quest'estate con l'apertura a singhiozzo sa della mancanza di personale, durante l'autunno e l'inverno sarà più agevole visitare il maniero. L'iniziativa promossa dalle due associazioni è stata voluta per compensare i disagi causati ai turisti dalle scarse possibilità di visita, visti gli sempre più ridotti per accedere al castello.

DISCARICA. Arriva la ferma opposizione da parte dell'intero Consiglio comunale sull'ipotesi di una discarica di rifiuti nel territorio comunale. Martedì maggioranza e minoranza hanno valutato la possibilità siglare un documento unitario per opporsi all'eventualità che l'impianto voluto da Scs si realizzi Montalenghe. Intanto la Società canavesana servizi domani incontrerà i sindaci dei Comuni interessati per decidere la collocazione ottimale della discarica.

UN INSOSPETTABILE OPERAIO DI VENARIA SI DIVERTIVA ANCHE A LANCIARE FALSI ALLARMI-BOMBA

Scoperto il pirata dell'etere

Interferiva sulle frequenze dei carabinieri

Giacomo Gramaglia

Di giorno operaio, la sera radioamatore clandestino l'indole del pirata dell'etere. «C'è una bomba da Auchan che sta per scoppiare, vi conviene mandare qualche pattuglia a vedere». Ma la voce non proveniva centrale dell'Arma. Da aprile settembre Carlo, operaio trentacinquenne di Venaria, si è reso protagonista di una vera propria escalation di «disturbi» ed sulle frequenze radio dei carabinieri, particolare sul canale utilizzato per le comunicazioni tra la centrale e le pattuglie dell'Arma che operano nelle compagnie di Venaria e Chivasso.

All'inizio tutto si esaurisce con qualche insulto anonimo che usciva dagli altoparlanti delle pattuglie. «Segno inequivocabile di un giovane che non nutre grandi simpatie per il lavoro degli uomini in divisa», commenta il vecchio maresciallo della stazione. Le intrusioni via etere accadevano spesso la sera, tre-quattro «interventi», uno di fila all'altro. A volte anche di pomeriggio. In alcuni si innescati anche dei brevi dialoghi tra uomini in divisa lo sconosciuto attentatore delle frequenze. «Non puoi parlare su questo canale, rischi di intralciare qualche emergenza, ti conviene smettere». Poi il silenzio, che poteva durare anche diversi giorni.

Ma con il passare dei mesi, sentendosi sempre più sicuro ed imprendibile, Carlo ha e dedicarsi ad un gioco più pericoloso: i falsi allarmi-bomba. Una volta è stato preso di mira l'ipermercato Auchan: le pattuglie sono corse, hanno controllato comunque la segnalazione fosse attendibile, ben sapendo invece che l'allarme voce misteriosa che da settimane si faceva viva sul canale riservato ai carabinieri. E lui, poco dopo l'intervento delle pattuglie sul piazzale del centro commerciale, si è contatto: «Sono qui, vi sto guardando, ma non mi vedete».

Il pericoloso passatempo di Carlo diventa una sfida con i militari. Qualche giorno dopo, un nuovo allarme-bomba, alla «Bennett», quando le sofisticate apparecchiature dell'Arma e il radiogoniometro, hanno mai già individuato il palazzo di Venaria da cui proviene il segnale-radio. Il cerchio si stringe quando Carlo commette un nuovo errore. Una sera, sempre sulle solite frequenze, elargisce ascoltatori in divisa una serie di particolari piccanti su una sua ex amica: «Si chiama Cristiana, segnatevi il suo numero di cellulare. E' una ragazza molto moderna, andate a trovarla, rimarrete delusi».

Cristiana esiste e risponde davvero a quel numero di cellulare. Ha 29 anni, ma è una ragazza tutt'altro che di facili costumi. Contattata dai carabinieri, conferma i sospetti: «Sì, in quel palazzo Venaria in effetti un tizio, si chiama Carlo. Fidanzato? No, macché, ci ha provato ma e lui non c'è mai stato nulla». Dunque, l'infantile vendetta del corteggiatore respinto. Dopo mesi di indagini, i militari ieri mattina suonato alla porta di di Carlo. Lui apre assonnato. «Che volete?», ma i militari vanno dritti in camera da letto. Trovano apparato «cb» fisso e due portatili, ma nessuna licenza. Disperato e quasi in lacrime, Carlo confessa: «Sì, sono Non volevo crearvi dei problemi». Dovrà rispondere di procurato allarme, interruzione di pubblico servizio e i reati connessi alla sintonia sulle frequenze delle forze di polizia.

Attraverso il cellulare di una ragazza, gli inquirenti sono risaliti al «pirata dell'etere»

LA CRISI OCCUPAZIONALE NEL TORINESE STA DIVENTANDO SEMPRE PIU' DRAMMATICA. A SAN CARLO E CHIVASSO E' EMERGENZA

Gli operai: l'Algat non deve sparire

Tensione alla Maggiora, arrivano carabinieri e ufficiale giudiziario

Continua il blocco delle merci all'ingresso della «Maggiora» a Chivasso

Dopo l'improvvisa chiusura della cartiera Reno De Medici Ciriè adesso sono in assemblea permanente anche i 254 dipendenti dell'Algat di San Carlo Canavese. In più di mezzo secolo di storia la di strada Corio, specializzata nella produzione di componentistica per auto e motorini per frigoriferi mai attraversato una crisi occupazionale così profonda.

Nello stabilimento non gira più solo macchinario. «Abbiamo deciso di le braccia perché non ci prospettive, operai e impiegati devono ancora percepire parte dello stipendio di agosto - spiega Vladimiro Foglietta, sindacalista della Fim-Cisl -. Così non si va più avanti, non c'è più ossigeno». Lo scorso luglio i vertici dell'azienda avevano siglato un accordo che prevedeva la integrazione straordinaria per una sessantina di addetti. «Ma oggi temiamo che quella prospettiva non sia più attuale, che esistano problemi di liquidità molto gravi - ammette ancora Foglietta -. Eppure le ci sono, si potrebbe riprendere la produzione. Noi non molleremo, non vogliamo che l'Algat faccia la fine della cartiera». Lunedì prossimo i sindacati incontrano i dirigenti dell'azienda all'Unione Industriale. Tutti si augurano che venga presentato un piano di rilancio serio che garantisca futuro occupazionale 300 operai quasi tutti residenti nel Ciriacese. Ieri intorno alle 10 ci sono anche stati momenti di tensione nel reparto stampaggio carrozzeria della Maggiora di Chivasso, all'interno dell'ex area Lancia adesso P.I.CHI., occupato dai lavoratori dalla serata di lunedì scorso perché l'azienda è stata messa in liquidazione.

Il caos è scoppiato quando sono arrivati una ventina di carabinieri della Compagnia di Chivasso insieme all'ufficiale giudiziario e legali della Maggiora. L'ordine era chiaro: portare i diversi stampi, fermi da due giorni, utilizzati per stampare per conto della ditta Fontana, parti di carrozzeria per la Renault: l'azienda francese si vede così costretta a fermare parte delle linee produzione a causa della mancanza di scorte. Dopo lunga trattativa con i sindacati, il provvedimento stato rimandato nell'attesa dell'incontro decisivo che si terrà oggi alle 12,30 in Regione, presenti azienda e sindacati: un confronto che sarà sicuramente decisivo per il futuro dell'azienda. Alla Maggiora sono in ballo 280 posti di lavoro tra Chivasso e Moncalieri con un debito accumulato negli ultimi tre anni che ammonta a 50 milioni di euro.

BOSCONERO

Ex Gft, decisione

Slitta a mercoledì 8 ottobre la decisione tribunale di Ivrea futuro dell'ex Gft (Gap) di Bosconero, l'azienda tessile ad un passo dalla chiusura. Tutto è legato alle decisioni del consiglio giudicante che ha chiesto tempo per esaminare ulteriormente la vicenda Gap. Ci sarebbe l'intenzione, per ora, di non dichiarare il fallimento mentre i giudici stanno esaminando le condizioni per portare avanti un provvisorio la supervisione del tribunale. La prossima settimana parti si troveranno davanti al giudice Federica Bompieri, a quel punto sarà possibile conoscere il destino dell'ex Gft. L'obiettivo è quello di portare a termine la produzione di 1700 capi d'abbigliamento soddisfare l'ultima . Il cambio la proprietà avrebbe garantito il pagamento questo lavoro. Per venerdì è organizzato picchetto davanti ai cancelli dello stabilimento di Bosconero.

GLI ESPONENTI DELLA MINORANZA HANNO CHIESTO A PECORARI LASCIARE

E' battaglia sulle incompatibilità

Pino, in Consiglio sotto accusa il sindaco e il consigliere Sasso

Antonella

PINO TORINESE

Sale in Consiglio comunale la febbre sulla questione dell'incompatibilità delle cariche degli amministratori. «Il consigliere Mario Sasso deve lasciare il suo incarico visto che ha un contenzioso aperto con il Comune», tuona la maggioranza di centro destra che ha mai perdonato a Sasso, Enrico Cistaro e Riccardo Ruà, Forza Italia, di passati nelle file dell'opposizione di firmato interrogazioni «scomode». «E' il sindaco che se ne deve andare» ribatte Sasso che e Cistaro e Ruà ha contestato l'incompatibilità del primo cittadino Antonio Pecorari il suo mandato. «Il giudice per le indagini preliminari ha accettato la nostra costituzione di parte civile nel processo che vede Pecorari accusato di abuso d'ufficio e minacce nei confronti dell'ex comandante dei vigili Augusto Chiadò. Ci costituiti come cittadini consiglieri perché vogliamo che tutelati gli interessi del Comune. Allora chi rappresenta il sindaco?» spiega Mario Sasso. «E se alla fine l'ex comandante ragione, tocca al Comune pagare i danni», rincara la dose Enrico Cistaro.

Dal canto suo la maggioranza non risparmia un affondo durissimo contro l'ex alleato: «Sasso ha aperto contenzioso con l'amministrazione e si è rivolto al Tar perché, costruttore, pretende di ottenere un più alto indice di edificabilità su un suo terreno, in contrasto con il piano regolatore - polemizza il capogruppo della maggioranze Edoardo Zaina -. Ma la legge in questi casi: c'è un conflitto di interessi». Zaina non si ferma qui e insiste sulle difformità che Mario Sasso, imprenditore edile oltre che consigliere le, avrebbe commesso rispetto alle concessioni rilasciate dal Comune, mentre l'abusivismo edilizio su cui sta indagando la magistratura secondo Zaina tutto da dimostrare».

diversa la campana di Mario Sasso: «Certo è facile attaccarmi perché un personaggio pubblico. Comunque ho chiesto un parere al Tar perché ritengo di avere diritto allo 0,30 per cento di volumetria edificabile e allo 0,25 come sostiene il Comune». Adesso però, deve decidere se ritirare il ricorso mettere da parte le sue ragioni o lasciare l'incarico. I consiglieri di minoranza dell'Ulivo Andrea Biglia e Aldo Pagliasso già dell'estate avevano chiesto sindaco di lasciare: «Viste le vicende giudiziarie in cui è coinvolto è bene che si dimetta affinché la magistratura non avrà fatto chiarezza».

PIANO DEL PARCO

Meno vincoli e più progetti nel Gran

Si è conclusa ieri un incontro in Valsoana, la prima fase ascolto tra Ente Parco Gran Paradiso e comunità locali con l'obiettivo di spiegare l'iter della formazione del nuovo piano del Parco, del regolamento e del piano pluriennale economico e sociale. E' generalmente emersa la condivisione dell'importanza dell'area protetta e l'attesa che gli strumenti di gestione consentano un rilancio del territorio, ma sono anche state evidenziate le conflittualità e le problematiche legate alle procedure amministrative e ai vincoli per il singolo cittadino.

Spiega il direttore del Parco, Michele Ottino: «Questi primi incontri hanno consentito di fare chiarezza su quanto ci si può aspettare dagli strumenti di gestione. particolare piano andrà a stravolgere la pianificazione comunale esistente, in molte realtà ormai consolidata».

ALLARME AD AVIGLIANA

Chiazza di gasolio finisce nelle acque del Lago Grande

AVIGLIANA. Allarme ecologico, ieri mattina, sul lago Grande per lo scarico di gasolio da condotta delle acque bianche. Durante forte temporale è iniziata scorrere da un tubo di raccolta delle acque piovane una consistente massa di gasolio. Nell'arco di due ore la chiazza oleosa ha raggiunto i duecento metri di lunghezza, lungo la riva per larghezza di circa sette metri. L'odore causato dalle esalazioni del combustibile era talmente forte da rendere l'aria irrespirabile. Gli abitanti della zona hanno segnalato la situazione alla direzione del Parco che ha fatto scattare l'allarme. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco, guardaparco, polizia municipale Arpa. A causa delle correnti del lago la chiazza si è allargata all'intero perimetro del bacino, prima che fosse possibile arginarla. Sono in corso indagini per scoprire la provenienza del gasolio.

I CORSI DELLA PASTORALE UNIVERSITARIA SALESIANA

La formazione dei giovani con il «Progetto Tartaruga»

Nasce dalla passione di don Gianni Ghiglione, responsabile della Pastorale Universitaria Salesiana, il «Progetto Tartaruga» che offre proposte di formazione ai giovani, attraverso gruppi, incontri, attività. Il Progetto viene illustrato stasera alle 21 Teatro Piccolo Valdocco.

«Don Bosco ha fondato la sua attività educativa tre pilastri: ragione, religione bontà. E ha raccomandato coltivarli tutti e tre per raggiungere l'obiettivo sognato: condurre il giovane ad "buon cristiano onesto cittadino"», spiega don Ghiglione che, nel studio di Valdocco, possiede una collezione di 700 tartarughine in ceramica, vetro, legno, plastica portati a Torino da tutti gli angoli della terra. «Il Progetto vuole continuare nel mondo dell'Università il sogno don Bosco, coltivando gli stessi pilastri». Come? Attraverso gruppi culturali, una Corale, iniziative di attenzione per i problemi del terzo mondo dell'intercultura.

Non solo. «Vogliamo curare la crescita nella fede attraverso il corso biennale di Formazione Cristiana, con catechismo ripercorso i giovani 20 in su, con i ritiri in vista di Natale e di Pasqua», dice il salesiano. «Quest'anno, poi, la Diocesi vive la Missione Giovani nella città: ci piacerebbe offrire il cammino di formazione cristiana ai giovani delle parrocchie, «gli oratori». Sono poi previsti corsi psicologia in cui affrontare i temi della comunicazione, della gestione delle emozioni, dell'au- . Un'attenzione speciale viene anche data alle coppie di fidanzati, con incontri appositi.

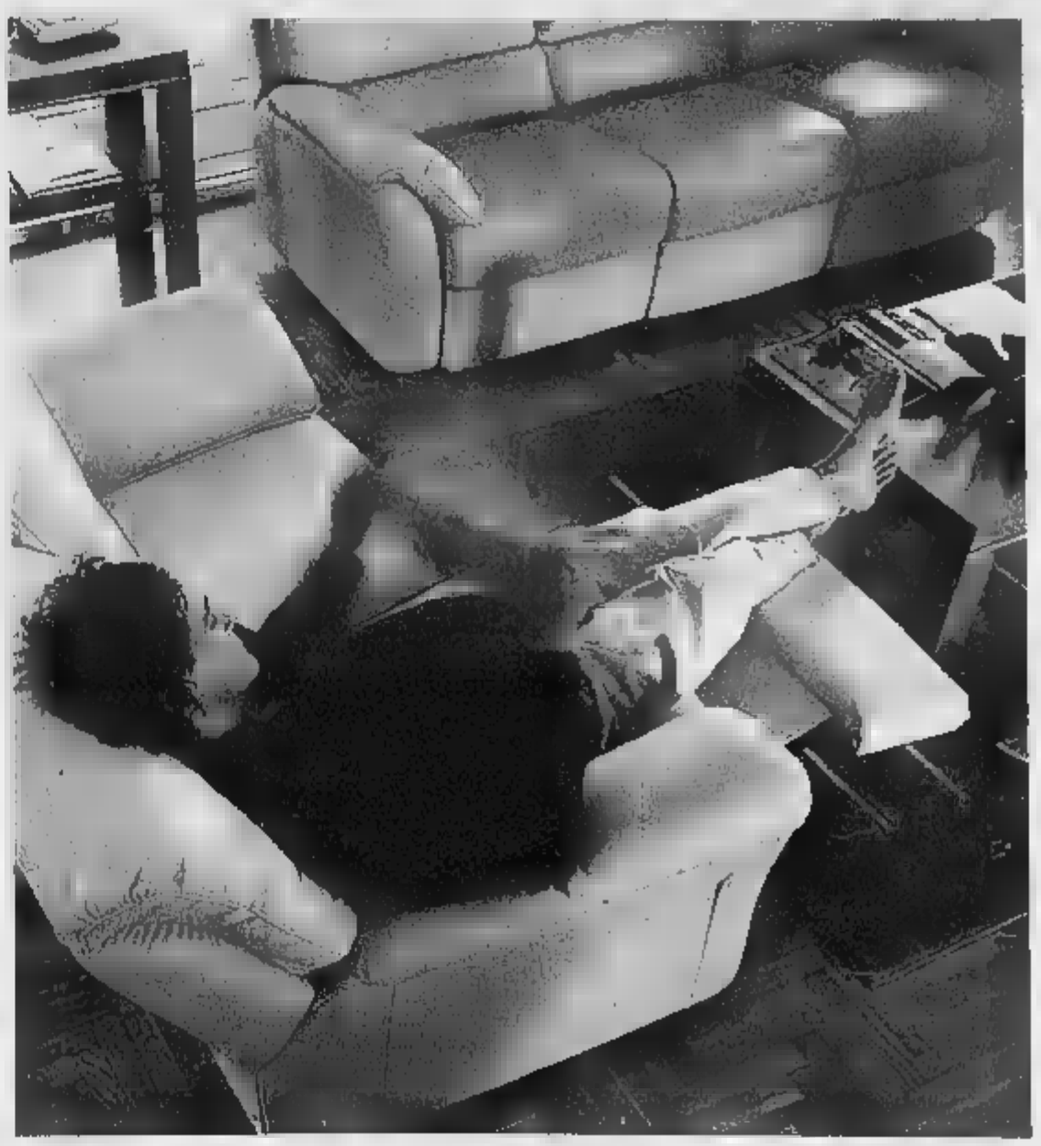
Da Divani & Divani by Natuzzi tante proposte legate al benessere

Per una casa comoda comoda

In soggiorno le belle poltrone-massaggio

Tornare a casa, sedersi in poltrona o sul divano e rilassarsi, mentre lo schienale si reclina dolcemente sino all'altezza desiderata e il poggiapiedi si alza, regalando un'impagabile sensazione di benessere. Il tutto senza sforzo, con un semplice «clic». Con Divani & Divani by Natuzzi in salotto entrano le bellissime poltrone-relax, con il meccanismo elettrico, per rendere il meccanismo reclinabile sempre più agile. E' la soluzione ideale per le persone anziane e per chi ha problemi articolari. Il meccanismo elettrico non toglie nulla allo stile di queste poltrone ed è inserito anche nei modelli dalle linee più essenziali e semplici.

Ma le notizie sul fronte del relax non sono finite qui. Volete avere in salotto un massaggiatore personale che si prenda cura del corpo dopo una lunga giornata di lavoro? Con le eleganti poltrone della Natuzzi questo è diventato possibile, il modello Tiziano ad esempio è infatti arricchito al proprio interno di alcuni rulli che sviluppano un piacevolissimo massaggio shiatsu alla schiena. Tutto grazie a un meccanismo elettrico che consente la scelta tra due tipi di massaggio, più o meno soft a seconda delle preferenze. Massimo beneficio per la schiena, dunque, senza per questo rinunciare all'estetica della poltrona, che rimane lineare, essenziale e che non ruba troppo spazio. Nei negozi della Divani & Divani la comodità e il comfort si sposano con lo stile e l'eleganza.



Benessere in casa dunque. Agli indirizzi della catena - in corso Principe Oddone 30 all'angolo con via Masserano, in corso Turati 82 e via Morelli 2/a angolo corso Potenza a Torino, al Centro commerciale «La Prealpina» di Roletto di Pinerolo, e in strada statale Trossi 26 a Gaglianico di Biella - le proposte sono da non perdere, con prezzi-convenienza da fare girare la testa, con prezzi personalizzati. Bisogna approfittarne, se si medita di cambiare un divano o di mettere su diversamente un angolo della propria casa.

Spesso, però, quando si decide di cambiare il salotto e di arredarlo «ex novo» è indecisi nella scelta del divano e delle poltrone perché non si ha bene in mente quale sarà l'effetto d'insieme. Da Divani & Divani il problema è risolto grazie al servizio «Decorator»: angoli-salotto perfettamente arredati con alcuni modelli e complementi scelti e accostati da esperti arredatori. In questo modo, la più grande catena italiana del salotto diventa un insostituibile «amico» arredatore, una garanzia di ambienti curati, funzionali, di classe. La scelta del «corner» è trasforma in una piacevole passeggiata: i divani e le poltrone, la pelle e i tessuti, i tavolini e le lampade, il colore dei tappeti: ogni elemento è già stato accostato con cura - senza la fatica, quindi, di dover cercare ogni pezzo in un negozio diverso - «angoli» completi già rifiniti in ogni dettaglio, belli nello stile e nell'insieme, dall'armonico risultato finale.

Nei negozi della catena Divani & Divani by Natuzzi gli angoli-salotto si susseguono in un numero grandissimo di combinazioni e colori-base, separati tra di loro da bianchi e trasparenti velari. Ogni «corner» può essere acquistato al completo, oppure soltanto attraverso i pezzi che piacciono di più e di cui si ha bisogno. Ciò che ha reso famoso nel mondo il gruppo Natuzzi (quotato alla Borsa di New York) è la lavorazione in pelle di divani e poltrone. Scelti tra il meglio della produzione mondiale, i pellami vantano anche un primato: quello del colore, oltre 130 tinte. Per il salotto dei sogni, si può scegliere tra pelle trattata (e quindi più resistente), o morbidissima pelle naturale. Chi ama invece il tessuto ha una scelta altrettanto ampia e può contare alcune caratteristiche importanti, come per la praticissima supermicrofibra del marchio. Tessuti insomma a prova di bambini, funzionali ma nello stesso tempo eleganti, e sempre pronti ad accogliere degnamente gli ospiti.

Ancora, fino all'11 ottobre, supervalutiamo il tuo divano e lo ritiriamo gratuitamente
La promozione è valida a fronte dell'acquisto di un divano. I divani usati saranno valutati per un importo pari al 10% del valore di acquisto del nuovo divano.

Apertura domenicale
www.divaniedivani.it

DIVANI & DIVANI by NATUZZI

TORINO - Corso P. Oddone, 30 – Tel. 011.5213629 – Ampio Parcheggio interno con ingresso da via Masserano
TORINO - Corso Turati, 82 - Tel. 011.3198877
TORINO - Via Morelli, 2/a ang. Corso Potenza - Tel. 011.4530104 - Parcheggio interno - Sabato Orario Continuato
ROLETTO - PINEROLO (Torino) - Presso Centro Commerciale "La Prealpina" - Tel. 0121.342174 - Domenica aperti tutto il giorno
Nei nostri Show Room siamo aperti domenica pomeriggio 16.00 - 19.00

BIELLA - GAGLIANICO
S.S. TROSSI, 26
Tel. 015.2547228
Sabato orario continuato

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

ANDAR PER MOSTRE

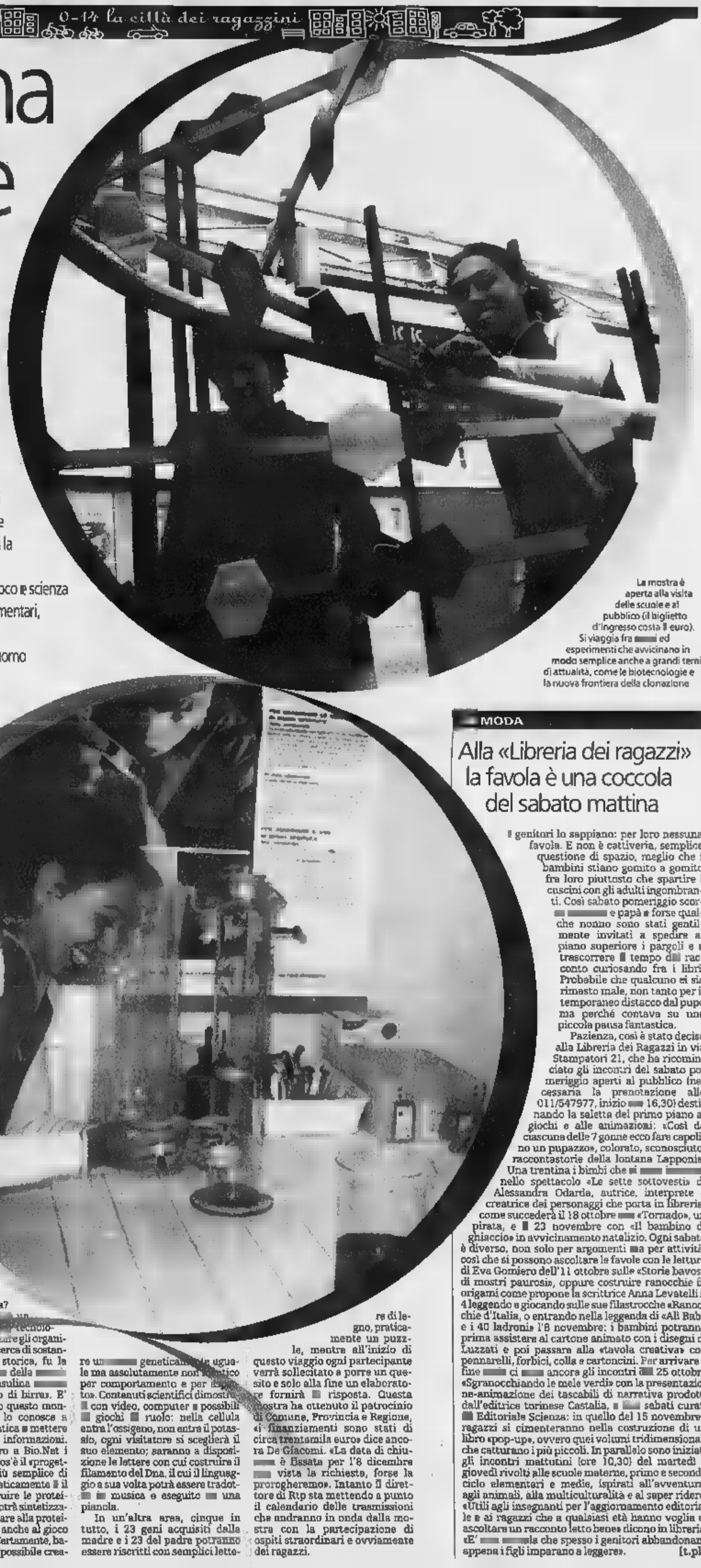
Oggi intorno alle 18 si inaugurano alcune : personale di Francesco Casorati (foto), autore dipinti fantastici e poetici sul «Un filo per raccontare» alle Cantine Risso, corso Casale 79; «Tra Est e Ovest», ritratti della Galleria Kreinginger di Vienna alla Gas di corso Vittorio 90; personale del pittore Antonio Saporito dal titolo «Il segno e la forma», da Arteincornice, via Vanchiglia 11/C. Alle 21, inaugura «Fernando l'infinito», fotografie di Lorella Forte a Scaglia di Verrua, via Stampatori 4. A Palazzo Bricherasio apre rassegna «Antiquari e artisti per i giovani»

ROSE E RISATE

Al Piccolo Regio, piazza Castello, stasera 21, spettacolo «Due dozzine di scarlatte», a cura della Compagnia dell'Unicorno nero. L'iniziativa è promossa dall'Ente nazionale protezione animali di Torino (Enpa), alle prese con la necessità di acquistare un furgone attrezzato per i trovatelli in difficoltà. Nell'occasione i partecipanti invitati a portare scatolette come e antiparassitari per gli amici del canile. Ingresso offerta minima euro. Al Palacetampa (umorcafè, via Pedrotti 37, ore 22, prove libere cabaret a ingresso gratuito (tel. 011 197.12.197)

0-14 la città dei ragazzini

E' tutta una questione di GENI



La mostra è aperta alla visita delle scuole e al pubblico (il biglietto d'ingresso costa 3 euro). Si viaggia fra ed esperimenti che avvicinano in modo semplice anche a grandi temi di attualità, come le biotecnologie e la nuova frontiera della clonazione

TIZIANA PLATZER

S'inaugura domani alla Casa della Tigre di parco Michelotti la mostra «Bio-Net» Un percorso tra gioco e scienza per studenti di elementari, medie e superiori alla scoperta dell'uomo

UN pomodoro transgenico, un topo clonato, uno dei miliardi di codici genetici tradotti dal «progetto genoma umano»: ma di si sta parlando? Attualità, e di facile comprensione, anche la scuola fa fatica ad andare oltre didattica legata al Dna, ad essere tempestivamente preparata sulle scoperte scientifiche più recenti. Per questo la mostra «Bio-Net» che viene inaugurata domani alla Casa della Tigre (parco Michelotti, corso Casale 5), ha un vantaggio immediato, oltre la proposta espositiva uno strumento di approfondimento attraverso un linguaggio gioco-scienza diversificato per i ragazzi delle scuole elementari, e superiori lunedì e venerdì ore 9-17 visite per le classi; sabato e domenica dalle 15 alle 19 apertura per il pubblico. Biglietto 3 euro). Perché come in altre occasioni, dalla mostra sull'acqua all'esposizione sul riciclaggio rifiuti, il gruppo di Radio Torino Popolare si è buttato sullo studio di un lungo percorso che ha nel gioco multimediale, l'interazione fra più spazi e le immagini i suoi punti di forza.

Si viaggia fra colori, suoni ed esperimenti che proiettano in mezzo ai cromosomi, lungo la struttura elicoidale del Dna, al centro di una cellula, «la mia cellula» vuole indurre a pensare ciascun visitatore l'allestimento, che ne riproduce una mila volte più grande della realtà. E poi verso la costruzione delle proteine, la scoperta al microscopio degli organismi infinitesimali, l'ereditarietà e le mutazioni legate agli «errori» della natura. Una passeggiata fra i misteri della vita, e il divertante sta proprio nel trasformare in gioco questi argomenti fondamentali per la scienza e l'etica, interpretazione offerta anche dall'artista Piero Gilardi presente con il computer-game «Il male dell'altro secolo»: «Una sorta di videogioco dove si può eliminare il "nemico", che è poi il tumore, con un farmaco in commercio» spiega Carlo De Giacomi, ideatore di Bio-Net.

«Questa mostra nasce in occasione dei 50 anni della scoperta della struttura a doppia elica del Dna degli scienziati Crick e Watson, ma il vero motivo è la forte richiesta ricevuta dalle scuole: oltre cento istituti hanno già prenotato». Supporto scientifico indispensabile lo ha offerto la Scuola per Biotecnologie dell'Università di Torino diretta dal professor Lorenzo Silengo e di cui fa parte Marika De Acetis che ha seguito l'allestimento: «Si parte dalla complessità degli organismi viventi, dalla dimensione delle cellule molecolari, le proteine, parti che tra loro dialogano, presentate come fitta rete di "messaggeri"; ci sono le parti del corpo che si confrontano con l'ambiente; c'è il parallelo fra processo biologico e processo genetico: la differenza sta che nel primo caso ai geni si affianca il fattore ambientale». Cosa scopriranno i ragazzi? «Che il colore degli occhi è un'eredità genetica, mentre l'aggressività biologica». Rispetto alle biotecnologie come si pone la mostra? «Spieghiamo che s un insieme con tecnologie di utilizzare gli organismi viventi per la ricerca di sostanze utili: la prima, storica, fu la scoperta della ta, poi c'è stata l'insulina prodotta dal lievito di birra». E' talmente complesso questo mondo che anche chi lo conosce a fondo pare faccia fatica a mettere ordine fra tante informazioni. Facendo questo giro a Bio.Net i ragazzi capiranno cos'è il «progetto genoma»? «E' più semplice di quanto si pensi. Praticamente il ricettario per costruire le proteine, con un gioco si potrà sintetizzare un gene per arrivare alla proteina». Avete pensato anche al gioco della clonazione? «Certamente, basato sul fatto che è possibile creare un geneticamente uguale ma assolutamente non identico per comportamento e per aspetto». Contenuti scientifici dimostrati con video, computer e possibili giochi e ruolo: nella cellula entra l'ossigeno, non entra il potassio, ogni visitatore si sceglierà il suo elemento; saranno a disposizione le lettere con cui costruire il filamento del Dna, il cui il linguaggio a sua volta potrà essere tradotto in musica e eseguito una pianola.

In un'altra area, cinque in tutto, i 23 geni acquisiti dalla madre e i 23 del padre potranno essere riscritti con semplici lettere di legno, praticamente un puzzle, mentre all'inizio di questo viaggio ogni partecipante verrà sollecitato a porre un quesito e solo alla fine un elaboratore fornirà la risposta. Questa mostra ha ottenuto il patrocinio di Comune, Provincia e Regione, «i finanziamenti sono stati di circa trentamila euro» dice ancora De Giacomi. «La data di chiusura è fissata per l'8 dicembre vista la richieste, forse la prorogheremo». Intanto il direttore di Rtp sta mettendo a punto il calendario delle trasmissioni che andranno in onda dalla mostra con la partecipazione di ospiti straordinari e ovviamente dei ragazzi.

l'angolo di Giorgia

Il bruchetto di via Le Chiuse

Ora Bruchetto si sente il bruco più forte di tutta via Le Chiuse. Era capitato giorno che Bruchetto aveva deciso di cambiare casa, spostandosi dal suo albero a quello vicino, perché faceva fiori meravigliosi e profumati che gli ricordavano la campagna (anche lui in campagna non c'era mai stato, piccolo bruco di città). L'Albero i fiori profumati cresceva però all'inizio di una strada stretta, via Le Chiuse appunto, e sua giornata trascorreva insofferente a tanti oggetti con le ruote enormi, puzzolenti e rumorosi (che Bruchetto aveva sentito chiamare dagli «macchine»). L'Albero era infastidito ma, essendo timidone, mai avuto il coraggio di lamentarsi. Ne parlò però Bruchetto, vicino di casa, che decise cacciare quei tipacci con le ruote. Lentamente (i bruchi sono velocissimi, si sa) si avvicinò alla prima auto che parcheggiò lì e le gridò: «Fila via, puzzolentissima, il amico Albero vuole respirare e far sentire a tutti il profumo dei suoi fiori». L'auto scappò via, . Da allora, non ne fermò neanche una. Bruchetto non sa che proprio all'alba di quella mattina avevano piantato davanti all'Albero con tanti fiori un cartello in cui si vietava allo di parcheggiare. Ma questo rimanga un nostro segreto, lasciamo Bruchetto la soddisfazione di il bruco più forte e coraggioso di via Le Chiuse.

GGarberoglio@libero.it
A Roberto, 5 anni, via Le Chiuse (scrivi) se vuoi una storia dedicata a te).

MODA

Alla «Libreria dei ragazzi» la favola è una coccola del sabato mattina

I genitori lo sappiano: per loro nessuna favola. E non è cattiveria, semplice questione di spazio, meglio che i bambini stiano gomito a gomito fra loro piuttosto che spartire i cuscini con gli adulti ingombranti. Così sabato pomeriggio scor- e papà forse qualche nonno sono stati gentilmente invitati a spedire al piano superiore i pargoli e a trascorrere tempo di racconto curiosando fra i libri. Probabile che qualcuno ci sia rimasto male, non tanto per il temporaneo distacco dal pupo ma perché contava su una piccola pausa fantastica.

Pazienza, così è stato deciso alla Libreria dei Ragazzi in via Stampatori 21, che ha ricominciato gli incontri del sabato pomeriggio aperti al pubblico (necessaria la prenotazione allo 011/547977, inizio 16,30) destinando la saletta del primo piano ai giochi e alle animazioni: «Così da ciascuna delle 7 gonne ecco fare capolino un pupazzo», colorato, sconosciuto, raccontastorie della lontana Lapponia. Una trentina i bimbi che i nello spettacolo «Le sette sottovesti» di Alessandra Odarda, autrice, interprete e creatrice dei personaggi che porta in libreria, come succederà il 18 ottobre «Tornado», un pirata, e il 23 novembre con «Il bambino di ghiaccio» in avvicinamento natalizio. Ogni sabato è diverso, non solo per argomenti ma per attività, così che si possono ascoltare le favole con le letture di Eva Gomiero dell'11 ottobre sulle «Storie bavose di mostri paurosi», oppure costruire ranocchie di origami come propone la scrittrice Anna Levatelli il 4 leggendo e giocando sulle sue filastrocche «Ranocchie d'Italia», o entrando nella leggenda di «Alì Babà e i 40 ladroni» l'8 novembre: i bambini potranno prima assistere al cartone animato con i disegni di Luzzati e poi passare alla «tavola creativa» con pennarelli, forbici, colla e cartoncini. Per arrivare a fine ci ancora gli incontri il 25 ottobre «Sgranocchiando le mele verdi» con la presentazione-animazione dei tascabili di narrativa prodotti dall'editrice torinese Castalia, i sabati curati Editoriale Scienza: in quello del 15 novembre i ragazzi si cimenteranno nella costruzione di un libro «pop-up», ovvero quei volumi tridimensionali che catturano i più piccoli. In parallelo sono iniziati gli incontri mattutini (ore 10,30) del martedì e giovedì rivolti alle scuole materne, primo e secondo ciclo elementari e medie, ispirati all'avventura, agli animali, alla multiculturalità e al saper ridere. «Utili agli insegnanti per l'aggiornamento editoriale e ai ragazzi che a qualsiasi età hanno voglia di ascoltare un racconto letto bene» dicono in libreria. «E' la che spesso i genitori abbandonano appena i figli imparano a leggere». [t.pl.]

gli

GIORNO E NOTTE

BURATTINI **Imperatore**
Spettacolo «Il vestito dell'imperatore» del Duo Abbassante. Ingresso libero.
■ Domenica 5, Borgo Medievale, piazza del Melograno, ore 16,30

GITE **Il tasso**
Escursione alla scoperta degli abitanti del bosco e gli ambienti tipici degli animali della collina torinese. Durante il percorso giochi e attività naturalistiche per i bambini. Il costo è di 7 euro per gli adulti, 5 euro per i bambini fino a 10 anni. Pranzo al sacco a carico dei partecipanti. Info 011/890.36.67.
■ Domenica 5, Centro Visite del Parco Naturale Collina Torinese, strada Funicolare 55 (stazione arrivo della cremagliera Superga), ritrovo ore 9,30

CORSI **Pittura**
I bambini da 8 a 12 anni possono frequentare il laboratorio pittura la pittrice Silvana Gatti organizzato dall'Associazione La Tesoriera. Si tratta di un ciclo 10 incontri ogni martedì dalle 17,45 alla 18,45. Iscrizioni allo 011/957.36.27 (ore serali).
■ Associazione La Tesoriera, zè 28 A

Nuoto
S'iniziano i corsi acquaticità nuoto per bambini dai 3 mesi ai anni. Info 011/319.02.89 (pomeriggio).
■ Piscina Duca degli Abruzzi, via Tunisi 102

LETTURA **Lettura**
E' stato inaugurato al Nido Comunale d'Infanzia di Via Carlo Poma 2, il punto lettura prestito «Piccoli Lettori» per bambini da 0 a 6 anni ed i loro genitori. Il punto di lettura e prestito è dotato di circa 350 volumi e rimane aperto ogni mercoledì 16 alle ore 17,30.
■ Ogni mercoledì, Nido Comunale d'Infanzia di Via Carlo Poma 2

LUGLIO **Grand Prix**
E' allestita una pista automobilistica in miniatura per iniauto elettriche a gettone. L'iniziativa è rivolta ai bambini dai 6 anni in su. Dalle 15,30 alle 21 i gettoni potranno essere acquistati a 0,50 euro al box informazioni.
■ Le Gru Grugliasco, 15,30-21

CON[illegible]RENZE **Seduzione**
Conferenza di Irma Piovano su «Seduzione e bellezza femminile nella tradizione indiana». Organizza la Pro Cultura.
■ Archivio di Stato, piazzetta Mollino 1/piazza Castello 209, ore 17

Giardini
Conferenza sul tema «I giardini zen» ■ [illegible] dell'architetto Lorena Alessio, ingresso libero.
■ Spazio Contat, via Madama Cristina 29, ore 21, tel. 011 668.01.72; 347 851.65.76.

Vivation
Marco Colli «L'integrazione nell'estasi (Vivation)».
■ Anemos, corso Rosselli 105/7, ore 2045, tel. 011 318.28.68

Cervello
A cura dell'Accademia CrsIdea: «Cervello: conoscerlo per amarlo». Organizza il Moica.
■ Centro Commerciale Lagrange/La Rinascente, via Lagrange 15, ore 15

Salute globale
Ivan Bono e Elena Bono, dell'Associazione Gaiaterra, parlano di «Salute globale: equilibrare corpo, mente ed emozioni».
■ Circoscrizione 3, corso Peschiera 364, [illegible] 20,45, tel. 011 473.66.22.

INCONTRI **Coccole d'autore**
«Marrone. Aroma di Caffè»: letture di scrittori italiani ed europei che esaltano e denigrano il caffè. Con Arcangela Cursio. Prenotazione obbligatoria.
■ Museo Accorsi, via Po 55, ore 21, tel. 011 812.91.16

Buddhismo
«L'origine della sofferenza e la Liberazione nell'ascesi buddhista». [illegible] parla Thubten Rinchen del Centro Studi Maitri Buddha.
■ Samveda, via Tiziano 15, ore 21

Letteratura
«Il personaggio nel romanzo moderno»: lezione di Giovanni Ramella per Unitre.
■ Educatorio della Provvidenza, corso Govone 15/a, ore 16

[illegible] Tango al [illegible]
In [illegible] della [illegible] «Modellismo che passione!», aperta sino al 12 ottobre, serata di tango argentino e [illegible] dell'Associazione «Progetto non solo movimento».
■ Museo dell'Automobile Biscaretti, corso Unità d'[illegible] 40, ore 20,30, tel. 011.67.75.66

LIBRI **Aperitivo con l'autore**
Anna Berra, autrice de «L'ultima ceretta» (Garzanti) intratterrà i lettori.
■ Mood Libri&Caffè, via Battisti 3/e, ore 19,30

CORSI **Giapponese**
Corsi di lingua e cultura giapponese. Il corso base [illegible] martedì 7 ottobre, l'intermedio il [illegible] ottobre; i corsi sono tenuti [illegible] dott. Aldo Giarelli e da Yoko Matsuyama.
■ Spazio Contat, via [illegible] Cristina 29, tel. 011.668.01.72; 347.851.65.76; japan@contactint.com; www.contactint.com

Croce bianca
La Croce Bianca organizza corsi socio-sanitario-assistenziali e di manipolazione dell'apparato muscolare (massaggio).
■ Croce Bianca Torinese, via Nizza 98, tel. 011 663.19.02

Teatro delle Dieci
Il Centro di Formazione Teatrale Teatro delle Dieci presenta i corsi di recitazione e apertura iscrizioni.
■ Centro Formazione Teatrale, via Leini 40/f, ore 20,30 (info: 011 248.5657 dalle 16,30 alle [illegible]

DI GABRI

ROCK. Prosegue a «Murazzi» (Arcata 12, Murazzi del Po) la rassegna «Festival»: stasera, alle 22,30, suonano Gio&Klinefelter ■ Blaugrana. A «Hiroshima» (via Bossoli 83, ore 22) suonano i Blue Velvet e gli Yensid Law. Al «Didgeridoo» (via Massari 240/36, ore 22) c'è la Yoppari Band; al «Mc Ryan's» di Moncalieri (strada Carignano 62, [illegible] 22,30) cover dei Pearl Jam eseguite dai Five Against One; alla «Sacra Birra» di Sant'Ambrogio (corso Moncenisio 18, ore 22) è di scena il gruppo rock femminile Chelsea Hotel.
Dalle 19,30 aperitivo del «Damadama Café» in piazza madama Cristina 6: ospite è Marco Carena, che si produrrà alla console.

MARCO CARENA

JAZZ & [illegible] Il Francesconi Trio ospita Francesco Mari nel concerto che tiene stasera alle 21 al «Luna Rossa» in via Pietro Micca 9/a. Jam session al «Mediterraneo Rimba Club» (via [illegible] 3/c, ore 22), mentre il duo blues formato da Dario Lobardo e Andrea Scagliarini si esibisce [illegible] «Controsenso» (via Valperga Caluso 15, ore 22).
Infine, il Centro Jazz Torino, in [illegible] Pomba 4, alle 18 c'è un seminario sulla musica d'assieme con Pino Russo e Saverio Miele.
ALLA FNAC. Il rocker Diego Deza Huete presenta il suo singolo «Ten, Ten, Ten» oggi alle 18 in uno showcase che [illegible] tiene alla Fnac in via Roma 56.

IL CARTELLONE

Teatro, la via del cuore stasera porta all'Alfieri

SILVIA FRANCIA

Un po' di fiaba, un po' di sana ironia, la complicità della musica. Ricetta semplice per un antipasto teatrale, ovvero il cartellone «Eventi d'autunno», preludio alla stagione vera e propria. A proporlo è Torino Spettacoli, lo stabile pri[illegible] ■ cui fanno capo i teatri Alfieri, Erba ■ Gioiello, che riprende le attività dopo la pausa estiva con questa rassegna di 5 spettacoli.

In programma sino al 30 ottobre, gli «Eventi d'autunno» si inaugurano stasera all'Alfieri con un musical per ragazzi, «La via del cuore», firmato da Eva Mesturino e Andrea Lioy. Dieci anni di repliche, per questa «fiaba musicale recitata, cantata ■ danzata» che vede in scena i Giovani del Teatro Nuovo: la regia è di Franca Dorato, le coreografie [illegible] Daniela Chianini. I ragazzi s'impegnano a far breccia nel cuore degli adulti per esortarli a salvaguardare [illegible] natura e la vita sulla [illegible]. Su questa traccia si sviluppa la trama dello spettacolo (repliche sino al 12), che vede i due giovani protagonisti fuggire da una realtà caotica verso un mondo migliore. Nel loro viaggio fantastico, i due incontrano altri personaggi: tutti esuli da una realtà che li condanna all'estinzione. Infine, [illegible] vera ■ propria «armata di scontenti» s'incammina fiduciosa lungo la via del cuore, tra energie cosmiche e aneliti d'amore universale. Dalla favola didascalico-ecologista alla malinconia, ma anche alla gioia dei ricordi: «Ij me amor dij 20 ani» è il titolo del recital che Gipo Farassino proporrà, per gli «Eventi d'autunno», dal 14 al 19 ottobre all'Alfieri. Tra [illegible]zoni, gags e ballate, lo chansonnier torinese racconta [illegible] [illegible] terra, le sue nostalgie, le sue emozioni.

La serie prosegue, sempre all'Alfieri, con «Grease», il popolare musical interpretato dalla Compagnia della Rancia su coreografia [illegible] Franco Miseria (regia di Saverio Marconi). Dai tempi della brillantina e dei ritmi coinvolgenti, a [illegible]a ricognizione del secolo passato «a cura» [illegible] Ugo Gregoretti, autore, regista e protagonista de «Il mio '900». Lo spettacolo, reduce dal festival [illegible] Benevento, andrà in [illegible] al Gioiello dal 21 ottobre al 16 novembre. A chiudere gli «Eventi d'autunno» sarà Cinzia Leone, con il suo monologo «Rodimenti» (nella sala di piazza Solferino, il [illegible] e 30 ottobre): ironia a palate, per descrivere gli usi&costumi più sconnessi della nostra quotidianità.

Oltre a questa rassegna Torino Spettacoli propone, in questi giorni all'Erba, [illegible] «Festival [illegible] cultura classica»: l'eredità greco-latina è rivisitata tra spettacoli, serate a tema, letture e approfondimenti [illegible]. Dopo l'esordio di ieri con rievocazione degli antichi ludi gladiatori ■ assaggi di cena romana d'epoca, stasera si passa alla lettura di «Agamennone-Oreste» di Alfieri: sintesi delle due tragedie dedicate dall'astigiano al ciclo degli Atridi, [illegible] cui si fondono i temi dell'usurpazione e della vendetta, della notte ■ [illegible] sangue. Il «Festival di cultura classica» prosegue venerdì [illegible] un appuntamento ormai tradizionale, ossia «Ciò che uno ama. Poeti lirici dell'antica Grecia in scena», una performance-conferenza con coinvolgimento degli spettatori che possono guidare l'azione scenica e le soluzioni interpretative. Tra gli spettacoli, «Elettra o la caduta delle maschere» della Yourcenar ■ «I [illegible] a Tebe» da Eschilo.

CINZIA LEONE

IL DIBATTITO

Vita da immigrato Thuram, Tawfik e don Ciotti

L'immigrazione? Per il calciatore Lilian Thuram è il «futuro dell'umanità», per don Ciotti, immigrato dal Veneto, [illegible] marchio indelebile e doloroso», per l'iracheno Younis Tawfik, «la ricerca della libertà. Thuram, Tawfik ■ don Ciotti sono stati i protagonisti della tavola rotonda organizzata ieri alla libreria «Torre di Abele» per la presentazione [illegible] del libro «Fratellastri d'Italia» di Corrado Giustiniani.

«Per [illegible]n calciatore, essere immigrato è più facile - ha detto Thuram, difensore della Juventus che vive ■ Torino con moglie e due figli - ma non è semplice neppure per noi. Quando spiego ai miei compagni che [illegible] cittadino francese, anche [illegible] [illegible] Guadalupa, faticano [illegible] capirlo, per loro [illegible] [illegible] è basta». Thuram ha raccontato di essere arrivato in Francia, [illegible] la madre che iniziò facendo [illegible] collaboratrice domestica: «La gente dimentica che chi lascia il proprio paese lo fa per bisogno. Chi sta bene a casa sua, resta».

Per ottenere la cittadinanza italiana, lo scrittore Younis Tawfik, dopo essersi visto respingere la domanda per ben due volte, nonostante i suoi 25 anni nel nostro Paese, ha chie[illegible] l'aiuto della stampa. «Un quotidiano ha reso nota [illegible] mia storia, il presidente Ciampi si è interessato al mio caso ed ho ottenuto la cittadinanza italia[illegible] Però ho dovuto rinunciare a quella irachena». Don Ciotti ha invece ricordato di quando, bambino appena immigrato dal Veneto alla Crocetta, gettò un calamaio addosso alla maestra ■ venne espulso: «Non avevo il grembiule d'ordinanza - ha detto Don Ciotti - perché eravamo troppo poveri. Quel sentirmi diverso, mi è rimasto dentro per sempre, da lì forse mi è nata la voglia di fondare il Gruppo Abele. [illegible] libro di Giustiniani bisognerebbe farlo leggere ai ragazzi nelle scuole».

Fin-Service Italia®
SOCIETA A LIVELLO NAZIONALE
associata FIAIP
IN [illegible] CON PRIMARI ISTITUTI DI CREDITOBANCARI E FINANZIARI!!!
OFFRE CONSULENZE E MEDIAZIONE PER:
PRESTITI PERSONALI
Fino ■ 50.000,00 Euro
in [illegible] ore
■ tutte le categorie
anche a firma singola
restituzione anche con bollettini
agevolazioni per extracomunitari residenti
PREVENTIVI GRATUITI!!!
MUTUI
fino [illegible] 100%
a partire dal 3,50%
anche con rata protetta
in soli 7 giorni
Acquisto - Ristrutturazione - Liquidità
[illegible] fis[illegible] fino a 30 anni
a disposizio[illegible] anche: [illegible]ioni V° - Fidi bancari
TORINO Via A. Genovesi 7 tel 011- 5183106 r.a. 011 - 5088131r.a.
Traversa Corso Re Umberto
NOVITÀ
effettuiamo cancellazioni cattivo pagatore
Sia[illegible] presenti [illegible] a: Milano, Padova, Ancona, Pescara, Roma
Presenta questo spazio [illegible] nostro consulente [illegible] avrai agevolazioni [illegible] il tuo finanziamento!!!
Aperti Lun-Ven [illegible] - 19:00 [illegible] 9:00 - 12:00
esempi indicativi variabili ■ discrezioni dell'Istituto interpellato ■ non comprensivi delle spese ■ mediazione
fogli analitici in loco - Marchio dep.

CINQUE minuti per l'udito
Dedica al tuo udito
5 minuti di attenzione.
Il controllo preventivo
è GRATIS sul Centro
Acustico Mobile Amplifon.

Lo troverai a Torino
1-2-3-4 ottobre in Piazza Santa Rita da Cascia

amplifon
La vita ti parla

I CONCERTI

E l'Africa si fa sentire

Seconda edizione per il World Music Meeting Andrea Mirò inaugura l'autunno del Folk Club

ANDREA MIRÒ

PAOLO FERRARI

Il rock batte la fiacca, vittima dello scontro tra agenzie nazionali e promoter locali: i secondi accusano gli agenti di proporre artisti dai costi proibitivi, e piuttosto che cedere affidano le serate nei club (con poche eccezioni) ai disc jockey anziché alla musica dal vivo. Mai visto il Barrumba così arido di spettacoli a ottobre, inedito un venerdì (domani) e Hiroshima Mon Amour senza live ma una festa surf gestita dalla consolle, per citare due casi lampanti.

Nel deserto, praticano contaminazioni globali due marchi svincolati dai cappi del mercato: l'Associazione Musica 90, che per il programma della seconda edizione del «World Music Meeting» gode del sostegno offerto dalla manifestazione cittadina «Identità e differenza», e il Folk Club, che si avvale al volontariato del proprio personale e alla consolidata base di appassionati del settore creata in quindici anni di attività.

Dopo il felice debutto dello scorso anno, il Meeting di Musica 90 rilancia sul piatto della varietà di linguaggi sonori sprigionati dall'immenso continente africano. Tutto accade nei tendoni collocati all'incrocio tra lungodora Firenze e corso Giulio Cesare: otto serate con nomi di spicco, inizio degli show alle 21, biglietti a dieci euro per ciascun evento e diverse formule di abbonamento su cui informarsi al numero 011-4343333 o al sito www.musica.90net. Splendida madrina, Rokia Traoré, sciantosa del Mali già applaudita a Torino e di ritorno con un album, «Bowmboi», destinato a proiettarla nell'Olimpo della canzone d'autore internazionale: per apprezzarla nello show di domani sarà non occorre dimestichezza con la musica d'Africa. Così come ai frequentatori di house e della mondanità notturna piacerà lo show di Tony Allen, sul palco sabato sera con in pugno l'eredità afro-beat del grande Fela Kuti, di cui fu batterista ineguagliato. Il World Music Meeting proseguirà lunedì 6 con il doppio concerto di Steve e dei Tambours De Brazza, martedì 7 arriverà il Benin la Ganghé Brass Band, mercoledì 8 si esibirà la coppia d'assi composta da Manu Dibango e Ray Lema. Completano il programma la carovana elettronica Frikywa (giovedì 9), il Mali emergente di Baba Sissoko (venerdì 10) e quello affermato di Salif Keita (l'11).

Brindisi all'inizio stagione anche al Folk Club, dove sempre domani alle 21 sbarca un'altra voce femminile di gran valore, Andrea Mirò, nota al pubblico televisivo per la collaborazione con Enrico Ruggeri. È il varo di un autunno intenso e forte degli argomenti cari agli affezionati frequentatori del circolo: blues, echi di lontani, anteprime nazionali, canzone fuori ordinanza. Tutto nella raccolta sala di via Perrone 3bis. Sabato subentra alla Mirò la voce capoverdiana di Tété Alhinho, mentre domenica si consuma il primo grande evento, con il recital di Bruce Cockburn. Tra i nomi più accattivanti del (consultabile il sito www.folkclub.it, per informazioni e prenotazioni è disponibile anche il numero 011-537635) spiccano Oregon (25 ottobre), Roy Rogers (11/10), Huong Sen (18/10), Don Ross (8/11), Matteo Salvatore (14/11), Candye Kane (20/11) e Trio Contempo (29/11).

JAZZ

Riparte la stagione dei locali per suonare

Il jazz promette di diventare un appuntamento fisso in diversi locali torinesi. Domani dalle ore 22 Soundtown, via Berthollet 25, tel. 011/6696331, inaugura la stagione e per l'occasione propone il concerto delle in Tones e alcuni dei protagonisti di Musincanto 03. Elle in Tones sono quattro femminili sulle tracce di Duke Ellington con due passioni: la musica afroamericana e la polifonia vocale (ingresso libero). Inaugura quindi Le Vitel Etonne, via San Francesco di Paola 4 l'appuntamento settimanale cena e concerto martedì 7 alle 21 con il duo Patricia Lowe e Paolo Serazzi. Prenotazione obbligatoria 011/8124621. Elegante e raffinata, Patricia Lowe (londinese), ha voce suadente che colpisce per l'intensità e il timbro particolare. Con Paolo Serazzi (pianoforte, chitarra e voce) propone cover ispirate solo a criteri di buona senza curarsi dei generi. Anche al Conte Max di via Galvani 21, tel. 011/482104, jazz dal vivo ogni quindici giorni. Prossimo appuntamento 15 ottobre. Musicisti e pubblico che vogliono il jazz con la sperimentazione hanno trovato alla Sound Factory di corso Vigevano 33a il luogo adatto. Ogni mercoledì tutti i musicisti sono invitati a partecipare alle jam sperimentali che si terranno a partire dalle 21: banditi standards o blues scontati. Info: 338/8103100. [m.ba.]

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Tenero è il vitello callosa la bistecca

A proposito d'amore. Ci ormai da un considerevole lasso di tempo io ed Aronne, la nostra è una relazione di fiducia. Eppure mi fa sorridere Aronne ogni qualvolta tendo la mano per accarezzargli il capo... non è cautela ma istinto quello che mi costringe ad in ogni caso, prima di concedersi alle fugaci fusa mi le vibrisse vivamente in allarme. Concordo, le relazioni no eventi sociali di scelta, mi volte ho dovuto spiegare perché decido di convivere con un che dopo tanti anni mi teme, che ogni volta che va dal suo dottore si esprime in copiose deiezioni, e poi sviene. E che è poco sociale, è intollerante ai forti rumori, non anima i miei amici in ridicole gags feline e soffre di forti raffreddori. A proposito d'amore, l'amore che non basta più. In qualche mi sono trovata invischiata nel labirinto del perché. E oltre a lacrimose sulle sofferenze passate, l'interlocutore si aspetta ilari lodi su improponibili facoltà predatorie e sulla pregiatezza del suo candido manto. Incappando in fallimenti. Interessante concetto la tenerezza. La situazione si complica quando mi viene richiesto, con evidente aggressività, di spiegare le motivazioni sulla base delle quali ho deciso di abbandonare la mia dell'onnivorismo. L'ignaro commensale si aspetta un esaustivo trattato (scientifico) mi mi è radicale scelta di eretismo biologico e di immoralità, pena le sue ire e il suo disprezzo. Perché mangio ciò che ha occhi, mi basta più. A fine di evitare che l'uragano Mitch si scateni, mi ritrovo ad elencare una lunga serie di scientificissimi risultati di ricerca sull'indiscusso valore biologico del vegetarismo-veganismo e a cercare dati tranquillizzanti sul mio OTTIMO stato di salute. Ma gli anatemi sulla mia inevitabile precoce hanno qualche volta la meglio. A proposito d', è nell'ovvio rispetto per la ragione. Se è contro natura considerare tenero il vitello e non bistecca, sarebbe bene interrogarsi sulla naturalità del pretendere spiegazioni solo razionali di una scelta SULLA vita. Come si farebbe per l'acquisto d'un televisore.

Barbara Roscigno

TRA tanti anatemi nuovi e di ritorno, mi pare - posso sbagliarmi - che almeno quello sui vegetariani sia fuori gioco da un bel po'. Per fortuna, si può scegliere di non mangiare «ciò che ha occhi», e anche chi mangiare. Un dubbio: di cosa si nutre Aronne?

Giorno qualunque

Attendere inutile passare tempo, per assistere poi, in silenzio, al tramonto delle nostre speranze, che simili alle onde del mare, si infrangono rabbiose sugli scogli delle nostre illusioni, in un giorno qualunque.

Riccardo Santipolo

[redacted]

cui importi di te. Tutti si occupano qualcuno che non tu. La sensazione di essere quello cui si può fare a . La sensazione di farsi avanti il proprio bisogno avere po' di interesse da parte degli altri, per mendicare l'attenzione di qualcuno. Questa l'amarezza della solitudine.

Claudio 53

Dirigenti

Ho letto sulla posta di oggi la triste storia della sig.ra con il marito in carriera, tanti anni di lavoro di dirigenti di quel tipo ne ho visti molti. Finché c'è da tirare la carretta il primo amore, la moglie vanno benissimo, dopo serve la ragazza giovane e se guadagnano bene non è difficile trovarla. Non le resta che vendere cara la pelle farsi passare un buon assegno (dopo i dolori è giusto condividere anche i dollari) e piano piano riappropriarsi della sua esistenza. Sarà dura ma sono certa che ce la farà.

Maria

Blackout

Domenica mattina ore 10,38. Vabbè hanno di nuovo tolto la luce, vorrà dire che metto via le infradito e tiro fuori i doposci, intanto ritiro la roba estiva e tiro fuori i maglioni. Meglio di no, metti che domani ci siano 30° (non essendoci più le mezze stagioni) non vorrei schiattare caldo... Io voto per l'estate! Niente tele, niente radio, niente telefono, cellulare, niente PC, accidenti è tutto collegato all'energia elettrica? Che faccio? Ho deciso rimetto in ordine la libreria, spolverare i libri, riordinarli magari per autore, dividere quelli letti da quelli ancora da leggere. Ore 10,45: armata di scala, straccio e piumino parto alla conquista della libreria. Fuori il primo piano di libri, spolverata, occhiata all'orecchio di copertina... toh Guareschi «Vita Giò», al terzo già fermo! Via un racconto dopo l'altro alle 17,00 rientra tutta tribù (marito, figlio, cane una delle nonne) e io sono accartocciata in cima alla scala come cocorita spiumata, quasi al buio, a digiuno, a rileggere le lacrime agli occhi per quel libro esilarante. Che domenica bellissima, quand'è che rifate il blackout?

Beky

LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

DOPO PAPA' PIERO IL FRATELLO GIORGIO, SUGLI SCI ANCHE LA PIU' GIOVANE DELLA FAMIGLIA

La piccola Gros: ci provo anch'io

In Australia un'estate piena di gare e divertimento «Bella esperienza, ma noi abbiamo piste migliori»

Domenico Latagliata

Non è facile essere figlia di un signore che si chiama Piero Gros, leggenda dello sci e vincitore della Coppa del Mondo nel 1974. Un signore che, insieme con Gustavo Thoeni, ha dominato la scena internazionale per anni stabilendo anche un record tuttora imbattuto: vincere le prime due gare di Coppa del Mondo cui ha partecipato, il gigante di Val d'Isere con il pettorale 45 e lo slalom di Campiglio con il 42.

E non è facile nemmeno avere un fratello di nome Giorgio che è già arrivato in Nazionale e che, dopo avere spadroneggiato per qualche anno nelle categorie giovanili, ha cominciato il naso anche tra i più grandi. «Io però ci provo lo stesso, perché lo sci mi piace e non voglio lasciare nulla di intentato per raggiungere il massimo», dice Giulia Gros, classe 1987, voce da bambina ma già determinata.

Per lei e per altri tre amici - Luisa Forcherio, Andrea Viano e Federico Casagrande, più l'allenatore Stefano Canavese - quella appena trascorsa è stata un'estate particolare. Divertente, anche e soprattutto. Faticosa in alcuni momenti e comunque affascinante come solo le nuove avventure possono essere: i quattro ragazzi sono infatti finiti in Australia, a Mount Buller, nello stato di Victoria, con il duplice scopo di migliorare l'inglese e di sciare. Obiettivo centrato e, per la più giovane dei Gros, anche di vittoria ai campionati nazionali australiani di categoria: «Sciavamo mattina e pomeriggio - racconta lei, studentessa al terzo anno del linguistico di Sauze -, con tutte le condizioni atmosferiche possibili. Eravamo ospiti di una famiglia e davvero non avremmo potuto trovarci meglio».

Un'opportunità che aveva cominciato a prendere piede durante l'inverno scorso, quando alcuni ragazzi australiani erano stati ospiti dello Sci Club Sauze e si era pensato alla possibilità di uno scambio: detto e fatto. Realtà diversa, mondo diverso: «Alle 18,30 si cena - racconta ancora Giulia -, poi spesso le serate si svolgevano in casa magari guardando un film in dvd. Gli spazi sono enormi e le case anche: i prezzi, in compenso, sono inferiori ai nostri se paragonati al tenore di vita che ci è parso in media più alto di quello cui siamo abituati. Abbiamo conosciuto ragazzi provenienti da tutte le parti del mondo e si è trattato di un'esperienza assolutamente da consigliare». Anche dal punto di vista sciistico? «Su questo avrei invece qualche dubbio - è la risposta -. Le piste sono un po' troppo piatte rispetto a quelle cui siamo abituati noi e il livello dei nostri coetanei non è altissimo». Tutto serve per fare esperienza, comunque, soprattutto se si ha in testa l'idea di sfondare: «Come già ha fatto mio fratello, devo ringraziare papà per avermi lasciata libera di scegliere. Non ci ha mai messo pressione, lo sci è stato e continua a essere soprattutto divertimento». Se si vince, però, è meglio ancora.

Anche per la prossima stagione la Fis ha bandito il «Premio Baumgarten». Questi i requisiti richiesti: età tra i 18 e i 24 anni; tessera Fisi per l'anno in corso; attestazione dei punti Fis acquisiti nel 2002-03; immatricolazione a una facoltà e attestazione di frequenza alle lezioni e degli esami sostenuti; non essere stato vincitore delle edizioni precedenti. Il premio sarà consegnato in occasione della gara di Coppa del mondo di discesa «Memorial Matteo Baumgarten» in programma a Bormio. Per informazioni, tel. 011.537029.

Un ricordo: da sinistra Viano, l'allenatore Canavese, Forcherio, un tecnico australiano, Giulia Gros (16 anni) e Casagrande

LA PIOGGIA NON HA OSTACOLATO LA MANIFESTAZIONE IDEATA DAL TENNISTA

A scuola di sport con i campioni

Panatta, Chechi, Conti e Lucchetta tra gli studenti di Moncalieri

Enrico Zambruno

Neppure la pioggia battente ieri a Moncalieri è riuscita a fermare la 6ª edizione di «Opel, un Campione per Amico». Un evento che ha coinvolto 12 scuole torinesi che per circa tre ore nello spazio interno della concessionaria «Gencar» hanno praticato sport con quattro insegnanti d'eccezione. Insieme con il promotore dell'iniziativa, Adriano Panatta, presenti anche Yuri Chechi, olimpionico di ginnastica ad Atlanta '96, il campione del mondo di calcio di Spagna '82 Bruno Conti ed Andrea Lucchetta, iridato con la nazionale di volley a Rio nel '90.

Nata un'idea di Panatta, inizialmente «Un Campione per Amico» era stata creata solo per avvicinare gli studenti delle elementari e medie al tennis: l'anno scorso la svolta, con l'introduzione del volley, della ginnastica e del calcio. Patrocinata dal Coni, dal Ministero per l'Università e la Ricerca e dalla Regione Piemonte, l'iniziativa ha accolto circa 1000 alunni, con gli atleti che hanno fatto loro da maestri, giocando, dando consigli e avvicinandoli alla pratica sportiva.

Chechi ha fatto percorrere un semplice di corpo libero, Panatta ha spiegato i segreti del dritto e del rovescio, l'estroso Lucchetta ha improvvisato match di volley mentre Bruno Conti ha palleggiato e in porta gli amanti del calcio. «Un progetto unico - ha sottolineato l'ex ala della Roma - dove i giovani si divertono, passando una mattinata all'insegna dello sport, che non fa mai male. Peccato per la pioggia, ma la voglia di divertirsi talmente grande che nessuno si è accorto del maltempo». A proposito delle condizioni climatiche, sdrammatizza: «A Napoli c'era addirittura stata una specie di bufera, quindi eravamo pronti a tutto. Un bel successo, spiace dover dire di no ad altri istituti che chiedono di partecipare, ma la capienza è limitata».

Bruno Conti, campione di

Il progetto ha un contratto con la Opel fino al 2005 che presto sarà rinnovato: «Vista l'ottima riuscita - afferma Luigi Rossi, responsabile dell'organizzazione - non ci sono problemi. E chissà che in futuro non possa aprire anche ad altri sport, magari facendoli esordire proprio nelle periferie torinesi».

HOCKEY SU GHIACCIO

TorinoValpe a Cortina trova due ex

Silvia Garbarino

L'esordio è stato dei più eclatanti per la neo costituita società della Noicom TorinoValpe, unica iscritta torinese alla serie A di hockey ghiaccio. Contro il Brunico, team di Da Rin ha pagato lo scotto della mancanza di amalgama e della conseguente poca incerta intesa (2-3). Assemblata in pochissimo tempo e di forte impronta straniera (13 su 20 giocatori hanno nazionalità diversa da quella italiana), la formazione biancorossa (o gialloblù, i colori della dipendono da dove gioca, se a Torino o a Pinerolo) ha però dimostrato delle buone individualità che è il tassello di partenza per la coesione del gruppo.

Elegante, una «stoffa» tecnica superiore alla media, è palesato già contro i «Lupi» altoatesini, Roman Mucha, ispiratore di gran parte delle manovre. Davvero notevole è stata la prestazione fornita dal portiere David Di Geronimo, italo-americano di 22 anni, sotto la Mole per essere secondo di Klemen Mohoric, 18 anni, titolare della nazionale slovena e prelevato dal Minsk con cui ha disputato le finali Continental Cup l'anno scorso. Mohoric non è ancora utilizzabile per problemi di visto, ma Di Geronimo per ora non l'ha fatto rimpiangere.

Questa sera (ore 20,30) il TorinoValpe è impegnato a Cortina per la seconda giornata di campionato. Gli ampezzani, che loro alla prima esperienza dopo anni di assenza nella massima serie, hanno esordito con una vittoria in trasferta (1-5 a Gardena) e si presentano con il morale alle stelle.

Il loro punto di forza è l'attaccante svedese Rikmo, autore di una tripletta nella prima giornata. I torinesi si troveranno di fronte anche due ex, il difensore Alberto Scapinello e l'attaccante Cristian Menardi, con cui avevano raggiunto la finale promozione la scorsa stagione. Un motivo d'orgoglio in più per tutti di non sfigurare.

BOCCE, TORNEO A IVREA

Per l'Italia ultimo test «mondiale»

Capponi

Un intempestivo intervento della Federbocce ha rischiato di mandare gambe all'aria una delle più importanti manifestazioni della stagione, il Memorial Mario Bombelli, quadrangolare a squadre con la formula del campionato di serie A, quale gli organizzatori del Brb Olivetti Ivrea erano invitato, per metterle a confronto con la loro formazione sui campi di Banchette, le tre compagini nazionali più titolate: Ferrero Caudese Ciriacese campione d'Europa, Autonomi Botta Engineerung Fossano campioni d'Italia e i vincitori Coppa Italia 2003, Tubosider Asti. Anche il citì Vaglio d'accordo affinché, alla vigilia dei mondiali, gli azzurri convocati per Nizza (Amerio, Ballabene, Griva, Pautassi e Ziraldo) potessero avere un buon collaudo.

Venerdì scorso, invece, è arrivato il contrordine: il presidente federale Bondaz, capo della delegazione italiana, convoca per uno stage di allenamento a Saluzzo i due velocisti, Ziraldo e Griva. Decisione ineccepibile sotto l'aspetto sportivo, per timore di eventuali infortuni, ma tardiva, che lede gli interessi delle società. Per fortuna, grazie alla sensibilità dei dirigenti dei club, il quadrangolare si farà ugualmente, forse con la sostituzione di una prova. Il programma sarà rivoluzionato ed il pubblico che già pregustava lo spettacolo non rimarrà deluso. Curiosità per gli astigiani, che ai soliti Amerio, Repetto, Gamba, Vottero, Mandola, affiancano Mometto e Cavagnaro, escludendo giocoforza i due azzurri impegnati a Saluzzo. Anche il team di Roberto Salvay ritrova due atleti, Borca e Scassa, mentre Arrigo Caudera esordirà quest'anno come sanatore, qualifica concessagli per meriti sportivi ed età (classe 1926).

I detentori dello scudetto, l'Autonomi Fossano, hanno sostituito Scassa con Basilietti e si arricchiti con il ritorno sulle scene di Aldo Macario, che il dottor Ramazzotti è riuscito a convincere a tornare in campo. Gli eporediesi infine si sono a loro volta rafforzati con Risso, Francioli e Baldo, a fianco di Avetta, Battaglino, Birolo, Busi, Deregibus, Gassino, dei 3 Bunino, Genova, Porello, Boscolo e Ala. Domenica inizio alle 8,15 con due semifinali (a sorteggio) e alle 14,15 con due finali.

COPPA ITALIA, BRILLANTE VITTORIA CONTRO IL CUNEO NEL SECONDO TURNO

L'Orbassano comincia a crescere

Canavese sfortunato: al 93' battuto a Novara dallo Sparta

Paolo Accossato

Piace l'Orbassano nella Coppa Italia Dilettanti: la squadra di Scola, dopo aver eliminato nel primo turno il Trino, ha conquistato il terzo risultato utile consecutivo superando in casa una big quale il Cuneo, sconfitto per 3-2.

I rossoblù, al secondo successo nell'arco di tre giorni, sembrano finalmente essersi sbloccati dopo un inizio di stagione tutt'altro che esaltante, che aveva portato alla miseria di un punto in tre partite di campionato. Contro il Cuneo, una delle candidate del girone per il passaggio in serie C2, l'Orbassano era deciso a ben figurare anche se Scola decideva di far riposare numerosi titolari anche in previsione della trasferta contro il Casteggio Broni. Così Folegani prendeva il posto di Andeloro mentre Crinití e Santoro giocavano un tempo a testa. Dopo soli 40" della partita però, la prima doccia fredda per i padroni di casa: un bel colpo di Millesi portava in vantaggio il Cuneo e i torinesi facevano fatica a ritrovarsi.

Nella ripresa l'ingresso di Crinití cambiava il volto al match: al 18' direttamente su punizione dal limite superava la barriera realizzando il gol del pareggio, poi si trasformava in uomo assist fornendo su un piatto d'argento a Pasteris la palla prima del 2-1 al 20' e poi al 3-1 al 37'. Il passaggio del turno sembrava cosa fatta ma l'Orbassano non faceva i conti con la rabbia del Cuneo che a 2' dalla fine accorciava le distanze con una rasoiata a filo d'erba del figlio d'arte Facchetti e lasciando aperto il discorso qualificazione.

Nelle partite disputate ieri sera, il Canavese è stato sconfitto dallo Sparta Vespolate per 2-1 con un gol al 93'. Per quanto riguarda la Copa di Eccellenza e Promozione, questi i risultati: Rivarolese-Favria 4-0, Gassino-Borgaro 1-4, Lucento-Sanmaurese 0-1, Olympic-Lascaris 2-2, Luserna-Giaveno Coazze 3-2, Chisola-Gleiscar 4-2.

Con l'ingresso di Crinití l'Orbassano è riuscito a superare il Cuneo

SPORT FLASH

JACOMUZZI OPERATO. Luca Jacomuzzi, play torinese della Cierre Asti (B2), sarà operato oggi caviglia per la rimozione di speroncino che provoca infiammazione. Stop di circa due mesi.

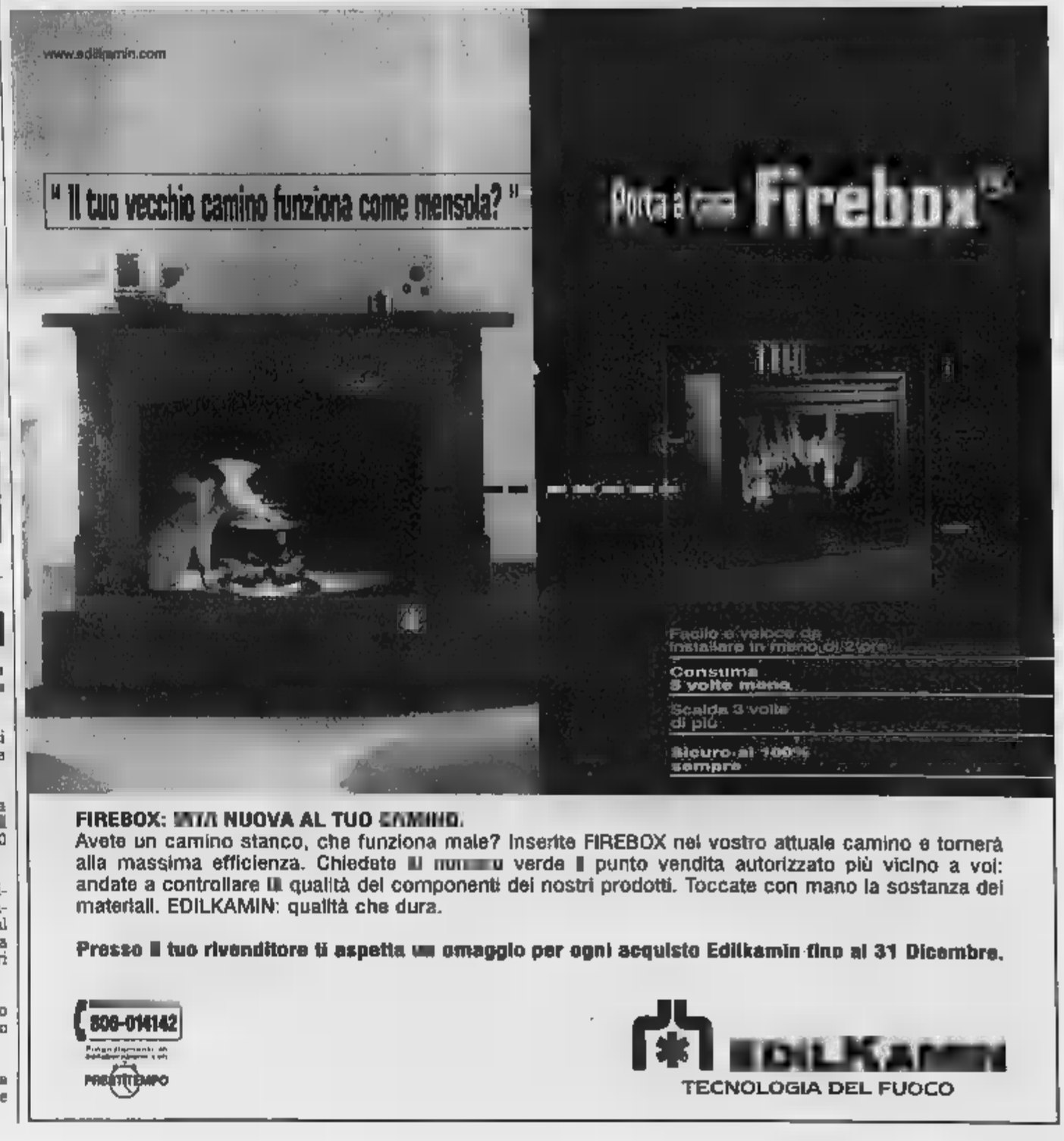
PALLAVOLO CHIERI. A mezzogiorno (Terrazza Martini Pessione) si presenta la Pallavolo Chieri neopromossa in A1 femminile. Presenti anche le due bulgare reduci dagli Europei, Antonina Zetova e Neli Marinova.

CANOA. Lo Stadio della Canoa Ivrea ha ospitato i campionati regionali di slalom e discesa: 150 i partecipanti Liguria e Lombardia. Gli eporediesi si aggiudicati 13 titoli, mentre 10 sono i titoli andati agli Amici del Fiume, 2 all'Esperia e alla Canoa Torino.

UN CALCIO AL Terza edizione di «Un calcio ai pregiudi a (Valtournanche), organizzata dall'Associazione di volontariato AGAPE. Cinquanta ragazzi con varie disabilità, provenienti dalle Asl di Torino e provincia e dalla Casa di cura Villa Cristina, parteciperanno a di calcetto, tennis tavolo, bocce, pallavolo e basket. Tra gli animatori dell'iniziativa, l'ex arbitro internazionale Alfredo Trentalange.

NUOVO LEGA DILETTANTI. Incontro-dibattito all'Hotel Royal (corso Regina 249 ore 18,30) organizzato dal Comitato regionale e dall'Enel, nuovo sponsor della Lega Nazionale Dilettanti.

IL SITO DELLA E' attivo sito ufficiale della Juventus femminile, che ha recentemente festeggiato i 25 di attività e che partecipa alla serie C. L'indirizzo è www.femminilejuventus.com.



BCS
Specchio
Per chi ha fame di nuovo.
Specchio
Quando c'è stoffa
Foto di Gianluca Tedesco
Specchio è nuovo: più scoperte, più piaceri, più approfondimenti per godersi il presente e affrontare il domani.
E in più, tutti i programmi televisivi.
In più, in regalo con Specchio il quarto volume de "Il grande cinema"
Specchio con La Stampa e Tuttolibri in edicola al sabato a 1,20 euro

TEATRI

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI: Lingotto via Nizza 280 - Torino - Turno Rosso - ore 20,30 Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. 1° Concerto Stagione Sinfonica 2003-2004 direttore Georges Prêtre. Gustav Mahler. Sinfonia n. 5 in do diesis minore. Poltrona numerata Euro 32,00 - Ingresso non numerato Euro [illegible]. Ridotto Giovani - non numerato - Euro 10 - Informazioni tel. 011.8104853 - 011.8104961 da martedì a venerdì dalle 10 alle 18

RITROVI

AMERICA: 4477171 [illegible] la festa! [illegible] **HALLS:** [illegible] il [illegible] liscio 0181.935243 - 987103 - Questa sera grande serata con Franco Saguti. La n. 1 delle grandi orchestre nella saletta si balla latino e a mezzanotte spaghettata omaggio.

CLUB [illegible]: C. M. d'Azeglio [illegible] - Tel. 011.6699560 - 15,30 danze by Tropicalia. 21 Gran liscio DOC liscio Simpatia.

OU PARC: 011.521.5275 - ore 21,15 novità musicale [illegible] stagione [illegible] balli di Alma il per la prima volta a Torino.

GARDEN DANZE: h. 15

LA LUCCIOLA: T. 200097 - 21

LE ROI: Domani sera ore 21 inaugurazione stagione invernale 2003-2004. Tel 011.284600

TROCADERO NIGHT CLUB- via A. Doria 9 - Erotic show. Tel. 011.5620966.

GALLERIE E MUSEI

DAVICO: Antonio Ioli fotografo.

PIRRA: Maya Kopteva

ASSOCIAZIONE LIG[illegible] E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

ARTEINCORNICE: Antonio Saporito - Inaugurazione ore 18 - Presenta [illegible]

BERMAN: Mauro Chessa - Mostra fino al 15 ottobre.

BIASUTTI & BIASUTTI: Piero Gilardi - Inaugurazione ore 18. 011.8173511

CARLINA: Carol Rama tel. 011.8173344

[illegible] IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!

[illegible] dal 26 settembre al 2 ottobre

TERMINATOR 3
14.00* - 15.00 - 16.30
17.20 - 18.50
19.40 - 21.30 - 22.00
24.00** - 00.30**

HULK
19.00 - 21.50 - 00.45**

BALLISTIC
13.00* - 15.10 - 17.30
19.50 - 22.15 - 00.40**

CONFIDENCE
20.15 - 22.20 - 00.35**

[illegible]
13.05* - 14.50 - 16.40 - 18.30

IL [illegible]
12.50* - 15.15 - 17.40
20.05 - 22.40 - 1.10**

LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA
13.15* - 15.20 - 16.10
18.20 - 19.10 - 21.20
22.10 - 00.20** - 1.05**

PIMPI PICCOLO GRANDE EROE
13.30* - 15.25 - 17.15

CALENDAR GIRLS
13.10* - 15.30 - 17.50
20.10 - 22.30 - 00.50**

*solo venerdì e sabato
**solo sabato e domenica

[illegible] proiezione dei film [illegible] 20 minuti dopo l'orario indicato

9 Sale con [illegible]

WARNER [illegible]

Viale Giovanni Falcone - Beinasco (To)

Per prevendita tel. 011 [illegible]

www.warnervillage.it

DOMANI ALL'ETOILE

PREMIO DEL PUBBLICO A VENEZIA
"MIGLIORE ATTRICE DELL'ANNO"
PLATINUM AWARD [illegible]
ATTRICE EUROPACINEMA

Sincerità e audacia preziose per il nostro cinema
(Silvana Silvestri - Il Manifesto)

Lo sguardo irresistibile di Valeria Golino anima follia [illegible] di tutte le donne
(F. L. Zanardi - Il Venerdì di Repubblica)

[illegible] il matrimonio dell'anno per un [illegible] assaggio [illegible]...

AMERICAN PIE
IL MATRIMONIO

www.uip.it

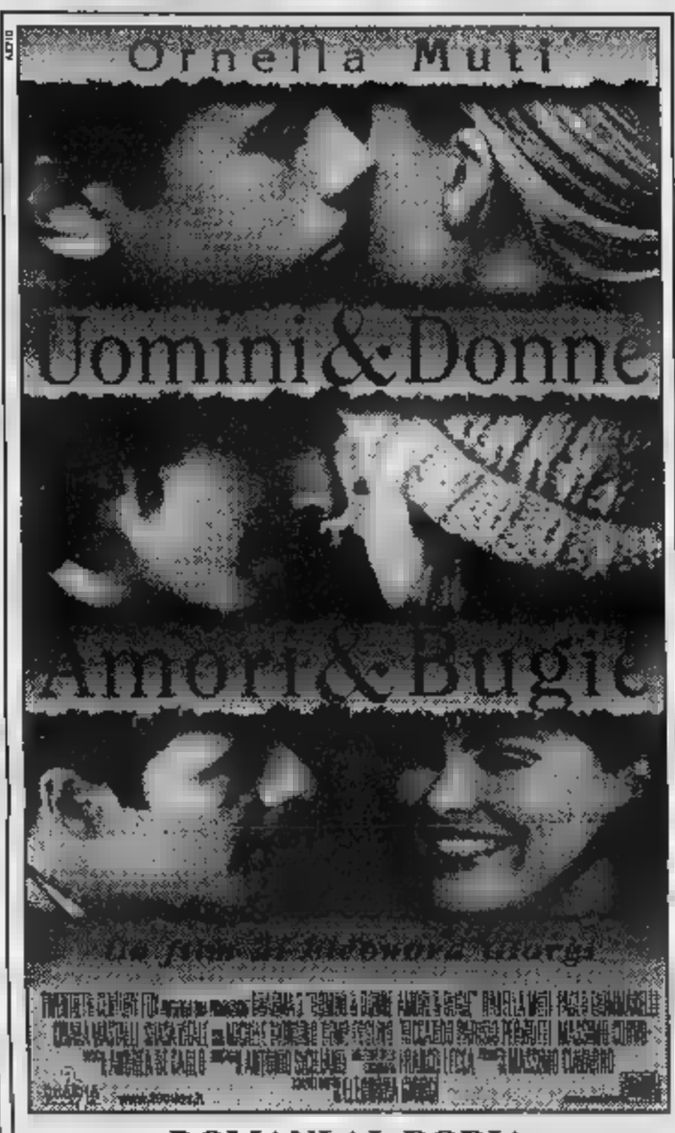
[illegible] A TORINO

[illegible] CINEMA
E.LLI MARX - LUX - MEDUSA - PATHÉ

... finalmente si ride di [illegible]
È il suo film più divertente da qualche anno in qua...
un fuoco d'artificio [illegible] gag, battute [illegible] paradossi (La Repubblica)

DOMANI AI CINEMA
AMBROSIO - ARLECCHINO - MEDUSA - OLIMPIA
PATHÉ LINGOTTO - STUDIO RITZ

DOMANI EMPIRE



DOMANI AL DORIA

CRAZY ONE
Via Galliari, 18-bis - Tel. 011/[illegible]
Da giovedì a sabato
pomeriggio unico spettacolo h. 17,15, sera dalle ore 23 in poi
[illegible] la professoressa dell'hard
con le mitiche CRAZY GIRLS
Il Tuo addio al celibato? fallo diverso nella vasca dell'amore
perché sposo bagnato, sposo fortunato.
Se in gruppo possibilità di prenotare cena con [illegible]
Posteggio e sl[illegible] bacio CIAO.

PK Per la pubblicità su: LA STAMPA
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.6568.52,11 - Fax 011.556 53.00

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
12.15 Tg4 (anche 13.50, 19.30, 20.00, 22.30); 20.30 Serata di gala; [illegible].00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
19.30 Videonotizie; 20.00 Euronews; 20.30 Videonotizie; 22.00 Nel misteri [illegible] Torino; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo.

PRIMANTENNA
19.30 Primantenna news; 20.15 Autoccasioni; 20.45 Mosaico; 21.00 Primafila; 23.00 Primantenna news.

QUARTA RETE TV
20.15 Coming soon; 20.30 Toro amore mio; 22.30 Automobilissima; 22.55 Coming soon.

TELETIME
14.30 **La tela del ragno**, Film; 20.00 **La regina delle nevi**, Film cartone animato; 2[illegible] Fun Tv; 22.30 **Starcrash**, Film.

QUINTA RETE
20.30 Legge di Mc Clane; 22.30 Torino magica; 23.00 Giramusica; 23.45 Autoccasioni.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.35 Odeon Magazine; 21.00 Sincerità; 22.15 Sorveglianti speciali; 23.[illegible] del Festival.

RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Fun Tv; 21.00 Telefilm; 22.30 Telegiornale.

SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
13.00 Tutto in cucina; 13.15 Monaco Telegiornale; 13.45 Avvenimenti; 20.30 Lista d'Attesa.

RETE[illegible]
20.15 Meteo, 20.30 € tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi stadio; 22.20 Tg rullo.

INTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 [illegible]; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

[illegible]
18.45 InPiemonte a cura di A. Giordano; 19.15 Il Regionale; 19.40 Tg [illegible]; [illegible] Wishbone, il cane dei sogni, TF; 20.30 E.R. - Medici in prima linea, TF; 21.30 Cinema, Notiziario; 21.00 Marcovaldo, l'uomo e la città; 23.00 Il Regionale.

TAI 9
19.15 Il Regionale; 19.40 Tg 2000; 20.30 Tg Asti; 21.00 Marcovaldo, l'uomo e la città; 23.00 Tg Asti.

TELESTUDIO
20.30 Musica e big; 22.30 Tg + Paesi in festa; 22.45 Rivediamoli insieme; 23.15 Italia Magica; 0.15 Autoccasioni.

VIDEONORD
19.15 Linea alla regia; 20.30 Film; 22.20 Telegiornale-Meteo-Oroscopo; 23.00 Auto d'oggi.

MOTORI [illegible]
19.45 Tg Motori; 20.00 Autoccasioni; 21.00 Auto d'oggi; 22.00Super sea; [illegible].30 Auto d'oggi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS: Via Pomba 23 Tel. 011.5157.511. Non pervenuto.

CINE TEATRO BARETTI. Via Baretti 4. Tel. 011 655.187. Non pervenuto.

CISA. Via Botero 15, Torino. [illegible]. 011 531.868. [illegible]

IL [illegible] CASTALIA. Via Pinelli [illegible], Torino. Tel. [illegible] 011 484.944. Nell'ambito di Verso una [illegible] Europea 6/10 ore 21 spettacolo di Teatro danza Magnolia, del Teatm [illegible] von [illegible]slow (Polonia) presso l'Espace via Mantova 38 [illegible]. Inf. 011 484944. e-mail zonacastalia@libero.it

MASSIMO TRE. Via Verdi 18. Tel. 011 8125.606. Ore 16,30 **Sette gli alivi**; ore 18,30 **Il sapore della ciliegia**; ore 20,30 **Cornetti e casa**; [illegible] 22.30 **Close up**

STALKER TEATRO. Piazza [illegible]bile 14 bis/a, [illegible]rino. Tel. 011 7399.833 - 348 4405034 Non pervenuto.

[illegible] 10 [illegible]. Dal 17 ottobre [illegible] 18 dicembre [illegible] rassegna Teatro Fuori Luogo - voci erranti spazi narranti - con il contributo della Regione Piemonte, Compagnia di San Paolo Fondazione [illegible]. Sanitoripanti@teatranza.it

TEATRANZA/TEDRAMA. Affiliato Arci. Via Palestro 9, Moncalieri. Tel. 011 645.740. Programmazione attività stagionale 2003-04. Per informazioni in orario 14.30-19.30. Www. Teatranza. it

TEATRO DI GIANICO. Non pervenuto.

TEATRO D'UOMO. Via Bligny 1D, Torino. Tel. /fax 011 5211.570. Comp. Anna Bolena presenta **Lettere ai Romani**, di P. Ferro. Regia di O. Corbetta. Dal 6 all'11/10 ore 20,45 chiesa S. Chiara, via delle Orfane 15 Torino [illegible]. libero. Www Annabolena. it

BASE. Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011 6699.594. Sabato 4/10 ore [illegible].30 ingr. gratuito sala conferenza della Galleria d'Arte Moderna, via Magenta 31 Torino, per Ottobre arrivano la comp. Torino Teatro e operetta in Furbetta Diretta

MARCITO [illegible] E FAMOSA MIMOSA. Tel. fax 011 4368730-8193522 Progetto Pirandello: I giganti della montagna Stagione[illegible]. [illegible] 26/9 ore 15,30 Inf. 011 4368730

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30' Energy Sport
7.30-8.30-12.30-13.30-15.30-16.30 - 19.30 (Spazio Toro)
Economia
10.30 - [illegible]
Viaggi alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30
Sindaco in d[illegible] 12.00 [illegible]
Pianeta Hi-tech
17.30.
Spazio Toro
19.30
Musica & Notizie 9-12
Viabilità 7-8-10-19
Previsioni del [illegible]po 7.05-8.05-9.05-15.05
Musica e Notizie 15-18
Energy Stop 10.15-11.15-16.15-17.15
La StampaNews 18-23 in diretta dal quotidiano

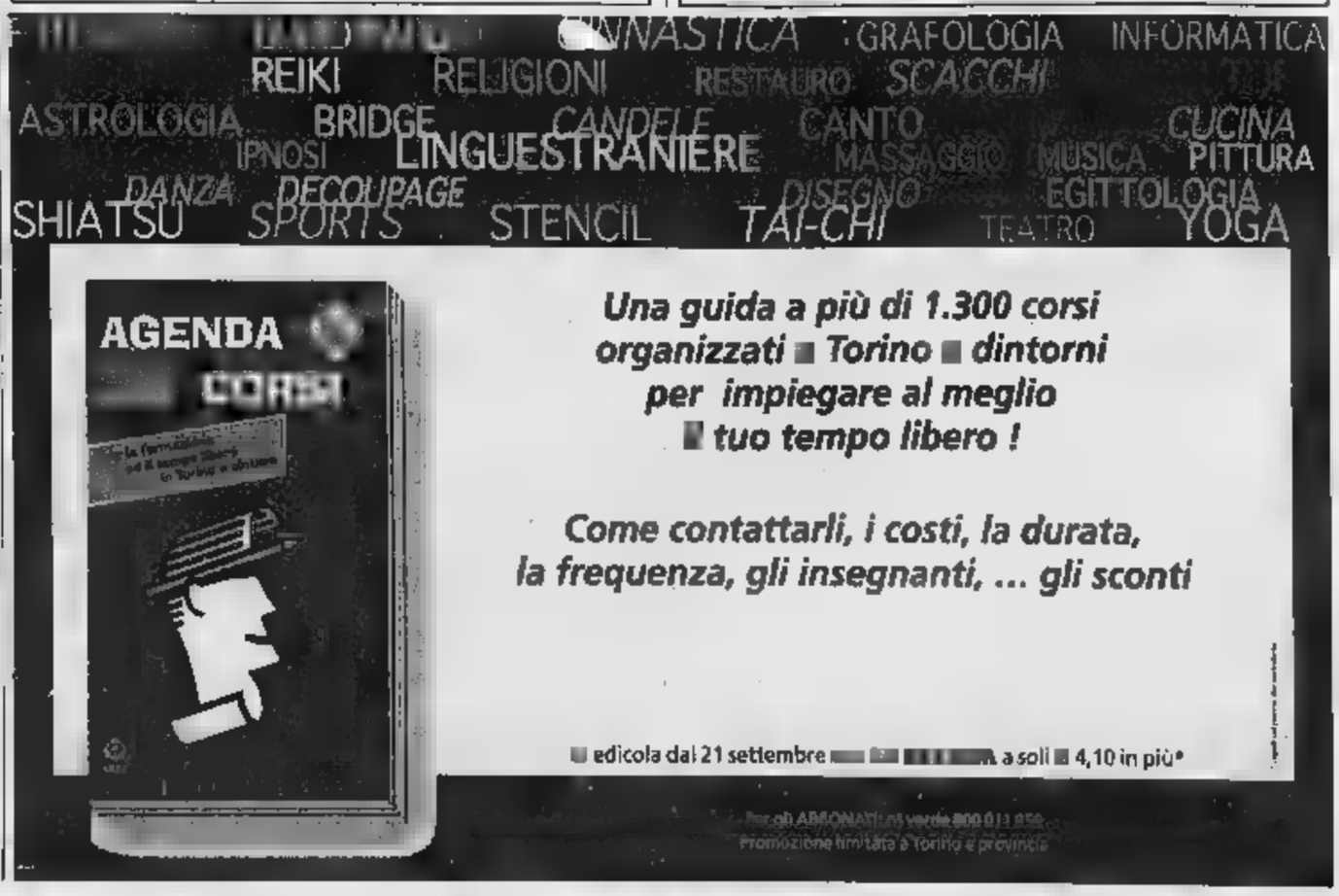
DOMANI AI CINEMA
eliseo E [illegible] NAZIONALE

«Dopo dieci minuti prende il pubblico per la gola e [illegible] lo molla più.» (Corriere della Sera)
«Gus Van Sant ha fatto un bellissimo film» (La Stampa)

Il film [illegible]

PALMA D'ORO MIGLIOR FILM
PREMIO PER LA MIGLIORE REGIA
[illegible] CANNES [illegible]

Elephant
UN FILM [illegible] VAN SANT
www.bimfilm.com
BIM



le trame.

ALMA. Drammatico. Dal romanzo «Ripristinare antichi amori» di Yehoshua Kenaz, l'israeliano Gitai descrive la vita quotidiana di persone che vivono in un condominio fra Tel Aviv e Jaffa.●● [Fratelli Marx]

ALLE CINQUE DELLA SERA. Drammatico. Nel primo lungometraggio girato a Kabul dopo la caduta dei talebani Samira Makhmalbaf descrive le aspirazioni anche politiche di una ragazza ●●● [Massima]

L'ALTRO LATO DEL LETTO. Commedia. Arriva dalla Spagna questa storia di due coppie: una felice (Javier e Sonia), l'altra in crisi (Pedro e Paula). Un giorno Pedro scopre che la fidanzata ha una relazione proprio con il suo migliore amico ■■ [Erba]

AMORE! Drammatico. Una laureanda in psichiatria impegnata a ricondurre i «matti» a una vita normale. Fra i pazienti, un esilarante musicista [Centrale, Due Giardini]

APPUNTAMENTO A BELLEVILLE. Animazione. Madame Souza è una nonna felice di portare il nipotino al Tour de France: il bambino viene rapito, l'intraprendente signora comincia la caccia ai malfattori ●●● [Nazionale]

BALLISTIC. Azione. Antonio Banderas e Lucy Liu sono agenti speciali associati per impossessarsi di uno strumento di morte. [Lux, Massaua, Medusa, Pathé]

BALLO A TRE PASSI. Drammatico. L'esordio, premiato a Venezia, di Salvatore Mereu è ambientato in Sardegna e fa dipanare attraverso quattro episodi - stagionali - ●■ [Fratelli Marx]

BUONGIORNO, NOTTE. Drammatico. Il caso Moro rievocato da Marco Bellocchio attraverso il ritratto della vita, apparentemente normale, di una brigatista (Maya Sansa) ●●● [Massimo, Olimpia, Ellisse, Massaua, Pathé]

CALENDAR GIRLS. Commedia. Un gruppo di signore di un villaggio dello Yorkshire decide, a fini benefici, di spogliarsi per un calendario.●■ [Adua, Artecchino, Reposi, Medusa, Pathé]

CATTIVE INCLINAZIONI. Drammatico. La caccia a un serial killer è al centro dell'indagine di un pubblico ministero e di un programma televisivo [Ambrosio, Pathé]

IL CLUB DEGLI IMPERATORI. Commedia drammatica. Hoffman descrive il rapporto che s'instaura tra il professore di storia Kevin Kline e un nuovo studente, figlio di un senatore [Ideal, Reposi]

CONFIDENCE. Azione. L'abile truffatore Jake Vig (Edward Burns) viene inavvertitamente coinvolto con la sua banda nella sfida a «The King» (Dustin Hoffman), boss della malavita.●■ [Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

CORPI IMPAZIENTI. Drammatico. Il grande amore tra i ventenni Charlotte e Paul viene incrinato da due gravi lutti: la malattia di lei, l'arrivo di una ragazza. [Alfieri]

IL GENIO DELLA TRUFFA. Commedia. Dal regista di «Blade Runner», la storia di un mago e ossessivo truffatore (Nicolas Cage) che scopre improvvisamente di avere una figlia quattordicenne ●●● [Ideal; Medusa, Pathé, Reposi]

GOODBYE, Commedia. Nella Germania dell'Est del 1989 una ex tossicomane si sveglia dal coma dopo il crollo del Muro e familiari non intendono svelarle quanto accaduto ●●● [Erba]

HULK. Fantasy. Versione cinematografica del fumetto del 1962 con il giovane scienziato che, quando si arrabbia diventa il gigantesco e verde Hulk.●●■ [Medusa, Pathé]

Commedia drammatica. Tavarelli ambienta il suo film in un paese a Pescara e ritrae la vita di un operaio prossimo a perdere il lavoro e di suo figlio veniente che sogna di andare a vivere in una grande città, al contrario della fidanzata ●● [Eliseo]

LA Pirata Avventura. Johnny Depp è il pirata che combatte al fianco dell'intraprendente Keira Knightley che vuol liberare l'amata Elizabeth, e perfido Captain Barbarossa ●●● [Adua, Artecchino, Ideal, Fiamma, Massaua, Pathé, Reposi]

MONSIEUR IBRAHIM E I FIORI DEL CORANO. Commedia drammatica. Omar Sharif è un anziano bottegaio arabo che, nella Parigi degli anni Sessanta, diventa amico e mentore di vita di Momo, un ragazzino di 13 anni orfano del genitore.●●● [Ambrosio, Fratelli Marx, Due Giardini]

OGGI SPOSI NIENTE SESSO. Commedia. Lei appartiene all'alta borghesia newyorkese, lui un giocatore di football: i due s'innamorano e si sposano nonostante l'opposizione dei genitori della ragazza [Doria]

PER SEMPRE. La storia scritta da Maurizio Costanzo s'incentra sulla travolgente passione che nasce tra un avvocato di successo (Giancarlo Giannini) e una spregiudicata professionista (Francesca Neri) [Eliseo]

PICCOLI Drammatico. Stephen Frears narra la storia di immigrato clandestino che lavora come portiere di notte in un albergo di lusso a Londra: una sera egli s'imbatte in uno strano caso di omicidio ●●● [Studio Uno, Nazionale]

IL RITORNO DI CAGLIOSTRO. Grottesco. Cipri e Maresco portano sugli schermi la storia di tre mariti con la passione del cinema al punto di voler realizzare un kolossal e farlo interpretare da una star di Hollywood. ●●● [Empire]

TERMINATOR 3. Azione. Ritorna il personaggio impersonato da Arnold Schwarzenegger: in questo caso difende John Connor dalla terribile Terminatrix Kristanna Loken. ●● [Adua, Ambrosio, Capitol, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]

THE ITALIAN JOB. Azione. Per dar vita a una colossale rapina, una banda di rapinatori crea un enorme ingorgo nel centro di Los Angeles ●● [Fratelli]

CALOROSO SUCCESSO PER L'INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE CON ALBINONI E VIVALDI

AMORE BAROCCO A SANTO SPIRITO

Paolo Gallarati

L'«Allegro il pensieroso e il moderato», titolo di un'ode di Haendel, è anche quello adottato dalla Accademia di Santo Spirito per la sua stagione concertistica inaugurata, l'altra sera, nella bella chiesa settecentesca di Via Porta Palatina. L'Accademia è ormai una realtà ben definita nel panorama torinese: suona musica barocca con strumenti originali e i giovani che la compongono lo fanno con uno slancio e una passione non comuni. Ecco perché, l'altra sera, il folto pubblico era così contento: dopo aver riempito la Chiesa ha festeggiato a lungo gli esecutori che hanno suonato due concerti di Albinoni, uno di Vivaldi, seguito dal salmo «Beatus Vir» cantato da Roberta Giua. Una stagione di musica barocca (seguiranno altri quattro concerti con ingresso gratuito, ogni martedì di ottobre) ripropone l'affascinante problema di questo repertorio: come possa accadere che, entro uno stile molto formalizzato, che detta ai compositori norme severe e procede sovente per stereotipi, le singole personalità possano affermarsi con tratti inconfondibili. Eppure è così: l'altra sera la composta solennità di Corelli contrastava decisa con l'affabilità melodica di Albinoni, e questa con la bizzarria di Vivaldi, certo il più bravo nel sorprendere l'ascoltatore con trovate fantasiose e audaci, i ritmi infuocati, scariche di note fulminanti, melodie quasi mai veramente riposate ma sempre percorse, o nel profilo, o nell'accompagnamento, da un fuoco che arde sottopelle. Questo, nei concerti. Nel mottetto «Beatus Vir» l'invenzione sembra invece più pacata e convenzionale: non conosciamo tutta l'enorme produzione vivaldiana, ma quando si ascoltano le opere vocali si ha sempre l'impressione che il vulcanico erompere della fantasia, proprio di concerti e sonate, si raffreddi un po' e la scrittura si adagi su binari più convenzionali. Il soprano Roberta Giua ha cantato con voce piccola ma con stile e gusto; i suoi compagni l'hanno accompagnata con quella scioltezza che denota una salda preparazione, così come nei concerti la loro esecuzione ha saputo cogliere gli sbalzi ravvicinati della musica barocca, in perpetua oscillazione tra entusiasmo e riposo.

PRIME VISIONI

LISTA TORNABUONI
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio 67 tel. 011 856.521
1° spett. € 3,00; Aru 2,50; Int 6,50; Alaca 6,50.

Adua 100 Terminator 3 - La macchina ribelli. di J. Mostow con A. Schwarzenegger, K. Loken Dr. 15; 18,10; 20,20; 22,30.

Adua 200 La maledizione della Prima Luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Rush Dr - 15; 17,30; 20; 22,30.

Adua 400 Calendar girls, di N. Cole con A. Crosble, H. Mirren, J. Walters Ir; 15; 18,10 20,20; 22,30

piazza Solferino 4, tel. 011 5623.800
Int € 6,50; rid. 4,50

Solferino 1 Piccoli spaventi di S. Frears con B. Wong, Il Lopez A. Tautou Dr. 20,10

Solferino 2 Corpi impazienti di X. Giannoli con M. Antoni, M. Denarnaud, C. Salviat. Viet. min. 14. Dr.: 20; 22,30
Alfieri teatro

ARISTON ● corso Vittorio 52 tel 011 547 007 Proiez. unico 17.55 € 4,25; Cinecard 2,50, dopo 17,55 6,75 cinecard 5,00 anziani 3,00 per tutti spett..

Ariston 1 Terminator 3 - La macchina ribelli, di J. Mostow con A. Schwarzenegger K. Loken Dr.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

Ariston 2 Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano, di F. Dupeyron con O. Sharif P. Boulanger Dr. 16,30; 18,30 20,30; 22,30.

Ariston 3 Cattive inclinazioni di P. Campanella con A. Petrocelli, E. Rocchetti V.M. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ARLECCHINO corso Sommeiller 22, tel 011 5817.190
€ 4,65 3,10; sera 6,70; rid. 4,65.

Arlo 1 Calendar girls. Cole con A. Crosble, H. Mirren 14,30 16,30 18,30; 20,30 22,30

2 La maledizione della Luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. K. Knightley Dr.: 14,40; 17,10; 19,40; 22,20

CAPITOL via Dalmazzo 24 tel 011 540.605
Pom 4,15; G/A pos 15 3,10; sera 6,20; rid 4,15; Int + 5,20
Terminator 3 - La macchina ribelli, di J. Mostow con A. Schwarzenegger, K. Loken Dr 15,45; 18; 20,15; 22,30

CENTRALE via C 27 tel 011 540.110
Pom 1° spett € 2,00; dopo 3,50; rid. 3,00 sera 6,50; rid. 4,50.
Amarte, di E. Pievano con S. Bergamasco, I 16; 17,40 19,20; 21; 22,40

COMPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel 779.503.00. pren. tel. 011 19919991.
Fino alle 18 € 4,50; senior 3,50; dopo 7,00 sen 3,50, rid 4.50
La maledizione della Prima Luna di G. con J. Depp, G. Rush. O 16; 19,10; 22,20.
Confidence - La truffa perfetta di J. Foley con E. Hoffman, E. Burns R. Weisz Dr 20 40 22.40
Terminator 3 - La macchina ribelli, di J. Mostow con A. Schwarzenegger, K. Loken Dr.: 15,15; 15,45; 17,45 18,15; 20,15; 22 45
Bollistic, con A. Banderas, L. Liu. Dr.: 15.30 17,50, 20,10; 22,30
Calendar girls, di N. Cole con A. Crosble, H. Mirren, J. Walters 15.45 20.15. 22.30

DORA via Gramsci 9 tel 011 542.422.
Pom. € 4,50 gior. a/g/cinecard 3,00; sera 7,00 rid 4,50; Int + 5,00
Oggi spett. ridotto senza regia di S. Levi con A. Kudlicka Murphy Dr 16 18.10; 20.20

DORA GIARDINO via Montalcone 62, tel 011 3272.214.
1° spett. € 2,00; pom 3,50; sera 6,50; A/R 3,00.
Dolce Rivale Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano, di F. Dupeyron con O. Sharif P. Boulanger. Dr.: 16,30; 18,35; 20,45; 22,40
Bello Sconosciuto Amarte, di E. Pievano con S. Bergamasco Olivia 15,45 17,30 19.15; 21; 22.45.

ELISEO piazza Solferino, tel 011 4475.241.
1° spett. € 3,00 anz. 2,50; int 6,50; Alaca 4,50
Ultimo Grande Liberi di G. M. Tavarelli con L. Burruano, E. Germano, N. Dr 16; 18,10; 20,20; 22,30.

Eliseo Blu Per sempre, di A. Di Robilant con G. Giannini, F. Neri, E. Solfrizzi Dr. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Eliseo Rosso Buongiorno, notte di M. Bellocchio con M. Sansa L. Lo Cascio. Dr 16; 18,10; 20,20; 22,30

EMPIRE ● p. V. Veneto 5. tel. 011 813.8237.
Pom € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; rid/Alaca 4,60.
Il ritorno di Cagliostro di Cipri e Maresco, con R. England Dr.: 16,30 18,30; 20,30; 22,30

ERBA ● corso Moncalieri 241, 011 6615.447.
€ 6,00; rid 4,50
Orbo 1 Goodbye Lenin, di W. Becker con D. Bruhul, K. Sass Dr.: 20 22.30.
Erba 2 Vedi Teatro

ETOILE via Buozzi ang via Roma 011 530.353. Pom. € 4,20; pom. cinecard 3,10; sera 6,70; R. 4,50; IN + 4,50
di 1 Brac con S. Cosmi, S. Rossi V.M 18. Dr.: 15,30; 18,30; 20,30; 22,30.

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 3852.057
€ 7,00; rid. 5,00, anz. 3,50
La maledizione della Prima Luna di G. Verbinski con J. Depp G. Rush Dr 16,30 18,30; 22,30.

F.LLI MARX ● c. Belgio 53, tel. 011 8121.419
1° spett. € 2,00; pom 3,50; sera 6,50; Alaca 4,50 a/r 3,00
Bello Sconosciuto Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano di F. Dupeyron con O. Sharif, P. Boulanger. Dr.: 16,30; 18,35; 20,45; 22,40
Cattive Bella a tre passi, di S. Mereu con C. Ducay, Y. Abecassis. Dr.: 16.15; 18.20; 20,25 22.30
Buongiorno, L'agente Giulia e la signora Vita di F. Mosburgno Dr 18,15
di A. Gatal con Y. Abecassis, H. Lazio Dr.: 20,15; 22,30

FRANCO BOSSO via Bagetti 30, tel. 011 4337.474 € 4,50; rid. 3,50; abb. 2 ilm 8,00 Riposo. Da domani a domenica Ricordati di me di G. Muccino Sabato e domenica La città incantata disegni animati

GARDEN via Brandizzo 65, tel. 011 284 028 € 4,50; rid. 3,50 Domenica 5 ottobre ore 15: 17: 19 In via Re di G. Salvatores www.teatromonterosa.it

HOLIDAY via Nizza 56, tel. 011 6687.868. Chiusura estiva.

IDEALE via Bagetti 30, tel. 011 4337.474 € 4,50; rid. 3,50; abb. 2 ilm 8,00 Riposo. Da domani a domenica Ricordati di me di G. Muccino Sabato e domenica La città incantata disegni animati

IMPERIA via Cigna 74, tel. 011 2482.246 € 4,50; rid. 3,50 Riposo
Da domani a domenica Ricordati di me di G. Muccino Sabato e domenica La città incantata disegni animati

LUX Galleria S. Federico tel. 011 541.283.
Pom 4,50; ggm. a/g/cinecard 3,00; sera 7,00; R. 4,50; IN + 5,00.
Bollistic, di W. Kozsayananda con A. Banderas L. Liu. Dr 16; 18.10; 20.20; 22,30

MASSIMO ● via Verdi tel 011 8125.806
€ 6,50; rid 4,20; anz 3.60
Buongiorno, notte, di M. con M. Sansa, L. Lo Cascio. 15.30 18,30 20,30; 22,30
Monsieur 2 Alle cinque della sera di S. Makhmalbaf con A. Rezaie Il Yousef-Zay Dr 16,30; 18,30; 20.30; 22.30

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ● corso Umbria tel. 199757757.
Fino alle ore 17,55 € 5,00 dopo 7 rid 5,00 anz 3,00
1 Terminator 3 - La macchina ribelli, di J. Mostow con A. Schwarzenegger K. Loken Dr 15.30 17.50 20.10 22.30
Sala 2 La maledizione della Prima Luna regia G. Verbinski con J. Depp G. Rush O. Bloom Dr.: 16,30, 19,25; 22,20
Sala 3 Confidence - La truffa perfetta di J. Foley con D. Hoffman E. Burns Weisz Dr 17.45; 22,40
Hulk, di Ang Lee, con E. Bana, J. Connelly Nolte 20
Sala 4 Il genio della truffa di R. Scott con N. Cage S. Rockwell. Dr 17,25; 19,55; 22,35

MIGNON via Cibrario 54. Tel. 011 749.2907. Sabato la regina degli scacchi con Super Solar. Apertura ore 15, ultimo ore 22

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284 028 € 4,50; rid. 3,50 Domenica 5 ottobre ore 15: 17: 19 In via Re di G. Salvatores www.teatromonterosa.it

NAZIONALE via Pomba 7 tel 011 6124 173
1° spett 3,00 anz 2,50 int Alaca 4,50
1 Appuntamento a Belleville di S. Chomet - animazione Dr 16 17.40 19.20 21; 22.40
Nazionale 2 Piccoli affari sporchi, di S. con A. Tautou S. Lopez C. Ejiofor Dr 18.10; 20.20.

OLIMPIA via Arsenale 31 tel. 011 532 448
€ 7,00 rid 5.00 anz 3,50
Olimpia 1 Il club degli imperatori di M. Hoffman con K. Kline S. Culp. Dr.: 15.30; 17.50; 20.10; 22,30.
Olimpia 2 Buongiorno di M. Bellocchio con M. Sansa, L. Lo Cascio Dr 15.45; 18. 20.15; 22.30.

PATINE' LINGOTTO ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 6677.856.
Dalle 13 alle 18,30 € 5,80; dopo 18,30 7,30 rid./st./anz. 5,80.
Pingu, piccolo grande regia F. Globas - animazione Dr 15.30; 16,50
La maledizione della Prima Luna di G. Verbinski con J. Depp Dr 16.20 18.35 19.50 21.30 22.45
Bollistic di W. Kozsayananda con A. Banderas L. Liu Dr 15.30 17.45 20.10 22.30
Buongiorno, notte regia di M. Bellocchio con M. Sansa L. Lo Cascio. Dr 15.40 18.20 15; 22,30.
Terminator 3 - La macchina ribelli, di J. Mostow con A. Schwarzenegger, K. Loken. Dr.: 14.50; 15; 15.30, 17.05, 17.30, 18, 19,30, 20, 22, 22,30
Calibro inclassabile di Campanella con E. Robin's Dr -20,30; 22.30
Il genio della truffa di R. Scott con N. Cage, S. Rockwell. ...: 15; 17,30; 20; 22,30
Calendar girls di N. Cole con H. Mirren, J. Walters Dr.: 15; 17.30, 20; 22,30
L'agente Giulia e la signora Vita ... Dr.: 14,50; 18,35, Hulk, di Ang Lee, Bana, B. Nolte. Dr. 15,15; 18,20; 21.30.
Confidence di J. Foley con D. Hoffman E. Dr 17.45; 22.35

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531 400
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50.
Reposi 1 Per sempre di A. Rubbiani con G. Giannini, F. Neri Dr 16 18.10; 20.20; 22,30.
Reposi 2 La maledizione della Prima Luna, di G. Verbinski con J. Depp., G. Rush Bloom Dr 14,40; 17,10; 19,40; 22,30
Reposi 3 Il genio della truffa di R. Scott con N. Cage S. Rockwell. Dr 15,30 17,50 20,10; 22,30.
Reposi 4 Confidence - La truffa perfetta di J. Foley con D. Hoffman E. Burns Weisz Dr 15 18,10; 20 20; 22,30
Reposi 5 Il mangiaincensi Argentina di C. Hampton con A. Banderas E. Thompson Film in lingua originale con sottotitoli Dr 15.30; 17.50 20.10 22,30

ROMANO Galleria Subalpina tel. 011 5620.145
Chiuso per lavori.

STUDIO CITTÀ via Acqui 2, tel. 011 8190.150
Pom € 4,50 anz 3,50 sera 6,50; rid. 4,50
Piccoli spaventi Frears con B. Tautou C. Ejiofor. Dr. 15 30 18.30; 20,30; 22,30

TEATRO corso D'Azeglio 17, tel 6500 200
€ 6,50 rid. Alaca anz 4,50
Vedi Teatro.

Valentino 1 Il figlio della sposa di J. Campanella Donn, Il Dr.; 20, 22,30

Valentino 2 Confidence - La truffa perfetta di J. Foley con D. E. Burns Weisz Dr 20,20; 22,35

LUCI ROSSE

ALESSANDRA via Sacchi 18 Tel. 011 562.1283
Chiuso per ferie

ARCO corso P. Ostiense 331 Tel. 011 484.621 Mogli di giorno, squillo di sera (famiglie perverse) con Anita Blond visione extreme hard zone apertura ultimo ore 22,30 14.30 ultimo 22.30.

R. Margherita 106. Tel. 011 521.2385 Meeting con Angelica Bella. Apertura no-stop dalle 10.30 ultimo 24

MAPPA via F. Tommaso 5 Tel. 011 655.334 Questione di..., con Sabrina, Remigio Zampa Apertura ore 10.30 ultimo 22,30; dalle 14.30 alle 22.30

MITROPA via F. Tommaso 5 011 650.5470 Sala Metro Il residence delle perversioni con Erika Bella Extreme hard con Prima Apertura 10.30 ultimo 22.30 Festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30

NEMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487.765 La cameriera smania le scoppola, con Dorothy Pallon Elga Daniel. Apertura ore 15; ultimo ore 22.30 Ingr. € 4,00

SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 686.3617 Voglia perversa, con Andrea Aliprom Apertura ore 15; ultimo ore 22,30 Da lunedì a venerdì intero € 4,50 ridotto 4,00 anziani 3,00

ZETA MOVIE via Cibrario 54. Tel. 011 749.2907. Sabato la regina degli scacchi con Super Solar. Apertura ore 15, ultimo ore 22

MUSEI E MOSTRE

Regione informa tel. 800.329.329 www.piemonte-amenities.it

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 011.540.382); Sala studio: da lunedì a venerdì ore 8.30-18.30 sabato 8.30-14

ARMERIA REALE (piazza Castello 191 tel. 011.543.855) Mostra in allestimento

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SABAUDE (tel. 011.899.74.56) Orario: da lunedì a venerdì 9.30-12 14,30-17,30 Sabato e 9,30-12,30 14,30-18,30

BIBLIOTECA REALE Castello 191 (tel. 011.543.855) Orario: mercoledì e 8,15-18,45 martedì e giovedì 8,15-14 sabato 8,15-13,45. Mostra «Leonardo - Antonello. Vinci-Sicilia». Orario domenica 10-18 14-18.

BORGO MEDIOEVALE (tel. 011.443.1701) Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a 9-19

CAMPIONE IN TORINO REALE - RESTAURO (tel. 800.329.329; 011 556.2211)

CASTELLO DI MIRADOLO (tel. 0119413003) Gr giovedì sabato e domenica 9-18

CAVALLI DEGLI (via Bogino 9, tel. 011 812.1745). Visite su appuntamento da lunedì a venerdì 16-18 Collezioni d'arte permanente.

(Parco Millefiori, corso Casale 15 tel. 800.329.329). Mostra: «A te gli occhi - Il mondo tra magia e scienza». Gli: dal 23/9 al 9/11 15-20; 10-20; lunedì a 9-13 tel.

FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011.54.41.32). Gli: da martedì a venerdì 16-20; domenica e festivi 10-20 lunedì chiuso

FONDAZIONE ANTICHITÀ EGIZIE (via Po 55, tel. 011.81.29.116) martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiusi. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO (via Modena 16, tel. 011 198 31.600) Da martedì a domenica 13-19, giovedì 13-23 lunedì chiuso

GAM (via Magenta 31, tel. 011.442.95.18). Chiusa la sala dal 900. Tutti i giorni 9-19 lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia 5 tel. 011.547.440). Tutti i giorni 8,30-18,30 Lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011.956 52.22) Gr.: martedì-mercoledì-giovedì 10-17; venerdì- sabato-domenica 10-22 Lunedì chiuso Servizio navetta: il sabato e festivi con partenza da piazza Castello, Torino

MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ (via del Carmine 13, tel. 011.5628636 Orario: da martedì a domenica 10-18 Lunedì chiuso. Ingresso libero.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE BIGANZOLI DI GIFFENGA (corso Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666) Mostra «Parure Mureri - Intagrino», fino «Modelismo che passione». al 12/10 tutti i giorni 10-18.30 giovedì 10-22 10-20.30; lun chiuso

MUSEO DEL CINEMA (via Andrea 8 presso Fondazione Paolo Ferrara, tel. 011.812.7585) Mostra permanente. «Gli amici della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.

MUSEO DI ANTICHITÀ (via XX Settembre 88/c, tel. 011.521.22.51). Gr.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 90 - 15 visita guidata da un

MUSEO (Via Albertina 17) Visite su prenotazione, Tel. 011 670.47.08.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA (via Montebello tel. 011 812.55.58) tutti i giorni 9-20 sabato 9-23 lunedì chiuso.

MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI GRAFICHE (Palazzo Madama, tel. 011.541.357). Chiuso.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7 tel 011 546 317) Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19 chiuso. Visite guidate sabato 10.30-16; domenica ore 10-15; 16.15-17.30

MUSEO STORIA NATURALE ORNITOLOGICO (via Thovez 37, tel. 011.660 1068) tutti i giorni 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione (telefono 011.83.006.29); pomeriggi dal sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16,30) la seconda domenica

PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7 011 «3066565) Chiuso fino 30/4/4 per lavori.

PALAZZO BIRAGHI (via Lagrange 20, tel. 011 57118111) Mostra: «X Biennale Internazionale di fotografia. Natura tra ossessione e distrazione, geografie». Fino al 12/10. Orario lunedì 15-23. Da altri giorni 11-23

PALAZZO CARIGNANO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7776) tutti i giorni 9,30-19,30; lunedì chiuso. Informazioni 011.561.7776; 561.8391.

MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MUSEUM CONSOLATA (corso Ferrucci 14, tel. 011 Orario: giorni feriali 8.30-12.30 14.30-18 festivi 14.30-18 Chiuso il lunedì

MUSEO GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011.899.7456) Orario: sabato e domenica 16.30-19,30

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011.432.07.333) Mostra Zoologia Fantastica. Fino al 6/10 «I luoghi dello sport dal deserto al Polo» fino al 6/10 «I giganti della roccia - Esposizione permanente di minerali» «Museo Storico di Zoologia» Tutti i giorni 10 18 Chiuso martedì

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (palazzo Carignano tel. 011.562.1147). A richiesta prenotazione visite: «Volti e voli del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19 ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Unitre.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011.53.82.38). Tutti i giorni su prenotazione.

FUORI CITTA'

011 9312 403 Ess vale pedri.

BARDONECCHIA
SABRINA: 0122 99 833 Riposo

BIBIANA
METROPOLIS: 011 3490.279. Non pervenuto.
LE FORNACI: Int./pom 011 36.111
Sala 1: Il genio della truffa
Sala 2: La maledizione della prima luna.
Sala 3: Terminator 3 - La macchina ribelli
Sala 4: Bollistic
Sala 5: Calendar girls.
Sala 6 Terminator 3 - La macchina ribelli.
Sala 7: La maledizione della prima luna.
Sala 8: Confidence - L'agente Giulia
Hulk - Pimpi piccolo grande eroe.

BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 4703.576 Riposo

BUSSOLENO
MARCHE: 0122 Non pervenuto

CARMAGNOLA
- **ODEON:** 011 9716.525 La maledizione della prima luna

CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO ORE: 011 9508 908 Riposo

CESANA TORINESE
S. SICARIO: 0122 811 564 Non pervenuto

CHIERI
SPLENDOR: 011 9421.601. Riposo.
UNIVERSAL: 011 9411.867 Yuvi e Jogger

CHIVASSO
MODERNO: 011 9109 737 Terminator 3
POLITEAMA: 011 9101.433 Riposo

CIRIE'
NUOVO: 011 920.9984. Riposo.

COLLEGNO http://cinema.supereva.it
PRINCIPE: Non pervenuto.
REGINA MARGHERITA: 011 781.623 Riposo
REGINA MADRE: 011 781.623. Riposo.
STAZIONE: 011 789.793. Buongiorno notte
STUDIO LUCE: 011 4056 681 non pervenuto

CONDOVE
CONDOVISIO: 3398391871. Non pervenuto

CUORGNE'
MARGHERITA: 0124 657.523 Riposo

SAN LORENZO: 011 9375 923 Non pervenuto

FIANO
ABC D'ESSAI: 0125 425 084. Riposo.
DORA: 0125 641.480 Non pervenuto
LA SERRA: 0125 627 573 Non pervenuto
POLITEAMA: 0125 64 Riapertu

LEINI'
ANDERSON: 011 9998 796 Chiuso

MONCALIERI
K.K. CASTELLO 011 641 236 Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano

NONE
011 Domani La della prima luna

PIANEZZA http://cinema.supereva.it
LUMIERE: 011 9682.088
SALA 1: The hours.
SALA 2: La maledizione della prima luna - Terminator 3

291.142 Buongiorno, notte.
MULT. ITALIA 600: Riposo
RITZ: Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano.

RIVOLI
ROMERCINEMA: 011 956 49 46 Non pervenuto

RIVOLI
MAZZETTE: 0161 486 714 Chiusura estiva

SAN MAURO TORINESE
Chiuso

SALICE D'OULX
LAVERGNE: 0122 850 974 Non pervenuto

SESTRIERE
FRANTEVE: 0122 76 330 Non pervenuto.

SUSA
PETRARCA tel 011 9007 050
Sala 1: La maledizione della prima luna.
Sala 2: Terminator 3 - La macchina ribelli
Sala 3: Confidence

TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 933 096 Piazza della cinque luna

VILLAR PEROSA
NUOVO: 0121 933 096 Non pervenuto

VILLASTELLONE
JOLLY: 011 9696 034 Riposo

APOLLONIA-digital: 011 9651 181 Riposo

Italia

VERDI MEDIA. Stagione d'Opera dal 7 al 26/10 Simon Boccanegra di G. Verdi. Roberto Abbado direttore Regia di Graham Vick. Orchestra e coro del Teatro Regio. Nuovo allestimento (ore 19.30-16) tel. 011 8815.241/242/2270 (ore 9-18) 011 8815 557. www.teatroregio.torino.it

GIACOMO PUCCINI. Ore 21 Un ballo per Nataly il Cip Serata a favore Nazionale Protezione Animali per l'acquisto di un furgone per il trasporto dei feriti. Teatro dell'Unicorno Nero nella commedia Due destino di uno scrittore info: Enpa 011 8122894 e top fun 011 5636647

ALFA TEATRO Castelfidardo 16/I. Aperta campagna abbonamenti stagione 2003-2004. 5° Festival dell'Operetta tra i top: Al cavallino bianco, Fra Diavolo, La Bella Hélène, Gioco in doppio petto, Che C'è, La vita sulla Senna, La granduchessa e i Oggi. 26 ott. la Como. Stabile di Operette Alla Folies presenta Al cavallino bianco Operetta di Benatzky-Stolz. Regia E. Golfi. Infoline 019 3529. www.alfateatro.com.

ALFIERI. Piazza Solferino 2 tel 011 5620 Ore 10 La via del cuore il musical best per ragazzi. Stagione 2003-2004 abbonamenti Filare all'Orchello, Prosa, inf. 011 Erba 011 6615.447 5805.768 www.lonnospettacoli.it

ANGELO. Via Chiomonte 3 ottobre ore 21 presentazione della Stagione 2003/2004 con gli attori del Teatro dell'Angolo. Ingresso libero. Per inf. tel 011.439.578 www.te

GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO Via Nizza 280. Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. 1° Concerto Stagione Sinfonica 2003-2004. Direttore Georges Prêtre. Gustav Mahler Sinfonia n. 5 in do Poltrona num. lit 32, ingr. non num € 20; rid giovani non num € 10. Da martedì a venerdì dalle 10 alle 18

TEATRO IN TONDO. Via Principessa Clotilde 7 bis 011 4730 189 Stagione di balletto Ray Man assoluta di Matteo Levaggi Piccolo Teatro Puccini 14-15/10 ore 21.15. Spett per scuole aperte le prenotazioni. Info e prem 011 4730.189

TEATRO REGIO. Piazza Carignano 6 Teatro Stabile Torino. Vendita Abbonamenti a 7 spettacoli e fino al 6/10 è musica e preveniva. Biglietti Piccolo e Settimo Biglietteria T.S.T. via Roma 011 5176.246 da 14-19 Domenica chiuso N° verde www.teatrostabiletorino.it

CORALE STEFANO TEMPIA. Non pervenuto

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel 011 4/10 ore 21 Gigi Filone in concerto 8/10 ore 21 Dalla Sylvian in concerto 14 al 18/10 Claudia Rossi. Prosegue campagna abbonamenti. Mar 7 spettacoli a turno fisso. Arcobaleno 7 spettacoli a scelta Mito a 10 spettacoli a scelta Servizio Biglietteria via M. Cristina 71 dal lunedì a sabato 10-13/15-19. Per informazioni 011 www.teatrocolosseo.it

CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza Bodoni pervenuto

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel 011 6615.447 Per le 5° Tendenze Cultura Classe, Apprendisti ingr. gratuito su prenotazione al n 66 Stagione Abbonamenti a Fiore all'Occhiello e alla Grande prosa. Vendita biglietti per Eventi d'autunno e Festival Cultura Classica. Orario biglietteria 9-22 info@tonnospettacoli.it - www.tonnospettacoli.it

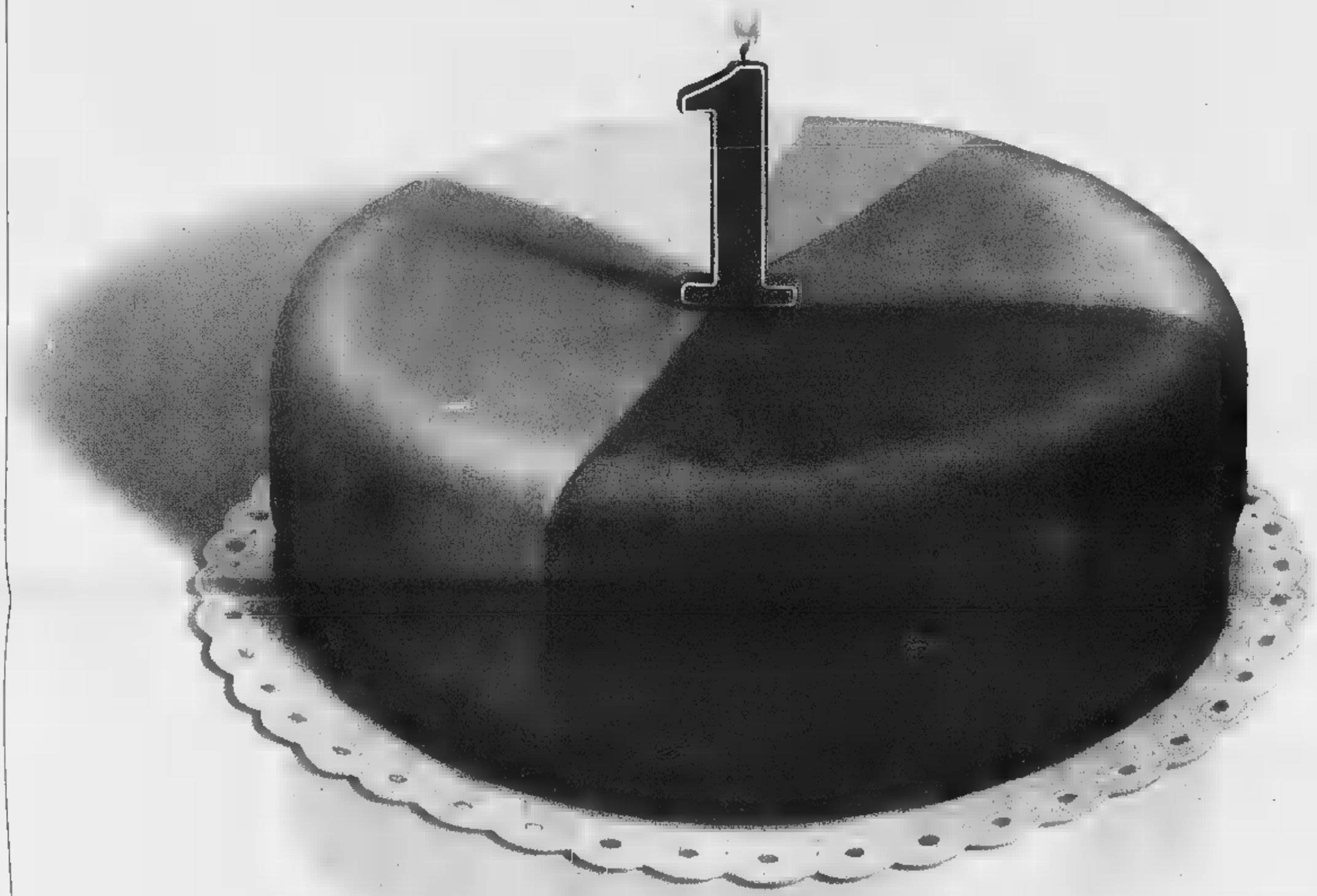
FERRERO. 5 Giulia 2 bis 9179 373 Non

GARIBALDI TEATRO. via S. Teresa 5, tel e fax 011 530.235 Domen

PREZZO «TANDEM»: € 0,90, «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE; € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA); € 1, «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO». ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 4,10 CON «AGENDA CORSA» A TORINO E PROVINCIA; € 5 CON «STORIA UNIVERSALE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, LIGURIA (ESCLUSA LA SPEZIA). PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,65; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS 2,80; C. TICINO FRS 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

GSM

Cosa sarebbe un compleanno senza colore?



Copertura nazionale TIM (giugno 2003) - GSM: 94,3% territorio, 99,8% popolazione.

BlackBerry di TIM festeggia un anno di successi e presenta una novità: il display a colori.

I motivi per festeggiare sono molti. Con BlackBerry di TIM Business, il primo palmare on-line, centinaia di Aziende hanno già aumentato la loro produttività. E oggi, con il nuovo display a colori e la possibilità di ricevere anche gli allegati, BlackBerry diventa la soluzione più innovativa e completa di mobile office. Finalmente disponibile anche per i singoli Clienti, con qualsiasi casella e-mail, presso tutti i punti vendita TIM autorizzati. Per essere sempre on-line con la vostra posta elettronica, in qualsiasi parte del mondo voi siate. In modo facile, senza cavi, senza bisogno di connessione alla rete. Fate un regalo al vostro business.

Per saperne di più, conoscere le modalità di attivazione, la copertura ed i costi del BlackBerry vai su www.business.tim.it o in uno dei negozi TIM autorizzati.

800-846900 Tutti i giorni, 24h www.tim.it

Entra in TIM business class

BLACKBERRY

Business TIM

www.tim.it

QUESTA SERA A ROSTA

Lo psicologo Paolo Crepet parla della paura della diversità

Paolo Crepet a Rosta. Questa sera, alle 21, presso il Bocciodromo di via XX Settembre 110 il noto psicologo interverrà sul tema: «La paura della diversità e della discriminazione positiva». L'incontro nasce in occasione del ricco programma dell'anno europeo delle persone con disabilità. «L'intento è cercare di capire cosa possono fare insegnanti, genitori e politici - spiegano gli organizzatori - per favorire l'integrazione scolastica e quindi sociale delle persone con disabilità o solo svantaggiate e disagiate».

Lo psicologo Paolo Crepet stasera a Rosta

BUSSOLENO

Poliziotti in pensione davanti alle scuole

Ex agenti di polizia ora in pensione collaboreranno con la polizia urbana di Bussoleno nei servizi davanti alle scuole. «Un servizio di volontariato finalizzato alla vigilanza davanti alle scuole Medie di Bussoleno» precisa Carlo Giordano, presidente dell'Anps. Dalla prossima settimana quattro volontari (un ex maresciallo, due ex ispettori ed un ex assistente capo) inizieranno questo servizio in via Tonelli negli orari di entrata ed uscita degli studenti della scuola media «Enrico Fermi».

Gli ex poliziotti in aiuto dei «nonni vigili» a Bussoleno

UN INSOSPETTABILE OPERAIO DI VENARIA SI DIVERTIVA ANCHE A LANCIARE FALSI ALLARMI-BOMBA

Scoperto il pirata dell'etere

Interferiva sulle frequenze dei carabinieri

Giacomo Bramardo

Di giorno operaio, la sera radioamatore clandestino con l'indole del pirata dell'etere. «C'è una bomba da Auchan che sta per scoppiare, vi conviene mandare qualche pattuglia a vedere». Ma la voce non proveniva dalla centrale dell'Arma. Da aprile a settembre Carlo, un operaio trentacinquenne di Venaria, si è reso protagonista di una vera e propria escalation di «disturbi» ed «intrusioni» sulle frequenze radio dei carabinieri, in particolare sul canale utilizzato per le comunicazioni tra la centrale e le pattuglie dell'Arma che operano nelle compagnie di Venaria e Chivasso.

All'inizio tutto si esauriva con qualche insulto colorito che usciva dagli altoparlanti delle pattuglie. «Segno inequivocabile di un giovane che non nutre grandi simpatie per il lavoro degli uomini in divisa», commenta ora il vecchio maresciallo della stazione. Le intrusioni via etere accadevano spesso la sera, tre-quattro «interventi», uno di fila all'altro. A volte anche di pomeriggio. In alcuni si sono innescati anche dei brevi dialoghi tra i due uomini in divisa e lo sconosciuto attentatore delle frequenze. «Non puoi parlare su questo canale, rischi di intralciare qualche emergenza, ti conviene smettere». Poi il silenzio, che poteva durare anche diversi giorni.

Ma con il passare dei mesi, sentendosi sempre più sicuro ed imprendibile, Carlo ha cominciato a dedicarsi ad un gioco più pericoloso: i falsi allarmi-bomba. Una volta è stato preso di mira l'ipermercato Auchan: le pattuglie sono corse, hanno controllato comunque, come se la segnalazione fosse attendibile, ben sapendo che l'allarme era dalla voce misteriosa che da settimane si faceva viva sul canale riservato ai carabinieri. E lui, poco dopo l'intervento delle pattuglie sul piazzale del centro commerciale, si è rimesso in contatto: «Sono qui, vi sto guardando, mi vedete».

Il pericoloso passatempo di Carlo diventa una sfida con i militari. Qualche giorno dopo, un nuovo allarme-bomba, alla «Bennett», quando le sofisticate apparecchiature dell'Arma e il radiogoniometro, hanno ormai già individuato il palazzo di Venaria da cui proviene il segnale-radio. Il cerchio si stringe quando Carlo commette un nuovo errore. Una sera, sempre sulle solite frequenze, elargisce agli ascoltatori in divisa una serie di particolari piccanti su una sua ex amica: «Si chiama Cristiana, segnatevi il suo numero di cellulare. E' una ragazza molto moderna, andate a trovarla, non rimarrete delusi».

Cristiana esiste e risponde davvero a quel numero di cellulare. Ha 29 anni, ma è una ragazza tutt'altro che di facili costumi. Contattata dai carabinieri, conferma i sospetti: «Sì, in quel palazzo di Venaria conosco in effetti un tizio, si chiama Carlo. Fidanzato? No, macché, ci ha provato ma tra me e lui non c'è mai stato nulla». Dunque, l'infantile vendetta del corteggiatore respinto. Dopo mesi di indagini, i militari ieri mattina suonato alla porta di casa di Carlo. Lui apre assonnato. «Che volete?», ma i militari vanno dritti in camera da letto. Trovano un apparato radio fisso e due portatili, ma nessuna licenza. Disperato e quasi in lacrime, Carlo confessa: «Sì, sono io. Non volevo crearvi dei problemi». Dovrà rispondere di procurato allarme, interruzione di pubblico servizio e i reati connessi alla sintonia sulle frequenze delle forze di polizia.

Attraverso il cellulare di una ragazza, gli inquirenti sono risaliti al «pirata dell'etere»

LA CRISI OCCUPAZIONALE NEL TORINESE STA DIVENTANDO SEMPRE PIU' DRAMMATICA. A SAN CARLO E CHIVASSO E' EMERGENZA

Gli operai: l'Algat non deve sparire

Tensione alla Maggiora, arrivano carabinieri e ufficiale giudiziario

Continua il blocco delle merci all'ingresso della «Maggiora» a Chivasso

Dopo l'improvvisa chiusura della cartiera De Medici di Ciriè adesso sono in assemblea permanente anche i 294 dipendenti dell'Algat di San Carlo Canavese. In più di mezzo secolo di storia la ditta di strada Corio, specializzata nella produzione di componentistica per auto e motorini per frigoriferi non aveva mai attraversato una crisi occupazionale così profonda.

Nello stabilimento non gira più un solo macchinario. «Abbiamo deciso di incrociare le braccia perché non ci sono prospettive, operai e impiegati devono ancora percepire parte dello stipendio di agosto - spiega Vladimiro Foglietta, sindacalista della Fim-Cisl -. Così non si va più avanti, non c'è più ossigeno». Lo scorso luglio i vertici dell'azienda avevano siglato un accordo che prevedeva la cassa integrazione straordinaria per una sessantina di addetti. «Ma oggi temiamo che quella prospettiva sia più attuale, che esistano problemi di liquidità molto gravi - mette ancora Foglietta -. Eppure le commesse ci sono, si potrebbe riprendere la produzione. Noi non molleremo, non vogliamo che l'Algat faccia la fine della cartiera». Lunedì prossimo i sindacati incontreranno i dirigenti dell'azienda all'Unione Industriale. Tutti si augurano che venga presentato un piano di rilancio che garantisca un futuro occupazionale ai 300 quasi tutti residenti nel Ciriacese. Ieri alle 10 ci sono anche stati momenti di tensione nel reparto stampaggio carrozzeria della Maggiora di Chivasso, all'interno dell'ex area Lancia adesso P.I.CH.I., occupato dai lavoratori dalla serata di lunedì scorso perché l'azienda è messa in liquidazione.

Il caos è scoppiato quando sono arrivati una ventina di carabinieri della Compagnia di Chivasso insieme all'ufficiale giudiziario e ai legali della Maggiora. L'ordine era chiaro: portare via i diversi stampi, ormai fermi da due giorni, utilizzati per stampare per conto della ditta Fontana, parti di carrozzeria per la Renault: l'azienda francese si vede così costretta a fermare parte delle linee di produzione a causa della mancanza di scorte. Dopo una lunga trattativa con i sindacati, il provvedimento è stato rimandato nell'attesa dell'incontro decisivo che si terrà oggi alle 12,30 in Regione, presenti azienda e sindacati: un confronto che sarà sicuramente decisivo per il futuro dell'azienda. Alla Maggiora sono in ballo 280 posti di lavoro tra Chivasso e Moncalieri per un debito accumulato negli ultimi tre anni che ammonta a 50 milioni di euro.

Bosconero

Ex Gft, nessuna decisione

Sarà mercoledì 8 ottobre la decisione del tribunale di Ivrea sul futuro dell'ex Gft (Gap) di Bosconero, l'azienda tessile ad un passo dalla chiusura. Tutto è legato alle decisioni del consiglio giudicante che ha chiesto tempo per esaminare ulteriormente la vicenda Gap. Ci sarebbe l'intenzione, ora, di non dichiarare il fallimento e i giudici stanno esaminando le condizioni per portare avanti un esercizio provvisorio sotto la supervisione del tribunale. La prossima settimana le parti si troveranno davanti al giudice Federica Bompieri, a quel punto sarà possibile conoscere il destino dell'ex Gft. L'obiettivo è quello di portare a termine la produzione di 1700 capi d'abbigliamento e soddisfare così l'ultima commessa. In cambio la proprietà avrebbe garantito il pagamento di questo lavoro. Per venerdì è stato organizzato un picchetto davanti ai cancelli dello stabilimento di Bosconero.

NCI LASH

SAN A causa dei lavori di pavimentazione, lo svincolo di San Giorgio dell'autostrada Torino-Aosta oggi sarà chiuso al traffico dalle 9 alle 17 in entrambi i sensi di marcia. L'Ativa avverte che potrebbero verificarsi rallentamenti, code e disagi durante tutto il periodo dei lavori.

COSSANO, Nel prossimo weekend, Comune e Pro loco di Cossano Canavese organizzano la prima Sagra del fungo che propone convegni, mostre, sfilate e naturalmente pranzi a base di funghi. Si comincia sabato alle 16,30. Info 0125.779947.

CHIVASSO, Sono aperte le iscrizioni alla «Giornata del Pensionato» in programma il 9 ottobre a Fossano con visita alla città, pranzo, musica e danze. L'iniziativa della Lega 25 dello Spi-Cgil di Chivasso, Brandizzo, Montanaro e Torrazza Piemonte. Informazioni allo 011 910.17.84.

VOLPIANO, FERITA. Luisa Isoldi, anni, di Leini, ieri mattina è rimasta ferita in un incidente avvenuto in corso Europa alla periferia di Volpiano. La donna viaggiava sulla Fiat Cinquecento guidata dal marito, Donato Gallo, 62 anni, finita contro un Tir Iveco in fase di manovra, guidato da Francesco Impellizzeri, anni, residente a Torino.

SUSA, PATENTE. A.B., 37 anni, residente a S.Antonino di Susa è stato denunciato dai carabinieri del nucleo radiomobile di Susa per guida in stato di ebbrezza, reato che è tornato di competenza del giudice ordinario. E' stato fermato a Borgone l'altra notte alle 2,30 sulla statale 25 del Moncenisio in evidente stato confusionale mentre era alla guida di un'Alfa 156. Perderà 10 punti dalla patente che inoltre verrà sospesa fino a tra mesi dal Prefetto di Torino.

AGLIE', CASTELLO. Si amplia l'offerta turistica del castello alladiese. Grazie all'iniziativa promossa dalle associazioni "La Vitruviana" ed "Eikon" nella stagione autunnale sarà possibile visitare l'ala occidentale del maniero, ristrutturata nell'800 dai Savoia. Non solo, la Soprintendenza ha promesso che a differenza di quanto accaduto quest'estate con l'apertura a singhiozzo a causa della mancanza di personale, durante l'autunno e l'inverno sarà più agevole visitare il maniero. L'iniziativa promossa dalle due associazioni è stata voluta per compensare i disagi causati ai turisti dalle possibilità di visita, visti gli orari sempre più ridotti per accedere al castello.

DISCARICA. Arriva la ferma opposizione da parte dell'intero Consiglio comunale sull'ipotesi di una discarica di rifiuti nel territorio comunale. Martedì sera maggioranza e minoranza hanno valutato la possibilità di siglare un documento unitario per opporsi all'eventualità che l'impianto voluto da Scs si realizzi a Montalenghe. Intanto la Società canavesana servizi domani incontrerà i sindaci dei Comuni interessati per decidere la collocazione ottimale della discarica.

GLI ESPONENTI DELLA MINORANZA HANNO CHIESTO A PECORARI DI LASCIARE

E' battaglia sulle incompatibilità

Pino, in Consiglio sotto accusa il sindaco e il consigliere Sasso

Antonella Perotti

PINO TORINESE

Sale in Consiglio comunale la febbre sulla questione dell'incompatibilità delle cariche degli amministratori. «Il consigliere Mario Sasso deve lasciare il suo incarico visto che ha un contenzioso aperto con il Comune», tuona la maggioranza di centro destra che non ha mai perdonato a Sasso, Enrico Cistaro e Riccardo Ruà, Forza Italia, di essere passati nelle file dell'opposizione e di aver firmato interrogazioni «scomode». «E' il sindaco che se ne deve andare» ribatte Sasso che insieme a Cistaro e Ruà ha contestato l'incompatibilità del primo cittadino Antonio Pecorari e il suo mandato. «Il giudice per le indagini preliminari ha accettato la nostra costituzione di parte civile nel processo che vede Pecorari accusato dei reati di abuso d'ufficio e minacce nei confronti dell'ex comandante dei vigili Augusto Chiadò. Ci siamo costituiti come cittadini e consiglieri perché vogliamo che siano tutelati gli interessi del Comune. Allora chi rappresenta il sindaco?» spiega Mario Sasso. E se alla fine l'ex comandante avrà ragione, tocca al Comune pagare i danni», rincara la dose Enrico Cistaro.

Dal canto suo la maggioranza non risparmia un affondo durissimo contro l'ex alleato: «Sasso ha aperto un contenzioso con l'amministrazione e si è rivolto al Tar perché, costruttore, pretende di ottenere un più alto indice di edificabilità su un suo terreno, in contrasto con il piano regolatore - polemizza il capogruppo della maggioranza Edoardo Zaina -. Ma la legge è esplicita in questi casi: c'è un conflitto di interessi». Zaina non si ferma qui e insiste sulle difformità che Mario Sasso, imprenditore edile oltre che consigliere comunale, avrebbe commesso rispetto alle concessioni rilasciate dal Comune, mentre l'abusivismo edilizio su cui sta indagando la magistratura secondo Zaina «è tutto da dimostrare».

Ben diversa la posizione di Mario Sasso: «Certo è facile attaccarmi perché sono un personaggio pubblico. Comunque ho solo chiesto un parere al Tar perché ritengo di avere diritto allo 0,30 per cento di volumetria edificabile e non allo 0,25 come sostiene il Comune». Adesso, però, Sasso deve decidere se ritirare il ricorso e mettere da parte le sue ragioni o lasciare l'incarico. I consiglieri di minoranza dell'Ulivo Andrea Biglia e Aldo Pagliasso già prima dell'estate avevano chiesto al sindaco di lasciare: «Viste le vicende giudiziarie in cui è coinvolto è bene che si dimetta affinché la magistratura non avrà fatto chiarezza».

PIANO DEL PARCO

Meno vincoli e più progetti nel Gran Paradiso

Si è conclusa ieri con un incontro in Valsoana, la prima fase di ascolto tra Ente Parco Gran Paradiso e comunità locali con l'obiettivo di spiegare l'iter della formazione del piano del Parco, del regolamento e del piano pluriennale economico e sociale. E' generalmente emersa la condivisione dell'importanza dell'area protetta e l'attesa che gli strumenti di gestione consentano un rilancio del territorio, sono anche state denunciate le conflittualità e le problematiche legate alle procedure amministrative e ai vincoli per il singolo cittadino.

Spiega il direttore del Parco, Michele Ottino: «Questi primi incontri hanno consentito di fare chiarezza su quanto si può aspettare dagli strumenti di gestione. In particolare il piano non andrà a stravolgere la pianificazione comunale esistente, in molte realtà ormai consolidata».

ALLARME AD AVIGLIANA

Chiazza di gasolio sospetta nelle acque del Lago Grande

AVIGLIANA. Allarme ecologico, ieri mattina, sul lago Grande per lo scarico di gasolio da una condotta delle acque bianche. Durante un forte temporale è stata da un tubo di raccolta delle acque piovane una consistente massa di gasolio. Nell'arco di due ore la chiazza oleosa ha raggiunto i duecento metri di lunghezza, lungo la riva per una larghezza di circa sette metri. L'odore causato dalle esalazioni del combustibile è talmente forte da rendere l'aria irrespirabile. Gli abitanti della zona hanno segnalato la situazione alla direzione del Parco che ha fatto scattare l'allarme. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco, guardaparco, polizia municipale e Arpa. A causa delle correnti del lago la chiazza si è allargata all'intero perimetro del bacino, prima che fosse possibile arginarla. Sono in corso indagini per scoprire la provenienza del gasolio.

IDEATO DALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI IVREA

Sito Internet in aiuto alle «vittime di reato»

E' stata delle prime Procure italiane ad effettuare una propria operazione di marketing, aprendo un sito internet e avviando tutta una serie di servizi per facilitare il cittadino a districarsi nel complesso mondo giudiziario. Il cammino della Procura della Repubblica di Ivrea, però, non si ferma. In questi giorni è presente al meeting della pubblica amministrazione, che termina oggi al centro fieristico «Adriano Olivetti» nell'area ex Montefibre.

Proprio in questa sede, ieri, alla presenza del Procuratore Generale della Corte d'Appello di Torino, Giancarlo Caselli, è stato presentato il nuovo sito web (realizzato dal Distretto Tecnologico) e un nuovo servizio destinato ai circa 200 mila abitanti del Circondario canavesano. «Sì - spiega Giorgio Vitari, procuratore capo di Ivrea e promotore di queste iniziative - dall'ufficio A.Vi.Re., assistenza vittime di un reato. Un assistente sociale e gli stagisti della Procura informano chi ha subito un reato dei suoi diritti e dei suoi doveri, ma soprattutto cercano di rendere le sue aspettative: di queste il pm dovrà tener conto, anche ogni decisione verrà sempre presa in autonomia». E aggiunge: «La giustizia non può preoccuparsi solo della tutela dell'imputato, che pure è doverosa. La vittima di un reato deve avere un peso specifico maggiore, per questo abbiamo deciso di dedicargli più attenzione».

L'ufficio A.Vi.Re. si aggiunge agli altri servizi già avviati dalla Procura sporediese: dall'asilo nido per i figli delle persone convocate al Centro Ricomposizione Conflitti, dall'adozione di una modulistica riformulata in linguaggio non tecnico alla possibilità di prenotare via internet tutti i certificati rilasciati dall'ufficio fino (altra novità) alla possibilità per gli avvocati di richiedere informazioni tramite la posta elettronica.

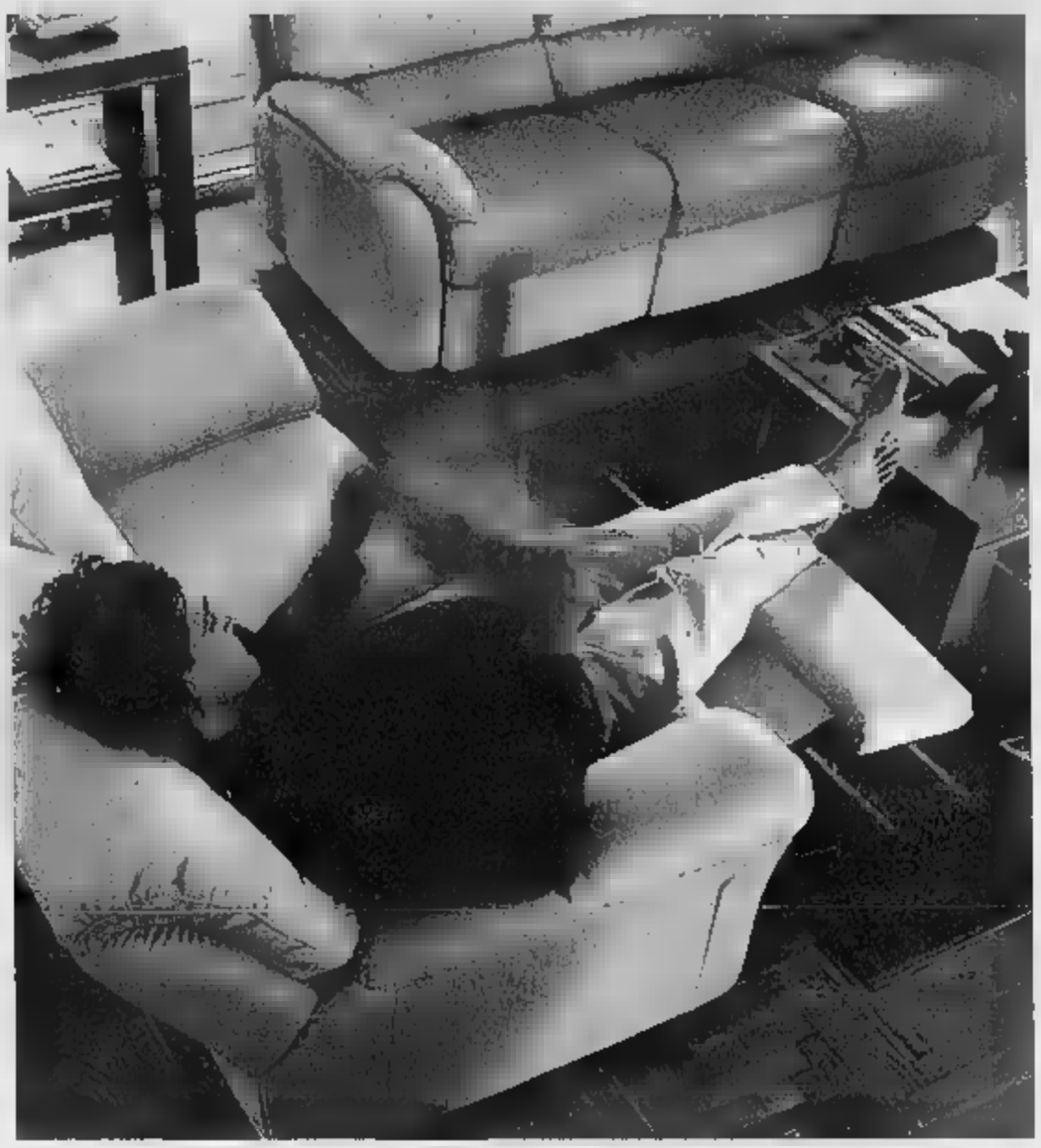
Da Divani & Divani by Natuzzi tante proposte legate al benessere

Per una casa comoda comoda

In soggiorno le belle poltrone-massaggio

Tornare a casa, sedersi in poltrona o sul divano e rilassarsi, mentre lo schienale si reclina dolcemente sino all'altezza desiderata e il poggiapiedi si alza, regalando un'impagabile sensazione di benessere. Il tutto senza sforzo, con un semplice «clic». Con Divani & Divani by Natuzzi in salotto entrano le bellissime poltrone-relax, con il meccanismo elettrico, per rendere il meccanismo reclinabile sempre più agile. E' la soluzione ideale per le persone anziane e per chi ha problemi articolari. Il meccanismo elettrico non toglie nulla allo stile di queste poltrone ed è inserito anche nei modelli dalle linee più essenziali e semplici.

Ma le notizie sul fronte del relax sono finite qui. Volete in salotto un massaggiatore personale che si prenda cura del corpo dopo una lunga giornata di lavoro? Con le eleganti poltrone della Natuzzi questo è diventato possibile, il modello Tiziano ad esempio è stato infatti arricchito al proprio interno di alcuni rulli che sviluppano un piacevolissimo massaggio shiatsu alla schiena. Tutto grazie a un meccanismo elettrico che consente la scelta tra due tipi di massaggio, più o meno soft a seconda delle preferenze. Massimo beneficio per la schiena, dunque, senza per questo rinunciare all'estetica della poltrona, che rimane lineare, essenziale e che non ruba troppo spazio. Nei negozi della Divani & Divani la comodità e il comfort si sposano con lo stile e l'eleganza.



Benessere in casa dunque. Agli indirizzi della catena - in Principe Oddone all'angolo con via Masserano, in corso Turati 82 e via Morelli 2/a angolo corso Potenza a Torino, al Centro commerciale «La Prealpina» a Roletto e Pinerolo, e in strada statale Trossi 26 a Gaglianico di Biella - le proposte sono da non perdere, con prezzi-convenienza da fare girare la testa, e prezzi personalizzati. Bisogna approfittarne, se si medita di cambiare un divano o di mettere su diversamente un angolo della propria

Spesso, però, quando si decide di cambiare il salotto o di arredarlo «ex novo» si è indecisi nella scelta del divano e delle poltrone perché non si ha bene in mente quale sarà l'effetto d'insieme. Da Divani & Divani il problema è risolto grazie al servizio «Decorator»: angoli-salotto perfettamente arredati con alcuni modelli e complementi scelti e accostati da esperti arredatori. In questo modo, la più grande catena italiana del salotto diventa un insostituibile «amico» arredatore, una garanzia di ambienti curati, funzionali, di classe. La scelta del «corner» si trasforma in una piacevole passeggiata: i divani e le poltrone, la pelle e i tessuti, i tavolini e le lampade, il colore dei tappeti: ogni elemento è già stato accostato con cura - la fatica, quindi, di dover pezzo per pezzo in un negozio diverso - «angoli» completi già rifiniti in ogni dettaglio, belli nello stile e nell'insieme, dall'armonico risultato finale.

Nei negozi della catena Divani & Divani by Natuzzi gli angoli-salotto susseguono un numero grandissimo di combinazioni e colori-base, separati tra loro da bianchi e trasparenti velari. Ogni «corner» può essere acquistato al completo, oppure soltanto attraverso i pezzi che piacciono più e di cui si ha bisogno. Ciò che ha reso famoso nel mondo il gruppo Natuzzi (quotato alla Borsa di New York) è la lavorazione in pelle di divani e poltrone. Scelti tra i meglio della produzione mondiale, i pellami vantano anche un primato: quello del colore, oltre 130 tinte. Per il salotto dei sogni, si può scegliere tra pelle trattata (e quindi più resistente), o morbidissima pelle naturale. Chi invece il tessuto ha scelta altrettanto ampia e può contare su alcune caratteristiche importanti, come per la praticissima supermicrofibra del marchio. Tessuti insomma a prova di bambini, funzionali ma nello stesso tempo eleganti, e sempre pronti ad accogliere degnamente gli ospiti.

CARTELLONE DELLA STAGIONE 2003-2004

«Storia d'amore e d'anarchia» con Giuliana De Sio ed Elio

Si comincia con la De Sio Grande omaggio a Giacosa

La stagione del Teatro Giacosa si apre il 6 novembre [illegible] lo spettacolo «Storia d'amore e d'anarchia» di Lina Wertmüller, con Giuliana De Sio e Elio. Sono 16 gli spettacoli ospiti: tra questi «Zio Vanja» di Cechov, con Andrea Giordana, «Il mercante di Venezia» di Shakespeare, «La strana coppia» con Massimo Lopez e Tullio Solenghi, «La Traviata» di Lella Costa, «La bottega del caffè» di Goldoni, con Ugo Pagliai e Paola Gassman. A questi si aggiungono sei produzioni: «Trebus/Buster Keaton» con Oreste Valente, «Baby Doll» di Tennessee Williams, «Dispetto d'amore» di Molière, «La califfa» e «Chimera» [illegible] Lucilla Giagnoni, infine «Patria potestà» con Mario Zucca. Sono cinque, invece, gli spettacoli della categoria «eventi». La giornata del 7 novembre sarà dedicata a Giuseppe Giacosa: nella casa di Colleretto Giacosa il soprano Mirella Freni presenta i grandi interpreti pucciniani. [illegible] appuntamenti sono in programma all'Officina H: «Concerto Fotogramma» con Nicola Piovani e la commedia di Goldoni «Arlecchino servitore di due padroni». Completano l'elenco «Maddalene», un progetto di Valter Malosti, e la mostra fotografica «Giovanni Testori: una vita appassionata». Altra rassegna all'interno della stagione il «Teatrando», nella sala polifunzionale di Banchette: «Semi di Zucca» [illegible] Mario Zucca, «Otello» Shakespeare [illegible] omaggio a Fabrizio De André [illegible] Bruno Maria Ferraro. Completano il cartellone l'operetta «La danza delle libellule», la rassegna «Randevù col cabaret» con Flavio [illegible]glio, Fabrizio Fontana e il duo Ficarra e Picone, infine gli incontri e i laboratori del progetto «Scuola e formazione». Sono previste tre formule di abbonamento. La vendita delle tessere inizierà sabato 18 ottobre, dalle 8 alle 13 presso la biglietteria [illegible] teatro Giacosa (telefono 0125.40267), e proseguirà da lunedì [illegible] a martedì 28, sabato escluso, dalle 10 alle 12.30 presso la sede de «Il Contato [illegible] Canavese», piazza di Città 12 a Ivrea. La vendita dei biglietti inizierà mercoledì 29 ottobre. Per informazioni 0125.641161.

PRESENTATA LA STAGIONE DEL TEATRO GIACOSA

Si alza il sipario sul palco Canavese

Nuove sedi, accanto agli spettacoli proposti a Ivrea, per una rassegna che intende diventare «una proposta culturale sull'intero territorio»

Mauro Revello

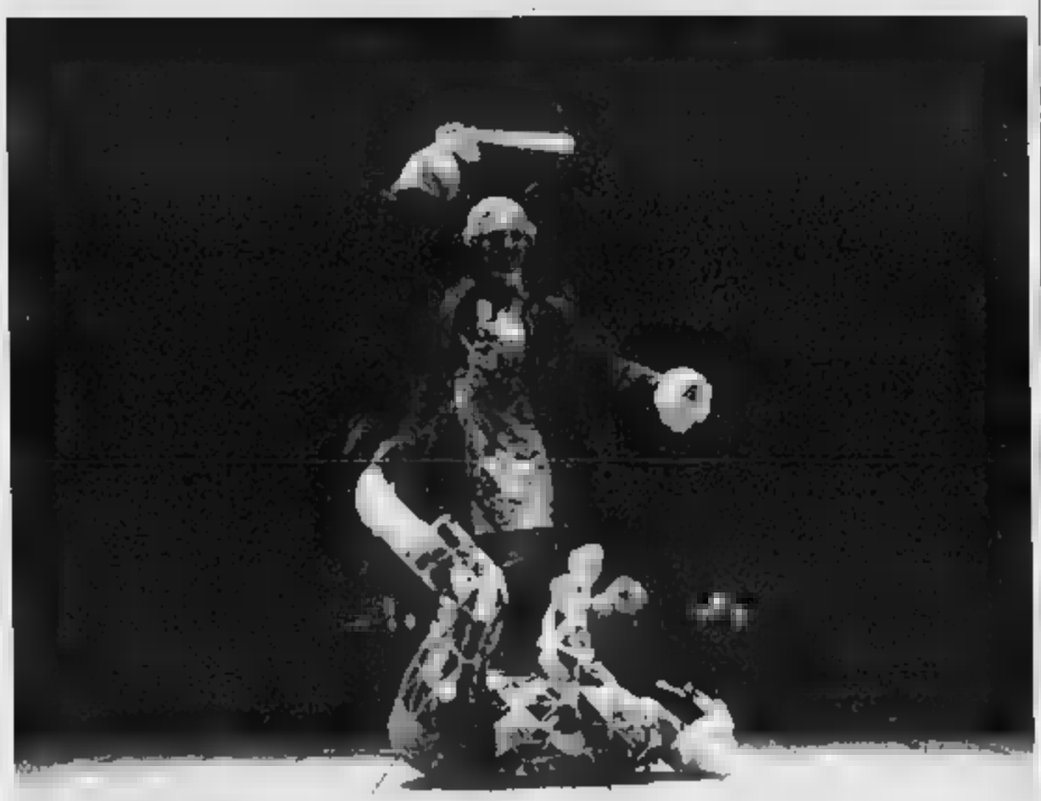
IVREA

Il progetto è ambizioso, come [illegible]l resto è ambiziosa l'idea di raccogliere e portare nel 2000 l'eredità culturale di Adriano Olivetti. Il «Parco culturale del Canavese» inizia a muovere i primi passi, sulla spinta della stagione 2003/2004 [illegible] Teatro Giacosa [illegible] Ivrea che inizierà a novembre per terminare in primavera. Basta dare un'occhiata al programma, per intuire di cosa si tratta: spettacoli ed eventi non solo sul palco della «bomboniera» eporediese o dell'Anfiteatro «Burbatti» di Montalto, già partner del Giacosa negli ultimi [illegible] ma anche a Banchette, San Giorgio e, sempre a Ivrea, all'Officina H.

«Con il cartellone di quest'an[illegible] - spiega il sindaco di Ivrea, Florenzo Grijuela - si [illegible] accentuando l'idea [illegible] "teatro del territorio", [illegible] sistema che [illegible] sia [illegible] semplice decentramento di spettacoli, ma che valorizzi altri luoghi e personaggi della cultura canavesana». I tempi, d'altra parte, sono maturi per una simile iniziativa. «In passato - ricorda Alberto Stratta, assessore alla cultura - ci si limitava a fare una cernita degli spettacoli che ci [illegible] messi a disposizione dal Teatro Stabile di Torino. Oggi le cose [illegible] notevolmente cambiate: il Giacosa sforna produzioni e ospita una scuola di formazione sulla tragedia greca».

Soltanto il tempo dirà se il «Parco culturale del Canavese» ha raggiunto il suo scopo. Intanto prende il via la stagione sperimentale, che ha inserito nel cartellone i primi eventi di questo progetto (ancora in fase di definizione e che sarà illustrato nei dettagli a novembre): «La califfa» con Lucilla Giagnoni al Castello [illegible] San Giorgio, una giornata dedicata a Giuseppe Giacosa con il soprano Mirella Freni nella casa del drammaturg[illegible] e librettista di Puccini a Colleretto, due appuntamenti all'Officina H. Uno di questi [illegible] una p[illegible] fatta l'anno [illegible] dal direttore artistico del Giacosa, Giacomo Bottino. [illegible] 2 marzo - dice - viene rappresentato "Arlecchino servitore [illegible] due padroni", commedia che nel '50, quando Adriano Olivetti segnava la cultura eporediese, uscì per la prima volta da Milano proprio per essere rappresentato al Giacosa».

Non sembra essere un ostacol[illegible] alla realizzazione [illegible] progetto la frammentazione del territorio canavesano, [illegible] di «campanili» che fatica a raggiungere l'omogeneità auspicata da più parti. «E' giusto che [illegible] Canavese sia terra di campanili - continua Bottino -, [illegible] patto che siano collegati fra loro. Noi puntiamo a promuovere eventi strettamente legati al luogo dove vengono proposti, [illegible] fino ad [illegible] le risposte (da Agliè a Colleretto Giacosa fino [illegible] diversi altri Comuni) [illegible] state positive». Le aspettative sono molte, in diversi settori. «Vorremmo portare in Canavese - dice [illegible] Liore, direttore organizzativo del Giacosa - i grandi nomi [illegible] teatro internazionale, per creare un vero e proprio turismo culturale di qualità».



«Arlecchino servitore di due padroni» la celebre commedia di Goldoni viene proposta nell'Officina H

IL SERVIZIO E' STATO PRESENTATO IERI DAL PROCURATORE AL MEETING DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Vittime di reato, un sito internet vi salverà

Vitari: i Comuni devono attivare postazioni

progetto

E' stata una delle prime Procure italiane [illegible] effettuare [illegible] vera e propria operazione [illegible] marketing, aprendo [illegible] sito internet [illegible] avviando tutta [illegible] serie [illegible] servizi per facilitare il cittadino a districarsi [illegible] complesso mondo giudiziario. Il cammino della Procura della Repubblica di Ivrea, però, non [illegible] ferma. In questi giorni [illegible] presente al meeting della pubblica amministrazione, che termina oggi al centro fieristico «Adriano Olivetti» nell'area [illegible] Montefibre.

Proprio [illegible] questa sede, ieri, alla presenza [illegible] Procuratore Generale della Corte d'Appello di Torino, Giancarlo Caselli, è stato presentato il nuovo sito web (realizzato [illegible] Distretto Tecnologico) [illegible] un nuovo servizio destinato [illegible] [illegible] 200 mila abitanti [illegible] Circondario [illegible] vesano.

«Si tratta - spiega Giorgio Vitari, procuratore capo di Ivrea e promotore [illegible] questa iniziativa - dell'ufficio A.Vi.Re., assistenza vittime di [illegible] reato. Un assistente sociale e gli stagisti della Procura informano chi ha subito un reato dei [illegible] diritti e dei suoi doveri, ma soprattutto cercano [illegible] conoscere le sue aspettative: [illegible] queste [illegible] pm dovrà [illegible] conto, anche [illegible] [illegible] decisione verrà sempre presa [illegible] autonomia». [illegible] aggiunge: «La giustizia non può preoccuparsi solo della tutela dell'imputato, che pure [illegible] doverosa. La vittima [illegible] un reato deve avere [illegible] peso specifico maggiore, per questo abbiamo d[illegible] di dedicargli più attenzione».

L'ufficio A.Vi.Re. [illegible] aggiunge agli altri servizi già avviati dalla Procura eporediese: dall'asilo nido per i figli delle perso[illegible] convocate al Centro Ricomposizione Conflitti, dall'adozione di una modulistica riformulata in linguaggio non tecnico alla possibilità di prenotare via internet tutti i certificati rilasciati dall'ufficio fino (altra novità) alla possibilità per gli avvocati di richiedere informazioni tramite la posta elettronica.

Nei giorni [illegible] lo stesso Vitari ha sollecitato i sindaci dei 108 Comuni del Circondario a promuovere i servizi presso la popolazione, ma soprattutto a mettere a disposizione la postazione per chi non ha [illegible] computer in casa. «Con la collaborazione di tutti - conclude - il Canavese sarebbe all'avanguardia nel rapporto fra i cittadini e la Procura».

BOSCONERO

Ex Gft, il tribunale non decide

Slitta a mercoledì 8 ottobre la decisione del tribunale di Ivrea sul futuro dell'ex [illegible] (Gap) di Bosconero, l'azienda tessile ad un passo dalla chiusura. Tutto è legato alle decisioni del consiglio giudicante che ha chiesto tempo per [illegible] ulteriormente la vicenda Gap. Ci sarebbe l'intenzione, per ora, di [illegible] dichiarare il fallimento mentre i giudici [illegible] esaminando le condizioni per portare avanti [illegible] esercizio provvisorio sotto la supervisione [illegible] tribunale. La prossima settimana le [illegible] si troveranno davanti al giudice Federica Bompieri, a quel punto sarà possibile conoscere il destino dell'ex Gft. L'obiettivo è quello [illegible] portare a termine la produzione di 1700 capi d'abbigliamento e soddisfare così l'ultima commessa. [illegible] cambio la proprietà avrebbe garantito il pagamento di questo lavoro. Per venerdì è [illegible] organizzato [illegible] picchetto davanti ai cancelli dello stabilimento [illegible] Bosconero.

«Con la collaborazione di tutti - dice il procuratore della Repubblica di Ivrea Giorgio Vitari - il Canavese sarebbe all'avanguardia nel rapporto fra i cittadini e la procura serve però l'impegno di tutti»

CONCLUSA LA PRIMA SERIE D'INCONTRI CON AMMINISTRATORI ED OPERATORI ECONOMICI DELLE VALLATE

«Meno vincoli e più progetti nel Gran Paradiso»

Al via il piano del Parco, mentre la chiusura dei Centri visita finisce in Parlamento

NOASCA

Si è conclusa ieri [illegible] un incontro in Valsoana, la prima fase [illegible] ascolto tra Ente Parco Gran Paradiso e comunità locali con l'obiettivo di spiegare l'iter della formazione del [illegible] piano del Parco, del regolamento e del piano pluriennale [illegible] e sociale. E' generalmente emersa la condivisione dell'importanza dell'area protetta e l'atte[illegible] che gli strumenti di g[illegible] consentano un rilancio del territorio, [illegible] sono anche state evidenziate le conflittualità e le problematiche legate alle procedure amministrative e ai vincoli per il singolo cittadino.

Spiega il direttore del Parco, Michele Ottino: «Questi primi incontri hanno consentito di fare chiarezza su quanto ci si può aspettare dagli [illegible] di gestione. In particolare il piano non andrà a stravolgere la pianificazione comunale esistente, in molte realtà ormai consolidata.

Per alcune procedure [illegible] no verificate [illegible] possibilità [illegible] semplificazione, nel rispetto della normativa in vigore per le aree protette». Lo stesso direttore ha lanciato lo slogan legato al redazione del nuovo piano: «Meno vincoli, più progetti», ribadendo l'importanza della zonizzazione del territorio «che consentirà di diversificare le regole, più rigide [illegible] quelle parti dove prevarrà la conservazione e coordinate con gli strumenti urbanistici locali nelle zone urbanizzate».

Intanto da ieri sono chiusi i Centri visitatori dopo [illegible] taglio deciso dal governo [illegible] bilancio del Parco. Sulla questione hanno presentato un'interrogazione al ministero dell'Ambiente Matteoli i deputati Chianale, Violante e Vigni chiedendo «di ripristinare i fondi assegnati al Gran Paradiso».

PER LE VALLI

Uno sportello turistico on-line

[illegible] sportello turistico on-line [illegible] lo «Spazio [illegible] Paradiso» che possa valorizzare il territorio [illegible] valli Orco e Soana, offrendo un [illegible] [illegible] informazioni pratico, veloce e disponibile 24 ore su 24. E' la proposta lanciata dagli «Amici del Gran Paradiso» a [illegible] punto da Gisella Riva responsabile [illegible] progetto «Alpweb» nell'ambito [illegible] iniziative promosse dalla cooperativa Alp 2000. «Sfruttando le potenzialità e la rapidità del web, è possibile [illegible] [illegible] di informazioni del territorio, fruibili sia via Internet che [illegible] terminali sistemati [illegible] Comuni e in tutti quei locali che decideranno di aderire, sostenendolo anche economicamente, al progetto».

Il direttore Michele Ottino

IN BREVE

SAN GIORGIO, CASELLO. A cau[illegible] [illegible] lavori di pavimentazione, lo svincolo [illegible] San Giorgio dell'autostrada Torino-Aosta oggi sarà chiuso al traffico dalle 9 alle 17 in entrambi i sensi di marcia. L'Ati[illegible] che potrebbero verificarsi rallentamenti, code e disagi durante tutto il periodo dei lavori.

[illegible] FUNGHI. Sabato e domenica prossimi, Comune e Pro loco di Cossano, organizzano la prima Sagra del fungo che propone convegni, mostre, sfilate e naturalmente pranzi [illegible] base di funghi. [illegible] comincia sabato alle 16,30.

CUORGNE', [illegible] La grave situazione dell'Elettrometallurgica di Cuorgnè [illegible] dibattuta domani sera, in un Consiglio comunale aperto. L'assemblea [illegible] alle 21 p[illegible] l'ex chiesa della Trinità, in [illegible] Milite Ignoto.

IVREA, SCUOLA. Dopo i lavori di [illegible] in sicurezza, viene ufficial[illegible] inaugurata lunedì la [illegible] scuola materna ed elementare «Don Milani» nel quartiere Bellavista di Ivrea. Alle 17 è in programma una festa, organizzata dall'amministrazione comunale [illegible] in collaborazione [illegible] i genitori, gli insegnanti e la direzione didattica del Terzo Circolo.

QUINCINETTO, PREMIO. La «Miassa d'oro», [illegible] che [illegible] assegnato ogni [illegible] ad un quincinettese distintosi per le proprie attività, è stata vinta [illegible] Giacomo Luigi Buat. Nelle motivazioni è stato rimarcato il suo impegno sociale a favore della collettività, sia nella vita amministrativa che [illegible] presenza attiv[illegible] nelle associazioni del paese.

AGLIE', CASTELLO. Si amplia l'offerta turistica del castello alladiese. Grazie all'iniziativa pro[illegible] [illegible] [illegible] "La Vitruviana" ed "Eikon" nella stagione autunnale sarà possibile visitare l'ala occidentale del maniero, ristrutturata nell'800 dai Savoia. Non solo, la Soprintendenza ha promesso che a differenza di quanto accaduto quest'estate con l'apertura [illegible] singhiozzo [illegible] causa dell[illegible] [illegible] personale, durante l'autunno e l'inverno sarà più agevole visitare il maniero.

MONTALENGHE, DISCARICA. Arriva la ferma opposizione da parte dell'intero Consiglio [illegible] nale sull'ipotesi di [illegible] discarica di rifiuti nel territorio comunale. Martedì sera maggioranza e mi[illegible] hanno valutato la possibilità [illegible] siglare un documento unitario per opporsi all'eventualità che l'impianto voluto da Scs si realizzi a Montalenghe. Intanto la società canavesana servizi domani incontrerà i sindaci dei Comuni interessati per decidere la collocazione ottimale della discarica.

PONT, FERRANDA. Dopo la chiesa di Santa Croce a Ivrea, [illegible] mostra «Montagna & Musica», ideata e curata da Gianfranco Schialvino, farà tappa da domenica a fine novembre alla Torre Ferranda, diventato uno dei «poli» artistico-culturali più [illegible] del territorio.

[illegible] [illegible] Gli allievi della 2ª liceo internazionale del «Botta» di Ivrea, che hanno partecipato al «Progetto Goccioli[illegible]» della Provincia, [illegible] ospiti oggi e domani del rifugio Mila a Ceresole, dove proseguiranno lo studio dell'acqua affrontando «il [illegible] dell'Orco».

DOVE E QUANDO

STAGE. Inizia oggi lo stage teatrale "La valigia", condotto da Paola Stella dell'associazione Yutah. Sono previsti sette incontri, di due ore ciascuno, che si terranno tutti i giovedì dalle 18.15. Il costo è 90 euro, la sede del corso è il Centro danza Sirio di corso Massimo d'Azeglio 59 a Ivrea. Informazioni [illegible] allo 0125/40120, 338/3195154.

PASSEGGIATE. I Sabat dij Arbuj del Club Amici Valchiusella hanno in programma, per il 4 ottobre, una passeggiata guidata da Vico a Pian Campiglia e discesa a Camper. Ritrovo alle 14 al municipio di Meugliano. Alle 17,30 merenda sinoira e castagnata alla [illegible] Munari di Camper. Il costo, tutto compreso, è di 15 euro. Informazioni e adesioni allo 0125/794000.

COMICITA'. Dall'11 ottobre prossimo la Pro loco di San Giorgio propone la rassegna "Ridere a teatro". L'abbona[illegible] ai sette spettacoli del ciclo costa 49 euro, il biglietto singolo 8 euro. La prevendita degli abbonamenti [illegible]izierà sabato 4 ottobre al negozio di parrucchiere "Luigi" di via Dante 10 (0124/32131).

AVULSS. Inizia, nel salone dell'oratorio di Montanaro, il corso di base per l'avvicinamento al volontariato promosso dall'Avulss e dall'Oari. Alle 20.30 la dottoressa [illegible] Paola Palumbo Gria interviene sul tema "Spazi per un volontariato operativo desunti anche dall'attuale legislazione. La cultura della salute secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità e lo spirito della legislazione italiana vigente".

IL MUSICAL. Domani, alle 21 al padiglione dei festeggiamenti di Pertusio, la compagnia strambinese Music All presenta "Musical che passione", antologia di brani tratti da "Grease", "Jesus Christ Superstar", "Evita". Dirige l'orchestra Danilo Vaira, regia di Maria Del Prete, coreografie di Laura Sovrano. Ulteriori notizie sulla serata telefonando allo 0124/617140.

VIAGGI. Nella ex chiesa di Santa Marta a Ivrea inizia, domani, un ciclo di proiezioni di diapositive di viaggio, dal titolo "L'angolo dell'avventura". Il primo appuntamento, dedicato all'Irian Jaya (Nuova Guinea), è curato da Alessandro Stano. Ingresso libero.

[illegible] L'astronomo Walter Ferreri [illegible] una conferenza sul tema degli asteroidi e del pianeta Marte. L'appuntamento, organizzato dal gruppo astrofili Vega e dall'associazione Il Quartiere, è per domani, [illegible]nerdì 3 alle 21, al centro civico di Bellavista di Ivrea. La serata continua in piazza I Maggio, con l'osservazione del cielo.

INCISIONI RUPESTRI. Proposta da Comune di Banchette e biblioteca, viene presentata nelle sale di quest'ultima, in via Castellamonte 30, [illegible] [illegible] fotografica "Incisioni rupestri in Valchiusella", curata da Luciano Gibelli e Angelo Fassin. La rassegna è visitabile dal 6 al 25 ottobre. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì e sabato [illegible] 17 alle 19, martedì e giovedì dalle [illegible] alle [illegible].

TEATRO. Comune di Cuorgnè, Unitre Alto Canavese e Biblioteca civica, con la collaborazione tecnica della compagnia Esperimenti Teatrali, organizzano un corso di recitazione la cui conduzione sarà affidata all'attore e regista Mauro Stante. Lezioni da metà ottobre a metà giugno, ogni mercoledì dalle 19 [illegible] 21 nella sala polivalente di piazza Rebuffo. Alle 20.30 [illegible] mercoledì 15 ottobre si terrà un primo incontro di presentazione, aperto a tutti. Per ulteriori informazioni [illegible] eventuali adesioni ci si può rivolgere [illegible] d'ora ai numeri telefonici 0124/655252 o 347/5396903.

KARATE. L'associazione Rem-Bu-Kan Karate di Rivarolo, in collaborazione con l'assessorato comunale [illegible] sport, organizza una serie di corsi di karate per bambini di età minima di 5 anni. Le lezioni si tengono presso il Centro Comunale Polisportivo nei giorni di martedì e giovedì, dalle 17.30 alle 18.30. Per informazioni [illegible] possibile rivolgersi a Giacomo [illegible] (338/6238507).

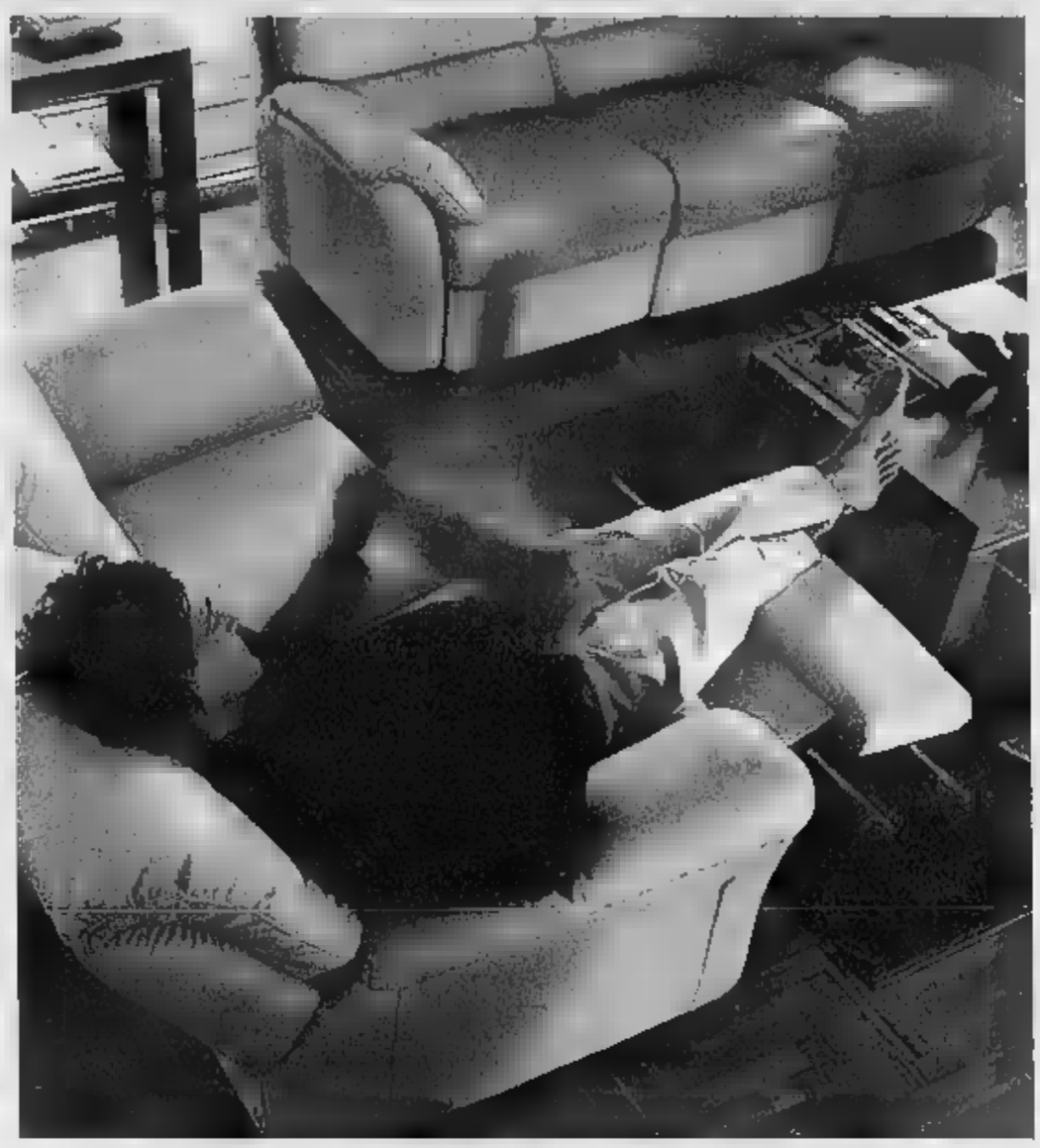
Da Divani & Divani by Natuzzi tante proposte legate al benessere

Per una casa comoda comoda

In soggiorno le belle poltrone-massaggio

Tornare a casa, sedersi in poltrona ■ sul divano e rilassarsi, mentre lo schienale si reclina dolcemente sino all'altezza desiderata e il poggiapiedi si alza, regalando ■■ l'impagabile sensazione di benessere. Il tutto senza sforzo, con un semplice «clic». Con Divani & Divani by Natuzzi in salotto entrano le bellissime poltrone-relax, ■■ il meccanismo elettrico, per rendere il ■■■■■■ reclinabile sempre più agile. E' la soluzione ideale per le persone anziane e per chi ha problemi articolari. Il meccanismo elettrico non toglie nulla allo stile di queste poltrone ed è inserito anche nei modelli dalle linee più essenziali e semplici.

■■ le notizie sul fronte ■■ relax non sono finite qui. Volete avere in salotto un massaggiatore personale che si prenda cura del corpo dopo una lunga giornata di lavoro? Con le eleganti poltrone della Natuzzi questo ■ diventato possibile, il modello Tiziano ad esempio è stato infatti arricchito al proprio interno di alcuni rulli che sviluppano ■■ piacevolissimo massaggio shiatsu alla schiena. Tutto grazie a un meccanismo elettrico che consente la scelta tra d■■ tipi di massaggio, più ■ meno soft a seconda delle preferenze. Massimo beneficio per ■ schiena, dunque, ■■■■ per questo rinunciare all'estetica della poltrona, che rimane lineare, essenziale e che ■■■ ruba troppo spazio. Nei negozi della Divani & Divani la comodità e ■ comfort si sposano ■■■ lo stile e l'eleganza.



Benessere in casa dunque. Agli indirizzi della catena - in corso Principe Oddone 30 all'angolo ■■■ via Masserano, in ■■■■ Turati 82 e via Morelli 2/a angolo corso Potenza a Torino, al Centro commerciale «La Prealpina» di Roletto ■ Pinerolo, e in strada statale Trossi 26 a Gaglianico di Biella - le proposte ■■■■ da non perdere, ■■■ prezzi-convenienza da fare girare ■ testa, con prezzi personalizzati. Bisogna approfittarne, se ■■ medita ■ cambiare un divano o di mettere su diversamente un angolo della propria casa.

Spesso, però, quando si decide di cambiare il salotto ■ di arredarlo ■■■ nuovo» si ■ indecisi nella scelta del divano ■ delle poltrone perché non si ha bene in mente quale sarà l'effetto d'insieme. Da Divani & Divani ■ problema è risolto grazie al servizio «Decorators»: angoli-salotto perfettamente arredati ■■■ alcuni modelli e complementi scelti e accostati da esperti arredatori. In questo modo, la più grande catena italiana del salotto diventa un insostituibile «amico» arredatore, ■■■ garanzia di ambienti curati, funzionali, di classe. La scelta ■■ ■■■■■■ si trasforma in una piacevole passeggiata: i divani e le poltrone, la pelle e i tessuti, i tavolini ■ le lampade, il colore dei tappeti: ogni elemento è già stato accostato ■■■ ■■■■ - senza la fatica, quindi, di dover cercare ogni pezzo in ■■■ negozio diverso - «angoli» completi già rifiniti in ogni dettaglio, belli nello stile e nell'insieme, dall'armonico risultato finale.

Nei negozi della catena Divani & Divani by Natuzzi gli angoli-salotto si susseguono ■■ ■■■ numero grandissimo ■ combinazioni ■ colori-base, separati tra di loro da bianchi e trasparenti velari. Ogni «corner» può essere acquistato al completo, oppure soltanto attraverso i pezzi che piacciono di più e di cui si ha bisogno. Ciò che ha reso famoso nel mondo il gruppo Natuzzi (quotato alla Borsa di New York) è la lavorazione in pelle ■ divani e poltrone. Scelti tra ■ meglio d■■■ produzione mondiale, i pellami vantano anche un primato: quello del colore, con oltre 130 tinte. Per il salotto dei sogni, si può scegliere tra pelle trattata (e quindi più resistente), ■ morbidissima pelle naturale. Chi ama invece il tessuto ha una scelta altrettanto ampia e può contare su alcune caratteristiche importanti, ■■■■ per la praticissima supermicrofibra del marchio. Tessuti insomma ■ prova di bambini, funzionali ma nello ■■■■ tempo eleganti, ■ sempre pronti ad accogliere degnamente gli ospiti.

Ancora, fino all'11 ottobre, supervalutiamo il tuo divano e lo ritiriamo gratuitamente
La promozione è valida a fronte dell'acquisto di ■■ nuovo divano. I divani usati ■■■■■ valutati per un importo pari al 10% del valore di acquisto del nuovo divano.

Apertura domenicale
www.divaniedivani.it

DIVANI & DIVANI by NATUZZI

TORINO - Corso P. Oddone, 30 – Tel. 011.5213629 – Ampio Parcheggio interno con ingresso da via Masserano
TORINO - Corso Turati, 82 - Tel. 011.3198877
TORINO - Via Morelli, 2/a ang. Corso Potenza - Tel. 011.4530104 - Parcheggio interno - Sabato Orario Continuato
ROLETTO - PINEROLO (Torino) - Presso Centro Commerciale "La Prealpina" - Tel. 0121.342174 – Domenica aperti tutto il giorno
Nei nostri Show Room siamo aperti domenica pomeriggio 16.00 – 19.00

BIELLA - GAGLIANICO
S.S. TROSSI, 26
Tel. 015.2547228
Sabato orario continuato

FORMULA PORTA LA TUA AZIENDA OVUNQUE.
WIND
Comunicare in un soffio.

LA STAMPA

GIOVEDÌ 2 OTTOBRE 2003. ANNO 137. N. 270. € 0,90 in ITALIA [PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA] • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

IN TUTTA SICUREZZA CON LA QUALITÀ ADSL.
WIND
Comunicare in un soffio.

POI LA MAGGIORANZA SI RICOMPATTA, MA LA LEGGE SUL SISTEMA TELEVISIVO DEVE TORNARE AL SENATO. L'ULIVO ESULTA

I franchi tiratori frenano la Gasparri

Governo battuto su un emendamento dell'opposizione

UN SEGNALE D'ALLARME PER IL PREMIER

Fabrizio Rondolino

PUO' darsi che Gianfranco Fini abbia ragione, e che l'incidente in cui è incorsa ieri la maggioranza alla Camera, durante le votazioni della cosiddetta «legge Gasparri» sul riordino del sistema televisivo, sia soltanto una «questione marginale», visto che riguarda - sono sempre parole di Fini - «il divieto per i bambini di fare spot sui pannolini». E' vero infatti che il centrodestra si è subito ricompattato, che gli articoli più importanti e qualificanti del disegno di legge sono stati approvati senza smagliature, e che l'incidente della mattinata non si è ripetuto.

Ma è altrettanto vero che i franchi tiratori ci sono stati: trentacinque, per la precisione. E che, sebbene abbiano fatto valere il loro voto in dissenso dalla maggioranza cui appartengono soltanto su una questione che riguarda i «pannolini», tanto è bastato perché la blindatura chiesta insistentemente da Berlusconi e solennemente garantita da Fini e Follini andasse in pezzi, costringendo il Senato ad un nuovo esame del disegno di legge. Esame che avverrà fra più di un mese: e un mese, nella politica italiana, può essere un tempo molto lungo e non privo di insidie. Tanto più che c'è di mezzo la Finanziaria: che da sempre, Prima e Seconda Repubblica che sia, è teatro privilegiato di imboscate, dispetti e «incidenti» più o meno trasparenti e più o meno gravi.

Nessuno, neppure il più visionario e ottimista fra i leader dell'opposizione, può ragionevolmente immaginare che la legge sulla tv, così cara al presidente del Consiglio, venga stravolta e addirittura bocciata; né tantomeno è alle porte una crisi di governo. Ma le fibrillazioni interne al centrodestra, se così vogliamo chiamarle, anziché diminuire aumentano, tanto nelle aule parlamentari quanto nei comizi e nelle interviste. E meriterebbero forse qualcosa di più dell'ironia sui pannolini o degli appelli all'ottimismo e all'unità d'azione che regolarmente lasciano il tempo che trovano. Il governo non rischia certamente di cadere: semmai di logorarsi e consumarsi, giorno dopo giorno, fino a che potrebbe essere troppo tardi per rimediare.

SERVIZI

LA CACCIA AI COLPEVOLI

An nel mirino, Berlusconi furioso «Ci sto rimettendo la faccia»

Augusto Minzolini A PAGINA 3

LA VENDETTA DEI BAMBINI

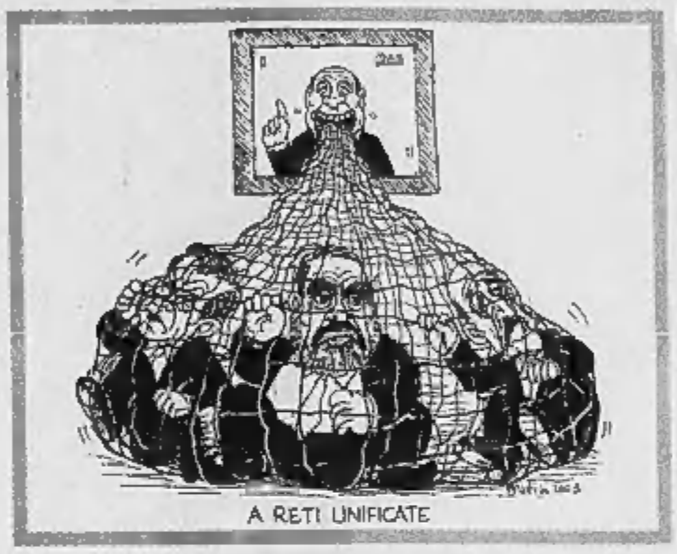
Una norma sui minorenni attori negli spot spacca i deputati del Polo

Filippo Ceccarelli A PAGINA 5

«LA TRAPPOLA E' SCATTATA»

I Ds sapevano: su questo vanno sotto La festa annunciata del Centrosinistra

Maria Teresa Meli A PAGINA 2


A RETI UNIFICATE

PENSIONI

CIAMPI: UN PATTO EUROPEO PER LA PREVIDENZA

«La Ue fissi obiettivi comuni come fece con i conti pubblici»

Enrico Singer A PAGINA 9

OGGI L'INCONTRO CON IL PRESIDENTE LITUANO

Il Papa: sarò a Pompei Timori per la sua salute

CITTA' DEL VATICANO. «A Dio piacendo il 7 ottobre, nel giorno dedicato alla Beata Maria Vergine del Rosario mi recherò in pellegrinaggio al santuario di Pompei»: lo ha detto ieri Papa Wojtyla all'udienza generale in piazza San Pietro. Come previsto, Giovanni Paolo II riceverà oggi il presidente della Lituania. Le preoccupazioni per le sue condizioni di salute, tuttavia, restano e nel pomeriggio si è diffusa la voce di un nuovo malore, subito smentita dal Vaticano.

Tosatti A PAGINA 15

IMMIGRATI

E' RECORD: RADDOPPIANO OGNI DIECI ANNI

Il boom dovuto al declino demografico e alla mancanza di forza lavoro in Italia

Giacomo Galeazzi A PAGINA 15

DA OGGI A TORINO

IN MOSTRA I CAPOLAVORI DELL'AFRICA

La magia dell'arte nera Africa, l'arte di un continente in mostra. Da oggi la Gam di Torino ospita oltre quattrocento rari capolavori (nella foto una maschera lignea ritrovata nel Gabon) che spaziano in un periodo storico di tremila anni e provengono da collezioni di tutto il mondo.

Gordier A PAGINA 38

USA

TERMINATOR INCANTA LA CALIFORNIA

Schwarzenegger in testa nei sondaggi per le elezioni del 7 ottobre

Mastrolilli e Soria A PAGINA 11

CHAMPIONS

DOPPIO PAREGGIO PER LE ITALIANE

Un Milan opaco bloccato in Spagna Rimonta della Lazio con lo Sparta Praga

NELLO EPIDRT

POLEMICHE

Caro Regge, ti ricordi quando eri antinucleare?

Gianni Mattioli

IN queste ore che seguono al blackout di domenica, credo sia stato difficile per i cittadini italiani avere una comprensione dell'evento: non tanto delle responsabilità - che tutt'ora devono essere meglio precisare - ma della natura dell'evento stesso, che riguarda semplicemente la gestione e il controllo della rete e della riserva di potenza.

Che di questo si trattasse era ben chiaro non solo a tutti i tecnici, ma anche a chi semplicemente ricordasse il recente blackout di New York e le inconsapevoli dichiarazioni del Gestore della rete Bollino: in Italia un evento simile è impossibile! E tuttavia abbiamo assistito ad un polverone di affermazioni sulla mancanza in Italia di centrali elettriche e «il sacrificio» del nucleare «imposto - scrive Tullio Regge su "La Stampa" - da orde di ambientalisti». Posso capire che a questo polverone siano ricorsi quanti - politici, dirigenti pubblici e privati - erano chiamati a rispondere di specifiche responsabilità, ma sono francamente stupito che dei tecnici si siano prestati a questa massiccia opera di disinformazione.

L'Italia è uscita dal nucleare nel 1990, ma già dal 1978 non vi era stato più negli Usa alcun nuovo ordine di impianti nucleari, erano uscite la Svezia, la Spagna e l'Austria e, ben prima di Cernobil, le conferenze Aiea di Columbus e di Roma avevano considerato possibili incidenti, in reattori di tipo occidentale, con rilasci di radioattività superiori a quello poi avvenuto a Cernobil. I problemi irrisolti del ciclo del combustibile nucleare, le questioni della sicurezza, i rilasci di microdosi di radioattività anche in condizioni di routine avevano causato negli Usa la disaffezione dell'opinione pubblica. Ma ben prima era emersa - da tempo negli Stati Uniti e successivamente in Europa con l'accelerazione delle politiche di liberalizzazione - la scarsa appetibilità di investimenti poco flessibili e a rendimento molto differito. Oggi anche la Germania ha predisposto la sua uscita dal nucleare e da anni ormai anche la Francia, tradizionalmente le esigenze della «force de frappe», non ha più realizzato nuovi reattori ed ha chiuso la sua tecnologia dei «reattori veloci». Alla base di questa paralisi del nucleare sono i problemi irrisolti: non sono mancati progressi, ma «Generation IV», un consorzio di paesi guidato dagli Usa, ritiene che si potrà parlare di rilancio industriale del nucleare non prima del 2030. Per contro, l'impiego delle fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica cresce oggi ad un ritmo assai più rilevante del nucleare: nel 2001 la sola energia eolica è cresciuta di una potenza pari a 6500 MW, contro i 1750 MW nucleari.

Mi sarei aspettato di leggere queste informazioni nell'articolo di Regge, di cui ricordo bene la partecipazione alle iniziative delle «orde antinucleari» in Piemonte negli Anni Ottanta. Tutti possono cambiare idea, ma perché non spiegarne i motivi, se ci sono?

ex ministro dell'Ambiente

Caro Mattioli, ho il diritto di essere apostata

Tullio Regge

RICORDO benissimo la mia partecipazione alle «orde antinucleari» degli Anni Ottanta, ho cambiato idea gradualmente negli anni seguenti anche per i contatti deludenti che ho avuto con le «orde» al Parlamento Europeo. A Strasburgo mi sono reso conto che i verdi sono ormai preda di una mistica ambientale in cui nucleare, manipolazioni genetiche e in genere tecnologia di avanguardia sono il diavolo incarnato. Li ho lasciati senza rimpianti e ora sono un apostata reo e confesso.

Con il senno di poi vorrei correggere alcuni punti dell'articolo che ha scatenato le ire di Mattioli. La meccanica del blackout non è dovuta a carenza di centrali bensì a cattiva gestione. Occorre tuttavia distinguere tra problemi del momento e programmazione lungo l'arco di decine di anni. Il petrolio sta per esaurirsi, carbone e gas naturale dureranno di più ma occorre tenere conto della instabilità politica e dei conflitti nei paesi fornitori. Se dovessimo dipendere da uno spettro ristretto di fonti energetiche saremmo esposti a ricatti di ogni genere. Occorre quindi diversificare le nostre fonti energetiche ed accettare il nucleare come componente di un ventaglio di opzioni. Il ricorso all'eolico non è realistico, nei paesi del Nord va benissimo per la presenza di venti costanti e della dovuta intensità assenti in Italia ad eccezione della Puglia e della Sardegna. A Strasburgo chiesi al presidente di una cooperativa emiliana se intendeva ricorrere all'eolico, mi rispose che se «si poteva fare fuori energia dalla nebbia saremmo miliardari». Il fotovoltaico sarebbe splendido se non fosse costoso, non mi entusiasmano le sovvenzioni. Sono tuttavia aperto a forme di energia alternativa anche solo come palliativo con un ruolo locale.

BUONGIORNO di Massimo Gramellini

Videofonino con mutanda

TIM offrirà gratis fino a dicembre la televisione sul telefonino (purché sia un Gprs, ovvio, in attesa dell'Umts e del definitivo Rcrdp: Riciclabile-come-racchetta-da-pingpong). Non bastava parlargli addosso, non bastava scrivergli dentro. Il simpatico ordigno entra massicciamente nella terza fase: ci fa vedere. Cosa? I gol di Nedved. I video di Sting. E più in là persino la porta di casa nostra, qualora un ladro decidesse di sfondarla. Sarà una delizia osservare in diretta un uomo incappucciato che svaligia l'argenteria di famiglia facendoci ciao con la mano.

E' antimoderno chiedersi perché persone dotate di una vista normale dovrebbero rinunciare alla voglia di rovinarsela, guardando i gol di Nedved in formato lillipuziano, quando trascorrono la maggior parte del tempo in case e uffici ricolmi di televisori dalle dimensioni bulimiche. Il videofonino è inutile, quindi diventerà indispensabile. Anche se guardare i gol costerà molto più caro che spedirsi messaggini. E anche se, al momento, chiunque non sia un nevrotico dell'elettronica e abbia più di 16 anni fatichi certe volte a digitare persino il codice pin. Su una cosa però si può scommettere, sicuri di non venire sbugiardati dal futuro. Non lo guarderemo per vedere, ma per farci vedere. Altro che spettatori passivi! Sorgerà una nuova generazione di registi autoreferenziali alla Moretti e di paparazzi che andranno in palestra a videofonino sguainato con l'obiettivo di carpire l'immagine di una mutanda e diffonderla in rete. In America già succede ed è un gran bel progresso.

WIND FORMULA PORTA LA TUA AZIENDA OVUNQUE. IN TUTTA SICUREZZA CON LA QUALITÀ ADSL. CHIAMA IL 1928 O VAI SU www.wind.it/aziende

IL TESTO DI LEGGE DEL GOVERNO SU STAMPA E TV

I TEMI
- Pluralismo
- Mercato, concorrenza e antitrust
- Rai
- Tv digitale
- Un codice con tutte le norme

CONCENTRAZIONI
Nessun divieto a incroci tra proprietà di reti televisive e giornali. Chi detiene più reti dovrà attendere il 2009 per poter acquisire quotidiani

RAI
Il Cda passa da 5 a 9 membri, di cui 7 nominati dalla Commissione parlamentare di vigilanza e 2 dal ministero dell'Economia. Fissato al 28/2/2004 il termine del mandato dell'attuale consiglio

IL LIMITE DEL 20%
Nessun editore potrà avere più del 20% delle risorse complessive del Sic, sistema integrato di comunicazione (canone, pubblicità, televendite, quotidiani, periodici, libri, Internet, film)

DIGITALE TERRESTRE
Accelerazione e agevolazione della conversione alla trasmissione in tecnica digitale. Prolungamento della validità di concessioni e autorizzazioni per le trasmissioni in analogico

IL MINISTRO ALLA CONCLUSIONE DI UNA GIORNATA DIFFICILE

Gasparri: potevamo romperci il collo per colpa di quei pazzi

«I franchi tiratori? Non so chi siano, ma non mi fermeranno»
«Se sono dei nostri non riusciranno a distruggere il partito»

Amedeo La Mattina

ROMA

Sembrava un altro uomo, sembrava rinato, come se finalmente si fosse svegliato dall'incubo in cui era rimasto prigioniero per tutta la giornata. Alla fine un sorriso è salito sul volto di Maurizio Gasparri. Un sorriso vero, non quello finto che aveva ostentato nelle camminate su e giù per il Transatlantico subito dopo lo scivolone su pannolini e omogeneizzati. «Abbiamo rischiato di romperci l'osso del collo..., per colpa di quei pazzi...». Per Gasparri i pazzi sono i franchi tiratori del suo partito, quei deputati di An asserragliati nei banchi alti alla destra dell'emiciclo, quella pattuglia di ribelli che ha voluto mandare un messaggio al «loro» ministro e a Silvio Berlusconi. Tra di loro, a votare, c'era anche Gianni Alemanno che non è rimasto al banco del governo. Alcune file sotto ecco Gianfranco Fini, anche lui trasformatosi in semplice parlamentare con la mano dentro la buca dei pulsanti che hanno segnato la via crucis del ministro alle Comunicazioni.

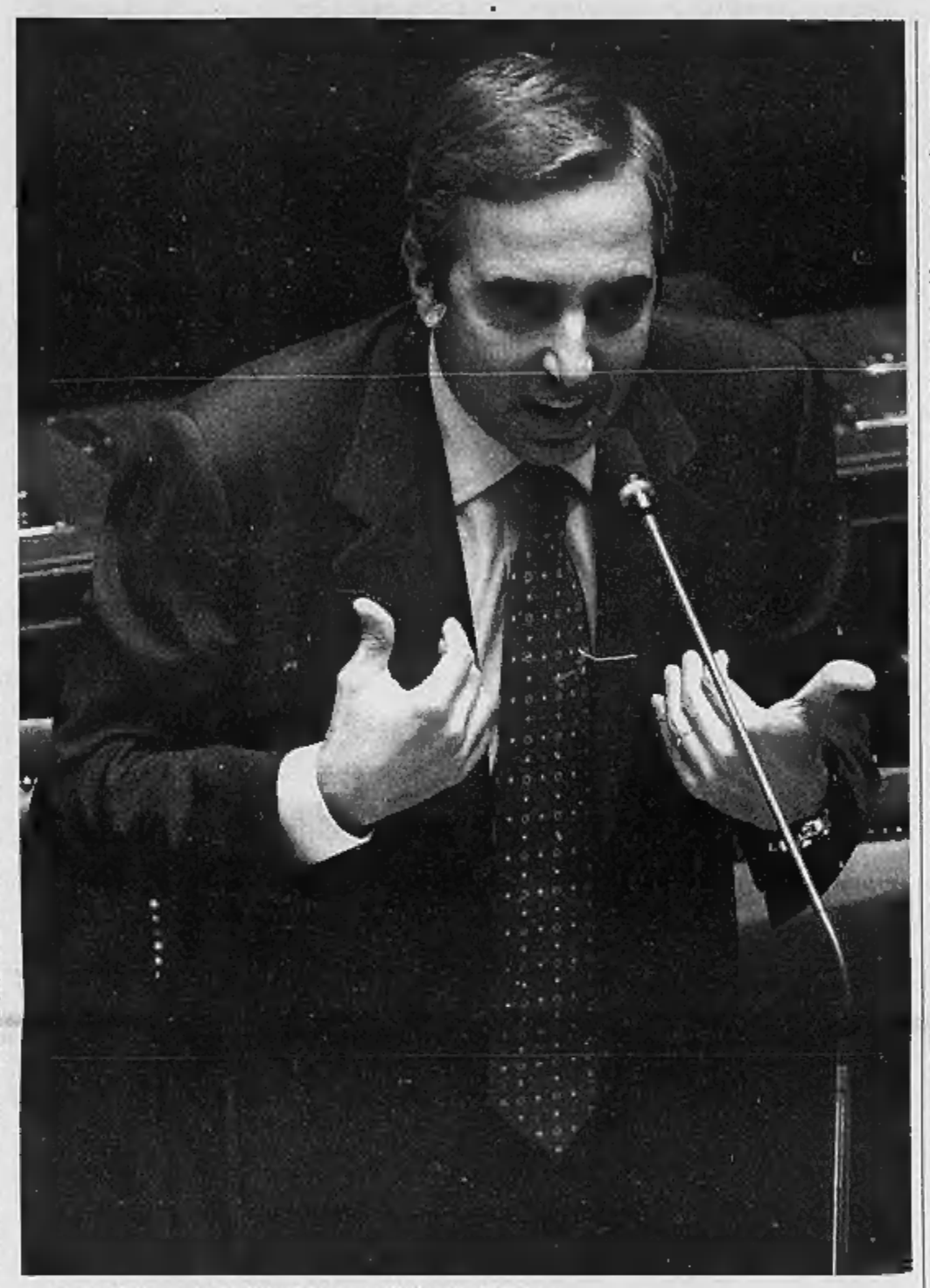
«Abbiamo rischiato di romperci il collo...», continuava a ripetere Gasparri lasciando la Camera seguito dal codazzo del suo ufficio legislativo al gran completo. «Per colpa di quei pazzi» ai quali rivolgeva lo sguardo nervoso tutte le volte che il presidente Casini diceva «è aperta la votazione». E si votava a scrutinio segreto e la paura di andare di nuovo sotto gli riempiva il petto. Ore e ore di suspense, dodici ore sul filo del rasoio, con 20-30 voti di maggioranza che comparivano nelle votazioni palesi e si ecclissavano nei tanti voti al buio. Oggi il suo calvario continua. «Ma siamo un bel pezzo avanti, manca ancora una parte della legge e quindi vediamo. Vorrei però sottolineare che sono passate norme fondamentali. I franchi tiratori? Non so chi siano... Queste sono imprese dure per gente dura. Io mi sento abbastanza robusto per portarla avanti». Gasparri ci scherza pure sul tonfo («credo che si possa benissimo vivere pubblicizzando pannolini e biscottini senza immagini di bambini») e minimizza sui franchi tiratori («è fisiologico, quindici voti rientrano assolutamente nella tradizione del Parlamento». In ogni caso, non penso sia un problema politico».

Così Gasparri a microfoni aperti, a fine serata. Ma bisognava vederlo quando Casini ha detto «la Camera approva» l'emendamento del Prc. E' rimasto attonito, con gli occhi socchiusi e lo sguardo fisso e perso davanti a sé, mentre i deputati dell'opposizione gridavano «libertà-libertà». E' uscito per ultimo dall'emiciclo, dopo diversi minuti, il tempo per riaversi, per mandare in pasto ai giornalisti prima Fini e per poi dire che tutto sommato si tratta di un incidente di percorso su una questione marginale, perché la ciccia del provvedimento è ben altro. «E poi qualcuno qui dentro non ha capito neanche cosa stava votando. Ho parlato con alcuni che erano convinti di avere votato contro l'inserimento di spot nei programmi per bambini. E invece hanno votato contro gli spot con i bambini...». Ma soprattutto bisognava sentirlo, Gasparri, a porte chiuse, in quella stanza del governo in cui si era riunito, subito dopo il fattaccio, con il capogruppo Ignazio La Russa e il suo fedele alleato del partito Italo Bocchino.

La guerra nel partito potrebbe continuare oggi con la nomina di Anedda capogruppo
Il ministro sarcastico «E' il nuovo che avanza»

«Vogliono la guerra e l'avranno, vogliono distruggere il partito ma non ci riusciranno. Vogliono la crisi di governo, ma non hanno le palle perché non vengono fuori a scrutinio palese, lo sanno che vanno a casa e se le scordano le auto blu, i telefoni, le segretarie, i ministeri. E molti di loro non faranno nemmeno i deputati. Altro che rimpasto con Alemanno al Welfare al posto di Maroni e Urso all'Industria al posto di Marzano. Tutti a casa e poi voglio sentirli quei bei discorsi politici di Fiuggi...». Gasparri è un fiume in piena. La Russa cerca di calmarlo, «vedrai che oggi pomeriggio tutto filerà liscio». Telefona Gianfranco Fini, chiede di serrare i ranghi per il pomeriggio. E la libera uscita di un pezzo della maggioranza rientra, Alemanno spiega ai cronisti la sua assenza al momento del voto («ero andato a bere un bicchiere d'acqua»). E comunque, aggiunge, quel quel voto non è un segnale politico: «Se uno avesse voluto mandare un segnale politico non lo avrebbe fatto su quell'emendamento».

Il finale dello psicodramma politico che ha scosso la Casa delle libertà e i nervi di Gasparri, lascia in sospeso una guerra in corso dentro An, che oggi nominerà il successore di La Russa a capogruppo. Si è dovuto occupare anche di questo il ministro alle Comunicazioni che, obtorto collo, ha dato il suo via libera al settantenne Gianfranco Anedda, indicato da Urso e Matteoli e accettato, sull'altare dell'unità contro Gasparri, dalla Destra sociale di Storace e Alemanno. «Ecco il nuovo che avanza», è stata la stilettata di Gasparri in chiusura di una giornata iniziata male e finita meglio. E durante la quale gli è caduta un'altra tegola in testa, la sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittimo il suo decreto per le infrastrutture di telecomunicazioni.



Il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri ieri in aula alla Camera

L'Ulivo: «Ecco la prova che il Polo è allo sbando»

Antonella Rampino

ROMA

«Franchi tiratori? Ma franchi vuol dire affrancati, liberi...» se la ride, per una volta soddisfatto, Massimo D'Alema, pur non nascondendosi la situazione difficile, «mai come per la Gasparri il Parlamento è stato così piegato». Di fronte alla maggioranza che l'accusa di «starnazzare» (Roberto Calderoli, vicepresidente del Senato della Lega) per la «vittoria di Pirro» ottenuta facendo approvare un emendamento proposto da Rifondazione Comunista (ma nella quale si nascondeva la «manina» ulivista nelle persone del diellino Lusetti e del diessino Giulietti) per la tutela dei minori in tivù e nelle pubblicità, l'opposizione reagisce sottolineando la valenza politica di quel voto. Non solo perché lo stesso Berlusconi aveva blindato la legge Gasparri dichiarando nei vari vertici di maggioranza agli alleati che l'avrebbe considerata alla stregua di una fiducia al governo. Soprattutto perché, quando il successo si verifica attorno all'una e mezza, quel che si spera è una replica, e quel che si auspica, come subito dice Castagnetti, è che "si possa fare con più calma, rallentando i tempi, e anche rinviando al fine di migliorare la legge». Auspicio rilanciato anche dal leader della Margherita Rutelli, «cogliete l'occasione non per fare imboscate politiche, ma per una riforma coerente del sistema radiotelevisivo e di comunicazione».

Col passare delle ore si vedrà che l'episodio, il caldo oggetto di un vertice nello studio di Giovanardi tra La Russa, Gasparri e Bocchino (che poi infatti, per sveltire, ritirerà un proprio emendamento), non si ripeterà. Ma a galvanizzare il centrosinistra, facendo esclamare a un Vincenzo Vita preda dell'entusiasmo «ora il bene può trionfare!», a metà pomeriggio arriva un flash d'agenzia: la Corte Costituzionale ha bocciato un altro provvedimento firmato Gasparri, quello sulla telefonia mobile. L'evento, ferma per un attimo il palliottoliere ulivista: 'quanto tempo guadagniamo, con quell'emendamento che ha messo in difficoltà il governo costringendo la Gasparri a tornare al Senato? Conteggio peregrino, dice Antonio Maccanico, «perché comunque i giochi a Palazzo Madama si riapriranno». Il «noi faremo di tutto per allungare i tempi» fa sapere, tra gli altri, anche Luciano Violante, che lo va a dire anche a quel centinaio di cittadini che stanno presidiando Montecitorio (no, Nanni Moretti non c'è, lo sapevamo, lui sta preparando un nuovo film» dice al microfono Marina Astrologo).

E così a fine giornata, quando l'opposizione deve tirare le somme, anzitutto si tira un sospiro di sollievo: sfaldare la maggioranza è possibile. Poi, si fanno bilanci: «La maggioranza forza il Parlamento e la sua autonomia», dice il segretario della Quercia Fassino, e la prova è che «in media su ogni emendamento oggetto di voto segreto si è manifestatata una pattuglia di una trentina di franchi tiratori». E questo proprio perché «si è voluta blindare a tutti i costi una legge che ha molti dissenzienti nella maggioranza, che è stata blindata proprio per la concezione che della democrazia ha questa destra». Ancora più netto, anche nell'intervento in aula, il presidente dei diesse D'Alema: «Questa legge dà una spallata al bipolarismo e quando uno scontro si trasforma in una lotta contro la libertà, ogni dialogo è impossibile». Come già detto più volte, se passa la Gasparri, porte chiuse alla maggioranza, e cominciare dalle riforme istituzionali.

POCHI SECONDI PRIMA DEL VOTO BERSANI E MUSSI HANNO AVVISATO I LORO: «È L'EMENDAMENTO GIUSTO»

I Ds sapevano: su questo vanno sotto...

«La trappola è riuscita», a mezzogiorno si esulta sui banchi dell'opposizione

retroscena
Maria Teresa Meli

ROMA

E' mezzogiorno, minuto più, minuto meno, quando dal gruppo parlamentare diessino si diffonde la voce: la maggioranza andrà sotto sugli spot pubblicitari dei minori. Un'oretta e mezzo dopo si ha la prova provata della "capacità divinatoria" dell'opposizione. In aula, pochi secondi prima del voto, Pierluigi Bersani e Fabio Mussi si guardano negli occhi e si dicono: «E' questo l'emendamento giusto». In trentacinque danno loro ragione. Sbaglia invece le previsioni Gianfranco Fini. In mattinata il vicepremier aveva rassicurato i giornalisti: «Non succederà niente, non ci sarà nessuna sorpresa, vedrete», aveva profetizzato. Eppure non proprio i parlamentari di An i maggiori indiziati. Anche se si sa che qualche leghista ha indossato i panni del franco tiratore. Lo stesso dicasi persino per alcuni forzisti insoddisfatti dell'andazzo. Nel mirino pure quelle che Giovanna Bianchi Clerici, del Carroccio, definisce ironicamente le «donnette della commissione infanzia». E, a proposito di donne, i parlamentari dell'opposizione si sono dati di gomito quando hanno visto il ministro delle Pari Opportunità, Stefania Prestigiacomo, uscire prima del voto e rientrare solo a scrutinio concluso.

Ma il «mocciolo duro» dei franchi tiratori, il grosso della pattuglia su cui facevano affidamento i diessini, è nelle file di Udc e Alleanza Nazionale. Circolano nomi e smentite: Bruno Tabacci, Alessandra Mussolini, Teodoro Buontempo (che qualcuno nella maggioranza vorrebbe veder fare la pubblcità dei pannolini al posto dei bambini ormai off-limits), Sergio Cola, a via di questo passo. Poi ci sono quelli che non partecipano al voto, due nomi - di ministri - su tutti: Rocco Buttiglione e Gianni Alemanno. Tutti Udc e An, appunto. Ragionamento proprio di questo gli affranti Fini e Marco Follini, buttati su un divanetto del Transatlantico, i volti tesi e lo sguardo preoccupato? Ma se il franco tiratore per l'Udc è quasi un fatto fisiologico, per An è il sintomo di un malessere più profondo che sta attraversando quel partito, diviso tra correnti e scontri di potere.

Il leader Ds Piero Fassino arringa la folla davanti a Montecitorio

Invece Fini aveva sbagliato previsione «Vedrete, non succederà niente, nessuna sorpresa» Poi era andato a prendere posto in mezzo al suo gruppo

Non basta la presenza del vicepremier, che va a sedersi addirittura ai banchi di Alleanza nazionale, per evitare che più di una decina (tanti ne conteggiano nella maggioranza) di voti del suo partito si involino per congiungersi a quelli dell'opposizione. Il malcontento, dentro An, c'è e ormai non si riesce più a nascondere, anche se Fini fa del suo meglio, offrendosi per un'ora in pasto ai giornalisti, sorridente e con la battuta pronta. Si comincia la mattina, con La Russa e Alemanno che litigano e si prendono a male parole davanti a tutti. L'altro ieri il coordinatore di Alleanza nazionale, riferendosi proprio al titolare del dicastero dell'Agricoltura, aveva detto, sfogandosi con alcuni colleghi di partito: «Gliela farò pagare». Una parte del conto, perciò, viene saldata direttamente in Transatlantico, sotto gli occhi di giornalisti, parlamentari, funzionari.

Ma i conti sono tanti e si pagano anche nel segreto dell'urna. Cosicché Fini possa capire che le cose, in questo modo, non possono più andare avanti. E quindi accade che le votazioni sugli spot si incrocino con quelle, previste per oggi, del nuovo capogruppo di An. Un altro capitolo, l'ennesimo, dello scontro di potere tra i maggiorenti di Alleanza nazionale. La "Destra sociale" di Storace e Alemanno e "Nuova alleanza" di Matteoli e Urso vorrebbero arginare il potere di La Russa e compagni. Hanno chiesto perciò di avere per loro il nuovo presidente dei deputati. Alemanno ha posto il veto a Mario Landolfi, che era il candidato del vicepremier, ma che agli occhi del ministro dell'Agricoltura ha un'imperdonabile colpa: viene dalla corrente del coordinatore. Però "Destra sociale" ha candidature troppo deboli da contrapporre. Ne approfitta La Russa che propone Gian Franco Anedda. Come fanno Matteoli e Urso a dire di no? E' della loro corrente, anche se lui non si ricorda nemmeno bene come si chiami quella componente e quando un giornalista glielo chiede non sa rispondere. Inevitabile, visto che Anedda prima stava nella corrente di La Russa, il quale, non per niente, ha proposto proprio lui. Insomma, la cosa si ingarbuglia a tal punto che a sera, terminate le votazioni sulla Gasparri, Storace lascia intendere che, a questo punto, lui preferirebbe Landolfi.

Complicatissime beghe interne che, però, finiscono per influenzare il voto sull'articolo 10 del disegno di legge Gasparri. Chi vuole mandare un messaggio a Fini per fargli capire che l'andazzo ha da cambiare lo fa nel segreto dell'urna. Il bello è che nella maggioranza erano in molti a non prevederlo, tant'è che uno sconfortato Ferdinando Adornato, presidente per Fi della commissione Cultura, quando viene a sapere che i giornalisti erano stati debitamente allertati dall'opposizione, sospira: «Ma potevate venire a dirlo anche a noi».

RICERCA

Veronesi dà il via alla Fondazione per il progresso della scienza

■ Un nuovo movimento per la cultura della scienza che possa recuperare una distanza e una fiducia sempre più marcata con la gente. Per questo l'oncologo milanese Umberto Veronesi ha voluto lanciare una nuova sfida, dando il via ieri in Campidoglio ad una Fondazione per il progresso della scienza a lui intitolata. Tra i promotori vi sono premi Nobel (Rita Levi Montalcini, Micael Bishop, Renato Dulbecco, Carlo Rubbia), il presidente del Senato Marcello Pera, ricercatori di fama internazionale di varie discipline (il direttore scientifico è Pier Giuseppe Pelicci), imprenditori ed economisti (Cesare Romiti e Diego Della Valle, Marco Tronchetti Provera), filosofi (Massimo Cacciari), architetti (Renzo Piano) e scrittori (Fernanda Pivano)

L'oncologo Umberto Veronesi

GENETICA

Studio Telethon contro la distrofia sulle proteine «difettose»

■ Per far funzionare un muscolo può bastare anche una proteina difettosa. È la conclusione di uno studio finanziato da Telethon e condotto dai ricercatori dell'Albert Einstein College di New York, in collaborazione con l'istituto Gaslini di Genova, che hanno scoperto una nuova via terapeutica in grado di identificare i farmaci capaci di bloccare l'eliminazione di proteine difettose ma ancora parzialmente funzionanti. Un risultato che potrà essere di grande utilità ai malati di distrofia muscolare. Il ruolo della distrofina, quando è sana, è quello di aiutare i muscoli a sopportare lo stress meccanico causato dalla contrazione. Anche nella sua versione alterata però la distrofina, nella della distrofia muscolare di Duchenne (Dmd), una delle forme più gravi e frequenti, riesce a contribuire comunque al funzionamento della fibra muscolare

ALL'UDIENZA GENERALE E' APPARSO IN CONDIZIONI DISCRETE

Udienze e pellegrinaggi, il Papa non si ferma

Nonostante nuove voci sul suo stato di salute

Marco Tosatti
CITTA' DEL VATICANO

«A Dio piacendo il 7 ottobre, nel giorno dedicato alla Beata Maria Vergine del Rosario mi recherò in pellegrinaggio al santuario di Pompei»: così ieri Papa Wojtyla all'udienza generale, tenuta in piazza San Pietro, di fronte a oltre dodicimila persone. Il Pontefice aveva qualche difficoltà a pronunciare il discorso - ha avuto anche un gesto come di deprecazione, per questo suo limite, gesto salutato dalla folla con un applauso di simpatia - ma sembrava in forma discreta. Ha baciato a benedetto dei bambini che gli sono stati portati dagli agenti mentre percorreva il sagrato in Papamobile, ed è rimasto a lungo, dopo la fine delle cerimonie a salutare decine e decine di persone che gli sfilavano davanti. Rispetto a quello che si è visto in Slovacchia, e nei giorni passati dopo la «crisi» intestinale della settimana scorsa, si può dire che stava bene. Anche Papa Wojtyla ha fatto del suo meglio, ieri, per rassicurare i fedeli, ricordando che martedì prossimo passerà la giornata - andata e ritorno in elicottero - a Pompei. Ma evidentemente non è bastato, se nel pomeriggio si è diffusa a macchia d'olio l'ennesimo allarme (risultato poi falso) su un improvviso malore che lo avrebbe colto al termine dell' udienza generale in piazza San Pietro. In realtà se n'è andato dalla piazza, raggiungendo i suoi appartamenti, ma con una piccola variazione: passando non dal sagrato, ma dal «retro» per provare la nuova passerella situata sotto il portico, appena costruita e che lo aiuterà a fare meno fatica domenica prossima alla cerimonia di canonizzazione. Questa variazione probabilmente è all'origine delle voci catastrofiche serpeggiate sia in Parlamento che in ambienti di un convegno medico milanese: il Pontefice stava molto male, forse addirittura era morto. Immediatamente il Vaticano ha fatto sapere che resta confermata per oggi la prevista udienza del Presidente della Repubblica della Lituania. Nessuna smentita ufficiale; «per non entrare - dicono nei Sacri Palazzi - nel circolo vizioso di un gioco crudele, superficiale e scarsamente professionale».

Oltre all'incontro con il presidente della Lituania, sono in programma per i prossimi giorni la prima visita in Vaticano del nuovo primate anglicano, e la messa di canonizzazione domenica mattina di tre beati, fra cui Daniele Comboni. E poi, martedì, Pompei: Wojtyla andrà nel santuario «per ringraziare Dio della grande opera di santificazione dei suoi che ininterrottamente compie grazie a questa meravigliosa preghiera», per recitare il rosario sulla piazza del santuario di Pompei e per affidare alla protezione della Vergine il mondo, alla chiusura dell'anno dedicato proprio al rosario.

La dichiarazione di Ratzinger sulla salute del Papa - «sta male, dobbiamo pregare per lui» ha creato naturalmente molta impressione. Ma un altro cardinale Prefetto emerito della Congregazione per il Culto Divino, Jorge Medina Estevez, ha rilasciato una sua e propria intervista al «mes» cileno «Terra». Medina Estevez ha visto il Pontefice tre giorni fa: e a una domanda precisa sulle condizioni del Pontefice ha risposto: «Non ho nessun elemento che mi faccia pensare che sia un qualcosa di

> Confermato per oggi l'incontro con il presidente della Lituania «A Dio piacendo il 7 di ottobre mi recherò al santuario di Pompei»

grave, semplicemente è il risultato del logorio dell'età unito alle infermità che lo affliggono. Niente fa pensare che stia riflettendo sulla possibilità di rinunciare. In varie occasioni ha detto che vuole continuare ad andare avanti compiendo il suo dovere. E in effetti a persone a lui vicine, ancora di recente, Giovanni Paolo II avrebbe detto: «Non posso scendere dalla croce». Il cardinale Medina ha aggiunto che «il Papa è colpito nella salute, ma non al punto di non poter esercitare gli atti più importanti del governo». Una salute «deteriorata», ma «il Pontefice dà un esempio ammirabile di compiere il suo dovere, anche a costo di un gran sacrificio e sforzo». Il porporato si è incontrato di recente con il Papa: «L'ultima volta fu sabato scorso, quando celebrò la messa per i suoi due predecessori defunti, Paolo VI e Giovanni Paolo I. Stavamo in San Pietro; lui non celebrò la messa, ma la officiò il cardinale Ratzinger. Giovanni Paolo II pronunciò un'omelia breve, e diede la benedizione finale. Ma nel quadro dei problemi di salute che ha, ho notato che stava relativamente bene, quella sera».

Il Pontefice durante l'udienza generale di ieri in Vaticano

SCENDE IN CAMPO ANCHE LA MAGISTRATURA: LA PROCURA DI ROMA ATTIVA LA POLIZIA GIUDIZIARIA PER TROVARE I COLPEVOLI

Blackout, ora il Gestore accusa gli svizzeri

«Ci hanno avvisato troppo tardi». Da Ginevra arriva subito la replica: è falso

ROMA

Dopo tre giorni di silenzio il Gestore della rete elettrica fornisce la sua versione dei fatti sulle responsabilità che sabato notte hanno mandato l'Italia in blackout. E punta il dito sulla Svizzera, accusandola di non aver dato informazioni tempestive che avrebbero consentito all'Italia di fronteggiare l'emergenza. Ma da Ginevra il collega svizzero non tarda a replicare e rinvia al mittente qualsiasi responsabilità, sottolineando di aver avuto «una reazione appropriata». E lascia intendere una sottovalutazione del problema da parte di Roma. In serata dalla capitale il Gestore italiano ribatte: «Il centro di comunicazione Etrans, coordinatore dei sei operatori del settore elettrico svizzero, non ha comunicato tempestivamente lo scatto della linea, nè ha adottato le procedure d'urgenza concordate». Una mancanza di informazioni «circostanziate» che «ha influito sulla tempestiva identificazione delle cause e ha impedito l'adozione delle contromisure».

E dopo le polemiche, ecco intervenire la magistratura. La polizia giudiziaria è stata incaricata dalla procura della Repubblica di Roma di ricostruire tutte le fasi che hanno preceduto il guasto che ha lasciato al buio l'Italia. Si tratta del primo atto, quello disposto dai titolari del procedimento - il procuratore aggiunto Ettore Torri e il sostituto Stefano Pesci - per chiarire la vicenda e individuare eventuali responsabilità penalmente rilevanti. Saranno acquisiti i documenti presso il Gestore della rete di trasmissione nazionale (Grtn) e, una volta esaminate le carte, interrogati sia i tecnici sia i vertici della struttura incaricata di garantire la sicurezza e la continuità del servizio di erogazione dell'elettricità. Sul blackout il procuratore Salvatore Vecchione ha aperto, per ora, un fascicolo privo d'ipotesi di reato.

Il black out ha provocato disagi in tutta Italia, anche nei collegamenti ferroviari

> Per competenza territoriale anche a Torino viene aperta un'inchiesta Indaga il pm Guariniello interrogati i primi testi

> Il guasto inizia a Rondissone dove arrivano le due linee francesi: vanno in tilt dando il via all'effetto domino in tutto il Paese

Il primo rapporto al pm Pesci dovrebbe includere anche ritagli di stampa, incluso l'intervento in Parlamento del ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano, quando ha riferito sull'accaduto. Saranno indicati i nomi di coloro che dovrebbero essere convocati per fornire chiarimenti e informazioni, primi fra tutti i dirigenti in servizio presso il Gestore e, se necessario, i tecnici al lavoro domenica scorsa. Gli inquirenti non escludono di ricevere nelle prossime ore le denunce da parte delle associazioni di utenti e consumatori che ritengono di aver subito danni.

Anche il procuratore aggiunto di Torino, Raffaele Guariniello, ha aperto un'inchiesta sul blackout avvenuto nella notte tra sabato e domenica in tutta Italia. L'apertura del fascicolo è in accordo con l'analoga decisione della magistratura romana. Non è stato ipotizzato un reato specifico ma la linea degli inquirenti è quella di verificare l'ipotesi del disastro colposo.

L'iniziativa giudiziaria torinese nasce dal fatto che tutto è partito dalla centrale di Rondissone, la grande stazione di smistamento e trasformazione dell'Enel che si trova nella pianura torinese a sud alla quale arrivano i due elettrodotti ad altissima tensione provenienti da Albertville (Francia). Le linee sono andate in sovraccarico - a causa del guasto svizzero - alle 3,20 di domenica e hanno così fatto scattare gli interruttori automatici di sicurezza che hanno disconnesso la distribuzione dell'energia. Da lì è partito l'effetto domino che ha lasciato l'Italia senza elettricità per parecchie ore.

L'obiettivo del magistrato torinese è quello di chiarire con precisione le cause, e accertare eventuali responsabilità. Guariniello, che ha già iniziato a interrogare alcuni testimoni, non indaga solo su quanto è accaduto a Rondissone ma anche sugli effetti collaterali che si sono avuti a Torino. In particolare, se il blackout possa aver messo in pericolo l'incolumità delle persone, soprattutto i pazienti negli ospedali. Tra gli episodi su cui saranno fatti accertamenti c'è il trapianto di fegato, riuscito, effettuato all'ospedale torinese delle Molinette durante il blackout. Per ora è da escludersi una trasmissione da Roma degli atti, per competenza, alla procura di Torino, come è stato ipotizzato: nella capitale, infatti, ha sede il Gestore della rete.

Per oggi nessun rischio di distacco è previsto. Lo comunica il Gestore secondo il quale «sulla base dell'andamento d'esercizio del sistema elettrico nazionale e degli elementi in possesso relativi a disponibilità dei gruppi di generazione, vincoli di rete, previsione della domanda di energia elettrica, non si riscontra l'esigenza di utilizzare distacchi programmati di carico per il 2 ottobre». (p. pol.)

RICERCA CARITAS-CNEL: CON LA LORO GHETTIZZAZIONE SI RISCHIA L'ESPLODERE DEL CONFLITTO SOCIALE

Ogni decennio raddoppiano gli immigrati

Giacomo Galeazzi
ROMA

Ogni decennio raddoppiano gli stranieri nella Penisola. Dal 1970 ad oggi l'Italia ha accolto il triplo di extracomunitari rispetto al resto del mondo. Negli altri Paesi gli immigrati raddoppiano ogni 35 anni; in Italia, invece, dagli Anni '70 in poi ciò avviene ogni 10 anni e il trend crescente, nel decennio 2001-2009, porterà oltre la soglia del raddoppio. Inoltre, nessun Paese ha una varietà di luoghi di provenienza paragonabile a quella italiana. Ora, dopo la regolarizzazione, gli stranieri legalmente residenti in Italia sono circa 2 milioni e mezzo. Ad essi va aggiunto un numero imprecisato di clandestini. Il forte ritmo di aumento degli immigrati è dovuto all'intreccio tra il declino demografico e la mancanza di forza-lavoro. A fotografare la situazione è il dossier «Immigrazione in Italia 2003: tendenze attuali e prospettive future», una ricerca di 160 pagine curata dalla Caritas con il patrocinio del Cnel e dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim).

Secondo i dati dell'Onu, gli immigrati nel mondo sono 175 milioni con un'incidenza pari a circa il 3% sulla popolazione mondiale e il polo migratorio più rilevante è l'Europa occidentale, che accoglie un terzo dei migranti. Anche l'Italia è diventata un Paese di forte immigrazione dietro a Germania, Francia e Gran Bretagna, ma con una caratteristica particolare, la grande varietà di nazionalità: marocchini, albanesi, filippini, cinesi, senegalesi, tunisini.

«Sotto i numeri ci sono degli uomini e delle donne con la loro dignità, i loro dolori, le loro aspirazioni - osserva Michael Blume, viceministro vaticano per i migranti -. Conoscere questa realtà ci consente di rispondere con cognizione di causa a quanti in Italia continuano a parlare di invasione. Per la Santa Sede, infatti, è sbagliato parlare di «invasione di immigrati», visto che il 97% della popolazione mondiale è stanziale. Quanto a diffidenza, intolleranza o razzismo nei confronti degli extracomunitari, l'Italia è divisa in due. Il 50% che li accoglie, il 50% che li rifiuta.

Oggi in Italia gli immigrati sono un po' meno di due milioni e mezzo, ma tra 40 anni saranno molti di più. Attraverso l'analisi del caso italiano l'indagine dimostra come sia necessario «conoscersi per convivere», tanto più nel nostro Paese dove, in presenza di numerose nazionalità, «mettere insieme tanti pezzi diversi è difficile». L'Italia, perciò, può rappresentare un «laboratorio» per andare oltre i tradizionali modelli di accoglienza, ricercando nuove strade. «A parte il controllo delle frontiere, oggi manca una politica nazionale e non si riesce a fare un passo avanti - sottolinea il rappresentante del Cnel Giorgio Alessandrini -. Nessuno si occupa dei 200 mila bambini stranieri nelle scuole italiane. Con la ghettizzazione degli immigrati rischiamo di trascinarci un potenziale conflitto sociale che nei prossimi anni esploderà».

A livello europeo sta muovendo i primi passi una rete sull'immigrazione che coinvolge i Paesi membri. Si tratta di un network in cui il ministero dell'Interno italiano ha designato la Caritas come referente nazionale e che diventerà un vero e proprio Osservatorio. Peraltro, la tutela del diritto dei migranti è oggetto di una Convenzione dell'Onu entrata in vigore a luglio, ma che non è stata ancora ratificata da nessun Paese dell'Ue.

PISANU

«Al Qaeda usa i clandestini»

■ Il terrorismo islamico è «attivo» in Europa e alla ricerca di mezzi di finanziamento. Il rischio che, per ottenere fondi, Al Qaeda sfrutti il traffico di immigrati «è elevatissimo». A lanciare l'allarme è il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, in un'intervista alla Bbc. «Ogni anno - ha detto - arrivano in Europa tra 500 mila e 700 mila clandestini, ognuno paga ai trafficanti 4000 euro». Si può calcolare «che alla fine la cifra totale superi i 2 miliardi: perchè Al Qaeda non dovrebbe sfruttare questo traffico?».

SCIVOLATO SULLE SCALE DEL LUNGOTEVERE DEI FIORENTINI

Federico Ala, 27 anni

Roma, morte misteriosa di uno studente di Caselle

■ È scivolato sulle scale del lungotevere dei Fiorentini, a Roma, all'altezza di ponte Vittorio e ha urtato violentemente la testa. L'impatto è stato violentissimo, l'uomo è morto sul colpo. L'episodio è avvenuto l'altra notte e la vittima si chiama Federico Ala, 27 anni. Abitava con la famiglia in strada della Circonvallazione 5/3. Il padre, Silvio, è il titolare di un bar tabaccheria di Caselle, in via Cravero, membro del Consiglio direttivo dell'Associazione commercianti ed ex presidente. Adesso il negozio è chiuso per lutto, i genitori si sono precipitati a Roma non appena la polizia, che si sta occupando dell'inchiesta, li ha avvisati del tragico incidente, la cui dinamica è ancora tutta da ricostruire. Federico lascia il fratello Alberto, 24 anni e la mamma Marisa e il ricordo di un ragazzo modello, molto legato alla famiglia, fidanzato da anni. La vittima, che era nella capitale per partecipare a un congresso, si trovava in compagnia di un gruppo di colleghi quando, mentre scendeva le scale, ha probabilmente inciampato. Perso l'equilibrio, è caduto bruscamente. Sul posto sono subito intervenuti gli agenti del Commissariato Trevi che hanno accertato la causa accidentale della disgrazia, mentre inutile è stato l'arrivo dell'ambulanza il cui personale medico non ha potuto far altro che constatarne il decesso. Stamane è stata effettuata l'autopsia e ora gli inquirenti cercano le risposte a una tragedia che in apparenza sembra inspiegabile. Contestualmente i poliziotti hanno sentito gli amici che erano con lui, quando Federico è scivolato lungo gli scaloni del lungotevere battendo con violenza la testa. Dal primo esame autoptico non risulterebbero sul corpo altre lesioni oltre a quella che ne ha provocato la morte.
La notizia della morte di Federico s'è diffusa a Caselle nel volgere di poche ore, provocando dolore e commozione tra i familiari e i tantissimi amici e conoscenti della famiglia Ala. «Federico era spesso a Roma - raccontano le persone più vicine alla famiglia - aiutava il padre nel suo lavoro, era un ragazzo molto disponibile ed interessato alla gestione del negozio». [n. ber.]

LA TRAGEDIA IERI MATTINA DOPO UN TESTACODA SULL'ASFALTO BAGNATO, L'INVESTITRICE È UNA TRENTADUENNE

Travolta mentre aiuta la vittima di un incidente

Sulla direttissima di Caselle: morto anche l'uomo che cercava di soccorrere

Gianni Giacomino

Lei tornava a casa dopo aver trascorso una notte in clinica dove lavora come infermiera. Lui, invece, si era alzato presto per andare a funghi, nel Canavese. Sulla superstrada Torino-Caselle i loro destini si sono incrociati. Lui, Vincenzo Comisso, pensionato torinese di 67 anni è rimasto coinvolto in un incidente. Niente di grave, soltanto un testacoda con la sua Marbella. Era stordito, ma non ferito. Lei, Raffaella Maglione, mamma di Front di 33 anni, si è fermata per soccorrerlo: «Sta bene, posso fare qualcosa per lei?». Lo ha preso sotto braccio per aiutarlo e insieme hanno tentato di spostare l'utilitaria dalla carreggiata.

Pioveva, ieri mattina alle sette su quel tratto di strada. La visibilità era ridotta a pochi metri. Un'automobile è arrivata e li ha travolti entrambi, uccidendoli. Comisso, che abitava in corso Cosenza 66, è morto all'istante. Il cuore della donna, invece, si è fermato poco dopo al pronto soccorso del Giovanni Bosco mentre i medici tentavano disperatamente di rianimarla. «Io, invece, sono vivo per miracolo, sono riuscito a scansarmi all'ultimo momento» raccontava ieri agli agenti della Polstrada un autotrasportatore savonese di 32 anni che, parcheggiato il suo camion sul ciglio della direttissima, stava correndo pure lui in aiuto del pensionato. I poliziotti si basano quasi esclusivamente sul suo racconto per ricostruire la dinamica della tragedia avvenuta qualche centinaio di metri prima del bivio che porta verso la statale 460.

E' in quel punto che la Fiesta condotta da Mara Mezzengo, 32 anni, di Torino, ha centrato in pieno le due vittime. «Ho cercato di schivarli, ma proprio non ce l'ho fatta» si disperava la ragazza con i volontari della Croce Rossa, prima di essere trasportate all'ospedale di Ciriè. «Quando li ho visti mi sono buttata sulla sinistra. Ma un'altra automobile mi ha centrata e scaraventata contro quella povera gente...».

L'incidente ha provocato parecchi disagi al traffico. Nelle due corsie in direzione di Caselle si è formata una coda lunga circa cinque chilometri in mezzo alla quale si sono riusciti ad infilarsi faticosamente i mezzi di soccorso. L'ingorgo è stato smaltito solo intorno alle 10 quando tutto il traffico in direzione di Caselle è stato deviato verso Borgaro. La viabilità è ripresa regolare in direzione dell'aeroporto poco più tardi quando la carreggiata è stata liberata dai mezzi distrutti.

A Front Canavese la notizia della morte di Raffaella Maglione, impiegata presso la casa di riposo La Quiete, è piombata come un fulmine a ciel sereno soltanto in tarda mattinata. «Povera donna: si era appena ripresa da un incidente bruttissimo» raccontano davanti al municipio. «Era una donna gentile, disponibile, che stravedeva per il suo bambino, Simone».

Al campanello della casa di via Casalegno, dove la vittima si era trasferita da Leini insieme al marito Michele Panariti e al figlio di appena nove anni, non risponde nessuno. Nel giardino un cane abbaia forsennatamente. Papà Michele è già alla scuola elementare ad aspettare Simone all'uscita. Adesso dovrà spiegare a suo figlio, poco alla volta, che la mamma non c'è più, che è volata in cielo perché voleva aiutare un'altra persona.

RAFFAELLA LASCIA UN BIMBO DI NOVE ANNI, IL MARITO E' DISPERATO

Raffaella Maglione, 33 anni

«Come faccio a dirgli la verita?»

■ «Mia moglie era un angelo, una donna dolcissima, e sempre disponibile con chi era in difficoltà. Un angelo davvero, che adesso il cielo s'è portato via. Non mi stupisce affatto che si sia fermata per aiutare una persona che si era fatta male. Lei era così, buona e generosa». Quando, alle 11, Michele Panariti lascia il pronto soccorso dell'ospedale Giovanni Bosco la pioggia sta ancora cadendo incessante. S'infila il giubbotto e si ferma a parlare con Vito, l'ambulanziere della Croce Rossa che, per primo, ha soccorso Raffaella Maglione. «Mi dice soltanto se mia moglie ha sofferto, se si è accorta di ciò che le era capitato...». Non vuole sapere altro, Michele. Fa fatica a trattenere le lacrime, a farsi coraggio. «Adesso, però, devo pensare a Simone. Povero figlio mio, adesso dovrò dirgli che la mamma non c'è più, che da un momento all'altro siamo rimasti soli, io e lui. Come farò? Mia moglie adorava il bambino e lui la ricambiava con tanta, tantissima dolcezza».

La tragedia è avvenuta sulla direttissima per Caselle un centinaio di metri prima del bivio che porta verso la statale 460

La superstrada nata male

Con le Olimpiadi 2006 i soldi per allargarla

Gianni Bisio

Nata male, a una sola corsia, riammodernata peggio, leggermente migliorata solo dopo essere stata a lungo nella "hit parade" nazionale dei punti critici per incidenti, la direttissima di Caselle (cioè il raccordo autostradale Torino-Caselle) è solo adesso - grazie alle Olimpiadi 2006 - nei pensieri dell'Anas, che ha in programma seri investimenti. Sarà proprio su questo tratto, lungo esattamente 10 chilometri e 965 metri, che partirà l'esperimento di «infonebbia» condotto dal Centro ricerche Fiat in collaborazione con l'Anas, per rendere più sicuro il traffico. E in programma c'è anche, a giorni, un rifacimento della pavimentazione, con una spesa di 3,5 milioni di euro, per renderla tutta «drenante» ed evitare il fenomeno di aquaplaning. In futuro c'è anche la messa a norma degli standard, con l'allargamento delle corsie esistenti e la realizzazione della corsia di emergenza. La «direttissima» di Caselle sarà, in futuro, il proseguimento naturale della spina di Torino. All'Anas, a Roma, giurano che l'«attenzione è massima» e che i lavori sono vicini a partire.

Minima doveva essere invece l'attenzione dell'Anas quando venne costruita la «direttissima», all'inizio degli Anni 70. A dividere i due flussi di veicoli soltanto due strisce continue a fronte di un rettilineo di quasi 9 km che era un invito alla velocità. Ci furono polemiche, si arrivò a realizzare un guard rail centrale per dividere le due corsie, che però risultarono inferiori alla misura standard. Sull'onda del numero crescente di incidenti, si arrivò alla realizzazione di un «sicurvia» centrale con i blocchi di cemento, i New Jersey.

La «direttissima» fu costruita negli Anni 70: gli incidenti gravi sono stati decine

Ma ciò diede origine ad un nuovo problema, perché la strada, mal costruita fin dall'origine, in caso di pioggia non riusciva a scaricare ai lati l'acqua, che invece formava enormi laghi a lato della corsia di sorpasso, d'estate, e piste di pattinaggio su ghiaccio, d'inverno. Con le conseguenze facilmente immaginabili. Gli incidenti, anche gravi, sono stati decine. I pendolari dell'aeroporto ne sono stati spesso vittime. Quando venne inaugurato il nuovo impianto di atterraggio strumentale, a Caselle, la cerimonia di apertura fu ritardata perché quasi tutte le autorità erano rimaste coinvolte in un gigantesco tamponamento per il ghiaccio. Recentemente sono state realizzate canaline per il drenaggio e la situazione è migliorata. Peraltro, il 13 dicembre del 2002, la notte del «grande gelo», la Torino-Caselle fu chiusa dalla Polstrada dopo la carambola di 22 auto: nessuno - all'Anas - si era ricordato di spargere il sale.

La direttissima, che nel 1996 nelle statistiche Aci-Istat era al settimo posto fra le autostrade d'Italia più pericolose, con 4,36 schianti ogni km all'anno, nel 2001, anno dei conti più recenti disponibili, coi pochi lavori di miglioramento eseguiti, è passata al 25° posto, con 2,62 incidenti per km, ampiamente superata dalla tangenziale Sud (6,47), dalla Nord (6,10) e anche dalla diramazione di Moncalieri (4,47).

Resta una strada pericolosa? Innanzi tutto molti ignorano, o vogliono ignorare, che sulla Torino-Caselle esiste un limite di 100 km all'ora. Dicono all'Ufficio infortunistica della Polstrada: «Nessuna strada è pericolosa se l'automobilista quando vede dritto sul rettilineo non pensa di essere Schumacher dopo il pit stop».

Specchio dei tempi

«Stangata anche sull'abbonamento bus riservato agli studenti» «Tredici insegnanti per 130 bimbi» - «Lo hanno sporcato per ripulirlo e scipparlo» - «L'Inps mi obbliga a traslocare?» - «Strada a rischio»

Una lettrice ci scrive:
«Abitiamo a San Raffaele Cimena e mio figlio, per frequentare il liceo Scientifico a Torino, utilizza gli autobus della Satti/Atm. Lo scorso anno per l'abbonamento (valido dieci mesi) ha pagato 326 euro, quest'anno 368. Ma a fronte di quest'ennesimo rincaro il servizio peggiora di giorno in giorno. Autobus super affollati (7,15 mattino, linea 61 imprendibile) e altri disguidi vari. L'abbonamento studenti viene pagato in anticipo e non mi pare giusto trattare gli studenti come utenti di serie B.

«Inoltre, come abitanti di San Raffaele, per raggiungere Cassina (tre chilometri, quattro fermate) dobbiamo spendere 2,60 euro tra andata e ritorno. Mentre un normale biglietto extraurbano da San Mauro fino a Porta Nuova costa 1,40 euro. Perché questa diversità di trattamento».

Renzina Rosso

Il dirigente Comunale del settore Nidi e Scuole d'Infanzia ci scrive:

«In merito a quanto affermato dai genitori della "sezione verdi", della scuola dell'infanzia di via Montecristallo, si precisa che è possibile che le risorse disponibili ad inizio dell'anno scolastico possano non essere sufficienti in relazione, non tanto a posti non coperti di pianta organica, quanto ad assenze di lunga durata che annualmente si determinano.

«Per settembre si è provveduto a coprire le situazioni maggiormente deficitarie, utilizzando personale comunque di ruolo. Nella scuola di via Monte Cristallo è stata utilizzata un'insegnante specialista della scuola stessa (attualmente sono presenti 13 insegnanti per 6 sezioni, con una presenza media giornaliera di 130 bambini sui 150 previsti). Ed è stato garantito il massimo livello di sicurezza e di continuità didattica. L'Amministrazione sta comunque provvedendo al reperimento dei fondi per supplire a tutte le situazioni carenti, al fine di garantire il miglior funzionamento durante l'intero anno scolastico».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:
«Sono molto amareggiata per il dilagare di tanta violenza urbana e desidero anche mettere in guardia i miei concittadini. Per questo mi rivolgo a quel "galantuomo" che il 24 settembre, in via Collegno, scippando il portafoglio a mio marito, anziano e curvo con il bastone, non l'ha buttato a terra ma si è limitato a farlo riempire di sporcizia da un complice con l'intento astuto di pulirlo perbenino e derubarlo mentre lui si affannava a ringraziare i suoi falsi soccorritori.

«Se non chiedo troppo, visto che di soldi ce n'erano pochini: abbia la compiacenza di restituire almeno i documenti che non gli servono - credo - mentre per noi sono importanti, all'indirizzo che ormai conosce benissimo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Come molti altri colleghi di lavoro sono stato messo in mobilità finalizzata alla pensione ad aprile 2003. Quelli che abitano nella Cintura Nord di Torino hanno avuto il piacere di ricevere le prime indennità a giugno 2003. Ahimè, abito a Vinovo e dipendo dall'Inps di Moncalieri ed a tutt'oggi non ho ancora ricevuto nulla. Dovrò traslocare ed andare ad abitare nella Cintura Nord?».

Gianni Marchetti

Un lettore ci scrive:
«Sono un portatore di handicap e spesso devo raggiungere la via Don Bosco a Pianezza. Per me è quasi sempre un'impresa impossibile, soprattutto il giovedì mattina quando il mercato settimanale blocca completamente tutta la via. Non si può accedere con alcun mezzo e vengono anche bloccati tutti gli androni. La macchina bisogna farla uscire dal box prima delle sei del mattino. Chi è invalido e deve spostarsi con la carrozzella resta imprigionato. Impossibile immaginare che cosa accadrebbe se dovesse transitare un'ambulanza o un camion dei vigili del fuoco. Anche la microdelinquenza approfitta di questa situazione, perché i furgoni parcheggiati sotto i balconi rappresentano un percorso ambito dai ladruncoli per salire nelle case.

«Penso a quelli nelle mie condizioni, a coloro già avanti con gli anni che devono parcheggiare lontano. Eppure poco oltre c'è una piazza completamente attrezzata per il mercato e mai utilizzata nonostante le innumerevoli proteste degli abitanti. Siamo nel 2003 e certe situazioni mi sembrano assurde, come si può tollerare un simile stato di disagio senza neanche considerare il rischio di possibili conseguenze?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. Il nano in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente.
A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini
BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola
pp. 400, euro 16,50

I libri de LA STAMPA

È possibile ordinare il loro richiedendolo all'Edicola La Stampa, Edicori Libraria, via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011 - 669 30 67, E-mail: edicolelibrarie@lastampa.it, Numero verde 800 - 011 959
I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE PRINCIPALI LIBRERIE.